CATALOGO DESCRITTIVO
DEI
MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE
DI
VERONA

GIUSEPPE BIADEGO

CATALOGO DESCRITTIVO

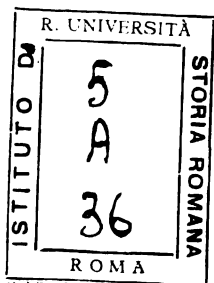
DEI

MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

DI

VERONA

VERONA
STAB. TIPOGRAFICO G. CIVELLI

1892

POCHE RIGHE DI PREFAZIONE

Il giorno 8 di marzo dell'anno 1792 il Consiglio Cittadino di Verona deliberava la istituzione della Biblioteca Comunale. Dopo un secolo il nostro Comune con lodevole pensiero volle ricordare quella data; e volle ricordarla in modo degno della Città, degno dell'avvenimento che si doveva commemorare. La Commissione preposta a questa Biblioteca propose e il Consiglio Comunale deliberò che fosse pubblicato colla stampa il catalogo dei manoscritti che la Biblioteca Comunale possiede. Si pensò giustamente di rendere in questa occasione un non piccolo servigio agli studiosi, facendo con questo volume loro conoscere quello ch'è peculiar tesoro della Biblioteca Comunale di Verona. Il volume, che esce da una tipografia veronese, che si pubblica per cura di una Biblioteca, che dà notizia di manoscritti veronesi, che si presenta ai dotti d'ogni nazione, doveva farsi innanzi in veste appropriata. Ahimè! la veste è severamente e modestamente elegante; ma il contenuto? Un catalogo ragionato e illustrato di manoscritti non è un nudo inventario; ed ha le sue difficoltà

grandi che i competenti della materia bene conoscono. Del metodo seguito non mi diffondo a parlare; chi lo esaminerà, vedrà subito che tra il metodo seguito dai nostri vecchi e il metodo che si vorrebbe oggi introdurre ho tenuto una via di mezzo, che spero non vorrà essere giudicata *a Dio spiacente ed a' nemici sui*. La descrizione del manoscritto tiene la parte principale; ma se mi venne occasione di dare qualche notizia riferibile al manoscritto, o all' autore del manoscritto l'ho data; se sapevo che il manoscritto era stato studiato prima da altri, l'ho brevemente detto.

Non di tutti i manoscritti che la Biblioteca Comunale di Verona possiede, qui fu dato l'elenco e la descrizione. Molti dei nostri (e in questo caso si trovano tutte le Biblioteche) non hanno valore, o hanno un valore puramente locale; e non valeva la pena di ingrossare inutilmente il volume già abbastanza grosso.

Ho tenuto la divisione per materie; non perchè mi sembrasse la più perfetta e la più razionale; ma perchè non ne ho trovata una migliore. Che cosa è avvenuto? Che alcuni manoscritti furono compresi in una classe, e avrebbero trovato posto egualmente bene in una classe diversa. E le miscellanee? Queste benedette miscellanee che sono così copiose tra i manoscritti? Alcune furono poste sotto il loro titolo speciale; altre andarono inserite (e non si potè fare a meno) sotto titoli diversi. Ho cercato di rimediare a questi inconvenienti con gli indici copiosissimi dei nomi e dei luoghi e con la tavola dei codici secondo l'ordine cronologico.

Ho dato anche una tavola dei codici secondo la provenienza; poichè non ho bisogno di dire quanto sia utile a volte conoscere la storia esterna d'un codice. E qui do-

vrei fare un po' di storia delle principali e più importanti provenienze; ma la cosa mi trascinerebbe troppo per le lunghe; e non il tempo (come dicono gli oratori) ma la carta mi manca. Il volume è già troppo grosso. Mi affretto però ad avvertire che in buona parte supplisce a queste lacune la *Storia della Biblioteca Comunale di Verona,* che in questa medesima occasione viene alla luce. La *Storia* dà notizia dei principali acquisti fatti e dei più cospicui doni ottenuti; là troverà il lettore qualche cenno delle più notevoli raccolte che vennero di mano in mano ad arricchire la nostra Biblioteca.

Ed ora che il mio faticoso lavoro è finito, non mi resta che raccomandarlo alla benevolenza degli studiosi. E questa volta non ripeto una frase che spesso è vuota di senso ed è detta soltanto per una falsa modestia. Chi sa che cosa vuol dire un lavoro di simil genere, chi sa come la fatica sia grande e il compenso non adeguato, chi sa come le difficoltà siano molte e fastidiose, e maggiori sono e più sono fastidiose meno si vedono, saprà compatire alle sviste, alle inavvertenze, che sono inevitabili, e che certo non pretendo io di aver del tutto evitato.

Dalla Biblioteca Comunale di Verona
il giorno 8 di marzo del 1892.

GIUSEPPE BIADEGO

BIBLIOTECARIO.

I.

POESIA.

1 [1752]

Accademia in morte dell'Ab. Gio. Battista Lavarini tenutasi nella Sala Filarmonica la sera del 20 maggio 1808.

Cart. dell'anno 1808, di 21 carte, m. 0.29×0.20, coperto da una carta bianca. Dono Giuliari.

Autori: Girolamo Murari della Corte, Federigo di Serego, Giuseppe Monterossi, Filippo Nuvoloni, Francesco Bonafini, Gaetano Angeli, Gio. Battista Conati, Giovanni Pindemonte, Antonio Guarienti, Benassù Montanari, Gio. Battista Gazola.

2 [1866]

Aldrovandi Domenico. — Ferri di bottega oppure poesie varie di Domenico Aldrovandi professore. Anno 1834.

Cart. del 1834, m. 0.21×0.16, di pag. 150 num. e 3 non num. contenenti l'indice, legato in cartoncino. Dono fatto nel giugno del 1882.

3 [68]

Angelo da Rimini. — Ad S.m Leonem decimum Maximum summumque Pontificem de immensa omnium letitia in electione sui pontificatus.

In perg. del sec. XVI di 8 fogli, c. 17×12; le tre ultime pagine sono bianche. Il poemetto si compone di 243 esametri e comincia:

Sydera, Terra, Fretum saliunt micat igneus æther. Sotto i versi si legge la sottoscrizione: *Angelus Arimineus*. L'opuscolo facea parte d'un codice di maggior volume, come apparisce dalla numerazione dei fogli, la quale incomincia dal foglio 209. È legato in cartone, ed appartenne alla libreria Gianfilippi.

4 [1608]

Applauso de le Muse nel felice ritorno di Candia del-l'Ill.mo Sig.r Conte Alessandro Pompei.

Cart. del sec. XVII, di 60 pagine, m. 0.20×0.14; dono Giuliari. Vedi l'edizione fatta in *Verona, per il Discepolo* 1593.

Autori: Almorò Lombardo, Annibale Hippoliti, Bortolamio Tortelletti, Cesare Scaino, Costante Accademico Cospirante, Desiderio Scaglia da Brescia, Eugenio Caritelli, Francesco Varoli, Gasparo Bochino, Gio. M.a Avanzi, Pietro Stringati, Giulio Piccolo, Giuseppe Socco, Lucillo Martinenghi, Marc' Antonio Setti, Prospero Catanio, Spennato Accademico Filomato, Tommaso Nelli da Siena.

5 [895]

Arcadia Veronese [raccolta di poesie].

Cart. del sec. XVIII, di 24 carte, c. 30×21, legato in cartoncino. Gli autori delle poesie sono: Ippolito Bevilacqua, Ettore Mazzuchelli, Francesco Manzoni, Carlo Cislago, Giovanni Giberti, Attilio Miniscalchi, Giuliano Ferrari, Francesco Pompei, Giusto Pace, Giuseppe M. Pindemonte, Girolamo Da Prato, Gio. Battista Rusca e Giuseppe Vicelli.

6 [1383]

Arcadia Veronese [raccolta di poesie].

Cart. del sec. XVIII, di 127 pagine numerate, m. 0.215×0.150, legato in pelle. Provenienza libreria dei preti dell'Oratorio (Filippini).

Autori: Ippolito Bevilacqua, Ettore Mazzuchelli, G. Francesco Manzoni, Carlo Cislago, Antonio Pace, Bortolamio Giberti (in lingua

rustica veronese), Giovanni Bevilacqua, Attilio Miniscalchi, Giuliano Ferrari, Francesco Pompei (versi latini), Giuseppe Maria Pindemonte (versi latini), Girolamo Da Prato, Giancarlo Rusca, Giuseppe Vicelli.

7 [898]

Ariosto Lodovico. — L'Orlando Furioso corretto da Gioachino Avesani.

Cart. autografo del principio del sec. XIX, di 455 carte, diviso in quattro volumi, c. 29×20, legati in mezza pelle.

Nella prima pagina sta la seguente dichiarazione dell'ab. Giovanni Accordini bibliotecario Comunale:

« Manoscritto dell'Orlando Furioso di M. Ludovico Ariosto, tutto di carattere del Sig. Ab. D.n Gioacchino Avesani, tale quale l'ha dato per la prima Edizione eseguita in Verona coi torchi dell'erede Merlo in 4 Volumi in 12o l'anno 1810. L'Elogio dell'Ariosto, le Annotazioni al fine dei Canti e gli Argomenti, benchè non contenuti in questo Ms., sono però tutti dell'Ab. Avesani medesimo, avendoli consegnati a me sottoscritto sopra cartine volanti al momento che io stesso faceva eseguire la stampa. Si avverta che nell'atto che si stampava, ha pensato di cambiare qualche parola e talvolta qualche verso, così che la Edizione sudd.ta si può tenere per vero originale.

« Don Giovanni Accordini Bibliotecario della Comunale in Verona, il dì 23 aprile 1818 nel quale è morto il ch. S.S. Ab. Avesani sudd.to ».

8 [1096-1097]

Avesani Gioachino. — Le Metamorfosi.

Cart. della prima metà del sec. XIX, di 69 carte, m. 0.24×0.18. In fine un sonetto di Giuseppe Monterossi a Gioachino Avesani.

9 [1739]

Barbieri Giovanni Francesco. — Selecta ex Graecorum Anthologia et in italicum idioma versa a Cl.o V.o

Hieronymo Pompejo nunc vero in Latinum Sermonem translata a Jo. Fran.co Barberio.

Cart. del sec. XVIII, di 20 carte (l'ottava è bianca), m. 0.24×0.17, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Gli epigrammi dell'Antologia greca occupano quattro carte. Seguono:

Jacobi Thompsoni hymnus Deo tempestatum anni hexametro carmine latine redditus.

Joannis Miltoni Anglorum Poetarum facile principis Ecloga quae inscribitur Lycidas hexametro carmine latine reddita.

Egloga del celebre Garcilasso de la Vega Principe dei Poeti Spagnuoli trasportata in poesia italiana nello stesso metro dell'Autore.

10 [2085]

Baretti Giuseppe. — Rime di Giuseppe Baretti.

Cart. del sec. XVIII, di 494 pagine numerate e 6 non numerate in principio, m. 0.31×0.19. Legatura originale in pelle. Il ms. è autografo con molte correzioni. Prov. raccolta Pindemontiana.

P. 1. *Il conte Gasparo Gozzi a chi ha cara la salute* [stanze].

« Chi vuole avere un' opera galante »

P. 3. *Stanze. A Vittorio Amedeo duca di Savoia.*

« Dal dì ch' io cominciai a mangiar pane »

P. 10. *A Gianni Pittore* [stanze]

« La man che tanto bene insieme accozza »

P. 18. *Per la signora Catina gentildonna Veneziana* [stanze].

« Scrive di Ser Apollo il Gazettiere »

P. 33. *In morte di Tigrina cagnoletta d' una Nobildonna Padovana* [stanze]

« O chiaro o riverito o nobil Fiume »

P. 41. *Canzone. De' moderni Poetastri*

« Stiamo cheti noi Poeti »

P. 51. *A Madonna* [canzone]

« Io mai non mormorai in sacristia »

P. 55. *Canzoni tre. D' una Casa. Prima*

« Io me ne sto di Casa in una Casa »

11 [67]

Beccuti Francesco. — Rime di Francesco Beccuti in lode delle donne.

In perg. del sec. XVI, di 12 fogli, c. 17×11; le lettere iniziali in oro. Seguono tre pagine bianche. Legatura in pergamena; appartenne successivamente a Giuseppe Gini di Bologna, alla Saibantea e alla Gianfilippiana. Fu pubblicato da Paolo Zanotti col titolo: « Rime del Coppetta che nelle felicissime nozze del nob. cav. e conte Giovanni De Bernini colla nob. dama Isotta Buri la prima volta escono in luce. Verona, stamperia Tommasi 1830. »
C. 2. « Donne da i cui bei lumi honesti e santi » [ballata]
C. 3. « Donne leggiadre in cui Natura ha mostro » [stanze]
C. 10. « Poichè 'l voler di chi nel sommo Regno » [sonetto]

12 [1680]

Benoni Francesco. — Testamento della Sala Patriotica di Publica Istruzione fatto dal Cittadino Francesco Benoni medico veronese, e dal medemo pronunciato la sera del di lei funerale, che fu li 20 Annebiatore (10 novembre 1797 V. S.) Anno II della Libertà Italiana.

Cart. della fine del secolo XVIII, di 30 carte (nove sono bianche), m. 0.25×0.17. Dono Giuliari.

Altri scritti contenuti in questo opuscolo:

Alla spirante Democrazia, Anacreontica.

Fede di morte (e testamento) della Democrazia li 5 novembre 1797.

Sentimenti della già morta Repubblica Veneta raccolti da un trapassato e speditici dai Campi Elisi.

Capitoli di pace fatta tra Sua Maestà l' Imperatore ed il Generale Buonaparte. Copia tradotta dal tedesco, da Vienna li 2 luglio 1797.

Sonetto. Allegoria. Com.: « Siedono i Franchi a lauta mensa, e intanto »

Dies irae Dies ille, da cantarsi al Bonaparte.
Ritratto del Bonaparte, sonetto.

13 [2087]

Betteloni Cesare. — Favole imitate da diversi Autori.

Cart. dell' anno 1850 circa, con correzioni autografe, di 73 carte (le due ultime bianche), legato in mezza pergamena. Dono del figlio dell' Autore, Vittorio Betteloni.

V. la pubblicazione: *Favole ed epigrammi di* **Cesare Betteloni** *a cura di Giuseppe Biadego.* Verona, D. Tedeschi editore 1890.

14 [96]

Bettinelli Saverio. — Sciolti del molto Rdo Pte Saverio Bettinelli [ed altre poesie di vario metro].

Cart. del sec. XVIIII, di 164 carte, trentasette delle quali sono bianche, c. 24×18. È legato in cartoncino.

15 [1618]

Bianconi Gio. Lodovico. — Versi sciolti di un Poeta Bolognese scritti a bella dama di Verona in occasione che si partì dalla sua patria per gire a Roma.

Cart. dell' anno 1763, di 12 carte, m. 0.21×0.15, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Questi versi furono stampati a Bologna nel 1763; furono ristampati col titolo: *Viaggio di Amore e Dori a Roma.* (Venezia, stamp. Sansoni 1766). L' esemplare stampato posseduto dalla Biblioteca Comunale di Verona reca sul risguardo questa annotazione: « Poemetto del Bianconi Bolognese fatto per la Dama di Bra, nata marchesa Sagramoso Veronese. » Questa *Dama* era la signora Margherita Sagramoso moglie del nob. sig. Luigi Bra, abitante nella contrada de' SS. Fermo e Rustico. (Cfr. 1754-1757 Registro Battezzati Città, in *Antichi Archivi* annessi alla Bibl. Com. di Verona).

16 [1401]

Bonafini Francesco. — Canzoni pastorali ed altre poesie del dott. Francesco Bonafini Veronese.

Cart. originale dell'anno 1817 di 53 carte (7 sono bianche), m. 0.24×0.18, coperto da una carta rossa. Dono Giuliari.

Cfr. BONAFINI FR. *Canzone pastorali ed altre poesie.* Verona, Giuliari 1818.

17 [1029]

Bordoni Giulio Cesare. — Iulii Caesaris Bordoni elysium Atestinum ad divam Isabellam Estensem Mantuae marchionissam.

Membr. del sec. XVII, di 12 fogli, c. 20×15, legato in cartoncino. Fu acquistato all'asta a Parigi. Apparteneva alla libr. Strozzi di Ferrara.

Comincia: « Ve mecum liquidis Aurae Permessides undis »

18 [622-623]

Borsetti Ferrante. — I Colpi all'aria, capitoli giocosi del dott. Ferrante Borsetti Ferranti Bolani Ferrarese colle note di Tretaferno Bresti dedicati ai veri Galanthuomini che si contentan del poco.
— Memorie storiche concernenti la vita e le azioni di Guarino Veronese.

Cart. del sec. XVIII, di 238 carte, c. 27×20, legato in cartone. Appartenne alla Biblioteca Costabili di Ferrara.

Il ms. dei *Colpi all'aria* è con annotazioni e correzioni autografe: occupa 197 carte. Le altre contengono le *Memorie* autografe concernenti il Guarino.

19 [112]

Borsetti Ferrante. — Frutti del mondo dolci et amari,

gustati dammè F. B. nativo Alfeo... Monaco di Baviera. Anno 1729. [versi]

Cart. del sec. XVIII (1729), in due volumi di carte 164 e 160, dieci delle quali sono bianche, c. 27×19. È legato in pelle. Appartenne ai Conti Verità.

20 [1687]

Caneva Bernardino. — A Sua Eccellenza N. H. Alessandro Ottolini Prefetto e Pro-Pretore di Bergamo decorato dal Serenissimo Consiglio Veneto della Senatoria Dignità di Consigliere. Poemetto di Endrinarto Vacena Veronese.

Cart. autografo dell'anno 1796, di 6 carte (l'ultima è bianca), m. 0.24×0.19. Dono Giuliari.

21 [146]

Canzonetta composta il giorno 30 di marzo dell'anno 1801 [Si aggiungono altri quattro sonetti].

Cart. dei primi anni del sec. XIX, di 20 pagine, c. 23×19.

22 [1616]

Canzonette e sonetti [in dialetto veronese].

Cart. del sec. XVIII (1765-1770-1793), di 28 carte, m. 0.20×0.14, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Dopo le *canzonette* e i *sonetti* in dialetto veronese, sonetti di Giovanni Pindemonte ad Angelo Emo; di Daniele Florio sullo stesso argomento; di Giacomo Sanfermo; e di Paolo Patuzzi.

23 [1612]

Capitolo di un amico. Al Nob. Signor Antonio Torri.

Cart. del sec. XVIII, di 10 carte (l'ultima è bianca), m. 0.20×0.14, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Comincia:

« Stanco omai d'argomenti e lezioni »

24 [1539]

Cavalli Francesco. — [Epistole due amorose]

Cart. originale del sec. XVII, di 31 carte (le 6 ultime sono bianche), m. 0.20×0.15. Appartenne ai Conti Cavalli. Dono Giuliari.

Epistola prima. *Francesco ad Angella.*

« Queste meste parole e questi versi »

Epistola seconda. *Angela a Francesco.*

« Poichè la carta da me stata tanto »

25 [159]

Cerretti Luigi. — Varie produzioni poetiche del Sig. Luigi Cerretti Modenese.

Cart. del sec. XIX, di 32 carte, c. 22×17; la prima è pel frontispizio e l'ultima è bianca. È cucito in semplice carta.

26 [1730]

Cerretti Luigi. — [Poesie]

Cart. del sec. XVIII, di 8 carte, scritto a due colonne, m. 0.29×0.20. Dono Giuliari.

27 [1634]

Ceroni Giuseppe. — Sciolti di Timone Cimbro con un sonetto.

Cart. dell'anno 1802, di 8 carte (l'ultima è bianca), m. 0.22×0.15, coperto da una carta colorata. Dono Giuliari.

I versi sciolti sono indirizzati a Leopoldo Cicognara. Il sonetto comincia: « Trista carcere lurida mi chiude. »

28 [1678]

Ceroni Giuseppe. — Verona, Poemetto del cittadino Ceroni ex-veronese.

Cart. dell' anno 1800, di 8 carte, m. 0.25×0.18. Dono Giuliari.

29 [1595]

Cesari Antonio. — Alcune poesie dell'abate Antonio Cesari Veronese. Firenze 1814.

Cart. dell'anno 1814, di 12 carte, m. 0.20×0.12. Dono Giuliari.

Contiene la *Canzone pel giorno 20 marzo 1810 natalizio del figlio primogenito dell'Imp. e Re Napoleone,* un *Capitolo* che comincia: « A me, Dante, il tuo foco. I' n'ho mestiero » e un'ode *A Giuseppe Rossa laureato in legge.*

30 [1981]

Cesari Antonio. — Canzone pel giorno 20 marzo 1810 natalizio del figlio primogenito dell'Imp. e Re Napoleone.

Cart. dell'anno 1810, di 4 carte, m. 0.27×0.21, legato in cartoncino. Dono del dott. G. B. Bertoli di Casaleone.

Comincia:

« Qual nuovo spirto? qual ardir? qual Nume »

31 [1691]

Cesarotti Melchiorre. — Sonetti.

Cart. del secolo XVIII, di 8 carte, m. 0.20×0.14. Nell'ultima pagina si legge un sonetto *Per monaca* dell'ab. Pellegrini Gaudenzi.

32 [2106]

Cologna e soe honorate dongelle, Stanze.

Cart. del sec. XVI, imperfetto in fine, di 9 carte (la prima è bianca), m. 0.17×0.12, coperto da una semplice carta. Dono Giuliari.

Comincia:

« Le donne in parte Io canto, el sito degno »

Le stanze sono trentadue. Vedi l'edizione fattane da G. B. Carlo Giuliari nell'opuscolo: *Di Calogna e delle sue onorate donzelle nel secolo XVI. Stanze inedite d'anonimo.* Verona, stereo-tip. Vescovile 1877.

33 [2158]

Conati Gio. Battista. — Accademia composta dall'Abbate Don Gio. Batta Conati sopra lo stile, e recitata nella chiesa di S. Sebastiano nel giorno vigesimo di Agosto l'anno mille settecento e novanta nove. Maestro di Rettorica nelle Pubbliche Scuole.

Cart. dell'anno 1799, di 24 carte, (le tre ultime sono bianche), m. 0.24×0.17, cucito in un cartoncino bianco.

34 [158]

Conti Antonio. — Lettera di Abelardo ad Elisa tratta dall'Inglese di M.r Pope dal Sig. Abbate Conti Veneto.

Cart. del sec. XVIII, di 16 carte, c. 22×16; la prima è pel frontispizio, la seconda per la dedica e l'argomento. È legato in cartone.

35 [752]

Corna Francesco. — Croniche di Verona [con una cronologia di fatti accaduti in Verona stessa dal dì 8 aprile 1404 all'ultimo di giugno del 1405].

Cart. del 1617, originariamente di 41 carte, delle quali le prime 19 furono lacerate, c. 16×11. La prima ottava che si trova scritta è la 153. In fine del ms. si legge: « Questa istoria ho copiata e fornitta de copiare adi 26 de lugio dellanno 1617 in Uerona. F. G. F. » La breve cronologia fu pubblicata dal Biancolini alla fine dell'ottavo volume della Storia delle Chiese di Verona.

36 [2166]

Corna Francesco. — Cronaca di Verona [in ottave].

Cart. dell'anno 1783, di 15 carte, m. 0.25×0.18, legato in cartoncino.

In fine si legge la seguente dichiarazione: « Finisce la cronaca, così detta, di Francesco Corna da Soncino fabro in Verona copiata da me D.n Giuseppe Venturi, Chierico della Cattedrale l'anno di nostra salute MDCCLXXXIII, 8 nov. ».

37 [386]

Cornazano Antonio. — La vita et passion di christo composta per messer Antonio Cornazano.

Cart. del sec. XVI, di 46 carte, c. 15×11, coperto di pergamena. Appartenne alla libreria Saibante (è quasi scomparsa la segnatura in rosso di Scip. Maffei), poi alla Gianfilippiana. Cfr. *Cornazzano Antonio:* La vita et passion de Christo, in terza rima, Venetia, Zopino 1519.

C. 1. *Alla Ill. Madonna Lucretia Borgia Duchessa di Ferrara cap. 1.*

« Perchè in questa mortal et fragil vita »

C. 3. *Cap. 2. De la creation del mondo.*

« L'infinita virtù del mastro eterno »

C. 6. *Capitulo tercio. In diverse prove de la fede.*

« Quanto già sia exaltato il seme humano »

C. 9. *Cap. 4. De la trinitade.*

« A dechiarir quel che trinità sia »

C. 11. *Cap. 5. Ad arguir la nostra fede inexpugnabile.*

« Incontra ogni heresia, contra ogni giostra »

C. 14. *Cap. 6. De la lege et vita di christo in terra.*

« Da la natività del nostro dio »

C. 17. *Libro secondo de la passion de christo Cap. 1.*

« Io ho già lecto con pietoso pianto »

C. 20. *Come el nostro signor preso prima fu conducto a casa di Anna. Cap. 2.*

« Ochij piangete et voi lachryme caste »

C. 22. *Come el nostro Signor fu conducto per sententiarlo. Cap. 3.*

« Gia Phebo havea congionti al carro d'oro »

C. 25. *Come el nostro Signore fu conducto al loco de la sua passione. Cap. 4.*

« Promulgata la perfida sentenza »

C. 27. *De le iniurie facte al Signor nostro su la croce. Cap. 5.*

« Era gia al mezo di sua passione »

C. 30. *Come l'anima del Signor nostro descese al limbo. Cap. 6.*

« Atollite portas principes vestras »

C. 33. *Libro terzo. De molti passi absolti ne la fede. Cap. 1.*

« Per non lassare alcuna parte intatta »

C. 35. *De molti altri dubij absolti in nostra fede. Cap. 2.*

« Seguendo la victoria incomminciata »

C. 38. *De le cerimonie de la messa. Cap. 3.*

« Exemplum enim dedi vobisse »

Questo capitolo terzo è imperfetto, perchè da carta 40 a 41 mancano alcune carte. Così manca il cap. 4, *Contra alchuni che dubita in parte della fede,* e il principio del cap. 5 *Exhortatorio alla Italia in soccorso della fede.*

C. 41.

« A nimici di christo un gran riparo »

C. 43. *Del pianto e caso di Negroponte. Cap. 6.*

« Ricorrendo al principio del gran marte »

Il codice finisce al *recto* della carta 46: *finisse la vita di christo composta per messer Antonio Cornazano.* Sul *verso* della stessa carta sta la tavola del codice.

38 [1543]

Da Persico Pietro. — Sonetti.

Cart. del sec. XIX, di 15 carte, m. 0.21×0.14, coperto da una carta colorata.

39 [2191]

Dante Allighieri. — [Frammento della Divina Commedia]

Membr. del sec. XIV, di 2 fogli, m. 0.31×0.21, scritto a due colonne. Al primo foglio fu tagliata via una parte. In varie parti lo

scritto non si legge, tanto è sbiadito il carattere. Venne in questa B. confuso con molte pergamene, di cui fu fatto acquisto per l'Archivio.

Comincia col v. 17 c. XX.

Si travolse chosi alchun del tutto

La prima colonna finisce col v. 62 c. XX:

Appiè dellalpe che serra lamagna.

Nella seconda colonna mancano per la ragione detta di sopra i versi 63-81. La seconda colonna comincia quindi col verso 82:

Quindi passando la vergine cruda

e finisce col v. 108:

fu quando grecia fu de maschi vota.

Nella terza colonna mancano i versi 109-126, e si comincia col verso 127:

E già iernotte fu la luna tonda.

Segue il canto XXI che occupa parte della colonna III, la colonna IV che finisce col verso 63:

e altra volta fui attal baratta.

La prima colonna del secondo foglio comincia col verso 10 del canto XXIX

E gia la luna e sotto inostri piedi.

Il canto XXIX occupa la prima, la seconda e metà della terza colonna di questo secondo foglio. Subito dopo comincia il canto XXX

Nel tempo che giunone era crucciata

e la quarta colonna finisce col verso 73:

Quivi e romena ladovi falsai.

40 [1900]

Della Chiesa Lodovico. — Spine delle Rose poetiche. Compositioni di Lodovico della Chiesa.

Cart. autografo dell' anno 1636, di 155 carte, mm. 185×137, leg. in pergamena. Appartenne, come facilmente si può congetturare dalle iniziali I. B. S. della prima pagina, a Giambattista Spolverini, al quale il ms. fu dedicato dall'Autore. Fu acquistato da mons. Giuliari il 12 maggio 1884.

C. 3. *All'Illustrissimo Signore, mio Sig. Pron. Col.mo il Sig. Gio. Battista Spolverini meritissimo Vicario della Casa dei Mercanti di Verona* [lettera dedicatoria dell'Autore in data: « Di Casa li 31 Decembre 1636 »]

C. 5. *All'Ill.mo Sig. Gio. Batta Spolverino* [sonetto]
« Guidar trattati grandi, alti maneggi »

C. 7. *Loda il labro della sua donna* [sonetto]
« O d'ogni mio piacer, d'ogni diletto »

C. 9. *Esorta la sua Donna a corre il frutto di sua bellezza* [sonetto]
« Quella beltà, di che ten vai fastosa »

C. 11. *Brama baciar la guancia della sua Donna* [sonetto]
« Se fia già mai ch'a le bramate rose »

C. 13. *Loda la sua Donna e brama sempre esser con lei* [sonetto]
« Dove stanza la gioia e dove il riso »

C. 15. *Delizie di un bacio* [sonetto]
« O de le gioie mie verace albergo »

C. 17. *Vede la sua Donna nella Chiesa della morte* [sonetto]
« Spiega in tempio sacrato orrida e mesta »

C. 19. *Disgrazia d'Amante* [sonetto]
« Al bramato piacer giungeva appunto »

C. 21. *Alle bellezze della sua Donna non esservi paragone* [sonetto]
« Col veloce suo Carro e cinga e giri »

C. 23. *Biasma l'incostanza della sua Donna* [sonetto]
« Menzognera Crudel, ben tu d'amarmi »

C. 24. *Mostra la sua fedeltà, e detesta la leggierezza della sua Donna* [sonetto]
« Io ti seguo, e tu fuggi, io vero Amante »

C. 26. *Querele contro la rigidezza della sua Donna* [sonetto]
« Cruda, s'io mi lamento e s'io mi doglio »

C. 28. *Si querela della sua Donna* [sonetto]
« Che mi giovan le voci, e che mi vale »

C. 30. *Disperazione d'Amante* [sonetto]
« O de' caliginosi e scuri abissi »

C. 32. *Sguardi possenti al privar di libertà* [sonetto]
« Balenò chiaro lampo il Ciel del volto »

C. 34. *Per una Signora di questo nome* [madrigale]
« Candida e bella Aurora »

C. 35. *La sua Donna bacia un Cane* [madrigale]
« O come mal comparti »
C. 36. *Donna che piange la partita dell' Amante* [madrigale]
« Al partir di Tirinto »
C. 37. *La sua Donna di notte fa giuochi in un Circolo* [madrigale]
« Sovra carro di stelle »
C. 38. *Fiore donatogli dalla sua Donna* [madrigale]
« Clori mi desti un fiore »
C. 39. *Pallidezza della sua Donna, segno di nuovo amore* [madrigale]
« Scorgo vezzosa Clori »
C. 40. *La sua Donna le dimanda un Pomo* [madrigale]
« Mi chiedi in dono un Pomo »
C. 41. *Interroga un Papagallo* [madrigale]
« Ode l' Indiche arene »
C. 42. *Vede la sua Donna nuda nell' acqua* [madrigale]
« Tra liquefatti argenti e molli perle »
C. 43. *Chiede giustizia ad Amore contro la sua Donna* [madrigale]
« La mia Donna, il mio Core »
C. 44. *Bella Donna che siede in un prato* [madrigale]
« Ne' vezzosetti fiori »
C. 45. *Baci invidiati da Cupido* [madrigale]
« Vidi Tirinto e Clori »
C. 46. *La sua Donna in habito vedovile* [madrigale]
« Espero è la mia Donna »
C. 47. *Bel crine rete d' Amore* [madrigale]
« Vezzosa spiega il crine »
C. 48. *Bella Vedova* [madrigale]
« Sembra la bella Clori »
C. 49. *Bacio chieduto* [madrigale]
« Labra, che nel mio Core »
C. 50. *È tradito dalla sua Donna* [madrigale]
« Già mi chiamasti o Clori »
C. 51. *Sdegno giusto discaccia Amore* [madrigale]
« Lilla questo mio core »
C. 52. *Baci avidamente bramati* [madrigale]
« La mia vaga Licori »

C. 53. *Costanza di fido amatore* [madrigale]

« Siate pur bella Clori »

C. 54. *Chiede pietà alla sua Donna* [madrigale]

« Io moro, e tu nol credi »

C. 55. *Non vedendo la sua Donna è risoluto voler morire* [madrigale]

« Clori se per mirarti »

C. 56. *Bellezze del volto della sua Donna* [madrigale]

« Qualhor contemplo e miro »

C. 57. *Bacia la sua Donna per morire, ma dal bacio vita ne riceve* [madrigale]

« La mia Donna, il mio cuore »

C. 58. *Invitato a baciar, rifiuta il bacio* [madrigale]

« Ch' io ti baci ah crudele »

C. 59. *Pensier fallace della sua Donna* [madrigale]

« Se per mirarti o Clori »

C. 60. *Occhi leggiadri e vaghi* [madrigale]

« O begl' occhi d'Amore, o belle ciglia »

C. 61. *Per una pittura di Didone* [madrigale]

« Tu fuggi e me qui lasci »

C. 62. *Elena fuggitiva, pittura* [madrigale]

« Elena, dove vai? »

C. 63. *Cupido che dorme. Pittura del Sig. Guido Reni* [madrigale]

« Dorme il Dio di Citera »

C. 64. *Celebra le bellezze della sua Donna* [canzone]

« Quando le vaghe e belle »

C. 67. *Generosa risoluzione di non viver più soggetto a Donna ingrata* [canzone]

« No ch'io non t'amo più mostro in Amore »

C. 71. *Avisa il suo core a custudirsi dalle fallacie di bella Donna* [canzone]

« Cuor mio, guarda che fai »

C. 75. *Vecchio, soggetto a' strali di Cupido* [canzone]

« Havea già d'or la chioma, hor l'ho d'argento »

C. 79. *Amante sciolto da lacci d'Amore* [canzone]

« L'incendio d'Amore »

C. 83. *Amante che bacia la sua Donna* [ode]

« Cedan gl'odor Sabei »

C. 87. *Amante fedele* [ode]

« Donami pur dolori »

C. 91. *Disperazione d'Amante* [ode]

« Dui lampi, due stelle »

C. 94. *Non vi è scampo contro le forze di Cupido* [ode]

« Alhor che sciolto e libero »

C. 97. *Amplifica con lodi le parti della sua Donna* [ode]

« Sia benedetto il guardo »

C. 101. *Si appaga della servitù di bella Donna* [ode]

« Un vago crin dorato »

C. 105. *La servitù d'Amore giocondissima* [ode]

« Felice è ben chi vive »

C. 109. *Detesta la servitù d'Amore* [ode]

« Lieta è l'alma che sa »

C. 112. *Inutile servitù a chi segue Amore* [ode]

« Amor che già mai desti »

C. 116. *Amori di vecchia difforme* [epigramma]

« Amanti, udite udite »

C. 117. *Ragioni da non essergli negato un bacio* [epigramma]

« La mia giusta richiesta »

C. 118. *Affetto incomparabile cagione d'immenso Amore* [epigramma]

« Si come de la vostra »

C. 119. *Bellezza et instabilità della sua Donna* [epigramma]

« Il Ciel si move in giro »

C. 120. *Donna crudele e sdegnosa* [epigramma]

« Arde e gela in un punto »

C. 121. *Nella partenza della sua Donna* [madrigale]

« Non parto da te Clori »

C. 122. *Sogno menzognero* [madrigale]

« Lusinghevole sogno »

C. 123. *Estrema crudeltà di Donna* [epigramma]

« Fredda è la selce e dura »

C. 124. *Volto di fuoco e cuor di ghiaccio* [madrigale]

« Arde mia Filli in viso »

C. 125. *Non osa palesar l'Amore alla sua Donna* [madrigale]

« Vorrei dir al mio Bene »

C. 126. *Bella vedova in abito schietto* [madrigale]
« Veste lugubri panni »

C. 127. *Falsa credenza de gl' occhi dell' amante* [madrigale]
« Mentre la bella faccia »

C. 128. *Baci omicidi* [madrigale]
« Lusinghiera fallace »

C. 129. *Bella donna baci non rende* [madrigale]
« Vezzosa giovinetta »

C. 130. *Mestizia della sua Donna* [madrigale]
« Bella Donna tu stai »

C. 131. *O tutto ghiaccio o tutto foco* [madrigale]
« Di sì cocente ardore »

C. 132. *L'ardore che si racchiude nel petto dell'Amante splende ne gl' occhi di quello* [madrigale]
« Lunge dal mio bel foco »

C. 133. *Furti amorosi* [madrigale]
« Donna con gl'occhi mi rubbate il core »

C. 134. *Ardor sopito* [madrigale]
« Poichè gran tempo vissi »

C. 135. *Nella partenza della sua Donna* [madrigale]
« Tu parti, o mio bel Sole »

C. 136. *Partenza di Donna, variazione di fede e d'amore* [madrigale]
« Stolto mio cor che fai? »

C. 137. *Cor languente* [madrigale]
« Langue Donna il cor mio »

C. 138. *Bella Donna c' ha per marito un vecchio* [madrigale]
« Donna giovane e bella »

C. 139. *Fiamma d' amore inestinguibile* [madrigale]
« Appresso il mio bel fòco »

C. 140. *Inutil bellezza senza Amore* [madrigale]
« Chiude la selce il foco »

C. 141. *Donna fugace* [madrigale]
« Bella Donna mi fugge »

C. 142. *Donna rigida gioisce delle pene dell'Amante* [madrigale]
« Poichè cruda pur godi »

C. 143. *Riso micidiale* [madrigale]
« Se col soave riso »

C. 144. *Infermità della sua Donna* [madrigale]
« Ahi dispietato gelo »
C. 145. *Partenza d' Amanti* [madrigale]
« Parte Madonna. Io parto »
C. 146. *Per una Sig.a di nome Santa* [madrigale]
« Santa non è costei »
C. 147. *Infelicità d' Amante* [madrigale]
« A me che l'amo tanto »
C. 148. *Diffesa d' un' Amante* [madrigale]
« Dunque crudel non v'amo »
C. 149. *Forza degl' occhi della sua Donna* [madrigale]
« Punto il mio da i fieri acuti dardi »
C. 150. *Effetti del Sole simile alla sua Donna* [madrigale]
« A l'apparir del Sole »
C. 151. *Sprezzo di beltà crudele* [madrigale]
« Di mirarmi non degna »
C. 152. *Parole della sua Donna* [madrigale]
« Soavissima voce »
C. 153. *Virtù del bacio* [madrigale]
« Se vicino ti miro a Donna bella »
C. 154. *Virtù de gli strali d' amore* [madrigale]
« A miei pensieri un giorno »

41 [779]

Dionisi Antonio. — Moerille di M. Antonio Dionysi veronese, egloghe.

Cart. del sec. XVI, di 80 carte, mm. 205×155, legato in cartoncino. Reca il n. 411 (in rosso) sul dorso, della libreria Saibante; poi appartenne alla Gianfilippiana.

C. 1. *Egloga prima. Nomio. Moerille*
« Scendo tra nubi a pascere »
C. 7. *Egloga seconda. Philire. Arasto*
« Può far il mondo la fortuna e 'l Cielo »
C. 19. *Egloga terza. Bacco. Philire.*
« Che poss' io più desiderar nel mondo »

C. 26. *Egloga quarta. Bacco. Moerille*
« Ch'è quel ch'io veggio? Sogno o pur vaneggio? »
C. 36. *Egloga quinta. Batto. Moerille*
« Cercat'ho in ogni parte del Lyssinio »
C. 43. *Egloga sesta. Pythano. Moerille*
« Nympha mia bella, o mia gentil Simonida »
C. 48. *Egloga settima. Amorpho. Moerille*
« Miser son fuor della mia dritta semita »
C. 52. *Egloga ottava. Simonio. Bacco*
« Che fai tu, Bacco, in questa solitudine »
C. 57. *Egloga nona. Moerille. Simonio*
« Taci, e non dir, Simonio, tante frottole »
C. 60. *Egloga decima. Moerille. Bacco*
« Dhe Bacco honor della Natura e preggio »
C. 66. *Satira*
« Vorrei pur, o Compar mio, salutarvi »
C. 71. *Egloga undecima. Moerille. Bacco*
« Bacco, non ti partir, da nuovo assettati »
C. 77. *Satira*
« Son tra me sì perduto e sì confuso »

42 [1185]

Dotti Bartolomeo. — Satire.

Cart. del sec. XVIII, di 324 carte, di cui 6 sono bianche, c. 20×14. Legatura in pergamena; appartenne a Bart. Sorio.

43 [1269]

Dotti Bartolomeo. — Poesie satiriche del Sig.r K.r Bartolommeo Dotti.

Ms. cart. del sec. XVIII, di 182 carte numerate, c. 12×9, legato in pelle. Pervenne in questa Biblioteca coi libri di Pietro Signorini.

44 [1288]

Dotti Bartolomeo. — Satire.

Cart. del sec. XVIII, di carte 257, di cui 50 sono bianche, c. 19×14, leg. in pelle. Dono Malanotte.

45 [1826]

El Venerdì Gnoccolar 8 febbraio 1839 in Verona.

Cart. dell'anno 1839, di 12 carte, m. 0.32×0.22, coperto da un cartoncino. Provenienza libreria Aleardi.

Sono versi in dialetto veronese.

46 [1610]

Emilj Emilio (d'). — Canto rimasto del Poema composto dal Conte Emilio d'Emilj in occasione delle discordie nate fra le due illustri famiglie de' Canossi e Spolverini l'anno 1645.

Cart. del sec. XVIII, di 27 carte, m. 0.20×0.14, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

47 [1470]

Emilj Ottavio Ernesto. — Poesie latine e italiane del co. Ottavio Ernesto Emilj veronese.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 82 carte (6 sono bianche), m. 0.30×0.20, legato in pergamena. Dono Giuliari.

48 [1972]

Ferramonti Antonio. — Accademia letteraria del sig. Don Antonio dott. Ferramonti fu professor delle Belle Lettere nel Ven. Seminario di Verona A. D. S. MDCCICVII.

Cart. dell'anno 1797, di pag. 72, mm. 277×194, con legatura originale in cartoncino. Fu venduto a q. B. dall'antiquario C. Tedeschi il 7 dic. 1887.

Contiene questo opuscolo Favole, cioè Apologi sopra i vizi principali, e alcuni componimenti eroici.

49 [2116]

Fracastoro Girolamo. — Della Sifilide del Fracastoro libri tre volgarizzati da Vincenzo Benini Cognese D.or di Fil: e Med: e Accademico Riposto. All'Illus. ed Eccell.o Signore Lamo Querini Senator Veneto.

Cart. dell'anno 1794, di 48 carte, m. 0.19×0.14, legato in cartoncino. Fu acquistato dagli eredi dell'antiquario Simon Meneghelli (26 sett. 1887).

La traduzione del Fracastoro occupa soltanto 34 carte. La 35a è bianca. A carta 36:

La Visita delle Sette Chiese dell'Avvocato Carlo Goldoni Poeta di S. A. R. il Sermo Infante di Spagna Duca di Parma Piacenza Guastalla ecc. Per la Vestizione della Sig.a Teresa Milesi che assume il nome di Maria Serafina Teresa di Gesù e Maria nel monistero delle Terese di Venezia. 1789. Al suo carissimo amico il Sig.r Carlo Milesi fratello degnissimo della Candidata Carlo Goldoni [stanze]. Cominciano:

« Marco, la gloria mia non sta nei carmi »

A carte 46:

Di Marco Milesi fra gli Arcadi Fosildo Mirtunzio, fratello della Candidata [ode]. Comincia:

« Beato il dì che libero »

Quanto alle stanze del Goldoni cfr. *A. G. Spinelli,* Bibliografia Goldoniana. Milano 1884 pag. 240.

50 [1326]

Frisoni Gio. Battista. — Accademia [poetica] di Gio. Battista Frisoni prete. Di Verona 1800.

Cart. dell'anno 1800, di 65 carte numerate (le due ultime sono bianche), legato in cartoncino. Dono Giuliari.

51 [1673]

Frisoni Giambattista e **Poletti Stefano.** — [Accademie poetiche].

Cart. della fine del sec. XVIII, di 120 pagine, m. 0.24×0.17. Dono Giuliari.

A p. 59 si legge anche *Il Giuoco Capitolo di Antonio Cesari;* e a p. 74-76 altri due capitoli dello stesso.

52 [427]

Frugoni Carlo Innocenzo. — Sonetti.

Cart. del sec. XVIII, di 242 carte, c. 20×15, delle quali 22 (in fine) sono occupate da *Componimenti scelti da varii Autori.* È legato in pergamena; apparteneva al co. Enrico Murari Bra.

53 [626]

Frugoni Carlo Innocenzo. — Poesie varie.

Cart. del sec. XVIII, di 173 pagine num. e 4 in fine non num., c. 30×20. Legatura in pergamena.

54 [893]

Gazola Gio. Battista. — Le imprese e le disgrazie d'un gatto, canti XVIII in terza rima.

Cart. autografo del principio del sec. XIX, di 93 carte (30 sono bianche), c. 30×21, scritte solo alla pagina *recto.* V'è aggiunto un f. v. che porta corretta una parte del 2° canto. È legato in cartoncino.

55 [1474]

Gherardini Maurizio. — La vendemmia dell'uva in Valle Policella, Poemetto del marchese Maurizio Gherardini Veronese Convittore nel Collegio de' Nobili di Modena e Segretario dell'Accademia.

Cart. del sec. XVIII, di 35 carte, m. 0.30×0.20, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

56 [1476]

Giuliari Eriprando. — Poesie estemporanee.

Cart. del sec. XVIII, di 40 carte (15 sono bianche), m. 0.30×0.20, legato in cartone. Dono Giuliari.

57 [175]

Gozzi Gasparo. — La Tartana degl'Influssi per l'anno bisestile 1756. Dedicata a Sua Eccellenza il Signor Daniel Farsetti.

Cart. del sec. XIX (1805), di 29 carte, c. 25×18; la prima è pel frontispizio. Sull'ultima carta stanno le approvazioni della Censura per la ristampa. È legato in cartoncino.

58 [1711]

Gresset Gio. Battista Luigi. — Il Verver o sia il pappagallo, poemetto francese di Monsieur Gresset dedicato a madama N. N. badessa di N. N. e recato in versi italiani da Francesco Martinetti l'anno MDCCLIV riveduto e corretto l'anno MDCCLXI.

Cart. dell'anno 1761, di 24 carte, m. 0.24×0.17, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

59 [417]

Grotto Luigi. — Carmina Latina Aloysii Groti Caeci Hadriensis.

Cart. del sec. XVIII, di 20 carte, c. 14×10, delle quali le 4 ultime sono bianche, legato in cartoncino. Appartenne alla Gianfilippiana. Sembra copia della edizione fatta in Venezia da Fabio e Agostino Zopini nel 1577.

60 [2125]

Hactenus Thusca nunc vero latina sequuntur Poemata in Sepulcrum Beatricis Dorimbergae edita.

Cart. del sec. XVI, di 38 carte, m. 0.22×0.16, coperto di pergamena. È imperfetto: tra carte 30-31 (numeraz. moderna) manca una carta. Era il n. 356 della Biblioteca Saibante. Fu acquistato dagli eredi dell'antiquario Simon Meneghelli di Verona nel 26 sett. 1887.

C. 1. *Antonii Grottae*

« Quae celsam hanc molem venerandi saxa sepulchri »

» *Andreae Rapitii episcopi Tergestini*

« Relligio, pietas, probitas, prudentia, honestum »

« Ipsa adeo, cum te nobis mors saeva Beatrix »

C. 2. *Adami Fumani*

« Primores inter Tauris cûm prima puellas »

« Illa ne tu patrias inter prima ante puellas »

« Moribus et forma et ditis dulcedine linguae »

« Hic sita virtutum est princeps Dorimberga Beatrix »

C. 3. « Quis iacet hic? mulier quae nam? Dorimberga Beatrix »

« Eloquio pollens atque ipsum (dicere si fas) »

« Consilio gravis atque annis Dorimberga Beatrix »

« Quaeris quis iacet hic? est Dorimberga Beatrix »

« Ossa Betricis [sic] tumulo sunt condita in hocce »

« Dorimberga sua hic dedit ossa tegenda Beatrix »

C. 4. « Dorimberga tuos cineres tuaque ossa Beatrix »

« Aethereas Dorimberga levis cum scanderet arces »

« Illa bonis dilecta, malis grata una Beatrix »

« Hic condi voluit se Dorimberga Beatrix »

« Ipsa quidem mulier cecidisti tu optima: verum »

C. 5. *Antonij Grottae*

« Quid tumulum spectas? non hic est illa Beatrix »

« Sensit ubi tepido sibi crescere flumen ab imbre »

C. 7. *Antonij Portensis Iuriscons.*

« Alma senex seclum vivens mortale beatam »

» *Ariodantis Zoiae*

« Scilicet ante obitum quenquam appellare beatum »

» *Aloisij Flacci*

« Foelix prole virûm vixit moriensque Beatrix »

» *Barnabae Prampergii*

« Plusquam fœmineis virtutibus aucta Beatrix »

» *Beltrandi Calderini*

« Quae fueras olim tam illustri prole beata »

C. 8. *Benevenuti Herminij*

« Clausa iacet princeps hic Dorimberga Beatrix »

C. 8. *Bernardini Decani*

« Dotibus hic animi varijs cumulata Beatrix »

« Fregisti tandem parcarum tela Beatrix »

C. 9. *Camilli Cortesij*

« Ossa Beatricis conduntur marmoris urna »

« Invida sunt hominum fortunae fata secundae »

C. 10. *Cornelii Barnabae*

« Te clausisse oculos aeterna nocte Beatrix »

» *Dominici Pincharolii*

« Hic orta heroum praeclara stirpe Beatrix »

« Inferias charae proles moestissima matri »

C. 11. *Francisci Nogarollae Comitis*

« Hospes siste gradum: precor hoc breve perlege carmen »

» *Federici Ceruti*

« Sunt tibi Chlori rosae sunt lilia sunt tibi flores »

» *Eiusdem — Viator. Tumulus.*

« *Vi.* Quis iacet hoc tumulo? *T.* Non vir sed femina. *V.* Qualis? »

» *Francisci Mulae*

« Marmore quo tegitur fatis erepta Beatrix »

C. 12. « Exemplar morum et virtutis alumna Beatrix »

« Quae fuit insignis generosa stirpe Beatrix »

« Morte obita dilecta parens, cara unica nostri »

» *Federici Buiati*

« Vita Beatricis, mores, genus altaque proles »

C. 13. *Francisci Pavonae*

« Casta Beatricis regali membra sepulchro »

» *Flaminii Bonii Tulmetini*

« Dorimberga suos natos cum morte Beatrix »

» *Gerionis Concordiae*

« Hic iacet illa atavis Heroibus orta virago »

» *Hieronymi Paciani*

« Rapta sub hoc tumulo fuit en matrona Beatrix »

C. 14. « Mors terram terrae, coelo celestia misit »

» *Hieronimi Sinii*

« Olim tuscus olor, Phoebi dulcissima cura »

C. 14. *Hieronimi Atthymei*

« Ossa Beatricis clauduntur marmore in isto »

« Canis spargite lilijs sepulchrum »

» *Iosephi Fabritii Iuriscons*

« Mors rapuit decus omne tua cum morte Beatrix »

» *Incerti*

« Sparge rosas, lachrymasque simul praeclara Beatrix »

C. 15. *Io. Antonii Taygeti*

« Quis tumulo hoc figitur? praeclara e stirpe Beatrix »

» *Ioannis Nimis Retrogradi*

« Cur lachrimas oculis tristes effunditis omnes? »

C. 19. *Iosephi Bonii*

« Non iacet hoc tumulo sed nunc tenet astra Beatrix »

C. 20. *Iosephi Partistanei*

« Illum Threiciae summis in montibus ursae »

C. 21. *Iosephi Ambrosii*

« Mortales haec exuvias brevis urna recondit »

« Flecte sacro cineri caput et venerare sepulchrum »

« Respice ab Elysiis mulier sanctissima, dicque »

» *Io. Dominici Cycnici*

« Hanc venerare pijs hospes singultibus urnam »

» *Iosephi Compagni*

Viator. Poeta.

« *Vi.* Quid fles hic miserabiles »

C. 23. *Iacobi Fannii*

« Et genere et proavis illustri et prole Beatrix »

« Quae proavi et nati heroes tibi dona Beatrix »

« Et genus et prolem illustrem sortita Beatrix »

» *Ioannis Spicae*

« Ast desiderio, gemitu ne laedite fata »

C. 24. *Leonardi Stayneri*

« Clara viro atque atavis hic Dorimberga Beatrix »

» *Leonardi Pontani*

« Facta parens natis illustribus orta parente »

C. 25. « Hic defessa iacent longo in certamine magnae »

» *Licinii Erminii*

« Vivens nomine dicta sum Beatrix »

C. 25. *Leonardi Coritii Cargae*

« Moeonij castae quondam posuere Dianae »

C. 26. *Michaelis Urbani equitis*

« Hic ubi decurrit gelido Lisontius amne »

» *Michaelis Radionii P.*

« Quis cubat hic? cineres ultra ne quere viator »

» *Martii Herminii*

« Lugete Aonides novem sorores »

C. 27. *M. Antonii Pichissini*

« Iustius ecquid erit? quam Dorimberga Beatrix »

C. 30. *Martii Pictori*

« Quae nam hoc tumulo tegitur matrona? Beatrix »

» *M. Antonii Fiducii*

« Exemplum, unde homines discant, non posse beatum »

» *Meleagri Candidi*

« Hic suplex Atalanta sacro procumbe sepulchro » [imperfetto]

C. 31. [*Pauli Caelothi*]

« Hic igitur dulcis quo sancto Hymeneus amore » [frammento]

« Ossa beata, quibus terris mage sancta sub ullo »

» *Eiusdem*

« Illustri hanc genuit Patria Gens inclyta, toto »

» *Petri Hyacintii*

« Nempe Beatricem cum te dixere parentes »

C. 32. *Ricardi Portuneri Iuriscons.*

« Ut totum fleret genus humanum, impia mors heu »

» *Ricardi Luisini Iuriscons.*

« Hic iacet illustri prognata e stirpe Beatrix »

» *Salustii Fannii*

« Moribus ingenio praeclara et prole Beatrix »

» *Thesei Sallae*

« A Jove syderea est in sede locata Beatrix »

C. 33. *Tarquinii Frangipanis*

« Aonidum et phoebi clarissima lumina vates »

» *Eiusdem*

« Unde haec moestities? unde hae Noreia querelae? »

» *Eiusdem*

« Turgidus horrisonis dum Soncius instrepit undis »

C. 34. *Eiusdem*

« Lethifera dum falce manus armata superbit »

» *Eiusdem*

« Laetitiae dat signa Polus dat pulcher Apollo »

» *Eiusdem*

« Beatrix homines Deis beando »

» *Eiusdem*

« Dotibus illa animi insignis praeclaraque natis »

C. 35. *Eiusdem*

« Cum te parens crevit »

C. 36. *Eiusdem*

« Qualis Carina vastum »

» *Tranquilli Liliani Iuriscons.*

« Nata Sigismundi Loseri de matre Beatrix »

C. 37. *Eiusdem*

« Dorimberga fuit quae nomine dicta Beatrix »

» *Eiusdem*

« Ad questus gemitusque graves e gurgite Nymphae »

» *Eiusdem*

« Quid mirere? nihil diu beati »

C. 38. « Qui pias lachrimas negas sepulchro »

» *Eiusdem*

« Saepe Beatricis conata abrumpere fila »

Per questo codice cfr. l'opuscolo: *Il Sepolcro de la Ill. Sign. Beatrice di Dorimbergo da gentiliss. et eccellentissimi ingegni ne la Toscana e ne la Latina eretto e celebrato; A la Sereniss. Regina Caterina Regina di Polonia e Archiduchessa d'Austria.* In Brescia, appresso Vincenzo di Sabbio 1568.

61 [2169]

Il Moro del Corpo Bianco o sia lo Schiavo del proprio onore [commedia].

Cart. del sec. XVIII, di 45 carte, m. 0.28×0.20, legato in cartoncino.

62 [166]

Jacopone da Todi. — Una lauda che fece frate Jacobone da Tuode de lordine di frati minori quando volse lassiare el mondo. Et era nel seculo grande doctore di Legie.

Cart. del sec. XV, di 6 carte, c. 20×15, scritto a due colonne; le due prime carte contengono la laude; e sulle altre quattro stanno registrati i Comandamenti di Dio, gli articoli del Credo, i vizi capitali, i Sacramenti, i doni dello Spirito Santo, le virtù, le opere della misericordia, i sensi, i consigli evangelici, le beatitudini, le doti dell'uomo glorioso, i frutti del legno di vita, le pene dell'inferno, le petizioni del Pater noster, le feste solenni ed i digiuni. È legato in mezza pergamena: apparteneva alla Gianfilippiana.

La lauda comincia:

« Udite noua pacia
Che me viene in fantasia »

63 [1212]

Jacopone da Todi. — Il Canzoniere di Fra Jacopone da Todi.

Cart. del sec. XVIII (1772), di 296 carte, c. 28×20; due sono bianche. È legato in cartone; ed apparteneva a B. Sorio. È una copia del codice in pergamena esistente nella libreria dalle Grazie di Bergamo.

64 [394]

Kempis Tommaso (da). — Della immitazione di Cristo tradotto in versi volgari ad uso de' divoti. L. IV. Si aggiunge una orazione divotissima sopra la Passione di Gesù Cristo per la SS. Comunione cavata d'altre Opere dell'Autore.

Cart. del sec. XVIII, di 364 pag. num., c. 17×12: oltre a queste, 14 pag. non num. di prefazione e di indice. È legato in cartoncino; apparteneva alla libreria dei PP. Cappuccini di Verona.

65 [1500]

L'Api poema didascalico diviso in sei canti colle annotazioni al fine d'ogni Canto. Opera ultimamente riveduta e corretta dall'Auttore. Anno Domini MDCCCXXIV.

Cart. dell'anno 1824, di 136 carte, m. 0.33×0.24, legato in mezza pelle. Dono Giuliari.

66 [1100-1101]

La tomba di Armeste Pelopide.

Cart. dell'anno 1799 circa, di 6 carte (l'ultima è bianca), c. 25×19.

In fine si legge questa nota: « Con questa composizione di nuovo conio, Veronese anonimo Cigno piagnea la morte dell'Ab. Co. Giuseppe Pellegrini nato per gloria de' Veronesi sull'Adige ».

Segue un sonetto politico, che ha questa nota: « Dettava in Verona ex abrupto questo sonetto il Sig. [Francesco] Personi pittore ».

67 [322]

Lettere di Zeila a Walcourt, di Walcourt a Zeila, di Walcourt al Padre. Lettere di Barnevelt al suo amico, di Comingio a suo Padre, di Abelardo ad Elisa [in versi].

Cart. del sec. XVIII, di 34 carte, c. 35×25.

68 [1393]

Liber Carminum diversorum Auctorum.

Cart. del sec. XV, di carte 187 numerate, più 6 carte in fine bianche e 8 in principio contenenti un indice del volume scritto di mano di Giambattista Carlo Giuliari, m. 0.21×0.15, legato in cartone. Dono Giuliari.

C. 1-21. *Ludovici Lazarelli liber de apparatu Patavini hastiludij ad dominum Joannem Chetvort de britania archidiaconum linconiensem et patavine Juristarum Achademie Rectorem foeliciter incipit :*

« Qui regis Asreae Divini et iuris alumnos »

C. 22-23 *r. Cecilij Cypriani oratoris ac martyris gloriosi de ligno crucis carmina feliciter incipiunt :*

« Est locus ex omni medius quem cernimus orbe »

C. 23 *v.*-25. *L. Celij Lactantij Firmiani de sacratissima Cristi resurectione carmina incipiunt :*

« Salve festa dies toto venerabilis aevo »

C. 25 *v.*-28. *Francisci patricij Senensis Aegloga de Jesu Xristi natali feliciter incipit. Lycidas. Menalchas.*

« Quid modo connubia meditaris nocte Menalcha? »

C. 28 *v*-31 *r. Cecilij Cypriani italici episcopi cartaginensis martyris sanctissimi oratorisque clarissimi carmina quasi de ore crucifixi Jesu manancia incipiunt :*

« Quisquis ades medijque subis iam limina templi »

C. 31 *v.*-38. *Ad Serenissimum Regem Franciae Antonij Cornazani oratio in heroicis in qua et eius laudes et triumphos* etc. *et Caroli magni sub breviori carmine continetur.*

« Forte aliquis fidei nostrique ignarus amoris »

C. 38 *v.*-39. *Carmen editum per S.*^{m} *dominum N. Papam Pium secundūm ad componendum res Christianas contra perfidos et nefandissimos Turchas ex urbe discedentem.*

« Turche paras altae subvertere moenia Romae »

C. 39 *v*-40. *Precatio Turcae ad Maumethum.*

« Maumethe pater iam iam mihi consule queso »

C. 40 *v.*-42 *r. Egloga magni Ausonii de ambiguitate vitae.*

« Quod vitae sectabor iter? si plena tumultu »

C. 42 *r.*-43. *Martino Quinto papae Beatissimo dicolos tetrastichos hymnus ad pueros et virgines Domini Gregorij Corarij Prothonotarij.*

« Gentis humane pater et redemptor »

C. 43 *v.*-44 *r. Constantia de varono* (sic) *ad reginam angellorum et coeli.*

« Insignis generosa parens, spes unica secli »

C. 44. *Ad dominam Isotam nogarolam.*

« Est Isota meo tua dulcis epistola fixa »

C. 44 *v.*-45 *r. Ad dominum Joannem lucidum de gonzaga.*

« Saepe parens dominusque meus me scribere iussit »

C. 45. *Ad dominum OddAntonium Illu. Curioni natum.*

« O magne decus hesperiae Monsfeltria proles »

C. 45*v*.-46*r*. *Ad Regem aragonium.*

« Caesar magnanime princeps iustissime regum »

C. 46. *Ad magnificum dominum Alexandrum Sforciam.*

« Etsi per multos prisco iam tempore versus »

C. 46*v*.-52*r*. *Carmen Andreae Bandae ad excellentem virum ac utriusque iuris doctorem famosissimum dominum Bartholomeum Caepollam tamquam patrem ac preceptorem suum foeliciter incipit:*

« I mea musa tuum carumque visce parentem »

C. 52*r*.-53*r*. *Bartholomeus Cepola suo domino Andree Bande Sal. Responsio.*

« Res mihi nulla quidem presenti maior in aevo »

C. 53*r*.-56*r*. *Maphei Vegij Heroicorum liber incipit. Ad Franciscum Barbavariam Moecenatem.*

« Moecenas si res veterum, si mente voluto »

C. 56*r*.-58*v*. *Ad comitem Antonium Pisanum.*

« Iam dudum optabam miro inflammatus amore »

C. 59*r*.-61*r*. *Ad comitem Nicolaum Picininum.*

« Cesserat omnis amor musarum: et pectore toto »

C. 61*r*.-65*r*. *Ad philippum Mariam angelum ducem mediolanensium.*

« Si me summe ducum sanctae adiuvere sorores »

C. 65*r*.-67*v*. *Ad caesarem sigismundum.*

« Salve spes Italiae gentis salve inclyte Caesar »

C. 67*v*.-69*v*. *Ad comitem franciscum sforciam.*

« Quando tuas mecum repeto, dux maxime belli »

C. 69*v*. *Maphei Vegij laudensis elegiarum liber primus incipit. Ad Franciscum Barbariam* [sic] *Moecenatem.*

« Moecenas soli noli solitos sperare coturnos »

C. 70*r*.-70*v*. *Ad Cambium Zambecharium.*

« Clarus es: et celebrant omnes tua nomina cambi »

C. 70*v*.-71*v*. *Ad Cambium Zambecharium.*

« Eridane in toto quo nullum labitur orbe »

C. 71*v*.-72*v*. *Ad Franciscum Picininum.*

« Rara celebratos viderunt secula vates »

C. 72*v.*-73*r.* *Ad Aloisium Crottum.*

« Crotte meo, (si te delectant forte camoenae) »

C. 73*r.*-73*v.* *Ad Marcolinum Barbavariam.*

« Marcoline quibus dignum te laudibus ornem »

C. 73*v.* *Ad Franciscum Picininum.*

« Quaeris ut Andreas nostro sit dignus amore »

C. 73*v.*-75*r.* *Ad Andream Pallacium.*

« Vade libens quo te superi quo sydera ducunt »

C. 75*r.*-75*v.* *Ad Cambiun Zambecharium.*

« Quod sileam quaeris Cambi: tacitumque videris »

C. 75*v.*-76*r.* *Ad Cosmam Raimundum.*

« Me dudum pulchro celebrasti carmine Cosma »

C. 76*r.*-78*v.* *Ardizo Carrariensis: se a Candida negligi conqueritur: Ad Aloisium Bossium.*

« Credis an ulla magis sors dura aut anxia cura est »

C. 78*v.*-79*r.* *Epigramma super Oratore Ciceronis.*

« Olim romanae fueram lux splendida linguae »

C. 79*r.*-79*v.* *Epithaphium Cambij Zambecharij.*

« Cambius ille sui qui Zambeccarius aevi »

C. 79*v.* *Epigramma in fortunam.*

« Fortuna immitis quam mansueta vocari »

» *Epigramma ad Virgilium.*

« Pastor oves, et arator agros et prelia miles »

» *Ad idem.*

« Ecce Maro, cuius divino carmine musa »

» *Ad idem.*

« Pascua rusque canens peragraram, bella sequebar »

» *Ad idem.*

« Silvas, rura, acies, cecini, mihi Mantua mater »

C. 80*r.*-81*r.* *Laudes Mariae Virginis.*

« Virgo decus nostrum cuius se credidit alvo »

C. 81*r.* *Maphei Vegij Laudensis elegiarum liber primus explicit. Incipit secundus. Ad Lanzarotum Crottum.*

« Lanzarote meum (parvum licet) accipe munus »

C. 81*r.*-82*r.* *Ad Antonium Cremonam.*

« Rura colo: et frustra dulcis cremona moreris »

C. 82*r.*-84*r.* *Ad Franciscum Picininum.*

« Forte ubi sim quaeris: que me nunc hospita salvum »

C. 84*r.*-84*v.* *Conquestio erga Bacchum et Cererem.*

« Bacche pater vatum suavissime Bacche deorum »

C. 84*v.*-86*r.* *In Rusticos.*

« Non est agricolae quam vestra probatior ulla »

C. 86*r.* *In Rusticos.*

« Vos moneo agrestes: doctos ne ledite vates »

C. 86*v.* *In Rusticos.*

« In comune bonum nasci gens rustica fruges »

» *In Baccham rusticam.*

« Non sat erat fruges rapere: at tibi ne quid inausum »

» *In Rusticos.*

« Miror io agrestes: meaque admiratio digna est »

C. 87*r.* *In Rusticos.*

« Fama refert asinos romana per oppida numquam »

» *In Gallam Rusticam.*

« Galla egrota diu langues absente marito »

C. 87*v.* *In textilem Rusticam.*

« Sunt tibi civiles quamvis sis rustica mores »

» *Ad Catonem Iureconsultum.*

« Dic, Cato, per nostrum quaeso atque obtestor amorem »

C. 88*r.* *In Rusticos.*

« Rustica turba, nuces tot vestra immergitis alvo »

» *In Rusticos.*

« Quaeritis agricolae circum dumeta pusillas »

C. 88*v.* *In Rusticos.*

« Quottidie multo conquestu fletis agrestes »

» *In Rusticos.*

« Scitis ne agricolae? cur vestros vita puellos »

C. 89*r.* *In Rusticos.*

« Dicite ruricolae: quare tot verbera? quare »

C. 89*v.* *In Rusticos.*

« Non possum non mirari gens incola ruris »

C. 89*v.*-90*v.* *In Rusticos.*

« Ut quid aratores tot vestra in vota vocatis »

C. 90 *v.* *In Rusticos.*

« Dum vestrae accuso rurales crimina vitae »

C. 91 *r.* *In Rusticos.*

« Quicquid composita fit seditionis in urbe »

» *In Rusticos.*

« Hi sancti agrestum mores: ubi quaeris amorem »

» *In Rusticos.*

« Quom lux festa oritur, solis consumitis omnem »

» *In Rusticos.*

« Semper in absentes fertis convicia vestros »

» *In Rusticos.*

« Quando est longa dies sero caenatis agrestes »

C. 91 *v.* *In Rusticos.*

« Rideo saepe, aliquem quando salvere iubetis »

» *In Rusticos.*

« Urbe estis faciles, quamvis sub rure minaces »

» *In Rusticos.*

« Inter vestra unum scelera hoc detestor agrestes »

» *In Rusticos.*

« Seu metitis spicas, virides seu falcibus herbas »

C. 92 *r.* *Ad Joseph Bripium.*

« Quos mihi scripsisti vir mansuetissime Joseph »

C. 92 *v.* *Epitaphium Zanini Ritij.*

« Vester ego Insubres iaceo hoc sub marmore vester »

» *Epigramma ad Solem.*

« Sol, tibi quas tanto dicam pro munere grates? »

C. 93. [Bianca].

C. 94-96. *Libellus de naturis bestiarum.*

C. 97. [Bianca].

C. 98. *Ad Illustrissimum dnum D. L. Gonzagam Mantuae Marchionem .... ueronensis. De ....*

[Le lacune indicano i luoghi dove la scrittura non si potè rilevare].

« Ite leves elegi deductum pectore munus »

C. 99. *Ad Antonium Pastum in kalendis maijs.*

« Festa dies redijt maijs celebrata kalendis »

C. 100-101*v.* *Ad Lodovicum madium quod se dedat amori.*

« Nondum pura dies aequor lustrarat Iberum »

C. 101*v.*-102*v.* *Ad Xanthiam pro thoma lavagnolo.*

« Xanthia cur totiens miserum deludis amantem »

C. 102*v.*-104*r.* *Ad Bartholomeum Landum de victoria veronensium contra brixianos in obtentu benaci.*

« Roscida puniceis surgens aurora quadrigis »

C. 104*r.*-106*r.* *Epitalamium in Antonium donatum et Lucreciam Barbaram patricios venetos.*

« Incipe nunc alijs mecum formose cupido »

C. 106*r.*-107*v.* *Ad Sirmionem insulam Benaci dum eam visceret cum claro Juris consulto Joanne nicola faela.*

« Sirmio doctiloqui patriae decus alma Catulli »

C. 107*v.*-108*v.* *Ad Cupidinem et Venerem pro Hieronimo Lavagnolo ab Lelia deserto.*

« O lascive puer levibus pernicior euris »

C. 108*v.*-109*v.* *Ad Lodovicum Monsilicensem quod existente vere se dedat amori et uxorem non deserat.*

« Candidus europae vector radiantia caelo »

C. 109*v.*-111*v.* *Ad Gasparem malesensinum iureconsultum utrum suasu Baptistae Guarini ducat uxorem.*

« Musa guarinei Baptistae nobilis aures »

C. 112-114*r.* [Senza titolo].

« [S]i quis scire vult naturam »

C. 114-115*r.* [Senza titolo].

« Mundus iste pravis datur »

C. 116-117. [Bianche].

C. 118-120. *Marius philelfus Artium et utriusque .... doctor eques auratus* (?) *et poeta laureatus clarissimo equiti aurato* [Antonio nuga]*rolo salutem pl. dicit.*

« Nugarola decet quem ne cognomen abhorres »

In fine a questi versi si legge: *Haec carmina anno 1467 edita fuere.*

C. 121-123*r.* *Clarissimi Viri domini Francisci philelphi mediolanensis ad filium suum marium opusculum feliciter incipit.*

« Nate Mari vita mihi carior una voluptas »

C. 123*r*. [Senza titolo].

« Songia me pavit, mea vinum membra refovit »

Sotto questi versi sta la seguente dichiarazione: *Delevi nephanda carmina levibus lineis, nigro atramento penitus obliteranda.*

C. 123*v*. [Senza titolo].

« Si coleos vir ille fuit, qui tangere nostros »

C. 123*v*.-124. [Senza titolo].

« Si steteris paulum, versus et legeris istos »

C. 125-127 [Bianche].

C. 128-129*r*. *Verona Guarino S. D.*

« Romani graiJque simul celeberrime princeps »

C. 129*r*.-130. *Illustri Francisco Sfortiae Italia Sal.*

« Quam quondam humanae gentes timuere superbam »

C. 131-132. *Bernardi Justiniani Leonardi filii pacis congratulatio inter Venetos et philippum mariam ad ducem venetum.*

« Laeta duci meritas venetum gens inclyta laudes »

C. 133. *Antonius Brognanicus Domino Francisco patricio.*

« Quamvis more suo lapsum fortuna minetur »

C. 133*v*.-134*r*. *Antonius Broianicus Antonio Caepole Sl.*

« Porcilium dilecte tuum rus esse palustre »

C. 134*r*.-139*r*. *Antonius Caepola Antonio Broianico Sl. R.*

« Non te vana movet nostrarum gloria rerum »

C. 139*v*. *Quae requiruntur ad mulierem pulchram.*

C. 140-141. [Bianche]

C. 142*r*. *Guarini ad Lodovicum de* [*Gonzaga*] *versus.*

« Tibi non auro nitidam mitto »

C. 142*v*. *Proseuche Guarini Veronensis ad Benacum.*

« Tranquilli Benace lacus pater inclyte salve »

C. 143-144*r*. *Guarini Veronensis ad Marcegaiam versus.*

« Ite mei lacera versus nunc ite camoena »

C. 144*r*. *Guarini Veronensis ad Jacobum Ziliolum versus.*

« Barbara quem duro Germania monte creavit »

C. 144*v*.-145*r*. *Justus de Justis Veronensis eloquentissimo Juris consulto domino Marco Raimondo S.*

« Si me divinis sequeretur musa choreis »

Questi versi hanno la data: *Nonis Aprillis MCCCCLXIIIJ.*

C. 145r.-147r. *Basinij parmensis epistola ad divum Sigismundum pandulphum Malatestam de bello suscipiendo pro salute et protectione Italiae.*

« Liquerat oceanum nox intempesta quadrigis »

C. 147v. *Contra meretrices.*

« Ite meretrices, patriamque relinquite nostram »

C. 148v.-151v. *Pro. To. Ve.*

« Siccine virtutem decuit venerarier? his ne »

C. 151v.-156r. *Andreas Aicardus parmensis.*

« O decus Italiae virgo percurre libellum »

C. 156r-157r. *Ad illustrem Principem Franciscum Foscarenum ducem Venetiarum Jacobus Car. S.*

« Maxime dux Venetum quo sceptra tenente quietem »

C. 157r.-158r. *Ad illustrem principem franciscum Foscarenum ducem venetiarum Carmina.*

« Maxime dux venetum princeps clarissime, lumen »

C. 158r.-159r. *Ad insignem militem dominum Lelium de Justis civem veronensem carmina.*

« Legibus illustris Lelij donatus et auro »

C. 159r. *Ad eundem.*

« Accipe primitias Miles celeberrime Lelj »

C. 159v.-161r. *Ad eundem.*

« O mihi contingat vinciri tempora lauro »

C. 161r.-162r. *Ad Chiereginum.*

« Solus noster amor et charae maxima nostrae »

C. 162r.-163r. [Senza titolo].

« Illustrat quem summus amor virtutis, et ardens »

C. 163r. *Epitaphium Homoneae.*

« Tu qui secura procedis mente parumper »

C. 163v. *Homonea Athimeto.*

« Parce tuam coniunx fletu quassare iuventam »

» *Athimetus Homoneae*

« Sit tibi terra levis mulier dignissima vita »

» *Epithaphium factum per Julium Cesarem.*

« Trax puer astricto glatie dum ludit in ebro »

C. 164r. *Guarini Veronensis Titi Stroze epithaphium pro ioanne (Boiardo.*

[Non si legge]

C. 164 *r*. *Justi de Justis epithaphium pro ègregia Tadea a Capello.*

« Hic Tadea iacet Marini clara Capello »

» *Virgilius in Vetulam.*

« Si memini fuerant tibi quatuor, Helia, dentes »

C. 164 *v*.-166 *r*. *Bartholomei Caepollae Jurisconsulti ad Imperatorem Federicum Tertium.*

« O Procerum Regumque decus, lux unica mundi »

C. 166 *r*. *Antonius Caepolla ad Bartolomeum fratrem.*

« Induperator qui sceptro cuncta gubernat »

C. 166 *v*. *Bernardinus Mapheus Veronensis Juriscivilis scholaris de Imperatore edidit.*

« Tertius intravit magnus Federicus in urbem »

C. 166 *v*.-167 *r*. *Memoria veteris commitatus dati ab Imperatore 3º Federico nob. de Cepollis.*

C. 167 *v*.-168 *v*. *Antonius Caepolla ad clarissimum Jurisconsultum ac magnificum equitem Lelium Justum.*

« Est Marius viridi redimitus tempora lauro »

C. 168 *v*.-170. *Marius philelphus Antonio Caepollae propretori hyebetano.*

« Quae Caepolla tibi duplici pro munere digna »

C. 169 *r*.-170 *v*. [Senza titolo].

« Lisia quom cuperem secum producere noctem »

C. 171. [Senza titolo].

« Pulchrior Erionem formosam Gallus amabat »

C. 171 *v*. [Senza titolo].

« Anule dulce mihi dilectae munus amicae »

C. 171 *v*.-174 *r*. *Joannes Panonius excellentissimo Jurisconsulto Domino Bartholomeo Caepollae Veronensi S.*

« Iure fuit nobis meliore notanda lapillo »

C. 174 *r*.-175 *r*. *Lamentatio Thomei Caepollae pro occisa sibi Mustella.*

« Infoelix nimium mea nunc Mustella fuisti »

C. 175 *r*.-177 *v*. *Carmen epithalamium in Bartolomeum Landum et Jocundam Pindemontiam Veronenses per Bartholomeum Cineratam veronensem editum.*

« Dive caelestis moderator aulae »

C. 177*v*–179*r*. *Epithalamium eiusdem in Christophorum Monsilicensem et Margaritam Brenzonam Veronensem.*

« Inclyta quis Breni patet urbs: Venetumque Senatus »

C. 179*r*.-181. [Carmi varii senza titolo].

« Jusserat hec rapidis aboleri carmina flammis »
« Ergo ne supremis potuit vox improba verbis »
« Tres dictatores statuit sibi Roma rebelles »
« Brundusium poscit uberiore fuga »
« Nomina septenum sapientum Grecia cantat »
« Prima Cleonei tolerata erumpna Leonis »
« Ter binos deciesque novem superexit in annos »
« Hic situs est Marcus Donate gloria gentis »
« Ferre palmiterium nolunt iam scholares »
« Virginis amplexus durissima pectora mulcet »

C. 182-184 [Bianche].

C. 185-187. [Quattro carmi senza titolo].

« Jam lucis orto sydere »
« Vinum bonum et suave »
« I, bene perpendi sunt cause quinque bibendi »
« Splendidior stella fuerat mihi visa puella »

Di questi quattro i primi tre sono canti goliardici.

69 [1842]

Lucrezio Caro. — Di Tito Lucrezio Caro Della Natura delle Cose libri sei tradotti da Alessandro Marchetti Lettore di Filosofia e Mattematiche nell'Università di Pisa et Accademico della Crusca. Prima edizione. Londra, per Giovanni Vickard MDCCXVII.

Cart. del sec. XVIII, di pag. 526 num. e 9 non num. contenenti l'indice, c. 23×17, legato in pergamena. Provenienza Cappuccini di Verona.

70 [1020]

Maffioli Celso. — In nuptias illustrissimorum Coniugum comitis Joannis Aemilij et march. Victoriae Mala-

spinae carmina a Caelio Maphiolo decantata et illustrissimo Philippo March. Malaspinae dicata.

Cart. del sec. XVII, di 13 carte (le prime e le due ultime sono bianche), c. 20×15, legato in cartoncino. Appartenne alla Saibante (n. 350), indi alla Gianfilippiana.

C. 3. *Ad Illustrissimum Io. Philippum Malaspinam nuptae fratrem.*

« Laeta tuae celebrant thalami quae festa Sororis »

C. 4. *Epithalamium.*

« Eia pueri tollite faces »

C. 7. *Ode. De Illustrissima Victoria March. Malaspina.*

« Effunde grata Pindaro »

C. 8. *Epigrammata. Quae ardoris origo Io. Aemilij Comitis.*

« Qua leni excurrens inter myrteta susurrat »

C. 9. *Aliud. De Sponsae praestantia.*

« Hirsutos inter vepres ad flamina Veris »

C. 9*v*. *Aliud. Vaticinium. De horum conjugum natis felicissimis, A Cristis geminati stemmatis, sumpto argumento a Dracone scilicet et Aquila.*

« Quid me praeclari geminato stemmate surgens »

C. 10. *Madrigale. È vinto Amore.*

« Qual meraviglia Amore »

C. 10*v*. *2.°*

« Com' esser può che sia novella sposa »

71 [137]

Malombra Lodovico. — Canzone al M. R.do Pre D. Michel da Venetia Presidente mer.mo della Congregatione Cassinese. Di D. Lodovico Malombra Venetiano.

Cart. del sec. XVII, di 4 carte, c. 20×15, imperfetto. Il ms. si doveva comporre di 6 carte; manca la 2.a e la 5.a È cucito in carta.

Comincia:

« Cittadina del ciel' anima eletta »

72 [1686]

Marefoschi Prospero. — Memoriale al Conclave, canzone.

Cart. del sec. XVIII, di 4 carte, m. 0.24×0.18. Dono Giuliari.

La canzone è preceduta dalla seguente dichiarazione: « La qui sottoscritta Canzone è stata composta da Monsig. Marefoschi segretario de Propaganda Fide, e siccome non è stato parziale de' Gesuiti, non è stato considerato per altre cariche, sicchè essendo in età ormai d'anni 80, prega con questa canzone col titolo di Memoriale, che il futuro Papa abbia memoria della sua persona ».

73 [1547]

Marogna Giulio Cesare. — [Poesie].

Cart. del sec. XVII, di 52 carte, m. 0.20×0.15, coperto da una semplice carta colorata. Appartenne ai Conti Cavalli. Provenienza Giuliari.

C. 1. *Del S.r Giulio Cesare Marogna al B. Lorenzo da Branditio.*
« Tra folgori di morte aspri e mortali » [sonetto]

» *Risposta dell'autrice.*
« Laurentio sprezza i perigli mortali » [sonetto]

C. 2. *Al Beato Lorenzino da Brandisitio.*
« Alma beata che qua giù vivesti » [sonetto]

» *Segue.*
« Il terzo lustro non finivi quando » [sonetto]

C. 3. *Meditando la passione di N. S. vince Plutone.*
« Come tal' hor da sanguinoso artiglio »

» *Risposta.*
« Beato chi fugir sa l'empio artiglio » [sonetto]

C. 4. *Nel natal del Signore.*
« Ove hora è S.r mio quel sì sublime » [sonetto]

C. 5. *Al Beato Felice Capucino Corona.*
« Da doi S.ti nomati ad abbellire » [sonetto]

C. 6. *2.o*
« Il p.o lustro un anno sol varcavi » [sonetto]

» *3.o*
« Fatto maestro il rustichetto figlio » [sonetto]

C. 7. *4.º*

« Di là a pocco duoi tori molto fieri » [sonetto]

» *5.º*

« Così questi pensando ritirarsi » [sonetto]

C. 8. *6.º*

« Questi sendo divoto a meraviglia » [sonetto]

» *7.º*

« Un gravemente infermo, egli col vino » [sonetto]

C. 9. *8.º*

« Chi narrerà miracol tanti e grandi » [sonetto]

C. 11. [Senza titolo].

« O del Mincio gentil nobil corona » [sonetto]

» [Senza titolo].

« Dolci Sirene che splendor donate » [sonetto]

C. 12. *Segue.*

« Piovan dal ciel le gratie » [madrigale],

C. 15. *All' Ill.mo et Ecc.mo S. Zaccaria Bondemer*

« Non diro rivo, o fonte, o fiume altero » [sonetto]

» *Segue.*

« Real aspetto humilemente altero » [sonetto]

C. 16. *Segue.*

« Piang' in lugubre veste Adige altero » [sonetto]

» *Segue.*

« Ninfe che vi godete » [madrigale]

C. 17. *All' Ill.mo et Ecc.mo S. Giacomo Surian potestà di Verona.*

« O meraviglia, ecco splendon due soli » [sonetto]

» *Allo stesso.*

« Alto Sig.r che di beltà e valore » [sonetto]

C. 18. *Allo stesso.*

« Meraviglioso mostro, alto portento » [sonetto]

C. 19. *Allo stesso.*

« In nero manto, o nostro altero Fiume » [sonetto]

» *Allo stesso e alle Dame di Verona.*

« Dame leggiadre e vaghe » [madrigale]

C. 20. *Allo stesso.*

« Gratie per me ti renda il gran Monarca » [sonetto]

C. 20. *In lode et partenza del M. Ill. et Ecc.mo S. Dominico Dotti Degniss.mo Vicario.*

« O' come ogn' uno sta mesto e dolente » [sonetto]

C. 21. *In lode del M. Ill. et Ecc.mo S. Tomaso Casolini Meritiss.mo Giudice del Malefitio.*

« Almo Sig.r cortese, nel mio core » [sonetto]

» *Segue.*

« Prestante almo Sig.re, il cui valore » [sonetto]

C. 22. *In lode et partenza del M. Ill.re et Ecc.mo il Co. Leonardo Verlato Deg.mo Giudice al Grifone.*

« Da stirpe illustre di pensieri alteri » [sonetto]

» *In lode e partenza del M. Ill. et Ecc.mo S. Ercole Bereta Giudice alla Regina.*

« Ben da spirto reale » [madrigale]

C. 23. *All' Ill.mo S. Lorenzo Surian degn.mo p.stà di Verona.*

« Mira o Verona con quanta pietade » [sonetto]

» *Segue.*

« Non è ovunque il sol gira il più prestante » [sonetto]

C. 24. *Segue.*

« Rozi et ignudi o poveri miei figli » [epigramma]

C. 25. *All' Ill.mo et Ecc.mo S.r Leonardo Moro.*

« Giustissimo S. dal' Indo al Moro » [sonetto]

» *All' Ill.mo et Ecc.mo S.r Leonardo Donati Dig.mo potta di Verona.*

« Il DONO eccelso a noi dal ciel DONATO » [sonetto]

C. 26. *Segue.*

« Se Apollo co' suoi raggi illustra il mondo » [sonetto]

» *Segue.*

« Voi cui DONATO ha il ciel felici porte » [sonetto]

C. 27. *All' Ill.mo et Ecc.mo S. Marc' Ant.o Faliero deg.mo pro.r di V.*

« De gli antenati vri i chiari pregi » [sonetto]

» *All' Ill.ma S.a Vittoria Giusta sua consorte.*

« Alma Altera Real che ne primi anni » [sonetto]

C. 28. *Alla Ill.ma S.a .... loro figlia.*

« Leggiadra pargoletta » [madrigale]

» *All' Ill.mo et Ecc.mo S. Almoro Nani.*

« Altre volte ricorsi al chiaro fonte » [sonetto]

C. 29. *All' Ill.mo et Ecc.mo S....... Donato Avogador di Comun.*
« Preggiato dono, a noi dal ciel donato » [sonetto]

C. 29. *All' Ill.mo et Ecc.mo S. Antonio Capello Avogador di Comun.*
« Nobil Capello, che sì altera fronte » [sonetto]

C. 30. *All' Ill.mo et Ecc.mo S. Marin Pesaro Avogador di Comun.*
« Pesar con giusta lanze sempre suoli » [sonetto]

» *All' Ill.mo et Ecc.mo S. Giulio Contarini Avogador.*
« Alto S. a voi scrissi credendo » [sonetto]

C. 31. *All' Ill.mo S. Geronimo Cornaro potta di Verona.*
« Restino mute le lingue bugiarde » [sonetto]

» *Segue.*
« Non machierà no no del nome illustre » [sonetto]

C. 32. *Alla Ill.ma S.a sua consorte.*
« E voi Sig.ra mia deh non turbate » [sonetto]

» *All' Ill.mo S. Giulio Giustiniani potta di Verona.*
« Gratie per me vi renda il gran Motore » [sonetto]

C. 33. *Nella partenza del medesimo.*
« Quinci si parte quel ch' il nome ottenne » [sonetto]

» *Segue.*
« Questo divino Eroe, dico, si parte » [sonetto]

C. 34. *In morte dell' Ill.mo S. Alvise Contarini.*
« O mia perdita grave, o che dolore » [sonetto]

» *All' Ill.mo S.r Marc' Ant.o suo figliolo.*
« Pur dopo tante tenebre si mostra » [sonetto]

C. 35. *All' Ill.mo S.r Giovanni Zen Cap.o di Verona.*
« A mille a mille le gratie dal cielo » [sonetto]

» *Alli Ill.mi S.i Franc.o e Nicolò figlioli dello stesso.*
« Nobiliss.mi Spirti, almi, preclari » [sonetti]

C. 36. *All' Ill.mo S. M. Ant.o Foscarini Questore dig.mo di Verona.*
« Gentiliss.mo Sir, che di beltade » [sonetto]

» *All' Ill.mo S.r Carlo Contarini potta di Verona.*
« Sacrario di bontade, Angel terreno » [sonetto]

C. 37. *Alla Ill.ma S.a Paolina sua consorte.*
« Vostro aspetto real a noi dimostra » [sonetto]

» *In morte dell' Ill.ma S.a Adriana Giustiniana e dell' Ill.mo S. Pietro suo figliolo.*
« Dell' Adriatico mar Divo splendore » [sonetto]

C. 38. *Segue.*

« Ite felici e lieti eletti spirti » [sonetto]

C. 38. *Alla Ill.ma S.a Aquila Boldu.*

« Se l'Aquila sembrassi, a cui sol lice » [sonetto]

C. 39. *In morte del figlio dell' Ill.mo S. C. Francesco Giusti.*

« Delle vostre primitie il cielo parte » [sonetto]

» *Segue.*

« Tu pur salisti al cielo » [madrigale]

C. 40. [Senza titolo].

« Nobiliss.ma Selva, alta frondosa » [sonetto]

» [Senza titolo].

« S' allegrò il cielo al tuo natal felice » [sonetto]

C. 41. [Senza titolo].

« Alma Real, che 'n così nobil velo » [sonetto]

» *All' Ill.mo S. C. Ant.o Serego*

« Dimi Adige superbo le tue sponde » [sonetto]

C. 42. *In morte dell' Ill.mo S. Mario Oliboni.*

« O quanto t' ingannasti avida morte » [sonetto]

» *Segue.*

« Ecco che toglie pronta » [epigramma]

C. 43. *All' Ill' .... S .... Muraro.*

« MUR RARO eretto a gemme, ed or freggiato » [sonetto]

» *Al M. Ill.re et Ecc.mo S. Benedetto Pozzo.*

« Non pozzo o fonte, anzi abondante fiume » [sonetto]

C. 44. [Senza titolo].

« Povera e nuda va' filosofia » [sonetto]

» *Al P.e Bernardino predicator Capuccino.*

« Tromba di quel S.r ch' è solo eterno » [sonetto]

C. 45. [Senza titolo].

« Horribil scena, è fatto oggi dì 'l mondo » [sonetto]

» *A. S. F.*

« Spesso trovai nel' erba » [madrigale]

C. 46. *A. C.*

« Un huom' empio già fu, che l' innocente » [sonetto]

C. 47. *Alla Ill.ma S.a Elena Griti e S.a Caterina Donata sua madre.*

« Donata fece al mondo nobil dono » [sonetto]

C. 47. *Alla medesima.*

« Leggiadra pargoletta » [madrigale]

C. 48. *Alla molto Ill.re S.a Giulia Negri.*

« Se tu col nobil piede » [epigramma]

» *All'Ill.mo S. Giovanni Cavalli et Ill.ma S.a sua consorte.*

« Volgi Febo i tuoi rai » [epigramma]

C. 49. *Alla M. Ill.re S.a Giulia Negri.*

« Donna saggia, Real, d'impero degna » [sonetto]

» *Al S.r suo figliolo.*

« Vanne nuncio gentile » [madrigale]

C. 50. *Alla M. Ill.re S.a Leonora Verlata.*

« Leonora il tuo sublime e chiaro nome » [sonetto]

» *A M. C.*

« Magnanimo S. al cui valore » [sonetto]

C. 51. *Al S. Abbate Marc' Ant.o Cornaro.*

« Se nobiltà di sangue, se ricchezza » [epigramma]

C. 52. *All' Ill.re S. Vicenzo Steffaneschi.*

« Vanne spirto gentil che ti dia il cielo » [sonetto]

74 [1403-1404]

Martello Pier Jacopo. — Il Femia sentenziato favola di Messer Stucco a Messer Cattabrighe. — Della ritirata del Femia, pistola di Pierjacopo Martello.

Cart. del sec. XVIII, di 103. 62 pagine in due fascicoli legati insieme in pergamena, m. 0.23×0.17. Dono Giuliari.

75 [1674]

Memorie per le Belle Arti. Luglio 1787. [Poesia].

Cart. dell'anno 1787, di 6 carte, m. 0.24×0.18. Dono Giuliari.

Vi si contengono due sonetti di Silvia Curtoni Guastaverza e alcuni epigrammi in lode di essa.

76 [1089]

Mendini Giuseppe. — Poesie latine e italiane.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 26 carte, m. 0.285×0.205, cucite in cartoncino.

77 [433]

Moneta Francesco. — La città di Cortona convertita del Padre Moneta, canti sei.

Cart. del sec. XVIII, di 84 carte, c. 20×14, delle quali le due ultime sono bianche. È legato in cartoncino; era della libreria dell'ab. Venturi. Cfr. **Moneti Franc.** *La Cortona convertita, con la ritrattazione ed altri bizzarri componimenti poetici del medesimo autore.* Amsterdam 1790.

78 [1679]

Monterossi Giuseppe. — In morte del marchese Luigi Pindemonte, visione.

Cart. dei primi anni del sec. XIX, di 4 carte, m. 0.24×0.17, coperto da un cartoncino colorato. Dono Giuliari.

79 [1898]

Monterossi Giuseppe. — Poesie. Volume secondo e terzo.

Cart. dell'anno 1839 circa, in gran parte autografo. Due volumetti legati in tutta pelle di pag. 132. 170, mm. 175×115. Dono del prof. Antonio Manganotti nepote dell'Autore, 11 genn. 1884.

80 [1120]

Moro Maurizio. — Pomposi fregi di Verona con una cronica delle cose notabili di quella. [in ottava rima].

Cart. dell'anno 1779, di 28 carte (le due prime sono bianche), m. 0.28×0.20, cucito in cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi. È copia autenticata della stampa (Verona 1611).

81 [419]

Navagero Andrea. — Andreae Navagerij, egloga. Damon.

Cart. del sec. XVII, di 8 pagine, c. 15×10, di cui le tre ultime sono bianche.

Comincia:

« Vos mecum e vitreis Nymphae Naucelides antris ».

82 [1349]

Nogarola Luigi e **Melchiori Giulio Antonio.** — [Poesie di sacro argomento].

Cart. del sec. XVIII, di 24 carte, c. 19×14 legato in pelle. Dono Giuliari.

83 [1013-1014]

Nogarola Luigi. — Il salmo Miserere in Oda dell'Ill.mo Sig. Co. Luigi Nogarola. Pianto di Maria Vergine [dello stesso].

Cart. del sec. XVIII, di 20 carte, c. 19×14. Si aggiungono due volgarizzamenti dello stesso salmo in ottava rima di *Giulio Antonio Melchiori,* e cinque sonetti in lode di M. V.

84 [1011]

Nogarola Luigi. — Il salmo Miserere dell'Ill.mo Sig. Co. Luigi Nogarola.

Cart. del sec. XVIII, di 8 carte, mm. 145×100; la prima e l'ultima bianche.

85 [1650]

Orlandi Isidoro. — Alla sepoltura di Virginia, veglia quarta.

Cart. dell'anno 1821, di 8 carte, m. 0.25×0.18, coperto da una carta scura. Dono Giuliari.

Precede una lettera dedicatoria al marchese Ippolito Pindemonte « 15 7bre 1821, Aselogna ».

86 [1888]

Orlandi Isidoro. — Satire.

Cart. autografo della prima metà del sec. XIX, di 12 carte, m. 0.15×0.10, coperto da un cartoncino. Dono dell'Avv. Alessandro Rossato.

87 [1889]

Orlandi Isidoro. — Il tocca a chi tocca [terzine].

Cart. autografo dell'anno 1821, di 4 carte (2 sono bianche), m. 0.15×0.12, coperto da un cartoncino. Dono dell'Avv. Aless. Rossato.

88 [1891]

Orlandi Isidoro. — Dei sogni, canti XIV.

Cart. autografo, degli anni 1809-1813, di 51 carte, m. 0.18×0.12, legato in cartone. Dono dell'Avv. Aless. Rossato.

89 [1892]

Orlandi Isidoro. — [Poesie].

Cart. autografo, dei primi anni del secolo XIX, di 27 carte, m. 0.20×0.15, legato in cartone. Dono dell'Avv. Aless. Rossato.

90 [1893]

Orlandi Isidoro. — Poesie del Ciabattino dell'Adige.

Cart. autografo dell'anno 1825, di 41 carte, m. 0.21×0.15, legato in cartoncino. Dono dell'Avv. Aless. Rossato.

91 [1894]

Orlandi Isidoro. — [Poesie].

Cart. degli anni primi del sec. XIX, di 9 carte, m. 0.22×0.16, coperto da una semplice carta. Dono dell'Avv. Aless. Rossato.

92 [1895]

Orlandi Isidoro. — [Poesie].

Cart. autografo dei primi anni del secolo XIX, di 16 carte, m. 0.22×0.17, coperto da una semplice carta. Dono dell'Avv. Aless. Rossato.

93 [2022]

Orlandi Isidoro. — Canzoni e sonetti.

Cart. autografo dell'anno 1820 circa, di 18 carte, m. 0.20×0.15, legato in cartoncino. Dono dell'Avv. Aless. Rossato.

Per questo e per gli altri ms. Orlandi consulta: una mia rassegna dell'opera di R. Barbiera, *Artigiani poeti, ricordi,* in *Rivista critica della letteratura italiana.* Anno V, n. 1 gennaio 1888, pag. 1.

94 [1018]

Orti Girolamo. — Poesie latine e italiane.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 74 pag., c. 20×15, legato in cartoncino.

95 [1123]

Ovidio. — Traduzione delle prime Eroidi di Filippo Rosa-Morando.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 31 carte, m. 0.29×0.20. Provenienza libreria Orti.

Vi sono le correzioni di Marcantonio padre di Filippo Rosa-Morando.

96 [1443]

Ovidio. — Le Epistole Eroiche di Pub. Ovidio Nasone nuovamente tradotte in versi volgari da Marcantonio Rosa-Morando Veronese.

Cart. dell'anno 1774, di 109 carte (17 sono bianche), m. 0.25×0.18, legato in cartone. Dono Giuliari.

97 [766]

Ovidio. — Lettere Eroidi di Publio Ovidio Nasone tradotte in versi italiani dal Signor Filippo Rosa-Morando gentiluomo veronese.

Cart. del sec. XVIII, di 112 carte, c. 18×12, compreso il frontispizio ed una in fine bianca. È legato in cartone. Appartenne alla libr. Orti.

Ippolito Pindemonte nell'Elogio di Filippo Rosa-Morando lasciò scritto: « Inediti dormono alcuni lirici componimenti, ed *una versione non però compiuta* dell'Eroidi di Ovidio. Terminolla il padre..... [Marc' Antonio] ».

98 [1994]

Ovidio. — Di P. Ovidio Nasone dell'Arte dell'amare tradotto dal S. N. N. Veronese. Libro P.mo [secondo e terzo]. — *Segue:* De' rimedii dell'amore, libro unico. [in verso sciolto].

Cart. del sec. XVIII, di pag. num. 116, legato in cartoncino, mm. 295×196. Fu acquistato il 26 dic. 1887 dall'antiquario Cervetto Tedeschi; e proviene dagli eredi del generale co. Aless. Luigi Pompei di Verona.

99 [149]

Pancioti Sebastiano. — De Scolaricidijs patauinis diei 16 februarij 1723. Grossiloquium heroico-macaronicum Domini Sebastiani Pantioti de Ginsolpa.

Cart. del sec. XVIII, di 4 carte, c. 24×18, è cucito in carta. Dopo il *Grossiloquium* stanno due sonetti del medesimo autore: 1) Nella partenza di Sua Eccellenza il Sig. Pietro Barbarigo Podestà Vicecapitanio di Verona seguita nel fine dell'anno 1742; 2) Nella festa del glorioso Martire San Sebastiano, [1742].

100 [1362]

Patuzzi Paolo. — Scielte rime piacevoli dell' abbate d. Paulo Patuzzo veronese morto l'anno 1802 d'anni 92 di vita fu Arciprete di S. Benedetto.

Cart. dell'anno 1805, di 34 carte (tre sono bianche), m. 0.20×0.12, legato in cartone. Dono Giuliari.

In principio del volume sta un sonetto del medesimo Autore in un foglio volante.

101 [1656]

Patuzzi Paolo. — [Poesie varie].

Cart. autografo dell'anno 1790 circa, di 20 carte, m. 0.27×0.18, legato in cartoncino. Dono di Giuseppe Biadego.

102 [1604]

Patuzzi Paolo e **Grossi** [Luigi?]. — Poesie bernesche. Verona 1800. La Rivoluzione di Francia dell'anno 1789.

Cart. dell'anno 1800, di 10 carte (tre sono bianche), m. 0.23×0.18, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

103 [881]

Pedrotti Anton-Maria. — Poesie italiane del padre Anton-Maria Pedrotti Gerolimino della Congr. del B. Pietro da Pisa, di Sacra Teologia lettor em.to Acc. Ricovrato, e socio della real Accademia di Scienze e Belle Lettere di Mantova.

Cart. autografo, del sec. XVIII, di 251 pagine di testo e 6 pel frontispizio e la prefazione, c. 28×20, legato in tutta pergamena. Provenienza libr. Orti.

104 [1320-1321]

Pellegrini Giuseppe Luigi. — In morte di Amaritte.

Cart. dell'anno 1796, di 62 pagine numerate e 30 non num. (di quest'ultime dieci sono bianche), m. 0.14×0.10, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Unite stanno le *Stanze allusive all'eleganti rime in morte di Amaritte del chiarissimo sig. abate Giuseppe conte Pellegrini, Pietro Scotes poeta estemporaneo.*

Cfr. l'edizione che tanto dei versi del Pellegrini quanto di quelli dello Scotes si fece a Verona, nella stamperia Giuliari 1796.

105 [1244]

Pellegrini Giuseppe Luigi. — I Cieli. Alla Sig.ª Contessa Chiara Stella de' Medici nata contessa da Persico sotto il nome anagrammatico di Dimice.

Cart. del sec. XVIII, di pag. 36, c. 24×17; è legato in cartoncino. Apparteneva a Bartolomeo Sorio.

106 [1597]

Pellegrini Giuseppe Luigi. — Poemetto. La Rivoluzione di Francia dell'A. Luigi Pellegrini. Cosmopoli 1789.

Cart. della fine del secolo XVIII, di 8 carte (4 sono bianche), m. 0.20×0.12. Dono Giuliari.

Sul verso della prima carta sta scritto: *Ode dell'abbate Giuseppe Pellegrini veronese morto l'anno 1799.*

107 [1598]

Pellegrini Giuseppe Luigi. — [Versi in morte di Amaritte].

Cart. della fine del secolo XVIII, di 18 carte (una è bianca), m. 0.19×0.13. Dono Giuliari.

Cfr. **Pellegrini G. L.** *Orazione al popolo veronese. Edizione seconda accresciuta dell'elogio dell'Autore scritto dall'ab. Eriprando conte Giuliari.* Verona, Giuliari, 1800. In fine si leggono i versi in morte di Amaritte.

108 [1823]

Perez Paolo. — Al zio Bennassù Montanari Paolo Perez. — A mia Madre. Il Capo d'anno [due epistole].

Cart. autografo della prima metà del secolo XIX, di 4 carte, m. 0.27×0.21. Dono Giuliari.

Vedi l'opuscolo: *Due epistole di Paolo Perez.* Verona 1880.

109 [1757]

Per gli egregi consorti la contessa Lavinia di Serego e il conte Carlo Pompei ammalati nella lor villa d'Illasi l'uno di reuma in un braccio, l'altro di podagra, inno.

Cart. del sec. XVIII, di 4 carte, m. 0.31×0.21. Dono Giuliari.

Com.: « Se di palustre e stridulo
Augel già misi il canto »

110 [1613]

Per il Magnifico ingresso all' insigne Archipresbiterale Duomo della Città di Cologna del reverendissimo Signor Don Rocco Bonnazzoli. Corona di sonetti allusivi.

Cart. del sec. XVIII, di 10 carte, m. 0.20×0.14, coperto da una carta colorata. Dono Giuliari.

111 [1322]

Per lo inumano proditorio assassinamento dell'Egregio e Nobile Giovane Conte Gerolamo Cipolla seguito la notte de' 7 maggio 1763 nella Città di Verona.

Cart. del sec. XVIII, di 8 carte in principio non numerate, 196

numerate e 20 pagine in fine non numerate, m. 0,143×0.102, legato in cartone. Dono Giuliari.

Le prime 8 pagine contengono la narrazione del fatto; seguono i sonetti; e le ultime 20 pagine contengono *Copia del bando e sentenza dell'eccelso Conseglio di Dieci contro Placido Furletto o sia Ferletto nativo della Città di Verona figlio di Pacifico, e l'Indice delli Sonetti fatti in morte del conte Cipolla ucciso dal co. Gio. Battista Nogarola.*

112 [1318]

Per lo inumano assassinamento seguito in Verona la notte dei 7 maggio 1763 dell'egregio e nobil giovine Co. Girolamo Cipolla [poesie].

Cart. del sec. XVIII, di 110 carte, m. 0.128×0.86, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Le prime quattro carte contengono il *Bando o sentenza dell'eccelso Consiglio di Dieci contro Placido Furletto o sia Ferletto nativo della città di Verona figlio di Pacifico, del di 23 settembre 1763.*

113 [374]

Petrarca Francesco. — Libellus de Triumphis D. Francisci Petrarce clarissimi et doctissimi viri.

Cart. imperfetto, del sec. XV, di 33 carte, c. 18×12, in carattere corsivo. Le iniziali sono colorate. Furono strappate molte carte; e a questa mancanza il marchese Paolino Gianfilippi possessore del codice credette supplire col trascrivere dalla stampa le pagine che furono levate. L'ab. Paolo Zanotti nel *verso* della prima carta lasciò scritto: « Codice imperfetto dei Trionfi di M. Francesco Petrarca pregevole perchè in esso si leggono essi trionfi quali erano prima che ricevessero dall'Autore l'ultima mano ». In termini meno assoluti lo stesso Zanotti ripete la medesima idea nella descrizione che di questo codice fa nel Catalogo mss. Gianfilippi da lui compilato. Ecco le

precise parole, che, per l'autorità del nome, giova riferire: « Trionfi del Petrarca con la Canzone della Madonna. Codice cartaceo in 8° con iniziali colorate, delle quali qua e là ne mancano diciannove. Mostra d'essere stato scritto nel secolo XV. È assai pregevole per la varietà che vi si vede in molti versi, con varietà anche di rime, e di qualche terzetto. Il che ci fa credere che questo codice contenga i trionfi quali uscirono, prima che ricevessero dall'autore l'ultima mano ». Il Marsand, per la sua edizione del Petrarca (Padova, tip. del Seminario 1820) si giovò anche di questo Codice; e nella prefazione lo dice *preziosissimo e con caratteri che mostrano essere dell'età del Petrarca;* cosa che non sembrò al Zanotti e non sembra neppure a me. Legatura in mezza pergamena; prima del Gianfilippi lo ebbe la libreria Saibante (onde il n. 420 in rosso segnato da Scipione Maffei sul *recto* della prima carta).

114 [1170]

Petrucci Pier Matteo. — Poesie spirituali di Pier Matteo Petrucci prete dell'Oratorio di Jesi.

Cart. di 230 pag., c. 18×13, di cui una è pel frontispizio. Secolo XVIII. Legatura in pelle. Appartenne ai Filippini.

115 [1348]

Pilonni Giusto. — Poemi Volgari et Latini di M. Giusto Pilonni gentil' huomo Veronese.

Cart. autografo della seconda metà del secolo XVI, in due volumi, il primo di 1080 pagine numerate, il secondo di 200 carte numerate, legati in cartone. Dono Giuliari. Al Giuliari l'avea donato nel 1860 il conte Pietro degli Emilj.

Vol. Primo.

P. 1-5. Al M. Ill.re S.r il S.r Co. Marco de Verità [dedica].
« Di Verona a dì 2 di maggio MDXCViiij »
» 6. « Mentre Vergine saggia accorta et bella » [sonetto]
» 7. « Arbor gentil delle cui belle fronde » [sonetto]
» 8. « Euro veloce in mezo un bel pratello » [sonetto]

P. 9. « Con ardente Hymeneo face odorata » [sonetto]
» 10. « Non si dirà mai alla famosa Lenno » [sonetto]
» 11. « Stava per meraviglia a legger fiso » [sonetto]
» 12. « Lieti, floriti, amorosetti colli » [sonetto]
» 13. « Come lega quest'Elce annosa intorno » [sonetto]
» 14. « Ove nasce l'Eufrate, u' muor l'Hibero » [madrigale]
» 15. « Cocco gentile, ch'il gentile albergo » [sonetto]
» 16. « Passa il pensier che rio, Monte, ne' campi » [sonetto]
» 17. « Ecco il principio del mio antico nome » [sonetto]
» 18. « Morte crudele che battendo l'ali » [sonetto]
» 19. « Saggio Signor la cui bontà infinita » [sonetto]
» 20. « Tu che sprezzando le mondane pompe » [sonetto]
» 21. « Pensier canuti sotto nere chiome » [sonetto]
» 22. « Dal bel cognome tuo ch'adorna e fregia » [sonetto]
» 23. « Theophila gentil ch'ad amar Dio » [sonetto]
» 24. « Nè Hippocrate, nè il figlio di Latona » [sonetto]
» 25. « Parca crudel credevi a mezo il corso » [sonetto]
» 26. « Pan di Fauni e Pastori antico padre » [sonetto]
» 27. « Credo che 'l Ciel pietoso a i dolor miei » [sonetto]
» 28. « Se da lunge scaldar tanto le menti » [sonetto]
» 29. « Quant'è maggior la vostra alma bellezza » [sonetto]
» 30. [Lettera: senza indirizzo]
» 31. « Il dir male non è biasmevol cosa » [sonetto]
» 32. « Signor piangete il generoso figlio » [sonetto]
» 33. « Parca crudel ch'il filo in sì begli anni » [sonetto]
» 34. « Vento rapace che la illustre pianta » [sonetto]
» 35. « Mentre a far d'ogni Duce e Cavalliero » [sonetto]
» 36. « Tu ch'in stil sì leggiadro, altero e grave » [sonetto]
» 37-39. « Potrò vergar d'inchiostro io queste carte » [terzine]
» 40. « Questi che regge l'honorata Terra » [sonetto]
» 41. « Da sovverchio contento Adige l'onde » [sonetto]
» 42. « O Sonno, e requie e tregua degli affanni » [sonetto]
» 43. « Sotto infelice et arido pianeta » [sonetto]
» 44. « Alle fresch'ombre della legge antica » [sonetto]
» 45. « Tu se d'avi famosi, d'ostri e d'ori » [sonetto]
» 46. « Ove eran, Febo, le tue faci ardenti » [sonetto]
» 47. « Nel Mar d'Adria non formano tant'onde » [sonetto]

P. 48. « Ahi letitia fugace, ahi sonno lieve » [sonetto]
» 49. « Segue omnis homo il florido Petrarca » [sonetto]
» 50. « Salve Pitate che con magna indagine » [sonetto]
» 51. « Non mi doglio Madonna anzi mi glorio » [terzine]
» » « La fortuna crudele e invidiosa » [ottava]
» 52. « Alma Città che sovra ameni colli » [sonetto]
» 53-54. « Madonna, il mio martire » [ode]
» 55. « Per isfocar Giunone il fiero sdegno » [sonetto]
» 55-57. [Lettera di Giusto Pilonni « Di casa il 19 gennaro 1573 »; senza indirizzo]
» 57. « Vago Augellin che col soave canto » [sonetto]
» 58. « Le magne essequie, i magni eccelsi honori » [sonetto]
» 59. « O degno di cui Smirna, Athene, Arpino » [sonetto]
» 60. « Quel che l'Amor un laccio al col dipinse » [sonetto]
» 61. « Pace havrà 'l Re del Mar co 'l Re de' Venti » [sonetto]
» 62. « Taccan i Venti, sol Zephiro e Flora » [sonetto]
» 63. « Piovon dagl' occhi miei lagrime amare » [sonetto]
» 64. « Senza il mio Sole in tenebre e martiri » [sonetto]
» 65. « Ginebro, Adige, Colle, almo, amplo, ameno » [sonetto]
» 66. « Chioma, Man, Bocca, Or fin, Avorio, Rose » [sonetto]
» 67. « Grida il Mincio alle Porte di Nettuno » [sonetto]
» 68. « Alla fresch'aura che rimena i fiori » [ottave]
» 69. « Gentil Felsina ch' alzi oltre ogni Terra » [ottave]
» 70. « La Città che col vero il falso scuote » [sonetto]
» 71. « Perchè ci havete con frequenza ornati » [sonetto]
» 72. « Le chiome di fin oro e il crespo laccio » [sonetto]
» 73. « Pianta gentile il cui vezzoso manto » [sonetto]
» 74. « Verde Arboscel che sì leggiadre pompe » [sonetto]
» 75. « Tu che di Brenno il piano altier contempli » [sonetto]
» 76-86. *Bollettini di Sorte per Monache al S. Martino.* Sono 68 terzine. La prima comincia: « All'altezza dei Monti ti conduce »
» 87. « Mentre pensa i Colleghi honorar troppo » [sonetto]
» 88-89. « Se con bel stil potessi hor all'inchiostro » [terzine]
» 90. « Marogna altier, gentil, saggio, cortese » [sonetto]
» 90-91. [Lettera di Giulio Pilonni « di Nogara il di 14 maggio 1588 »; senza indirizzo].

P. 91. « Nella mente qual'hor i gravi modi » [sonetto]
» 92. « Se 'l gran Pietro già a Bembi gloria crebbe » [sonetto]
» 93. « Poscia ch' io veggio meco ignoto inchiostro » [sonetto]
» 94. « Benchè potessi et in ottava rima » [sonetto]
» 95. « Che puote di beltà teco colei » [ottava]
» » « Se per lodar osassi scior la mano » [sonetto]
» 96. « Camillo che Verona a i prischi honori » [sonetto]
» 97-99. « Chi ben tratta il corpicello » [frottola]
» 100. « Forse Clotho credesti a mezo il corso » [sonetto]
» 101. « Entro i bei rami di leggiadra Noce » [sonetto]
» 102. « Chi ricerca soave leggiadria » [sonetto]
» 103-110. « Se a me difender tocca quel che hieri » [ottave]
» 110. « Al magno Carlo, ad Alessandro il grande » [sonetto]
» 111. « Per fuggir un splendor ch' ogn' altro spense » [sonetto]
» 112. « Arse Egeria, Damone et in furore » [ottave]
» 113-132. « Io canterò le feste, gl' ornamenti » [ottave]
» 133. « Se il nostro Pin si vede lieto farsi » [sonetto]
» 134. « Fin che lo Spirto reggerà quest' Ossa » [ottave]
» 135. « Mentre con alti et ben purgati inchiostri » [sonetto]
» 136-148. « M'accenna Amor co' i duo più acuti strali » [ottave]
» 148-153. « Doppo Ruggier che le leggiadre rime » [terzine]
» 153. [Lettere di Giusto Pilonni « Verona li 3 genaro 1591 »; senza indirizzo]
» 154. « Scordato il vostro nome, Conte, havea » [sonetto]
» 155. « Puote esser che scrivendo a tutto il mondo » [sonetto]
» 156. « Nè tante luci ha lo stellato albergo » [sonetto]
» 157. « O felice tre volte Miniscalcho » [sonetto]
» 158. « Se i suoi decreti ha il Cielo intesi et saldi » [sonetto]
» 159. « Della rara Bellina il fine estremo » [sonetto]
» 160. « Monticel vago oltre ogni illustre Colle » [sonetto]
» 161-162. « Sappi ch' una Città 'l Peloponesso » [ottave]
» 163. « Sgombri Himeneo tutto giocondo in vista » [sonetto]
» 164. « Pianta gentil che il grande Olimpo honori » [ottave]
» 165. « Scese Himeneo dal Ciel dolce girando » [strofe]
» 166-171. « Ecco ch' il Santo Spirto ci ha dimostro » [ottave]
» 172. « Crescermi sento in petto più 'l disio » [sonetto]
» 173. « Sticnsi lontan le immonde avide harpie » [sonetto]

P. 174. « Quando all'eterno Padre i nostri lidi » [sonetto]
» 175. « Quando fia mai mi scordi il mio Leone » [sonetto]
» 176. « Se Icaro l'ali mi prestasse isnello » [sonetto]
» 177-181. « Messer Angel rinchiuso in un boschetto » [terzine]
» 182. « Dal terzo Cielo Amor l'aria percote » [sonetto]
» 183. « Chi in voi si specchia sacro, Sacramoso » [sonetto]
» 184. « Frettoloso vi veggio, Cugin mio » [sonetto]
» 185. « Se sodisfar potessi con bel stile » [sonetto]
» 186. « Se al gran Peneo mi ritrovassi accanto » [sonetto]
» 187. « Non so di Semele ivi al fanciulletto » [sonetto]
» 188-189. « Giva scherzando con l'aurate penne » [ottave]
» 190. « Se andassi in Coo giamai, e 'l già pittore » [sonetto]
» 191. « Spero veder in breve le camene » [sonetto]
» 192. « Così m'incresce il dimorar un giorno » [sonetto]
» 193. « Fuggito è Luglio e Agosto e i primi giorni » [sonetto]
» 194. « L'acque prima diventin sode quando » [sonetto]
» 195. « S'io vi cercassi intorno al Sasso u 'l rio » [sonetto]
» 196. « Per ornar questa nostra regione » [sonetto]
» 197. « Turco, al cui nome ogni città s'inchina » [sonetto]
» 198. « Queste d'Adige vago voci chiare » [sonetto]
» 199. « Torto fate all'antico mio costume » [sonetto]
» 200. « Andrei dove Sebetho intorno all'onde » [sonetto]
» 201. « Cangiate stil, mie Muse; e 'l dotto vico » [sonetto]
» 202. « Qual cetra Aganippea, qual molle lira » [sonetto]
» 203. « Non ti sia grave abbandonar il Cielo » [sonetto]
» 204. « Al lagrimar del successor di Piero » [sonetto]
» 205. « Rustica Flora se lo scettro antico » [sonetto]
» 206. « Donna (lasso) tall'hor vo cercand'io » [sonetto]
» 207. « Vi cade forse in core ch'in oblio » [sonetto]
» 208. « I' vo cercando pur occasione » [sonetto]
» 209. « Se 'l Silentio tra alcun fosse argomento » [sonetto]
» 210. « Mi pare un lustro scorso in un momento » [sonetto]
» 211. « Vergognando tal'hor che serbi anchora » [sonetto]
» 212. « Gentil, benigno, grato mio Signore » [sonetto]
» 213. « Quella rara Virtù, quella Grandezza » [sonetto]
» 214. « Chi una sincera et incorrotta fede » [sonetto]
» 215. « Vi appresento il mio core » [madrigale]

P. 216. « Il gran splendor che dal famoso Tempio » [sonetto]
» 217. « S' alcun contempla le tue dotte Carte » [sonetto]
» 218-220. « Potrò vergar d'inchiostro io queste carte » [terzine]
» 221. « Se havessero bisogno del mio stile » [sonetto]
» 222. « Zephiro torni homai nel regno, e il Vento » [sonetto]
» 223. « Nel rumor che la Terra e 'l Ciel percote » [sonetto]
» 224. « Se puote Orpheo gl' allor dalle radici » [sonetto]
» 225. « Qual nel Mar' Indo trasparente conca » [sonetto]
» 226. « Phebo apparecchia ornarvi della fronda » [sonetto]
» 227. « Quand' il mio Calderari mai di mente » [sonetto]
» 228. « Così potessi io ben chiuderlo in rime » [sonetto]
» 229. « Se donato mi havesse un gelsomino » [sonetto]
» 230. « Vi veggio intento a sì sublimi imprese » [sonetto]
» 231. « Quando vi vidi Patre, sallo Iddio » [sonetto]
» 232. « Mille volte per dirvi quanto vi amo » [sonetto]
» 233. « Poi che al partir sì presto havete il piede » [sonetto]
» 234. « È ver che scrissi hier nell'ascendente » [sonetto]
» 235. « Di cortesia già mi vincete assai » [sonetto]
» 236. « Il Sol se 'n porta così ratto l' hore » [sonetto]
» 237. « Duolsi Sathan che venga in un sol giorno » [sonetto]
» 238. « Due sorelle Creanza e Cortesia » [sonetto]
» 239. « Vago Fior che le pallide Viole » [sonetto]
» 240. « Gran Medico ch' i ciechi egri mortali » [sonetto]
» 241. « Non pianser, caminar mai occhi o piedi » [sonetto]
» 242-244. « S' io resto di servirvi mai, Amore « [canzone]
» 245. « Concessevi Signor il Ciel giocondo » [ode]
» 246. « Passato è San Martino, et pur voi Numi » [sonetto]
» 247. « Chi vuol veder quanto Natura e 'l Cielo » [sonetto]
» 248. « Motor del Cielo, poi ch' in quest' Hemispero » [sonetto]
» 249. « Sì come porge Phebo a sua Sorella » [sonetto]
» 250. « Ripensando al bel volto che di terso » [madrigale]
» 251. « Chi volesse lodarvi quanto i merti » [ballata]
» 252. « Non posso far ch' io non dimostri al mondo » [sonetto]
» 253-256. « Gelate et bianche Nevi » [canzone]
» 256. « Fu grato a Citherea quando che Palla » [sonetto]
» 257. « [Lettera di Giusto Pilonni Vicario di Valpantena « Di Merzana il dì 24 di agosto 1591 »; senza indirizzo]

P. 259. « Huom di Villa, Buffon, frasca fotua » [sonetto]
» 260. « Ecco Venere bella un de' tuoi Cigni » [ballata]
» 261. « Non fian per Lethe mai da me sbandite » [sonetto]
» 262. « Quando nasceste voi, nacque l'honore » [sonetto]
» 263. « Perchè, Signor, i Carpigini lidi » [sonetto]
» 264. « Potrete sofferir Madonna ch'ivi » [sonetto]
» 265. « Maledetto sia 'l dì ch'io vidi Amore » [sonetto]
» 266. « Mantova lieta ben ti vidi un giorno » [sonetto]
» 267. « Andrei dove Sebetho intorno all'onde » [sonetto]
» 268. « Son sempre lieto et vivo ogn' hor in pena » [sonetto]
» 269. « Non ti sdegnar gran lume a Delo e a Cinto » [sonetto]
» 270. « Non sarei stato mai cotanto lento » [sonetto]
» 271. « Per arricchir del Ciel la più serena » [sonetto]
» 272. « Se volessi lodar il bel crin d'oro » [sonetto]
» 273. « Alle vent'una hieri (appunto all'hora) » [sonetto]
» 274-277. « Quando di scriver, Phebo, presi ardire » [sestine]
» 277. « Duolmi che il Ciel, o un più benigno Fato » [sonetto]
» 278. « Da i molti merti vostri, et dal desio » [sonetto]
» 279. « Non vidi anchor un altro sì riferto » [sonetto]
» 280. « Chi desia di veder un nuovo honore » [sonetto]
» 281. « Dubito che 'l desio che vi raccende » [canzone]
» 282. « Poi che ad Apollo io veggio del Cor cassi » [sonetto]
» 283. « Se 'n sta stupido il Ciel et ferma i passi » [sonetto]
» 285. « Mentre Madonna le mie rime incolte » [sonetto]
» 286. « Dunque Madonna dimostrai oblio » [sonetto]
» 287. « Annoverar potrai del Mar Tirrheno » [sonetto]
» 288. « Dimmi Verona perchè al tuo Borghetti » [sonetto]
» 289-290. « Lasso ben che mi avveggia più ogni giorno » [sestine]
» 291. « Che tardi Amor se una vendetta brami » [sonetto]
» 292. « Adige se potrai l'aureo Maphei » [sonetto]
» 293. « Homai Madonna è la mia penna stanca » [sonetto]
» 294-295. « Musa se dal Brenzon pigliasti essempio » [sestine]
» 296. « Co 'l pensier che volando al Ciel si leva » [sonetto]
» 297. « Palla di forbite armi alla radice » [sonetto]
» 298. « Signor ch'in vaghe piagge et dolci colli » [sonetto]
» 299. [Lettera di Giusto Pilonni « Di Verona il secondo di luglio 1596 »; senza indirizzo]

P. 300. « Oh sii lodata l'herba Celidonia » [sonetto]
» 301. « Donna, se al Mar della beltà ch'il Cielo » [madrigale]
» 302. « Lieti et felici a me i celesti segni » [ode]
» 303. « Che dite, avete a mal la mia arroganza » [sonetto]
» 304. « Sì cortese vi veggio, sì gentile » [madrigale]
» 305. « Quanto sete dal ver, Signor, lontano » [sonetto]
» 306. « Ditemi Muse chi vi è gran splendore? » [madrigale]
» 307. « Vinegia quando hai teco il tuo Alessandro » [sonetto]
» 308. « Quando tal'hor rimiro a parte a parte » [sonetto]
» 309. « Mentre ch'udiva hieri l'harmonia » [terzine]
» 310. « Alto Motor ch'in ogni parte il mondo » [sonetto]
» 311. « Tutto il bel che Verona in se rinchiude » [sonetto]
» 312. « Dite Signora, priego, qual rigore » [sonetto]
» 313. « Sì cortese vi veggio Angelo mio » [sonetto]
» 314. « Vengan le Palme et gli onorati allori » [sonetto]
» 315. « Di Titan la vivace figlia presta » [sonetto]
» 316. « Fu grato Patre a Dio quando sul monte » [sonetto]
» 317. « L'auree sentenze, il ragionar soave » [sonetto]
» 318. « Poi che Signor d'un miser peccatore » [sonetto]
» 319. « Mentre Giesu ti veggio ignudo in croce » [madrigale]
» 320. « Vi giur che 'l petto da più industre chiave » [sonetto]
» 321-344. « L'infinita bellezza unita insieme » [ottave]
» 345-356. [Lettera di Emilia Manfredda « Di Ferrara li 26 di Maggio 1552 » sopra un enimma cioè *una foglia di Hedera, una Ranetta et parte d'un Polmone*].
» 357. « Poi che Morte secò quella Campagna » [sonetto]
» 358. « Mille fiate vidi il terso fonte » [sonetto]
» 359. « Mille volte sospinto dall'intera » [sonetto]
» 360. « Sulle florite sponde del gran fiume » [sonetto]
» 361. « Finiscon hor due lustri ch'alle cime » [sonetto]
» 362. « Tu ch'alle nebbie della nostr'Etate » [sonetto]
» 363. « Apollo il plettro molle » [madrigale]
» 364. « Quando alli orecchi sento il mesto suono » [sonetto]
» 365. « Qui giace quell'altier Angel di Giove » [sonetto]
» 366. « Hettore lo cui stile alto e divino » [sonetto]
» 367. « Quando Vinegia il Ciel largo et cortese » [sonetto]
» 368. « Coppia gentile ch'ad un giogo interno » [sonetto]

P. 369. « Forse, Madonna, sciocco, altier, restio » [sonetto]
» 370. « Signor vi veggio sì cortese ch'io » [sonetto]
» 371. « Finse Chloride amar Batto pastore » [sonetto]
» 372. « Lasso qual pesce che nel suo natio » [sonetto]
» 373. « Dotta Amarantha a sì gran nome sorga » [sonetto]
» 374. « Tacciasi or Phebo et le sorelle dive » [sonetto]
» 375. « Alla dorata Cetra d'Amphione » [sonetto]
» 376. « Il giorno della bella Citherea » [sonetto]
» 377. « Poi che sì ricco oggetto al mondo solo » [sonetto]
» 378. « Se mille sono le cagion ch'appresso » [sonetto]
» 379. « Come lega quest'Elce annosa intorno » [sonetto]
» 380. « Havete dunque l'ali sì pennute » [sonetto]
» 381. « Chiome d'or fin, d'avorio et bianca neve » [sonetto]
» 382. « Chi vi insegnò di gratia alter Scandona » [sonetto]
» 383. « Dolce Guerriera mia quando ingannarmi » [sonetto]
» 384. « Nè soavi viole appresso un fonte » [sonetto]
» 385. « È dunque ver ohimè ch'eterno occaso » [sonetto]
» 386. « Ditemi, Pace, che si fa in Parnaso » [sonetto]
» 387. « Non è Madonna in questa oscura Etate » [sonetto]
» 388. « Se stil m'havesser dato i Cieli eguale » [sonetto]
» 389. « Lascia omai, Musa, il conturbato fonte » [sonetto]
» 390. « Parthenope non è, Leucasia o Lige » [sonetto]
» 391. « Quant'è più dura la salita e alpestra » [sonetto]
» 392-399. [Quattro lettere di Giusto Pilonni per la M.ª Città di Verona Vicario di Carpi in data 2 aprile, 24 aprile, primo di maggio 1597 e 17 febb. 1597 (1598); senza indirizzo].
» 400. « All'apparir di voi donna celeste » [sonetto]
» 401. « Finalmente vi lodo saggia zia » [sonetto]
» 402. « Ecco che per servirvi un'altra volta » [sonetto]
» 403. « Ove nasce l'Eufrate, u' muor l'Ibero » [sonetto]
» 404. « Da chi Signor queste ali haveste et dove » [sonetto]
» 405. « Con questa Cetra mal canora quale » [sonetto]
» 406. « Se 'l Ciel fusse propizio a' desir miei » [sonetto]
» 407. « Alla già Cacciatrice di Latona » [sonetto]
» 408. « Così sempre et Apollo e 'l cieco Amore » [sonetto]
» 409. « Dio sa quanto m'increbbe quale augello » [sonetto]
» 410. « O nobil stirpe dei più degni Heroi » [sonetto]

P. 411. « Corri fiume veloce ch'i piè bagni » [sonetto]
» 412. « Nè veder giunto più d'un rozzo ingegno » [sonetto]
» 413. « Chi fia mirando l'honorate carte » [sonetto]
» 414. « Fu grato il don che fece a Mardocheo » [sonetto]
» 415. « Dal ricco Gange alla remota Thile » [sonetto]
» 416. « Stiensi pur pieni di vergogna homai » [sonetto]
» 417. « La gran Madre de' Dei, che vede alzarsi » [sonetto]
» 418. « Se il nostro Pin si vede lieto farsi » [sonetto]
» 419. « Sopra il gran Pin che nei felici campi » [sonetto]
» 420. « Isotta s'al valor ch'in voi riluce » [sonetto]
» 421. « Qual Padron nel cui tetto stij sepolto » [sonetto]
» 422. « Chi desìa di veder attillatura » [sonetto]
» 423. « Non per fregiarne solo il sangue chiaro » [sonetto]
» 424. « Tengasi pur nell'Alghe l'Oceano » [sonetto]
» 425. « Quasi ricco Carbonchio o flammeggiante » [sonetto]
» 426. « Nè ramo d'odorati Pomi carco » [sonetto]
» 427. « Matrona honor del numer Vedovile » [sonetto]
» 428. « Come nel grembo d'Hibla et del florito » [sonetto]
» 429. « Possa morir, se quanto di beltate » [sonetto]
» 430. « Alto intelletto posto in questa parte » [sonetto]
» 431. « Grata fu sopra modo a Raguele » [sonetto]
» 432. « Piacque già all'Inventor il bel disegno » [sonetto]
» 433-448. [Lettere quattro di Giusto Pilonni *per la M.ca Città Vicario di Carpi* in data 6 aprile, 1597, 17 febb. 1597 (1598), 15 aprile 1597, ultimo di maggio 1585; lettera di Lodovico Porti « di Verona 9 agosto 1585 »].
» 449. « Giunone ricca et Venere lasciva » [sonetto]
» 450. « Euro veloce in mezzo un bel pratello » [sonetto]
» 451-491. « A che più vita, a vivere in tormento » [ottave]
» 492. « La Virtù che si chiara in voi riluce » [sonetto]
» 493. « Quando arricchirci il Re del Ciel dispose » [sonetto]
» 494. « Come concesse il Ciel largo et cortese » [sonetto]
» 295. « Atalanta, Cydippe, Hyppodamia » [sonetto]
» 496. « Se si vantano il Tago, Hermo, Pattolo » [sonetto]
» 497-512. [Lettere di Giusto Pilonni del 1585 e 1594, da Carpi; senza indirizzo]
» 513. « Non schiantò, non ferì fulmine o lancia » [sonetto]

P. 514. « Come apparendo il gran Signor di Delo » [sonetto]
» 515. « Quale il vasto Ocean ch'il seno immenso » [sonetto]
» 516. « Qual debile nocchier ch'in mezzo il mare » [sonetto]
» 517. « Il chiaro grido che di voi risuona » [sonetto]
» 518. « Se nota è in mille ben vergate carte » [sonetto]
» 519. « Parrhasio, Zeusi, Apelle, Apollodoro » [sonetto]
» 520. « Fu lieta Delo all'hor che 'l Pithio Dio » [sonetto]
» 521. « Che fate, sete morto, o pur fingete? » [sonetto]
» 522. « Benedetto sia il giorno tuo Signore » [sonetto]
» 523. « Potriasi ben da Libia al gran paese » [sonetto]
» 524. « Adoperò l'estremo di sua possa » [sonetto]
» 525. « Non sapete ch' a tutti il sommo Iddio » [sonetto]
» 526. « Se alle beltà della Sidonia Dea » [sonetto]
» 527. « Perla trovata nelle Indiane arene » [sonetto]
» 528. « Angela del mio ben fida custode » [sonetto]
» 529. « Quantunque non mi cinga del suo Lauro » [sonetto]
» 530. « Tra quante donne son, Signora, al mondo » [sonetto]
» 531. « S'io vi torno mai più per fin ch'io vivo » [sonetto]
» 532. « Crespe chiome d'or fin nodate ad arte » [sonetto]
» 533. « S'io potessi veder quelle ruine » [sonetto]
» 534. « Gli Amaranthi, gl'Adonij, la Verbena » [sonetto]
» 535. « Quella invitta, immortal Penthesilea » [sonetto]
» 536. « Coppia gentil ch' a nodo sì felice » [sonetto]
» 537-538. « Madonna il mio martire » [ode]
» 539. « Madonna quel ch'al Bembo si convenne » [sonetto]
» 540. « Quanto ch' in Arithmetica si aspetti » [sonetto]
» 541-542. « Pena mia dolce, dolce mio tormento » [ottave]
» 543. « Poc'alto è il nostro stile et poco terso » [sonetto]
» 544. « Quanto mi diè Natura di valore » [sonetto]
» 545. « Se del fero Orion l'iniqua forza » [sonetto]
» 546. « A questa ch'oggi nasce unica Pietra » [sonetto]
» 547. « Potriasi ben dovunque il gran pianeta » [sonetto]
» 548-551. « Poscia ch' allo spietato mio destino » [terzine]
» 552. « Sovra il Rio d'Hippocrene giù nel basso » [sonetto]
» 553. « Benche tal' hor qualche versetto in rima » [sonetto]
» 554. « Chiara luce ch'illustra questo mondo » [sonetto]
» 555-558. « Non posso più tardar, homai conviene » [terzine]

P. 652. « Morte credevi forse a mezzo il corso » [sonetto]
» 653. « Giace Aquelina qui, che col bel nome » [sonetto]
» 654. « Ben veggio mò che la ferrigna etade » [sonetto]
» 655. « Phebo, se non ritorni a i più potenti » [sonetto]
» 656. « Phebo sleale, Phebo al mondo ingrato » [sonetto]
» 657. « Desiando il fanciul ch' al Re d' i Dei » [sonetto]
» 658. « Se per pensar, pensassi il mio pensiero » [sonetto]
» 659. « Nè per Venere Papho, ne 'l Cumano » [sonetto]
» 660. « Qual nave in mezzo l'horride sals'onde » [sonetto]
» 661. « Io credo che quest'Aquila gentile » [sonetto]
» 662. « Vale fior di favor et gentilezza » [sonetto]
» 663. « Donne cui scalda Amor tal' hor il petto » [sonetto]
» 664. « Hor che 'l furioso Marte tutto 'l mondo » [sonetto]
» 665. « Bolder, se 'l nome grande al Ciel se 'n vole » [sonetto]
» 666. « Tebro, del gran Nettun primiera cura » [sonetto]
» 667. « Lollio gentil, lo stile ornato et chiaro » [sonetto]
» 668-671. « Chiese già il primogenito figliolo » [ottave]
» 672. « S'io potessi scusarmi ch' in pensiero » [sonetto]
» 673. « Sotto infelice et arido pianeta » [sonetto]
» 674. « Se Apollo il suo favor non mi comparte » [sonetto]
» 675. « La bellezza di voi di ch'io ragiono » [sonetto]
» 676. « Il mio che sempre fu sincero affetto » [sonetto]
» 677. « Spegni la meraviglia che ti preme » [sonetto]
» 678. « L'aura rimena vaga Primavera » [sonetto]
» 679. « Donna crudel, s'un sviscerato amore » [sonetto]
» 680. « Nelle fiorite sponde di Permesso » [sonetto]
» 681. « Donna crudele gl'infelici fiori » [sonetto]
» 682. « Al fin malgrado tuo mi son pur sciolto » [sonetto]
» 683. « Qual chiaro Sol che fuor dell'Orizzonte » [sonetto]
» 684. « Vorrei pur ne' miei versi esprimer fuori » [sonetto]
» 685-686. « Donna che miri? et perchè vai spargendo » [ottave]
» 687. « Gli è ver che mentre in villa soggiornate » [sonetto]
» 688. « Cara fenestra e avventurati marmi » [sonetto]
» 689-693. Dialogo. Morte, Lucrezia
» 694. « Poi che il torel la sua giovenca un pezzo » [sonetto]
» 695. « Chioma, man, bocca, or fin, avorio, rose » [sonetto]
» 696. « Tante stelle non ha il celeste chiostro » [sonetto]

P. 697. « Se pietosa Madonna a miei martiri » [sonetto]
» 698. « Se non fusser miei versi al tutto privi » [sonetto]
» 699-700. Enigmi. Sopra il lino. — Sopra il dì piccolo quando si netta l'orecchia. — Sopra la lanterna. — Sopra l'ombra humana.
» 701. « Se per beltà può il mondo esser beato » [madrigale]
» 702. « Loderei le bellezze, i bei costumi » [sonetto]
» 703. « Fammi fortuna il peggio che tu sai » [sonetto]
» 704. « Tanti fiori non son d'Hybla nel colle » [sonetto]
» 705. « La Città che da queste carni scosso » [sonetto]
» 706. « Fece virtù dinanzi alla gran Donna » [sonetto]
» 707. « Son tutto foco, e 'l vostro cor è un ghiaccio » [madrigale]
» 708-710. « Volete dir che bella » [canzone]
» 711-712. « Giulia gentil rara bellezza al mondo » [sestine]
» 713-716. Sorti [ottave]
» 716-718. « Chiese uno che del terzo si diletta » [sonetto]
» 719. « Poi che vincete di fierezza il Mare » [sonetto]
» 720. « Quando m'avveggio lasso in un sol punto » [sonetto]
» 721. « Poi che piace al destin volto a i miei danni » [sonetto]
» 722. « Più tosto che giamai l'alma beltate » [sonetto]
» 723. « Adria se 'n va sì la tua fama al Cielo » [madrigale]
» 724. « Donna, che al Ciel salire » [madrigale]
» 725. « Segha, dalle mondane vili cure » [sonetto]
» 726. « Co 'l divin raggio di virtute ardente » [sonetto]
» 727. « Non risplendono d'Hya sì le sorelle » [sonetto]
» 728-735. « Poi che Signore mie vi veggio adorno » [ottave]
» 736. « Corse irato a Nettuno Adige in braccio » [sonetto]
» 737. « Anchor che forte sia cotesta sete » [sonetto]
» 738. « Agguagliar la tua cetra ed il tuo canto » [sonetto]
» 739. « Ad una ad una annoverar le arene » [sonetto]
» 740. « Spargete d'odorati fiori un nembo » [sonetto]
» 741. « Perchè esser vedea in voi rara eloquenza » [sonetto]
» 742. « Il libro che mi deste già è mezz'anno » [sonetto]
» 743. « Non Augustin, ma Augusto esser dovea » [sonetto]
» 744. « Come sovente ove ombra atra percote » [sonetto]
» 745. « Le Virtù che si veggon nate in voi » [sonetto]
» 746. « Se cercate saper chi 'l corso affrena » [sonetto]

P. 747. « Annibal, ch'a Minerva un degno tempio » [sonetto]
» 748. « Peregrin, quante volte al cor mi riede » [sonetto]
» 749. « Sarayni non pur i mesi e i giorni » [sonetto]
» 750. « Oltre che questa et la primiera etate » [sonetto]
» 751. « Nè Baccho almo liquor nemico a i lutti » [sonetto]
» 752. « D'Adige duolsi il Mar che tarda troppo » [sonetto]
» 753. « Se sete bella anch'altrettanto ingrata » [sonetto]
» 754. « È tal l'alma bellezza d'un Leone » [sonetto]
» 755. « Signor ch'i giorni in atti pii dispensi » [sonetto]
» 756. « Si ascende in questa guisa Olympo il monte » [sonetto]
» 757. « Il favor che mi feste hieri l'altro » [sonetto]
» 758-759. « Mi sovviene Signor quando nel laccio » [ottave]
» 760. « Donna qual sempre fui, tal esser voglio » [sonetto]
» 761. « S'io credessi qual Niobe in selce strano » [sonetto]
» 762. « Come quando le corna d'oro il Tauro » [sonetto]
» 763. « Se di Giustizia l'erto calle augusto » [sonetto]
» 764. « Le chiome di fin'oro e 'l crespo laccio » [sonetto]
» 765. « Poi che (lodato Dio) par non mi opprima » [sonetto]
» 766-768. « Deh s'io potessi transmutarmi in fiore » [ottave]
» 769. « Geronima gentil, vostra beltade » [sonetto]
» 770. « Vita mia dolce havete pur il torto » [sonetto]
» 771. « Si côme è il vostro nome al mio conforme » [madrigale]
» 772. « Pratel si vede chiaro, i pomi vostri » [sonetto]
» 773. « Giunto al senno e al valor che puon far stracco » [sonetto]
» 774. « Cotante onde non ha l'Adige o 'l Vaso » [sonetto]
» 775. « Non si dier mai alla famosa Lenno » [sonetto]
» 776. « Maraviglia non è s'oggi Verona » [sonetto]
» 777. « Poi che Verona il Patrocinio grande » [sonetto]
» 778. « Nel felice di voi grato ritorno » [sonetto]
» 779. « Se vai volgendo le memorie antiche » [sonetto]
» 780. « Spirti gentili che per varie forme » [sonetto]
» 781. « Potrai forse Città ch'abbracci il Vero » [sonetto]
» 782. « Benedico d'Amor l'arco e lo strale » [sonetto]
» 783. « L'Adige hier due volte per le chiare » [sonetto]
» 784. « La leggiadria ch'il Ciel nel vago dire » [sonetto]
» 785-823. « La bellezza, il valor, la cortesia » [ottave]
» 824. « Nel rumor che la terra e 'l Ciel percote » [sonetto]

P. 825. « Ove eran Phebo le tue faci ardenti » [sonetto]
» 826. « All'apparir della clemente insegna » [sonetto]
» 827. « Gran padre che tra noi le chiavi serbe » [sonetto]
» 828. « Se Clemenza e Giustizia insieme accolte » [sonetto]
» 829. « S'huom non si trova quivi ove ha diviso » [sonetto]
» 830. « L'empio Thrace di Zeno al nome grande » [sonetto]
» 831. « Nè tante luci ha lo stellante albergo » [sonetto]
» 832. « Nacquer vostri avi illustri a darci luce » [sonetto]
» 833. « Privo del Ciel per amorosi falli » [sonetto]
» 834. « Son sempre lieto, et vivo ogn'hor in pena » [sonetto]
» 835. « Occhi miei lassi mentre ch'io vi giro » [sonetto]
» 836. « Luglio che fai che non allunghi i passi? » [sonetto]
» 837-839. « Se mai per tempo alcun d'huomini pazzi » [sonetto]
» 840. « Non è Padre di voi chi meglio alzarsi » [sonetto]
» 841. « Mentre alla gran Città ch'Adige parte » [sonetto]
» 842. « Il bel nome ch'ogn'alma signoreggia » [sonetto]
» 843. « Raro spirto gentil, Alma celeste » [sonetto]
» 844. « Udiste pur del Re de' fiumi altero » [sonetto]
» 845. « Fabricai forse il foco horrendo e fero » [sonetto]
» 846. « Al drapel sacro Sega, Brognonico » [sonetto]
» 847. « Per il gran Mocenigo alta Regina » [sonetto]
» 848. « O sapienza infinita, o Giesù Pio » [sonetto]
» 849-941. [Lettere di Giusto Pilonni. *Oratione nell' Accademia delli Astratti 24 maggio 1554 detta per M. Giusto Piloni* (p. 852). Lettera di Teofilo Calcagnini, di Ferrara, 18 dicembre 1551 (pag. 863). *Novella* (pag. 925)].
» 942-967. *Luccia. Comedia amorosa.*
» 968. « Ben sciocco sei, ben t'affatichi invano » [sonetto]
» 969. « L'aura tal'hora mi percote il volto » [sonetto]
» 970. « Alma città che sovra ameni colli » [sonetto]
» 971. « Altri canta di Enea l'alto valore » [sonetto]
» 972. « Donna crudel, s'il foco, il dardo, il laccio » [sonetto]
» 973. « Pace havea il Re del Mar co 'l Re de' venti » [sonetto]
» 974. « Mille vaghe, leggiadre, altere e rare » [sonetto]
» 975. « Piovon da gl'occhi miei lagrime amare » [sonetto]
» 976. « Mentre voi con leggiadro, altero, adorno » [sonetto]
» 977. « Quando vostro leggiadro altero viso » [sonetto]

P. 978. « Se tornasser fra noi le già passate » [sonetto]
» 979. « Spirto celeste sceso qui tra noi » [sonetto]
» 980. « Bassi, i' vorrei che mi scriveste in rima » [sonetto]
» 981. « O bianca man che si leggiadramente » [madrigale]
» « Gran Dio di questo fonte » [madrigale]
» 982. « Donne di eterna e vera fama ardenti » [sonetto]
» 983-988. « Voi bella donna ch'abbagliate il Sole » [canzone]
» 989-1000. *Lettione* [prosa]
» 1000-1032. *Se l'huomo sia più nobile della donna* [prosa]
» 1033-1040. *Essortatione di Philippo Germanico a Theodosio Giudeo a farsi christiano, lasciando la giudaica superstitione. Tradotta dal Pilonni dal Latino in lingua italiana.*
» 1041. [Epistola di Publio Lentulo al Senato di Roma]
» 1042-1044. [Lettere di Giusto Pilonni, degli anni 1584 e 1596; senza indirizzo]
» 1044-1052. « Spirto gentil, a cui sempre cortese » [sestine]
» 1052. « Mentre stai sopra le florite sponde » [sonetto]
» 1053. « Parmi veder che di si cieco errore » [sonetto]
» 1054. « Del più fin'oro e del più puro argento » [sonetto]
» 1055. « Mentre Donna gentil sul destro corno » [sonetto]
» 1056. « O dolenti occhi miei, non vi diss'io » [sonetto]
» 1057. « Se un desir santo, o un virtuoso affetto » [sonetto]
» 1058. « Saggi scrittor, a cui cotanto è caro » [sonetto]
» 1059. « Cosi volto et intento sempre il core » [sonetto]
» 1060. « Da nuove Nimphe et dal fratello amato » [sonetto]
» 1061. « Mille fiate ho desiato al monte » [sonetto]
» 1062. « Quando, Verona, il Ciel largo e cortese » [sonetto]
» 1063. « Verso i Poeti il Ciel sempre cortese » [sonetto]
» 1064-1066. « Ragion è ben ch'alcuna volta io canti » [terzine]
» 1067. « Ardo et non posso far ch'entro non arda » [madrigale]
» « Son morto e moro e pur cerco morire » [madrigale]
» 1068. « Vivete allegri se viver volete » [madrigale]
» 1069. « Ben di pianto debb'io bagnar il volto » [sonetto]
» 1070. « Poi che al vostro valor, al merto vostro » [sonetto]
» 1071-1072. « Non fu il più tristo punto della terra » [sestine]
» 1073-1074. « Dal Messaggio di quella che raccende » [canzone]

P. 1075-1078. [Lettere di Giusto Pilonni; senza data e senza indirizzo]
» 1078. « Pianta gentile, il cui vezzoso manto » [sonetto]
» 1079. « Del don che fea Pilunno di far pane » [sonetto]
» 1080. « Scese in habito vago et pellegrino » [sonetto]

Volume secondo.

C. 1-185. *Iusti Pilumni Latina Poemata.*
» 186. *Rustiche e Zenate.*
« Frello dasche le piegore e i castron » [sonetto]
» 186-187. « Qui Musitti da far liegrar agnon » [sonetto]
» 187. « Dasche i Prievi da Lugo e Romagnan » [sonetto]
» 188. « *Mister Zan Medic de Morbega e Monza in bac acccellentissem.*
« Sel no plas i me brigadi » [canzone]
» 191. « Missier Michiele dolce e inzacharao » [sonetto]
« Un ch'al Pozzo ovvra mantese i martiegi » [sonetto]
» 192. « Bona, mi par millo anni de vegniro » [sonetto]
Sotto a questo sonetto sta scritto: *Michelo d' i Zenatti scrisse il mercoli dopo disnaro 18 di marzo 1551.*
« O Massari dell'arto digo a un » [sestina]
« O Massari dell'arto digo a un » [quartina]
« O Massari dell'arto digo a un » [sestina]
» 193. « Man Bona, se non ve ho manda el scuffion » [sonetto]
« Quando ch' a me ricord del me Simò » [sonetto]
» 194. « Dasche il Merco maor d'agno Degan » [sonetto]
» 194-195. « Me sborì squasio g' uocchi sta doman » [sonetto]
» 196. « Mal detean le xe menchionari » [sonetto]
« Dasche te ghe vogiù Morte maletta » [sonetto]
» 197. « Me sborì squasio g' uocchi sta doman » [sonetto]
» 199. « Io mi Vigo Penello » [epistola]. È firmata *Vigo Penello.*

Di Giusto Pilonni trovo a stampa il seguente opuscolo: *Sonetti et elegie di M. Giusto Pilonni. Al magnifico et illustre Consiglio di Verona.* In Verona, appresso Sebastiano e Giovanni fratelli dalle Donne MDLXXX, in 4° pag. 83 con indice.

116 [1980]

Pindemonte Carlo. — Il Messia, canto in ottava rima del sig. Carlo Pindemonte, Veronese.

Cart. dell'anno 1810, di 8 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.25×0.19, legato in cartoncino. Dono del prof. Giuseppe Silingardi di Modena (13 maggio 1886).

117 [773]

Pindemonte Marc' Antonio. — Poesie.

Cart. del sec. XVIII, di 82 carte, mm. 200×145. L'ultima poesia non è compiuta. Il nome dell'Autore si legge al *verso* della carta 76. Legatura in cartoncino coperto di pergamena; provenienza libreria Orti.

118 [385]

[Poemata varia].

Cart. del sec. XVI, di 550 pagine numerate e 4 non numerate, m. 0.15×0.10, delle quali 272 sono bianche. Le pagine 159-162 furono lacerate. La pagina 365 nella numerazione fu ripetuta; per cui la numerazione veramente finisce a pagina 549. È coperto di pergamena: apparteneva alla libreria Orti.

P. 1. *De sancto Eucharestiae sacramento. Angelus Gabriel.*

« Dic age Caelicolum, custos fidissime gentis »

» *Angelus Michael.*

« Dicam equidem nec te quaerentem vera morabor »

P. 2. *Ad Divum Nicolaum.*

« Te quoque Parnasso, et summo decus addite Caelo »

» *In obitu Anibalis Cari.*

« Tu quoque Care Itali sol o pulcherrime Caeli »

» *Echo.*

« Quae celebrat thermas Echo stagna alta Neronis »

P. 3. *In ludum cartarum.*

« Hoc quoque dirarum inventum crudele sororum »

P. 4. *Ad Amicum.*

« Non vivam sine te mi Brute exterrita dixit »

» *Ad Amicum.*

« Tempore iam socii sertis umbrata gerebant »

P. 5. *De Assumptione B. M. V.*

« E terris Te diva Parens tua regna petentem »

P. 6. *De Natali Domini.*

« Vivere te pudeat Mortalis in aedibus altis »

» *De Natali Domini.*

« Nascitur ȅn Verbum, sed Verbum nascitur infans »

» *De Natali Domini.*

« Antrum dulce tibi, dulcis Bos, dulcis Asellus »

» *De Natali Domini.*

« Quis te sublimi solio omnipotentis Olympi »

P. 7. *Ad R. Ptolomaeum.*

« Qui teneris Ptolomee dedit tibi nomen ab annis »

» *De Divo Stefano.*

« Optimus aethereis Christus delapsus ab oris »

P. 8. *De Divo Joanne Evangelista.*

« Miraris voluerem ferri inter nubila Caeli »

» *In Innocentes.*

« Me me adsum Mater, matris fode viscero ferro »

» *In Circuncisione Domini.*

« Aegrotus morbum medicis committit amicis »

P. 9. *In Vraniorum Academiae Rectoris creationem.*

« Virgo quae Mater genetrix et sacra fuisti »

» *Ad B. Virginem Templo illi erecto.*

« Regina omnipotens superis decus addita regnis »

P. 10. *De sanctissima Sinaxi.*

« Vnde tot errumpunt radij, cur luceat Orbis »

» *Ad Ludovicum Fumanellum.*

« Gratia quos forti quondam dedit Herculi honores »

P. 11. *Ad Alfonsum Britanicum Virum doctissimum.*

« Pax, Pietas, Atrea, Fides, Prudentia, Virtus »

» *Ad Eundem.*

« Semina Virtutis crescunt Juvenilibus annis »

P. 11. *Ad Eumdem.*

« Te veniente domo tota Binarine vagari »

P. 12. *Ad Eumdem.*

« Orbe vagus toto dum pulsus Phocide Phoebus »

» *Ad Eumdem.*

« Intranti Domus arrisit tibi tota, quid hoc est? »

» *Roma Vetus.*

« Qui Romam in media queris novus advena Roma »

P. 13. *De Sacramento Altaris.*

« In nova mutatas Divorum corpora formas »

P. 14. *In Purificatione B. M. V.*

« Cur lustras te Virgo parens purissima rerum »

» *Ad Beatum Laurentium.*

« Cur laetus toleras carnes exurier igne? »

P. 15. *Ad Pium Q. Pontificem Maximum.*

« Phoeboeum quidam cum se flos vertit ad ortum »

P. 16. *Post confectum Philosophiae cursum cuidam Principi donum.*

« Ille tibi Neptune pater dilectus Jolas »

» *De Epiphania Domini.*

« Omnipotens Pater Haebraeum fulgente columna »

» *Ad Mortalem.*

« Hausisti e Caelo mentem, moribundaque terris »

P. 17. *De contemnendis divitiis.*

« Quid mihi Divitiae? quarum si demeris usum »

» *De Epiphania Domini.*

« Aspice ut occidui posito diademate Reges »

P. 18. *De Divo Petro Apostolorum Principe.*

« Dicitur aes durum quod Regum muniat arces »

P. 19. *De Bethleme.*

« Bethlemia urbs omnes inter caput erigit urbes »

» *Adhortatio ad Philosophiam.*

« Post propriam Alcides philosophiam, charosque parentes »

P. 20. *Ad Christum.*

« Si rex es Coeli cur nostros induis artus »

» *Ad studiosos Adolescentes.*

« Splendebat multis paries hic versibus olim »

P. 21. *De Pietate; e Graeco.*

« Cum tenui quidam pisces educeret homo »

» *De disputationibus inter aemulos futuris.*

« Docta manus Juvenum Phoebi certare palestra »

P. 22. *Ad Victorem in distributione Praemiorum.*

« Quo te praecipue commendem nomine Victor »

» *Ad N. Bonhomum Doctissimum Virum.*

« Roma licet foveat multos hominesque bonosque »

P. 23. *Joannes Austriacus.*

« Summa patri invicto cesserunt sydera toto »

» *Augustinus Barbaricus.*

« Dum non sulfureo terreat Te saxa notata »

» *Idem.*

« Quae Tibi dux invicte oculum traiecit Arundo »

P. 24. *Ad eos qui occubuerunt.*

« Felices animae quas magno patria luctu »

» *Clara Cornelia.*

« Mors est ob patriam vobis per vulnera nati »

P. 25. *De Divo Sebastiano.*

« Extuat in castris maturus Sole Sebastus »

» *Ad B. Virginem.*

« Virgo parens populo metuenti porrige dextram »

P. 26. *De Natali Domini.*

« Cum primum lapsum verbum patris, aetere ab alto »

» *Grimanus et Venierus.*

« Nulla mora in bello, cives, mora nulla Grimanus »

P. 27. *In adventu Cardinalis ab Ecc.*[a]

« Fulgeat hic nivea sol alite solvite venti »

» *Idem.*

« Dum tua te Pietas, placidoque in pectore regnat »

P. 28. *Idem.*

« Laetus ades felixque subi pede tecta secundo »

» *De S. Eucharestia.*

« Quantus amor Domini, qui verbo cuncta creavit »

P. 29. *Idem.*

« Primus in Orbe parens vetita dum vescitur esca »

P. 29. *Idem.*

« Angelus en adsum qui vos, et laudibus ornem »

P. 30. *Idem.*

« Mirantur fortasse homines quidem ab aere lapsus »

P. 31. *Idem.*

« Aethere manna fluit profugos quidem pavit Haebraeos »

P. 32. *Idem.*

« Ecce Deus totum verbo qui condidit Orbem »

» *Idem.*

« Christus ad Aethereos propria virtute recedens »

P. 33. *Idem Angelus Gab.*

« Vnde o Catholice Princeps fortissime gentis »

» *Idem Angelus Mich.*

« Quaero equidem nec non tantis medicamina morbis »

P. 34. *Idem.*

« Res nova magna haec monstrant misteria sensus »

P. 35. *Idem.*

« En age dum properare gradum quaesitus ab Indis »

» *Idem.*

« Incautus vetito pomo cum vescitur Adam »

» *Idem.*

« Nonne vides mysteria nostra? videmus »

P. 36. *De Natali Domini.*

« Aspicis aethereis dumeta rubentia flammis »

» *In Purificatione B. M. V. de Aqu. et Turt.*

« Allituum Reginam aquilam dixere Priores »

» *Idem de Turture.*

« Parce precor gemitu fortunatissime Turtur »

P. 37. *De Spiritu Sancto.*

« Spiritus alme tuo totum qui numine comples »

» *Ad B. Virginem.*

« Eva mali fructum dum spectat in arbore et Evae »

P. 38. *De Virtute per labores aquirenda.*

« Tempora concessit rerum natura creatrix »

» *De Purificatione B. V.*

« Quid celsas solimorum aedes cum prole Parentis »

P. 39. *De Divo Petro ad Vincula.*

« Obsecro laetitiam Te Petre beate per illam »

» *De Virtute.*

« O nimium felix, qui primis coepit ab annis »

P. 40. *Vir bonus in adversis cognoscitur.*

« Indicat ut nautam tempestas orta probatum »

» *De Purificatione B. V. ad Jerusalem.*

« Rex tibi pacificus Salomon, dum sistitur alta »

P. 41. *Idem ad Simeonem.*

« Aequoris horrendis iactatus saepe procellis »

» *Virtutis radices amaras, fructus vero dulces.*

« Est via Virtutis spinis conspersa rubisque »

P. 42. *Virginis Matris lacrymae in Christum.*

« Hac iter o quicumque tenes pia lumina verte »

P. 43. *In Franciscum Borgiam.*

« Ingredene o felixque subi Francisce secundo »

P. 44. *Comparatio Solis Orientis et Christi nascentis. Ad Christum.*

« Ut Sol Eoi cum sese tollit ab undis »

» *Aliud ad Hominem ut nascente Christo laetetur ac gaudeat.*

« Cum rutilos radios sol longum subtrahit Orbi »

» *Pompeio Vgonio decertanti inge: Palestra.*

« Esto animo forti, iaculataque Pila retunde »

P. 45. *Ad Divum Nicolaum.*

« Offerimus tibi nos, vatum pater optime mentem »

» *In obitu cuiusdam Musici et Poetae.*

« Impaciens cur sissa comas agitata furore »

P. 46. *Ad B. Virginem.*

« Aedificent alij phrygiis innixa columnis »

P. 47. *De stabulo Christi.*

« Purpureum dat Narcisum Pancaia dives »

» *In laudem sanctissimi nominis Jesu, Disticum.*

« Fulminibus, iaculis, flamma, coelestis amoris »

» *De Epiphania Domini, disticum.*

« Persae, Arabi, Mauri recipit, circumspicit, ambit »

» *Disticon.*

« Gloria, mors, virtus, fortes, mortalia, iustos »

P. 47. *De sancta Eucharestia, disticon.*

« Cum speciem hanc cernis xprum venerare latentem »

P. 48. *De eadem, disticon.*

« Vita, Deus, victor, nutrij, tersi superavi »

» *De diva Maria Magdalena.*

« Imperiosa, furens petulans lasciva profana »

P. 49. *Idem.*

« Quid tibi cum nivea quam gestas pixide diva »

» *Idem.*

« Solam per medios populos gentemque forumque »

P. 50. *De D. Marta et D. Maria Magdalena.*

« Marta soror Mariae dum xpo prompta ministrat »

P. 51. *De Assumptione B. M. Virginis.*

« Fausta serenali tecum dementia coepi »

P. 52. *De die Mercurij.*

« Quo fieri dicam coelestia numina fato »

» *De praepostero orbis Ordine.*

« Ut nautae si vector lacos, Idiota senatus »

P. 53. *Allegoria Navis et earum quae intra continentur.*

« Nauta sibi est animus, corpusque solabile navis »

» *In reditu Patrum.*

« Quaenam causa est vobis nostraque tecta videndi? »

P. 54. *In reditu Rectoris.*

« Ut fontes cervos, infantes ubera matrum »

» *Idem.*

« Si cernis fontes, infantibus ubera matrum »

P. 55. *De varietatem linguarum.*

« Audis dum variae discrimina plurima linguae »

P. 56. *Sua quisque sorte contentus sit.*

« Si quid Alexandro superatus contulit orbis »

» *Ad R.um Ptolomeum.*

« Quis novus hic conviva, quibus novus hospes ab oris »

» *Victori in distributione praemiorum.*

« Vatibus aethereus furor, est furor improbus urget »

P. 57. *Idem.*

« Accipe dona caput victrici nectere lauro »

P. 57. *In adventum Legati Lusitaniae et Ludovici Torris in Colle.*

« Alvare lysiadum splendor vel pace, vel armis »

» *Ad Legatum in patina vacua.*

« Aspice non mittit tua fructus India tales »

» *Idem ad Ludovicum Torris.*

« In patinis tibi porto nil Ludovice duabus »

P. 58. *Idem ad Petrum Borgiam.*

« Omnia cum plenus Christo Francisce dedisti »

» *Dentis calpium ad Legatum.*

« Non vos argento, non vos accepimus auro »

P. 59. *In adventu Cardinalis Ptolomei.*

« Quis novus hic fulgor nostris considere tectis »

P. 60. *Post Praemia.*

« Fabula quod nulla vobis spectata tumultu »

» *Ad Christum in Praesepio.*

« Otia restituet populis puer inclyte Iesu »

» *Ad Christum nascentem.*

« Si quis erit forsan pueri genus unde requirat »

P. 61. *In Die Natalis Domini.*

« Plaudite mortales veteresque remittite luctus »

P. 62. *Ad Divum Petrum Martyrem.*

« Dum datur intrepida xpūm Petre voce fateris »

» *Idem.*

« Dum moreris multo vitam cum sanguine fundis »

» *Selinus Imperator Turcarum.*

« Luna ego me mortis circumdedit undique terror »

P. 63. *De Resurectione Christi salvatoris.*

« Iam vacat imperium Jovis et celebranda potestas »

P. 64. *Idem.*

« Quisquis hylares fundat laeto iam carmine voces »

» *De tumulo mendici cuiusdam.*

« Nulla mihi vivo domus, at nunc certa sepulto est »

» *De virtute.*

« Forma aetate perit vires aetate fatiscunt »

P. 65. *De bonis fluxis.*

« Aeriam propter crevisse cucurbita pinum »

P. 65. *Ad Beatam Virginem.*

« Nullis christallus maculis nitidissima sordet »

P. 66. *Corpus animi carcera.*

« Carcer et infernus, tum luctus, tristeque pondus »

» *In avarum senem.*

« Candidior folio cum sit tibi barba ligustri »

» *In Divum Ioan. Bap.*

« Felicem quae prima novo te lumine vidit »

P. 67. *In eundem.*

« Nascitur ecce puer sacratus matris in alvo »

» *De Vitae nostrae brevitate.*

« Non tibi vivacem furor est spondere senectam »

P. 68. *De solicitudine Tyrannorum.*

« Magna diem magnis exhaurit cura Tyrannis »

» *De quodam avaro.*

« Sub terra nuper fulvum qui condidit aurum »

P. 69. *In Junii Collumelae laudem.*

« Orphea, mirata est Rodope sua fata canendo »

» *De Jaspide continente quinque boves.*

« Quinque bovum effigies arctantur Iaspide parva »

P. 70. *Epitaphium Crassi.*

« Lustrabas dum vita fuit vagus advena terras »

» *De sanctissimo Eucharestiae sacramento.*

« Huc ades et certum nostris cape pignus amoris »

P. 71. *Idem.*

« Arrha salutis ave, qua magni conditor orbis »

P. 72. *De D. Elisabeta Lusitaniae Regina.*

« Cur vita functae memorant praeconia vates »

» *De Eadem.*

« Dum regni tenuit nostri regina coronata »

P. 73. *In Calvinum.*

« Calvinum mihi dicenti resonabilis Echo »

» *In Bernardinum Ochinum.*

« Ochinus non illepide appellaris ab Ocha ».

P. 74. *Ad Amicum.*

« Cum tibi pollicitus fuerim dum rure manebam »

P. 74. *Ad studiosos Seminarii iuvenes de reditu vocationum.*

« Belliger ut princeps defessus multa labore »

P. 75. *Ad Praeceptorem.*

« Quemque ferunt cuncti charo debere parenti »

P. 76. *De D. Nicolao.*

« Aurea Nicoleos redierunt fasta per orbem »

P. 77. *In Lutherum.*

« Carminibus circes animantia bruta feruntur »

P. 78. *In laudem Pii V Pontificis Maximi.*

« Exulta nunc sponsa Dei reclude querellas »

» *Mens humana praedita sententiis omnibus.*

« Illa ego mens terrae imperitas et dedita Coelo »

P. 79. *In divi Laurentii laudem.*

« Laurenti merito nomen tibi laurea praebet »

P. 80. *De D. Dominico.*

« Sol oritur venit ecce dies cape thura sacerdos »

P. 81. *Ad Divum Sebastia:*

« Si quando in duram scilicem contorta sagitta est »

P. 82. *Ad Praefectum.*

« Pyeridum princeps huc adsis pulcher Apollo »

» *Ad Praetorem.*

« Te decus egregium Venetae nunc gloria gentis »

P. 83. *Ad Alexandrum Caionem.*

« Perpetuo prestans vigeat Caiona propago »

P. 84. *Ad Foscarenum.*

« Quid tumet Adriaci maris Urbs Regina rubentis »

» *Ad Praetorem.*

« O decus eximium Patriae luxque inclyte Praesul »

P. 85. *Ad Eundem.*

« E lauro ducis Laurenti splendide nomen »

P. 86. *Ad amicum.*

« Decantent alij laudum decora alta tuarum »

» *Ad eundem.*

« Huc simul atque venis, Praesul dignissime cunctis »

» *Ad eundem.*

« Regibus in vasto nihil est sublimius orbe »

P. 87. *De D. Athanasio cuius corpus est Alessandriae in templo S. Crucis.*

« Insidiae fera bella fuge exilia impia poenae »

» *De nece Christi.*

« Inclita magnanimus tractat dum Julius arma »

P. 88. *De humaniorum litterarum studio nuper instituto.*

« Dum celeri Eridanum vitreis argenteus undis »

P. 89. *In mortem Sebastiani Regis Lusitaniae*

« Alterutrum optaras an vincit, an vincere, utrumque »

» *In Purificatione B. Virg. Canticum Sim.*

« Dulcia dat niveus per colla sonantia Cygnus »

P. 90. *De candore B. Virg.*

« Quid nive candidius? rutili quid lumine solis »

» *In turtures.*

« Castor ut illustrat Pollucem, Castora Pollux »

» *In nativitate B. Virginis.*

« Hactenus assiduus regnavit moeror et ingens »

P. 91. *In eadem.*

« Thura ferant Arabes, Panchaia fundat amomum »

» *Pulchra es.*

« Sunt pulchrae sylvae, sunt pulchra et littora, pulchrum »

» *In nativitate B. Virginis.*

« Nascere Phaebeae Virgo quam proxima luci »

P. 92. *Idem.*

« Nascere Virgo parens votis precibusque vocata »

» *Idem.*

« Filia tu Nati, tu Mater sola Parentis »

» *Idem.*

« Tu genetrix tu Virgo parens tu sola parentis »

» *De eadem.*

« Sit benedicta dies, qua te Regina polorum »

P. 93. *In Purif. B. Virg.*

« Qua pietate petat soboles aequaeva parentis »

» *In eadem.*

« Se dicat in templo Patris nunc alta propago »

P. 94. *In Assumptione B. Virg. Carmen.*

« En Regina Poli divumque, hominumque Voluptas »

P. 96. *De Annuntiatione B. Virg.*

« Diceris, et merito coelesti munere plena »

» *De B. Virgine, Sol, Luna, Stella.*

« Qui rutilo Phoebi, et lunae miraris olympo »

P. 97. *De D. Catherina.*

« Vt Rosa per valles aestivo tempore floret »

» *De B. Virgine.*

« Si tibi sol xp̄us radios subtraxit amicos »

» *De Virgine Matre et Sponsa Dei.*

« Cur humilem his Gabriel dictis affare puellam? »

P. 98. *De D. Catherina.*

« Divitiis imperij tenuit te nulla cupido »

» *Idem.*

« Immortale decus coelorum, exemplar honesti »

» *De D. Andrea.*

« Aequoreo Andreas pisci dum tendit iniquas »

P. 99. *De D. Nicolao.*

« Quis celebrare tuam pietatem, dicere laudes »

P. 100. *Ad B. Virginem.*

« Jam Pater antiquus vitium commiserat illud »

P. 102. *In Annuntiatione B. Virg.*

« An furor? an ne Deus? certe Deus: avia carpo »

P. 105-158. Sono bianche.

P. 162. *De nece Christi Elegia.*

« Vt cruce pendentem natum conspexit ab alta »

P. 171. *De cardinali nuper creato Dialogus. Athesis, Benacus, Verona.*

« *Ath.* Quid Benace Pater redimitus arundine crines »

P. 175. *In culicem Elegia.*

« Quid tantos demam strepitus clangente susurro »

P. 177. *In Reditu Marci Antonii Columnae.*

« Marcus adest, patefacta novus cape R.ª triumphum »

P. 179. *Ad Joannem Austriacum.*

« O decus Europae Juvenis, qui sanguine cretus »

P. 181. *Post Dialogum.*

« Nostra quod ornastis celebri spectacula caetu »

P. 182. *Id adventu Cardinalis Ptolomei.*

« *Rel.* Sum pia Relligio servo tot ab hoste receptos »

P. 184. *In Voluptatem Carmen.*

« Christiadae cur festa colant, celebrentque per urbes »

P. 189. *Ad B. Virginem Elegia.*

« Quae tellus extrema tuos sol exerit ortus »

P. 191. *In Divi Martini laudem.*

« Si tantum studuere graves ut bella gigantum »

P. 192. *De Christi nece Elegia.*

« Exurgant flectus, exurgat flebile carmen »

P. 198. *Ad Deiparam Virg.*

« Ipsa meis adsis numeris Dea, nec tibi festo »

P. 201. *In divae Caterinae laudem.*

« Si mihi nunc praestans esset facundia linguae »

P. 202. *In Eiusdem laudem.*

« Hinc absint Bruti, Marsi, fortesque Camilli »

P. 203. *In obitu Gabrielis Faerni, ad Galetium Regar.*

« Invicta ne plectra manu ne coge Galesi »

P. 208. *In obitum Hyeronimi Valandri.*

« Occidit Aonidum, atque insignis gloria Phoebi »

P. 209. *In obitu Federici Borromei comitis, ode.*

« Iam fama velox utraque littora »

P. 211. *Gratiae Joletano Regiae classis Praefecto et Sciciliae Proregi. Ode.*

« Heroas inter gratia nobiles »

P. 213. *Ad Joannem Cargam. Ode.*

« Exopto dotes ingenij tuas »

P. 215. *Ad Alexandrum Farnesium.*

« Interdum et Orbis cura premit Deum »

P. 219. *Ad Card. Vit.*

« Me saepe Vatum maximus arbiter »

P. 221. *Ad Pontificem.*

« Quanto parva ratis concutitur »

« Saevas Erinnys pectoribus faces »

P. 225. *In Die Circumcisionis Domini.*

« Coelo ferre manus o socij iuvat »

P. 227. *In obitum Ioan. Valetani Ducis Iuvictiss.*[i] *et Equitum Hierosolytanorum Magistri.*

« Dux bellicosae pubis et Aphricae »

P. 229. *Petro de Monte Duci invictiss.*[o] *recens Hierosolymitanae Militiae Praefecto. Ode.*

« Valetta claro iam super aethere »

P. 231. *De paupertatis laudibus.*

« Delectent alios Divitiae, et suas »

P. 234. *In die Circumcisionis. Ode.*

« Aetherna summi progenies patris »

P. 235. *Christo servatori in die festo Circumcisio :*

« O vera summi progenies Dei »

P. 237. *In Die festo Circumcisionis. Ode.*

« Qui tentat cythare non validis modis »

P. 238. *De civili bello inter Ligures exorto, et illust.*[i] *Card. Moroni virtute, consilioque feliciter extinto.*

« Nunc nunc facescant muta silentia »

P. 242. *De laudibus Castitatis. Ode.*

« Quicumque puro pectore funditus »

P. 243. *In Adventu P. Francisci Borgiae.*

« Huc e remotis labere saltibus »

P. 245. *Ad Pium III Pontificem Max. Ode.*

« Te digna ponant, quae tibi marmora »

P. 246. *Ad Congregationem.*

« Vobis offerrimus carmine patribus »

P. 247. *De sacro sancta Christi Domini cruce.*

« Gentes nulla quibus notitia est Dei »

» *Ad B. Virginem.*

« Quid Virgo mirum muta silentia »

P. 248. *In Pentecostes diem.*

« Lustra nostra tua pectora lampade »

P. 249. *In Divum Joan. Bap.*

« Sanctorum soboles sera parentium »

P. 250. *Ad Amicum.*

« Cum metus valeas Calliope precor »

» *De Beatissima Virginis imagine non combusta. Ode.*

« Iam tecta lambens cum sonitu domus »

P. 253. *De eodem argumento. Ode.*

« Quemcumque Dei magna benignitas »

P. 256. *In Virginis Conceptae laudem.*

« O Matre pura filia purior »

P. 257. *In B. Virginis Mariae laudem.*

« O solis nitido lumine pulchrior »

» *De die Natali Domini.*

« En ut nitenti labitur aethere »

P. 259. *In eodem die.*

« Quo ducor pavidus? quo trepidus feror? »

P. 261. *Ad B. Virginem. Ode.*

« Virgo vetustis edita Regibus »

P. 266-288. Sono bianche.

P. 289. *In obitu Anibalis Cari. Ode.*

« Valde et aethernum mihi Care, et aura »

P. 290. *Ad Coelites pro conferendis praemiis Victor. Ode.*

« Qui poli sacrum penetrale Divi »

P. 292. *In Scabiem.*

« O luces multis facienda votis »

P. 293. *In ficum.*

« Hic rigens annus nive et imbre curtas »

P. 294. *Amico.*

« O quater felix, similisque divis »

» *Petro de Monte Hierosolymitanae militiae Praefecto. Ode.*

« Nunc Io delubra Deum per urbem »

P. 297. *Alberto Lino.*

« Te pater cunctis celebrande Nobis »

» *De Natali Die Domini.*

« Nox erat cum per medium Diana »

P. 300. *Reverend.º DD. Augustino Valerio Veronae Episcopo et Comiti.*

« Te diu felix gregis o Minister »

P. 301. *Praetori Veronae.*

« Praetor insignis graviore plectro »

P. 302. *Ad Episcopum. De Voluptate fugienda.*

« Perdite nobis procul este curae »

P. 303. *De instabilitate hominis.*

« Ut puer multum cumulans arenae »

P. 304. *Ad Archiepiscopum.*

« Huc chori cuncti charitum propinqui »

P. 305. *Ad Episcopum.*

« Rectius pugnas Jovis et gygantum »

P. 306. *In Divae Catherinae laudem.*

« Unde Coelestis, tremulusque splendor »

P. 310-367. Sono bianche.

P. 368. *Detractio propriae Cupiditatis.*

« Quid o proterva mens in horas singulas »

P. 369. *Lacrimis esse lavandas animae labes, et misericordiam divinam impetr.*

« Quousque tandem caeco amore prosequor »

P. 371. *Epilogus. Labor.*

« Non ampla vobis haec videntur proemia »

P. 372. *Post disputationes Gratiarum actio.*

« Miramini forsan novi quid nunciem »

P. 373. *Puer in fine Disputationis.*

« Satis superque est disputatum, pluribus »

P. 374. *Ad Amicum.*

« Dum velox Athesis diffluet undula »

» *In sacrosanctam Eucarestiam Car.*

« Iesu stelliferum polum gubernans »

P. 377. *De Triphone Bentio.*

« Musae Phaebi Aganipides recessus »

P. 378. *Ad Episcopum.*

« Quis te pro meritis canat benigne »

» *Gratiarum actio post absolutas Disputationes.*

« Sabelle patrum maximum salve decus »

P. 380. *De Seminarii principio*

« Sacris seminibus iam iam lucis conditae »

P. 381-413. Sono bianche.

P. 414. *De amici morte.*

« Dulcis o mi anime ad nigras averni »

» *De arte.*

« Artem opus est. Artem solers quoque perfecit usus »

P. 416. *Ad amicum in villa.*

« Cultu paupere simplicis colentis »

P. 417-431. Sono bianche.

P. 432. *In mortem Rainutii Fardesii Cardinalis S. Angeli Parbili Man. Bra.*

« O qui Romulidum iuga »

« Quid nos avena torta falce metimus »

P. 435. *In R.mi D. Augustini Valerij Episc. Veronae ex Ind. Red.*

« Gaudet purpureis Polus »

» *In primum psalmum: Beatus vir.*

« Beatus ille vir procul nepharias »

P. 437. *Ad Laurentium Gambarum.*

« Amate nostris plus ocellis Gambara »

P. 440. *Hyppolito Estensi S. R. E. Card. Amplissimo.*

« Iam iam tende fidem mihi »

P. 444. *De die solemni quo xpus ab inferis extitit.*

« Rex regum inclyte sedibus »

P. 446-495. Sono bianche.

P. 496. *De sacrosancta Eucharestia hymnus ad Christianos.*

« O te beatam senties »

P. 499-511. Sono bianche.

P. 512. *De contemnenda Caecitate.*

« Quid me tenebris circuis nigrantibus »

P. 514. *Ad Praetorem.*

« Nunc est canendum, nunc pede libero »

» *Ad Praefectum.*

« Augustine bonis orte parentibus »

P. 516-523. Sono bianche.

P. 524. *De Miseria humana pro Misericordia Divina conseq.*

« Hei mihi misero, hei mihi »

P. 526-539. Sono bianche.

P. 540. *Prologus. Labor.*

« Spectastis iras, et furores regios »

P. 541. *Voluptas.*

« Men ergo quae iucundum homini otium affero »

P. 544. *Virtus, Honor, Labor.*

« *V.* Ut illa se a meis oculis poro eripit »

119 [527]

[Poesie di varii autori].

Cart. del sec. XVIII, di 61 carte, c. 21×15. Legatura in cartoncino: provenienza Orti. Autori delle poesie sono: Cristoforo Muzzani, Vincenzo Filicaia, Quirico Rossi, Alessandro Fabri, [Gaetano?] Cattani, Giovanni Battista Berretta, Innocenzo Frugoni, Francesco Alessio Fiori, Alfonso Nicolai, Saverio Bettinelli, Giuseppe Gennari.

120 [145]

[Poesie di varii autori moderni].

Cart. del sec. XIX, di 24 carte, c. 22×16. È cucito in una semplice carta. Gli autori delle poesie sono: Pellegrino Salandri, Agostino Paradisi, Giambattista Cortesi, Giuliano Cassiani, Padre Lorenzo Rondinetti, Giovanni Moreali, Alfonso Varano, Giuseppe Parini, Luigi Lamberti.

121 [1620]

[Poesie per l'uccisione del co. Girolamo Cipolla].

Cart. del sec. XVIII, di 31 carte, m. 0.21×0.15, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Il co. Girolamo Cipolla fu ucciso a tradimento dal co. Gio. Battista Nogarola. Notiamo un *sonetto alla Schiavona,* un *sonetto napolitano* e uno in *lingua bolognese.*

122 [1630]

[Poesie varie].

Cart. del sec. XVIII, di 26 carte, m. 0.21×0.15; dono Giuliari.

Autori: Innocenzo Frugoni, Giambattista Guarini, Ignazio Persico, Eustachio Manfredi, Giuliano Cassiani, Giovanni Dalla Casa, Cristoforo Bellacera, Francesco Petrarca, Giambattista Zoppi, Quirico Rossi, Gerolamo Pompei, Giuseppe Parini, Zaccaria Betti.

123 [1676]

[Poesie varie].

Cart. della fine del sec. XVIII, di 11 carte, m. 0.24×0.18. Dono Giuliari.

Vi sono versi di Gaetano Pernici, dott. Pietro Stringa, ab. Pietro Franceschini, Don Gaetano Rivelante. Alcune poesie sono politiche.

124 [1883]

[Poesie varie italiane e latine].

Cart. del sec. XVIII, di p. 144, c. 14×10, legato in cartoncino. Dono di G. Antonio Martinetti (Biella 3 aprile 1883).

125 [1345]

Pompei Girolamo. — Canzoni XII Pastorali di Girolamo Pompei gentiluomo veronese.

Cart. del sec. XVIII, di 44 carte, m. 0.177×0.117, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

126 [28]

Pronostici oroscopici [in versi].

Cart. del sec. XVIII, di 56 pagine numerate, c. 15×11; le pagine 15-16 furono lacerate. È coperto di pergamena ed apparteneva alla libreria Gianfilippi.

127 [1209-1210]

[**S. Prosper Aquit.** Ex sententiis Sancti Augustini epigrammatum liber unus. — Poema conjugis ad uxorem].

Membr. del sec. XV, di 18 carte, c. 27×19, senza numerazione di fogli, ma il richiamo per ciascun quinternetto. È legato in legno; apparteneva ai Filippini.

Comincia: *Iste Prosper fuit equitanicus uir eruditissimus omniumque artium dogmate peritus.* Contiene la prima parte *epigrammatum liber unus* ed occupa 16 carte e termina: *Crescere non cupiens perdit adepta tepens.*

Subito dopo, alla linea seguente della carta medesima (16 *verso*) comincia il *Poema conjugis ad uxorem: Age iam precor mearum comes irremota rerum.* Il codice termina con queste parole: *Finito libro referamus gratia xpo Amen. Deo gratias. Amen.*

128 [2197]

[**S. Prospero Aquit.** Frammenti].

Cart. del principio del sec. XV, di 6 carte, m. 0.31×0.22. Legatura moderna in cartoncino. Dono Giuliari (22 ag. 1888).

Fatto il raffronto con l'edizione **S. Prosperi Aquitani,** *Opera omnia* (Parigi 1711), i frammenti contenuti in questi fogli corrispondono:

C. 1. Epigram. CIII alias C. *De altitudine fidei spei et caritatis.* (pag. 675-678).

C. 2. Epigramm. CIV e CV alias CI e CII. *De confitendo uno Deo;* e *De eodem,* riuniti insieme (pag. 677-678).

C. 2*v*. Epigr. CVI alias CIII. *De quaerendo perseveranter Deo* (pag. 676-680).

Preambolo del *Poema Conjugis ad uxorem. Uxorem hortatur ut totam se Deo dedicet.* I primi sedici versi (pag. 773-774).

C. 4-5. *Poema Conjugis ad uxorem,* versi 17-122 (pag. 773-780).

C. 6. Alcuni commenti ad altra poesia di S. Prospero.

129 [407]

[Raccolta di canzonette].

Cart. del sec. XVIII, di carte 38, di cui 9 sono bianche, c. 20×15, legato in cartoncino; dono di mons. Giuliari. Sono canzonette amorose, e molte in dialetto veneziano.

130 [1606]

Raccolta di diverse compositioni fatte in lode delli Signori recitanti nella morale rappresentatione del glorioso Apostolo Sant' Andrea, dedicata all' ill.mi Sig.ri Carlo Antonio Brognonico, Antonio Gaetano Ottini. Verona. Da incognita penna.

Cart. del sec. XVII, di 16 carte (7 sono bianche), m. 0.20×0.14, coperto da una carta gialla. Dono Giuliari.

C. 4. Lettera dedicatoria dell'Autore.

C. 5. *All' Ill.mo Sig. Carlo Antonio Brognonico, sonetto. S' allude alla sua assistenza a' recitanti.*

« Ove sete voi penne omai voltate »

» *All' Ill.mo sig. Antonio Gaetano Ottini, sonetto.*

« Che gran prodigio mai fu di Natura »

C. 6. *Sopra la virtù impareggiabile de' Sig.ri Recitanti nella morale Rappresentatione di Sant' Andrea, sonetto.*

« Nobile Union che di Virtù Corona »

» *Sopra la virtù inesplicabile del S. Gaetano Bernardi nel rappresentare la parte di Sant' Andrea nella morale rappresentatione d' esso Santo, sonetto.*

« Prodigiosa virtù d' un gran Gaetano »

C. 7. *Sant' Andrea dalla prigione condannato da Egea Proconsule di Patras, sonetto dedicato alla virtù grande del S. Gaetano Bernardi rappresentante la parte d' esso Santo nella morale rappresentatione dello stesso.*

« O dolce mio Giesù, cara Prigione »

» *Sopra la virtù impareggiabile del S.r Francesco Filippini nel rappresentare li personaggi di Fama, Cacciatore e Capitan di Guardia d' Egea nella rappresentatione di S.to Andrea, sonetto.*

« Fu spetatrice, o Fillippin, Verona »

C. 8. *Sopra la virtù incomparabile del S.r Francesco Tomezoli nella rappresentatione morale di Sant' Andrea, sonetto.*

« Francesco, tu sei quel che di stupori »

» *Il sig. Carlo Tirabosco prodigioso nelle sue parti dette*

nella morale rappresentatione di Sant' Andrea, madrigale.

« Carlo, ti dico in vero »

C. 9. *Sopra la virtù de SS.ri Andrea Colini e Gio. Batta Vandinelli nel rappresentare l'uno la parte di Sostrato e l'altro quello di Buono nella morale rappresentatione di Sant' Andrea, sonetto.*

« Tu sol giusta cagion Sostrato sei »

» *Sopra il moto virtuoso del sig. Antonio Suzzi nel rappresentare la parte da Vecchio di Corrinto per nome Niccolò nella m. r. di Sant' Andrea, sonetto.*

« Stupito è Antonio in accion tuo il pensiero »

C. 10. *Il S.r Gaetano Bernardi rappresenta S.to Andrea Crocefisso nella recitatione di esso sonetto dedicato all' Ill.mo S.r Carlo Antonio Brognonico. S' allude alle mani de' Ministri che volendo spiccare il Santo dalla Croce restano morte in aria.*

« Di Croce a duro ramo Andrea beato »

» *Si loda il Sig. Gaetano Bernardi che nell' opera intitolata: La fede trionfante rappresenta virtuosamente la persona di S. Andrea Apostolo, sonetto allusivo all' attione quando è posto in Croce.*

« Senti Gaetan, tu vuoi mostrarti Santo ».

131 [2030]

Raccolta di componimenti poetici scelti, nel proditorio assassinamento commesso la notte delli 7 di maggio 1763 in Verona contro la persona del fu co. Girolamo Cevola nobile veronese, dal co. Gio. Batta Nogarola, pure veronese, e nella retenzione dello stesso seguita in Turrino li 22 maggio alle ore 5 della notte.

Cart. del sec. XVIII, in due volumi, m. 0.18×0.13. Il primo è di 300 pag.; il secondo era di 216, ma di queste furono levate le pagine 129-150, che dovevano contenere una parte dei documenti, che fanno seguito alle poesie. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

132 [1655]

[Raccolta di poesie in morte di Marc'Antonio Bragadino].

Cart. del secolo XVI, di 62 carte, m. 0.295×0.183, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

C. 1. Dedica di Lodovico Roncone a Marco Bragadino in data « Di Vicenza alli 15 Genaro 1572 »

C. 2. *Di M. Alessandro Giglio* [sonetto].
« Giace nel mondo una gelata piaggia »

» *Del medesimo* [sonetto].
« Se per memoria eterna anticamente »

» *Di M. Alessandro Pagello. A M. Cesare Campana* [sonetto].
« S' ode da l' Istro a la gelata Tana »

» *Risposta di M. Cesare Campana* [sonetto].
« S' ode da l' Istro a la rimota Tana »

C. 3. *Dell' Ecc. S. Andrea Menichini* [sonetto].
« Folgor, tempeste, pioggie, tuoni e lampi »

» *Del medesimo* [sonetto].
« Fè per trofeo di crudeltà la pelle »

» *Del medesimo* [sonetto].
« Grida la fama in dolorosi accenti »

» *Del medesimo* [sonetto].
« Piange d'eterni colma Adria tormenti »

C. 4. *Del medesimo* [sonetto].
« Quante fur mai più degne alte Vittorie »

» *Del Medesimo* [sonetto].
« Trema la terra, e 'l mar turbato freme »

» *Del R. P. P. Antonio Pagani* [sonetto].
« Veggo gioir il cielo e 'l mondo tutto »

» *Del P. Annibal Bonagente* [sonetto].
« Qual con sassi, con tronchi e con rovine »

C. 5. *Di M. Antonio Venzato* [sonetto].
« Piange Adria scossa del maggior su' honore »

» *Del medesimo* [sonetto].
« Se i fatti illustri e le famose imprese »

» *Di M. Bernardin Ponchini* [sonetto].
« Per la tua carità sacra e fervente »

C. 5. *Di M. Bernardino Tomitano* [sonetto].
« Poscia che al ferro spiacque esser tagliente »
C. 6. *Parte delle Rime del medesimo* [ottave].
« Febo se mai de la tua gratia degno »
C. 7. *Del medesimo. A M. Lodovico Roncone* [sonetto].
« Ben è, dotto Roncon, caldo l'ardore »
» *Risposta di M. Lodovico Roncone* [sonetto].
« Quel vostro Tomitano alto valore »
C. 8. *Di M. Buongianni Gratarolo* [sonetto].
« Mentre del Bragadin l'alta bontate »
» *Del medesimo. Ragione Opinione* [sonetto].
« Mustafà non ha vinto. Egli ha pur vinto »
» *Di M. Bortholamio Grana* [sonetto].
« Bella più che mai verde e fresca pianta »
» *Di M. Bortholamio Robustello* [sonetto].
« Del tuo buon sangue Bragadin mio caro »
C. 9. *Di M. Bortholamio Zacco* [sonetto].
« Scita crudel qual mal destin t'ascose »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Sta lo Scita trionfando hor che possiede »
» *Di M. Camillo Roncone* [sonetto].
« Quando il braccio al ben far lento e restio »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Cittadina del Cielo, anima bella »
C. 10. *Dell' Eccl. Centanio* [sonetto].
« Iniquo Mustafà spietato attroce »
» *Di M. Cesare Campana Dell' Aquila* [sonetto].
« Martire santo che salendo al Cielo »
» *Del medesimo. Canzone.*
« Chiara luce del Ciel, lieto e beato »
C. 12. *Stanze del medesimo.*
« Poscia che cruda et dispietata morte »
C. 14. *Del medesimo. A. M. Lodovico Roncone* [sonetto].
« Roncon, che preciosi e ricchi fregi »
» *Risposta di M. Lodovico Roncone* [sonetto].
« Campana mio, che riccamente fregi »

C. 14. *Del Coquinato* [sonetto].
« Scolpita esser ben merta in bronzi, in marmi »
» . *Del medesimo* [sonetto].
« Alma felice, aventurosa e santa »
C. 15. *Di M. Francesco Belliroto Acad. Ani.* [sonetto].
« Potè il maligno e velenoso drago »
» *Del medesimo* [madrigale].
« Queste lagrime e questi »
» *Di M. Gabriel Manenti* [sonetto].
« Di qual perduto seme et di qual schiera »
» *Di Galeazzo Menichini* [sonetto].
« Ben ha di pianto alta cagione 'l Mondo »
C. 16. *Di M. Gasparo dall' Oro* [sonetto].
« Fu grave il duol quanto a l' humana spoglia »
» *Di M. Giovanni Fratta Acad. Ani.* [sonetto].
« Perchè piangendo il duol si disacerba »
» *Di M. Gio. Batta Maganza* [sonetto].
« L'Eterno Re, ch' eternamente alberga »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Quando il buon Marco d' ogni laude degno »
C. 17. *Di M. Girolamo Cantone* [canzone].
« Canzon, che dietro a tante altre compagne »
C. 18. *Di M. Gioseppe Bastiani Aquilanio* [sonetto].
« Come fortuna a me sì poco amica »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Sacro spirto divin ch' in Cielo assiso »
C. 19. *Del medesimo* [ottave].
« Qual chi i suoi doni più pregiati e cari »
C. 20. *Del R. P.P. Gioseppe Policretti* [sonetto].
« Diè segno il Ciel d' immenso, aspro dolore »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Vide del suo fallir l' aspra vendetta »
C. 21. *Di M. Giulio Clivonio* [sonetto].
« La leggiadra, gentil, candida e pura »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Sentia su in Cielo far nova allegrezza »

C. 21. *Del medesimo* [sonetto].

« S' unqua del vostro agiuto o Muse sante »

» *Del medesimo* [sonetto].

« Poscia che per amor di Giesù Christo »

C. 22. *Del medesimo* [ottava].

« O glorioso re che non contento »

» *D' Incerto* [ottava].

« Colui ch' aspira a glorioso nome »

» *D' Incerto* [canzone].

« La bella figlia del gran Re di Creta ».

C. 23. *D' Incerto* [sonetto].

« Mentre del Bragadin lo Scita rio »

» *D' Incerto* [sonetto].

« Mentre il gran Re del Ciel scorge il valore »

» *D' Incerto* [sonetto].

« Ne gl' opachi notturni humidi horrori »

C. 24. *D' Incerto* [sonetto].

« Qual candido Amaranto, ch' a l' Aurora »

» *D' Incerto* [sonetto].

« Teucro da quel che regge ogni natura »

» *D' Incerto* [sonetto].

« Venere il Regno e i Salamini figli »

» *D' Incerto* [sonetto].

« Sovra gl' alti del Ciel vermigli campi »

C. 25. *D' Incerto* [sonetto].

« Spirti c' havete in man l' alto governo »

» *Di M. Lattantio Persicino* [sonetto].

« Qual d' intrepido ardir più vivo essempio »

» *Del medesimo* [sonetto].

« O di Mario, o di Silla et di Nerone »

» *Del medesimo* [sonetto].

« A l' insepolta et honorata testa »

C. 26. *Del medesimo* [sonetto].

« Con giaccio e dure nevi horrido verno »

» *Del medesimo* [sonetto].

« Quanto più con atroce e strano scempio »

C. 26. *Del medesimo* [canzone].
« Deh come questi spirti e questo core »
C. 29. *Del medesimo. A. M. Lodovico Roncone* [sonetto].
« Roncon, sa ben ciascun per fama vera »
» *Del medesimo. Al medesimo* [sonetto].
« Hor spera, et non in vano a la dolce ombra »
» *Risposta di M. Lodovico Roncone al primo sonetto* [sonetto].
« Con la fortuna, Persicino, altera »
C. 30. *Del M. R. P. D. Livio Gelmetti* [sonetto].
« Piangete voi quel Bragadino illustre »
» *Di M. Lodovico Roncone* [sonetto].
« Tu che fosti a colei già caro nido »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Quando di Giove la più bella figlia »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Snoda Clio questa lingua e quest' ingegno »
C. 31. *Del medesimo* [sonetto].
« Tu che premi co 'l piè l' onde famose »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Signor mio, se 'l versar per gl' occhi fuore »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Del Monton che portò già Frisso et Helle »
» *Del medesimo* [sonetto].
« S' in te famoso serpe anchor alberga »
C. 32. *Del medesimo* [ottava].
« Cinga hor di lauro pur de' Duci suoi »
» *Del medesimo. A M. Valerio Sale* [sonetto].
« Qual huom, ch' erger volendo altiero tetto »
» *Risposta di M. Valerio Sale* [sonetto].
« Quel dolce, Roncon mio, candido affetto »
» *Del R. Mons. Martio Rutilio* [sonetto].
« Non contento d' haver sovente in vita »
C. 33. *Del medesimo. A M. Lodovico Roncone* [sonetto].
« Qual huomo a i rai del gran Pianeta ardenti »
» *Risposta di M. Lodovico Roncone* [sonetto].
« Chi le cose creò, chi gl' elementi »

C. 33. *Di M. Marco Stechini* [sonetti].

« Febo per non mirar tosto spario »

» *Del medesimo* [sonetto].

« Portaro in grembo de l' eterna Pace »

C. 34. *Del medesimo* [sonetto].

« Perfido Scita del tuo sangue avaro »

» *Del medesimo. A M. Lodovico Roncone* [sonetto].

« A voi ben dee gentil saggio scrittore »

» *Risposta prima. Di M. Lodovico Roncone* [sonetto].

« Voi de la vostra età raro scrittore »

» *Risposta seconda. Del medesimo* [sonetto].

« Si come a l'apparir del primo albore »

C. 35. *Del medesimo. A. M. Cornelio Frangipane* [sonetto].

« Piangi, Cornelio, in lagrimosi carmi »

» *Del medesimo Stecchini. Al S. Giacomo Tiepolo* [sonetto].

« Dunque il tuo Bragadin pregiato e caro »

C. 36. *Di M. Marc' Antonio Lanfranco* [sonetto].

« Quando il Thrace crudel, chc 'l bel Ciprigno »

» *Del medesimo* [sonetto].

« Se quel ch' al foco ardente ardito porse »

» *Di M. Mutio Piacentino* [sonetto].

« Questi che fan, ch' ancora arda e sfaville »

» *Di M. Nicolò Persicino* [sonetto].

« Breve honor, breve gloria e breve fronde »

C. 37. *Del medesimo* [sonetto].

« Hor quasi augel, ch' al sol ratto si volve »

» *Di M. Oratio Toscanella* [sonetto].

« Del Bragadin tuo Martire fedele »

» *Di M. Ortensio Persicino* [sonetto].

« Contro il fero Selim guerriero invitto »

» *Del medesimo* [sonetto].

« Se quel pregio d' honor di che si vago »

C. 38. *Del medesimo* [sonetto].

« Seme non d' huom, ma di Megera, in cui »

» *Del medesimo* [sonetto].

« Busiri infame, che mostrasti in fatto »

C. 38. *Del medesimo* [sonetto].
« Deh perchè lagrimar? deh perch' a' canti »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Qual occhio mai d' human commercio in tutto »
C. 39. *Di M. Pietro Cantone* [sonetto].
« O gran campion di Dio, vero sostegno »
» *Del medesimo* [sonetto].
« Gran Bragadino, che là su nel Cielo »
» *Di M. Sebastian Monticulo* [sonetto].
« Mentre 'l leon non come suol feroce »
» *Del medesimo. Sopra la Vittoria* [sonetto].
« Fuggia Ciprigna il minaccioso corso »
C. 40. *Del Zelante Acad. Olimpico* [sonetto].
« Premeano armâte in strano horrendo assalto »
» *Del medesimo* [sonetto].
« O già beati, o già famosi lidi »
» *Corona del medesimo* [sonetti].
« Parli l'infamia in tutti gli Idiomi »
« La Canaglia Giudea malvaggia e ria »
« O infamia de la gente circoncisa »
« Schiera fida e gentil, vinta da inopia »
« Del crudo Antropofago e Lestrigone »
« A vituperio de l'humana forma »
« Favole e scherno a tutte l' altre genti »
« Chi 'l nome di Giesù bestemmia, e i gesti »
« Io parto infame de l'antica madre »
« Potente destra del gran Padre eterno ».
C. 43. **Carmina latina.** *Antonij Pasini Veronensis.*
« *Must.* Iam cute distracta stillant tua membra cruore »
» *Bernardini Tomitani.*
« Bragadene tuum minuit dum Barbarus hostis »
C. 44. *Eiusdem.*
« Barbare dum laceras eius crudeliter artus »
C. 45. *Eiusdem.*
« Bragadene, tuos spoliat cum Barbarus artus »
» *Camilli Ronconij.*
« Salve flos Venetum Bragadenae gloria gentis »

C. 45. *Caesaris Campanae.*

« O utinam liceat medicos arcessere manes »

» *Centanij Medici.*

« O Deus omnipotens o magni conditor orbis »

C. 46. *Gasparis Aurij.*

« Dum subit, et patriae perfert martiria saeva »

» *Eiusdem.*

« Armipotens Mavors, Bragadeni, et bellica Pallas »

» *Eiusdem.*

« Orphea fleverunt volucres, turbaeque ferarum »

» *Eiusdem. Ad Bragadeni uxorem.*

« Profundens lachrymas cur tot suspiria ducis? »

C. 47. *Eiusdem. Ad Ludovicum Ronconium.*

« Cum cithara aurata Bragadeni dicere laudes »

» *Hadryani Iunii Capeni.*

« Faelices animae, devoctaque pectora, quorum »

» *Eiusdem.*

« Sancte veni patriae praesens qui numem haberis »

C. 48. *Eiusdem.*

« O decus, o praesens antiquae gloria gentis »

» *Eiusdem.*

« Quis iacet hic? cuius tumulo superaddita laurus »

» *Eiusdem.*

« Si sic frementes impij »

» *Eiusdem.*

« Vincere vincentis non est victoria victi »

» *Eiusdem.*

« I nunc, faedifragi, falax fiducia, Thracis »

» *Eiusdem.*

« Felix ille animi, quem non de tramite recto »

C. 49. *Joannis Petri etc.*

« Postquam Heros Venetus Salaminis moenia vidit »

C. 51. *Joannis Persicini.*

« Perfide crudelis iurasti in foedera sancta »

» *Eiusdem.*

« Tunc Erebi sedes tremuit, tunc Ianua Ditis »

C. 51. *Pompa Bragadeni exhibita oris in Elisiis Auctore Josepho Milio Voltolina.*

« Cessit ut infido fame Fama Augusta Tyranno »

C. 53. *Incerti Auctoris.*

« Dum egregio Salamina animo Bragadenus ab hoste »

» *Incerti Auctoris.*

« Inclyte Dux, Venetum splendor, Bragadene, salutis »

C. 54. *Lactantij Persicini.*

« Quae laudat Decios sileat nunc pagina, et omnis »

» *Eiusdem.*

« Quid valuit saevos olim pepulisse Gigantes »

C. 56. *Ludovici Ronconij.*

« Cara mihi, et nato sedes templa alta valete »

» *Eiusdem.*

« Ergone sunt nostri amplexus haec proemia? talem »

C. 57. *Eiusdem. Daphnis et Galathea.*

« Qui Galatea rosas, quo candida lilia Nais »

» *Eiusdem.*

« Pertulit Oethaeos Alcmenae filius ignes »

» *Eiusdem.*

« Dum patriae, atque sibi quaerit Bragadenus honorem »

» *Eiusdem.*

« Jonijs lunata olim si classis in undis »

» *Eiusdem.*

« Unde profectus erat redijt Bragadenus Heros »,

» *Eiusdem. Proteus.*

« Dum mare Carpathium scindit, dum littora puppis »

C. 59. *Eiusdem. Ad Josephum Milium Voltolinam.*

« Quae docuit bene culta novis cultum artibus hortum »

» *Responsum Josephi Milii Voltolinae Salvensis.*

« Quot mea si celebret Bragadeni gesta camoena »

» *Martij Rutilij.*

« Sanguine dum sparsos Bragadeni spiritus Artus »

C. 61. *Marci Stechini.*

« Obsidione premit dum propugnacula Cypri »

» *Eiusdem.*

« Ergone crudelis potuit manus improba Thracis »

C. 61. *Mutii Placentini.*

« Haec spolia, hic partus devicto ex hoste triumphus »

» *Eiusdem.*

« Pro tumulo ponit Paphias Dea Cypria sedes »

» *Petri Cantoni I. C.*

« Mars et Neptunus flentes clamoribus implent »

C. 62. *Valentini Melij.*

« Pertulit infido Bragadenus cinctus ab hoste »

» *Ejusdem.*

« Tytirus in silvis Coridon cum Thyrside noti »

133 [1548]

Racconto sincero della presa fatta in Montorio li 27 febbraro in casa del Sig. Gio. Batta Castagino a ore 9 di notte da Campagnoli di Verona nella persona del Sig. Co. Galeoto Nogarola capitalmente bandito e liberato dalla protezione delli Ill.[mi] Sig.[ri] marchesi Malaspini con lire 4:16 [ottave].

Cart. del sec. XVIII, di 20 carte, m. 0.22×0.15, legato in cartoncino. Provenienza libraio Fumanelli.

Oltre il *Racconto* il ms. contiene il *Lamento d'una Giovane sforzata a farsi monacha, sopra il Salmo De Profundis.*

134 [1683]

Ranuzzi (Francesco?) [Al march. Giovanni Sagramoso, terzine].

Cart. dell'anno 1762, di 4 carte, m. 0.24×0.18. Dono Giuliari.

Ha la data: « Roma 30. Giugno 1762 » Com.: « Caro Giovan, dopo la lor partenza ».

135 [161]

Redi Francesco. — Sonetti di Francesco Redi.

Cart. del sec. XVIII, di 11 carte, c. 24×19, coperto da una semplice carta. Dono di Mons. Giuliari. Sono 20 sonetti.

136 [1740]

Rime di diversi al Sig. D.r Vittore Vittori Mantovano con le risposte.

Cart. del secolo XVIII, di 18 carte (le tre ultime sono bianche), m. 0.25×0.18, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Autori: Ferdinando Franca, Alfonso Montanari, Girolamo Tartarotti e Vettore Vettori.

137 [976]

Rime per la bellissima e gentilissima dama la S. C. M. C. P.

Cart. del sec. XVIII, di 58 carte (l'ultima è bianca), m. 0.365×0.260. È scritto soltanto sul *recto* delle carte, sulle quali sta una cornice impressa in rame da Agostino Carattoni di Verona. Legatura in pelle. Provenienza Gaetano Schiepatti libraio di Milano.

138 [1624]

Rimena Marcantonio. — Rime.

Cart. del sec. XVIII, di 39 carte, m. 0.21×0.16, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

139 [1068]

Rosa Morando Domenico. — Al Cavalier Da Lisca per la sua ricuperata salute. [Canzone].

Cart. autografo del sec. XVIII, di due carte, m. 0.24×0.18. Provenienza libreria Orti.

140 [1453]

[**Rosa Morando Domenico.** — Poesie varie].

Cart. autografo del sec. XVIII, di carte 41 (molte altre furono lacerate), m. 0.27×0.19, legato in pergamena. Dono Giuliari.

141 [1718]

Rosa Morando Domenico. — I sette salmi penitenziali trasportati alla volgar poesia dal Co. Domenico Rosa Morando veronese.

Cart. dell'anno 1780, di 6 carte, m. 0.27×0.16. Dono Giuliari.

142 [1394]

Rosa Morando Filippo. — [Poemetto epico in ottava rima].

Cart. del sec. XVIII, di 67 carte (sei sono bianche), legato in cartone, m. 0.22×0.16. Dono Giuliari.

Comincia:

Canto l'invitta guerra e 'l pio disdegno
Di quel Giusto ch' i Goti empi disperse
E per sottrar l'Italia al giogo indegno
Molto col senno oprò, molto sofferse ecc.

È imperfetto in fine, fermandosi alla 60ª ottava del canto IV; ha molte correzioni. Nella prima carta trovasi la seguente dichiarazione: *1744. Ottave fatte da Filippo Rosa Morando nell'età di anni 10.*

143 [18]

Sacra Modulamina quae festivo quovis die decantantur in templo S. Salvatoris Incurabilium Venetiis.

Cart. del sec. XVIII, di 75 carte, c. 14×9, diciotto delle quali sono bianche. È legato in tela e fu venduto a questa Biblioteca dal libraio Agostino Bisesti.

I *modulamina* sono distinti in 6 parti, coi nomi: Elisabetta Mantuana, Maria Teresa Tagliavacca, Catharina Licini, Cecilia Naxa, Angela di San Polo ed Emilia.

144 [2017]

Saggio di alcuni poetici componimenti di G. B. d. C. d. G.

Cart. del 1765 circa, di pag. 214 (meno le prime sei che mancano), c. 20×15, legato in pergamena. La data approssimativa di

questo ms. si desume dal principio del Vescovado di mons. Giustiniani (Vescovo di Verona dal 1758 al 1772) cui è diretta la canzone alla pag. 57, e dalla morte di Giambettin Cignaroli (1 dic. 1770), cui è diretta l'Anacreontica a p. 130. Acquistato dagli eredi dell'antiquario Simon Meneghelli di Verona il 26 sett. 1887.

145 [829]

Saggio di poesia dedicato all'egregio signor Ignazio Guastaverza Podestà di Verona pel suo ritorno da Parigi dagli alunni di Belle Lettere nel Ginnasio Comunale.

Cart. del sec. XIX, di 20 carte, c. 23×17, legato in cartone. Gli autori delle poesie sono: Giuseppe Dalla Riva, Antonio Bernardi, Girolamo Ferrais, Francesco Alessi, Ottavio Ferrais, Giovanni Falcieri, Giacomo Manganotti, Antonio Bonomi, Giuseppe Bondoni e Giovanni da Lisca.

146 [797]

Sagramoso Antonio. — Poesie del marchese Antonio Sagramoso.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 60 carte (quattro sono bianche), legato in pelle, m. 0.21×0.14.

147 [1728]

Sagramoso Michele. — A mons. Pellegrini Arciprete d'Angiari che nella sua allegatione contro il S. Sparaviero biasima acremente le Perucche. In difesa delle stesse Perucche. Quadernetti.

Cart. dell'anno 1686, di 5 carte (l'ultima è bianca), m. 0.29×0.20. Dono Giuliari.

Dopo le *quartine,* che sono 27, viene la *Risposta* [in prosa] *datta da me Prospero Pellegrini Arciprete d'Angiari alla sopra sentita poesia.* Questa risposta ha la data « d'Angiari li 16 luio 1686 ».

I *Quadernetti* cominciano:

« Riderà forse alcun che la mia lira »

148 [1820]

Salvagno Giovanni. — Accademia poetica delle laudi degl'illustri personaggi che mancarono a Verona l'anno di N. S. 1829, lavoro dell'egregio Sig. P. Giovanni Salvagno professore degnissimo di belle lettere nel Ven. Seminario Vesc. di Verona. Verona 1831.

Cart. dell'anno 1831, di mano di Giovanni Sauro, di pag. 66 numerate, più il frontispizio. Legatura in mezza pelle.

149 [2160]

Sartorio Antonio. — L'Italia liberata dalle gloriose armi alleate. Ode. Verona.

Cart. dell'anno 1815, di 20 carte (la prima e le due ultime sono bianche), m. 0.24×0.17, legato in cartoncino.

Il nome dell'Autore si legge in fine: *Antonio Sartorio Veneziano Socio dell' I. I. R. R. Accademie di Firenze e di Mantova.*

150 [2161]

Sartorio Antonio. — L'Italia liberata dalle gloriose armi alleate, ode. Verona.

Cart. dell'anno 1815, di 22 carte (la prima e le tre ultime sono bianche), m. 0.24×0.18, legato in cartoncino.

Questo ms. a differenza del precedente, contiene la lettera dedicatoria dell'Autore (Verona 4 9bre 1815) alla contessa Clarina Mosconi.

151 [1532]

Scopoli Giovanni. — A Giacomo Mosconi [epistola].

Cart. originale dell'anno 1844, di 4 carte, m. 0.23×0.19. L'ultima carta è bianca. Dono Giuliari.

152 [833]

Scudellini Domenico. — Del sacro Libro dei Salmi trasportato alla volgar poesia da Domenico Scudellini.

Parte Prima dal salmo I al XXX. — Parte Seconda dal salmo XXXI al LXI [e LXII].

Cart. del sec. XVIII, in 2 vol., di 92 e 112 carte, c. 23×16, legato in cartoncino. La traduzione del salmo LXII non è finita.

153 [882]

Scudellini Domenico. — Rime scritte in varie circostanze sopra argomenti piacevoli, sacri e profani per proprio capriccio ed altrui soddisfazione da Domenico Scudellini.

Cart. del sec. XVIII, di 195 pag. numerate e 8 non num. in principio, c. 29×20, legato in mezza pergamena. Fu venduto a q. B. dal libraio Arnaud di Verona.

154 [1076]

Serenelli Luigi. — Il merito e la virtù. Poemetto dedicato al Sig. Ecc. Gio. Battista Sailbante. Verona 1798.

Cart. dell'anno 1798, di 14 carte (l'ultima è bianca), legato in cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi.

155 [1838]

Sertor Gaetano. — Supplica diretta alla Santità di Nostro Signore Papa Pio VI dall'abate D. Gaetano Sertor detenuto nel convento de PP. Francescani in *Cori ad poenam,* come preteso autore del dramma Satirico. — Risposta alla supplica diretta in ringraziamento alla Santità di Nostro Signore Papa Pio VI dall'abate D. Gaetano Sertor dopo ch'egli ottenne la grazia di essere rimesso in libertà.

Cart. del sec. XIX, di 6 carte, c. 21×15, coperto da una semplice carta.

156 [242]

Soldati Sebastiano. — Poesie volgari e latine originali ed olografe di mons. Ill.mo Rev.mo Sebastiano Soldati fu Vescovo di Treviso morto li 8 Xbre anno 1849.

Cart. del sec. XIX (prima metà), di carte 13 num., c. 30×21, coperto da un cartoncino. Appartenne al sacerdote veronese Tommaso Netti, dopo la morte del quale fu venduto a questa Biblioteca dall'antiquario Cervetto Tedeschi, il 22 luglio 1885.

157 [1657]

Sommariva Giorgio. [Poesie].

Cart. autografo dell'anno 1494, di 20 carte assai guaste, m. 0.33×0.22. Le carte 14 e 20 sono bianche. Le prime 14 carte vennero per dono di mons. Giuliari; le altre facevano parte della Autografoteca Scolari acquistata il giorno 15 aprile 1885. Legatura recente in cartoncino.

C. 1. *Epygramma latinum alias Rome inventum in Dyalogi formam et nunc a Georgio Summarippa in vernaculum sermonem traductum carmine Rithmyco ad petitionem M.ci d. petri Delfini dignissimi patricij Veneti.*

« Tu che ne vai con mente sì secura »

C. 2. *Epigramma fatidicum seu veridicum.*

« Senza favor del ciel invan se aspira »

» *In Ambrosium Medicum Dyalogus.*

« Che leze Ambrosio? la posteriora »

C. 3. *Epigramma fatidicum in Vrbem Romam.*

« L'Antica Donna che fu già sì chasta »

» *Dyalogus in errores mondanos.*

« Eci più fede? no. Speranza? è persa »

C. 3v. *Epigramma in Vrbem Romam.*

« Le chiave che lassò Christo qua giù »

C. 4. *In Italiam comemoratio.*

« Se quel che aricordato el Gal cantando »

C. 4v. *In Italiam declamatio* (*datum XV Maij 1494*).

« Sel Gallo Antiquo in Gallilea cantando »

C. 5. *Ad prestantissimum doctissimumque virum Georgium Summaripam Veronensem Musarum assiduum cultorem In natalicijs.*

« Mos fuit antiquus maddidas cum melle placentas »

» *Responsum G. S. nomine Gentilis Bellinij.*

« L'amor fraterno e la propria natura »

C. 5*v*. *Gentili Bellino equite aurato pictori Ioannes Bellinus frater.*

« L'amor mi prugne, e tua Gentil natura »

C. 6. *Ad Divam Cassandram fidelem Angeli Veneti filiam Musarum alumnam virtutum ac bonarum artium cultricem Georgii Summarippae Veronensis patricij epigramma.*

« Cassandra mia fidel, Inclyta Diva »

C. 6*v*. *Ad Angelum fidelem Venetum Dive Cassandre Musarum Alumne patrem Georgii Summarippa Veronensis patricij Epigramma.*

« La figlia tua fidel Cassandra Dia »

[Ha la data: *Venetiis Mense februario 1490*].

C. 7. *Ad Angelum fidelem Dive Cassandre patrem Musarum Alumne Virtutum ac bonarum Artium cultricem Georgii Summarippa Veronensis patricij Epigramma.*

« La tua figlia fidel Cassandra Dia »

[Ha la data: *Venetiis mense februarii 1490*].

C. 8. *In Italiam exclamatio.*

« Italia le tue cose van secrete »

C. 8*v*. *In Florentinos Deploratio.*

« Marzocho io penso al tempo tuo futuro »

C. 9. *Dyalogo de alcun soldati che parla cum Marte Dio de la Guerra: e lui gli risponde sempre concludendo in laude del Gran Moro: id est del signor Ludovicho Sforza.*

« Marte sei morto? Tanto indarno stai? »

C. 9*v*. *Deprecatio seu Deploratio comilitonum ad Divum Martem.*

« Hormaj tempo seria pur de Adimpire »

C. 10. *Epigrama cuiusdam fugitivi ex Lugdunensi civitate confugiens ad Vrbem Romam Anno 1494 Die primo Maij.*

« Da Lion vengo: là si fa banchetto »

C. 10*v*. *Epigrama super iis que scripta et dicta sunt fatidice.*

« Quae super iis credam scriptis epigramata lector »

C. 11. *Anno salutis 1494. Codices nuper Mediolani reperti in quodam Monasterio vetustissimo.*

« P.º Rutilius Naumantianus » etc.

C. 12. *Epigrama in Nugatores.*

« Le lingue batton oro; e quel si spende »

[Ha la data: *Datum Die XV Iunij 1494*].

C. 13. *Prologus Tragedie in ludovicum sforciam tyrannum e Mediolano eiectum a Seren.mo Gallorum Rege Ludovico XII et in nonnullos prefectos Venetos qui contra Turchos non se bene gesserunt in bello terraque marique.*

« Gloria in excelsis, cantan Transalpini »

C. 16. *Hoc sunt carmina Inventa* . . . . *in mense Iulio 1498* . . . . *summi pontificis Alexandri ea tempestate qua Collumnates cum Vrsinis pacem et concordiam fecerunt Inscio pontifice.*

« Percute verbenis Iucundum percute porcum »

C. 16*v*. *Fiorenza sgrida contra Pisa.*

« Torna impudica al marital coniugio »

» *Pomponij laeti epithaphium a Cristoforo Gigante discipulo editum.*

« Quis iacet hoc tumulo? Letus Pomponius hic est »

C. 17. *Sonetto fiorentino.*

« Tu vien de Italia? hor ben che vi si fa? »

» *Resposta bolognese.*

« De Italia vengho: e so quel che se fa »

C. 17*v*. *Resposta de pisa a fiorenza.*

« Non tornarò; ch'el tuo non è coniugio »

C. 18. *Georgij Summarippa Epygramma.*

« Andrea fratel di Cepha, per clemenza »

C. 18*v*. *Georgii Summaripa epigrama in errores mondanos alludendo ad Scharamellam Zamberonicam.*

« Le Anguille pescharesse e la Vernazza »

C. 19. *Georgii S. epygramma in ingratorum ac perfidorum huius seculi turbam.*

« Che fa quella giandussa veneranda »

C. 19*v.* *Georgii Summarippa epygramma alludendo ad Scharamellam Zamberonicam et socios pestiferam sibi mortem imprecando.*

« Che fa quella Giandussa Veneranda »

158 [131]

[Sonetti dieci ed un epigramma latino].

Cart. del sec. XVIII, in 6 carte volanti di vario formato, cucite insieme entro una copertina di carta. Il primo di questi sonetti è in dialetto veronese; l'epigramma latino incomincia: *O qui caerulei iam sede receptus Olimpi.*

159 [1584]

[Sopra l'uccisione del conte Girolamo Cipolla. Versi].

Cart. del sec. XVIII, di 8 carte, m. 0.29×0.20. Provenienza libreria Cappuccini.

Tra i versi di questo ms. v'è un sonetto di Desiderato Pindemonte.

160 [1241-1242]

Spirito Lorenzo. — Altro Marte, poema.

Cart. dell'anno 1463, di 135 carte, a due colonne (5 sono bianche), coi richiami per ogni quinterno, in carattere semigotico, m. 0.345×0.235. Legatura dell'epoca in tavole coperte di pelle, in varie parti guasta. Provenienza libreria Filippini.

C. 1. Poesia senza titolo in lode di Verona che corrisponde a quella contenuta nel ms. 1051-1055, colla sola differenza che questa manca delle due prime strofe, e comincia:

« L'aire el sito chiesie el fiume e ponte »

C. 2-3. Sono bianche.

C. 4. Contiene queste parole: *Iste liber est francisci domini petri Montagna anno 1499 die p.º Julij.*

C. 5-8. Indice del poema. *Capitulo primo. Comincia il libro chiamato Altro Marte.*

C. 9-132. La prima iniziale del poema è miniata, e in fondo alla prima pagina sta lo stemma a colori della famiglia Montagna con le iniziali N. M. Comincia: *Incomincia il libro chiamato Altro Marte composto e facto per mano de me Lorenzo Spirito da Perosa. Alo illustrissimo conte Jacobo Picinino A. Di MCCCCLXIII. Felix Fenix.*

« Divino Apollo e primo occhio del cielo »

Termina: *Qui feniscie l'ultima parte del libro chiamato altro marte composto per me lorenzo spirito da Peroscia e scripto per mia propria mano finito adi quattro di septembre nel mille quattrocento sexanta tre. Deo gratias Amen.* LAVRENTIVS SPIRITVS.

161 [770]

Spolverini Dal Verme Antonio. — Delle poesie del marchese Antonio Spolverini dal Verme tomo I. Parte I in cui si contengono i sonetti e le canzoni a Dorina. Parte II in cui si contengono i sonetti e le canzoni sopra diversi argomenti. Parte III in cui si contengono le lettere e altre poesie in verso sciolto.

Cart. del sec. XVIII, di 120 carte, tra le quali alcune bianche, c. 19×13, legato in cartoncino. Apparteneva alla libreria Orti.

162 [855]

Spolverini Giorgio. — Interpretazione dei salmi.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 274 carte (4 bianche in principio e 4 in fine), c. 24×18, legato in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

163 [932]

Spolverini Dal Verme Giorgio. — Salmi e cantici tradotti [in versi sciolti].

Cart. autografo, del sec. XVIII, di 112 carte, m. 0.30×0.21, delle quali 10 sono bianche. Legatura in cartoncino.

164 [922]

Spolveriui Dal Verme Giorgio. — Rime del marchese Giorgio Spolverini dal Verme tra gli Arcadi di Roma Feronda Stinfalide ed Accademico Filarmonico **1750.**

Cart. autografo dell'anno 1750, di 276 carte (65 sono bianche), c. 30×21, assai guasto dall'umidore; legatura in cartoncino.

165 [858]

Spolverini Dal Verme Giorgio. — David perseguitato, poema eroico del sig. march. Giorgio Spolverini Dal Verme tra li Arcadi di Roma e Accademico Filarmonico dedicato a Sua Maestà Maria Teresa di Lorena imperatrice e regina di Boemia, d'Ungaria ecc. **1746.**

Cart. dell'anno 1746, di 182 carte (30 delle quali sono bianche), c. 25×19, legato in cartoncino. Apparteneva alla libreria Orti.

166 [785]

Spolverini Dal Verme Giorgio. — Poesie del mse Giorgio Spolverin dal Verme.

Cart. del sec. XVIII, di 74 carte, c. 20×16, legato in pergamena. Apparteneva alla libreria Orti.

167 [1390]

Spolverini Dal Verme Giorgio. — Poesie del Sig. marchese Giorgio Spolverini dal Verme **1740.** Tomo secondo.

Cart. autografo, dell'anno 1740, di 56 carte, m. 0.21×0.15, imperfetto in fine. Legatura in cartone. Dono Giuliari.

168 [1455]

[Spolverini Dal Verme Giorgio]. — Historia sacra [in versi sciolti].

Cart. del sec. XVIII, di 250 carte (6 sono bianche), m. 0.26×0.19, legato in cartone. Dono Giuliari.

169 [1748]

Spolverini Giovanni Battista. — Poesie.

Cart. autografo, del sec. XVIII, di 32 carte (quattro sono bianche), m. 0.27×0.20, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

170 [1625]

Stanze dell' Innamorato Sincero.

Cart. del sec. XVIII, di 20 carte (4 sono bianche), m. 0.21×0.15, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Sono LXXXVI ottave, e cominciano:

« In questo eremo dove i giorni meno »

171 [1127]

Summae humanitatis et eruditionis viro D. Petro Francisco Zino Canonico Veron. ac Divi Stephani Archipresbytero Seminarium Veron. S. P. D. Ἀποστροφή ad tabellas graecarum institutionum ab eiusdem P. F. F. benignitate Seminario donatas.

Cart. del sec. XVI, di due carte, m. 0.30×0.20. Comincia:

« Salvete o lepidae meae tabellae »

172 [1197-1204]

Tansillo Luigi. — Stanze di Luigi Tansillo estratte dal suo poema delle Lacrime di S. Pietro.

Cart. del sec. XVIII, di 76 carte, c. 15×11, di cui 24 sono bianche,

senza numerazione di fogli, legato in pergamena. Appartenne al bibliotecario Don Cesare Cavattoni.

Oltre le stanze di Luigi Tansillo che occupano 33 pagine vi sono; — 25 versi del libro II dell'Uccellagione del Tirabosco: — 7 versi dell'Alamanni (Coltivaz. lib. 2°) intitolati *la raccolta del frumento;* — un buon numero di strofe del Poliziano; — poi stanze di Lodovico Ariosto estratte dal suo poema; — una raccolta di poesie diverse e la traduzione del Cantico degli Ebrei e l'Orazione di Giona.

173 [1662]

Tirabosco Antonio. — Della Uccellagione, libri tre del Sig. Antonio Tirabosco veronese.

Cart. del sec. XVIII, di 18 carte (l'ultima è bianca), m. 0.30×0.21, legato in cartone. Dono Giuliari.

174 [1918]

Tirabosco Antonio. — Poesie di Antonio Tirabosco autore della Uccellagione.

Cart. di mano di Andrea Zinelli, di carte numerate 31, più una non num. in principio, della fine del sec. XVIII, m. 0.25×0.18. Provenienza eredi Scolari (15 aprile 1885).

Sopra un pezzetto di carta incollata sul *verso* del cartoncino leggesi un severo giudizio intorno a queste poesie di Eterodante (Filippo Scolari).

175 [1057]

Toblini Giovanni Battista. — Hendecasyllabi in Ven. Joannem Baptistam Gaterum sacri oratoris munere in Parochiali Cavalionis ecclesia cum summa omnium approbatione perfunctum.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 17 carte, m. 0.22×0.16. La prima porta un sonetto ed un altro sta pure sulla 12ª carta; e sulla 2ª

leggesi il titolo del libro e a piè di pagina il nome dell'Autore. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

176 [1356]

Tomasini Soardi Tomaso. — Poesie del Conte T. T. S. Veronese. Acc. Ducale di Modena.

Cart. del sec. XVIII, di 128. 32 carte, (13 sono bianche), m. 0.20×0.14, legato in cartone. Dono Giuliari.

177 [1572]

Tomasini Soardi Tomaso. — Stanze per le faustissime nozze della signora contessa Isotta Dal Pozzo con il signor conte Bartolameo Giuliari.

Cart. della fine del secolo XVIII, di 12 carte, m. 0.29×0.20. Dono Giuliari.

178 [1986]

Trezio Francesco Cesare. — Ad Deiparam Virginem aurea donatam corona. Ode dicolos Tetrastrophos.

Cart. dell'anno 1758, di 2 carte, m. 0.29×0.20, coperto di cartoncino.

È per l'Immagine della Madonna del Popolo nella Cattedrale di Verona.

Cfr. ZACCARIA BETTI. *Memorie storiche intorno l'antico culto di Maria Vergine nella Chiesa Cattedrale di Verona.* Verona, Carattoni 1770 pag. XXVII.

179 [718]

Ubertino da Crescentino. — Hubertini Crescentinatis Epithalamion in nuptias Ill. principum d. Ludovici Marchionis Salluciarum et d. Johannae filiae Ill.^mi^ et ex.^mi^ d. d. Gulielmi Marchionis Montisferrati.

Membr. del sec. XV, di 7 fogli, c. 22×16. Il titolo dell'epitalamio è scritto in rosso; la prima lettera iniziale è miniata e sul

margine inferiore della prima pagina vi sono due stemmi. Sotto al titolo incominciano i versi: *Tempus erat quo tarda pigri se plaustra bootae* ecc. Il poemetto (279 versi) finisce colla pagina *recto* del 7° foglio.

Era della libreria Orti.

180 [561]

Vallaresso Zaccaria. — La congiura di Baiamonte Tiepolo poema eroicomico di Sua Eccza Zaccheria Valaresso tra gli Arcadi Cattuffio Panchianio Bubulco diviso in canti XV.

Cart. del sec. XVIII, in due volumi, c. 23×17, di 620 e 471 pagine; legatura in pergamena.

181 [1885]

Vallaresso Zaccaria. — La congiura di Baiamonte Tiepolo di S. E. Zaccaria Valaresso patrizio veneto fra gli Arcadi Cattuffio Panchianio Bubulco. Parte prima.

Cart. del sec. XVIII, di pag. 602, c. 24×17; seguono alcune altre bianche. È legato in mezza pergamena.

182 [48]

Versione parafrastica de' sette Salmi detti penitenziali ad uso di una Dama divota.

Cart., sec. XIX, di 22 carte, c. 18×13, la prima delle quali è pel frontispizio, e l' ultima è bianca. Legatura in cartoncino.

Di fronte alla versione c'è il testo latino.

183 [1632]

Villardi Francesco. — Epistola del P. Villardi M. C. al P. Bigoni per le nozze Castelli-Labia.

Cart. del sec. XIX, di 4 carte, m. 0.21×0.15; dono Giuliari.

184 [735]

[Virgilio. — Frammenti dell' Eneide].

Cart. della fine del sec. XIV, di cattiva conservazione, di pag. 68, c. 30×21, in carattere romano minuscolo con quattro iniziali colorate, e postille del secolo XV. Legatura recentissima in mezza pergamena. Dono di mons. Giuliari, 22 agosto 1888.

P. 1.	Lib. I	621-633
P. 2.	»	651-663
P. 3.	Lib. III	584-613
P. 4.	»	614-643
P. 5.	Lib. IV	573-603
P. 6.	»	604-633
P. 7.	»	634-663
P. 8.	»	664-693
P. 9.	Lib. V	95-124
P. 10.	»	125-154
P. 11.	»	155-184
P. 12.	»	185-214
P. 13.	»	215-244
P. 14.	»	245-274
P. 15.	»	445-484
P. 16.	»	485-514
P. 17.	»	515-544
P. 18.	»	545-574
P. 19.	»	1-4
P. 20.	»	18-34
P. 21.	»	696-725
P. 22.	»	726-756
P. 23.	»	757-788
P. 24.	»	789-817
P. 25.	»	818-848
P. 26.	»	849-871
P. 27.	Lib. VI	1-26
P. 28.	»	27-57
P. 29.	»	57-87
P. 30.	»	88-117
P. 31.	Lib. VI	118-148
P. 32.	»	149-178
P. 33.	»	189-208
P. 34.	»	209-238
P. 35.	»	239-268
P. 36.	»	269-298
P. 37.	»	299-328
P. 38.	»	329-358
P. 39.	»	359-389
P. 40.	»	390-419
P. 41.	Lib. VII	227-256
P. 42.	»	257-286
P. 43.	»	529-558
P. 44.	»	559-588
P. 45.	»	589-618
P. 46.	»	619-648
P. 47.	Lib. VIII	58-87
P. 48.	»	88-116
P. 49.	Lib. X	39-67
P. 50.	»	68-96
P. 51.	»	97-125
P. 52.	»	126-154
P. 53.	»	155-184
P. 54.	»	184-212
P. 55.	»	213-241
P. 56.	»	242-270
P. 57.	»	271-300
P. 58.	»	301-330
P. 59.	»	331-360
P. 60.	»	361-390

P. 61.	Lib. X	391-419	P. 65.	Lib. X	507-535
P. 62.	»	420-448	P. 66.	»	536-564
P. 63.	»	449-477	P. 67.	»	565-593
P. 64.	»	478-506	P. 68.	»	594-622

Come si vede dalla descrizione, la carta 19-20 fu messa fuori di posto; doveva essere legata e messa innanzi alla carta 9-10.

185 [1929]

[Virgilio. — Le Egloghe e le Georgiche].

Membr. del sec. XV, di carte 64, mm. 214×147, in caratteri romani, legato in legno coperto di pergamena lavorata e due borchie d'ottone. Provenienza mons. Giuliari, 30 sett. 1885.

Le *egloghe* occupano da carte 1 a 17 *recto;* le *georgiche* da 17 *verso* a carta 63 *recto:* e finiscono così: *Explicit liber Georgicorum Virgilij. Deo gratias. Amen.*

186 [1254]

Vitta Giuseppe. — Enigma ebraico con la sua traduzione litterale in italiano ed il sciolgimento del compositore.

Cart. del sec. XIX, di 14 carte, due delle quali sono bianche, c. 24×18. È coperto da un semplice cartoncino; ed apparteneva ai Filippini di Verona.

187 [1903]

Zamboni Antonio. — Favole.

Cart. in copia con correzioni ed aggiunte autografe, dell'anno 1790 circa, di pag. 116, c. 20×14, legato in tutta pergamena.

188 [1358]

Zanetti Giovanni. — Rime varie.

Cart. del sec. XVIII, in due volumi di 408. 372 pag., m. 0.20×0.14. legato in pergamena. Provenienza Giuliari.

P. I. *Contiene le sacre, le piacevoli ed altre di argomento diverso.*

P. II. *Contiene sonetti, stanze e versi latini di argomento diverso.*

Il Zanetti fu arciprete di Soave.

189 [1738]

Zanetti Giovanni. — Spiegazione de' Salmi fatta dal Reved.mo Sig. D.n Zuanne Zanetti Arciprete di S. Lorenzo.

Cart. del sec. XVIII, di 40 carte (le ultime nove sono bianche), m. 0.24×0.17, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Oltre la traduzione poetica dei Salmi vi sono in questo ms. alcuni brevi scritti morali: *Della Superbia; Punti principali della dottrina intorno all' usura; L'ingratitudine; Il Peccato* (lettera ad una Dama).

Giovanni Zanetti morì Arciprete di S. Lorenzo in Verona il 25 marzo 1782, come si rileva dal seguente atto di morte: « Martedì 26 Marzo 1782

S. Lorenzo

« Il Rev. Sig. Gio. Zanetti Arcipr.te di d.ta Chiesa d'anni 81 è morto la scorsa notte d'infiamm.e in giorni 6. Med. Silvestri ». (*Registro morti Città 1780-1784,* nell'Arch. Com. di Verona).

II.

PROSE LETTERARIE. LINGUISTICA.

190 [1182-1183]

Annaeus Cornutus. — Auli Persii Flacci vita et commentum [con estratti dell'opera di Nonio Marcello « De proprietate sermonum »].

Cart. del sec. XV, di 130 carte, c. 20×14, di cui cinque sono bianche, quasi tutte numerate. Le prime tre pagine sono guaste; altre macchiate. È coperto da una semplice carta.

Il ms. comincia: *Aulei Persii Flacci Philosophi vita incipit.* La vita corrisponde perfettamente a quella che corre sotto il nome di Cornuto. Mancano nel ms. alcune righe, che troviamo nella vita stampata. Subito dopo viene il commento alle satire che finisce a carte 33. Alla pagina seguente (33 *verso*) si legge: *Quaedam breuiter excerpta ex Nonio Marcello foeliciter incipiunt.*

191 [71]

Annotationes in librum primum [et secundum] Aeneidos P. Virgilii Maronis.

Cart. imperf. del sec. XVI, di 29 carte, c. 17×12, cucito in cartoncino. Parecchie carte furono lacerate.

192 [53]

Arsace ed Ismene storia orientale di Madama ^{xxx} traduzione dal francese di D. G. B.

Cart. del sec. XVIII, di 26 carte, c. 19×12, la prima delle quali porta la dedica del traduttore all'Autrice, colla data 12 Agosto 1792, la seconda e le tre ultime sono bianche. Apparteneva alla Gianfilippiana.

193 [457]

Baldi Camillo. — Scritti della Poetica havuti dall'Ecc.^{mo} D.^{r} Camillo Baldi in Bologna.

Cart. del sec. XVII, di 220 pagine, c. 21×14, delle quali le prime 193 sono numerate; da 194 a 220 non sono numerate; tra queste ultime 12 bianche. Il trattato è incompiuto. È rilegato in cartoncino.

194 [1881]

Bertolini Giuseppe. — Dizionario del dialetto veronese.

Cart. a schede, della prima metà del sec. XIX, in otto cassette di legno. Fu venduto a q. B. dal co. Eligio Morando de' Rizzoni nel 1882.

195 [476]

Boccaccio Giovanni. — Incomincia illibro chiamato Ameto compillato per lo venerabile poeta meser iovanni boccaçi da firenze.

Cart. del sec. XV ex. (cfr. la scrittura con quella del Corbaccio, n. 198), di 70 carte, c. 20×14, delle quali l'ultima è bianca. La prima iniziale del ms. è miniata; le altre più piccole sono scritte con cinabro ed oltremare. Legatura in pergamena. L'opera finisce sul *verso* della carta 69 con le parole: *Amen. Liber explicit feliciter Amen.* Apparteneva alla Gianfilippiana.

196 [624]

Boccaccio Giovanni. — Il Filocolo.

Cart. del sec. XV (1459), di carte 161 num., c. 30×21, in carattere corsivo, a due colonne. Le iniziali dei capi sono alternativamente scritte con cinabro ed oltremare. Legatura moderna in mezza pergamena; provenienza Gianfilippi.

Comincia: *Filocollo. — Comincia el libro chiamato Filocollo. Il quale narra della vita di Florio et di Biantifiore. Prologo.* Finisce sul *recto* della c. 161 con queste parole: *Hic explicit quintus et ultimus Liber Filocoli. Laus sit deo. Expletum anno domini 1459, die nono Junij hora decima, tempore quo dominus Pius diuina prouidentia Papa secundus erat Mantue.*

197 [512]

Boccaccio Giovanni. — Corbaccio.

Cart. dell'anno 1442, di 86 carte, c. 21×14, in carattere corsivo, legato in mezza pergamena. Precede un foglio in pergamena, sul quale sta scritto: *Jachobus Barbo chondam Domini Nicholai de Chonfinio Sancti Pantaleonis.* Le carte 1, 2, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 17, 24, 27, 39, 43, 61, 74, 75, 76, 79, 80, 81 sono scritte con carattere d'altra mano e più recente. L'opera finisce alla pagina *recto* della carta 82, dove leggesi la seguente sottoscrizione: *finis die XVIIIJ ms. dcmbr. MIIIJXLII Floretiae.*

Barbo XV. J.

Le ultime pagine sono bianche. Il codice appartenne alla Gianfilippiana.

Giacomo Barbo era con ogni probabilità della famiglia Veneziana Barbo la quale abitava nella contrada di S. Pantaleone. Pantaleone Barbo nel suo testamento del 1398 dice: « Ego nobilis vir Pantaleon Barbo miles *de confinio Sancti Pantaleonis* ». (Cfr. **Cicogna**, *Iscrizioni veneziane,* VI, 93 e 98).

198 [473]

Boccaccio Giovanni. — Incomincia illibro chiamato Cor-

baço compillato per lo venerabile poeta meser Giovanni boccaçi da firenze.

Cart. del sec. XV ex. di ottima conservazione, di 42 carte, c. 20×14. Il titolo del libro soprariferito è scritto in cinabro, la prima iniziale è grande e dorata e le altre iniziali sono scritte variamente con cinabro ed oltremare. Legatura in pergamena. In fine si legge la seguente sottoscrizione: *Quivi finisse illibro chiamato Corbaçço e compilato per lo uenerabile poeta meser Giovanni bocacci da firenze e scritto per mano de Piero di biuilacqua da laziso.* Le ultime 4 carte sono bianche.

199 [1368]

Brieve trattato intorno al modo di scrivere lettere.

Cart. del sec. XVIII, di 35 carte, m. 0.20×0.15, legato in pergamena. Dono Giuliari.

200 [1145]

Campagna Bernardino. — Declamatio bernardini a campanea pro ul........

Cart. del sec. XV, di 24 carte, m. 0.29×0.21, assai guasto dall'umidore, con le prime carte lacerate e mancante in fine. Non si legge intero neanche il titolo della *Declamatio.* Appartenne alla libreria Saibante (n. 217). Provenienza libr. Gianfilippi.

Com.: *Etsi mihi videor, Judiçes, laboriosam nimis etc.*

È la difesa di Ulisse accusato da Teucro della morte di Aiace.

201 [21]

Cao Guglielmo. — De oratoriae lyrae modulamine, siue de arte retorica libri tres ex optimis quibusque auctoribus ut summa diligentia deprompti, sic pari castigatione rescripti Ill.mo Dno Gasparo Godo Vicentino ipsismet accurate studente Anno a purissimo Virginis partu MDCLXXIX.

De arte poetica ex praestantissimis auctoribus animadversiones duodecim haud poenitendae in gratiam Illust.mi Dni Gasparis de Godis Vicentini Adolescentis expecta.nis maxime nec vulgaris eruditionis a fre Guilelmo Cao Vicentino Ordinis Eremitarum S. Augustini transcriptae anno a saluberrimo Virginis partu 1679.

Cart. del sec. XVII (1679), di 56 e 47 carte, c. 14×10, dodici delle quali sono bianche. È legato in pergamena, ed era della Gianfilippiana.

202 [1489]

Caterina da Siena. — Le lettere.

Cart. del sec. XIX, in 7 volumi, legati in cartone, c. 30×21, il I di carte 314, il II di 360, il III di 357, il IV di 311, il V da 312 a 599, il VI da 600 a 895, il VII di c. 125, con varianti in margine. Apparteneva al P. Bartolommeo Sorio.

203 [249]

Cervantes Saavedra Michele. — Don Chisciotte della Mancia, traduzione italiana.

Cart. del sec. XVIII, di 28 carte, c. 28×19; dono di mons. Giuliari. Sono tradotti i soli primi cinque capitoli.

204 [1873]

[**Cicerone.** — Frammenti di epistole ad familiares].

Membr. del sec. XV, c. 26×18, di carattere semigotico. Fu acquistato da C. Tedeschi. Sono 17 fogli slegati, e che non hanno quasi mai relazione l'uno con l'altro. Sono custoditi da una busta di cartone.

C. 1 Epist. ad fam. I, 7 8 e 9 [ediz. Teubner].
C. 2 » I, 9.
C. 3 » III, 8, 9.

C. 4 Epist. ad fam. IV, 5.
C. 5 » IV, 6.
C. 6 e 7 » V, 10*b*, 11, 12.
C. 8 » V, 13.
C. 9 » V, 14 e 15.
C. 10-11 » V, 21 e VI, 1.
C. 12 » VI, 6.
C. 13 » VI, 7.
C. 14 » VII, 3.
C. 15 » XII, 17, 18 e 19.
C. 16 » XIII, 11, 12, 13 e 14.
C. 17 » XIII, 15, 16.

205 [1969]

[Cicerone]. Sinonima M. T. C. diu frustra quesita tandem iuveni. Quem libellum auctoris reverentia potius quam alia causa exemplande duxi.

Cart. del sec. XV, di 70 carte, m. 0.103×0.120. Legatura in legno originale ben conservata con doppi fogli in pergamena fra i legni ed il volume. Il terzo di questi fogli è lacerato. Manca pure l'ultima carta (la 70.ª) probabilmente bianca. Il manoscritto è leggermente macchiato nei margini esterni e tarlato nel principio e nella fine.

Questo libro, falsamente attribuito a Cicerone, appartenne a Pietro e prima a Leonardo Venturi, del quale si leggono queste parole sul secondo foglio in pergamena. « Hic liber est mei Leonardi Venturi Veronae anno 1628 ». E sotto: « Leonardus iste adhuc studens mortuus est Veronae anno aetatis suae decimoquinto, sepultus est in Ecclesia D. Stephani anno 1629 ». Ultimamente faceva parte dei libri dei Conti Cavalli.

C. 1-25 *Sinonima* col titolo sopra riferito.

A c. 25 si legge: *Explicit quod inveni de Sinonimis Ciceronis.* E sotto: *Repperi autem etiam in antiquissimo codice libellum de diferentijs Ciceronis quem tamen Ciceronis non fuisse satis mihi constat, qui tamen utilis visus est et hunc exemplandum duxi.* Le carte 66-69 sono bianche.

206 [1281]

Cicerone. — Versione delle partizioni di M. T. Cicerone con alcune note. Anno MDCCCV. [Traduzione di Luigi Trevisani].

Cart. del 1805, di mano di Carlo Aldighieri, che ha 117 pag. num., non compresa la dedica m. 0.31×0.21. Legatura in pelle con dorature. Provenienza Signorini.

207 [665]

Comento antico o l'Ottimo sopra la Commedia di Dante.

Cart. del 1816 in tre volumi, c. 32×22, di carte 235, 218 e 280. S'aggiungono altre 15 carte che contengono *l'aggiunta del codice Laurenziano* n. 2 al canto XXVIII del Paradiso e segg. Legatura in cartoncino. Sul risguardo si legge questa dichiarazione: « Questo ms. è la copia dell'Ottimo Comento alla Divina Commedia di Dante conforme all'unico prezioso codice esistente nella Laurenziana di Firenze Plut. XL, n. 19, tratto per cura di Bartolomeo Follini. Della qual copia che servì al sottoscritto per l'edizione del sud.o Ottimo Comento eseguitasi in Pisa negli anni 1827-29, fa egli presente alla Biblioteca Comunale di Verona per memoria d'ossequio alla sua cara patria.

« Di Pisa 15 Agosto 1833.

ALESSANDRO TORRI
Veronese ».

208 [1635-1636]

[Corfini Lodovico]. — Historia di Phileto veronese.

Cart. della prima metà del secolo XVI, di 71 carte (tre sono bianche), m. 0.22×0.16, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

L'*historia di Phileto* occupa 49 carte. Il nome dell'autore si legge a carte 24.

Vengono in appresso questi altri scritti:

1. *La Caccia,* c. 50-56.

2. *Intermedio d'una comedia de Ruzante alla Pavana* c, 58-59.
3. *Sprolico de Ruzante fatto al Cardinale Cornaro nella Inclyta Città di Vinegia*, c. 60-67.
4. Sonetto a c. 70:

« Alto Re se la mia più verde e calda »

5. Sonetto a c. 70*v*:

« Secondo Priapo c' ha pur cognizione »

6. *Carmina Hesiodi poetae graeci in latinum traducta*, c. 70 *v.*:

« Virtutem posuere dei sudore parandam »

7. *Soneto del nascimento di la sua signora*, c. 71:

« Firmato per miracolo s' havea »

8. *Ad Pontificem* [distici], c. 71:

« Pauperibus sua dat gratis innumera curat »

209 [58]

De arte rhetorica.

Cart. del sec. XVII (1627), di carte 24, c: 20×15, la prima delle quali, la 12ª e le due ultime sono bianche. È cucito in carta; apparteneva alla Gianfilippiana.

210 [1066]

Del Bene Benedetto. — Vocaboli veronesi e toscani.

Cart. dei primi anni del sec. XIX, di due carte, m. 0.46×0.22. Apparteneva all'ab. Giuseppe Venturi.

211 [59]

Demôstene. — Preclara oratio demostenis ad Alexandrum [ed altri scritti].

Cart. del sec. XV, di 23 carte, c. 20×14; è coperto da una semplice carta bianca.

C. 1. *Preclara oratio demostenis ad Alexandrum.*

C. 4*v*. *M. T. Ciceronis quod reperitur ex libris de Rp. in quo Scipionis somnium enarratur.*

C. 13. *Salustius in Tullium.*

C. 16. *Tulius in Salustium* [falsamente attribuito a Cicerone].

212 [178]

Dissertazione intorno all'utilità della letteratura sul civile commercio.

Cart. del sec. XIX, di sei carte, c. 25×19, di cui l'ultima è bianca, coperto da una carta. Dono di mons. Giuliari.

213 [528-529]

Esopo. — Favole [volgarizzate per uno da Siena].

Membr. del sec. XV, di 70 fogli, c. 21×14, con la prima iniziale dorata e fregiata a colori. A piè di pagina si veggono in miniatura espressi i soggetti delle favole; sono in tutte 61 miniature. Sull'angolo inferiore di ciascuna ultima pagina dei singoli quinterni vi sono i richiami pel quinterno seguente. La legatura è in mezza pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Le favole vanno fino al foglio 65*r.* Al 65*v.* un trattatello non compiuto delle virtù morali (di L. A. Seneca) che principia così: *Quatro sono le spetie delle uirtù diffinite per le sententie di molti saui per le quali lanimo deluomo può uenire adornato a honesta uita.* Al foglio 69 *r.* una miniatura rappresenta un maestro in atto di percuotere uno scolaro con lo staffile. L'ultimo foglio è bianco. Mancano due fogli: il 21° e il 30°.

Di questo codice di favole si servì il P. Bartolomeo Sorio nel suo: *Esopo volgarizzato per uno da Siena testo di lingua ridotto all'uso della gioventù ed a miglior lezione.* (Verona, Libanti, 1847). Cfr. la *prefazione,* nella quale il Sorio proclama il nostro codice *veramente ottimo.*

Quanto al trattato delle virtù morali attribuito a Seneca, cfr. il vol.: *Volgarizzamento inedito di alcuni scritti di Cicerone e di Seneca fatto per D. Giov. Dalle Celle ed alcune lettere dello stesso. Testo di lingua pubblicato dall'abb. Giuseppe Olivieri.* Genova, tip. Ponthenier 1825. La traduzione di Gio. Dalle Celle stampata in questo volume differisce alquanto da quella contenuta nel nostro codice.

214 [114]

Fabulae Aesopi [traduzione di Ognibene da Lonigo].

Cart. del sec. XV, di 70 carte, c. 28×17, diciotto delle quali sono bianche; ed altre sei sono di pergamena. Carattere romano. Legatura originale in cartoncino, ricoperta d'altra legatura recentissima in mezza pergamena.

Precede una lettera dedicatoria che comincia: « Respicienti mihi aetatis pristine viros et eorum mores crebra usurpatione repetenti quae domi studia habuerint, ecc. »; e finisce così: « Tibi igitur postmodum Johannes francisce princeps illustris, meorum studiorum primicias devoveo. Quae cui debeantur pocius quam tibi siquis diligentius inspiciat: quantum mihi ad ea praestiteris adiumenti non facile poterit invenire. Nunc autem libellum istum quaeso ita suscipias, ut in eo siquid forte dignum inveneris Victorino praestantissimo viro id omne contribuas ». Il principe a cui le Favole furono dedicate, è Gianfrancesco Gonzaga. Il traduttore è Ognibene da Lonigo. Ciò si ricava da quanto lasciò scritto l'**Andres** nel suo *Catalogo dei codici manoscritti della famiglia Capilupi di Mantova.* (Mantova 1797, p. 69). L'Andres descrivendo il codice XXVI contenente la vita di Camillo tradotta da Plutarco e dedicata a Gianfrancesco Gonzaga, osservò: « Noi lasciando stare la traduzione, ci fermeremo solo nella dedica. Da questo impariamo che Gianfrancesco era non solo studioso della storia, ma dotto eziandio e perito, che aveva tanta copia di storici, che di quanto ne' monumenti storici contenevasi poco o niente sfuggiva alla sua cognizione; e che particolarmente di Cammillo amava di leggere e d'imparare ogni cosa, tenendo frequenti ragionamenti sì della sua perizia militare, che della giustizia ed integrità, e che ciò indusse Ognibene a porre in latino la vita di quell'illustre romano, e a dedicarla a Gianfrancesco. *Vediamo altresì che Ognibene aveva già prima tradotto dal greco in latino alcune favole e dedicatele al medesimo Gianfrancesco.* Ognibene, come tutti gli scolari di Vittorino, non può trattenersi dal mostrare la memoria e gratitudine pel suo maestro, e finisce la dedicatoria con queste parole: *Sed siquid forte venustatis habebit oratio, Victorino praestantissimo viro, unde haec mihi, si qua sunt, ornamenta manarunt*

gratias habere memineris ». Si confrontino queste ultime parole con quelle citate più sopra della lettera dedicatoria delle *Favole*, e si vedrà la corrispondenza perfetta, specialmente in quel passo comune a tutte e due le dediche: *Victorino praestantissimo viro*. Si confronti anche il **Sabbadini** nel suo volume: *Lettere inedite di Ognibene da Lonigo con una breve biografia* (Lonigo, Gaspari 1880 pag. 11): « Alla scuola di Vittorino imparò Ognibene il latino e il greco e ne diede un primo saggio col tradurre dal greco in latino *le favole di Esopo* e la vita di Camillo scritta da Plutarco; per far anche cosa grata al marchese Gianfrancesco, allora signore di Mantova ... » Il Sabbadini mette la nascita di Ognibene circa il 1412, e cita una lettera del Padre Ambrogio Camaldolese a Niccolò Niccoli, da Mantova nel 1433, in cui dice di aver veduto questi lavori giovanili di Ognibene. L'opera presente fu scritta prima del 1433; e il codice, che a me sembra originale, è di quest'epoca.

Ecco ora i titoli delle favole:

De Vulpe et Aquila. De Luscinia et Accipitre. De Vulpe et Leone. De Cato et Gallo. De Vulpe et aliis Vulpibus. De Vulpe et Rubo. De Vulpe et Cocodrilo. De Caponibus et Perdice. De Vulpe et Larva. De Piscatoribus saxum trahentibus. De Iactore homine. De Paupere Aegroto et Uxore sua. De Piscatoribus et Thymio. De duabus Ranis. De Sene et Morte. De Ano et Medico. De Agricola et Filiis. De Ano et Gallina. De Homine morsu Canis ulcerato. De Adolescentibus et coquo. De duobus Amicis. De Soricibus et Cato. De Brutis et Simio. De Thymo et Delphine. De Medico et Aegroto. De Aucupe et Serpente. De Castore. De Cane et Coquo. De Cane et Lupo. De Cane, Gallo et Vulpe. De Rana et Leone. De Leone, Asino et Vulpe. De Leone, Ursa et Vulpe. De Vate et Nuntio. De Formica et Leone. De Noctua, Rubo et Ethia. De Aegroto et Medico. De Homine cedente ligna. De Asino et Dominis suis. De Aucupe et Corydalo. De Viatore et Mercurio. De Puero et Matre. De Pastore et Mercatore dedito. De Punicis et albis Pomis. De Aspalice et Magistro. De Fucis, Perdicibus et Agricola. De Apro et Vulpe. De Corydalo conquerente. De Cervo et Catulo. De Leporibus conquerentibus. De Asino et Equo. De Avaro et massa Auri. De Corvice et Viatoribus. De Corvice et Cane. De Pica et columbis. De Pica et Puero. De Mercurio et Artificibus. De Jove et Homine. De Jove et Testudine.

De Lupo et Ove. De Leporibus et Vulpibus. De Formica et Agricola. De Noctua et Cato. De Viatoribus et Lignorum congerie. De silvestri et domestico Asino. De Asinis et Jove. De Asino et Vulpe. De Asino et Rana. De Asino et Corvis. De Asino, Vulpe et Leone. De Ave et Irundine. De Camello et Hominibus. De Serpente et Jove. De Columba et picto Crathere. De Columba et Corvice. De Divite et Filiabus. De Leone et Animalibus. De Muliere et Viro temulento. De Muribus et Populo. De Asino et Magistro mole. De Quadrupedibus et Avibus. De Ansere et Cigno. De Divite et Aethiope. De Corvice et Irundine. De Butali et Noctua. De Puero torrente Conculas. De venefica Muliere. De Cato et Lima. De Agricola et Fortuna. De Duobus iter facientibus. De duabus Ranis. De Apibus et Domino suo. De Alcione conquerenti. De Piscatore et Vicinis. De Simia et Delphine. De Muscibus seipsas incusantibus. De Mercurio et Lapicida. De Mercurio vaticinatore. De Homine et Canibus. De Viro qui ceperat uxorem. De Edo et Lupo. De Cancro et Vulpe. De Cytharedo ignobili. De Furibus et Gallo. De Corvice et Viatoribus. De Anseribus et Gruis. De Testudine et Aquila. De Pulice et Homine. De Cervo et Nautis. De Cervo et Leone. De Cervo et Venatoribus. De Gallo, Asino et Leone. De Ortulano et Catulo. De Sue et Cane. De Sue et Cane. De Angue et Cancro. De Pastore et Lupo.

La prima carta è bianca: le favole occupano fino alla carta 49. Le carte 50-53 sono bianche. A carta 54 comincia una vita di Esopo che finisce a carta 57. Questa vita non è della stessa mano che scrisse le favole.

215 [540]

[Fiori di retorica].

Cart. del sec. XV (1471), di 211 carte num. e due in principio non numerate, c. 24×17. Le rubriche sono in cinabro, le iniziali alternativamente in cinabro e oltremare; la prima di esse è miniata. La legatura, dell'età del codice, è in legno coperto di pelle con fermagli. Provenienza Gianfilippi.

Sulla seconda carta sta scritto: « *1471 adì 24 zugno. Libro scritto ha pena per man del nobil homo ms. nicholo distefani fio di ms. franchescho.* Dopo un foglio di pergamena, che serve

di risguardo, seguitano dieci carte, che portano le rubriche. L'opera è divisa in tre libri. Il libro primo incomincia: *Libro appelato fiore de retoricha* (c. 11-65 *r*). Il secondo libro s'intitola: *Libro segondo el qual in se contiene chomo gli ambassatori mandati per i suo signori et chomuni ad diuerse parte deeno proferir le suo ambasate. Et chomo queli che dir et arengar vuole nei consei deeno prononziar le suo opinione. Et chomo quegli che vuoleno sermonizare deeno proferir i suo sermoni* (65 *v*-123 *r*).

Il terzo libro comincia così: *Comenza el terzo et ultimo libro in do parte diuixo. In la prima tratarimo chomo se dee parlar con muodo et tempo et retegnir la parola zoe tazere. In la parte segonda chomo se dee domandar conselglio saperlo retegnir et darlo* (c. 123 *v*-207 *r*). In fine si legge la seguente sottoscrizione: *Conpito he questo libro de domandar et dar et retegnir el conselglio. scripto per man dimj Jac.º Snigo al prexente contestabele nel chastel de Ravena. prinzipiato del M^le^CCCC^o^LXXI adì 16 marzo et finito adi 9 april. laus deo. finis.*

216 [477]

Franco Nicolò. — Il Petrarchista dialogo di m. Nicolò Franco nel quale si scuoprono nuovi segreti sopra il Petrarca, e si danno a leggere molte lettere, che il medemo Petrarca in lingua toscana scrisse a diverse persone.

Cart. del sec. XVII, di 100 carte, c. 20×15, delle quali 13 sono bianche. In fine v'è una diaria intitolata *Nasea;* ed al *verso* dell'ultima carta un sonetto, con correzioni autografe, per l'occasione che una Contessa Sagramoso veste l'abito monacale nel Monastero di S. Daniele di Verona. Questo sonetto reca la data del 22 marzo 1646. Il codice è coperto di pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

217 [2139]

Giberti Giovanni Matteo. — [Due lettere].

Cart. del sec. XVI, di 4 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.15×0.10, coperto da una semplice carta. Dono Giuliari.

C. 1. *Al Ser.mo Principe et Ill.ma Sig.a di Venetia* « Di Verona alli IIJ di Decembre MDXLIIJ »; firmata: *Il Vescovo di Verona.* C. 2. *Sanctissime ac Beatissime Pater* [Paolo III] « Veronae, Die Va Decembris MDXLIIJ »; firmata: *Io. Matheus Epus Veronensis.*

218 [1361]

Giusti Gomberto. — De arte rethorica in oratoriae facultatis genere ex libris Gomberti Justi Veronensis. Anno 1688. Calendis Novembris.

Cart. dell'anno 1688, di 87 carte, m. 0.20×0.14, legato in tutta pelle. Dono Giuliari.

219 [1880]

[Grammatica Latina].

Membr. del sec. XV, in carattere semigotico, mm. 237×166. È imperfetto: le tre prime carte sono guaste. In tutto sono 38 carte, legate in cartoncino. Finisce con queste parole: « Queste suncinele son de mi iacomo el qual uado a scuola de maistro antonio baratela poeta laureato et cetera... ». Fu acquistato nel 1882 da C. Tedeschi.

220 [1253]

[Grammatica della lingua latina].

Cart. del sec. XIV, di 34 carte, c. 21×15. Formava i cartoni d'altro libro. È coperto da una semplice carta; è molto guasto. Si può dire una grammatica latina-volgare, perchè ai nomi, verbi proposizioni latine corrisponde sempre l'equivalente italiano. Le regole sono scritte in latino.

221 [1067]

Guarino Veronese. — Epithalamium clarissimi oratoris Guarini Veronensis in magnificum Dominum Trista-

num Sforciam et illustrem dominam Beatricem E-
stensem.

Cart. (in carta bambacina) della fine del secolo XV, di 4 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.210×0.145. È assai guasto nel margine; sta cucito in uno sdruscito foglio di carta ed inserito in un cartoncino. Appartenne alla libreria Costabili di Ferrara; fu comprato all'incanto a Parigi per questa Biblioteca.

Lo pubblicò Cesare Cavattoni nell'opuscolo: *Due opuscoli del Guarino Veronese che vengono a luce nel dì delle nozze dei signori sposi Pietro Finato e Maria Antonietta Martinati.* Verona 1860.

L'epitalamio fu composto e recitato l'anno 1455. Comincia: « Animadverto Magnanime Princeps et Don Illustrissime Virique Magnifici » etc.

222 [1334]

Guarino Veronese. — Opuscolum Guarini Veronensis ex maiori opere Manuelis Crysolorae.

Cart. del sec. XV, di 62 carte (12 sono bianche), m. 0.16×0.11, senza numerazione e senza richiami; carattere semigotico. I titoli e le iniziali sono in rosso. La legatura dell'epoca è in legno coperto di pelle. Provenienza libreria Filippini.

Il codice comincia: « Super *ἐρωτηματα μικρὰ πολλύ ὠφελιμα*. Segue (carta 60 *verso*) una saffica latina che comincia: « Graeca mercari pueris latinis » ed è composta di quattro strofe.

223 [1240]

Guidotto da Bologna. — Fiore di Rettorica di Marco Tullio volgarizzato da Frate Guidotto da Bologna.

Cart. del sec. XIX, di carte 86, c. 30×22, rilegato in mezza pelle. Copia della stampa fattane da Bart. Gamba (Venezia 1821), con postille del P. Bart. Sorio.

224 [1472]

Lazise Giorgio. — Clarissimo equestris ordinis viro D. Jacobo Antonio Marcello: in gravissimo casu obitus Valerij filii.

Cart. del secolo XV di 176 carte (le tre ultime sono bianche), m. 0.29×0.22, in carattere semigotico. Legatura dell'epoca in tutta pelle. Provenienza libreria Filippini.

C. 2*v*. *Antonius Brognanicus* [epigramma].

« Antiparamythia petit sua tecta Georgi ».

C. 3*r*. *Georgius de Lazisio Vicarius Clarissimo Equestris Ordinis Viro D. Jacobo Antonio Marcello Magnifico Praesidi suo provinciae Fori Julii: et illustri adversus Tergiestam Miliciae principi Sal. pl. d. Cum in gravissimo casu obitus Valerii filii tui* etc.

C. 6*r*. In fine: *Ex Utino III nonas novembris MCCCCLXIIJ.*

C. 7*r*. *Ad sereninissimum Principem et Divum Regem Renatum Censorem Excusationis adversus consolatores in obitu Valerii filii: Jacobus Antonius Marcellus Patricius Venetus Provintiae Fori Julii praeses et adversus Tergiestam Esercitus Senatus Veneti Gubernator. Excusatio Foeliciter incipit.*

C. 173*r*. In fine: *Idibus novembris MCCCCLXIIJ.*

225 [846-848]

Lettere di due celebri autori D.r Giambattista Pizzi, cav. Clementino Vannetti appartenenti a Leonardo Leonardi P. in casa Canossa.

Autografi dei secoli XVIII-XIX legati in opuscolo. Le lettere del Pizzi sono 30 (dal 1773 al 1824); quelle del Vannetti sono 9 (dal 1791 al 1795). Se ne aggiungono due di Luigi Huberti del 1790. Tutte sono dirette a D. Leonardo Lonardi di Avio; e misurano circa c. 24×17. Unite alle lettere sono anche delle poesie. Le lettere del Pizzi furono pubblicate da Cesare Cavattoni nell'opuscolo: *Lettere e poesie di Giovanni Battista Pizzi sac. veronese pubblicate*

nel dì del solenne ingresso dell'Ill. e Rev. Monsignore Luigi Marchese di Canossa al Vescovato di Verona. (Verona 1862).

226 [232]

Macchi Anton M.ª Leone. — [Osservazioni intorno la sua traduzione della Cristiade di Girolamo Vida]

Cart. autogr. del sec. XVIII, di 8 carte, c. 29×20. L'opuscolo è in forma di lettera scritta a D. Girolamo Verdura; il nome dell'autore è nascosto sotto l'anagramma: *Manaritano Chilacmeno* (V. **Melzi**, *Opere anonime e pseudonime,* II, 152).

227 [436-437]

Magnet Nicolò. — In Partitiones oratorias M. T. Ciceronis Paris Nicolai Magnesij societatis Jesu Commentarius.

Cart. del sec. XVII, di 157 carte (ed una tavola), sei delle quali sono bianche, c. 20×15. Le ultime 20 sono occupate da un'*Orazione* a Filippo di Spagna.

228 [1376-1379]

Marchini Carlo. — Libro di Fedro costruzione a volgare di me Carlo Marchini tradotto e incominciato l'anno del Signore 1760.

È questo il primo scritto di 49 carte, contenuto nella presente miscellanea cartacea del sec. XVIII, m. 0.20×0.14; legatura in cartone. Dono Giuliari.

Gli altri scritti sono:

1. *Accademia fatta dal Sig. Rev.do Don Bortolamio Lorenzi nel Seminario Vescovile di Verona nel 1762.* Di pag. 56 num.
2. *Alcuni sonetti e canzoni del sig.* [Filippo] *Rosa Morando.* Di 11 carte.
3. *Raccolta di molti sonetti di diversi poeti per l'immane proditorio assassinamento per la morte del sig. co. Gerolamo*

Ceola che fu ammazzato dal sig. co. Nogarola nella sua propria casa addì 7 maggio 1763 e portato morto con otto ferite nel capo sopra la publica strada nella Città di Verona. Di pag. 112. Autori: Bortolamio Lorenzi, Desiderio Pindemonte, Alfonso Montanari, Lonardo Rivanelli, Gerolamo Vaninetti. Molti sonetti sono anonimi.

229 [923]

Nogarola Lodovico. — Ludovici Nogarolae com. Veronensis dialogus qui inscribitur Montisaurus sive in Moseos *Κοσμοποιαν* id est Mundi fabricam expositio.

Cart. autografo del 1558, di 106 carte, (la prima pel titolo, l'ultima è bianca), mm. 0.308×0.210; legatura in cartone. Appartenne alla libreria Saibante (Cfr. **Maffei,** *Scrittori veronesi*, in *Verona illustrata*. Mil. 1825, III, 316). Venne in Biblioteca col legato Giambattista Biadego senior.

Com.: *Ad Santiss. et Beatiss. Paulum IIIJ Pont. Max. Ludovici Nogarolae com. Veronensis in Moseos Κοσμοποιαν id est Mundi fabricam Expositio.*

Saepenumero mihi venire in mentem solet ecc. Finisce: *Hic noster dialogus, benigne Lector, sic a me conclusus est IIJ Kal. septemb. natali die meo Ann. MDLVIIJ. Cui tamen extrema non accessit manus, quod meus longus et gravis morbus non permiserit.*

230 [1890]

Orlandi Isidoro. — Lettere.

Cart. autografo del 1820, di 44 carte, m. 0.16×0.8, legato in cartone. Dono dell'Avv. Aless. Rossato.

Queste lettere sono dirette al prof. Giuseppe Monterossi, a Pietro Bertoli, a Giovanni Turri e a Ippolito Pindemonte.

231 [2109]

Ottini Antonio. — De arte poetica liber mei Antony

Ottini quam mihi dictavit Reveren.mus Pater Tobia C. Harta e Societatis Jesu Conventu. Veronae Anno Domini Jesu 1683.

Cart. dell'anno 1683, imperfetto in fine, di 30 carte (4 sono bianche), m. 0.18×0.13, coperto di carta colorata. Fu ceduto a q. B. dal dott. Bortolo Gaggia di Verona.

232 [2121]

[Raccolta di proverbi italiani-latini in ordine alfabetico].

Cart. del sec. XVI, di 92 pagine, m. 0.20×0.8. Legatura originale in cartoncino. Fu acquistato il giorno 7 sett. 1887 dal notaio Bortolo Gaggia.

233 [714]

Racconto de gl'Amori di Sigismondo Conte d'Arco e della Serenissima Claudia Felice Arciducessa d'Ispruch che fu moglie del Regnante Augustissimo imperador Leopoldo Primo.

Cart. del sec. XVII, di 18 carte, c. 21×16, legato in cartoncino. Dono di mons. Giuliari.

233 [1467]

Rizzoni Benedetto. — [Epistolae].

Cart. degli anni 1480-1501, di 233 carte, m. 0.29×0.21, in carattere corsivo. Ha parecchie macchie d'umidità; qualche pagina fu rappezzata. Legatura moderna in mezza pergamena. Fu venduto a q. B. il 28 aprile 1873 da certo Luigi Rossini.

C. 1*r*. *Ornatissimo Viro D. Jacobo Volaterrano secretario apostolico B. de Rizonibus Veronen.* « Romae VIJ octobr. 1487 ».

C. 1*v*. *Domino Jacobo Volaterrano B. R.* « Ex urbe XV.... 148.... »

C. 2*r*. *Responsio Volaterrani* « Mediolani ult. Jan. 148.... »

C. 3*r*. *Domino Jacobo de Vulterris B. R.*

C. 4*r*. *Domino Jacobo de Vulterris B. R.*

C. 5*r*. *Domino Jacobo de Vulterris B. R.*

C. 6*r*. *Eidem D. Jacobo B. Ri. Sal.*

C. 6*v*. *Dominus Jacobus Volaterranus Benedicto Rizonio.*

C. 8*v*. *Domino Jacobo Volaterrano Sal. d. B. R. responsio.*

C. 9*r*. *Domino Jacobo de Vulterris Be. Ri.*

C. 10*r*. *Domino Jacobo antedicto B. Ri.*

C. 10*v*. *Domino Jacobo de Vulterris Benedictus Rizonius salutem.*

C. 11*r*. *Eidem D. Jac.º B. Ri.*

C. 12*r*. *Domino Jacobo Volaterrano B. Ri. Salutem.*

C. 13*v*. *Benedicto Rizonio Jacobus Volaterranus Salutem* « Mediolani ».

C. 14*v*. *Domino Jacobo Volaterrano Be. Ri. Responsio.*

C. 16*r*. *Eidem D. Jacobo de Vulterris B. Ri.*

C. 18*r*. *Domino Jacobo Volaterrano B. Ri.*

C. 19*r*. *Eidem Domino Ja. Volaterrano B. Ri.* « Romae ».

C. 20*r*. *Domino Jacobo Vulterrano Sal. d. B. Ri.*

C. 21*r*. *Eidem D. Jacobo Volaterrano B. Ri.* « Romae XII novemb. 1489 ».

C. 22*r*. *D. Jacobo antedicto B. Ri.* « XVI Jan. 1490 ».

C. 22*v*. *D. Jacobo antea nominato B. Ri.*

C. 23*r*. *Domino Jacobo Volaterrano B. Ri. Sal.*

C. 24*r*. *D. Jacobo Vulterrano Benedictus Ri.*

C. 25*r*. *Ja. Volaterranus Rizonio meo cum commendatione Salutem.*

C. 26*v*. *Domino Jacobo Vulterrano B. Ri. Responsio.*

C. 27*v*. *D. Ja. Vulterranus Benedicto Rizonio Sal.*

C. 28*v*. *Benedicto Rizonio Ja. Volaterranus.*

C. 30*r*. *Domino Jacobo Vulterrano B. R.*

C. 31*r*. *Jacobus Vulterranus Benedicto Rizonio Sal.*

C. 31*v*. *D. Jacobo Vulterrano Benedictus Rizonius Sal.*

C. 32*v*. *Eidem D. Jacobo B. Ri.*

C. 33*r*. *Ja. Volaterranus Benedicto Rizonio* « Mediolani XI Junij 1490 ».

C. 34*v*. *Domino Jacobo Vulterrano B. Ri. responsio.*

C. 35*r*. *Eidem D. Jacobo Benedictus Ri.*

C. 35*v*. *Domino Ja. Volaterrano B. Ri.*

C. 36*v*. *Incipit liber epistolarum secundus.*
Domino Jacobo Volaterrano B. Ri. « Romae ».
C. 37*r*. *D. Jacobo Vulterrano B. Ri.*
C. 38*r*. *D. Jacobo Vulterrano B. Ri.*
C. 39*r*. *D. Jacobus Volaterranus Benedicto Rizonio salutem* « Pisis ».
C. 41*v*. *D. Jacobo Volaterrano Sal. dicit B. Ri.*
C. 43*r*. *Jacobus Volaterranus Rizono suo Salutem* « Pisis ».
C. 44*v*. *D. Jacobo Volaterrano B. Ri. Sal.*
C. 46*r*. *Ja. Volaterranus B. Rizono suo Sal.*
C. 48*v*. *D. Ja. Volaterrano B. Ri. Sal.* « Romae XI febr. 1492 ».
C. 50*v*. *Petrus Donatus Advogarius Sororio suo Benedicto Rizonio Sal.* « Feltri XIJ Octobr. 1480 ».
C. 51*r*. *Incipit Liber tertius.*
Benedictus Rizonius Petro Donato Advogario suo aman.mo Sal.
C. 51*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio Sal.*
C. 52*r*. *P. Donatus Benedicto Rizonio Sal.*
C. 52*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sal.*
C. 53*r*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio Sal.*
C. 53*v*. *Petrus Donatus Benedicto Rizonio Sal.*
C. 54*v*. *P. Donatus Advogarius Benedicto Rizonio Sal.*
C. 55*v*. *P. Donatus Advogarius Benedicto Rizonio Sal.*
C. 56*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio Aman.mo Sal.*
C. 57*v*. *P. Donatus Benedicto Rizonio Sal.*
C. 58*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio Sal.*
C. 59*v*. *Petro Donato Advogario B. Rizonius Sal.*
C. 60*v*. *Petrus Donatus Advogarius D. Benedicto Rizonio Sc. Ap.co Sal.*
C. 61*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio Sal.*
C. 62*r*. *Benedictus Rizonius Petro Donato Sororio Aman.mo Sal.*
C. 62*v*. *Petrus Donatus Benedicto Rizonio Sal.*
C. 63*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio Sal.*
C. 64*r*. *Petrus Donatus Benedicto Rizonio Sal.*
C. 65*r*. *Benedictus Rizonius Petro Donato Sal.*
C. 66*r*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sal.*
C. 66*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio Sal.*

C. 67*r*. *Petrus Donatus Benedicto Rizonio Sal.*

C. 68*r*. *Benedictus Rizonius P. Donato Advogario Sal.*

C. 68*v*. *P. Donatus Advogarius Benedicto Rizonio Sal.*

C. 69*v*. *Benedictus Rizonius Petro Donato Sororio Sal.*

C. 70*v*. *Benedictus Rizonius Petro Donato Advogario Sal.*

C. 71*r*. *P. Donatus Benedicto Rizonio Sc. ap.co Sal.*
Benedictus Ri. P. Donato suo Sal.

C. 71*v*. *P. Donatus Advogarius Benedicto Rizonio Sal.*

C. 72*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio Sal. p. d.*

C. 73*r*. *Petrus Donatus Advogarius Benedicto Rizonio Sal.*

C. 75*r*. *Benedictus Ri. P. Donato Sal.*

C. 76*r*. *Petrus Donatus Advogarius D. Benedicto Rizonio Sc. Ap.co Sal.* « Veron. XV Aprilis MCCCCLXXXXIJ ».

C. 76*v*. *Incipit liber IIIJ.*
Benedictus Ri. Petro Donato Sororio Sal.

C. 77*r*. *P. Donatus Benedicto Rizonio Sal.*

C. 77*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sal.* « Romae XIJ Augusti 1492 ».

C. 78*r*. *Benedictus Ri. P. Donato Sal.*

C. 78*v*. *P. Donatus Benedicto Rizonio Sal.*

C. 79*r*. *Benedictus Rizonius Petro Donato Sal.*

C. 80*r*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sal.*

C. 80*v*. *Petrus Donatus Benedicto Rizonio Sal.*

C. 81*v*. *Benedictus de Rizonibus P. Donato Sal.*

C. 82*v*. *Benedictus Ri. P. Donato Sororio Aman.mo Sal.*

C. 84*v*. *B. Rizonius Hieronymo fratri Sal.*

C. 86*r*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sal.*

C. 86*v*. *D. Baptiste Bagarotho College et intimo amico B. Rizonius Sal.* « Romae ».

C. 87*r*. *Episcopo Civitatis Castelli olim Rosanensi Archiepiscopo B. Rizonius.*

C. 88*r*. *Benedictus Ri. Baptiste Bagarotho College et intimo amico Sal.* « Romae ».

C. 89*v*. *Eidem B. Ri.* « Pridie Kal. Septemb. 1493 ».

C. 91*r*. *Eidem B. Ri.*

C. 92*r*. *Eidem. B. Ri.* « Romae ».

C. 92*v*. *Eidem B. Ri.* « Romae XXIJ Octob. 1493 ».

C. 93*v*. *Eidem B. Ri.* « 1493 ».

C. 95*r*. *B. Bagarothus Benedicto Rizonio responsio.*

C. 96*r*. *Benedictus Ri. B. Bagarotho.*

C. 97*r*. *Liber sextus.*

Benedictus Ri. D. Ja. Volaterrano San.mi D. N. Secretario. « Romae ».

C. 98*r*. *Eidem B. R.*

C. 99*r*. *B. Ri. Dominico Galletto College Sal.* « Romae ».

C. 100*r*. *Johanni de Venetijs San.mi D. N. Secretario B. Ri.* « Romae ».

C. 102*r*. *B. Ri. Paulo de Cortesiis College suo Sal.* « Romae ».

C. 103*v*. *Episcopo Civitatis Castelli B. R.* « Romae, ultima septembris 1493 ».

C. 105*v*. *Simoni Cassino Scriptori apostolico Benedictus Ri. Collega Sal.* « Romae ».

C. 108*r*. *Episcopo Civitatis Castelli olim Rosanensi B. Ri.* « Romae XXVJ aprilis 1494 ».

C. 109*v*. *Francisco Saxeto Civi Florentino B. Ri.*

C. 110*r*. *Baptiste Guarino veronensi Ferrarie commoranti B. Ri.*

C. 111*r*. *Liber septimus.*

D. Hectori Persichino Can.co Ravennati B. Ri.

C. 111*v*. *R.do D. Car.li Sancti Clementis B. Ri.*

C. 112*v*. *Eidem.*

C. 113*r*. *Eidem.*

Domino Isacio eius Secretario.

C. 113*v*. *Eidem domino R.do Benedictus Rizonius* « Datam in Montefalisco ».

C. 114*r*. *Episcopo Civitatis Castelli olim Rosanensi B. Rizonius.* « Romae XXIJ Maij 1494 ».

C. 115*v*. *Eidem episcopo B. Ri.* « XVIIJ Junij 1494 ».

C. 116*v*. *Eidem B. Ri.* « Ex Montefalisco XJ Julij 1494 ».

C. 118*r*. *Eidem Episcopo Civitatis Castelli B. Ri.* « Ex Montefalisco XVIJ Julij 1494 ».

C. 119*r*. *Eidem Episcopo B. Rizonius* « Ex Montefalisco 25 Julij 1494 ».

C. 119*v*. *Antedicto Episcopo B. Rizonius.* « Ex plano Castagneti X Augusti 1494 ».

C. 120*v*. *Eidem Episcopo et Archiepiscopo etiam Cesariensi B. Ri.* « Ex plano etc. ».

C. 121*r*. *Prefato Episcopo in balneis divi philippi commoranti cum Cardinale Sancti Clementis B. Rizonius* « Ex plano Castaneti ultima Augusti 1494 ».

C. 122*r*. *D. Isacio R.mi domini Cardinalis Secretario dignissimo Benedictus Rizonius* « 4 Septembr. 1494 ».

C. 123*r*. *B. Rizonius eidem domino Isacio* « Romae VIIJ Septembr. 1494 ».

C. 124*r*. *Benedictus Rizonius eidem.* « Ex urbe ».

C. 124*v*. *Benedictus Rizonius antedicto* « Romae XVIJ Septembr. 1494 ».

C. 125*r*. *Benedictus de Rizonibus Baptiste Bagarotho Sal.* « Ex Urbe XIJ Septembr. 1494 ».

C. 126*r*. *Eidem Benedictus Rizonius.*

C. 127*r*. *Benedictus Rizonius Bartholomeo Ziliano College.*
B. Ri. eidem.

C. 127*v*. *Episcopo Civitatis Castelli B. Rizonius.*

C. 128*r*. *Benedictus Rizonius M. suo Sal.*

C. 128*v*. *D. Jacobo Volaterrano Benedictus Rizonius* « Romae XVIIJ octobr. 1494 ».

C. 130*r*. *Benedictus Rizonius d. B. Preceptori suo.*
Reverend. d. Episcopo Civitatis Castelli. « Romae quinta febr. 1495 ».

C. 130*v*. *Eidem.* « Romae XXJ Martij 1495 ».

C. 131*r*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio Sal.* « Ex urbe XXVIIJ Martij 1495 ».

C. 132*v*. *San.mo d. N. Alexandro pp.e VJ.to*

C. 133*r*. *Benedictus Rizonius Hectori Persicino Can.co Ravennati.* « Romae ».

C. 133*v*. *Eidem B. Rizonius* « Romae ».

C. 134*r*. *Magistro Gabrieli de Zerbis phisyco Padue publice legenti Benedictus Rizonius* « Romae XXVJ Maij 1495 ».

C. 135*v*. *Benedictus Rizonius P. Donatus Sal.* « Romae XIJ Junij 1495 ».

C. 137*v*. *Domino Jacobo Volaterrano Benedictus Rizonius.*

C. 138*r*. *Benedictus Rizonius Petro Donato suo Sal.*

C. 138*v*. *Benedictus Rizonius Matheo Ruffo Sal.* « Romae, tertia Julij 1495 ».

C. 141.*r*. *Magistro Gabrieli de Zerbis B. Rizonius* « Romae VJ septembris 1495 ».

C. 141*v*. *Domino Jacobo Vulterrano Benedictus Rizonius.*

C. 142*r*. *Benedictus Rizonius Jacobo Nepoti suo Sal.*

C. 142*r*. *B. Ri. Augustino Altero nepoti suo Sal.*

C. 142*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio suo Sal.* « Quinta octobris 1495 ».

C. 143*v*. *Benedictus Ri. Vincentio Cremonensi olim contubernali suo Sal.*

C. 144*r*. *Benedictus Rizonius domino Jac.º Volaterrano Sal.* « Romae XVIIJ mensis octobris 1495 ».

C. 145*v*. *B. Riz. Magistro Gabrieli de Zerbis.*

C. 146*v*. *Baptiste Guarino Veronensi B. R.*

C. 147*r*. *R.mo domino Aquilegiensium patriarce B. R.* « Romae XXV novembris 1495.

C. 147*v*. *B. Rizonius P. Donato Sororio Sal.* « 28 novembris 1495 ».

C. 148*r*. *B. Rizonius Petro Donato Sal.* « Romae decima Januarij anno a nativitate domini 1496 ».

C. 150*r*. *B. Rizonius celeberrimo viro D. Baptiste Guarino Veronensi Ferrarie commoranti causa legendi publice.*

C. 151*r*. *Benedictus Rizonius P. Donato Advogario Sal.*

C. 151*v*. *Domino Achilli de Maffeis affini et College suo B. Ri.*

C. 151*v*. *Domino Johanni Ortege Abbreviatori de maiori B. R.*

C. 152*r*. *Episcopo Civitatis Castelli B. R.*

C. 152*v*. *Rev.mo D. Cardinali S. Clementis B. R.*
Eidem R.do Domino « Romae XJ Julij 1496 ».

C. 153*r*. *Eidem B. R.* « Ex Macerata, penultima Julij 1496 ».

C. 153*v*. *Domino locumtenenti provincie Marchie Evangeliste Bagarotho generali Silvestrinorum B. R.* « Romae XV octobris 1496 ».

C. 154*r*. *Domino R.mo Cardinali Sancti Clementis* « Romae ».

C. 154*v*. *Locumtenenti provincie Marchie Evangeliste Bagarotho.*

C. 155*r*. *Eidem.*

C. 155*v*. *Eidem.*

C. 156*r*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sal.*

C. 158*r*. *D. L. Dulcio.*

C. 158*v*. *Domino Francisco Cando Secretario.*

C. 159*r*. *Domino locumtenenti provincie Marchie B. R.*

C. 159*v*. *B. R. Domino Mario Volaterrano.*

C. 160*r*. *B. R. P. Donato Sal.*

C. 160*v*. *Camillo fratri nunc vero Religioso s. Francisci* « Romae, secunda Januarij 1497 ».

C. 161*r*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sal.* « Romae XXVJ Maij 1497 ».

C. 162*v*. *Eidem.*

Eidem. « Romae X Junij 1497 ».

C. 163*r*. *Eidem.* « Romae XIJ Junij 1497 ».

C. 164*r*. *Eidem.*

C. 164*v*. *Domino prothonotario Bagarotho.*

C. 165*r*. *P. Donato Sororio* « Romae XVIIJ Julij 1497 ».

C. 165*v*. *P. Donato Sororio.* « Romae XXJ Julij 1497 ».

C. 166*r*. *R.mo Cardinali Sancti Clementis B. R.* « Capue XJ Augusti 1497 ».

C. 167*r*. *Eidem R.mo domino.*

C. 167*v*. *Eidem R.mo*

C. 168*v*. *Domino Adriano.*

C. 169*r*. *Benedictus Rizonius P. Donato Sororio Sal.* « Romae XXVIIJ septembris 1497 ».

C. 170*r*. *Domino Francisco Poggio B. Rizonius.*

C. 170*v*. *Petro Donato Sororio B. Rizonius.* « XVIJ octobris 1497 ».

C. 171*r*. *Domino hadriano San.mi D. nostri Secretario B. Rizonius.*

C. 171*v*. *Benedictus Rizonius P. Donato V. Cl.*

C. 172*r*. *Domino Francisco Cando B. R.*

C. 172*v*. *Domino Camillo Abbreviatori maioris presidentiae.*

Domino Episcopo Civitatis Castelli.

C. 173*r*. *Domino Camillo Abb.ri Maioris presidentiae.*

C. 173*v*. *Eidem.*

Domino Francisco Blondo.

C. 174*r*. *Domino Jsacio Secretario R.mi Cardinalis S. Clementis.*

C. 174*r*. *Domino Francisco Cando.*

C. 174*v.* *Petro Donato Sororio.*
Domino Magistro Gabrieli de Zerbis « Romae XXV Martii 1498 ».

C. 175*r.* *Hectori Per*[si]*chino Vicario Archiepiscopi Cusentinensis* « Romae XVIIIJ Aprilis 1498 ».

C. 175*v.* *R.do domino prothonotario de Aranda hispano.*

C. 176*r.* *Petro Donato Advogario* « Romae XXIIIJ Aprilis 1498 ».

C. 176*v.* *Domino Sigismundo de Fulgineo secretario ap.co* « Romae 1498 ».
Domino Bernardo Zane prothonotario.

C. 177*r.* *Petro Donato Sororio B. R.*

C. 177*v.* *Hieronymo Rizonio fratri.*

C. 178*r.* *P. Donato Advogario* « Romae XVIIJ Junij 1498 ».

C. 178*v.* *R.mo Cardinali S. Clementis.*

C. 179*r.* *P. Donato Sororio* « Romae XXV Junij 1498 ».
Domino Andree de provanis.

C. 179*v.* *Domino Hectori persicino Vicario Archiepiscopi Cusentinensis.*

C. 180*r.* *Eidem* « Romae XIIIJ Julij 1498 ».

C. 180*v.* *Tancredo de Cuppis R.mi domini Cardinalis secretario.*

C. 181*r.* *Domino Johanni de Venetijs.*

C. 181*v.* *P. Donato Sororio* « XXJ Julij ».

C. 182*r.* *Domino Prothonotario Bagarotho.*

C. 183*r.* *R.mo D. Francisco poggio.*

C. 183*v.* *D. Jo. Dulpho Bononiensi.*

C. 184*v.* *Domino Danieli de Sancto Sebastiano Concivi et college.*
Domino Jo. Francisco Poggio.

C. 185*v.* *R.mo Cardinali S.cti Clementis* « Romae IIJ Septembris 1498 ».

C. 186*r.* *Domino Jo. Dulpho* « XI Septembris 1498 ».

C. 187*r.* *Lancilloto estensi.*

C. 187*v.* *P. Donato Sororio.*

C. 188*v.* *Domino D. de Sanctosebastiano Affini et College suo.*
Domino Hectori persichino.

C. 189*v.* *Jo. Zersalo Archidiacono Cusentin.* « XXVIIIJ octobris 1498 ».
Hectori persichino vicario Archiepiscopi Cusent. « XVI Januarij 1499 ».

C. 190 r. *Eidem.*

C. 191 r. *Eidem.*

P. Donato.

C. 191 v. *Domine hectori persichino Vicario Cusentin.*

C. 192 v. *Eidem.*

C. 193 r. *Eidem.*

C. 193 v. *P. Donato Advogario* « Romae XVIJ aprilis 1499 ».

C. 194 r. *Domino Francisco Castellano Roman.*

C. 194 v. *Domino hectori persichino Vicario Archiepiscopi Cusentin.* « quinto maij 1499 ».

C. 195 v. *Vincentio Sabbatino Secretario Ill.mi d. Venetiarum* « decima Junij 1499 ».

C. 195 v. *Domino Hectori Persichino.*

Amico suo Senensi.

C. 196 r. *P. Donato Sororio.*

C. 196 v. *Jacobo de Gerardis Senensi* « Romae, quinta Septembris 1499 ».

C. 197 r. *Domino Ruffino Mantuano non tamen missa quia ex Neapoli iam redierat* « Romae 4 Septembris 1499 ».

C. 197 v. *P. Donato Advogario* « Romae, penultima septembris 1499 ».

C. 198 r. *Domino Jacobo Senensi* « Romae, quinta octobris 1499 ».

C. 199 r. *D. Francisco Poggio.*

C. 199 v. *D. Johanni Camilloto* « XX octobris 1499 ».

C. 200 r. *Domino vel potius Magistro Gabrieli de Zerbis physico.*

C. 200 v. *P. Donato Sororio.*

C. 201 r. *D. Richardo Beccho Florentino* « Romae VIIIJ novembris 1499 ».

C. 201 v. *Eidem* « XXIIJ novembris 1499 ».

C. 202 r. *P. Donato Advogario Sororio* « XVIIIJ decembris 1499 ».

C. 202 v. *Domino Richardo beccho florentino.*

C. 203 r. *P. Donato Sororio.* « Romae MCCCCC ».

C. 203 v. *Domino Antonio de Vaimachis Auditori Cardinalis Sancte Crucis.*

D. Richardo beccho « XXIJ Januarij 1500 ».

C. 204 r. *P. Donato Advogario.*

C. 204 v. *Domino Richardo beccho.*

P. Donato Advogario.

C. 205 *r*. *P. Donato Advogario* « Romae, quinta martij ».

C. 206 *r*. *P. Donato Advogario.*

C. 206 *v*. *P. Donato Advogario.*

C. 207 *r*. *P. Donato.* « Romae, quarta maij MV ».
Eidem « XJ Maij ».

C. 207 *v*. *D. Richardo Beccho.*

C. 208 *r*. *Domino Lelio a theramo College* « XXV Maij MV ».

C. 208 *v*. *D. Jo. Dulpho Bononiensi* « Romae 4 Junij MV ».

C. 209 *r*. *Domino Danieli de Sanctosebastiano secretario.*
P. Donato Advogario Sororio « Romae XXVJ Junij MV ».

C. 209 *v*. *D. P. Donato Advogario* « Romae, Septima Julij 1500 ».

C. 210 *v*. *D. Johanni Dulpho* « Romae ».

C. 211 *r*. *Fratri Bernardo Ragusino olim confessori* « XX Julij MV ».

C. 211 *v*. *D. Andree de Morandis viro religioso ordinis canonicorum regularium* « Romae 22 Julij 1500 ».

C. 212 *r*. *P. Donato.*
Domino Sigismundo de fulgineo secretario pp. « Romae, quinta augusti 1500 ».

C. 213 *r*. *Domino Francisco Castiliono Florentino College.*

C. 213 *v*. *Domino Francisco Blondo* « Nona Augusti ».

C. 214 *r*. *Domino Simoni de pulcimeo R.mi Cardinalis S. Angeli Capellano et Caudatario.*

C. 214 *v*. *D. Alvisio Tasso Episcopo Parentino* « XXJ Augusti MV ».

C. 216 *r*. *R.mo Cardinali Sancti Clementis* « Romae XXV Augusti ».

C. 216 *v*. *D. Andree de Morandis Viro Religioso.*
R.mo Cardinali Sancti Clementis.

C. 217 *r*. *B. R. D. Antonio Siculo cognominato de Rizonibus* « VIIJ Septembris MV ».

C. 217 *v*. *D. Francisco Castilliono College.*

C. 218 *r*. *Domino Hectori persicino Magistro domus Cardinalis de Capua.*

C. 218 *v*. *Domino Francisco Castillione.*

C. 218 *v*. *P. Donato Sororio* « Romae XXVIIJ Septembris MV ».

C. 219 *r*. *Ad religiosum Virum d. Andream de Morandis.*

C. 220 *v*. *D. philippo Senensi Echonomico Cardinalis Regin. an. gubernatoris* « quinta octobris 1500 ».
P. Donato Advogario.

C. 221 *r. D. Marcello de glodiis.*

C. 221 *v. D. Jo. betonti Viterbiensi.*

Episcopo Glodiensi.

C. 222 *r. D. Benedicto de Matellica Secretario Cardinalis caputaquensis.*

Episcopo Bobiensi antea prothonotario bagarotho.

C. 222 *v. P. Donato Advogario.*

C. 223 *r. P. Donato Advogario.*

C. 224 *r. P. Donato* « VIIJ novembris MV ».

Religioso Viro Andree Morando Affini.

C. 224 *v. P. Donato Advogario Sororio* « Prima novembris MV ».

C. 225 *v. B. R. Augusto suo.*

C. 226 *r. B. R. P. Donato* « Romae, sexta decembris MV.

C. 226 *v. Eidem.* « VIIJ decembris MV ».

C. 227 *r. Andree Morando Canonico Regulari* « Romae XIIIJ decembris MV ».

C. 227 *v. Eidem.*

Hectori persichino Echonomico Cardinalis R.mi Capuensis.

C. 228 *r. Eidem.*

P. Donato « Romae, in festo natalacio MV ».

C. 228 *v. Eidem.* « XXVIIJ Decembris ».

C. 229 *r. Eeidem.* « XXVIIJ Decembris ».

C. 229 *v. Domino hectori persichino magistro domus R.mi Capuensis.*

C. 230 *r. Eidem.*

C. 230 *v. B. R. Domino Perusino de bredis Veronensi.*

B. R. P. Donato.

C. 231 *r. B. R. Hechtori persichino suo S.*

B. Rizonius D. Johanni Camilloto College suo ratione offitij Collectoris taxe plumbi.

C. 231 *v. B. R. d. Hectori Persichino Magistro domus R.mi d. Capuani.*

C. 232 *r. D. Danieli Secretario apostolico a Sancto Sebastiano college et affini.*

C. 232 *v. B. R. Jo. Camilloto.*

C. 233 *r. P. Donato Advogario.*

C. 233 *v. Hectori Persichino.* « Romae, sesta februarii M.V.I ».

234 [1351]

Rosa Morando Filippo. — [Zibaldone filologico].

Cart. autografo del sec. XVIII, di 128 carte (40 sono bianche), m. 0.20×0.13, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Furono lacerate alcune carte.

235 [1069]

Rosa Morando Filippo. — [Prefazioni alle tragedie: *Il Medo* e *La Ciane*].

Cart., imperfetto in principio, del sec. XVIII, di 12 carte, m. 0.24×0.17. Provenienza libreria Orti.

236 [1437]

Spolverini Dal Verme Giorgio. — Pensieri diversi.

Cart. del sec. XVIII, di 88 pagine num. più l'indice, m. 0.24×0.18, legato in cartone. Provenienza mons. Giuliari.

237 [1114]

Spolverini Girolamo. — [Lettera di critica letteraria].

Cart. autografo dell'anno 1717, di 42 carte (le tre ultime sono bianche), m. 0.27×0.20, cucito in cartoncino.

Sulla prima carta sta la seguente dichiarazione: « Questo libro o piuttosto lettera tale quale si truova scritta e legata fu indirizzata e mandata a me Bertoldo Pellegrini mentre io era a Malsesine Capitanio del Lago l'an. 1717, 27 7bre. L'Auttore è il M.e Girolamo Spolverini giovine d'anni 22 in circa, di talenti rarissimi e d'un'aspettativa singolarissima e mio amico carissimo ».

238 [116]

Urbani Gaspare. — De ideis Hermogenis ex R. P. Gasparo Urbano Societate Iesu Brixiae perscriptis.

Cart. del sec. XVIII, di 34 carte, c. 21×15; la prima è pel fron-

tispizio, le nove ultime sono bianche. È cucito in carta; apparteneva alla Gianfilippiana.

239 [843]

Venturi Giuseppe. — Vocabolario veronese italiano.

Cart. del principio del sec. XIX, di 166 carte (le ultime sette sono bianche), c. 25×19, legato in mezza pergamena. Provenienza libreria Venturi.

240 [1279]

Zenari Vincenzo. — Analisi delle Partizioni di M. Tullio Cicerone.

Cart. dell'anno 1805, di pag. 325 num. aggiunte 4 pag. non num. contenenti l'*Indice,* c. 23×18. Legatura in pelle; dono del sig. Pietro Signorini di Verona.

III.

DRAMMATICA.

241 [2167]

Albergati Capacelli Francesco. — Emilia dramma del Sig. Francesco Albergati Capacelli. In Genova, nell' estate 1783.

Cart. dell'anno 1783, di 53 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.26×0.19, coperto di cartoncino.

In fine del dramma stanno varie dichiarazioni dei revisori al teatro per gli anni 1783, 1792 e 1796. Riferisco l' ultima che interessa Verona: « A' 24 luglio 1796. Verona. Letta se ne permette la recita, omessi però li passi cassati. Il Vic.º Pret.º ».

242 [286]

Berenice, tragedia.

Cart. del sec. XVIII, (1761, 27 settembre) di carte 27, c. 27×20; dono di mons. Giuliari.

243 [814]

Bravi Bonaventura Antonio. — Costantino, tragedia del P. Bonaventura Antonio Bravi Accademico Olimpico.

Cart. del sec. XVIII, di 91 carte (la prima e l' ultima sono bianche), c. 21×15, legato in cartoncino.

244 [2177]

Casari Filippo. — Gl' Inganni Fortunati. Azione drammatica in cinque atti, e in prosa di Filippo Casari Poeta Comico.

Cart. del sec. XVIII, di 36 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.28×0.20, legato in cartoncino. Appartenne a Giuseppe Leonardi.

245 [1654]

De Laharpe Giov. Franc. — Melania ovvero la Monaca dramma del sig. De la Harpe trasportato dal francese nel verso sciolto trascritto poi da me D. Orazio Guarienti 1788.

Cart. dell'anno 1788, di 29 carte (le quattro ultime sono bianche), m. 0.25×0.15, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

246 [1902]

Ducis Giov. Francesco. — Romeo e Giulietta. Tragedia in cinque atti ed in prosa del sig. Ducis. Nuova edizione. Tradotta dal francese [da Gio. Batt. Bianchi].

Cart. della fine del sec. XVIII, di pag. 109, c. 20×14, legato in cartone. La carta 61-62 è in parte lacerata.

247 [510]

Ferrari Tobia, de'. — Rosilda, tragedia.

Cart. del sec. XVII, di carte 103, di cui 10 sono bianche, c. 21×15, legato in cartoncino. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

Cfr. **Allacci**, *Drammaturgia*. Venezia 1755, p. 681.

248 [1665]

Gherardini Maurizio. — Scanderbeg e Ricciardo di Glocester, tragedie.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 50 carte (due sono bianche), m. 0.30×0.21; dono Giuliari.

249 [562]

Gravina Gian Vincenzo. — Tragedie.

Cart. del sec. XVIII, di carte 224, sedici delle quali sono bianche, c. 22×16. Legatura in cartoncino. Le tragedie sono: Palamede, Andromeda, Appio Claudio, Papiniano e Servio Tullio. Le due prime hanno gli *argomenti* di mano dell'Autore.

250 [2173]

Iagher Giuseppe. — Una le paga tutte. Comedia di carattere di cinque atti in prosa di Giuseppe Iagher Veneziano.

Cart. del sec. XVIII, di 52 carte (le 9 ultime sono bianche), m. 0.28×0.20, legato in cartoncino.

251 [1623]

Longo Tommaso. — La morte del conte Ugolino. Scena lirica. Dedicata al merito singolare dell' ornatissimo signor Giovanni Antonio Campustrini.

Cart. dei primi anni del sec. XIX, di 12 carte (le tre ultime sono bianche), m. 0.21×0.15, coperto da una carta colorata. Dono Giuliari.

L'Autore si firma nella dedica: **Tommaso Longo veronese.**

252 [2164]

Mercier Luigi Sebastiano. — Il Disertore, commedia del Sig. Mercier tradotta.

Cart. del sec. XVIII, di 35 carte (l' ultima è bianca), m. 0.24×0.19, legato in cartoncino.

253 [784]

Molière I. Bapt. Poquelin. — La Polissena dell' Sig. De Moliere tradotta dal francese in italiano per Gio. Batt. Sagramoso.

Cart. del 1627, di 326 carte, delle quali 12 sono bianche, c. 20×15. È coperto di pergamena.

254 [759]

Paolo da Verona. — Conversioni di S. Madalena a Christo di F. Paolo Veronese [dramma in quattro atti].

Cart. autografo del sec. XVII, di 64 carte, c. 19×14. La prima carta è bianca; è legato in cartoncino. In fine del dramma si legge la sottoscrizione *Fratris Pauli de Verona* Apparteneva alla libreria Saibante col n. 529 scritto in rosso sul cartone; indi alla Gianfilippiana.

255 [1596]

Patuzzi Paolo. — L'Immacolata Concezzione di Maria [dramma].

Cart. del sec. XVIII (1736), di 34 carte (le due ultime sono bianche), c. 18×13 legato in cartoncino. Dono Giuliari.

256 [842]

Pindemonte Giovanni. — Mastino Primo dalla Scala Capo del Popolo Veronese, tragedia. — Radamisto e Zenobia, tragedia.

Cart. del sec. XVIII, di 196 carte, c. 24×18; legatura in mezza pergamena. Provenienza libreria Orti.

257 [434]

Pirnei Lodovico. — L'innocenza dal cielo protetta cioè la Gulielma opera di Ludovico Pirnei Accademico Dubioso [dramma].

Cart. autografo del sec. XVII, di 66 carte, c. 20×14, delle quali tre sono bianche. È legato in cartoncino.

258 [460]

Racine Giovanni. — Berenice tragedia del signor Racine tradotta dal francese.

Cart. del sec. XVIII, di 68 carte, di cui 7 sono bianche, c. 20×14,

rilegato in cartone, dono di mons. Giuliari. Si aggiunge la parte di Antioco legata in fascicolo separato.

259 [1519]

Racine Giovanni. — Il Mitridate, tragedia [tradotta in versi da Domenico Rosa Morando].

Cart. autografo del sec. XVIII, di 33 carte, m. 0.38×0.26, legato in cartoncino. Provenienza Giuliari.

260 [1766]

Rosa-Morando Domenico. — Orbecche [tragedia].

Cart. autografo del sec. XVIII, di 40 carte, (la prima è bianca), m. 0.30×0.21, legato in cartone. Dono Giuliari.

261 [1774]

Rosa-Morando Domenico. — La Medulina, farsa tragica.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 2 carte, m. 0.51×0.27. Provenienza mons. Giuliari.

Il solo atto primo.

262 [1482]

Rosa-Morando Domenico. — La Atalida [dramma].

Cart. dell'anno 1770, con correzioni autografe e un ritratto nella prima pagina, di 50 carte, m. 0.30×0.20, legato in mezza pergamena. Dono Giuliari.

263 [973]

Rosa-Morando Domenico. — La Andromaca, tragedia.

Cart. autografo del 1770 circa, di 42 carte (l'ultima è bianca), m. 0.36×0.24, legato in cartone. Provenienza libreria Orti.

A questo ms. sta unita una lettera del Capocomico Giuseppe

Lapy (Cfr. **Bartoli**, *Notizie istoriche dei comici italiani,* I 285) che stimo utile pubblicare. È diretta a Domenico Rosa-Morando.

Illsmo Sig^re^.

Non avendo potuto impedire di far l'Andromaca, perchè molte Persone d'autorità, che veduta l'avevano a Verona, e posti avendo molti altri in curiosità la richiedevano, ci ha convenuto rappresentarla, non avendoci punto giovato la scusa d'aspettar dall'Autore l'originale ricorretto, cosicchè dopo fatta con grandissimo ed universale applauso, l'abbiamo replicata quattro sere consecutive, anche ad onta dei tempi cattivi e della pioggia che continovamente ci frastorna; ella s'avrebbe potuto replicar molto più ancora, ma da noi medesimi si è lasciata per far maggiormente il nostro interesse col replicarla di nuovo, allora quando la quantità delle genti che presentemente sono in Villeggiatura si saranno restituiti in Venezia, tanto più che allora, mercè la di lei bontà, speriamo averla ricorretta conforme il di lei desiderio, che, se non erro, parmi conforme a quello di quei molti che l'hanno ascoltata; i quali dopo d'averla infinitamente lodata, hanno soggiunto esser un peccato che non si veda un'altra volta la Donna. Onde alla di lei bontà ci raccomandiamo per la sollecitudine in favorirci, acciochè possiamo aver il tempo d'impararla secondo le mutazioni. Circa poi il Maianino, dopo d'aver veduta e letta la di lei Lettera, che prontamente gli consegnai, mi soggiunse, che alla Compagnia gli avrebbe abbonati nei conti, i quali non credo saranno mai liquidati. Ma comunque siasi, tutti li miei Compagni m'impongono di nuovamente rendergli le dovute grazie e nel tempo stesso, pregarlo di sollecitare anche l'illus.^mo^ Sig. Gir.^o^ Pompei a favorirci lui pure di quei versi, che desidera aggiungere nella sua Caliroe, giacchè non l'abbiamo ancora esposta quantunque vi fosse anche presentemente il bisogno, poichè in questa Dominante, se non si fanno cose nuove, e non vedute, non si fa mai bene il nostro interesse. Altro non ho che umiliarle i miei rispetti e protestarmi di V. S. Ill.^ma^

Umo Dmo ed Oblmo servitore
Giuseppe Lapy Comico.

Venezia li 22 8bre 1770.

264 [1651]

[**Rosa-Morando Filippo.** — La morte di Abele, tragedia].

Cart. del secolo XVIII, di 33 carte (le quattro ultime sono bianche), m. 0.24×0.17, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

265 [1119]

[**Rosa-Morando Filippo.** — Frammenti della tragedia: La Ciane].

Cart. autografo del sec. XVIII, di 3 carte, m. 0.30×0.21. Provenienza libreria Orti.

266 [1429]

Serego D'Alighieri Marc'Antonio. — Lo Scaligero ossia Verona ricuperata, tragedia.

Cart. del sec. XVIII, di 42 carte, m. 0.23×0.19, legato in pergamena. Provenienza mons. Giuliari.

267 [124]

[**Sertor Gaetano**]. — Il Conclave del 1774, drama per musica da recitarsi nel Teatro delle Dame in Roma per il Kracas. All' insegna del Silenzio. Con licenza dei superiori.

Cart. del sec. XVIII, di 28 carte, c. 21×15; le due ultime sono bianche. È cucito in cartoncino. È una satira, di cui è autore l'ab. Gaetano Sertor. (Cfr. **Silvagni D.**, *La corte e la società romana nei secoli XVIII e XIX*. Vol. I, Firenze 1881, pp. 228 e seguenti).

268 [2157]

[**Sertor Gaetano**]. — Il Conclave dell'anno 1775, (sic), dramma per musica da recitarsi nel teatro delle Dame nel

Conclave dell'anno 1775 dedicato alle medesime Dame. In Roma per il Krachas. All' Insegna del Silenzio. Con licenza ed approvazione.

Cart. dell'anno 1775, di 50 carte, m. 0.24×0.18, legato in cartone. Proviene dagli eredi dell'antiquario Simon Meneghelli.

Il *Conclave* occupa 46 carte; le ultime quattro carte contengono:

Supplica diretta alla Santità di Nostro Signore Papa Pio Sesto dall'Abb. Don Gaetano Sertor detenuto nel Convento dei PP. Francescani in Cori ad poenam come preteso autore del Dramma Satirico.

269 [535]

[Undici drammi giocosi per musica].

Cart. del sec. XVIII, in undici volumi, legati in pelle rossa con dorature. Apparteneva al Co. Verità e poi alla famiglia Stappo.

I. vol. pag. 86 num., c. 21×17. Contiene: *Li tre Ciscisbei ridicoli drama giocoso per musica per il teatro di Liegi.*

II. pag. 144 num., c. 22×17. Cont.: *Il pazzo glorioso drama giocoso per musica da representarsi nel teatro di Liegi.* Alla pag. 2 stanno i *personaggi:*

Berenice (*Maria Consoni*); Flaminio (*Gioan Dalpini*); Lisetta (*Giustina Crosa*); Don Ferrante (*Francesco Bianchi*); Camillo (*Adamo Reatz*); Pasquariello (*Francesco Krafft*); Eugenia (*Ludovica Crosa*).

III. pag. 105 num., c. 22×17. Contiene: *Il Mondo alla Roversa, Drama giocoso per musica da representarsi nel teatro di Liegi.* Alla pag. 2 stanno gli *Attori,* cioè:

Tullia (*Maria Consoni*); Aurora (*Lodovica Crosa*); Giacinto (*Francesco Bianchi*); Graziosino (*Francesco Krafft*); Ferramonte (*Adamo Reatz*); Rinaldo (*Alberto Nelva*).

IV. pag. 90 num., c. 21×17. Contiene: *Il Pannicone drama giocoso per Musica da representarsi nel teatro di Liege.* A p. 2 gli attori: Pannicone (*Francesco Krafft*); Sfrappa (*Francesco Bianchi*); Sgrana (*Maria Consoni*); Marzia (*Ludovica Crosa*);

Orazio (*Adamo Reatz*); Fiammetta (*Giustina Crosa*); Livio (*Alberto Nelva*).

V. pag. 136 num., c. 22×18. Contiene: *Il Mondo nella Luna, drama giocoso per musica da representarsi nel Theatro di Liegi.* A p. 2 gli attori: Bonafede (*Francesco Bianchi*); Cinzio (*Gioan Dalpini*); Ernesto (*Adamo Reatz*); Ecclitico (*Francesco Krafft*); Flamminia (*Maria Consoni*); Clarice (*Lodovica Crosa*); Lisetta (*Giustina Crosa*); Cecco (*Alberto Nelva*).

VI. pag. 132 num., c. 22×17. Contiene: *Il finto principe, drama giocoso per musica da representarsi nel teatro di Liege.* Attori: Rosmira (*Ludovica Crosa*); Roberto (*Adamo Reatz*); Cleante (*C. Krafft*); Floro (*Gioan Dalpini*); Lesbina (*Giustina Crosa*); Lindora (*Maria Consoni*); Crocco (*Francesco Bianchi*).

VII. p. 105 num., c. 22×18. Contiene: *La calamita di cuori, drama giocoso per musica da representarsi nel teatro di Liegi.* Attori: Albina (*Consoni*); Bella Rosa (*Giustina Crosa*); Belinda (*Ludovica Crosa*); Armidoro (*Adamo Reatz*); Giacinto (*Francesco Bianchi*); Pignione (*Francesco Krafft*); Saracca (*Gioan Dalpini*); Conte bella vita (*Alberto Nelva*).

VIII. p. 122 num., c. 22×17. Contiene: *Le tre pescatrici o il Principe Lindoro, drama giocoso per musica da representarsi nel Theatro di Liegi.* Attori: Eurilda (*Maria Consoni*); Lindoro (*Adamo Reatz*); Nerina (*Giustina Crosa*): Burlotto (*Francesco Bianchi*); Lesbina (*Ludovica Crosa*); Frisolino (*Gean Dalpini*); Mastrico (*Francesco Krafft*); Clorindo (*Alberto Nelva*).

IX. p. 87 num., c. 22×17. Contiene: *Orazio, drama giocoso per musica per il Teatro di Liegi.* Attori: Lamberto (*Franc. Bianchi*); Giacomina (*Maria Consoni*); Lauretta (*Giustina Crosa*); Elisa (*Lodovica Crosa*); Leandro (*Adamo Reatz*); Colagianni (*Francesco Krafft*); Mariuccio (*Gian Dalpini*).

X. p. 112 num., c. 22×17. Contiene: *La Maestra, drama giocoso per musica da representarsi nel Theatro di Liegi.* Attori: Flaminio (*Dalpini*); Ottavio (*Adamo Reatz*); Leonora (*Maria Consoni*); Fazzio (*Francesco Bianchi*); Drusilla (*Giustina Crosa*); Laura (*Lodovica Crosa*); Piston (*Francesco Krafft*).

XI. p. 64 num., c. 22×18. Contiene: *La finta cameriera, drama giocoso per musica per il Theatro di Liegi.* Attori: Giocondo (*Maria*

Consoni); Erosmina (*Lodovica Crosa*); Filindo (*Gian Dalpini*); Calascione (*Francesco Bianchi*); Dorina (*Giustina Crosa Moretti*); Pancrazio (*Francesco Krafft*); Servo (*Alberto Nelva*); Betta (*Giustina Crosa*).

Sulla prima pagina di ciascuno degli undici volumi sta incollato lo stemma dei Verità con questa iscrizione: 1752. « J. B. Verità Comte de la Selva di Progno Chambelan Lievtenant Colonel et Cornette des gardes du corps de SS. E. le Cardinal de Baviere et grand croìx de lordre de S.t Michel ».

270 [1932]

Zanotti Paolo. — La Donna d'Andro di Terenzio recata in volgar fiorentino da Antonio Cesari, vendicata dalle censure del Giornale della Italiana Letteratura stampato in Padova 1806 Gennaio. Indirizzata a' Giovani studiosi della buona lingua toscana.

Cart. autografo dell'anno 1806, di 20 pagine, m. 0,27×0,20, legato in cartoncino. Fu venduto a q. B. da Cervetto Tedeschi (22 luglio 1885).

IV.

LETTERATURA VARIA.

271 [36]

Beolco Angelo. — Comedia del Ruzante. Oration del Ruzante. Querella contra m. Trucignicignacola. Parlamento del Ruzante qual giera sta in campo. Insonio de ms. Marcho.

Cart. del sec. XVI, m. 0.21×0.16, di 74 carte; le sei ultime sono bianche. Legatura in cartoncino.

C. 2. L'*Anconitana,* che finisce al recto della carta 39.

C. 39 *v. Oration del Ruzante recitata al cardinale Cornaro al barcho soto a solo, in trivisana.*

C. 48 *v. Querella contro M. Trucignicignacola.*

C. 50. *Parlamento de ruzante, qual giera sto in campo.*

C. 59 *v. Insonio.*

Cfr. **R. Wendriner,** *Un codice di Ruzante nella Comunale di Verona,* in: *Giorn. stor. della lett. ital.* XVI, 1890 p. 436-437.

272 [1256]

Cesari Antonio. — Le iscrizioni latine del P. Antonio Cesari raccolte e tradotte dal S. P. Giovanni Sauro.

Cart. del sec. XIX (1840-44 circa), di carte 130, m. 0.32×0.22, legato in mezza pergamena. Provenienza Giuliari.

273 [1126]

Chiocco Calvo Nicolò. — [Scritti varii].

Cart. del sec. XVI, di 36 carte, m. 0.30×0.20, legato in cartoncino.

Oltre gli scritti del Chiocco, altri ne contiene questo ms. Ecco per ordine gli uni e gli altri:

C. 1*r*. *Ad Clar.um Bonum Veronae Praetorem Nicolai Chioci Calvi carmen.*

« Dira lues longum magnas bachata per urbes »

C. 1*v*. *Ad Augustinum Valerium Veronae Episcopum foeliciter ex Dalmatia reversum.*

« Splendidior solito nitidum iubar aequore tollit »

C. 2. *Augustino Valerio Veronae Episcopo Jo. Baptista Castaneus Archiepiscopus Rossanensis S. P. D.* [Epistola in data: *Vicentiae, quarto Kalend. Decembris MDLXXVI*].

C. 3*v*. *Ad Virginis cultum brevis adhortatio per S. Marchum Jesuitam composita.*

C. 4*r*. *De Natali Christi Die ode.*

« Ante Phoebeos genitus Jugales »

C. 5*r*. *In diem Domini Natalem P. Alexandri Gesuitae carmina.*

« Quid nitet insueta crinitus lampada Phoebus »

C. 6*v*. *Sonetto nella partita del R.do Padre Marco Rivarola della Compagnia di Giesu composto da M. Nicolò Sacco.*

« Spinta dal gran furor che Palla al vostro »

C. 7*r*. *In beatae Virginis annunciationem carmen.*

« Festa dies venit multis volventibus anni ».

In fine a questi esametri sta la seguente nota: « Quae carmina compillata fuere ab Andrea Chioco filio meo, ab eodemque publice recitata in die Salutiferae annunciationis Deiparae Virginis, qui fuit initium erectionis Academiae in aedibus S. Sebastiani institutae Ven. patribus Jesutis 157.... ».

C. 9*v*. *In Diem Ascensionis oratio.*

In fine di questa orazione: « Composita fuit haec oratio a Patre Marco Jesuita Praeceptore meo in Domini Ascensionem ».

C. 13*v*. *In conceptione B. Virginis Mariae* [esametri].

« Inclita progenies mille expectata per annos »

C. 15*r*. *Simonis Ogerii carmen in laudem Laurae Peverelae Mantuanae.*

« Nemo tuas digne poterit describere laudes »

C. 16*r*. *Nicolai Chiochi in laudem eiusdem Laurae.*

« Fatidicae Mantus quid suspicis hospes alumnam »

C. 17*r*. *Nicolai Clocci Calvi Elegia ad R. Adamum Fumanum canonicum Veronensem.*

« Temporis aurae instar fugientis semine nata »

C. 18*r*. *Di M. Nicolò Chiocco sonetto.*

« Santa humiltà che 'n l'abbassarti acquisti »

C. 19*r*. *Ad R^{lum} Flaminium Valerinum Nicolai Cloci Calvi Elegia.*

« Delia iam dudum blandis me coepit ocellis »

C. 20*r*. *Jacob exul Nicolai Clocci Calvi Elegia.*

« Isacides clarus Judeae gentis origo »

C. 22*r*. *Andrea Chioccus Patri suo S. D. Descriptio aucupii.* [lettera in data: *Decimo quinto kalendis octobris MDLXXVI*].

C. 22*v*. *Somnium* [elogio di S. Carlo Borromeo].

274 [644]

Coleti Gio. Domenico. — Io. Dominici Coleti inscriptionum liber. CIↃIↃCCLXXXXIII.

Cart. del sec. XVIII, autografo di 80 carte, c. 31×22. Fra la 2a e la 3a carta fu inserito il nome dell' Autore inciso in rame. Legatura in mezza pelle. Appartenne a Giulio Bernardino Tomitano, poi alla libreria Orti.

275 [1271]

Collezione di poetici componimenti e d' altri opuscoli relativi alla già soppressa Compagnia di Gesù, ad altri Frati e ad altre materie ecclesiastiche da Orlando Perozzi offerita al Rever.^{mo} Sig. D. Giambatista de Mori arciprete degnissimo di Concamarise.

Cart. del sec. XVIII, di pag. 218 numerate, c. 20×13, legato in cartone. Dono del bibliotecario Don Ignazio Zenti.

Ecco l'indice:

1.° La Conclusione dei Frati, poemetto di Selvaggio Dodoneo (ab. Girolamo Tartarotti da Roveredo), ed una Frottola in risposta di Medino Citomio (D. N. Tomii Parroco di Tencarola).

2.° Poetici componimenti sopra l'ora soppressa Compagnia di Gesù.

3.° Opuscoli relativi alla soppressa Compagnia di Gesù. Oratio populi Romani ad Deum Patrem Omnipotentem facta in die Paschatis anno E. V. 1768.

4.° Palinodia di un canonico di Loreto consistente in un elogio della Società Ignaziana, e del vero operare della medesima.

5.° Articolo della Gazzetta di Roma contenuto nel Giornale di Trevoux sotto li 12 maggio 1772.

6.° Relazione della soppressione della Compagnia di Gesù venuta da Roma.

7.° Poetici componimenti sopra l'elezione, meriti, ed infelice morte del Sommo Pontefice Ganganelli Clemente Decimoquarto, il quale soppresse la Compagnia di Gesù.

8.° Relazione della grave malattia, susseguente morte e visione del Cadavere del sommo Pontefice Ganganelli Clemente Decimoquarto con alcune interrogazioni a Roma.

9.° La Bilancia del Conclave tenuto per l'elezione di Clemente XIV Ganganelli. Dialogo fra Pasquino e Marforio.

10.° Il Conclave dell'anno 1774, dramma per musica da recitarsi nel Teatro delle Dame nel Carnevale dell'anno 1775 dedicato alle medesime Dame. [Del Sertor]

276 [1231]

Danielem Delphinum Patriarcham Aquileiensem renunciatum dignitati, quam sustinet in omnibus parem rhetorum academia Utino gratulatur et sibi.

Cart. del sec. XVIII (1716), c. 30×20, di 49 carte, di cui l'ultima è bianca, con disegni a matita. Legatura in pelle; fu venduto a questa Biblioteca dal libraio Orlando Cesconi.

È una raccolta di prose e poesie in onore di Daniele Delfino. Gli autori sono: Francesco Mantica, Odorico e Giovanni Dalla Porta,

Gio. Gattista e Francesco Florio, Francesco Gerardi, Marzio Andreuzzi, Antonio Marchettano, Leonardo Stainaro, Niccolò Andreuzzi, Francesco Palladio, Tomaso Braida, Carlo Stella, Gio. Battista Sarmeda, Bernardino Masaro, Feliciano Torsi e Marc'Antonio Trenti.

277 [1462]

Giuliari Eriprando. — Opere varie mss. dell'ab. Co. Eriprando Giuliari Veronese.

Cart. in parte autografo in due volumi, il primo [Prose] di 463 carte, m. 0.31×0.22, il secondo [Poesie] di 304 carte, m. 0.23×0.20. Il primo ha 42, il secondo 50 carte bianche. Legatura in mezza pelle. Dono Giuliari.

278 [2072]

Panteo Giovanni Antonio. — De thermis Calderianis.

Cart. di mano di Andrea Banda, dei primi anni del secolo XVI, di 146 carte num., m. 0.30×0.20, in carattere corsivo, con parecchie abbreviature, annotazioni e richiami in margine. Le rubriche scritte in rosso ed iniziali dorate. Legatura moderna in mezza pelle. Provenienza libreria Fregoso, che acquistò il codice dal co. Luigi Lechi di Brescia.

Precede un foglio in pergamena, in capo al quale sta scritto: *Istud opus fuit correctum ab autentico inpresso sive stampato quod per auctorem facte fuerunt dicte addiciones notate in margine per me Andream bandam ut etiam hoc sit perfectum ac nihil defficiat.*

Seguono due carte bianche non numerate; e subito dopo ha principio il codice:

C. 1-3. *Iohannes Antonius Pantheus Veronensis Clarissimo iuris utriusque Consulto Andreae Bandae ligniaci Portusque Praetori Salutem.*

Comincia:

Quod voto cupidus centeno Banda petisti
Iam licet optatæ stringere posse manu.

Ad te transmigrat Fontani Roris alumnus
Cui Dolor est dulcem deseruisse patrem.

Vel aliter:

Pendula solicitum tenuit te cura libelli
Dudum iam certo pectore vota fove:
Ecce tibi migrat fontani roris alumnus
Cui dolor notas deseruisse sinus.

C. 4-6. *Pantheus ad lectorem.* Questa dedica occupa mezza pagina. Il resto di queste tre carte è occupato dall' indice.

C. 7-8. Sono bianche.

C. 9-10. Prefazione col titolo:
Joannes Antonius Pantheus Veronensibus suis salutem.

C. 10*v*-94. Contengono i tre dialoghi [*Annotationes ex trium dierum confabulationibus*]. Ad ogni dialogo è premesso un disegno a colori. Questi tre disegni occupano le carte 11, 33 e 67. — A c. 11: *hermalus* (sic), *Aleardus, Pantheus interlocutores* — A c. 33: *Sequentis Diei de balneis facticiis disceptacio eisdem interlocutoribus incipit feliciter.* — A c. 67: *Tercij diei disceptacio de thermis generaliter et de fontibus Caldarianis specialiter eisdem interlocutoribus incipit.*

C. 95-99. Sono bianche. Soltanto sul verso della carta 99 sta scritto: *Silva Caldariana suo Pantheo S.* Quest' opera di Andrea Banda comincia alla carta seguente.

C. 100-103. *Panteo Veronensi V. Facundissimo Andreas Banda Veron. iuris humani divinique Consultissimus S. D.*

Comincia:

« Accipe facundo mea quae tibi carmina vultu »

C. 104-129. *Exortacio eiusdem ad pantheum Veronensem Pro expedicione descripcionis Thermarum caldarianarum feliciter Incipit.*

Comincia:

« Sedula miraris cui rumpat epistola mentem »

Sul *verso* della carta 129 si legge: *Eddita composita ac scripta per me Andream Bandam iuris utriusque doctorem.*

C. 130-138. Sono bianche.

C. 139-145. Addizioni al Panteo, che si riferiscono alla carta 82. — La carta 146 è bianca.

279 [38]

[Poesie e drammi].

Cart. del sec. XVIII, di 192 carte, 42 delle quali sono bianche. c. 21×16. È legato in pergamena; ed era della libreria Orti.

Poesie di varii autori, con due drammi in versi, l'uno intitolato: *Il Temistocle capitano ateniese,* l'altro il *Sedecia* del P. Giovanni Granelli; con due sonetti del medesimo ed uno di Carlo Frugoni e colle sette canzonette in onore di M. V. del P. Torniello.

280 [1366]

[Raccolta di poesie e prose latine e italiane].

Cart. del sec. XV, di 131 carte, m. 0.20×0.15, in carattere semigotico. Legatura dell'epoca in pergamena. Appartenne alla Saibante (n. 358). Provenienza mons. Giuliari.

La prima carta contiene questo titolo di mano del sec. XVII: *Poesie latine nelle quali si nominano varij sogetti cospicui di Verona.*

C. 2*r*. *In laudem dni hieronymi de novello militis.*

« Italie ducem sitiens fera dira cruorem »

C. 2*v*. *Lamentatio quadragesime.*

« Iam macer efficior, iam me faba dura flagellat »

C. 3-6*r*. *Carmina Antonij Panthei recitata in laudem mag.ci dni Antonij Venerio per lauram brenzonam et in laudem francisce brenzone sponse eius sororis.*

« Praetor Antonii decus o venere »

C. 6*r*-7*r*. *Carmen Pauli Ramusij ariminensis in epithalamio francisci medici et francisce brenzone et in laudem laure puelle.*

« Diva venus faveas niveis invecta columbis »

C. 7*r*. *Responsio Laure ad eundem paulum Ramusium.*

« Caelicolas utinam hec servat vox paule beatos »

C. 8-10*r*. *Elegia.*

« Hac quicumque via tendis studiose viator »

C. 10*v*. *Dominus Leonardus Montagna P. L.*

« Arx priami maior fuerat me durior illa »

» *Joannes antonius Panteus.*

« Omine mutato devolvunt pensa Sorores »

C. 11*r*. *Dionysius Caepola.*

« Ficus in accesso saevi sub sorte tyranni »

» *Nicolaus Guanterius.*

« Vane quid herculeas assumis nomine laudes? »

» *Federicus Ormanetus.*

« Debeo marce tibi quam silvestris habebat »

C. 11*v*. *Augustinus Capellus de via facta per paludes per Illustrem D. Robertum.*

« Cum rem Romuleam peteret getulus et aphrum »

» *Idem.*

« Aere cibis, dextra, hortatu, duce, milite, vires »

» *Jacobus comes Juliarius.*

« Concidit herculei moles figarola tyranni »

C. 12*r*. *Paulus Ramusius ariminensis Jurisconsul.*

« Ficus acerba fui: ferroque durior omni »

» *Idem in herculem Estensem.*

« Si tua pervigili servasses lumine tecta »

C. 12*v*. *Idem contra ferarie ducem.*

« Estensi generate domo durissime princeps »

« Miraris parvam ficum stravisse leonem »

» *Responsio herculis per matthiam Zucchum.*

« Hesperidum legi fructus ego non sine clava »

C. 13*r*. *Dantes tertius aliger.*

« Cum fera Carthago premeretur numine divum »

» *Idem.*

« Qui rapis hesperidum fulgentia poma draconi »

C. 13*r*.-13*v*. *Virgilius Zavarisius.*

« Regnabat silvis moles nemeaea leonis »

C. 14*r*. *Epitaphia Joannis antonii Panthei Veron. et discipulorum eius Nogarole perennitati. Pantheus.*

« Quom Lodovice tibi secreti conscia partus »

C. 14*r*. *Laura brenzona.*

« Hic decus est patriae, quem Stirps nogarola creavit »

C. 14*v*. *Bernardinus Palazonus.*

« Qui patriae fueram cultae tutatus honores »

» *Petrus emilius.*

« Conditus hic ego sum lodovicus sanguine clarus »

» *Joannes Franciscus capitaneus.*

« Hic lodovicus eques clarus nogarola quiescit »

C. 15*r*. *Idem Petrus emilius.*

« Marmore in hoc iaceo lodovicus nomine clarus »

» *Augustinus Capellus.*

« Sanguine quod fueras, quod munere clarus equestri »

» *Hieronymus dionysius.*

« Heu heu quam celeres ruperunt stamina parcae »

C. 15*v*. *Gulielmus guarientus.*

« Quem peperit lodovicus in hoc nogarola sepulchro »

» *Bernardinus Rigetus.*

« Audio nunc patriam varias mihi reddere laudes »

C. 16*r*. *Antonius Romanus.*

« Hac splendor patriae veronae clauditur urna »

» *Hieronymus Bagolinus.*

« Qui Lodovicus eram toto celeberrimus orbe »

» *Hieronymus dionysius.*

« Non adeo o Cives famam memorate Camilli »

C. 16*v*. *Idem.*

« Siste gradum quaeso lachrymas et funde viator »

» *Dantes Tertius Aliger.*

« Scinde pias Verona comas velut orba parente »

» *A. P.*

« Mole sub hac tegitur lodovicus clara propago »

C. 17*r*. *Hieronymus betelerius.*

« Tutoris quantum deflevit Roma peremptum »

» *Joannes franciscus Capitaneus.*

« Inter caelicolas cum sim numeratus, uterque »

C. 17*v*. *Zeno Crosarius.*

« Iustitie morumque decus Lodovicus amator »

C. 17*v*. *Benedictus aretinus.*

« Haec sint parva licet vincunt miracula caelsi »

» *Idem.*

« Phama nogarolae stirpis celeberrima lausque »

C. 18*r*. *Franciscus Diedus Veronae praetor.*

« Ludovico Nogarolo equiti modestissimo »

» *Leonardus Montagna.*

« Ludovicum nogarolum equitem »

» *Idem.*

« Hic lodovice iaces nogarole insignis equestri »

C. 18*v*. *Bartholomeus Cendrata.*

« Caesarianus eques nogarole gloria gentis »

» *Jacobus comes Juliarius.*

« Vix dum signiferi medium lustravit apollo »

C. 19*r*. *Idem.*

« Illustris proavis et Maiestate verendus »

» *Alvisius Cendrata.*

« Hic lodovice iaces nogarola stirpe create »

C. 19*v*. *Joannes franciscus Montanarius.*

« Germine patricio proavis et splendida priscis »

» *Idem.*

« Hoc parvo tumulo viator audi »

C. 20*r*. *Franciscus P. R.*

« Foelix culta fuit quondam Verona poetis »

» *Idem.*

« Cum decus hic patriae fuerit: custosque sororum »

» *Benedictus rocius.*

« Hic decus est patriae situs: hic equitumque Senatus »

C. 20*v*. *Matthias Zucchus.*

« Asta qui transis: Ludovicum despice saxo »

» *Nicolaus guanterius.*

« Causam marmoris huius hospes audi »

C. 21*r*. *Idem.*

« Qui iacet hic ludovicus erat nogaroia propago »

» *Flavius Veronensis.*

« Sanguine clarus, eques celeber, patriaeque patronus »

C. 21 r. *Maximus.*

« Clarus eques stirpis nogarole phama salusque »

» *Idem.*

« Quamvis fila tibi saevae fregere sorores »

C. 21 v. *Hieronymus dionysius.*

« Non adeo o Cives famam memorate camilli »

» *Bernardinus Vulpinus.*

« Praecoce quaesisti ludovicum perdere fato »

C. 22 r. *Vicentius Frantius.*

« Non spectat (mihi crede) ditis umbras »

» *Franciscus Aurichalcus.*

« Quem genuit nogarola domus generosa propago »

C. 22 v. *Maximus Gran.*

« Ne fundas viduata nunc querellas »

» *Francisci P. R.*

« Clarus eques: patrieque decus: sophieque minister »

» *Joannes Franciscus montanarius.*

« Progenies Verona iacet lodovicus ut heres »

C. 23 r. *Petrus franciscus Brayda.*

« Unica spes urbis nostrae vox sola Senatus »

» *Tomas Niciensis.*

« Si genus et virtus: aurum: facundia possent »

C. 23 v. *Bernardinus Vulpinus.*

« Comprimat immitis quid tanto pondere bustum »

C. 24 r. *Franciscus Penutius Clericus.*

« Nobilis hoc tumulo tegitur lodovicus equester »

» *Epitaphia in Magnificum D. Francisum Diedum Veronae praetorem.*

« Quisquis es hinc sacrum nobis absiste moveri »

» *Alexander berr.*

« Marmore sub gelido meritis franciscus et amplis »

C. 24 v. *Eulogietus oreus.*

« Si vatem hismarium mater pia scissa capillos »

» *Jacobus Ormanetus.*

« Quantum clara fuit persarum gloria Cyrus »

C. 25 r. *Io. fr. Segala.*

« Janua ceruleis consurgit aquarius undis »

C. 25*v*. *In Illustrem D. Jacobum Marcellum Classis Venetae Imperatorem.*

Leonardus Montagna.

« Non minus ad mortem fueras Marcelle paratus »

C. 26*r*. *Marsilianus.*

« Hic iacet heu pietas properata morte Jacobus »

» *Montanarius.*

« Quod tua mors rapuit lituo venerate marino »

C. 26*v*. *Carmina super moenibus Asule.*

Asula sum muris circumdata pulchra duobus »

» *Virgilius Zavarisius.*

« Asula sum duplici frustra circumdata muro »

» *Pro duce.*

« Felici adventu Calabrum ducis ocius omnem »

» *Pro Venetis.*

« Metum terra modo non insubris exuit omnem »

C. 27*r*. *Pro duce.*

« Principis insubrum numen tentare Ruberte »

» *Pro Venetis.*

« Desine Nemei numen tentare leonis »

» *Bartholomeus Cendrata.*

« Dux calaber victus: victi petit herculis urbem »

» *Idem.*

« Horruit innumeras calabrum ducis anxia Turmas »

C. 27*v*. *Ad Mag.cum et Clar. D. Benedictum trivisanum Veronae praefectum.*

Jacobus comes Juliarius.

« Estenses, Calabras, Florentinasque cohortes »

» *Idem ad eundem.*

« Estensis, Calaber, Florentia, Felsina, Xystus »

C. 28*r*. *Idem ad M. Antonium Sabellicum.*

« Quae quondam hesperios victrix penetravit et Jndos »

C. 28*v*. *Dionysius Caepola.*

« Olim quod fuerat cornu sub cespite tectum »

» *Io. Aluisius Bibliopola ad Puellas Veron.*

« Dircaeo sic fama duci Parthaone natus »

C. 29*r*. *Benedictus rocius*.

« Nocte deas habeo: doctos sub luce poetas »

» *Vincentius Frantius*.

« Herculis invicti quid iam lassaverat artus »

» *Hieronymus dionysius*.

« Quid tua sedulitas ruspando distulit artes »

» *Idem*.

« Alcide quondam si raptum robore cornu »

C. 29*v*. *Jo. fran.*[us] *Montanarius*.

« Quod tulit hoc fama est acheloo sors vaga cornu »

» *Maximinus Gran*.

« Hoc fuit oleniae cornu (res mira) capellae »

» *Idem ad murem ozimum rodentem*.

« Cur laceras flores acheloi munera cornu »

C. 30*r*. *De Amore*.

« Quicumque ille fuit primus qui pinxit amorem »

C. 30*v*. *In R.*[dum] *d. Maurum olim abbatem Villenove*.

« Jane quid inflaris? geminae cui gratia frontis »

C. 31*r*. *In mag.*[cum] *dominum phoedericum Cornarium Veronae praetorem*.

« O phoederice decus venetum, iustissime praetor »

C. 31*v*. *Facetia memoria dignissima*.

« Viderat ancillas corpus vestire perempte »

C. 32*v*. *De ortu atque obitu hermaphroditi: D. Ant. Panormitanus*.

« Dum mea me genitrix gravido gestaret in alvo »

» *Catherine ornatissime puelle*.

« Hoc iacet ingenue forme Catherina sepulchro »

C. 33*r*. *Nichine flandrensis scorti nominatissimi*.

« Si steteris paulum versus et legeris istos »

C. 33*v*. *Epithaphium cuiusdam Puelle*.

« Qui miseros legitis celatos marmore versus »

« Nereides pelago versantur, naiades undis »

C. 34*r*. *Epithaphium gatemelate*.

« Hoc fama heu latii decus ingens inclitus antro »

» *Epithaphium d. Comitis Carmagnole*.

« O lux Italie bellorum maxime princeps »

C. 34*r*. *Responsio.*

« Nulla meo pars Italiae, non territa ferro »

C. 34*v*. *Epithaphium Ovidii per se ipsum sibi factum.*

« Hic ego qui iaceo tenerorum lusor amorum »

« Me tibi teque mihi genus etas et decor aequant »

C. 35*r*. *Epithaphium patris ac matris pape pij.*

« Julius hic iaceo, mecum est Concordia coniunx »

C. 35*v*. *Dni Leonardi aretini.*

« Unicus in terris tenuit quem lingua latina »

» *Ad eundem.*

« Florida si virtus donat celestia regna »

C. 35*v*. *Epithaphium Ill.mi et Excell.mi principis d. Joannis de vicecomitibus d. archiepiscopi mediolani qui obijt 1351. Per d. Gabrium de Zamoreis parmensem legum doctorem eximium.*

« Quam fastus quam pompa levis quam gloria mundi »

C. 36*v*. *Mag.co et eloquentissimo domino Bernardo Justiniano patricio et Consulari viro Christophorus Lafranchinus orator Veron. S. P. D.*

« Bernarde ex claro soboles genitore: domus cui »

C. 37*r*. *Ad eundem.*

« O quam persimilis clari genitoris haberis »

» *Ad Marcum Aurelium Scribam.*

« Scribarum decus Aureli, quo pectore nullus »

C. 37*v*. *Insigni et Patricio ac Consulari viro domino Bernardo Justiniano Christophorus Lafranchinus S. P. D.*

« Parva et onesta quidem petij: multumque moratus »

» *Ad eundem.*

« Sic ne soles Bernarde tuis succurrere amicis »

» *Mag.co domino dominico Georgio.*

« Splendide dominice, insigni sate stirpe georgi »

C. 38*r*. « Quid facias innupta nova cum nocte priapus »

» *Marmoreae nymphe dormientis.*

« Huius nympha loci sacri custodia fontis »

C. 38*v*. *In lucretiam.*

« Tu requies, tu solus hônos, tu gloria nostrae »

C. 38*v*. *In amorem.*

« Saevus amor certis aurata cuspide telis »

» *Ad eundem amorem.*

« Crediderām indomitum vitare cupidinis arcum »

» *In amicum.*

« Dii tibi dent quodcumque velis, quecumque requiris »

C. 39*r*. *In Lucretiam Aretinam.*

« Dic age de Supero venis o Lucretia coelo »

C. 39*v*. *Thetrasticon de Infamia.*

« Rumor ait crebro nostram peccare puellam »

» *Ad eandem.*

« Detege purpureas mammas mea blanda puella »

» *Figura marmorea loquitur ex se.*

« Caesaris ad valvas sedeo, sto nocte dieque »

C. 40*r*. *Antonius Lazisius ad Jacobum Mafeum de quodam invido Ludi magistro.*

« In rugas vultum ducit Polyphemus amaras »

« Aurea qui possunt mittant tibi Munera vates »

C. 40*v*. *In Sixtum IIIJ pontificem maximum defunctum Disticon.*

« Sixte iaces tandem fidei contemptor et equi »

» *Claudius nero.*

« Armorum virtute potens nero claudius hic est »

C. 41*r*. *Epigramma magni Turci.*

« Qui vici innumeros populos, tot regna, tot urbes »

C. 41*v*. *Gaius galicula.*

« Dedecus urbis eras: totique infamia mundo »

C. 42*r*. « Adsis viator pauca dum legas verba »

« Mavors armipotens Ciconum regnatur in oris »

C. 42*v*. *Ad Petrum Card. Divi Xisti D. Galletus.*

« Quamvis turba frequens vatum tua nomina Petre »

» *Ad eundem Domitius Calderinus.*

« Iam nulla antiquae restabant pignora laudis »

C. 43*v*. *Ad eundem A. Pelotus.*

« Quanta tui est animi prestantia Xiste decusque »

C. 44*r*. *Ad eundem Sigismundus Fulginus.*

« Quam bene consuluit nobis pia cura deorum »

C. 44*v*. *Ad eundem Stefanus Cotta.*

« Non precij vilis magni quin gloria facti »

» *Ad eundem Domicius Calderinus.*

« Inter opes multo quondam victore parata »

» *Ad eundem B. de Foxosimpronij.*

« Sub patre Saturno fluxerunt flumina lacte »

C. 45*r*. *Ad eundem C. Nursius.*

« Qui velit effugiat sacras heliconis alumnas »

» *Ad eundem B. de Foxosempronij.*

« Quod magna armigerum comitaris petre caterva »

» *Ad eundem D. Calderinus.*

« Si tibi sub coelo cenanti mensa paratur »

C. 45*v*. *Ad eundem Titus Strotius.*

« Sollicite quicquid mensis regalibus aptum »

C. 46*r*. *Ad eundem d. Calderinus.*

« Quod tibi caesareas rerum concessit habenas »

C. 46*v*. *Ad eundem B. de Forosempronij.*

« Sixte pater merito summi cui dantur honores »

» *Ad eundem Cilenius pisciensis.*

« Quod maius terris superj potuere dedisse »

C. 47*r*. *Ad eundem Carolus.*

« Collige roma diu sparsos per colla capillos »

C. 47*v*. *Ad eundem Jo. ant. Senensis.*

« Cur mecoenatem queris te maxime presul »

C. 48*r*. *Ad eundem de domo eiusdem iuxta Mecoenatiam D. Calderinus.*

« Proxima qui sacra tenuit fastigia collis »

» *Ad eundem Aemilius.*

« Ut polus astra, feras tellus, volitantia coelum »

C. 48*v*. *Ad eundem reversum ad urbem cum pont. max.º die Ludorum D. Calderinus.*

« Dum comitem in silvis Xisti te cura moratur »

» *Ad eundem Porcelius poeta.*

« Accipe parva licet munuscula: munere parvo »

C. 49*r*. *Ad eundem Cherubinus Quarqualius.*

« Xiste hodie tantum laetatur etruria quantum »

C. 49 *r*. *Ad eundem Jo. Ant. Senensis.*

« Cum vaticani linquis sacra culmina collis »

C. 49 *v*. *Ad eundem D. Calderinus.*

« Ex quo barbarico cesserunt iura furori »

» *Ad eundem Octavij Cleophili.*

« Xiste pater vatum: sacri spes unica montis »

C. 50 *r*. *Ad eundem D. Calderinus.*

« Laetitiae nunc causa nove, properata Sacerdos »

C. 50 *v*. « Bacchus amat vites: longo exercere labore »

C. 51 *r*. *Ad Priapum cum Indignatione.*

« En hoc Justius en videtur aequum »

C. 51 *v*. « Rinoceros ego sum, vicini fontis ad undas »

» *Aqua Rinoceronti.*

« Rinoceros turbe campestris gloria cornu »

» *D. Jo. Baptiste alcenago Petrus pp̄lus muronovus.*

« Romuleam accedet tandem mapheus ad urbem »

» *Idem. D. Jacobo de Mapheis.*

« Sic patriam: et dulces Jacobe relinquis amicos? »

C. 52 *r*. *Campani Epigrammata.*

« Multa dabas olim quacumque in parte rogabas »

C. 52 *v*. « Chrysogoni festis quo tot venere galeri »

« Non nemora et Zephiro et mota crepitantia fronde »

C. 53 *r*. « Quid papiensis agis Roma seccessimus una »

« Difficile est servare tuum tharsilis amorem »

C. 53 *v*. « Si donare negem, vendi tibi carmina poscis »

« Laudari vult cosme Druas quod voce tonanti »

« Pauper erat, fieri vult dives cogitat unde »

C. 54 *r*. « Campanum magno papiensis munere donas »

« Concurrit puto, porrigitque dextram »

« Hic Nicolaus humor strotius florentia Romae »

C. 54 *v*. « Mane citus prandes, cenas cur vespere serus »

« Nolo tuas coenas volo prandia: mane vocato »

« Causa deos tenuit multis hec una diebus »

C. 55 *r*. « Flere meum casum dulces nolite sodales »

« Sum lepus arva tener nundum peto: mater opacis »

« Esse hoc in tumūlo pium secundum »

C. 55 *v*. « Aegrotare meus fertur papiensis adivi »

C. 55*v.* « Fronte supercilijs plena rugisque solutis »
« Rarius ut veniam mensa lusurus amica »
C. 56*r.* « Illiaco quotiens torqueris Cosme dolore »
« Callimachi quam vis lippi videantur ocelli »
« Scire cupis qui sint comites michi: quaeque supellex »
C. 56*v.* « Cur ita me spectas oculo tharsilis iniquo »
« Non venit ornatus phaleris: non aurea mandit »
C. 57*r.* « Bessario totum cui se concessit Apollo »
C. 57*v.* « Aurum dum poscit mensa binellus aperta »
« In solio cum stet paulus gaudete Quirites »
C. 58*r.* « Arsionem vetulam Juvenis tertullus amabat »
« Abstuleras coenam promissa cyclade quali »
C. 58*v.* « Pro coena mihi cycladem dedisti »
« Mellito mihi dulcior liquore »
« Sordibus et gordi nodis solemnia currunt »
C. 59*r.* « Per numen rogo te patrisque tuum »
« Que te tangere phoebe, quae movere »
C. 59*v.* « Has Venus esse suas voluit, sensere columbe »
C. 60*r.* « Linquimus italiam peregrinaque regna petuntur »
« Legitimos affert maturi consulis annos »
« Italie extremos finis iam scandimus alpes »
C. 60*v.* « Ante oculos tibris, suavemque spirantia flatum »
« Nectar lora fuit minister hebe »
« Causidicus nuper cum premia nulla darentur »
C. 61*r.* « Vis ut avos atavosque canam, geminumque parentem »
C. 61*v.* « Cum venter tumuisset atiellae »
« Esse domi mecum dominumque habere volebas »
« Unum animo nos esse duos Andronice dici »
« Nomen habes latio partum, cur grecus haberi »
C. 62*r.* « Vita deest tantum: crispi mihi cetera queque »
C. 62*v.* « Vultu Milphia pulchrior dearum »
« Custodite meam niveam Milphiam »
« Milphie magno periens amore »
C. 63*r.* « Amore captus Milphie miser semper »
C. 63*v.* « Letare cordis dimidium mei »
« Dum manet incolumis dum florida dum viget aetas »
« Vultu Milphia candido »

C. 64 *r*. « Milphia virgineo nimium laudanda pudore »
« Orpheus ad Cytharam dicitur et treiciam chelym »
C. 64 *v*. « Non tonantis aurea »
« Aspicis ut culti niteant mea milphia colles »
C. 65 *v*. « Quotiens nitentes Milphie meae genas »
C. 66 *r*. « Quicumque flavum Milphie meae caput »
« Quid fles o mea lux quid madidas genas »
C. 66 *v*. « Si quicquid cupio tradi mihi fata iuberent »
« Si quis montivagae pectora deliae »
C. 67 *r*. « Milphia noster ardor »
« Milphia cunctarum nobis carissima rerum »
C. 67 *v*. *Kalimachi Epigramaton.*
« Quid me potentum spernere limina »
C. 68 *r*. « Tercentum tibi palestina rugae »
« Micenae Veneris decus »
C. 68 *v*. « Aspice Castorea leva dum tractat habenas »
C. 69 *r*. « Nunc te paliolo tegis colusce »
« Quot fletus moriens catullianus »
C. 69 *v*. « Infidos alios tibi luculle »
« Baptista montis gloria beluli »
C. 70 *r*. « Commendo tibi Cosmici tabellam »
C. 70 *v*. « Cum voces totiens Calliope mea »
« Quot ver liliolis rosisque fulget »
C. 71 *r*. « Quis me charior optime deorum »
« Negasti pedibus meis cothurnum »
C. 72 *r*. « Quid dura foetus dilaceras tuos »
C. 72 *v*. « Quemvis versiculis beas »
C. 73 *r*. « Tandem parce tuis Sylvia luminibus »
« Quam multo capitis dolore torpes »
C. 73 *v*. « Quid me lyrulam tangere rursus »
» *Ad virum de uxore.*
« Que parit incolumen septem de mensibus uxor »
» *Ad Palavicinum.*
« Nuper ut inspexi tibrim fluvialibus undis »
C. 74 *r*. *Ad eundem.*
« Excuterent saxis fateor tua carmina risum »

C. 73*v*. *De funere Pontificis.*
« Pontifici summo fierent dum funera nuper »
» *Ad Beltramum Architectum.*
« Murorum Beltrame decus lapidumque magister »
» *Ad Aurispam Siculum.*
« Esse Aurispa caput dum Veronensibus inquis »
» *Ad Laurentum Vallam de particula quom scribenda.*
« Grande fuit nobis hesterna luce duellum »
C. 75*r*. *Ad eundem.*
« Scribis et a puero fingis tua carmina scribi »
» *Epitaphium in Cardinal. Morinensem.*
« Ecclesie specimen quondam morinensis honorque »
C. 75*v*. *Epitaphium in Tuscanellam medicum.*
« Tuscanella iacet medicus romanus in urna »
» *Dysticon.*
« Miramur quenquam vino cecidisse madentem »
» *Dysticon.*
« Nasus habet flores, quid erit cum venerit estas »
» *Ad Franciscum.*
« Nescio quid nummi nobis francisce dedisti »
C. 76*r*. *Epitaphium in leoninum canem.*
« Delitie leoninus ego dominique domusque »
» *In Carcarum Canem.*
« Carcarus exclamans preceps nam fertur ad unum »
C. 76*v*. *Ad quendam altero teste carentem.*
« Cantus amat geminos: unus nil consonat auri »
C. 76*v*. *Carmina Orphei poete ab Eusebio tradita ex greco in latinum et a Jacobo rizono versa.*
« Juppiter altitonans ante omnia saecula primus »
C. 77*r*. *Epitaphium d. Jacobi rizoni de se ipso.*
« Rizo mihi nomen, Verona est patria, nugas »
C. 77*v*. *Ephitaphium equitis splendidissimi D. Philippi de nuvolono per Ant. Sparaverium Veron.*
« Splendidus hic tegitur nuvolona e stirpe philippus »
C. 77*v*.-82*v*. « Ibis ad arvernos populos regemque maritum »
C. 82*v*. « Cur nos Damnas unicum delitijs »

C. 83*r*. *Aloysius Cervinus Ragusinus in philomellam Jani gotij Ragusini Epicedium.*

« Non helicona meo laticesque impellere sacros »

C. 84*r*. *Eiusdem aloysij in Asterim puellam suam.*

« Adsis o princeps nemoris sacrati »

C. 85*r*. *Idem Aloysius ad hyeronymum de gradibus.*

« Proh dolor in Zephiros nostri cessere labores »

C. 85*v*. *Idem ad Iacobum mapheum.*

« Non mirere tuas refero ni carmine laudes »

C. 86*r*.-89*r*. *Balthesaris Crassi Carmen.*

« Cum mea dilectum cantarent carmina siccum »

C. 89*v*. *Epitaphium paule brave virginis editum a patre lachrymante.*

« Paula fui vivens caris genitoribus: hic sum »

C. 90*v*. *Epithaphia illustris. D. Roberti de S. Severino.*

« Bellorum domitor Severina stirpe Robertus »

» *Ad eundem.*

« Illa ducis magno pellaei fama roberto »

C. 91*r*. *Balthesar Crassus. In eundem.*

« Fudisti innumeras acies qui marte cruento »

C. 91*v*. *Io. Mattias Zuchus.*

« Ponere germano venetus dum frena superbo »

» *Idem.*

« Dic athesis: par causa mali: spectator et ambae »

» *Ad eundem.*

« Inclyta magnanimi lapis hic tegit ossa Roberti »

C. 92. *Dive Cassandre fidelis virginis venete in gymnasio patavino pro bertucio lamberto canonico concordiensi liberalium artium insignia suscipiente. Oratio* [frammento].

C. 93.-96*r*. [bianche].

C. 96*v*. *Ad phoebum de pamphilo.*

« Qui Delon Cyrrhamque tenes patareaque regna »

» *Phoebi responsio.*

« Quisquis Jantheas quereris decrescere lymphas »

C. 97*r*. *Altera responsio Phoebi.*

« Patria dum teneri torpescit docta catulli »

C. 97 r. *Idem.*

« Hausit gorgonei qui fontis pamphilus undas »

» *Idem.*

« Qui siccas quereris sacri permessidos undas »

C. 97 v. *Idem.*

« Sicca meo tantum vati qui flumina dixti »

» *Pamphilus Ad M.cum Rolandum pallavicinum.*

« Sunt qui mirantur te moenia condere caesar »

C. 98 r. *Ad idem de Arce dicta Corte Mazore.*

« Aulam qui dixit maiorem Candide caesar »

» *Ad idem de arce sua.*

« Montibus in mediis inter cava lustra ferarum »

C. 98 v. *In Beate Virginis imaginem.*

« Arte novus mira vivam me pinxit apelles »

C. 99 r. *In vetulam.*

« Quas non producunt formas: quod sydera monstrum »

C. 99 v. *In puerum.*

« Te peto: turbaris: sed si vis vivere castus »

» *Ad virum summi Ingenij d. ludovicum Cendratam Responsio.*

« Duxerunt alios ad me mea carmina: non te »

C. 100 r. *Ad idem.*

« Quam pia dulcisono facundia promitur ore »

» *Epitaphium in nobilissimam matronam Ceciliam sancti Bonifacii Comitissam.*

« Adsis: pauca legas: que porrigit urna: viator »

C. 100 v. *Epi. d. Antonij peregrini per Fran. ponticum.*

« Quisquis mellifluis colit camoenis »

C. 101 r. *In dominum franciscum Aleardum. Corpus loquitur.*

« Franciscus iaceo fatis superatus iniquis »

C. 101 v. *Epithaphium Beltrandi marioti rubij parmensis per pantheum Ver.*

« Clara genus dederat Rubrium Beltrande propago »

C. 102-114 r. *Lamentatio.* Comincia: « Se al mondo fu gia mai homo isfortunato: se sotto il ciel unqua se vide homo Infoelice ecc. » Finisce: « Dixi non sine lacrimis IIJ aprilis 1481 ».

C. 114 *v.*-116. ***Gratioso et foelici militi Raimondo Domino Castri ambrosij Bernardus in senium deductus Salutem in domino.*** [La fine di questa epistola si trova al *verso* della carta 127].

C. 117-122 *r. Sixtus pp. IIIJus dilecto filio nobili viro Joanni mocenigo Venetiarum duci salutem.* In fine: *Datum Romae 1482 Kall. Mart.*

C. 122 *v.*-126. *Questi sono li nomi de officiali e dignitade de li antiqui de Roma* ecc.

C. 128-131. [bianche].

281 [303]

[Scritti varii].

Cart. del sec. XV, di 12 carte, c. 31×21, in carattere semigotico con parecchie abbreviature.

C. 1. *Augustinus.* « Intuitus sum videre cadaver Caesaris in Sepulcro » etc. Sono dodici linee; e sotto:

Carmina Sanctissimi domini nostri papae pii secundi quibus implorat contra Turchum divinum auxilium.

« Turche paras altae subvertere moenia Romae »

C. 1 *v. Oracio per Illust.am Virginem d. hipolitam filiam Illu.mi d. ducis Mediolani d. francisci sforciae.* Com.: « Tantam esse huius sanctissime sedis auctoritatem ac maiestatem Beatissime pater saepius audivi » etc.

C. 2. *Querella mei Caroli de gonzaga marchionis etc. facta de Illu. comite francisco sforzia coram serenissimo et invictissimo domino domino imperatore nostro* etc.

Com.: « Coram maiestate vestra Serenissime princeps et domine cesar » etc.

C. 3. *Querella mei Caroli de gonzaga marchionis etc de Illustre domino marchione mantuae fratre meo ad invictissimum dominum Cesarem nostrum* etc. Com.: « Serenissime et divine cesar. Coram maiestate vestra humilime accedo ego Carolus de Gonzaga marchio » etc.

C. 6. *Replicatio responsiva responsioni per illustrem d. d. Marchionem Mantuae Germanum meum querellae per me*

factae ad Serenissimum et Invictissimum Caesarem nostrum Federicum tercium Romanorum dei gratia Regem foelicissimum etc. Com.: « Divine et Invictissime Caesar domine mi singularissime » etc.

C. 9*v. Litterae Responsivae illustrissimi don ferandi Principis et Regis Serenissimi. Ad beatissimum papam Calistum.*

C. 10. Orazione in lode di Francesco Sforza. Comincia: « El narra le antique historie Illustre principe e victorioso capitanio che li Romani apresso li quali cum lo imperio de tuto el mondo..... » etc.

C. 11*v. In extravagantibus Beatissimi Summi pontificis Joannis vigesimisecundi contra Mulieres deferentes tricias et capillos alienos.*

C. 12. Epigramma XLV Paschale di Claudiano:

« Christe potens rerum redeuntis conditor aevi »

Nella stessa pagina un' iscrizione trovata *In Barchinona urbe clarissima Lusitance*; poi un *epigramma repertum in teragona idest in Aragonia;* e in fine *Pro funere gentilis pictoris de fabriano Romae sepulti.* Eccolo:

« Oh decus o nostri pictorum gloria secli
Gentilis moriens hac requiescit humo »

C. 12*v. Carmina Domini Juli Caesaris de puero submerso.*

« Trax puer astricto glacie dum lusit in ebro »

» *In Marium filelfum poetam et equestris ordinis virum.*

« Incedit Marius Musis comitatus et auro »

V.

ARTI.

282 [541]

Alberghetti Giusto Emilio. — Compendio della fortificazione o sia architettura militare.

Cart. del sec. XVIII, di 70 carte, c. 24×17, delle quali sei in fine sono bianche. Vi sono molte figure intercalate nel testo; e in fine vi si aggiunse una tavola a stampa: *Carte qui represente toutes les pièces qui sont comprises dans l' architecture militaire.* Legatura in cartoncino.

283 [1484]

Beretta Gio. Battista. — Messa per contralto, due tenori e due bassi e coro a quattro o cinque voci senza accompagnamento.

Cart. autografo, c. 25×34, del febbraio 1857, di carte 120 non num., legato in cartone. Fu venduto a questa Biblioteca dal libraio Carlo Kayser, ott. 1879.

284 [1491]

Beretta Gio. Battista. — Sventura e carità, canto elegiaco di Augusto Caperle posto in musica da G. B. Beretta ed eseguito nel Teatro Ristori la sera del 31 agosto 1862.

Cart. dell' anno 1862, di 249 carte, m. 0.37×0.31, legato in mezza tela. Provenienza libreria Kayser (1879).

285 [1791]

Beretta Gio. Battista. — Miserere, per due soprani, due tenori, due bassi e coro a sei voci.

Cart. del sec. XIX, autografo, di 255 carte, m. 0.24×0.33, legato in cartone. Provenienza libreria Kayser (ottobre 1879).

286 [1792]

Beretta Gio. Battista. — Qui tollis, del sig. Maestro G. B. Beretta.

Cart. della metà circa del sec. XIX, autografo, c. 24×33, di carte 49 non numerate, legato in cartoncino. Fu venduto a questa Biblioteca dal libraio Carlo Kayser, ottobre 1879.

287 [1793]

Beretta Gio. Battista. — Kyrie, del sig. maestro G. B. Beretta.

Cart. della metà circa del sec. XIX, di carte 14 non num., mm. 235×325, legato in cartoncino. Fu venduto a q. B. dal libraio C. Kayser di Verona, ott. 1879.

288 [1794]

Beretta Gio. Battista. — Cum sancto spiritu, del sig. Maestro G. B. Beretta.

Cart. della metà circa del sec. XIX, autografo, di carte 16 non num., c. 24×34, legato in cartoncino. Fu venduto a questa Biblioteca dal libraio C. Kayser, ottobre 1879.

289 [1795]

Beretta Gio. Battista. — Qui sedes, espressamente composto e dedicato al sig. maestro Pietro Lenotti da Gio. Batta Beretta.

Cart. della metà circa del sec. XIX, autografo, di carte 19 non

num., c. 24×33, legato in cartoncino. Provenienza libraio C. Kayser, ottobre 1879.

290 [1796]

Beretta Gio. Battista. — Domine Deus, duetto per tenore e basso del signor M.° G. B. Beretta.

Cart. della metà circa del sec. XIX, autografo, di carte 10 non num., c. 25×33, legato in cartoncino. Provenienza libraio C. Kayser, ottobre 1879.

291 [1797]

Beretta Gio. Battista. — Gratias, aria per tenore e coro.

Cart. autografo, in data 17 sett. 1853, di carte 13 non num., c. 25×34, legato in cartoncino. Provenienza libraio C. Kayser, ottobre 1879.

292 [1798]

Beretta Gio. Battista. — A Carlo Pedrotti. Credo a quattro voci (due tenori e due bassi) con accompagnamento d'orchestra di G. B. Beretta.

Cart. del 1860, autografo, di carte 62 non numerate, c. 38×33, legato in cartoncino. Provenienza libraio C. Kayser, ottobre 1879.

293 [1799]

Beretta Gio. Battista. La Pentecoste, inno sacro di Alessandro Manzoni posto in musica da Gio. Batt. Beretta.

Cart. del 1855, autografo, c. 37×32, di carte 116 non num., e 4 carte staccate, legato in cartone. Provenienza libraio C. Kayser, ottobre 1879.

294 [1800]

Beretta Gio. Battista. — Messa.

Cart. autografo del sec. XIX, di 230 carte, m. 0.40×0.33, slegato. Provenienza libreria Kayser, ottobre 1879.

295 [1801]

Beretta Gio. Battista. — Il nembo e la calma, fantasia.

Cart. del sec. XIX, di 56 carte, m. 0.28×0.39, legato in cartoncino. Provenienza libreria Kayser, ottobre 1879.

296 [1802]

Beretta Gio. Battista. — Messa a cinque voci.

Cart. del sec. XIX, autografo, di 78 carte, m. 0.37×0.28, legato in cartone. Provenienza libreria Kayser, ottobre 1879.

297 [1804]

Beretta Gio. Battista. — Inno. *Iste quem laeti.*

Cart. del sec. XIX, m. 0.25×0.33, composto di 4 fascicoli slegati, i primi tre di 12 carte, il quarto di 14 carte. Fascicolo 1°: *Tenore 1° del Coro.* fasc. 2°: *Tenore 2do del Coro.* Fascicolo 3°: *Basso 1° del Coro.* Fasc. 4°: *Basso 2do del Coro.*

Provenienza libreria Kayser, ottobre 1879.

298 [1805]

Beretta Gio. Battista. — Introito e Kyrie. Credo.

Cart. del sec. XIX, m. 0.24×0.33, di carte 47, slegato. Provenienza libreria Kayser, ottobre 1879.

299 [1806]

Beretta Gio. Battista. — Introito e Kyrie. Credo.

Cart. del sec. XIX, autografo, di otto fascicoli, m. 0.25×0.33. Ogni fascicolo è coperto da un cartoncino. I primi quattro fascicoli di carte 15, 11, 11, 14, sono per *basso 1mo*; il quinto di carte 11, è per *tenore 1mo*, gli altri tre, di carte 16, 15, 12, sono per *tenore 2do*.

Provenienza libreria Kayser, ottobre 1879.

300 [1807]

Beretta Gio. Battista. — Memorie per la compilazione di un grande trattato d'istromentazione e d'orchestrazione.

Cart. autografo del sec. XIX, di carte 40, m. 0.34×0.23, legato in cartoncino. Provenienza Kayser, ottobre 1879.

301 [1809]

Beretta Giovanni Battista. — Trattato di musica teorico-pratico.

Cart. autografo del sec. XIX, in 4 vol., m. 0.31×0.21, di pagine 20, 50 (I vol.); 176 (II vol., tra cui alcune bianche); 226 (III vol., tra cui alcune bianche); 174 (IV vol., tra cui molte bianche). Legatura in cartóncino. Provenienza libreria Kayser, ottobre 1879.

302 [1810]

Beretta Gio. Battista. — Messa e Salve Regina a tre voci di donna senza accompagnamento.

Cart. autografo del sec. XIX, di 23 carte, m. 0.33×0.24, legato in cartoncino. Provenienza libreria Kayser, ottobre 1879.

303 [1811]

Beretta Gio. Battista. — Messa a tre voci a piccola orchestra o ad organo solo.

Cart. del sec. XIX, di 47 carte, m. 0.24×0.34, legato in cartoncino. Provenienza libreria Kayser, ottobre 1879.

304 [1821]

Beretta Gio. Battista. — Messa, salmi e salve regina a quattro e sei voci.

Cart. dell'anno 1853, di 133 carte, m. 0.275×0.370, legato in cartoncino. Provenienza libreria Kayser (1880).

305 [1461]

Breve estratione di alcune regole per seminare e piantare in copia li Alberi Mora qual fu dedotta dalli qui sotto descritti celebri Autori che assai diffusamente scrissero di questa Pianta de' qualli fu il primo

1. Palladio Rutilio — De Arboribus
2. Agostino Gallo
3. Giuseppe Falcone Piacentino
4. Vicenzo Tanara Veronese.

In seguito a queste viene descrito il nuovo metodo di far le Propagini all' uso Veronese e Bressano, et da molti praticato anche nel Friuli.

Cart. del sec. XVIII, di 29 carte e 29 tavole, m. 0.27×0.19, legato in pergamena. Dono Giuliari.

306 [309]

Breve trattato d' artiglieria.

Cart. del sec. XVIII, di 14 carte, c. 32×21. Apparteneva al Cav. Anton Mario Lorgna.

307 [2018]

Ceffis Gaetano. — Vespero della Madonna. *Dixit. Laudate. Laetatus. Nisi Dominus. Lauda Jerusalem.* Salmi cinque (109, 112, 121, 126, 137) posti in musica dal contrappuntista veronese Gaetano Ceffis maestro di musica nel Seminario Vescovile di Verona.

Cart. originale autografo dell'anno 1834, di 72 carte, mm. 235×322, legato in cartoncino. Questo ms. passò dal Seminario di Verona nelle mani del co. G. B. Ravignani e da queste nel 1875 in quelle del maestro Benedetto Lonardi, che lo donava ai 21 di giugno del 1888 a questa Biblioteca.

308 [1478]

Comparetti Leonardo. — Prospettiva militare di Leonardo Comparetti da Verona.

Cart. dell'anno 1594, di 60 carte, m. 0.31×0.21, legato in pergamena. Dono Giuliari.

Sul *verso* della prima carta sta la lettera dedicatoria in data « Verona lo XX^{mo} p.º X.bre 94 ».

309 [1862-1864]

Dal Pozzo Giovanni. — Per la nob. Sig.^{ra} Elena Carli capriccio per cembalo del N. Sig. Co. Giovanni Dal Pozzo veronese 1767.

Cart. di due carte del 1767, m. 0.23×0.30, coperto da un cartoncino. Provenienza libreria Kayser (1881).

Furono recentemente legati con questo due altri mss. musicali, cioè:

1.º *Teoric, scale e solfeggi per il canto di tenore di Pietro Lenotti. Verona 6 febbraio 1856.*

Cart. del 1856, di 17 carte, m. 0.24×0.32. Provenienza Kayser (1881).

2.º *Teorie, scale e solfeggi per le voci di tenore e di basso di Pietro Lenotti. Verona 6 febbraio 1856.*

Cart. del 1856, di 38 carte, m. 0.24×0.32. Provenienza Kayser (1881).

Questa miscellanea è rilegata in mezza tela.

310 [1527]

Disegni ad acquerello di alcuni monumenti sacri in Verona ed altrove di Michele Sanmicheli.

Cart. del sec. XIX, di 18 tavole, m. 0.49×0.36. legato in cartone. Provenienza mons. Giuliari.

311 [1451]

Ferrari Bernardino. — Memorie per l'Agricoltura.

Cart. del sec. XVIII, di 80 carte (3 sono bianche), legato in cartone. Dono Giuliari.

312 [1899]

Ferrari Carlo. — Schizzi e memorie del pittore Carlo Ferrari di Verona.

Cart. autografo dell'anno 1865 circa, di 92 carte, mm. 183×133, legato in cartoncino. Mancano le carte 9, 27, 40, 41, 49, 59, 60, 65, 73, 74, 89. Dono della signora Giulia Gheno figlia dell'Autore, 27 giugno 1885.

313 [1803]

Foroni Domenico. — Kirie a due cori. Gloria a 2 cori. Qui tollis a 2 cori. Credo a due cori.

Cart. del sec. XIX, di 105 carte, legato in cartone, m. 0.24×0.33. Provenienza libreria Carlo Kayser di Verona, ottobre 1879.

314 [542]

Franchi Antonio. — Vera e sicura scorta dei penelli overo discorsi sopra la pittura e trattato delle materie più necessarie alla di lei teorica... composto da Antonio Franchi pittore Lucchese.

Cart. del sec. XVIII, di 92 carte, c. 24×17, delle quali sei sono bianche. Legatura in pergamena.

315 [2057]

Fregoso Alessandro. — Decreto e processi relativi alla fabbricazione dello Zuccaro d'Uva ed altri oggetti economici 1810.

Cart. autografo dell'anno 1810, di 16 carte (le tre ultime sono bianche), m. 0.30×0.21. Provenienza libreria Fregoso.

316 [2058]

Fregoso Alessandro. — L'arte di fare il vino.

Cart. autografo dei primi anni del sec. XIX, di 19 carte (la 4ª, 5ª e le sei ultime sono bianche). Provenienza libreria Fregoso.

317 [1948]

Giacometti Bartolomeo. Lezione terza del Venerdì Santo per cembalo: *Recordare Domine quid acciderit nobis.*

Cart. autografo del sec. XVIII, di quattro carte, m. 0.23×0.32, legato in cartoncino. Provenienza eredi Scolari (15 aprile 1885).

318 [1749]

Giuliari Bartolomeo. — Studi d'architettura.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 32 carte (12 sono bianche), m. 0.27×0.20, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

319 [1822]

Haydn Giuseppe. — Stabat Mater musica del sig. Giuseppe Haydn.

Cart. del sec. XIX, di 102 carte, c. 23×32, legato in cartone. Provenienza libreria Kayser.

320 [1828]

Haydn Giuseppe. — Le sette parole del Redentore del Sig. M.° Haydn.

Cart. del sec. XIX, di 94 carte, c. 24×32, legato in cartone. Provenienza libreria Kayser.

321 [1993]

Istruzioni varie per coltivare le piante, la terra per le semine, e per li prati, con il metodo de' Molini, ed ogni altro genere di cose diverse.

Cart. del 1780 circa, di pag. 8, 172, c. 28×20, legato recentemente con cartoncino. È opera anonima di un contadino d'Illasi

fattore dei conti Pompei. Gli angoli inferiori esterni di tutte le carte sono marciti. Fu acquistato il 26 dic. 1887 dall'antiquario C. Tedeschi di Verona. Proviene dagli eredi del generale co. Alessandro Luigi Pompei di Verona.

322 [336]

Le Prestre de Vauban Sebastiano. — Instruction generale pour servir au reglement des garnisons et munitions tant de guerre que de bouche les plus necessaires à la defense des Places frontieres à commencer par celles qui ont le circuit de quatre Bastions royaux ou equivalent, jusq' à celles qui l' ont de dixhuit, par M.r le marechal de Vauban.

Cart. imperf. del sec. XVIII, di 18 carte, c. 33×21. È mancante in fine. Appartenne a mons. Ottaviano Guasco, poi alla libreria Orti.

323 [511]

Machiavelli Nicolò. — L'arte della guerra.

Cart. del sec. XVI, di 168 carte numerate e 14 non num., c. 21×15; legatura in mezza pelle. Provenienza: Gianfilippi.

« Sono certamente autografe tutte le carte dalla 168 in poi, quattordici di numero e prive di regolare cartolazione. Sulla prima di esse sono state rase, ma in modo che si possono ancora leggere, le seguenti parole: *Niccolò Machiavegli ciptadino e secretario fiorentino.* Non sono autografe le postille che s'incontrano nei margini del Trattato, come a carte 12 t. *scelta,* a c. 13 t. *nel fine del Libro el dise,* a c. 16 t. *che fu Fran.º da Gonzaga de 1406,* a c. 25 *veliti cioè alla leggiera* ecc.; quantunque siano d'una mano diversa da quella che ha scritto il Codice ». Così Cesare Guasti in una dichiarazione del 14 febb. 1876 fatta alla Biblioteca Comunale, che gli mandò il codice in esame.

324 [74]

Mantegarri Cipriano. — Il salmo Venite exultemus Domino scritto otto volte con differenti note musicali

di canto gregoriano da frate Cipriano Mantegarri del-l'Ord. de' Predicatori.

In perg. del sec. XVI, di p. 32, c. 25×19, in carattere gotico. Le principali iniziali sono miniate, le altre scritte a colori, e quattro pagine arabescate nei margini. Non v' ha numerazione di pagine, nè registro di fogli, nè richiami pei quaderni. Legatura in pergamena.

Sull'ultima pagina vi sono tre stemmi (uno raschiato). Sopra d'essi c'è la seguente iscrizione: *frater Cyprianus Mantegarrius Venetus Ordinis Praedicatorum scribebat. Justinopoli Anno Domini MDXCII.*

325 [1816]

Mercadante Saverio. — La Vestale.

Cart. del sec. XIX, di 51 carte, m. 0.48×0.33. Legatura in cartone. Provenienza libreria Kayser (1880).

326 [1573]

[**Meyerbeer Giacomo.** — Coro « Odi, o Nume, i puri voti »].

Cart. dell'anno 1825 circa, di 6 carte, m. 0.23×0.29, coperto da una carta scura. Dono di Giambattista Nicolini.

Questo coro venne dall'egregio donatore attribuito al Meyerbeer. Però, se si deve stare al giudizio autorevole del maestro Alessandro Sala, che lo esaminò il giorno 10 marzo 1886, il Coro non è composizione del Meyerbeer.

Con questo coro venne in questa Biblioteca, dono dello stesso signor Nicolini, l'opera a stampa del medesimo Meyerbeer: *Il Crociato in Egitto,* ed una lettera con cui l'illustre maestro tedesco mandava in dono al sig. Giulio Nicolini l'opera sua. Ecco la lettera:

« Mio pregiatissimo amico

Milano 14 febbraio 1825.

« Al mio passagio per Verona tu mi hai dimostrato il desiderio di avere una copia della riduzione completa del Crociato in Egitto

per canto e cembalo, che in allora si stava stampando. Ora è uscita in luce e mi sono preso la libertà d'inviarti una copia colla diligenza che parte domani per Verona. Aggradiscila come un debole contrasegno della mia alta stima ed amicizia per te. Possa la mia musica farti riccordare qualche volta il suo Autore, il quale eternamente ti resterà sincero estimatore ed amico.

« Ti prego a presentare i miei complimenti ai tuoi degni genitori, alla tua amabile signora moglie, ed al sig. Zamboni.

Per sempre tuo

affezionat.° amico

GIACOMO MEYERBEER.

Recapito: sig. Franccsco Mieville a Milano. »

(fuori)

All'Ornatiss. Sig.e

Sig. GIULIO NICOLINI

a

Verona.

327 [258]

Modo di fortificare.

Cart. del sec. XVIII, di 20 carte, c. 25×17. È legato in cartone; apparteneva ad Anton M. Lorgna.

328 [1767]

Montanari Pietro. — Esame della Relazione del signor D.r Gio. Franço Polver corrispondente dell'Egr.° Accademico il Nob. Sig. C. Pietro Montanari intorno al danno osservato nelle piante del Formento e nella Foglia de' Gelsi ecc.

Cart. del sec. XIX, di 11 carte, m. 0.33×0.23, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

329 [1058]

Morlacchi Francesco. — Il Ritratto ossia la Forza dell'Astrazione, originale del Maestro Francesco Mor-

lacchi Accademico Filarmonico di Bologna scritto in Verona la Prim.ª dell'anno 1807. Atto I (vol. I), atto II (vol. II).

Cart. c. 25×32, del 1807, in due volumi, il I di carte 185, il II di 169. Legatura in cartone. Dono del Municipio di Perugia al Municipio di Verona. Il II vol. termina con questa data: *Fine adì 29 Giugno 1807.* Nel I vol. c'è la *Sinfonia a grand' orchestra del Sig. Francesco Morlacchi A.º F.º nell'opera del Ritratto 1807 in Verona.* È un fascicolo di 15 carte, staccato dal volume.

330 [1434]

Palumbi Francesco. — Libro dell'Ill.mo Conte Paolo Canossa Veronese. Francesco Palumbi maestro di Chitarra.

Cart. del sec. XVII, di 362 pagine. Il frontispizio reca lo stemma a colori della famiglia Canossa. Legatura in pergamena. Provenienza mons. Giuliari.

331 [1992]

Parma Giulio. — Le Prove Vocali della Cavalleria per uso del T.º e Cap.º raccolte dal libro militare del nostro celebre Marasc.º Scoulembourg, ed anco da varii autori, specialmente dal moderno Regolamento della cavall.ª Prus.ª per istruzione di me Giulio Parma ora Cort.ª dei Corazzieri, e per distrazione di alcun amico mio; relativam.º al precedente volume delle prove campali, ed all'altro seguente delle istruzioni generali. — Nella solitudine del Quart.º di S. Eufemia, borgo di Brescia 22 8bre, anno 1782.

Cart. del 1782, di pag. 172, c. 23×17, legato in tutta pergamena. Fu acquistato il 26 dic. 1887 dall'antiquario C. Tedeschi di Verona. Proviene dagli eredi del generale co. Aless. Luigi Pompei di Verona.

332 [1808]

Pedrotti Carlo. — Andante a grande orchestra.

Cart. del 20 febbraio 1850, di 23 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.24×0.33. Provenienza libreria Kayser, ottobre 1876.

333 [1827]

Pergolesi Gio. Battista. — Stabat Mater Dolorosa a due, Canto e Contralto.

Cart. m. 0.24×0.33, della fine del secolo XVIII, di 33 carte. Provenienza libreria Kayser.

Sul frontispizio, in un angolo, sta scritto: *Ad uso di D. Luigi Beltrame-Guido.* Sul Beltrame-Guido, che si può dire il fondatore dei moderni studi musicali veronesi, cfr. **Sala Alessandro,** *I musicisti veronesi.* Verona 1879 p. 17-23.

334 [1560]

Pesori Stefano. — Toccate di Chittariglia dedicate al merito del signor Filippo Gianfilippi.

Cart. dell'anno 1650, di 26 carte, m. 0.26×0.18, legato in cartoncino. Appartenne alla libreria Gianfilippi. Fu venduto a questa Biblioteca da Luigi Rossini.

335 [1646]

Pignolati Agostino. — Dissertazione sui danni pel diboscamento dei Monti.

Cart. dell'anno 1790 circa, di 12 carte (le tre ultime bianche), m. 0.24×0.18, coperto da una carta scura. Dono Giuliari.

La presente memoria fu pubblicata col titolo: *Memoria del nob. Sig. marchese Agostino Pignolati della pubblica Accademia d'Agricoltura, Commercio e Arti di Verona, coronata e premiata da essa Accademia nella sessione 7 marzo 1792, e rassegnata all' eccellentissimo magistrato sopra li beni inculti e deputazione*

all'Agricoltura. (Verona 1792). Però nella stampa alcuni luoghi che trattano dei Monti Lessini furono ommessi.

336 [2120]

Polybius megalopolitanus. — Trattato delli ordini della Romana militia da Polibio scrittore greco nella sua historia inframesso: versione di Filippo Strozzi.

Cart. dell'anno 1538, di 34 carte numerate (le due prime e le 6 ultime sono bianche), m. 0.205×0.142, coperto di pergamena. Provenienza Giuliari. (1884).

La prima edizione di questo Volgarizzamento è quella del Torrentino *In Fiorenza l'anno* M. D. LII (Cfr. **Negri,** Scrittori Fiorentini p. 177; **Argelati,** Biblioteca degli Volgarizzatori III 281; e **Federici,** Scrittori greci, 212). Il Berti e il Giorgi nel loro *Catalogo della Libreria Capponi* registrano alla pag. 449: *Polibio. Discorso sopra la milizia Romana Cod. num. 194, in membrana, saeculi XVI.* Anche il nostro Codice è del secolo XVI, anzi anteriore di 14 anni alla prima stampa, come si vede dalla data in fine della Prefazione: *Di Castello di Fiorenza Alli XX di settembre* MDXXXVIIJ; e nell'interno del cartoncino la nota: *Questo libro fu mandato dallo Strozzi al S. Alessandro Vitelli, et da lui al S. Marchese del Vasto.*

337 [1991]

Progetti per la regolazione dell' Ordinanza.

Cart. del 1763, di carte 121 più 83 bianche, c. 22×16, legato in tutta pergamena. Fu acquistato il 26 dicembre 1887 dall'antiquario C. Tedeschi di Verona. Proviene dagli eredi del generale Co. Alessandro Luigi Pompei di Verona.

338 [243]

Regolamento da tenersi per l' esercizio de' Cadetti d'artiglieria.

Cart. del sec. XVIII, di 10 carte, c. 27×19. Apparteneva al Lorgna.

339 [1511]

Ronzani Francesco e **Luciolli Gerolamo.** — Disegni d'alcune fabbriche di Michele Sanmicheli che servirono di modello all' opera pubblicata da Ronzani Francesco e Luciolli Gerolamo.

Cart. dell'anno 1829, di 130 tavole numerate, m. 0.36×0.24, legato in mezza pelle. Dono di Francesco Ronzani.

340 [1488]

Ronzani Francesco. — Gli ordini di architettura di Michele Sanmicheli rilevati dalle sue opere da Francesco Ronzani architetto.

Cart. della prima metà del secolo XIX, con 40 tavole, m. 0.31×0.21, legato in mezza pelle. Dono dell'Autore.

341 [1850]

Sala Alessandro. — Sinfonia (ouverture) per orchestra d' introduzione alla tragedia Re Lear di Shakespeare in tono di re mag. e min.

Cart. del 1850 circa, di 59 pag. numerate, c. 41×37, coperto da un cartoncino.

La prima carta, oltre il titolo, contiene la seguente dedica: « Offro in dono questa mia composizione musicale alla Biblioteca Comunale di Verona più nello intendimento di depositare in essa una memoria del mio buon volere che il prodotto de' miei lunghi studi e del mio limitato ingegno. Alessandro Sala, 12 maggio 1881 ».

342 [1849]

Sala Alessandro. — Sinfonia fantastica in la mag. per grande orchestra. Eseguita dall'Orchestra della Scala al Teatro della Canobbiana. Milano 15 giugno 1857.

Cart. dell'anno 1857, di pag. 102, legato in cartone, m. 0.37×0.27. Dono dell'Autore con la seguente dedica: « Questo mio lavoro sinfonico eseguito la prima volta il 15 giugno 1857 al teatro della

Cannobiana di Milano dall'orchestra della Scala offro in dono a questa Biblioteca Comunale, per dimostrare alla mia diletta Verona l'amore che ho sempre nudrito per Essa, e per salvarlo dalle insidie del salumaio. Alessandro Sala, 12 maggio 1881 ».

343 [1332]

Sferini Carlo. — [Album di abbozzi pittorici].

Cart. del sec. XVII (1667-1674), di 168 carte (64 sono bianche), m. 0.91×0.150, legato in pelle. Dono Giuliari.

Nell'ultima carta sta un elenco di *Sig. Accademici Pittori Veronesi;* e sono: Cav. Antonio Giarola, Biasio Falcieri, Bartolomio Cittadella, Giovanni Burle, Antonio Spadarin, Giovanni Ceffis, Giovanni Brunel, Antonio Zamboto, Giacomo Dondoli, Daniel Trigdor, Carlo Sferini, Giulio Cesare Zambelini, Francesco Melegati, Santo Prunato, Gio. Francesco Ferrari, Alvise Fracha, Martin Cingarolo Francesco Palacioli, [Giovanni ?] Tranquillin bidello dei sig.i [pittori] Accademici.

344 [1990]

Sindaire. — Regolamento per la cavalleria Prussiana tradoto dall'Allemano dal signor il Baron di Sindaire collonello aggregato al Regimento d'Infanteria Allemana Real Baviera. Tomo primo [e tomo secondo]. A Francfort appresso Knoch ed Estinger MDCCLII.

Cart. del sec. XVIII, di p. 6. 224 — 2. 214, c. 19×14, legato in un volume in mezza pelle. Fu acquistato il 26 dic. 1887 dall' antiquario C. Tedeschi di Verona. Proviene dagli eredi del generale co. Alessandro Luigi Pompei di Verona.

345 [1601]

Taddei Bartolomeo. — Ristretto delle più necessarie regole ed osservazioni per ben suonare il Basso, ed accompagnare sopra il Cembalo ed Organo.

Cart. dell'anno 1822, di 22 carte, m. 0.22×0.15, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

346 [117]

Tractado dela artilleria.

Cart. imperfetto del sec. XVIII, in 5 fascicoli, ciascuno di 20 carte, c. 21×15, inseriti in un cartoncino. Apparteneva ad Anton Mario Lorgna.

347 [1926]

Trattato della Fortificazione.

Cart. della metà circa del sec. XVIII, mm. 306×216, di carte num. 108, legato in cartoncino.

348 [969]

Trezza Luigi. — Esercizio di compasso.

Cart. autografo dell'anno 1797, di 108 pagine, m. 0.345×0.250, legato in mezza pergamena. Dono dell'Autore.

Nella prima pagina si legge il lungo titolo:

Esercizio di compasso o sia regole pratiche per formare delle figure utili ad un architetto ed ingegnere, parte da me Luigi Trezza inventate ed in molta parte racolte da varj Autori ed amici, e qui delineate per poterle usare comodamente nel esercizio della mia professione, unitamente ad altre utili memorie qui in fine descritte; il tutto principiato quest' anno 1797.

Questo scritto occupa 82 pagine. Poi fino alla 85ª sono bianche; le pagine 86-90 sono scritte; altre pagine bianche (91-103); e le ultime contengono la *Memoria delli Nomi delli Professori e dilettanti delle Belle Arti conosciuti e praticati da me Luigi Trezza.*

349 [990]

Trezza Luigi. — Racolta di pavimenti inventati da me Luigi Trezza architetto con altri disegni che possono servire d'esemplari per ben formare le mappe o sieno beni di campagna con l'unione d'alcuni pavimenti presi in diverse situazioni. 1797.

Cart. autografo dell'anno 1797, di 28 carte (l'ultima è bianca), m. 0.39×0.27, legato in mezza pergamena. Dono dell'Autore.

350 [1784]

Trezza Luigi. — Disegni di fabbriche ecclesiastiche civili e militari d'invenzione di Luigi Trezza con studi di fabbriche d'altri insigni architetti.

Cart. autografo dei sec. XVIII e XIX, in tre volumi, in foglio massimo, di 113, 113 e 37 tavole, legati in mezza pelle. Dono dell'Autore.

351 [1857]

Torri Luigi. — Duetti del sig. Torri.

Cart. del sec. XVIII, di 42 carte, mm. 200×154, legato in cartone; dono di mons. Giuliari.

352 [1481]

Zanata Domenico. — Sacrificio d'Abram oratorio a 4 voci con istrumenti. Musica di Domenico Zanata, poesia dell'Ill.mo S. Conte Luigi Nogarola.

Cart. del sec. XVIII, di 66 carte (l'ultima è bianca), m. 0.21×0.30, legato in pergamena. Dono Giuliari.

VI.

GIURISPRUDENZA.

353 [1214]

Adnotationes ad crimina.

Cart. del sec. XVIII, di 165 carte, c. 28×20, di cui 14 sono bianche. Precedono quattro fogli, su cui era stato cominciato l'*Index*, che però si ferma alla lettera C. Le carte dell'indice servono di copertina. Apparteneva ai Filippini di Verona.

354 [1121]

[Allegazione in causa d'amministrazione tra il marchese Jacopo Malaspina tutore e il marchese Leonardo Malaspina suo nipote].

Cart. del sec. XVI, di 2 carte, m. 0.30×0.21. Provenienza libreria Gianfilippi.

355 [1537]

Barbacovi Francesco. — Opuscules sur la science de la legislation par Monsieur le comte François Vigile Barbacovi.

Cart. dell'anno 1817, di 59 carte, m. 0.32×0.22. Provenienza Filippini..

È imperfetto in fine.

356 [1754]

Bassetti Claudio. — [Scrittura per i signori Carlotti e Soardi in una causa mossa contro di loro da Graziadio Da Campo].

Cart. del sec. XVII, (1615), di 30 carte (l'ultima è bianca), m. 0.30×0.20, coperto da una carta bianca. Dono Giuliari.

Ecco il riassunto della causa. L'attore pretendeva che gli fosse rilasciata parte di una casa in Verona e parte di un molino nella villa di Cerea per effetto di un fedecommesso istituito da Pietro Paolo Da Campo; ed avendo ottenuto in suo favore le due sentenze 26 maggio 1609 di prima istanza e 9 aprile (1615?) di seconda, ne richiedeva l'esecuzione. I rei convenuti impugnavano la seconda sentenza, opponendo l'eccezione di nullità. Il Bassetti conchiude doversi giudicare come era chiesto nella scrittura di questi ultimi 9 aprile (forse 30 aprile, vedi c. 3 *verso*) 1615.

357 [248]

Boselli Pietro Antonio. — Allegationes de immunitate Ecclesiarum.

Cart. con sottoscrizione autografa del sec. XVII, (1671), c. 29×20, di carte 12. Le *allegazioni* sono precedute da una lettera dell'Autore scritta in italiano.

358 [1722]

Caldorini Francesco. — Votum legale.

Cart. del sec. XVII, di 34 carte (l'ultima è bianca), m. 0.28×0.19, legato in cartoncino. È imperfetto, mancando la prima carta. Dono Giuliari.

È una scrittura legale nella causa mossa con petizione 4 marzo 1602 da Graziadio (Da Campo) contro i signori Carlotti per una casa in contrada di S. Eufemia e contro i signori Soardi per parte di molini in pertinenza di Cerea, i quali beni erano rivendicati dal detto Graziadio come spettanti al fedecommesso istituito da Pietro Paolo da Campo. La scrittura è favorevole ai rei convenuti.

359 [1530]

Campagna Giovanni Battista. — De iure Patronatus.

Cart. del sec. XVII, di 12 carte, m. 0.22×0.16. Dono Giuliari.

360 [1856]

Ceffis Gio. Tommaso. — Institutionum civilium tomus primus in quo primus et secundus liber continetur. — Institutionum civilium tomus secundus in quo tertius et quartus liber continetur cum indice definitionum quae toto in opere dispersae sunt.

Cart. degli anni 1719-1720, in due volumi, di pagine 847-641, c. 28×19, legati in cartone. Dono di mons. Giuliari.

361 [939]

Cipolla Bartolomeo. — Cautelae, et tractatus de usucapione.

Cart. del sec. XV (1459-1475), di 280 carte, m. 0.30×0.21, in carattere corsivo. Il registro è sull'angolo estremo inferiore esterno, ed alla metà del margine inferiore dell'ultima pagina di ciascun quinterno sta il richiamo pel quinterno seguente. Legatura dell'epoca in legno col dorso in cuoio: qua e là qualche tarlo. Provenienza libreria Sagramoso.

Dopo quattro carte bianche in principio, incomincia l'opera delle *Cautelae:*

Cautelle clarissimi iuris utriusque doctoris domini Bartholomei Cepolae Veronensis Sacri concistorii Sanctissimi domini nostri papae advocati quas in scriptis edidit in florentissimo gymnasio paduano auditoribus suis dum ibi legeret ordinariam iuris canonici MCCCCLVIIJ. (C. 5-134 *verso*). Seguono otto carte bianche e poi comincia l'altro trattato *de usucapione* col principio: *In R.ca C. De Usucapione. Pro emptore.* (C. 143-275 *verso*).

Il codice finisce con le seguenti parole:

Finis. Tunc temporis quando ultimam lectionem dedit in

scriptis cepit egrotare et vitam cum morte commutavit et hoc die X° maij 1475.

362 [2195]

Cipolla Bartolomeo. — Consilium Nobilissimi Viri ac Praeclarissimi I. C. comitis et equitis Dn̄i Bartholomei Caepollae Veronensis.

Cart. del sec. XV (1472), di 4 carte, m. 0.31×0.20. Legatura moderna in cartoncino. Fu acquistato il 23 luglio 1890 dall'antiquario C. Tedeschi.

Un certo Marco Mantovano diede in locazione ad un tale un podere per dieci anni, e dopo questi a volontà delle parti, per l'annuo fitto di 110 ducati. Si convenne pure che il conduttore potesse farvi fabbricare due case con due tettoie, un forno ed un pozzo per abitazione dei lavoratori e piantare il podere stesso di viti; con patto che l'ultimo anno della locazione, stimati da due comuni amici i detti miglioramenti, il locatore dovesse pagare la somma risultante al conduttore, levando peraltro da essa l'utilità percepita dal conduttore per le uve raccolte nella vigna.

Finita la locazione, il locatore pretendeva di pagare rispetto alla vigna soltanto quello che il conduttore aveva speso nel porla ed allevarla; questi invece voleva il valore reale della vigna, come si trovava in quell'ultimo anno.

Bartolomeo Cipolla nel suo *Consilium* che occupa tre carte, dà ragione al conduttore.

La quarta carta è occupata da un breve parere di Angelo De Castro sullo stesso argomento che conchiude ugualmente al Cipolla.

363 [2115]

[Computo dei gradi di consanguineità e di affinità].

Cart. del sec. XV, di 2 carte, m. 0.195×0.145, coperto di cartoncino.

364 [1436]

Dal Bovo Gio. Battista. — Trattato delle successioni intestate. Opera inedita di Gio. Battista dal Bovo

Veronese D.r Collegiato in ambe le leggi scritta l'anno 1669.

Cart. dell'anno 1669, di 99 carte, m. 0.24×0.17, legato in tutta pergamena. Provenienza mons. Giuliari.

365 [1465]

Dal Bovo Gio. Battista. — Liber scriptus a Com. Joanne Baptista ex Bovo doct. Colleg. de Institutione juris civilis.

Cart. del sec. XVII, di 192 carte (tre sono bianche), legato in cartone. Dono Giuliari.

366 [663]

Degli Ubaldi Angelo. — Lecturae iuris civilis.

Cart. del 1475, di 289 carte, c. 31×22, delle quali le 17-20, 55-58, 167, 180-181, 226-229, 276 e 280 sono bianche. Carattere corsivo; nei margini vi sono alcune postille dell'istessa scrittura del testo. Legatura sincrona, in cuoio ed assicelle. Provenienza: libreria Sagramoso. — Comincia così: « In nomine dni nostri yhu christi et gloriose eius matris virginis marie. Incipit lectura spectabilis utriusque iuris doctoris dni Angeli de eubaldis de peruxio iura civilia ordinarie legentis in studio patavino etc. Die XXIJ nobr. 1475 ».

367 [730-732]

Degli Ubaldi Baldo. — Lectura super usibus feudorum et commentum sup. pace Constantiae.

Bartolo di Sassoferrato. — Lectura sup. tribus libris codicis.

Cart. del sec. XV in., di 210 carte, undici delle quali (10 in principio ed una in fine) sono bianche, c. 41×29, in carattere semigotico, a due colonne. Sul margine inferiore dell'ultima pagina di

ciascun quinternò vi sono i richiami pel quinterno seguente. La legatura in tavole e cuoio; ma il cuoio del dorso è tutto consumato.

Il primo trattato *de usibus feudorum* comincia alla c. 11*r* con una bella pagina miniata e arabescata; termina alla c. 130*r* con queste parole: *Explicit subtilis ac perutilis lectura super usibus feudorum dni baldi de perusio utriusque iuris doctoris excellentissimi in inclita civitate papie publicata anno dni M.º CCC.º nonagesimo tercio sub felici et illustri dno domino Jo. galeatio comite virtutum in cuius honorem et laudem compilauit hoc opus scriptum per Andream Jo. de medemblick de alemania dyocesis traiectensis. In domo domini petri de monte de venetiis arcium doctoris ac scolaris legum peritissimi. Deo gracias.*

Su Pietro Dal Monte cfr. **Degli Agostini,** *Scritt. Ven.* I, 346.

Alla c. 130 *v.* principia il secondo trattato del Baldo *sup. pace Constantiae* che termina a c. 140 *v.* con queste parole: *Explicit commentum domini baldi de perusio utriusque iuris doctoris excellentissimi super pace constancie. deo gracias.* Si noti che per errore di legatura le carte 131-135 seguono alla carta 140.

A c. 141 comincia il trattato di Bartolo che finisce con queste parole: *Explicit lectura domini bartoli de Saxoferrato super tribus libris codicis.*

368 [618]

Descritione della Giurisditione Civile e Criminale.

Cart. del sec. XVIII, di 70 carte, c. 29×20, legato in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

369 [621]

Dictionarium juridicum.

Cart. del sec. XVII, di 176 carte, c. 30×21, legato in cartone; provenienza mons. Giuliari.

370 [2054]

Fabricio Daniele. — Breve trattato ovvero informazione sopra la origine e sopra l'investiture dei Feudi e

delle Giurisdizioni della Patria del Friuli divisa in quattro parti di Daniele Fabricio dot.r Fiscale di Udine. Al Serenissimo Doge et all' Ecc.mo Collegio della Serenissima e Regale Repubblica di Venezia.

Cart. dell'anno 1636, di 33 carte, m. 0.30×0.20. L'ultima è bianca. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

371 [267]

Gianfilippi Antonio. — Documenti relativi alla questione circa quelli che vengono creati cittadini per privilegio.

Cart. del sec. XVII, di carte 22, c. 30×20.

372 [78]

Institutiones juris civilis.

Cart. del sec. XVIII, di 144 pag., c. 25×19, l'ultima delle quali è bianca; legatura in pergamena. Apparteneva alla libreria Sagramoso.

373 [39]

Institutionum Civilium Justiniani libri IV.

Cart. del sec. XVII (1677), di 504 carte, c. 21×16, fra le quali alcune sono bianche; è legato in cartoncino ed apparteneva alla libreria Sagramoso.

374 [191]

Lettere Pubbliche.

Cart. del sec. XVII, di carte 56, c. 29×20, legato in cartoncino. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

Sono lettere del Podestà di Bergamo al Consiglio dei Dieci in Venezia dal 21 agosto 1684 al 16 dicembre 1685 per ottener lo scioglimento di cause giudiziali in materia criminale.

375 [1215]

Liber de contractibus.

Cart. del sec. XV (1447), di 99 carte, c. 28×21, di cui due sono bianche. Carattere semigotico. Non v'è numerazione di carte, nè richiami ai quinterni. I titoli dei capitoli sono in rosso. Legatura in pergamena. Apparteneva ai Filippini di Verona.

Comincia: *Anno domini millesimo CCCC.mo XLVIJ.o die prima post festum benedicti corporis cristi incipit liber de contractibus sub se multa continens instrumenta olim data per magistrum R.m multiformita.*

Finisce: *Laus tibi sit criste, quoniam liber explicit iste — Hic liber est scriptus per me de Gauilla ludouicus.*

376 [2187]

Maffei Scipione. — [Informazione Causa Cavalcaselle].

Cart. del sec. XVIII, autografo, di 13 carte, (due sono bianche), m. 0.30×0.20, legato in cartoncino. Dono del mons. Alfonso Zenetti (1 aprile 1884).

377 [1876]

Maggi Maggio. — Summa D. Madij de Madijs. [Manuale per l'esercizio del notariato].

Membr. del sec. XV, in carattere gotico corsivo, di carte 64, non numerate, c. 27×19, legato in pergamena. Fu venduto alla Biblioteca dal Cav. G. B. Ferrari, tutore Ruffoni, nel 1882.

Comincia: *Instrumentum tabellionatus. Super materia huius instrumenti declaranda, procedimus hoc ordine quia primo querimus quid sit offitium tabellionatus* etc.

Finisce: *Instrumentum Vicecomitis. Super hoc instrumento pauca expedit dicere quia* etc.

378 [1998]

Massime che devono seguirsi secondo lo spirito delle Sovrane Normali pelle quiescienze, giubilazioni, pen-

sioni e provvigioni degli Imperiali Regi Impiegati e Serventi Austriaci Civili, Civici e degli Stati Provinciali, come pure degli Impiegati Militari che non appartengono ad un Reggimento o Corpo, e che non hanno alcun carattere militare, nonchè delle Vedove ed Orfani di tutti li suaccennati Impiegati.

Cart. del 1831, di carte 98, c. 31×21, legato in cartoncino. Dono del dott. G. B. Zoppi, 10 aprile 1888.

379 [2000]

Massime che devono seguirsi secondo lo spirito delle Sovrane Normali pelle quiescenze, giubilazioni, pensioni e provvigioni degli Imperiali Regi Impiegati e Serventi Austriaci Civili, Civici e degli Stati Provinciali, come pure degli Impiegati Militari che non appartengono ad un Reggimento o Corpo, e che non hanno alcun carattere militare, nonchè delle Vedove ed Orfani di tutti li suaccennati Impiegati.

Cart. del 1825, di 98 carte, c. 37×24, legato in cartoncino. Dono del dott. G. B. Zoppi, 10 aprile 1888.

380 [1147]

Merchenti Girolamo. — [Supplica di Girolamo de Merchentis per poter procedere contro due suoi debitori].

Cart. dell'anno 1511, di 3 carte (una è bianca), m. 0.32×0.21.
La supplica occupa la prima pagina; segue la concessione del Vescovo di Trento.

381 [2046]

Micholi Domenico. — Pratica del foro di Verona.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 162 carte, m. 0.25×0.18. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

382 [216]

Montesquieu Carlo. — Lo spirito delle leggi, traduzione di Ottaviano Guasco.

Cart. autografo, del sec. XVIII, c. 27×20, in due volumi, il primo dei quali (al quale manca tutto il libro XXIII e quasi intero il XXIV), è per le bozze, il secondo (al quale mancano i libri XXVI e seguenti fino al fine) è per la copia. Sono slegati e stanno inseriti in copertine di carta. Appartenevano alla Gianfilippiana.

383 [2110]

Orefici Lodovico. — Formule di diversi atti civili di me Lodovico Orefici nod.º

Cart. dell'anno 1717, di 32 carte, (otto in fine sono bianche), m. 0.19×0.14, legato in cartoncino.

384 [194]

Ottelio Marc'Antonio. — Lectiones Civiles mag.ci et eccell.mi D. I. U. D. Antonii Othelii utinensis in almo gymnasio patavino primarii publici lectoris de mane anno MDCXIX.

Cart. del sec. XVII, di 120 carte, c. 28×20, delle quali 5 sono bianche; è coperto di pergamena. Apparteneva alla libreria Sagramoso.

385 [1875]

Passaggeri Rolandino. — Flos Testamentorum.

Membr. del sec. XV, di carte 50, mm. 246×168, in carattere semigotico, con un bel fregio nella prima carta e iniziale miniata e pel volume una quantità di iniziali a colori. La legatura è in legno con pelle rossa. Apparteneva alla famiglia Ruffoni, dalla quale fu comperato nel 1882.

Nella prima carta si legge: *In nomine domini nostri yhesu xp̄i Amen.* | *Hunc avide florem spirantem thuris odorem* | *Si*

carpis dextra fragrabis intus et extra. — Nell'ultima carta: *Iste liber vocatur Flos Magistri Rolandini de Passaceris | de Bononia artis notarie habens cedulas L.ta literasque | rubei et azuri nonaginta sex et § CCCCCC.* E più sotto di carattere più tardo sta scritto: *Ego Jacobus scrisi;* e poi lo stemma dei Cipolla e dentro le iniziali J. C. È probabile che il volume fosse proprietà di Giacomo Cipolla, che fiorì nella prima metà del XVI secolo.

Sul Passaggeri cfr. il recentissimo scritto di Giuseppe Gaetano Roncagli negli *Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna.* Gennaio, Giugno 1891 p. 72.

386 [880]

Pedrotti Antonio Maria. — Institutiones canon: P. Antonii Mariae Pedrotti ordinis S. Hieronymi Con. beati Petri de Pisis, Lectoris Sacrae Theol. emeriti, et Accademiae Patavinae et Mantuanae socii.

Cart. autografo, del sec. XVIII, di 304 pagine di testo, 6 pel frontispizio e l'indice e 4 in fine bianche, c. 28×20, legato in tutta pergamena. Provenienza libreria Orti.

387 [1118]

Pola Francesco. — [Allegazione di Francesco Pola per i nob. Brenzoni contro Rossi].

Cart. del sec. XVII, di 18 carte, m. 0.29×0.20. È firmato: *F. Pola Jurisdiligentium pessimus.*

Certi Rossi volevano fabbricare un muro in una corticella o strada in pertinenza di Marcellise vicino alla casa dei Brenzoni. Questi si opposero con precetto 5 maggio 1601, cui seguì il decreto 7 maggio dello stesso anno. Venne poi pronunciata sentenza contraria probabilmente ai Brenzoni dal giudice Fontana il 27 febbraio (1603?). La causa tornò ancora per consenso delle parti sotto il giudizio del Fontana.

L'allegazione chiede la conferma del precetto 5 maggio 1601, propugnando che lo spazio che i Rossi volevano circondare di muro

era di ragione pubblica e che il muro avrebbe danneggiato i Brenzoni togliendo luce alla loro casa ed impedendo l'uso d'un fienile. Cerca di togliere ogni valore dimostrativo alle deposizioni testimoniali fatte sui capitoli proposti dai Rossi e sostiene che se anche quello spazio fosse stato dei Rossi con sola servitù di passaggio, come essi pretendevano, non potevano essi cambiare il luogo soggetto a servitù, con danno dei Brenzoni. Confuta in fine la prova testimoniale data dai convenuti che le finestre dei Brenzoni, che sarebbero danneggiate per difetto di luce, fossero in un muro comune.

388 [1276]

Pontalti Giuseppe. — Introduzione allo studio politico-legale.

Cart. autografo, dell'anno 1816, c. 26×19, di pag. 146 (12 sono bianche), legato in cartone. Dono del prof. Antonio Faiani di Verona.

389 [1277]

Pontalti Giuseppe. — Diritto Canonico.

Cart. dell'anno 1817, autografo, di carte 241, c. 26×19, legato in cartone. Dono del prof. Antonio Faiani di Verona.

390 [2182]

Prandino Giovanni. — [Voto legale].

Cart. del sec. XVII, di 10 carte, m. 0.30×0.19, coperto di carta.

È un voto legale di Giovanni Prandino dottor collegiato *pro haeredibus Campaneis,* nella causa contro *Dominus Palamides Bonanomius conductor possessionis della Zera haeredum q. Ill. Equitis D. Francisci Campaneae.*

L'Autore di questa scrittura morì ai 19 di marzo dell'anno 1652 *di arcobugiata di ani 66.* (V. Antichi Archivi del Comune di Verona, *Registro Morti Città 1650, 13 marzo per 25 luglio 1658.* c. 69). Cfr. **Giulio dal Pozzo,** *Collegii Veronensis Judicum Advocatorum elogia* p. 234.

391 [268]

Quaestio de legatis ad legem Falcidiam.

Cart. del sec. XVI, di due carte, c. 30×20.

392 [1868]

Racchetti Alessandro. — Lezioni di procedura civile, di procedura giudiziaria negli affari non contenziosi, di procedura commerciale, notarile e stile degli affari, del sig. D.r Alessandro Racchetti professore ordinario di Diritto nell'I. R. Università di Padova. Ad uso del D.r Alessandro Zoppi. Anno scolastico 1829-1830.

Cart. dell'anno 1830, di 360 carte (oltre varie in fine bianche), m. 0.31×0.22. La legatura è in mezza pelle. Dono del dott. Gio. Battista Zoppi (luglio 1882).

393 [2093]

Repertorium juris.

Cart. del sec. XVI, di 176 carte, m. 0.32×0.22. Legatura originale in cartone. Appartenne nel sec. XVII ad un Curzio Ravio che sulla prima pagina scrisse: *Curtius Ravius hinc inde genuflexus.* Fu acquistato il giorno 5 luglio 1890. Era del sig. Gaetano Cristani.

394 [625]

Repetitiones in secundum titulum vetheris et in primum Codicis.

Cart. del sec. XVI, di carte 80 scritte, c. 31×22. Sta innanzi una carta che contiene il titolo e l'indice; tre carte in mezzo al ms. e dodici in fine sono bianche. Provenienza mons. Giuliari.

Il *secondo titolo* corrisponde al n. II del libro secondo, e il *primo* al n. I del libro quarto del Codice Justinianeo.

395 [1122]

Ridolfi Luigi. — Allegationes pro domino Franco de Franchis.

Cart. del sec. XVI, di carte 30 (12 sono bianche), m. 0.29×0.20.

Contiene due scritture. La prima allegazione firmata *Ego Aloysius Rodulphus J. V. D. et Canonicus Poenitentiarius,* è per Franco de Franchi contro Raffaele de Grazia e compagni di Firenze. Francesco de Franchi esercitando la mercatura a Norimberga avea contratto un debito di fiorini 231 con Raffaele de Grazia e compagni di Firenze. Il debitore era in comunione di beni con suo fratello Franco vivente a Verona. Questi gli aveva inoltre lasciato usar il proprio nome negli affari commerciali. — I creditori mossero lite ai due fratelli per il pagamento della detta somma. Francesco non comparve in giudizio ed essi proseguirono la causa contro di Franco come debitore solidale. Il Ridolfi nella sua Allegazione sostiene la tesi che il detto Franco poteva essere obbligato tutt' al più a pagare la metà della somma richiesta e che gli attori erano tenuti a presentare in giudizio i loro libri.

La seconda allegazione (probabilmente dello stesso Ridolfi) è per la medesima causa in seconda istanza. Il giudice del Dragone (ch' era uno degli offici del Palazzo della Ragione di Verona) per consiglio dell' Ecc. sig. Fontana pronunciò sentenza favorevole agli attori. Franco de Franchi se ne appellò. L' allegazione tende dapprima a dimostrare la nullità della proferita sentenza; ed è interrotta quando doveva cominciare a trattare il merito della causa.

Per Luigi Ridolfi cfr. **Dal Pozzo** *Collegii Veron. iudicum advocatorum elogia.* Veronae 1653 p. 225.

396 [1867]

Ruffoni Bartolomeo. — Lectiones Bartholomaei J. V. D. et Advoc. Pub. Lect. Juristae Sp. Sp. D. D. Notariorum Veronae in I et II Instit. Libros anno Domini MDCCLXXXII.

Cart. del 1782, in due vol., mm. 285×195, di carte 209, 236 non

num., legati in cartone. Fu acquistato dal cav. G. B. Ferrari, tutore Ruffoni, 1882.

397 [919]

Scolari Giacomo. — Imperatoris Justiniani institutionum libri quatuor utilissimis notulis illustrati et duplici indice locupletati quos ex gravissimis jureconsultis summo cum studio et labore desumpsit et ad faciliorem clarioremque methodum redegit Jacobus Scolari Vero.[is] juris utriusque doctor et advocatus cum accessione juris Veneti et Veronensis ad singulos titulos tomus primus continens primum et secundum librum. Veronae Anno MDCCLXXXI. — Imperatoris Justiniani Institutionum tomus II continens tertium et quartum librum in quo ab auctore idem servatus est ordo ut in primo t.°. Veronae Anno MDCCLXXXI.

Cart. autografo, del 1781, in due vol. di pag. 409, 165, c. 30×22, con una tavola in fine del primo volume, legati in mezza pergamena. Filippo Scolari scriveva sul risguardo del primo volume questa memoria: « Giacomo Scolari mio amatissimo e caro Padre moriva addì 4 feb. 1811 in Venezia in età di 51 anno: quindi nacque nel 1760 in Verona, dove scriveva in età di 21 anno quest'opera ».

398 [1469]

Scopoli Giovanni. — Pensieri su la prevenzione dei delitti del Co. Giovanni Scopoli.

Cart. dell'anno 1842, di 186 carte, scritto soltanto sul *recto*, m. 0.28×0.23, legato in tela. Dono del sig. Giuseppe Camozzini.

399 [1417]

Sega Giuseppe. — Institutionum Canonicarum libri IV.

Cart. della prima metà del sec. XIX, composto di 13 fascicoli, legati in un volume in cartone, m. 0.26×0.18. Provenienza libreria Filippini.

400 [1418]

Sega Giuseppe.—Institutionum Canonicarum libri quatuor.

Cart. della prima metà del sec. XIX, di 14 fascicoli, legati in volume in cartone, m. 0.25×0.18. Provenienza libreria Filippini.

401 [1719]

Tirabosco Antonio. — Pratica dell' Uffizio di Sanità in Verona. Opera del sig. Antonio Tirabosco fu Cancelliere del detto Uffizio.

Cart. del sec. XVIII, di 75 pag. numerate, più 5 non num. in fine contenenti l'indice, e due in principio aventi il titolo, m. 0.28×0.20, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Il titolo è di mano di Benedetto Del Bene, così pure gli argomenti in margine.

402 [278]

Tractatus de Instrumentis [frammento].

Del sec. XV, di 10 fogli, c. 30×21; il primo ed ultimo sono in pergamena, gli altri in carta. È imperfetto in principio ed in fine; è scritto in carattere semigotico; i titoli dei capitoli sono in rosso. Sta cucito in una copertina di carta.

403 [345]

Tratado del Derecho de Gentes dividido en dos partes, esto es la primera contiene el derecho intrinseco de gentes, la segunda parte comprehende el derecho extrinseco de las gentes, Author él conde Don Juan Chrysostomo Amor de Soria del consexo de su magestad Ces. la augustissima S.ra Emperatriz Maria Teresa reyna de Ungria y de Bohemia, Archiduquessa de Austria, en el supremo de Italia Anno MDCCXLVI.

Cart. dell'anno 1746, di 370 carte, c. 34×23, legato in pelle. Apparteneva al Co. Enrico Murari Bra.

404 [737]

Tratado del derecho natural innato en la mente humana y sus efectos. Author el Conde don Juan Chrysostomo Amor de Soria del Consexo de su Magestad Ces. la augustissima S.ra Emperatriz Maria Teresa reyna de Ungria, y de Bohemia, archiduquessa de Austria en el supremo de Italia. Anno MDCCXLVI.

Cart. dell'anno 1746, di 250 carte, c. 36×24; legatura in pelle. Apparteneva al Co. Enrico Murari Bra.

405 [1150]

Tramarini Leonello, Allegri [Carteri?] e **Alighieri Lodovico.** — Allegationes.

Cart. del sec. XVI, di carte ... (la 5a è bianca), m. 0.33×0.22. Provenienza libreria Gianfilippi.

Sono allegazioni di Leonello Tramarini, Allegro [Carteri?] e Lodovico Allighieri per gli eredi di Paolo Andrea Del Bene contro i figli del fu Antonio Ridolfi e contro la loro madre Bartolomea figlia del fu Paolo Andrea Del Bene. Quando morì Antonio Ridolfi, non era ancora stata pagata interamente la dote di sua moglie Bartolomea promessa con istromento dotale dagli eredi di Paolo Andrea Del Bene. Dopo venti anni e più la detta Bartolomea e i suoi figliuoli mossero lite ai predetti eredi di Paolo Andrea Del Bene pretendendo gli emolumenti od interessi sulla parte di dote non ancora soddisfatta per il tempo trascorso dalla morte del rispettivo marito e padre Antonio Ridolfi. Le allegazioni dei tre giureconsulti difendono principalmente la tesi che gli attori non avevano diritto a quegli emolumenti.

406 [1323]

Ventura da Verona. [Ars notarilis].

Membr. ben conservato, ma con qualche macchia, del secolo XIII, di 44 carte, m. 0.14×0.10, in carattere gotico minuscolo, con molte

abbreviature e le rubriche scritte in cinabro; e così le iniziali. Il codice è imperfetto: dopo il secondo quinterno vi è una lacuna; probabilmente manca un quinterno intero. Sul margine inferiore dell'ultima pagina di ciascun quinternetto vi sono i richiami pel quinternetto seguente; ma non v'è numerazione di pagine, nè registro di fogli. La legatura consiste in una semplice copertura in pergamena dell'età del codice. Dono Giuliari.

Il ms. comincia al *recto* della prima carta con queste parole: *Presentes contratus tam ex meis quam aliorum dictis sociorum utilitati ego ventura veronensis duxi fideliter* etc.

Sul *verso* dell'ultima carta si legge: *Istud cartulare est antonii filii domini dancxii de insula porcaricia.* Queste parole sono d'altra mano: però dell'istessa età del codice.

407 [1373]

Zinelli Andrea. — Pratica dell'Officio di Sanità. 1786.

Cart. dell'anno 1786, di 130 pagine numerate, più 12 pagine non numerate (quattro di queste sono bianche), legato in cartone. Dono Giuliari.

VII.

LEGGI E STATUTI.

408 [1035]

Acolytorum constitutiones. Additur de Mansionarsis et Capellanis et Substitutis. An. 1500.

Cart. della fine del sec. XVIII, di mano di Giuseppe Venturi, tratto da un ms. della Biblioteca Capitolare di Adamo Fumano, di 6 carte, c. 21×16. Provenienza libreria Venturi.

409 [1389]

Avvertimenti universali che serviranno come indirizzo e regola alla Divota Compagnia delle Zitelle di Verona.

Cart. del sec. XVIII, di pag. 204 numerate, 3 di indice e 45 bianche, m. 0.21×0.15, legato in cartone. Provenienza Filippini.

410 [1030]

Bassetti Claudio. — Jurisdict.es Episcopatus Veronae. — De Canonicorum Veronensium Collegio comentariolum.

Cart. dell'anno 1643, di 16 carte, c. 21×15.

411 [1262]

Brevi di N. S. Papa Clemente XIII sugli affari de' Gesuiti di Francia.

Cart. del sec. XVIII, di 6 carte, c. 27×19.

412 [199]

[Capitolare del Magistrato degli Auditori nuovi, dal 1260 al 1532].

Cart. dei sec. XV-XVI, di carte 216, c. 28×20, in carattere cancelleresco. Precedono due carte bianche; seguitano dodici altre carte che contengono l'indice imperfetto dei capitoli; vengono in appresso altre cinque carte bianche, seguite dal *Capitolare,* ch'è scritto in tre diversi caratteri, e finisce alla carta 189. Vengono in seguito undici carte bianche, alle quali tien dietro in altre quattro carte l'indice imperfetto dei capitoli in ordine cronologico, seguito da altre dodici carte bianche, colle quali finisce il volume. Legatura in pergamena; apparteneva alla Gianfilippiana.

413 [1458]

Capitoli del Collegio della Cathedrale di Verona.

Cart. dell'anno 1619, di 35 carte (13 sono bianche), legato in pergamena. Dono Giuliari.

414 [918]

Capitoli dell'arte de' Sensali di Verona copiati dal libro intitolato: *Statuton* esistente nell' Offitio della Mag.ca Casa de' Mercanti di Verona a carte 551 e tradotti dalla lingua latina nell' italiana dal Sig.r Francesco Ferrais coadiutore del Sig. Gio. Giacomo Bonaldi Nod.o Stabille della mag.ca Casa de Mercanti di Verona.

Cart. del sec. XVIII, di 62 carte, c. 30×21, legato in cuoio cogli orli dei fogli dorati.

415 [1477]

Capitoli dell' Illusma Accademia Filotima.

Cart. del sec. XVIII, di 60 carte (2 sono bianche), m. 0.30×0.21. Legatura moderna in mezza pergamena. Dono Giuliari.

416 [853]

Capitoli et ordini del Sacro Monte di Pietà di Verona.

Membr. del sec. XVI, di fogli 41, c. 25×17, con le rubriche scritte con cinabro e le iniziali con oro e le principali ornate di piccoli fregi. I fogli sono numerati con numeri arabici fino al 36. La legatura è in velluto cremisi col taglio dorato. Il codice è imperfetto in fine.

417 [1459]

Capitoli fatti et atti giornali dell'Accademia [degli Avvocati di Verona] fatta in casa del Co. Gaspare Aleardi l'anno 1675 [compilati da Alessandro Banda].

Cart. dell'anno 1675, di carte 80, m. 0.28×0.20, legato in cartone. Dono Giuliari.

418 [2114]

Capitoli in proposito del Lago di Garda approbati dal Ecc.mo Senato 1589. 12 marzo — 20 luglio 1708.

Cart. dell'anno 1708 circa, di 40 pagine num: (9 sono bianche), m. 0.19×0.14, coperto di carta colorata.

419 [1019]

[Capitoli per le fiere di Verona emanati dal 1632 al 1644].

Cart. del sec. XVII, di 18 carte (le ultime 5 sono bianche), c. 20×15.

420 [173]

[Capitoli sopra una lotteria della pubblica Cassa, 1786].

Cart. del sec. XVIII, di 14 carte, c. 24×18; la prima e le sette ultime sono bianche.

421 [555]

[Commissione data dalla Ven. Republica al N. H. Gabriel Emo inviato a Zara l'anno 1568].

Membr. del sec. XVI, di 160 carte, c. 23×17, (due delle quali 149, 150 sono state recise, pare senza danno del ms.); legatura in cuoio dell' età del codice. Provenienza Gianfilippi.

422 [534]

[Commissione data dalla ven. repubblica al Nob. H. Alessandro Minio nominato conte della Brazza l' anno 1642].

Memb. del sec. XVII, di 72 fogli (quattro sono stati strappati senza danno della scrittura), c. 22×16. Legatura in cuoio coi fogli dorati. Provenienza Gianfilippi.

423 [558]

[Commissione data dalla veneta repubblica al N. H. Zaccaria Bernardi inviato Podestà e Capitanio a Crema l'anno 1648].

Memb. del sec. XVII, di carte 208, c. 22×16, delle quali la 180 e 196 sono bianche. Vi si aggiunsero 20 fogli in carta. Legatura in cartoncino.

424 [557]

[Commissione data dalla ven. repubblica al Nob. H. Angelo Contarini inviato Podestà e Capitanio di Cividal di Belluno l'anno 1612].

Membran. del sec. XVII, di carte 180, c. 23×17, delle quali mancano le 133, 134 e l'ultima, ch' erano probabilmente bianche, e la 137 che facea parte dell' indice. Legatura in velluto cremisi dell' età del codice. Provenienza Gianfilippi.

425 [567]

[Commissione data dalla Repubblica Veneta al N. H. Bartolomeo Minio inviato Podestà ad Adria l'anno 1579].

Membr. del sec. XVI, di 159 carte, delle quali le due ultime sono bianche, c. 22×15; legatura in cuoio. Provenienza Gianfilippi.

426 [570]

[Commissione data dalla Repubblica Veneta al N. H. Gabriele Emo inviato Provveditor e Castellano all'Isola di Cerigo l'anno 1562].

Membr. del sec. XVI, di 70 carte, c. 23×17. Legatura in cuoio dell'età del codice. Provenienza Gianfilippi.

427 [571]

[Commissione data dalla Ven. Repubblica al N. H. Pietro Da Molin inviato Provveditor ad Almissa l'anno 1615].

Membr. del sec. XVII, di 82 carte, c. 23×16, delle quali l'ultima è bianca. Legatura in cuoio dell'età del codice. Provenienza Gianfilippi.

428 [95]

[Commissione data dalla Veneta Repubblica al nob. U. Gio. Batt. Donado inviato luogotenente a Cipro l'anno 1556].

Membr. del sec. XVI, di 90 fogli, c. 23×17; legatura in cuoio dell'età del codice, cogli orli dei fogli dorati. Apparteneva alla Gianfilippiana.

429 [160]

[Commissione data dalla Veneta Repubblica sotto il doge Andrea Gritti al Podestà di Marostica, 12 sett., 1534].

Membr. imperfetto del sec. XVI, di fogli 28, dei quali mancano i due primi e l'ultimo, c. 24×16. È coperto di carta. Apparteneva alla libreria Orti.

430 [198]

[Commissione data dalla Veneta Repubblica al Nob. U. Gasparo Gradenigo inviato Consigliere e Rettore in Candia l'anno 1570].

Cart. del sec. XVI, di carte 45 scritte e 3 bianche, c. 28×21. Sulla prima pagina, nel margine inferiore fu dipinta l'arma dei Gradenigo. La legatura in cuoio, cogli orli dei fogli dorati, è dell'età del codice. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

431 [513]

[Commissione Veneta al Podestà della Città di Treviso].

Membr. della fine del sec. XVI, c. 22×15, di 196 fogli, dei quali manca il primo. Legatura in cartone; fu conservato il dorso della legatura antica in cuoio, su cui sta la segnatura 285 in rosso di Scipione Maffei e indicante che il ms. appartenne alla libreria Saibante. Mancando il primo foglio, non risulta chi fosse il Podestà inviato a Treviso. Questo codice venne a noi dalla libreria Gianfilippi.

432 [1134]

Constitutio Canonicorum Veronae de duobus Visitatoribus Ecclesiarum.

Cart. del sec. XVIII, di 2 carte, m. 0.31×0.22.

433 [1223]

Constitutiones Ecclesiae Utinensis.

Cart. del sec. XVIII, di 53 carte scritte e 26 bianche, c. 21×15. Legatura in pergamena; provenienza libraio Cesconi di Verona.

434 [870]

Constitutiones Sacri Collegii Dominorum Advocatorum Veronae.

Cart. del sec. XVII, di carte 50 (10 sono bianche: la numera-

zione esistente è sbagliata), c. 27×20, scritto dall'avvocato di Collegio Co. Benedetto dal Pozzo, con aggiunte d'altra mano; legatura in pergamena. Provenienza libreria Gianfilippi.

435 [1086]

Constitutiones Sacri Collegii D. D. Advocatorum Veronae.

Cart. del sec. XVIII, di 36 carte (le 4 ultime sono bianche), m. 0.28×0.20. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi.

436 [1117]

[Constitutiones Sacri Collegii D. D. Advocatorum Veronae].

Cart. del sec. XVII, di 22 carte (l'ultima è bianca), m. 0.30×0.20, cucito in una carta colorata.

437 [1712]

Constitutiones Sacri Collegii Dominorum Advocatorum Veronae.

Cart. del sec. XVIII, di 64 pag., m. 0.24×0.18, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

438 [208]

[Correzioni ed aggiunte agli Statuti veneti].

Cart. del sec. XVIII (1774), di carte 50, c. 26×20, legato in cartoncino. Era della libreria Gianfilippi.

439 [51]

[Cose e capitoli dei Consiglieri veneti].

Membr., imperfetto, del sec. XV, di 18 fogli, c. 19×13, in carattere corsivo. Non v'ha numerazione di pagine, nè registro di fogli, ma soltanto all'ultima pagina del primo quinterno il richiamo al quinterno seguente. In origine il libro si componeva di due quinternetti di 10 fogli ciascuno; ora si compone nel modo seguente:

il primo foglio, benchè in pergamena, non fa parte, ma vi fu aggiunto per coperta. Il foglio seguente, ch'era il primo del libro, manca; seguono i nove fogli del primo quinternetto, al quale tien dietro il secondo mancante dei due fogli mediani; e degli otto che rimangono le ultime tre pagine sono bianche. Il ms. apparteneva alla Gianfilippiana.

440 [171]

[Decreto del Senato Veneto del dì 7 settembre 1754 intorno il *Placet* per le Bolle, Brevi, Dispense ecc. colle susseguenti lettere del Pontefice Benedetto XIV e del Senato stesso intorno al medesimo argomento fino ai 18 febb. 1756].

Cart. del sec. XVIII, di 28 carte, c. 22×17. È cucito in carta.

441 [707]

[Diplomi del monastero Benedettino di S. Maria d'Aquileja].

Membr. del 1535, di fogli 74, c. 30×22, ai quali furono aggiunte due carte, una dopo il 2° foglio, l'altra dopo il 61°. Carattere romano, con iniziali e rubriche scritte in rosso, e con richiami dall'uno all'altro quinternetto. I fogli sono numerati fino al 55°, non in numeri romani od arabi, ma in parole. Legatura in tavole coperte di cuoio, dell'età del codice, con borchie d'ottone e fermagli.

Sul *verso* della prima tavola, che copre il libro, sta dipinta da Agnolo di Spilimbergo la Vergine Annunziata. I diplomi cominciano da uno di Ottone imp. del 973. Due diplomi, l'uno dei quali occupava quasi tutto il foglio segnato *vigesimaquinta*, e l'altro cominciava nel *recto* del foglio *trigesimasecunda* e terminava al *verso* del foglio *trigesimaquarta*, furono raschiati. La copia dei diplomi fu fatta dall'amanuense notaio Antonio Belloni; e finisce al *recto* del foglio *quinquagesimaquinta*. Viene in appresso la copia di altri sette diplomi appartenenti al monastero medesimo, ottenuti fino al 1672. Gli ultimi 9 fogli sono bianchi. Nell'interno della tavola che chiude il libro, sopra una carta incollata, si legge il *Conto de li De-*

nari spenduti in far lo presente libro. Il conto è di Lire 206 e soldi 4. Riferisco la parte che riguarda il pittore:

« *Per far depenzer una nunciada su la prima taolina del presente libro hebbe magistro Agnolo depentor de Spilimbergo habitante in Vdeno* *Contadi L. 11 s. 4* ».

442 [153]

[Privilegi da Sisto IV concessi ai frati Agostiniani].

Membr. del 1477, di 20 fogli, c. 20×14, in carattere semigotico, con le lettere iniziali scritte in celeste e rosso con qualche fregio a penna. Tutti i 20 fogli formano un solo quinternetto preceduto e seguito da due risguardi in carta ed una pergamena con cucitura e copertura originale in grosso cuoio. Il ms. ha principio al *recto* del primo foglio colla testimonianza dell'autenticità del trasunto, la quale fa fine alla seconda pagina; ed alla terza principia la serie dei privilegi che mettono fine alla penultima pagina colle sottoscrizioni del priore Generale *Fr. Amb. de Cora G.* e dello scriba: *R.ta Seraphinus.*

Apparteneva alla Gianfilippiana.

443 [1509]

Ferro Gio. Antonio. — Liber actorum Ven. Collegij S. Mariae a nive dictae a iustitia de Verona coeptum de anno 1606. Ex munere domini Joannis de Orlandis unius ex confratribus. Scribente Jo. Antonio Ferro not.° et cancellario eiusdem Ven. Collegij.

Cart. dell'anno 1666, di 255 carte, m. 0.36×0.25, legato in cuoio. Dono Giuliari.

444 [945]

Fumanelli Girolamo. — Municipalia Mag.cae civitatis Veronae Decreta ab anno MDCLXXI usque ad ann. [1682] in hoc uno ad promptiorem in republica administranda instructionem ex pluribus voluminibus suis sub titulis ordine alphabetico disposita. Jussu publico accurate

redacta a Hier.mo Fumanello Ven. J. V. D. eiusdem civitatis cancellario historice scriptis Anno, die, mense, loco, auctore, auctoritate additis.

Cart. del sec. XVII, m. 0.32×0.21, di 9 carte non numerate, contenenti il titolo e l'indice, e di 384 num. contenenti i *Decreti;* legatura in pergamena. Alcune carte qua e là sono bianche.

Provenienza libreria Gianfilippi.

445 [1359]

Giberti Giovanni Matteo. — [Constitutioni de le monache per la città et Diocesi di Verona].

Membr. del sec. XVI, di 34 carte num., m. 0.20×0.14, coi titoli dei capitoli e colle iniziali in rosso. Legatura in pergamena. Provenienza libreria Filippini.

Com.: *Queste sono le constitutione e ordinatione generalmente da osservarssi in tuti li monasterij della citta e diocese di Verona si exempti come non exempti per la regolata conservation del religioso viver de queli, per queste non derogando ale regule e altre constitutione laudabile e religiose che sono solite osservarssi in dicti monasterij.*

Cfr. l'opuscolo: *Constitutioni de le monache per la Citta et Diocesi di Verona utili anco alle altre Città.* In Verona, per Antonio da Portese MDXXXIX.

446 [467]

Incomincia la regola de frati minori in volgare.

Membr. del sec. XV, di 140 carte, c. 20×14, in carattere romano. Le rubriche scritte in rosso e le iniziali dorate furono per la maggior parte tagliate fuori; così la prima e la sesta carta furono mutilate. Anche alla carta 102 fu tagliata, senza danno della scrittura, una parte del margine inferiore. Non c'è numerazione, ma i richiami per ogni quinternetto. La legatura in cuoio è dell'età del codice. Appartenne prima ai Cappuccini di Chioggia, poi alla libreria Gianfilippi.

Incomincia sul *recto* della prima carta con queste parole: *In nomine domini nostri yhu cristi. Incomincia la regola de frati minori In volgare.* Sul *recto* della sesta carta: *Incomincia il testamento del nostro padre Sancto Francescho,* che occupa tutta l'ottava carta. Alla carta 9 incomincia la dichiarazione della regola con le parole seguenti: *In nome di dio et della gloriosa vergine Maria et del nostro seraphico padre sancto Francescho. Questa e la seconda parte del nono fructo et conformità di sancto Francescho alla vita del nostro signore yhu Cristo Intitolata francescho regolatore in nella quale si dimostra la degnità et la excellentia della regola.de frati minori. Et anchora contiene la dichiaratione di decta regola secondo che più summi pontifici et solemni doctori hanno dichiarato chome in ciascuno luogo et capitulo distinctamente.*

447 [1350]

[Indice delle constituzioni del vescovo Matteo Giberti].

Cart. del sec. XVII, di 41 carte, delle quali 17 sono bianche, m. 0.192×0.145, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

448 [1734]

Jura hucusque reperta Mag.cae Civitatis Veronae quae habet in templo Divae Anastasiae.

Cart. dell'anno 1609, di 38, 25 carte num. (alcune altre non num. sono bianche), m. 0.30×0.20, guasto nelle tre prime, coperto da un cartoncino. Dono Giuliari.

449 [2009]

Leges et Statuta Civitatis Veronae.

Membr. del secolo XV (tra il 1450 e il 1455), di 200 fogli, m. 0.345×0.240, in scrittura semigotica. Le rubriche e le tavole sono scritte con cinabro, le iniziali minori sono in oltremare e rosso oscuro con qualche fregio, e le maggiori sono adorne di miniature e dorature. La prima di esse (c. 3) porta in mezzo l'imagine di

S. Zenone. Tutta la pagina è miniata e arabescata e nella parte inferiore v'è l'arma della famiglia Cipolla; il che vuol dire che il codice apparteneva probabilmente al celebre giureconsulto Bartolomeo Cipolla, che fu uno dei riformatori degli statuti nel 1450. Ogni quinterno ha il suo richiamo pel quinterno seguente. Legatura in tavole del secolo XVI con rosoni d'ottone e fibbie. Provenienza libreria Gianfilippi.

C. 1-2. Decreto del Consiglio de' Pregadi del 1455 *De acqua ducenda,* in carattere cancelleresco.

C. 3-6. *Incipit tabula. Primus liber statutorum Comunis Verone.*

C. 7-10 *r. Prohemium duodecim et quinquaginta Rei P. Veronensis Presidentium in Leges et Statuta Civitatis Verone.*

C. 10 *v.* Lettera del Guarino (Ferrara 18 ott. 1450) a Silvestro Lando, autore del suddetto proemio.

C. 11-51. Primo libro che finisce con queste parole: *Explicit primus liber statutorum comunis Verone.*

C. 51-55. *Incipit tabula. Secundus liber.*

C. 56-99. *Hic incipit secundus liber Statutorum Verone.*

C. 100-101. *Incipit tabula. Tertius liber Statutorum Verone.*

C. 102-122. *Hic incipit tertius liber Statutorum Comunis Verone. De Criminalibus causis.*

C. 122-125. *Incipit tabula. Quartus liber Statutorum Verone.*

C. 126-159. *Incipit liber quartus Statutorum Comunis Verone.*

C. 159-163. *Incipit tabula. Quintus liber Statutorum.*

C. 164-193 *r. Hic incipit quintus liber Statutorum Comunis Verone et primo Statuta offitii Dugalium.*

C. 193 *v.* Conferma degli statuti fatta con ducale di Francesco Foscari (11 ottobre 1450).

C. 194-200 *r.* Privilegi e patti col Duca di Mantova (dal 1405 al 1439).

C. 200 *v. Reformatio Statuti de damnis absconse datis.*

Sui margini del codice sono varie postille in carattere cancelleresco, tutte del sec. XV.

450 [1431]

Liber de modo observando in admittendis Virginibus ad Monasterij ingressum habituque regulari suscipiendo

ac professione emittenda secundum usum Ven. Monasterij S. Sylvestri admodum Reverendae Matris D. Annae Mariae Pulli in eodem Novitiarum Magistrae iussu, sumptuque transcriptus anno MDCCIX.

Cart. dell'anno 1709, di 35 carte, m. 0.24×0.17, legato in pelle. Provenienza Giuliari.

451 [1435]

Liber de modo observando in vestiendis virginibus habitu regulari ac professione emittenda secundum usum Ven. Monast. Sancti Spiritus Ver. Anno Domini MDCCXIX. Domna D. Mathilde De Tombesani novitiarum magistra.

Cart. dell'anno 1719, di 23 carte, m. 0.24×0.18, legato in pelle. Provenienza Giuliari.

Sta unita la stampa: *Ordo admittendi Virgines ad Monasterii ingressum habitumque regularem suscipiendi nec non Professionis emittendae ad usum Ecclesiae Veronensis.* Veronae 1678.

452 [871]

Liber secundus statutorum Comunis Veronae [sotto il dominio Visconteo].

Membr. della fine del sec. XIV, di 26 fogli, c. 27×20, in scrittura semigotica, con qualche iniziale in rosso od oltremare. È coperto di pergamena.

Il codice va senza interruzione fino a tutto il foglio 18, contenendo i primi 91 capitoli di questo II libro; poi mancano molti fogli, cioè i capitoli 92 fino al 172. Dopo gli ultimi capitoli, seguono altre disposizioni statutarie del Visconti fino al 1393. Provenienza libreria Gianfilippi. Ma prima appartenne alla raccolta Saibante (n. 630).

453 [908]

Liber secundus statutorum civitatis Veronae [sotto il dominio Veneto].

Cart. del 1476, di 54 carte, m. 0.29×0.22, in carattere cancelle-

resco, con rubriche ed iniziali in cinabro, senza numerazione di pagine, nè registro di fogli. Sul margine inferiore dell' ultima pagina di ciascun quinterno sta il richiamo pel quinterno seguente. La legatura in legno e cuoio sul dorso è dell'età del codice. Provenienza Gianfilippi.

Il ms. incomincia al *recto* della prima carta con l'indice dei capitoli, imperfetto, indicando soltanto i primi 136 capitoli. Le carte 4, 5, 6 sono bianche. Al *recto* della carta 7 ha principio il proemio di Silvestro Lando premesso nel 1450 all'intera raccolta degli statuti. Comincia:

Prohemium duodecim et quinquaginta rei publice veronensis presidentium in leges et statuta Comunis Verone. (c. 7-9).

Segue (10 *recto*) una lettera di Guarino Veronese a Silvestro Lando scritta da Ferrara 17 ottobre 1450.

A carta 10 *recto* ha principio il secondo libro degli Statuti:

Hic incipit secundus Liber Statutorum Comunitatis Verone. (carte 10 *verso* — 53 *recto*).

Finisce con la seguente sottoscrizione:

Explicit secundus liber statutorum communis Verone scriptus per me Mattheum notarium filium Jacobi notarii de bacilerijs de gusolengo die mercurij tercio idus aprilis anni MCCCCLXXVI. Et est ipsius Matthei. Deo Gratias. Amen.

A carta 53 *verso* e sul principio della carta 54 *recto* stanno i capitoli XLVIIJ e XLIIIJ del libro terzo degli Statuti.

454 [910]

Libri statutorum Comunis Veronae [sotto il dominio di Giangaleazzo Visconti].

Membr. della fine del sec. XIV, di 133 fogli, c. 29×22, con rubriche e lettere iniziali scritte con cinabro; carattere cancelleresco e legatura in legno con coperta di cuoio dell'età del codice.

Comincia al *recto* del primo foglio con le seguenti parole: *Rubrice sive Capitula primi libri voluminis Statutorum Comunis Verone.* A c. 5 comincia il primo libro: *Primus liber voluminis Statutorum Comunis Verone. In nomine patris et Filii et Spiritus Sancti Amen. — Ad honorem dei et gloriose eius genitricis marie*

et beatissimi Zenonis cuius munimine Veronensis Ciuitas deo propicio defensatur. Et ad honorem et Reuerenciam Sancte Matris ecclesie et Sacratissimi Imperii. Et ad exaltacionem et magnificenciam et ad bonum statum et Regimem Illustris et Excellentissimi principis ac magnifici domini domini Johannis Galeaz Comitis Virtutum Mediolani Verone eiusque districtus etc. domini generalis. Et ad bonum et pacificum statum comunis et hominum ac Regiminis ciuitatis Verone facta et ordinata sunt infrascripta Statuta. — Si nota che dopo il primo libro sul *verso* della carta 38 sta in carattere del secolo XV una provvisione del 1416. Si nota ancora che in fine del libro terzo, a c. 91, furono inserite due altre provvisioni in carattere del sec. XV. A c. 122 *verso* finisce il libro quarto col capitolo 143 non terminato. In questo punto il codice è imperfetto. Del libro quinto non ci sono che la tavola dei capitoli e i primi dodici capitoli, anche questi del sec. XV. Le ultime sei carte erano bianche e furono scarabocchiate recentemente.

Sul legno internamente sta scritto: « 7.ma Junij 1664. Ill.mi Viri Jo. Baptistae Maphaei V. munere mei Antonij Turrisani Veronensis ». Queste parole, che sono di mano del Torresani, ricordano due proprietari di questo codice; e nel *verso* dell'ultima carta queste parole del sec. XV ne ricordano un altro più antico: « Statuta Civitatis Verone domini Vianini de Miniscalchis juris utriusque doctoris ».

Nel secolo scorso il codice appartenne alla libreria Saibante (n. 628); a noi venne coi libri del Gianfilippi.

455 [927]

Libri quinque statutorum Communis Veronae.

Cart. del 1426, di carte 197, m. 0.294×0.212; la numerazione antica va da 1 a 208. Ma bisogna avvertire che la carta che dovrebbe portare il n. 184 manca (era probabilmente bianca), e che dal n. 189 si salta al n. 200. Le carte 121, 122, 161, 168, 207 e 208 sono bianche. Il carattere è cancelleresco: qualche rubrica e qualche iniziale sono scritte con cinabro. Sul margine inferiore dell'ultima pagina di ciascun quinterno vi sono i richiami pel quinterno seguente. Legatura in cuoio dell'età del codice.

Il volume incomincia col secondo libro degli statuti. Il primo si trova collocato dopo il quinto: ed a capo di esso leggesi l'avvertimento: *Iste primus liber debet poni in principio huius voluminis, quoniam est primus liber huius voluminis.* In fine al libro primo, che termina al *verso* della carta segnata 151, si legge la seguente sottoscrizione: *Expleta sunt Statuta Comunis Verone per me philippum notarium filium ser petri q. philippi Moscardini de tregnago de anno dni 1426. In die quarta die veneris terciodecimo mensis decembris.*

Dopo ciascuno degli altri quattro libri sono aggiunti del medesimo carattere alcuni altri statuti emanati dopo la compilazione Viscontea.

Dopo i cinque libri vengono i *Pacta datiorum ciuitatis burgorum et districtus Verone nouiter condita et facta per spectabilem et egregium Millitem Legum doctorem dnum Zachariam Triuisano hon. potestatem,* cioè *datium bestiarum de grosso, gabelle carnium de minuto, statere, lignaminis, piscis, bladorum et leguminum, introhitus portarum, vini de minuto, vini de grosso, macine, salis;* e *pacta datiorum generalia.* Ai detti Patti tengon dietro altre provvisioni ed ordini emanati innanzi il nuovo ordinamento degli Statuti fatto dalla Veneta Repubblica nel 1450.

456 [1627]

Marai Filippo. — Indice di tutti li tre tomi delle Parti et Decreti [del Consiglio di Verona] presso me Filippo Marai Nod.°

Cart. del sec. XVIII, di 42 carte (17 sono bianche), m. 0.20×0.14. Dono Giuliari.

457 [1869]

Micheli Domenico. — Civili decisioni forensi raccolte dagli statuti ed altre leggi vaganti del S.r D.r Domenico Micheli MDCCXXXI.

Cart. dell'anno 1731, di 105 carte numerate, m. 0.34×0.23. In fine

vi sono varie pagine bianche. La legatura è in cartone. Fu venduto dal cav. Gio. Battista Ferrari, tutore Ruffoni, nel 1882.

458 [943]

Monselice Bartolomeo. — Municipalia magnificae civitatis Veronae decreta ab anno MCCCCV usque ad annum MDCXXIII in hoc uno ad promptiorem in republica administranda instructionem ex pluribus voluminibus sub suis titulis ordine alphabetico disposita. Jussu publico accurate redacta a Bartholomeo eq. Moncelesio Ver. J. U. D. Pro patria apud Ser.m Venetiarum Principem nuntio. Historice Scriptis. Anno, die, mense, loco, auctore, auctoritate additis.

Cart. del sec. XVII, di pag. 20 in principio non num. contenenti il titolo e l'indice, di pagine 514 num. contenenti i *decreti*, e di 17 pag. in fine bianche, m. 0.315×0.215, legato in pergamena. Provenienza libreria Gianfilippi.

459 [946]

Monselice Bartolomeo. — Veneta Senatus Consulta, Principis placita, Magistratum rescripta quibus publico privato optime consultum provisum in hoc et turbido voluminum fonte ab anno MCCCCIV usque ad MDXXXVI perlucide redacta a Bartholomeo Moncelesio Venetis pro patria nuntio resdente expeditiori republicae Ver. administ.ni comparata.

Cart. del 1636 circa, di 28 pag. in principio non num., di 438 pag. numerate e di sei in fine non num. (tra le quali 16 bianche), m. 0.315×0.220, legato in pergamena. Provenienza Gianfilippi.

460 [323]

Nova reformatio statutorum iuratorum terre Utini.

Cart. del sec. XV, di 14 carte (la prima e le due ultime sono bianche), c. 30×22, in carattere semigotico, senza numerazione di carte nè richiami di fogli, costituenti un solo quinternetto cucito

in cartoncino. La seconda carta porta il titolo su riferito; la terza comincia così: *Millesimo quadringentesimo secundo Indictione decima. Nova reformatio Statutorum Juratorum Terre Utine.* Apparteneva alla libreria Orti.

461 [2065]

Ordenò el qualo de observaro i capotanii del veroneso destrecto facto del meso de septembro M°. CCC°. LXXX per li magnifici segnori nostri miser Bertholame e miser Antonio fregi da la Scala etc.

Membr. del secolo XV, di 22 fogli, m. 0.316×0.233, in carattere rotondo, con le rubriche in rosso. Legatura moderna in mezza pelle. Provenienza libreria Fregoso.

C. 1-18. Si contengono gli statuti del 1380 col titolo surriferito. Cominciano: « Primo che tuti i citadini de la cita de Verona e i soi famegi i quali sta cum igi a salario en la cita de Verona possa portaro arme zoe spa e lanceta da la cita a la uilla e da uilla a la cita e da uilla a uilla » etc. Il *recto* della carta 16 è bianco. Sul *verso* della carta 18 sta l'autenticazione della presente copia dell'anno 1488 con le testimonianze autografe di quattro notai.

C. 19-20. Statuti del 1383. Cominciano: « Primo che zaschauno di Capotanii debia far pignoraro zaschauna persona la quala douera daro alguna consa a daltrui » etc.

C. 21-22. Statuti del 1384. Com.: « Anno domini millesimo CCC° LXXXIIIJ. VIJ Indict. Statuta de novo addenda statutis observandis pro Capitaneo Juris Veronensis districtus. Primo che algun Capotaneo ne algun so officialo no onso ne presumo per algun modo enzegno et manera compraro ne far compraro in algun logo del so capotania alguna quantita de spelta » etc. Sul *verso* della carta 21 e sulla 22 stanno le testimonianze autografe dei notai.

La copia è di mano di Galeotto Alcardi notaio.

462 [629]

[Ordini e provvedimenti della Repubblica Veneta per le provincie di Levante].

Cart. del sec. XVI, di 124 carte non num., delle quali sei sono

bianche, c. 31×21. Legatura in cartoncino. Provenienza Gianfilippi; prima apparteneva alla libreria Saibante (n. 212).

463 [1544]

Ordini et regole con autorità dell'Ecc.mo Senato formati per il buon governo delle Ven. Ven. Case della SS.ma Trinità e Misericordia della Città di Verona.

Cart. del sec. XVIII, di 14 carte (7 sono bianche), m. 0.21×0.16. Vi sono aggiunti due fogli volanti. Fu venduto a questa Biblioteca dal libraio Orlando Cesconi.

464 [1908]

Pacta datij Introitus portarum Civitatis Veronae.

Membr. del sec. XVI, di 116 carte, mm. 265×166, scritto quasi tutto in italiano, con iniziali miniate e coi titoli dei capitoli scritti in cinabro. Scrittura semigotica; legatura del tempo in tutta pelle lavorata. I 116 fogli in pergamena sono preceduti e seguiti da undici fogli cartacei. Dei fogli in pergamena mancano i numeri 7, 8, 101, 102, 103, 104, 108, 109 e 116. Fu acquistato il 23 luglio 1885 da Bernardo Luisetti. Proviene dall'Archivio di casa Peverelli-Cavalli.

465 [1692]

Pacta datij Staterae Veronae.

Cart. dell'anno 1504, di 16 carte, m. 0.215×0.157, legato in cartoncino. Appartenne alla libreria Saibante (n. 633). Dono del comm. Federico Stefani di Venezia.

Com.: *Agi. Primo. per cadauna libr. de precio de agi ceuole e altri agrumi per exito* ecc.

466 [1479]

Palazzoli Anselmo. — Diffesa e Preservazione de Campioni de Pesi Grosso e Sotille di Verona con sua Antichità, Statuti, Leggi, Consuetudini, Approvazioni,

Privilegi ed eccelse Ducali, Proclami con altre cose degne da sapersi dalla sua origine sin al presente descrita da Anselmo Palazzoli uno degl'Anciani dell'Universal delle Arti adi 28 febraio 1742.

Cart. dell'anno 1742, di 117 carte (le 16 ultime sono bianche), m. 0.30×0.21. Legatura in tutta pergamena. Dono Giuliari.

467 [172]

[Parte presa nel Senato Veneto il 7 sett. 1754 intorno il *Placet* per le Bolle, Rescritti, Dispense etc. pontificie].

Cart. del sec. XVIII, di 5 carte, c. 23×18, coperto da una semplice carta.

468 [595]

Parti prese per moltiplicar il numero de' Procuratori di S. Marco [dal 1120 al 1494].

Cart. del sec. XVIII, di 48 carte, c. 28×22, legato in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

469 [1022]

Parti con Capitoli per l'Offitio del Capitan del Lago di Garda e sua pescaggione racolte in occasion dell'elettione del nob. Sig. Aluise Spolverini nell'anno 1678.

Cart. del 1678, di 14 carte (l'ultima è bianca), c. 20×15, coperto d'una semplice carta.

470 [1860]

Parti della Magnifica Città di Verona.

Cart. del sec. XVII, di 227 carte, c. 30×20, legato in mezza pergamena. Dono Giuliari.

471 [163]

Precetto di tutto quello che nell'Armata della Serma Repub.ca di Venetia ha d'esser pontualmente osseruato.

Cart. del sec. XVII (1694), di 14 carte, c. 20×15; le due ultime sono bianche. È cucito in carta; apparteneva ad Anton Mario Lorgna.

472 [2149]

Privileggi di Ceneda.

Cart. del sec. XVII, di 16 carte (l'ultima è bianca), m. 0.21×0.15, coperto di cartoncino bianco.

473 [1433]

Privilegia et Jura Dominorum Accolitorum Fabricae et Sacristiae Ecclesiae Veronae.

Cart. del sec. XVIII, di 57 carte scritte, più tre bianche, m. 0.24×0.17, legato in tutta pergamena. Provenienza libreria Filippini.

474 [432]

[Privilegi per le monache dell'ordine di S. Benedetto].

Cart. del sec. XVI, con aggiunte fatte nel secolo XVII, di carte 102, c. 20×14, delle quali 27 sono bianche; legatura in cartoncino. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

Comincia: *Privilegium Domini Urbani Papae Secundi de Corpore S. Benedicti* ecc.

Finisce: *Formula qua uti possunt Comissarij deputati a P. P. Regiminis super alienationibus quae fieri contingunt cum facultate interponendi Regiminis assensum.*

475 [736]

Jura et privilegia antiqua [concessi al Monastero di S. Benedetto di Polirone].

Membr. dell'anno 1464, di fogli 230, m. 0.36×0.26, in carattere

semigotico. Le rubriche e la tavola dei *privilegi* sono scritte in cinabro, ed in cinabro è pure la numerazione dei fogli alla romana che incomincia dal foglio 13 col numero I fino a CC. Quattro fogli susseguenti hanno la segnatura con inchiostro. Oltre la detta segnatura de' fogli, ch'è dell'epoca del codice, avvi anche la numerazione delle pagine in arabico, posteriore di circa due secoli, che incomincia dove ha principio anche la numerazione romana e continua fino alla pag. 421. I richiami sono alla metà del margine inferiore dell' ultima pagina di ciascun quinterno. La legatura in cuoio è del secolo XVIII. Provenienza libreria Orti.

I primi tre fogli sono bianchi; altri sei contengono la tavola dei *privilegi*. I due susseguenti sono bianchi: e sul *verso* del 12° foglio si legge: *Hec sunt exempla et seu transumpta quamplurimorum privilegiorum bullarum papalium et imperialium, testamentorum, instrumentorum, donationum, quietationum, cessionum, concessionum, confirmationum, sententiarum, testium examinatorum, literarum et aliarum multarum scripturarum Jurium Venerabilis Monasterij Sancti Benedicti de padolirone diocesis mantue ab eorum et earum publicis et autenticis originalibus vivis et non canzellatis, neque in aliquibus eorum et earum partibus suspectis exemplata et transumpta.* Col foglio 13 (I) comincia la copia dei suddetti privilegi. Al *recto* del foglio CLXXXXVIJ v'è la testimonianza del notaio che trascrisse i documenti: *Ego filippus maria filius quondam nobilis et egregii viri domini Prendeparti de qualeis civis mantue publicus imperiali auctoritate notarius suprascripta omnia exempla et transumpta tenoris et effectus suprascripti ab eorum originalibus et auctenticis, et aliqua ab eorum exemplis auctenticis ut supra apparet non abolitis, non canzelatis, neque in aliqua eorum parte suspectis fideliter et diligenter exemplavi et transcripsi, et in hoc libro de comissione Reverendissimi domini domini Bisarionis abbatis monasterij predicti sancti benedicti de padolirone et eius capituli et conventus redegi et inseri.* Seguono altre testimonianze d'altri notai; a carte CCIII (segnatura romana) un privilegio imperiale di Massimiliano I di Germania a favore dei monaci cassinesi e d'altri della medesima congregazione, dell'anno 1516. Gli ultimi 14 fogli sono bianchi.

476 [2068]

Processo del Dazio Vscita Seta del Corpo Negozianti c.º Mag.ca Città e Sp. Territorio 1722 e termina 1743.

Cart. del sec. XVIII, di 388 carte numerate, m. 0.30×0.20, tra le quali sono comprese alcune a stampa. Legatura in pergamena. Provenienza libreria Fregoso.

477 [2080]

Raccolta di Leggi e Tariffe Daziarie.

Cart. dei secoli XVIII e XIX, in 6 volumi, m. 0.43×0.29. Legatura in mezza pelle. Provenienza libreria Fregoso.

Tomo Primo. *Contiene li Dazi Seta, Case, Fornelli, Vscita e Transiti.* Di pag. 46, 168.

Tomo secondo. *Contiene il Dazio Stadella, e Fiera di Verona.* Di pag. 64, 226.

Tomo terzo. *Contiene li Dazi Sali e Tabacchi.* Di pag. 34, 295.

Tomo quarto. *Contiene Dazi carni in genere Animali porcini Grosso vivo e contratto. Verona Austriaca 1804.* Di pag. 34, 212.

Tomo quinto. *Dazi. Pestrin, Macina, Mercà Biave ed altre relative a grani.* Di pagine 46, 238.

Tomo sesto. *Dazi Vino a Spina*; *Vino a Foro ossia Toppa, Ducato per Botte. Vino per Terre Aliene Malvasia e Vini Navigati Acquavita e Rosolj.* Di pag. 44, 248.

478 [1494]

Raccolta di parti e decreti et altro presi nel Magnifico Consiglio della Città di Verona a proposizione del Magnifico Signor Co. Federico Giuliari Proved.r di Comun nel primo semestre dell'anno 1780.

Cart. dell'anno 1780, di 125 carte, m. 0.31×0.22, legato in mezza pergamena. Dono Giuliari.

479 [1167-1168]

[Regola di S. Agostino. — Constituzione e ordinazione

delle monache di S. Domenico *de aqua trauersa* di Verona].

Membr. del 1461, di 42 carte, di cui 9 sono bianche, c. 18×13, in carattere semigotico, senza numerazione di carte, ma coi richiami, al termine d'ogni foglio, pel foglio susseguente. Il codice, legato in pelle, è in buonissimo stato di conservazione. Vi sono nella prima pagina e nel seguito arabeschi e le effigie di S. Agostino e di S. Domenico. Il titolo dell'opera e dei singoli capitoli è in bel rosso. Appartenne ai Filippini.

Principia con queste parole: *Incomincia la regola del glorioso padre nostro meser sancto augustino de Iponia de la provincia de affricha doctore excellentissimo de la sancta madre chiesia.* Subito dopo la regola di S. Agostino, alla stessa pagina *recto* si legge: *Incominciano li capitoli de la prima parte de le nostre constitutione.* Segue il titolo di tutti i capitoli, che occupa una pagina e mezza circa; alla pagina seguente *recto* si legge: *Incomincia la prima parte de le constitutione e ordinatione de le donne de santo dominico de aqua traversa de uerona e primo el prologo in laude de la relligione.* Dopo la prima parte leggiamo alla pag. *verso: Incominciano li capitoli de la seconda parte de le nostre constitutione.* Dopo il titolo dei capitoli, che occupa una pagina, leggiamo alla pagina *recto: Incomincia la secunda parte de le nostre ordinatione e constitutione felicemente.* Il ms. termina con le seguenti parole: *A honore e laude e gloria del Saluator nostro christo iesu benedetto e de la sua sanctissima madre Madona sancta maria e dei gloriosi padri nostri meser sancto Augustino e meser sancto Dominico. finisse le constitutione e ordinatione de nuy donne de sancto dominico de aqua trauersa del borgo de san Jorio de uerona transcripte de l'anno Millo CCCCLXJ. E a zio che non siamo de li receuuti beneficij ingrate ricordamosi de pregar lo eterno dio per quelui che ha habuto arte e parte in far la presente opera.*

480 [1884]

[Regolamenti per i Rettori Veneti].

Membr. del sec. XVII, di 109 carte, c. 22×15, mancante del prin-

cipio e della fine e con molti fogli rosi dal tarlo. Legatura in cartoncino. Dono del prof. Caro Massalongo (1882).

481 [803]

Regole per le Cittelle di S. Croce di Verona.

Cart. del sec. XVII (1626), di 116 carte, c. 20×15, legato in pergamena. Provenienza Gianfilippi. Per la data vedi a carte 59. Prima appartenne alla libreria Saibante (n. 435).

482 [12]

[Regole per le monache di S. Chiara].

Membr. del sec. XIV, di fogli 31, c. 13×11, in carattere semigotico. Le rubriche sono scritte con cinabro. Non sono numerate le pagine, nè i fogli registrati; v'hanno soltanto i richiami alla metà del margine inferiore dell'ultima pagina di ciascun quinternetto La legatura in marrocchino rosso è del nostro secolo.

L'opuscolo incomincia così: *Incomenza el prologo in la uita e regola dele sore minore.* Il qual prologo, diviso in tre parti, occupa sei pagine e mezza, e viene immediatamente seguito dalla Regola: *Incomenza la forma dela uita delordine dele sore pouere de Sancta Chiara.* L'opuscolo finisce al *recto* dell'ultimo foglio. Apparteneva ai PP. Cappuccini di Verona.

483 [1181]

Regula, cum cronologia omnium Conventuum Fratrum et Monialium Ordinis Carmelitarum Discalceatorum utriusque Congregationis, Hispaniae vid. et Italiae.

Cart. del sec. XVIII, di 142 carte, c. 19×14, con 18 bianche e due pel frontespizio, legato in pelle. Fu venduto alla Biblioteca dal libraio Cesconi. In fondo al ms. vi sono tre carte, su cui è incollata la « Relatione [a stampa] delli giorni ordinarii che partono et arrivano in Venetia Lettere insieme con li giorni, che giungono fuori, dove sono destinati, et che di là partono per Venetia ».

484 [883]

Regula Societatis S. Petri Mart.s ordinis Predicator. Fundata est A R.do Patre Andrea de Pisis Sacrae Paginae doctoré. Anno 1423.

Cart. del sec. XVII, di 87 carte scritte ed una in principio che porta l'imagine di S. Pietro Martire, c. 29×21, legato in pergamena. Di questa *Regola* vi sono le aggiunte fino al 1694.

485 [1077]

Repertorium sive summarium librorum omnium actorum, partium et decretorum amplissimi ac Nob.mi Coll. Clar.mi DD. Advocatorum et Judicum Veronae.

Cart. del sec. XVII, di 6 carte (le tre ultime sono bianche), m. 0.28×0.19.

486 [1844]

Riforma dei Capitoli della nostra Seraffica Confraternita con la copia delle Indulgienze a essa impartite dalla Ven. et Seraffica Archiconfraternita delle sacre Stimate di San Francesco di Roma. Et con la notta delle feste che li Fratelli devono venire all'Oratorio. Fatta l'anno 1628.

Cart. del sec. XVII, di carte 76, delle quali le due ultime sono bianche, c. 20×15; legatura in pergamena. Dono della sig.a Emma Bolfras von Ahnenburg ved. Palazzoli, 15 maggio 1881.

487 [631]

Rito del Consiglio dei X.i

Cart. del sec. XVIII, di 25 carte, di cui 4 sono bianche, c. 30×22. Legatura in cuoio. Dopo il *Rito* si leggono alcune suppliche riguardanti materie criminali inviate al Consiglio dei X.

488 [1034]

Rocchi Annibale. — Considerationes sup. Capitulo XIII Statutorum Collegij [Advocatorum Veronae].

Cart. del 1583, di carte 34, c. 21×15. La prima carta contiene la lettera dedicatoria scritta in italiano al Co. Camillo Capella, le tre ultime sono bianche.

489 [420]

Sommaria instruttione di quanto contengono alcune Bolle di N. S. Papa Urbano 8 circa il doversi deponere le suole et riassumere gli zoccoli delli Pri Zoccolanti Reformati d'Italia et il deponer il Capuccio accuminato dalli Pri Zoccolanti Reformati di Francia detti Recoletti, et riassumer il capuccio rotondo, la mozetta più larga et il mantello più longo.

Cart del sec. XVIII (1712), di 22 carte, c. 15×10, delle quali l'ultima è bianca. È legato in cartoncino; apparteneva al Convento dei PP. Cappuccini di Verona.

490 [1999]

Sommario delle Istruzioni per l'Ufficio Fiscale in Galizia.

Cart. dell'anno 1820 circa, di pag. 20, c. 36×24, legato in cartoncino. Dono del dott. G. B. Zoppi, 10 aprile 1888.

491 [1125]

Statuta Collegij Advocatorum Veronae.

Cart. del sec. XVI, di 52 carte (27 sono bianche), m. 0.30×0.20. È cucito in carta colorata.

492 [963]

Statuta Comunis Veronae.

Cart. del sec. XV, di 98 carte, m. 0.34×0.23, in carattere cancelleresco, con rubriche e iniziali scritte in cinabro. Manca ogni

numerazione di carte o registro di fogli; ma in fine d'ogni quinterno v'è il richiamo pel quinterno seguente. Legatura moderna in mezza pergamena. Appartenne alla libreria Saibante (segnatura Maffeiana 624). Provenienza Gianfilippi.

Precedono questi Statuti della dominazione veneta sei carte bianche, ad eccezione di tre su cui stanno disposizioni statutarie d'epoca posteriore agli *Statuta,* ma sempre del sec. XV. A carta 7 *recto* comincia il primo libro degli *Statuta* (c. 7-43 *verso*). La carta 44 è bianca; indi viene il secondo libro (c. 45-82 *verso*). Ma conviene osservare che dalla carta 60 alla 61 c'è una lacuna, perchè dalla metà del capitolo LXXXJ si salta alla fine del capitolo LXXXVIIJ: mancano quindi interi i capitoli LXXXIJ-LXXXVIJ. Il libro terzo (c. 83-96 *verso*) è pur esso imperfetto; dalla metà del capitolo 9 si salta alla seconda parte del capitolo 47; mancano interamente i capitoli 10-46. Le due ultime carte sono bianche. I margini del codice contengono molte postille della stessa epoca.

493 [2008]

Statuta Comunis Veronae.

Membr. del sec. XIV, di 190 fogli, m. 0.36×0.24, in carattere semigotico. Le rubriche e gli indici sono in cinabro; le iniziali sono in cinabro e alcune miniate e arabescate. Vi sono i richiami per ogni quinterno; la legatura in tavole e cuoio con borchie è dell'età del codice.

C. 1. Foglio bianco.

C. 2-6. *Incipiunt rubrice primi libri statutorum comunis Verone. De officio potestatis eiusque familie, Judicum et aliorum officialium comunis V.*

C. 7. Due lettere di Giangaleazzo Visconti che approvano i presenti statuti, coll'ordine però di tener abrogati due statuti del 2° libro, il 90° e il 92°, come superflui; sopra i quali veggonsi appunto tirate alcune linee. Queste due lettere portano la data dei 16 settembre e 12 dicembre 1393.

C. 8-46. *Primus liber statutorum comunis Verone.* Comincia col breve proemio e col primo capitolo ch'è la forma del giuramento del Rettore. Così nell'uno come nell'altro si leg-

geva da principio il nome del duca Giangaleazzo Visconti conte di Virtù; ma questo nome fu raso e cangiato in quello del Doge Michele Steno per ordine pubblico, come afferma la seguente postilla che leggesi sul margine esterno della pagina medesima: *Reformatum de nomine domini Joannis galeaz vicecomitis comitis Virtutum Mediolani etc. Verone preteriti domini: In nomen felicissimum Illu.mi ducis dominij nostri Venetiarum tum re ipsa tum vigore ducalium literarum dat. XXVIII sept. secunda Indictione 1408 per me Silvestrum de Landis comunis Verone cancelarium ma. M.ci domini Gerardi Dandulo Verone potestatis In anno domini MCCCCXLV Jnd. VIIJ. Ego idem Silvester de Landis Cancelarius scripsi.*

C. 47-51. *Incipiunt rubrice secundi libri statutorum comunis V. De litibus et causis civilibus.*

C. 52. Bianca.

C. 53-99. *Incipit secundus liber statutorum Comunis Verone.*

C. 100-103. *Incipiunt rubrice tercij libri statutorum comunis V. De causis criminalibus et maleficijs.*

C. 104-129. *Incipit tercius liber statutorum Comunis V.* A c. 129 sta un rescritto del Visconti (16 marzo 1394) col quale viene di nuovo riformato lo statuto XLVI del 3° libro, che porta la seguente rubrica: *Qualiter puniatur qui scienter falsum instrumentum fecerit et qui accusaverit et non probaverit.*

C. 130-133. *Incipiunt rubrice quarti libri statutorum comunis V. de officiis procuratorum.*

C. 134-160. *Incipit quartus liber statutorum comunis V.* In fine di questo quarto libro sta uno statuto emanato dal podestà di Verona Sante Venier, del 1432, a favore dei mugnai.

C. 161-164. *Quintus liber statutorum dugaliorum et sortium et regularum civitatis et districtus V.* [rubriche].

C. 165-185. *Quintus liber statutorum.* A c. 185 *v* sta la riforma dello statuto 79 del libro terzo, in data 28 luglio 1433, contro i bestemmiatori.

C. 186-188. Posteriori riforme di alcuni statuti fatte dal 1394 al 1435. Le due ultime carte sono bianche.

494 [965]

Statuta et Leges Comunis Veronae.

Membr. del sec. XV, di fogli 291, in carattere semigotico, m. 0.34×0.23, con gl'indici dei capitoli, le rubriche e le iniziali minori scritte in cinabro, e le iniziali maggiori dorate ed arabescate. I fogli sono numerati 1-294; ma bisogna notare che i fogli 171-173, ch'erano bianchi, furono strappati. Legatura in tavola col dorso di pelle. Appartenne alla libreria Saibante (segnatura Maff. 623). Provenienza Gianfilippi.

Questi Statuti della dominazione veneta cominciano con la prefazione di Silvestro Lando Cancelliere della Città.

In nomine dni nostri Jesu Christi Prohemium duodecim et quinquaginta Reipublice Veronensis Praesidentium in Leges et Statuta Civitatis. (c. 1-4 *verso*). Sul *recto* del foglio 5 leggesi la lettera del Guarino al Lando (17 ottobre 1450); ed al *verso: Incipiunt Rubrice primi libri Statutorum comunis Verone.* Dopo i cinque libri degli Statuti (c. 5 *verso* — 276 *recto*), leggesi (c. 277 *recto*) la *Confirmatio Statutorum* del doge Francesco Foscari; e dopo tre pagine bianche vengono i seguenti Privilegi, Patti, Terminazioni:

Priuilegium [16 luglio 1405] *a bulla aurea Capitulorum promissorum per illustrissimum dominium nostrum Venetiarum sue fidelissime Comunitati Verone tempore adepti eiusdem ciuitatis dominij* (c. 279-281 *recto*).

Aliud Priuilegium [16 luglio 1405] *a bulla aurea aliorum Capitulorum ab eodem illustrissimo Dominio promissorum* (c. 281 *verso* — 283 *recto*).

Pacta [5 nov. 1406] *cum Magnifico domino Mantue super fortiliciis et terris Veronensibus pischerie Castellarij Villimpente hostilie et Belfortis* (c. 283 *verso* — 285 *recto*).

Terminatio ducalis [25 ottobre 1428] *cum Magnifico domino Mantue. Ne fouea fisseri fiat* (c. 285 *verso*).

De Causis comittendis. Pars capta 4 dec. 1429 (c. 286 *recto* — 288 *recto*).

Tercium Priuilegium [30 sett. 1439] *super unione membrorum et officiis et alijs* (c. 288 *verso* — 291 *recto*).

Formula iuramenti hebraeorum (c. 291 *recto*).

Sulla faccia interna della tavola che copre il principio del volume sta incollata una pergamena; e su di essa si legge: *Die mercurij 17 septembris 1561. presens statutorum liber, qui ex vetustissima consuetudine erat usui Pallatij juris, licet ab anno 1540 citra fuerit subtractus, tandem solertia D. Aurelij Runchi uni ex D. Notariis Deputatis in dicto Pallatio, ad pristinum usum restitutus fuit michi benedicto Seratico not.º loco D. Danielis Magnini ad Statuta Deputati absentis ab officio*...... (qui furono raschiate alcune parole).

495 [384]

Statuta Veneta.

Membr. del sec. XV, di fogli 216, c. 15×10, dei quali 11 sono bianchi, in carattere romano, con le rubriche in rosso e le iniziali a varii colori. Sul primo foglio scritto è miniato un Doge a consulta con sei senatori. La legatura in cuoio con fibbie è dell'età del codice; gli orli dei fogli sono dorati. Appartenne prima alla libreria Saibante (la segnatura in rosso del Maffei è quasi del tutto svanita); poi alla Gianfilippiana.

Il primo foglio è bianco. Sul *recto* del 2º foglio leggesi: *In Cristi nomine amen . incipit liber statutorum et legum illustris Domini Jacobi teupulo incliti ducis venetiarum . prologus.* Il prologo è seguito da un secondo prologo e da un capitolo *de presumptionibus* e dalla tavola dei capitoli del primo libro. I libri son cinque, ed a ciascuno è premessa la tavola dei capitoli. Terminano al *verso* del foglio 99. Al *verso* del foglio 100 incomincia con le seguenti parole il prologo della seconda parte del codice: *In nomine domini dei nostri et salvatoris iesu cristi. Anno eiusdem millessimo ducentessimo trigessimo secundo die VII mensis iulij. Indictione quinta in riuoalto. Incipit promissio de malefitijs puniendis: prologus.* — Dopo 11 fogli comincia l'altro scritto: *Incipiunt capitula Statutorum nauium:* questi statuti occupano 11 fogli, seguiti da altri 4 bianchi. Sul *recto* del foglio seguente leggesi: *In dei nomine amen. ad honorem diuine maiestatis et beate uirginis marie et gloriosissimi marci apostoli et euangelistė Ducatus Venetiarum vexilliferi et patroni. Hec sunt*

statuta et publice sanctiones edita et firmata de novo in publica contione Ducante domino nostro domino francissco dandulo eximio venetiarum duce sub anno incarnationis domini nostri iesu cristi MCCCXXXJ. Indictione XIIIJ Die XIIIJ mensis augusti mercurij die. Questi statuti occupano fogli 31; e sul *verso* di questo 31° foglio: *Incipit prologus additionum et correctionum conditarum supra statutis et legibus uenetorum per gloriosissimum et excellentissimum D. nostrum D. Andream Dandulo dei gratia inclitum ducem venetiarum.* Queste aggiunte e correzioni del Dandolo occupano 14 fogli; del foglio seguente il *recto* è bianco; sul *verso* sta scritto: *Consulta quedam in diuersis consilijs venetorum deliberata et ex auctenticis excerpta sequuntur MCCCXIIJ.* I detti *Consulti* per 35 fogli sono scritti in latino; ne seguitano poi alcuni in italiano; al primo dei quali è posta innanzi la seguente intitolazione: *Lege pissana de le appellatione e de instituir la XLa noua et de altre immitatione in ma. MCCCCXCIJ. XXVIJ martij.* Gli ultimi sei fogli sono bianchi.

Sul *recto* del primo foglio scritto, a piè di pagina sta miniata l'arma della famiglia Bondumier. Quest'arma fu in epoca posteriore guastata con inchiostro.

496 [102]

Statuti del Comune d'Anfo.

Membr. del sec. XV, di fogli 50, c. 26×19, di carattere semigotico. Le rubriche e le iniziali dei capitoli sono scritte in rosso; vi sono i richiami per ciascun quinternetto. Il libro si compone di 8 terni e di un foglio doppio che sta dopo il primo terno; è coperto da un semplice cartoncino. Pervenne a questa Biblioteca dai conti Cavalli di Verona, ai quali apparteneva.

Al *recto* del primo foglio comincia la tavola dei capitoli che occupa 13 pagine. Indi ha principio il proemio: *In nome della Sanctissima Trinita Indiuidua Padre Fiolo et Spiritu Sancto et della gloriosissima sempre virgine maria madre de dio inmaculata et del beatissimo Euangelista Sancto Marco. Et similmente del gloriosissimo apostolo sancto Piero et del Beatissimo Sancto Zoanne Baptista precursore del nostro Signore miser Jesu Xpo*

et de tuta la corte celestiale. Incominzano li Statuti Reformati et renovati del Comune de Ampho de Valle de Sabio del districto de Brixia. I capitoli sono 154. Segue un altro breve scritto intitolato: *Dellegato della q. M.ca d. Thisbe Lodronesca,* che ha la data del 1554. Viene da ultimo una « *Rifforma di quelli che facessero danni in case horti..... nel territorio et giurisditione d'Ampho* ». Ha la data del 1568 ed è scritto in carattere corsivo.

Gli statuti furono compilati, come appare dal proemio « dai prudenti homini ser Gotardo de Brunoro, Ser Hieronimo de Rolando de Mabilino et Ser Bartholomio de Zanneto tuti de la dicta terra de Ampho ».

497 [1444]

Statuti dell'Accademia Filarmonica [di Verona].

Cart. del sec. XVIII con aggiunte del sec. XIX, di 67 carte (12 sono bianche), m. 0.25×0.19, legato in tutta pergamena. Dono Giuliari.

498 [568]

Statuti et ordini criminali [e civili] della honorata Valle di Bregaglia per uso et ministration pub.ca revisti et confermati, nell'anno del S.e 1598, sotto la Podestaria del M. M.e et nobile Alberto Salici quali debbono durare anni XX prossimi seguenti ad honore et gloria d'Iddio e beneff.o publico.

Cart. del sec. XVI, di 36 carte, c. 22×16, delle quali la 19 e 20 sono bianche. Legatura in cuoio. Provenienza Gianfilippi.

499 [276]

Statuto de l'arte de' calzaleri.

Membr. dal sec. XV al XVIII, di 80 carte, di cui 66 num., c. 24×16. V'è un'aggiunta di 40 pagine di carta, tra cui nove scritte. La legatura è in pelle con borchie.

La prima carta comincia: *De lo impazamento de lo mestiero.*

Nu hordenemo che el non sia alguna persona da qui in dre che se aldega de impazaro l'arto ne de faro consa che la impaza etc. Questo primo Statuto occupa 14 carte, compreso l'indice. Al *recto* della carta 13, prima dell'indice, si legge: *Questi sono li infrascriti capitoli i quali sono scriti suso la casa de limercadanti de lo ministerio de li calzolari de la amplissima he magnifica cita de Verona per me domp Zuano fiolo de m.º Nicolo fason de la ditta arte.* Orbene *Nicolaus Cerdo q. Bartholomei fasoni* si trova registrato nel campione dell'Estimo (Ant. Arch. Veron.) sotto l'anno 1433. Questa notizia determina a un di presso l'età della prima parte del codice.

Da c. 15 a c. 27 si contengono disposizioni varie relative alla medesima arte, in carattere del sec. XVI. A carta 28 si legge, aumentato e rifatto, lo stesso Statuto, che occupa fino a c. 38, in fine al quale è ricordato Antonio Pellegrini, che fu vicario della Casa dei Mercanti nel 1446 e nel 1449.

500 [953]

Statutorum Comunis Veronae liber secundus et tertius.

Parte cart. e parte membr. del sec. XV, di 53 fogli. I fogli membr. sono 17, gli altri sono in carta bambacina, m. 0.325×0.220 Il carattere è semigotico; le iniziali, le rubriche sono in cinabro; non v'è numerazione, nè registrazione di fogli, nè richiamo di quinternetti. Legatura moderna in mezza pergamena. Appartenne alla libreria Saibante (segnatura Maff. 626). Provenienza Gianfilippi.

Il codice incomincia al *recto* del primo foglio ch'è di pergamena: *Rubrice secundi libri voluminis statutorum Comunis Verone.* Il capitolo LXXXXIIIJ del libro III è imperfetto, mancando subito dopo un foglio e quindi i capitoli 95-99 ed una parte del capitolo C. Le due carte ultime contengono in vario carattere alcune disposizioni statutarie posteriori alla scrittura del codice. Lungo i margini del libro si possono leggere alcune postille dell'età del codice.

501 [1142-1144]

Statutum. [Arbitrium] et potestas Mag.corum dd. Cansi-

gnorii et pauli albuini principum de la Scala Capitaneorum generalium Civitatis et populi Veronae.

Cart. del sec. XV, di 17 carte (le ultime cinque sono bianche), m. 0.32×0.22, in carattere semigotico. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi.

C. 1. *Statutum,* col titolo surriferito.

C. 3*r*. *Epitafium Canis Grandis Primi*
Epitaphium Mastini II de la Scala.
Epitaphium d. Cansignorii.

C. 3*v*. *Aparegamento de lo exercito del mag.co et potente signor miser Antonio de la Scala contra el signor de padoa el qual cavalchò adì marti 8 del mese de mazo 1386 Indicione VIIIJ.*

C. 4. *Italia provinciarum omnium nobilissima et domina mundi* et. [descrizione dell' Italia].

502 [1146]

Statutum Collegij Clar.m DD. Judicum Advocatorum Communis Veronae.

Cart. del sec. XVI, di 26 carte, m. 0.32×0.22, (7 sono bianche); provenienza libreria Gianfilippi.

503 [2193]

Summario de' Statuti Organici de l'Accademia di Agricoltura, Commercio et Arti relative.

Cart. dell'anno 1829, di 14 carte, (le due ultime sono bianche), m. 0.31×0.23, coperto di carta scura.

504 [1081]

Supplemento delli Trattati fra S. M. l'Imperadrice Regina Apostolica e la Seren.ina Republica di Venezia sopra l' uso delle acque del Tartaro.

Cart. del sec. XVIII, di 10 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.28×0.20. Appartenne ad A. M. Lorgna.

505 [674]

[Terminazioni del Consiglio de' Pregadi riguardanti gli affari del culto emanati dal 13 dicembre 1764 all'11 dicembre 1773].

Cart. del sec. XVIII, in 3 vol. di carte scritte 200, 196 e 204, c. 29×22, rilegati in cartoncino. A ciascun volume sta innanzi in un quinternetto volante l'indice alfabetico delle materie.

506 [126]

Terminazione formata dal Magistrato dell'Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Prov.ri sopra Monasteri in esecuzione del Decreto dell'Ecc.mo Senato di 7 marzo 1748 et approvata dal med.o con Decreto di 21 marzo sud.o

Cart. del sec. XVIII, di 8 pagine, c. 22×17; le tre ultime sono bianche. Sta cucito in una copertina di carta.

507 [1104]

[Terminazioni degli anni 1792-93 riguardanti il foro civile di Verona].

Cart. del sec. XVIII, di 6 carte (le tre ultime sono bianche), m. 0.25×0.19.

508 [1746]

Trattato di commercio e di parità di trattamento tra li sudditi di Sua Maestà l'Imperatrice Regina Duchessa di Milano e Mantova ed il Serenissimo Signor Duca di Modena.

Cart. dell'anno 1757, di 7 carte, m. 0.25×0.20, coperto da una carta colorata. Dono Giuliari.

Cfr. la stampa fatta in Milano 1757, *nella Regia Ducal Corte per Gius. Richino Malatesta Stampatore Regio Camerale.*

509 [1982]

Veronensium Parochorum Jura. Pro Juribus Parochialibus in materia funeralium contra Regulares 1671.

Cart. dell'anno 1671, di 14 carte (l'ultima è bianca), m. 0.28×0.19, legato in cartoncino.

510 [944]

Zazzaroni Paolo. — Municipalia magnificae civitatis Veronae decreta ab anno MDCXXII usque ad annum MDCLXX in hoc uno ad promptiorem in republica administranda instructionem, ex pluribus voluminibus sub suis titulis ordine alphabetico disposita iussu publico accurate redacta a Paulo Zazzarono eiusdem civitalis cancellario historice scriptis, Anno, die, mense, loco, auctore, auctoritate additis.

Cart. del sec. XVII, di 20 pag. in principio bianche, e non num., di altre 16 contenenti il titolo e l'indice non num.; di 307 num. contenenti i *decreti,* e di 28 in fine bianche e non num., m. 0.31×0.21, legato in cartone, da cui fu levata la pergamena che lo copriva. Provenienza libreria Gianfilippi.

511 [1501]

Zucco Bernardino. — [Atti Notarili].

Cart. degli anni 1532-1534, di 184 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.32×0.22, legato in cartone. Dono Giuliari.

C. 1. Testamentum R.di D. dñi Joannis de Saturninis de montefelisco (20 marzo 1532).

C. 2. Emptio Dominici et fratrum Nicolai de bonaventhurinis de piscantina Vallispolicellae a m. Leonardo fabro q. m. Jo. Antonij de S. petro ad Carigianum pretio ducatorum vigintiquattuor auri (16 settembre 1532).

C. 4. Testamentum Bartholomei philippi Cavalerij de buris (28 settembre 1532).

C. 6. Dos D. Armerinae filiae Georgij q. berthoni de buris et uxoris Jacobi q. Dominici de marcolinis de mazurega (12 ottobre 1532).

C. 9. Emptio Egregii V. Matheimariae de favaris de contracta S. georgij in brayda veronae a m. Petro fabro f. q. m. Jo. Antonij habitatoris in S. Petro ad Carigianum, pretio ducatorum sex auri (14 ottobre 1532).

C. 10. Datio insolutum Christophori et fratrum f. q. Antonij de Zanellis de septimo a Nob. V. Pandulpho de mapheis pretio ducatorum vigintiquattuor auri (14 ottobre 1532).

C. 12. Testamentum Donati f. q. peregrini dicti el Caprin de nigrario (18 ott. 1532).

C. 14. Permutatio intra R.dum D. Antonium mariam q. d. Philippi merulae de contracta pontispetrae Veronae ex una et Christophorum q. Antonij heurasmi de S. petro ad Carigianum Vallispolicellae ex altera (4 nov. 1532).

C. 15. Testamentum Bernardini q. Christophori aprillis de osano de s. petro (12 nov. 1532).

C. 17. Dos honestae D. Matheae f. q. facini de chesinis de Insula de fumanis et uxoris Hieronymi f. q. Comini olim Valerij de palazollo (20 nov. 1532).

C. 18. Testamentum D. Mariae uxoris Bartholomei q. michaelis de mazoldis (5 dic. 1532).

C. 19. Testamentum s. Facini q. Antonij maschanzoni de fumanis (13 dic. 1532).

C. 21. Emptio Egregii V. Joannis de Caprino a Leonardo f. q. Egregii Angeli palermi pretio ducatorum quadraginta auri (20 genn. 1533).

C. 23. Dos honestae D. Lutiae f. q. gerardi Joannis pizenini de Septimo et uxoris leonardi q. gregorij a curtivo de dicto loco septimi (4 febb. 1533).

C. 25. Dos honestae D. Floris f. q. Zenonis de Zellis de septimo et uxoris Zanini filij s. Joannis olim petri de melioribus de semonte (8 febb. 1533).

C. 26. Locatio perpetualis m. Leonardi fabri habitatoris in loco s. Petri ad Carianum contra Jo. baptistam q. thurae sutoris della vechia de Cavalo. Ad solvendum omni anno minalia

tria frumenti cum pacto perpetuo de se liberando pro ducatis tresdecim (4 aprile 1533).

C. 28. Emptio s. Christophori q. michaelis q. melchioris de breonis vallis policellae et Baptistae eius nepotis a Juliano et Jo. Andrea ac Jacobo fratribus f. q. beltrami andreae de Mazurega pretio ducatorum novem auri (31 maggio 1533).

C. 29 *v*. Absolutio s. Jo. Petri et fratris q. Antonij de maragiis de breonis vallispolicellae a s. Jo. petro notario q. s. Melchioris de petribellis de fumanis nomine Jacobi eius filij (26 maggio 1533).

C. 30 *v*. Emptio s. Hieronymi q. s. Marci faxoli de marano a Jacobo q. Leonardi de laurentijs de marano pretio ducatorum trium auri (16 aprile 1533).

C. 31 *v*. Emptio s. Gratioli et Alberthi fratrum f. q. marci de mazurega et nepotum suorum a Paulo f. q. Laurentij q. pauli Coradini de pontono, pretio ducatorum decemocto auri (3 febb. 1533).

C. 33. Locatio perpetualis egregii v. francisci et Mathei fratrum f. q. m. Baptistae spitiarij ad bovem de contracta S. firmi maioris veronae, contra Jo. Mariam, Thuram Antonium et Nicolaum fratres f. q. philippi Zavaterij de fumanis ad solvendum omni anno in festo S. michaelis libras decem denariorum (11 marzo 1533).

C. 34 *v*. Locatio perpetualis egregii v. Bernardini ab oleo contra Dominicum q. Joannis Zenoni de Zenatis de marano et Symonem et Thomeum fratres f. q. Bartholomei de Zenatis ad solvendum omni anno de livello perpetuo libras quattuor denariorum Veronensium (10 ott. 1533).

C. 36. Emptio Nob. V. D. Hier.mi f. q. D. Sebastiani de mapheis de contracta S. egidii veronae a Sp.li ll. Doc. D. Julio de la turre de Verona pretio ducatorum ducentum auri (22 ott. 1533).

C. 37 *v*. Emptio sp.lis artium et medicinae doctoris D. Bartholomei q. d. francisci de gagionis a Christophoro Jo. Dominico et Gulielmo fratribus f. q. s. Antonij de Zanellis de Septimo pretio ducatorum sexaginta (9 ottobre 1533).

C. 39. Donatio irrevocabilis Petri filij baptistoni q. petri de la volta

de fumanis ab Antonio f. q. petri de fumanis eius patruo (18 sett. 1533).

C. 41. Emptio Sp.lis ll. Doc. D. Julii de la Turre a Nob. V. D. Daniele Zavarisio pretio ducatorum centum auri (22 ott. 1533).

C. 43. Emptio Egregii v. Joannis de Caprino a Pro. V. Andrea Trombeta dicto el moro de S. Sophia, pretio ducatorum sex auri (24 ott. 1533).

C. 45. Inventarium seu descriptio omnium bonorum mobilium generis cuiuscumque hereditatis q. Jo. dominici dandare de monte Vallis policellae factum per me Bernardinum notarium infrascriptum de mandato Sp. D. Vicarij Vallispolicellae. Que bona de presenti sunt et reperiuntur in domo q. Jo. dominici in dicta villa montis (28 ottobre 1533).

C. 47. Dos honestae D. franceschinae f. q. gregorii de Rigis del Ceredo Conae et uxoris Christophori q. Dominici de Cerna (16 nov. 1533).

C. 49. Emptio Montesauri et fratris f. q. galvani molendinarij de Vargatara a Hier.mo q. Dominici de Zivelongo de breonis et D. Lucia eius uxore pretio ducatorum duodecim (29 nov. 1533).

C. 51. Emptio Nicoli q. bonaventurae Zochae de fumanis a Michaele q. Christophori a vulpariis de fumanis, pretio ducatorum triginta quoque campo (20 nov. 1533).

C. 53. Permutatio inter Nicolaum f. q. Andrioli del machiono pertinentiae Conae alfaedi parte una, et franciscum ipsius nicolai fratrem ex altera (1 dicembre 1533).

C. 55. Emptio Francisci et fratrum f. q. faxoli de faxolis de marano a Zenone f. q. Jacobi ruzenenti de marano, pretio ducatorum trigintaquinque auri et soldorum decemnovem (9 dic. 1533).

C. 58. Emptio Bernardini et fratrum f. q. Bartholomei de gasparis de dulcedo a Dominico et fratribus f. q. nicolae de berthis de gaiuno gardesanae, pretio ducatorum vigintiquattuor auri (20 dic. 1533).

C. 59*v*. Locatio perpetualis antedicti Bernardini et fratrum de gasparis de dulcedo contra antedictos fratres de berthis de gaiuno ad solvendam omni anno mediam brentam olei cum

pacto de emendo quandocumque pro ducatis vigintiquattuor auri (20 dic. 1533).

C. 62. Emptio dominici et fratrum f. q. nicolai de bonaventhurinis de piscantina a Baptista f. q. Bartholomei antolini de piscantina, pretio ducatorum quadragintaduorum auri (7 genn. 1534).

C. 64. Emptio s. Baptistae et bonsaverij fratrum f. q. Antonij bonsaverij de piscantina a Zenone f. q. Bartholomei de veronesijs de septimo Castrirupti vallis policellae, pretio ducatorum trigintaquinque auri et soldorum quindecim (8 genn. 1534).

C. 66. Emptio egregij V. Bernardini q. Bartholomei ab oleo de contracta S. petri Incarnario Veronae a s. Baptista et fratre q. bonsaverij de piscantina vallis policellae, pretio ducatorum quindecim auri (8 genn. 1534).

C. 67 *v*. Locatio pp.lis antedicti Bernardini contra antedictum Baptistam et fratrem q. bonsaverij de piscantina ad solvendum omni anno minalia tria frumenti mercanteschi cum pacto perpetuo de emendo quandocumque pro ducatis quindecim auri (8 genn. 1534).

C. 69. Dos D. Dominice f. q. fumanelli de fumanellis de semonte et uxoris Michaelis q. Clementis Aldrigeti de Vargataria (6 febb. 1534).

C. 70. Emptio Andreae filij Joannis a valle de prunis a d. Francisca f. q. Bartholomei de ferigis de sorgada habitatrice in prunis, pretio scutorum undecim (10 febb. 1534).

C. 72. Emptio Thomei f. q. adami de dulcedo vallispolicellae a ognibeno f. q. Bertharini del Ceradino de volargnis, pretio ducatorum sex aurj et grossorum vigintiunius (14 febr. 1534).

C. 74. Emptio Petri et fratrum f. q. Bartholomei de osano de s. Pietro ad carigianum a m. Bartholomeo sutore f. q. m. mathei de fantis et D. Puerpera eius uxore ac Zovenino et Francisco fratribus f. q. Jacobi fabri de Vargataria, pretio ducatorum quattuordecim auri (4 marzo 1534).

C. 76. Emptio s. Bartholomei f. q. Symeonis de Symeonibus per se et aliis de Symeonibus de petia de Marano ab egregio

V. Hier.mo de broylo pretio ducatorum quinque auri (8 marzo 1534).

C. 78. Emptio s. Bartholomei f. q. Symeonis de Simeonibus pro se et aliis de Symeonibus de petia de marano a Bartholomeo q. gerardi de marano, pretio ducatorum quinque auri et soldorum viginti (8 marzo 1534).

C. 81. Testamentum D. Catherinae uxoris Michaelis de Cavalo (10 marzo 1534).

C. 83. Emptio Bartholomei filii m. Michaelis marangoni habitatoris in loco Septimi castrirupti a Thomeo f. q. Bartholomei de Zamperijs de negarinis et D. Maria eius uxore, pretio ducatorum viginti auri et soldorum novem (13 marzo 1534).

C. 85. Emptio Bartholomei filij m. Michaelis marangoni habitatoris in loco Septimi a Jacobo f. q. Symonis bonaldi de negarinis, pretio ducatorum quinque (30 marzo 1534).

C. 88. Absolutio Martini et Hier.mi fratrum f. q. Antonij martini de molina facta per Christophorum filium cipriani de Rigis del Ceredo et D. Mariam eius uxorem et sororem suprascriptorum fratrum (31 marzo 1534).

C. 90. Emptio s. Bartholomei q. Joannis bonyfatii de monte a S. Sebastiano f. q. s. Melchioris de nigrario, pretio ducatorum sexdecim auri librarum duarum et soldorum tresdecim denariorum (13 aprile 1534).

C. 92. Testamentum D. Benevenutae uxoris in secundo matrimonio Adami de dulcedo (14 aprile 1534).

C. 94. Testamentum Thomei q. Adami de dulcedo (14 aprile 1534).

C. 96. Testamentum Thomei f. q. Adami de dulcedo vallispolicellae (14 aprile 1534).

C. 98. Dos honestae D. Floris f. q. Bartholomei de betelonis de cingla de negarinis et uxoris Benasuti f. q. laurentij farinae de dicto loco de negarinis (17 aprile 1534).

C. 99. Locatio pp.lis Bartholomei filij petri de negarinis et D. Lutiae f. q. Zenonis de farinis de negarinis contra Benasutum et Petrum fratres f. q. Laurentij farinae, necnon Bartholomeum fratrem soprascriptae D. Lutiae ad solvendum omni anno minalia quattuor frumenti cum pacto perpetuo de se liberando pro ducatis viginti (17 aprile 1534).

C. 101. Dos D. Lutiae f. q. Zenonis farinae de negarinis et uxoris Bartholomei filij Petri q. dionysij de dicto loco de negarinis (17 aprile 1534).

C. 103. Emptio Christophori molendinarij et D. Sophiae eius uxoris de burgo s. georgij veronae a Heustachio et Firmo fratribus f. q. Apostoli de marano et D. Castellana eorum matre (28 aprile 1534).

C. 105. Locatio pp.lis antedictorum Jugalium contra antedictos Heustachium et Firmum fratres ac D. Castellanam eorum matrem. Ad solvendum omni anno in festo S. Michaelis unum plaustrum uvarum cum perpetuo pacto se liberandi quandocumque pro ducatis quadraginta (28 aprile 1534).

C. 107. Emptio Firmi et Heustachij fratrum f. q. Apostoli de marano a s. Hier.mo f. q. Marci faxoli de dicto loco marani, pretio ducatorum quattuor auri (29 aprile 1534).

C. 108. Emptio Heustachij et Firmi fratrum f. q. Apostoli de marano a nob. v. Hier.mo et nepotibus suis de guanterijs, pretio ducatorum quattuor auri (29 aprile 1534).

C. 110. Transactio inter D. Mariam f. q. Symonis olim Jacobi de Zivelongo de breonis ex una, et Jo. antonium et Matheum fratres dicte dominae ex altera (30 aprile 1534).

C. 112. Dos honestae D. Angelae filiae Joannis q. thomei de la villa de vargataria de presenti habitatoris in villa de buris et uxoris Nasimbeni filij s. Jacobi de palazollo (6 giugno 1534).

C. 113. Bona mobilia tradita in dotem per s. Joannem q. Thomei de la villa habitatorem in buris D. Angelae eius filiae et uxoris Nasimbeni filij s. Jacobi nasimbeni de palazolo (6 giugno 1534).

C. 115. Testamentum D. Juliae uxoris strenui v. Blasij de garda (3 luglio 1534).

C. 117. Emptio s. Thomei f. q. s. Galvani de negarinis a Stephano f. q. Zaneti Zenonis de negarinis, pretio ducatorum septem auri (5 luglio 1534).

C. 119. Locatio pp.lis S. Thomei f. q. s. Galvani de negarinis contra Stephanum f. q. Zaneti Zenonis de Negarinis, ad solvendum omni anno soldos trigintaquinque denariorum, cum pacto perpetuo de emendo pro ducatis septem (5 luglio 1534).

C. 121. Dos D. Floris filiae Thomei de leonardis de canzago de marano et uxoris Petri q. Dominici de leonardis de petia de dicto loco marani (30 luglio 1534).

C. 122. Bona mobilia tradita in dotem per suprascriptum Thomeum predictae D. Flori eius filiae (30 luglio 1534).

C. 124. Permutatio inter Nob. V. Hier.m guanterium ex una et Symonem et fratrem f. q. petri de paerno de Vargataria ex altera (25 agosto 1534).

C. 127. Emptio Symonis et Nicolae fratrum f. q. Petri de paerno da Vargataria a Nob. V. Hier.mo et nepotibus de guanteriis, pretio ducatorum sex et marcellorum trium (25 agosto 1534).

C. 129. Emptio Antonij q. Thurae de gnirega pertinentiae Vargatariae a nob. V. Hier.mo et nepotibus suis de guanterijs, pretio ducatorum trium auri et marcellorum novem (25 agosto 1534).

C. 131. Permutatio cum locatione inter s. Andream q. melchioris de petribellis de fumanis et Antonium eius nepotem q. petribelli de dicto loco de fumanis (7 sett. 1534).

C. 134. Emptio Egregii V. Thomei f. q. D. Hier.mi a muronovo de contracta S. Martini cum curtivo Veronae a Paulo filio bonhomi a fossato de S Ambrosio et D. Magdalena eius uxore, pretio ducatorum duodecim auri (25 sett. 1534).

C. 136. Locatio pp.lis antedicti Thomei contra antedictos Paulum a fossato et D. Magdalenam eius uxorem, ad solvendas omni anno bacetas quattuor olei cum pacto perpetuo de emendo quandocumque pro ducatis duodecim auri (25 sett. 1534).

C. 138. Emptio s. Bernardini et fratrum f. q. S. Bartholomei de gasparis de Dulcedo Vallispolicellae a ognibeno f. q. Berthacini del Ceradino de Volargnis, pretio ducatorum quinque auri et soldorum trigintaunius (4 ott. 1534).

C. 140. Datio insolutum Bernardini et fratrum f. q. s. Bartholomei de Gasparis de dulcedo a Jo. Baptista f. q. francisci del Ceradino pertinentie de volargnis, pretio ducatorum 40 auri (5 ott. 1534).

C. 144. Emptio Bartholomei f. q. Joannis de Jacopinis et nepotum de piscantina a Pru. V. Cosma f. q. Petri de Ruffonibus de

S. Margarita de Verona, pretio ducatorum quinquaginta-duorum auri (13 ottobre 1534).

C. 146. Emptio Bernardini q. Bartholomei aurificis ab oleo a Bartholomeo f. q. Joannis de Jacopinis de piscantina et nepotibus, pretio ducatorum octuaginta auri (13 ott. 1534).

C. 147*v*. Locatio pp.lis antedicti Bernardini contra antedictum Bartholomeum et nepotes de Jacopinis de piscantina. Ad solvendum omni anno unum plaustrum uvarum vermiliarum et libras undecim ac soldos quinque denariorum Veronensium, cum pacto perpetuo de emendo quandocumque pro ducatis octuaginta auri (13 ott. 1534).

C. 150. Emptio Jo. Donati f. q. Christophori de scaphonis de Jebeto habitatoris in Semonte ab albertho f. q. Christophori de bardolinis de Semonte, pretio ducatorum quinque auri (16 ott. 1534).

C. 154. Locatio pp.lis egregiae et honestae D. Ceciliae f. q. D. Dominici de landis de Venetiis de presenti habitatricis in villa de fumanis vallis policellae contra Franciscum q. petri ugolini et Alberthum q. alterius Alberthi ugolini de fumanis (22 ott. 1534).

C. 156. Dos D. Agnetis f. q. laurentij Bartholomei de la goba et uxoris Bartholomei filij Antonij Zenonis de la Volta de fumanis (28 ott. 1534).

C. 157. Bona estimata et tradita in dotem D. Agneti f. q. Laurentij Bartholomei de la goba habitatricis in fumanis (28 ott. 1534).

C. 159. Locatio pp.lis Philippi filij Jacobini de domo luporum de vargataria et D. Dorotheae eius uxoris contra Jacobum sclavarolum de vargataria et Antonium q. Joannis nepotem dicti Jacobi. Ad solvendum libras undecim et soldos decem denariorum de livello perpetuo (5 nov. 1534).

C. 161. Emptio Venerabilis Monasterij S. Leonardi a Matheo f. q. Bonhomi de fumanis vallispolicellae, pretio ducatorum quattuordecim auri et soldorum sexdecim (9 nov. 1534).

C. 163. Locatio pp.lis antedicti Monasterij S. Leonardi contra Mattheum q. Bonhomi antedictum de fumanis ad solvendum omni anno libras tres et soldos decem denariorum Veronensium cum pacto se liberandi ut in fine presentis instrumenti (9 nov. 1534).

C. 165. Testamentum Ven. D. don Zenonis de Zenobriis de Castro-rupto (14 nov. 1534).

C. 167. Locatio perpetualis s. Bartholomei f. q. Joannis olim bonyfatij de monte contra Cavalerium et Bernardum fratres f. q. thurae a Canipa de monte, ad solvendum omni anno soldos quadraginta denariorum de livello perpetuo (15 nov. 1534).

C. 169. Locatio perpetualis s. Bartholomei q. Joannis bonyfatij de monte vallis policellae contra Hier.m f. q. Bartholomei de bragutijs de dicto loco monte, ad solvendum minalia tria et quartas duas frumenti (15 nov. 1534).

C. 170. Dos honestae D. Jacobae filiae francisci f. q. Bartholomei de bonvicinis de quinzano et uxoris Andreae filij s. Bernardini de Jacopinis de piscantina (20 nov. 1534).

C. 172. Bona mobilia tradita in dotem predictae D. Jacobae.

C. 176. Emptio Sp.lis ll. Doc. D. Julij de la Turre de contracta S. Egidij Veronae a Jo. petro q. Gulielmi a spata et nepotibus de marano, pretio ducatorum trigintaunius auri (23 nov. 1534).

C. 178. Emptio Antonij f. q. bonaventurae a Vagio de fumanis habitatoris in Villa de buris a florio q. Antonij olim leonardi de marano habitatoris in negarinis, pretio ducatorum quattuor auri (4 dic. 1534).

C. 180. Reffutatio R.di D. Hier.mi et Romuli fratrum D. Pamphili Jonnae a Jacobo et Dominico fratribus f. q. gregorij de fanis, cum locatione Contra Joannem filium Benedicti a fossis habitatorem in dicto loco de fanis (30 dic. 1534).

VIII.

FILOSOFIA.

512 [1380]

Albano Francesco. — Quaestiones logico-metaphisicae ex admodum Re.do Pa.e Francisco Albano Societatis Jesu Parmae publice traditae anno 1689.

Cart. dell' anno 1689, in due volumi, il primo di 334 carte (le tre ultime sono bianche), il secondo di 100 carte, m. 0.20×0.15, legati in pelle. Dono Giuliari.

Le *quaestiones* dell'Albano occupano il primo volume e soltanto 40 carte del secondo. Seguono i trattati:

1) *Tractatus circa quaedam Rhetorices artis ornamenta. Auctore admodum Rev.do P. Flaminio Lupi Societatis Jesu, inscriptore (eodem exarante) Gomberto Justo Veronensi, in Brixiensi Collegio convictore.* Da carte 41 a 50.

2) *Tractatus de Argutia. Auctore admodum Rev. P. Flaminio Lupo Societatis Jesu eodem exarante. Inscriptore Gomberto Justo Veronensi Brixiensis collegii convictore.* Da carte 51 a 73. La carta 74 è bianca.

3) *Studio geografico d'Alessandro Lampugnani per il nob.mo Collègio di Parma.* Da carte 75 a 100.

513 [1755]

Andrioli Michelangelo. — [La dottrina Aristotelica medica in Italia, lettera].

Cart. del sec. XVIII, di 4 carte (l'ultima è bianca), m. 0.30×0.21. Dono Giuliari.

La lettera è diretta al medico Giuseppe Lanzoni, ed ha la data: « Clangfurt 1 sett. 1701 ».

514 [454]

Apparatus introductionis logicae Disputationes Aristotelicam Logicam continentes. Tractatus de Perhijermenias seu de Interpretatione.

Cart. del sec. XVIII, di 226 carte, delle quali 11 sono bianche, c. 20×14, legato in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

515 [560]

Aristotele. — De anima libri tres [in greco].

Cart. c. 24×18, scritto da Bitantonio (Agapito-Antonio) Gremiso, del sec. XVI, di 144 pagine num., più sette carte non num. delle quali una pel frontispizio. Vi sono postille interlineari e marginali in latino in commento del testo. Legatura in pergamena. Provenienza: Gesuiti di Verona.

Cfr. **H. Omont,** *Les manuscrits grecs de la Bibliothèque Capitulaire et de la Bibliothèque Communale de Verone* (Extrait du « Centralblatt für Bibliothekswesen ») Leipzig, O. Harrassowitz 1891, pag. 9.

516 [211]

[**Aristotele.** — L'Etica tradotta in latino da Leonardo Bruni Aretino].

Cart. del sec. XV, di carte 50, c. 29×22, in carattere semigotico. Qualche iniziale è scritta in rosso; non v'ha numerazione di carte, nè registro di fogli, ma i richiami per ciascun quinterno. Apparteneva alla libreria Saibante (cfr. **Mazzuchelli,** *Scrittori d'Italia,* parte IV, del vol. II, p. 2208, in nota): poi alla Gianfilippiana. Comincia: *Leonardi Aretini prefacio in libros ethicorum.*

Aristotelis ethicorum libros facere latinos nuper institui non quia prius traducti non essent, set quia sic traducti erant ut barbari magis quam latini effici viderentur.

Finisce: *Finis libri Ethicorum decimi.*

517 [1381]

Bona Francesco. — In Vniversalium Institutionum Libros Auctore Eccell.mo Doctore Francisco Bona. Scribebat Gombertus Justus Veronensis Anno 1689.

Cart. dell'anno 1689, di 220 carte, m. 0.21×0.14, legato in pergamena. Dono Giuliari.

518 [1382]

Boturi Girolamo. — De universa Aristotelis Logica publice explicata in Academia Parmensi Societatis Jesu a Patri Hyeronimo Boturio anno Domini MDCLXVIII.

Cart. dell'anno 1668, di 237 carte (8 sono bianche), m. 0.21×0.15, legato in pergamena. Dono Giuliari.

In fine del volume sta un foglio stampato intitolato: *Conclusiones Logicae* (Parma 1668).

519 [1777]

Brevis in Logicam introductio quam Summulas vocant.

Cart. del sec. XVII, di 40 carte, c. 21×16, di cui quattro sono bianche, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

520 [1056]

Caimo Pompeo. — Pompei Caimi epitome in tres libros Rhetoricorum Aristotelis. [con altri scritti].

Cart. autografo del sec. XVII, di 149 carte, c. 16×11, di cui 47 sono numerate, e molte sono bianche. È legato in pergamena; fu donato a questa Biblioteca dal libraio Carlo Kayser.

La Rettorica del Caimo occupa le prime 47 carte numerate; seguono 9 carte bianche, e poi queste altre opere: 1) *Orazione di ms. Cornelio Frangipane ne la Creatione del Principe Francesco Donato ;* occupa 25 carte.

2) *Oratione di M. T. C. in difesa del Re Deiotaro tradotta da m. C.o Frangipane ;* occupa 7 carte.

3) *Oratione di M. T. C. in difesa di M. Marcello, tradotta da ms. Corn.º Frangipane*; occupa 6 carte.

4) *Oratione di M. T. C. in difesa di Q. Ligario tradotta da m. Corn.º Frangipane*; occupa 8 carte.

5) *Orat.e di m. Corn.º Frangipane in difesa del sig. Matthia Houcro, fatta app.º Ferdinando Re de' Romani*; occupa 10 carte.

6) *Oratione p.ª di Giulio Camillo fatta app.º Franc.º Re di Francia da Cosmo Pallavicino, in difesa del Vescovo Pallavicino suo fratello*; occupa 4 carte.

7) *Orat.e 2.ª di Giulio Camillo, al Re Christianiss.º*; occupa 3 carte.

8) *Orat.e di m. Speron Speroni ne la morte de la s.ra Giulia Varana Duchessa d'Urbino*; occupa 9 carte.

Seguono undici carte bianche. Poi un'altra operetta: *In libros Aethicorum Arist.is epitome Pompei Caimi.* Occupa 9 carte; le ultime sette sono bianche.

Delle tre prime carte, antecedenti alle 47 numerate, la prima contiene un sonetto di Giulio Camillo, che comincia: *Lo sciolto dir de la purgata vena*; la terza questa dichiarazione: « Manoscritto di carattere autografo del celebre professore Pompeo Caimo. Alessandro Volpi. In Giugno 1842, Udine ».

521 [769]

Chiocco Andrea. — Observationum Philosoph. et Medicarum And. Chiochi Philos. et Medici Volumen tertium. In quo septem libri continentur. Coeptum Veronae anno 1595.

Cart. della fine del XVI sec. (1595-1598), di 112 carte, c. 26×14, legato modernamente in cartone. Provenienza Gianfilippi.

522 [750]

Chiocco Andrea. — Andreae Chiocci medici Eccel.mi super logicam scripta.

Cart. del sec. XVII. Il vol. è composto di 404 carte, c. 14×10; le prime 214 appartengono al Chiocco (e di queste manca la 192);

e le altre contengono una miscellanea di materie teologiche non finite e collocate disordinatamente con molte carte bianche tra mezzo. La copertina è di pergamena.

523 [5]

[**Cicerone.** — De senectute, de amicitia, paradoxa, somnium Scipionis, et epistola prima ad Q. fratrem].

Membr. imperfetto del sec. XV, di 258 pagine, c. 11×8, in carattere semigotico. Le pagine non sono numerate, nè i fogli registrati; soltanto vi hanno i richiami sotto l'angolo interno inferiore dell'ultima pagina di ciascun quinternetto. Le rubriche colle quali incominciano e terminano le parti, ond'è composto il libro sono scritte in rosso; le iniziali a colori. Mancano in principio dieci fogli che formerebbero il primo quinternetto, ed altre dieci in appresso che formerebbero il quarto. Al principio del *verso* del foglio 48 (compresi i mancanti) finisce il trattato *de senectute.* Le due carte seguenti furono recise, colle quali avea principio il trattato *de amicitia,* che in tutto occupava 55 fogli. Seguono i *paradoxa* che occupano 26 fogli; poi ha principio il *somnium Scipionis,* che finisce dopo 25 pagine. La lettera a *Quinto* incomincia al *verso* dello stesso foglio; ma non v'è che la prima metà contenuta in 21 pagine, il resto manca, essendo il ms. imperfetto anche in fine.

524 [42]

[Commentarî al trattato di Aristotile *de anima*].

Cart. del sec. XVII, di 178 pagine num. (le due ultime bianche), c. 21×16, coperto da una semplice carta bianca.

Comincia a pag. 1 con un breve *Proemium.* A pag. 175 l'ultimo capitolo intitolato: *De anima intellectiva.*

525 [1385]

Corradini Antonio. — Totius logicae quaestiones quas ego Eriprandus a Turre a R.° Patre Corradino accepi. Anno Domini MDCVIC. Veronae.

Cart. dell'anno 1694, di 182 carte, m. 0.21×0.15, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

526 [1384]

Corradini Antonio. — Aristotelis Physica reverendo Patre Antonio Corradino lectore habita anno domini MDCVC.

Cart. dell'anno 1695, di carte 279 (due sono bianche), m. 0.21×0.16, legato in cartone. Dono Giuliari.

527 [469]

Corradini Antonio. — Totius praecepta philosophiae ab adm. rev. P. Antonio Coradino ex soc. Jesu ad Hieronymi Emendatorii institutionem dictata biennio 1696 et 1697, et ab eodem Hieronymo Emendatorio in templo D. Sebastiani PP. Soc. Jesu Veronae, anno 1697, mense Julii, die 15, hora 22 obiectionibus occurrente propugnata.

Cart. di mano di Girolamo Mendadori, del sec. XVII, di 400 carte, c. 20×15. Legatura in cartoncino. Appartenne alla Gianfilippiana. Sulla prima carta sta scritto: « Hieronymus Emendatorius Veronensis ».

528 [715]

Cremonini Cesare. — Caesaris Cremonini Centensis in in Schola Patavina Philosophi primae sedis Quaestio: Utrum voces animae sequantur corporis temperamentum.

Cart. del sec. XVII, di 48 carte, c. 21×15; le ultime quattro sono bianche.

529 [475]

Dalla Pergola Paolo. — Loica magistri Pauli Pergulensis philosophi clarissimi.

Cart. imperfetto, del sec. XVI, di 29 carte, c. 21×15. Mancano alcune carte in principio. Legatura in pergamena. Provenienza Gianfilippi.

530 [1364]

Dalla Torre Giulio. — Julij Turriani opus de amicitia.

Cart. dell' anno 1526, di 81 carte numerate a piè di pagina, m. 0.203×0.150, con la prima carta rappezzata. Legatura in pergamena dell' epoca del codice. Provenienza libreria Filippini.

Com.: « Bipartitam hominis felicitatem ex peripateticorum principis mente una sola contemplatione contentam a suo fine non disiunctam expletam et perfectam » etc.

Finisce: « Sed iam video hoc de Reipublicae amicitia capitulum nimium protulisse quum ea occasione data politicae summulam quandam Jnterposuerim ex qua paucis additis quam plurimis amputatis sententias peripatetici perstrinxerim. Laus Deo ».

531 [1355]

Danieli Domenico. — Theses messis philosophicae ex universa philosophia selectae et a Dominico Danielo biennij studio diligenter collatae.

Cart. del sec. XVIII, di 322 carte (l'ultima è bianca), m. 0.19×0.14, legato in cartone. Dono Giuliari.

532 [711]

De animae immortalitate dissertatio.

Cart. del sec. XVIII, di 12 carte, c. 20×16, coperto da un cartoncino. Dono Giuliari.

533 [1398-1400]

Disputatio de Philosophia universim. — De Physica. — Compendium Metaphysicae.

Cart. del sec. XVII, m. 0.23×0.17, legato in cartoncino. Il primo trattato occupa 167 pagine numerate e 3 pagine di indice. Seguono 16 pagine bianche. Il secondo trattato occupa 17 pagine, non numerate contenenti l' indice, e 261 pagine numerate. Seguono nove

pagine bianche. Viene ultimo il compendio di metafisica che occupa 105 pagine numerate e tre non numerate di *Conclusiones Metaphysicae.*

534 [1814]

Francescati Giuseppe. — Philosophiae tomus I. in quo Prolegomena continentur. In universam Philosophiam exibitam a Josepho Francescati anno Domini 1760 bisextili. Nec non Logica, Ontologia, Theologia Naturalis et Physica Generalis. Scriptus a Josepho Salis Auditore. — Tom. II. Logica [Physica particularis, Ethica].

Cart. del 1760, in due volumi, c. 24×18, legati in cartone, il primo di carte 22, 72, 32, 159, 23 e 145, il secondo di carte 22, 24, 167 e 83. Provenienza: Bartolomeo Malanotte.

535 [370-371]

Girolamo da Casalmaggiore. — Incipit lectura admodum R.[i] P. Mr̄i Hij. Cap. a Cas. Mai: De Phisica — Lectura naturalis Philosophie. P. M. Artium P. B. fr. Franc.[us] de Vigilijs de Viglia ord. min. Conv. anno dn̄i 1606 die 11 xbris. — Incipit lectura in p.° de anima admodum R.[di] P. M. Hye. a Cas. Mai. Cap.

Cart. del sec. XVII (1606), di 287 carte, c. 19×15, delle quali 9 sono bianche. Legatura in pergamena. Era della Gianfilippiana.

536 [1391]

Giuliari Eriprando. — Riflessioni sul nuovo Piano di Publica Istruzione d'Antonio Zamboni scritte ad un Amico.

Cart. del 1801 circa, di 28 carte, m. 0.22×0.15. Dono Giuliari.
Sta unito all'opuscolo: *Nuovo Piano di Publica Istruzione scritto da* **Antonio Zamboni** *professore di filosofia.* Verona, Merlo 1801.

537 [778]

Guglielmini Domenico. — De philosophia mecanica a publicis disputationibus ill. Guglielmini collecta.

Cart. del principio del sec. XVIII (1705-6), scritto da Francesco Gianfilippi, di 76 carte, c. 20×15, delle quali le sette ultime sono bianche. Legatura in cartone. Provenienza Gianfilippi.

538 [455]

In universam Aristotelis Logicam introductio. — Controversiarum logico-metaphysicarum partes tres. — Philosophiae naturalis tractatus quatuor.

Cart. imperfetto del sec. XVII, in due volumi, c. 20×14. Il 1o volume è di 200 carte ed una tavola; di queste carte 14 sono bianche. Il 2o volume è di carte 148 ed undici tavole; di queste carte 34 sono bianche. I tre ultimi trattati *de philosophia naturali* sono incompiuti. La legatura dei due volumi è in pergamena. Provenienza Orti.

539 [212]

[La consolazione filosofica di Boezio volgarizzata].

Cart. imperfetto della fine del sec. XIV, di carte 51, m. 0.29×0.22, con le rubriche e le iniziali in cinabro, senza numerazione di pagine, ma coi richiami pei quinterni. In cima alla prima pagina comincia la breve prefazione, che trascrivo per intero:

« La humana generaciom e la çente de questo mondo si desiderano assay naturalmente de oldire nuove coxe e intender nuove mayniere e novelli parlari e si non e punto coxa reprenssibele se la novitade si e de le coxe utile e bone e sela se sobriamente e utilmente ordenada in perço che la natura se deleta in la utile e sobria e bona novità e aprende molto intentivamente e deletosamente la utilitade de alguna scritura quando ella è nuovamente ordenada. E pertanto che io considerando considerando questo si o pensado de donare nuova mayniera da parlar a una molto bella scriptura la qual si iera per françoys in lo phylosophico libro de

Boecio sotilmente e oscuramente descrito, almeno a queli che non intendeno françoys. E per tanto io si lo translatado in volgar latino. E coxì util coxa me par che a tuta la çente sia chiaro el so dolçe parlar. E sapia zaschuno che questo dolore e questa lamentacion sie como Boecio si pianςeva e si lamentava de le soe adversitade e disaventure che li ierano sovra vegnude e como la veraxia bontade lo conforta In forma de una donna. Or vedemo chomo. Segue mo el bon Boecio ».

Colla pagina *verso* della carta 51 la versione o parafrasi giunge quasi al fine della terza prosa del libro 5° di Boezio: cosicchè a compiere il ms. non mancano forse che le cinque carte dell' ultimo quaderno.

540 [1369]

Lavagnoli Bartolomeo. — Parafrastica expositio super lib. Primum Aristol. de Phisico Audito. Ab exc. Med. et Phil. D. Bart.° Lavagnolo tradita. Patavij anno a Xti natte MDCCIV.

Cart. dell' anno 1704, di 93 carte, m. 0.20×0.14, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

541 [98]

[Logica e Fisica].

Cart. imperf. del sec. XVIII, di 332 carte, c. 25×17, con figure. L' ultimo trattato non è compiuto. Legatura in pergamena. Era della Gianfilippiana.

De Logica § 1-141.

Physicae particularis proemium § 1-15.

Anthropologiae discrtatio § 16-371.

Secunda Anthropologiae pars hoc est Psychologia § 372-604.

Pars secunda quae de viventibus inscribitur. De Automatologia seu Zoontologia § 605-689.

Pars secunda Physicae particolaris. Prohemium § 1-2.

Sectio prima. De partibus Sphaerae Elementaris § 4-135.

Sectio Secunda. De rebus meteorologicis § 136-346. Del § 347 non c'è che il titolo: *De causa motus Syderum.*

542 [559]

Logica, metaphysica et physica.

Cart. del sec. XVIII (1753), c. 22×16, in cinque grossi volumi. Legatura in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

543 [795]

Malego de Rossi Giuseppe. — Philosophia eclectica quam P. F. Augustinus a Verona Ordinis Minorum S. Francisci Cappuccinorum lector Alumnis suae Congregationis exhibet. De physica universali.
Patavii CIↃIↃCCXLVIII.

Cart. del sec. XVIII, di 684 pagine (otto sono bianche), c. 20×14, legato in pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

544 [783]

Malego de Rossi Giuseppe. — Eclecticae philosophiae specimen P. Augustini a Verona ordinis F. F. Minorum S. Francisci Cappuccinorum Philosophiae lectoris industria elaboratum.

Cart. del sec. XVIII, di 288 carte, c. 21×15, legato modernamente in cartone. Apparteneva alla Gianfilippiana.

545 [768]

Malego de Rossi Giuseppe. — Eclecticae Philosophiae specimen P. Augustini a Verona ordinis F. F. Minorum S. Francisci Cappuc.m Philosophiae lectoris industria elaboratum.

Cart. del sec. XVIII, di pag. 384 num., oltre cinque di indice, c. 19×14, legato in pergamena. Provenienza Gianfilippi.

546 [215]

Melchior Antonio. — In librum Porphyrii de quinque praedicab. tum deinde in Aristotelis praedicamentor. de interp. prior. et poster. libros quaestiones. — Antonius Melchior — Mediolani CIƆCIXCVIII.

Cart. del sec. XVI, di 394 carte, 20 delle quali sono bianche, c. 29×20. È legato in cartoncino, coperto di pergamena. È imperfetto nella parte del Porfirio.

Comincia: *In universam logicam prolegomena.*

Finisce al *verso* della carta num. 381: *Quaestionum in octo libros Physicorum finis.*

547 [2044]

Micheli Domenico. — L'Avvocato, discorsi del signor dottor Domenico Micheli avvocato veronese.

Cart. del sec. XVIII, di 60 carte, m. 0.24×0.18, legato in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

548 [88]

Pizzolari Padre, d. O. di S. Girol. — Philosophia [logica, metaphys. et physica].

Cart. del sec. XVIII, di 700 pagine, c. 24×18, fra le quali alcune carte sono bianche. Legatura in mezza pergamena.

549 [179]

Quaestio de ente racionis.

Cart. del sec. XVIII, di 36 carte, c. 20×15, le ultime otto sono bianche. È cucito in carta; apparteneva alla Gianfilippiana.

550 [508]

[Questioni sulla metafisica di Aristotele].

Cart. del sec. XVIII, c. 21×16, di carte 103 numerate, legato in

cartone. È imperfetto in fine; e mancano le carte 12-26. Dono Giuliari.

551 [709]

Raccolta di sentenze disposte per ordine alfabetico. [La sola lettera C].

Cart. del sec. XVII, c. 31×22, di 81 carte, rilegato in cartoncino.

552 [2039]

Rosso Luigi. — Dissertazione del canonico D. Luigi Rosso, Mantova, recitata nell'anno 1841.

Cart. autografo dell'anno 1841, di 10 carte, m. 0.19×0.14. Provenienza libreria Fregoso.

L'argomento della Dissertazione è il seguente: *Se l'amore come affetto puramente naturale abbia la sua sede e si sviluppi dal cuore umano.* In fine stanno due sonetti del medesimo autore.

553 [1441]

Scopoli Giovanni. — Relazione della visita fatta delle pubbliche scuole in più luoghi di Germania e riflessioni su quelle del Regno, presentata a S. A. I. il Principe Eugenio Vice Re ecc. ecc.

Cart. dell'anno 1813, di 237 pagine numerate, più 10 di dedica e di indice, m. 0.25×0.19, legato in tutta pelle. Dono Giuliari.

La dedica è autografa. La 2ª parte di questo scritto fu pubblicata nell'opuscolo stampato per nozze Biasi-Azzolini: **Giovanni Scopoli,** *Dell'Istruzione nelle Belle Lettere. I Ginnasi* (Verona, Civelli 1879); la prima nell'opuscolo per nozze Fagiuoli-Scolari: *Dell'Istruzione popolare* (Verona, Franchini 1891) e la terza parte, per nozze Carraroli-Albengo: *Dell'Istruzione nelle Belle Lettere. I Licei* (Verona, Franchini 1891).

554 [413]

Secunda pars philosophiae naturalis. De Mundo [et pars tertia].

Cart. del sec. XVII, scritto da Ottavio Tomasi, di 289 carte, c. 20×14, delle quali una pel frontispizio e due bianche, con figure. Legatura in pergamena. Appartenne alla Gianfilippiana.

Il ms. finisce con queste parole: *Naturalis philosophiae sit finis quam Deo, Beatae Mariae Virgini curiaeque coelesti sacratam volumus anno dni MDCLXXXV.* Aggiungesi un altro trattato che incomincia: *De origine et definitione rhetoricae,* che finisce con queste parole: *Hic artis oratoriae sit finis, quam Deo sacratam volumus.*

555 [231]

Si confuta il principio fondamentale del sistema politico di Hobbes: Societatis civilis initium esse a mutuo metu.

Cart. dell'anno 1774, di 20 carte, c. 28×20, legato in cartoncino; dono di mons. Giuliari. Un'avvertenza sulla prima pagina dice: « L'Autore di questo scritto è il Conte Alessandro Buri, come si vede da un manifesto a stampa, su foglio volante, dell'Accademia degli Aletofili di Verona per l'Anno settimo Accademico (1774) ».

556 [563]

Tractatus logicae, de physica, de anima et de metaphysica.

Cart. del sec. XVIII, in 4 volumi, di 164, 180, 78 e 84 carte, delle quali quindici sono bianche. Legatura in cartoncino.

557 [531]

Trattato del Governo della famiglia [di Leon Battista Alberti].

Cart. del sec. XV, di 70 carte (l'ultima è bianca). Provenienza

Gianfilippi. Comincia: *Collocution nel presente dialogho . Angnolo . Charlo . Giannozo . Filippo . pandolfo et domenicho.* A piè della prima pagina sta un' arma che ha in campo azzurro tre tronchi d' albero. Al *recto* della carta 69 ha fine il trattato: *Finis. Deo gratias.* Sotto: *Liber Angeli Zenobij de gaddis de flor.a XV.* Altre parole stavano scritte in seguito, che furono raschiate, e che probabilmente accennavano ad un secondo possessore del codice. Di queste si servì Alessandro Torri nell' edizione che fece del *Trattato del Governo della famiglia* (Verona, soc. tipografica 1818) pag. IV.

558 [1317]

[Trattato di ontologia].

Cart. del sec. XVIII, di 54 carte (l' ultima è bianca), m. 0.137×0.97, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

559 [1186]

Vergerio Pietro Paolo. — De ingenuis moribus et liberalibus studiis adolescentiae liber.

Membr. del sec. XV, di 42 carte, c. 21×14, in carattere semigotico; tre sono bianche e la penultima contiene una miniatura. Non sono numerate; ma in fine d'ogni foglio v'è il richiamo pel foglio susseguente. Il codice è legato in legno con coperta di pelle. Appartenne ai Filippini.

Comincia: *Franciscus senior auus tuus cuius ut extant plurimae res magnificae gestae, ita et multa passim sapienter ab eo dicta memorantur* etc.

Finisce: *Petri Pauli Vergerii de iustinopoli de ingenuis moribus et liberalibus studiis adolescentie liber explicit, D. G. A.*

IX.

ECONOMIA.

560 [1753]

Buri Alessandro. — Dissertazione in cui si esamina quanto giovi alla Pubblica Felicità il libero commercio de' grani.

Cart. dell'anno 1776, di 18 carte (le tre ultime sono bianche), m. 0.29×0.21, coperto da una carta colorata. Dono Giuliari.

Il nome dell'Autore si ricava da un manifesto stampato su foglio volante per l'anno nono (1776) dell'Accademia degli Aletofili di Verona, dove questa dissertazione fu letta.

561 [246]

Buri Alessandro. — Quattro dissertazioni sul libero commercio dei grani.

Cart. del sec. XVIII (1776), di 57 carte, c. 28×20. Dono Giuliari.

562 [326]

Dall'essersi rese le arti sciolte e libere quali disavantaggi ne provengono [dissertazione].

Cart. del sec. XIX, di 13 carte, c. 31×21. Dono Giuliari.

563 [416]

De regimine regum et tyrannorum.

Cart. del sec. XV, di carte 7, c. 14×10, un po' macchiato, in

carattere semigotico, con la prima lettera iniziale scritta in rosso. È coperto di pergamena. Appartenne alla libreria Gianfilippi.

Comincia: *Multas cautelas tangit philosophus* etc. Finisce a carte 4 *verso* con queste parole: *Facta principum aut laudanda aut silentio pretereunda sunt. Improperanda vero numquam quia manus et aures valde longae principibus sunt.* Le ultime tre carte sono bianche. In fine, in un foglietto in pergamena si legge quanto segue:

« Ambrosius in hexaemeron de thymallo pisce
Neque te inhonoratum nostra prosecutione thimalle dimittam cui a flore nomen inoleuit, seu ticini unda te fluminis seu amaeni athesis umbra nutrierit, Flos es. Quid specie tuo gratius? quid suavitate iocundius? quid odore fragrantius? Quod mella fragrant, hoc tu corpore tuo spiras ».

Cfr. *S. Ambrosii opera.* Hexaemeron lib. V, caput. II.

564 [1669]

Dissertazione per il maggior esito della Seta Veronese.

Cart. dell'anno 1782, di 18 carte (la prima e l'ultima bianche), m. 0.31×0.22. Dono Giuliari.

Questa dissertazione fu scritta per un concorso proposto dall'Accademia di Agricoltura Commercio ed Arti di Verona sull'argomento: *Come e con quai modi procurar si possa un maggior esito ed un più grande consumo alla nostra Seta.* L'avviso di concorso è del 14 maggio 1782.

565 [1953]

Scopoli Giovanni Antonio. — Relazione delle miniere della Valle Caldera in Valle Cavarna 1778.

Cart. dell'anno 1778, di quattro pagine, m. 0.34×0.21, coperto di cartoncino. Dono della contessa Laura Scopoli (28 maggio 1886).

566 [1671]

Valmarana Prospero. — Scrittura del N. H. Prospero

Valmarana per il ribasso di Dazio alle Sete. Alli V Savij alla Mercanzia.

Cart. dell'anno 1764, di 40 carte (dieci sono bianche), m.0.31×0.22. Dono Giuliari.

567 [852]

Verità Verità. — La verità senza velo circa il buon governo dello stato d'un sovrano.

Cart. del sec. XVIII, in 2 volumi, di pagine 198 e 330, c. 25×20, oltre la dedica e varie carte bianche, premessa a ciascun volume un'antiporta a stampa. Legatura in pelle.

X.

MEDICINA.

568 [468]

Annotationi per purgar qual si voglia doglia, piaga o altro humore esistente in qualsivoglia parte del nostro corpo o per esso vagante sì per frigidità come anco per calidità sì per humor livido, com' anco filoso e grosso.

Cart. del sec. XVII (1662), di 70 carte, di cui 12 bianche, c. 20×15; legatura in cartoncino coperto di pergamena. Provenienza Gianfilippi.

569 [1092]

[Apologia contro l'Allegazione medico-fisica di Sebastiano Rotari nella visione d'un cadavere].

Cart. del sec. XVIII, di 30 carte (la prima e le tre ultime bianche), m. 0.29×0.20. Provenienza libreria Gianfilippi.

570 [1327]

Barbieri Matteo. — Dissertazione sopra la lue celtica letta nell'Accademia de' Medici in Verona, dal dott. Matteo Barbieri. Parte prima. MDCCLXXII.

Cart. autografo dell'anno 1772, di 112 carte, m. 0.14×0.10, delle quali soltanto 20 sono scritte e contengono la prima parte. A carte 21 si legge: *Dissertazione sopra la lue celtica parte seconda;* ma non c'è che il titolo. Legatura in tutta pelle. Dono Giuliari.

571 [1557]

Barbieri Matteo. — Alla Commissione Dipartimentale di salute di Verona [sui bagni di Caldiero].

Cart. dell'anno 1809, di 4 carte, cucite in cartoncino bianco, m. 0.24×0.19. Dono Giuliari.

572 [834]

Bonafini Francesco. — Dissertazione accademica in conferma del sistema Halleriano intorno le parti irritabili e sensibili degli animali del dott. Francesco Bonafini veronese.

Cart. del principio del sec. XIX, di 30 carte, c. 24×17, legato in cartone. Provenienza libreria Orti.

573 [1337]

Bonvicini Giuseppe. — Scientiae Medicae impugnatio auctore Iosepho Bonvicinio archipresbitero.

Cart. del sec. XVIII, di 61 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.17×0.12, legato in tutta pergamena. Dono Giuliari.

574 [1721]

Bortolazzi Giovanni. — Memoria intorno ad alcuni miglioramenti alle fascie erniarie presentata all'Eccellentiss. Preside e Nobili Signori Provveditori dell'Offizio alla Sanità di Verona da Giovanni Bortolazzi Chirurgo.

Cart. del sec. XVIII, di 14 carte (4 sono bianche), m. 0.28×0.20, coperto da una carta colorata. Dono Giuliari.

575 [591]

Bruno da Longobucco. — Chirurgia.

Cart. del sec. XV, di 76 carte, c. 29×22, a due colonne, con le

rubriche scritte in cinabro, e le iniziali alternativamente in cinabro od oltremare. Legatura moderna in pelle. Provenienza: Alessandro Volpi.

Il ms. comincia alla seconda carta: *Al nome sia et eser possa de chollui el qual non a padre zoe yhu Xpo benedeto et eser possa ad honor e laude dela soa pura e santa madre Verzene intemerata Maria. Et sia et eser possa ad onor e stado delo euangelista e prezioxo misier san marcho. E finalmente de tuta la chorte zellestial hora in nel nome suo santissimo. In questo nostro principio intendo destintamente de mostrar la Ziroxia de Maistro bruno da longo borgo borgo breue luzidamente estrata e conpllida di diti di sauij antixi.* Il trattato occupa 70 carte e finisce con queste parole: *Expllizit libro Magistri bruno de longo borgiensis. Deo gracias Amen.* Al *verso* della carta 70 sta un altro piccolo trattato: *Del fluxo del ventre* che occupa fino a carte 73. Le tre ultime sono bianche.

576 [796]

Cagalli Gaspare. — Recetario de maistro Gasparo Ciroicho fiolo de m.° Ant.° Ciroicho di Chagalli da Legnago el qualle recetario comenza da la Infirmità de li capilli per fina alle piante de li piedi. Notato per mi gasparo sopra scrito. Adi 12 novembre 1532.

Cart. origin. dell'anno 1532, di 118 carte (manca la prima e la settima), mm. 215×140, con legatura in cartoncino. Apparteneva alla Gianfilippiana.

577 [765]

Compendio delli tumori. Il Chirurgo, dialogo [parte prima] — Trattato delle ferite, dialogo [parte seconda] — Compendio delle ulcere. Il Chirurgo, dialogo.

Cart. del sec. XVII, di pag. num. 63, 78, 66, c. 19×14. Mancano alcune carte in fine. Legatura in cartoncino. Provenienza: Gianfilippi.

578 [712]

Compendium anatomicum.

Cart. del sec. XVIII (1769), di 59 carte, c. 20×14, dodici delle quali sono bianche. Mancano le tavole. Apparteneva alla Gianfilippiana.

579 [1372]

Dal Bovo Francesco. — Descrizione del Corpo Umano, nella quale si dinnotano tutte le minute sue parti tradotta dal Latino. Verona MDCCLXXVI.

Cart. dell'anno 1776, di 160 pagine numerate, m. 0.20×0.14, con figure, legato in cartone. Dono Giuliari.

580 [1507]

Da Monte Giovanni Battista. — Ex.mi Dñi Io. Baptistae Montani Veronensi in primam p.i Avicennae doctissima interpretatio.

Cart. del sec. XVI, di 166 carte non numerate, (due sono bianche), m. 0.34×0.22. Ogni quinterno però è segnato colle lettere da A fino a V. La legatura è in pergamena. Apparteneva al Comm. Giuseppe Scarabelli Gomeni Flamini d'Imola, senatore del Regno, dal quale fu acquistato per questa Biblioteca.

581 [2012]

Delle Febbri Colloquio primo [Colloquio secondo. Colloquio terzo].

Cart. della fine del sec. XVIII, di 185 pag. numerate, m. 0.19×0.13, legato in tutta pergamena. Dono del Cav. G. B. Zoppi (20 Gennaio 1889).

582 [239]

Dichiarazione dei nervi nelle tavole (anatomiche) di Berrettino da Cortona [Pietro Berettini].

Cart. del sec. XVIII, di 32 carte, c. 30×21. Apparteneva alla Gianfilippiana.

583 [139]

Dizionario di piante medicinali.

Cart. del sec. XVIII, di 34 carte, delle quali 16 sono bianche, c. 20×14. È legato in cartoncino; apparteneva alla Gianfilippiana.

584 [382]

Eckholdt Pietro. — Remedia selectissima tam ad praecavendos quam curandos morbos pestiferos, collecta a Petro Eckholt medico Lindaniensi.

Cart. del sec. XVI (1589), di 168 carte, delle quali la prima e le ultime venti sono bianche, c. 16×10, legato in pergamena.

585 [169]

Falloppio Gabriele. — Fallopii De Aquarum Thermalium usu, natura etc.

Cart. del sec. XVII, di 30 carte, c. 21×16. È cucito in carta; apparteneva alla Gianfilippiana.

586 [70]

Farmacopea scelecta in usum accomodata de morbis secundi ventris.

Cart. del sec. XVIII, di 8 carte, c. 19×14; la prima è pel frontespizio, l'ultima è bianca. Apparteneva alla Gianfilippiana.

587 [456]

Farmacopeia scelecta in usum accomodata de morbis primi, secundi et infimi ventris: de accidentibus febres concomitantibus, et prognosis de febribus.

Cart. del sec. XVII, di 110 carte, c. 20×15, delle quali 13 sono bianche. Provenienza Gianfilippi.

588 [227]

Galli Giov. Antonio. — Consulto medico-oculistico.

Cart. del sec. XVIII, di quattro carte, c. 27×20; dono di monsignor Giuliari.

589 [841]

Gianfilippi Francesco. — Ricettario.

Cart. del sec. XVIII, autografo, di 72 carte, c. 23×16, legato in cartone. Provenienza Gianfilippi.

590 [136]

Guglielmini Domenico. — De Urinis tractatus unicus collectus a publicis disputationibus Ill.mi Guglielmini factis in hospitale Patavino. Anno Domini MDCCV.

Cart. del sec. XVIII, di 40 pagine, c. 20×15; le ultime 17 sono bianche. È legato in cartoncino; apparteneva alla Gianfilippiana.

591 [299]

Guglielmini Domenico. — De purgatione, dissertatio in publico Liceo Patavii ab Illmo Guglielmini anno domini 1706.

Cart. del sec. XVIII, di trenta carte, c. 30×21. Apparteneva alla Gianfilippiana.

592 [777]

Guglielmini Domenico. — Institutiones medicae.

Cart. del sec. XVIII, in 12 volumi in 4°, legati in cartoncino. Apparteneva alla Gianfilippiana.

I. Tractatus de Febribus sive Therapeuticae ab Illmo Dominico Guglielmini Bononiensi Publico Professore Lycei Patavini Anno Domini MDCCIV.

II. Tractatus secundus de morbis capitis ab Ill.mo Dominico Guglielmini Publico in Archilicæo Patavino Professore Anno MDCCIV.
III. De Morbis secundi ventris tractatus tertius.
IV. De Morbis infimi ventris tractatus quartus.
V. Tractatus quintus. De morbis artuum et aliis ommissis.
VI. Tractatus de morbis mulierum.
VII. Appendix ad tractatum de morbis.
VIII. De modo agendi medicamentorum in humano corpore.
IX. Quid sit methodus medendi generalis.
X. De compositione medicamentorum, tractatus Pharmaceüticus.
XI. Practica medica.
XII. Medicinae artis principia sive medicæ institucionis prolegomena.

593 [904]

India Francesco. — Patophtalmia siue de aegritudinibus oculorum quae non uulgari doctrinae uia excutiuntur et ordine quidem facilimo tabellarum singilatim dessignantur et medicamentis admiranda uirtute praeditis, tum ex Antiquioribus, tum ex recentioribus medicis decerptis et nouissime inuentis felicissime curantur Francisci Indiae D. Philosophi et Medici Veronensis Academici Ricovrati studio et solertia. Cum duplici Indice copioso, altero capitum, altero rerum notabilium in toto opere contentarum.

Cart. del sec. XVI, di 90 carte num., più 14 non num. in principio (tra le quali tre bianche), c. 30×20. Appartenne alla libreria Saibante (n. 857), poi alla Gianfilippiana. È legato modernamente in mezza pergamena.

594 [761]

Lavagnoli Bartolomeo. — Fundamenta physiologica nov. antiqua medicinae in tyronum gratiam explicata ab. Ill.mo et sapientissimo D. D. Bartholomeo Lavagnolo phys. med. et Publ. professore in Patauino Archily-

caeo, quibus in synopsim collatis, nec non brevitate aeque ac claritate insignitis. haud difficilem perceptionem illi sortiuntur, qui theoricae medicinae studio delectantur. Anno sal. 1712.

Cart. dell'anno 1712, di 90 pag. num., c. 19×15, oltre al frontispizio e due carte bianche in fine. È legato in cartoncino.

595 [1371]

Lavagnoli Bartolomeo. — De Hippocratis aphorismis nec non de partibus spectantibus ad anatomiam tractatus editus ab ex D. Med. et Phil. Bart.° Lavagnolo. Patavij anno MDCCV.

Cart. dell'anno 1705, di 73 carte (le sei ultime sono bianche), m. 0.20×0.14, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

596 [29]

Leali Leale. — [Secreti medicinali].

Cart. del sec. XVII, di 193 carte numerate, più 20 non numerate contenenti l'indice, c. 15×10. Si avverte che la carta 169 è ripetuta due volte. Nella prima pagina del volume sta scritto: *Dottor Leal Leali Verona anno 1675.* Legatura in pergamena. Appartenne alla libreria Gianfilippi.

Nella prima pagina si legge l'*Alfabeto et tavola delle carte et capitoli che si contengono nel presente libretto, li primi numeri saranno delle carte, li secondi delli Capitoli.*

L'opera comincia: *1.ª Acqua pretiosa più del balsamo et sue Virtù.*

Finisce: *537.ª Ad provocandos capillos in capite.*

597 [1521]

Malattie bovine.

Cart. del sec. XVIII, di 30 carte (tre sono bianche), m. 0.39×0.27, legato in cuoio. Dono Giuliari.

Ms. dedicato ai conti Marcantonio Miniscalchi, Zeno Rizzi del Collegio dei Giudici, Giambattista Ridolfi Provveditori alla Sanità, e sottoscritto da Zenone Bongiovanni protomedico, Giambattista Del Bene medico dell' Illmo Ufficio.

598 [130]

Montagnana Bartolomeo. — Consilia eximij artium et medicinae Doctoris domini Magistri Bartholomaei Montagnanae Venetijs habita pro prudenti viro Francisco Cechino Veronensi procuratore integerrimo ab Archetypo scripta.

Cart. del sec. XVI, di 10 carte, c. 24×17; è cucito in una carta. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: *Spectabilis et generosus Dn̄s franciscus cechinus civis Veronensis.*

Finisce: *Haec sunt, vir prestantissime, quae ego Bartholamaeus Montagnana Junior, ex diversis auctorum voluminibus pro tui sanitate recuperanda excerpere voluj, quae omnia Deus gloriosus benedicat, et in sanitatem tuam dirigat, ad Laudes eius perpetuas.*

599 [15]

[Prevot Giovanni]. — Morborum omnium deffinitiones analyticae.

Ms. cartaceo del sec. XVII, di 230 carte, c. 14×10, delle quali le ultime 56 sono bianche. Legatura in pergamena. A carte 174 finisce lo scritto, ma non il trattato.

600 [142]

[Preparazione di medicinali].

Cart. del sec. XVII, di 16 pagine, l' ultima delle quali è bianca, c. 21×16. È cucito in una carta; apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: *Oleum Spiritus et Sal volatile cornu Cervi.*

Finisce: *Oleum ligni Sancti.*

601 [1779]

Praxis de Chirurgia notata in Aphorismos practicos Clarissimi D. Boerhaave.

Cart. del sec. XVIII, di 132 carte scritte e qualcuna bianca, c. 22×17. Appartenne ad Alessandro Volpi; fu donato a questa Biblioteca dal sig. Eteocle Ambrosi.

602 [9]

Prevot Giovanni e **Sala Domenico.** — De ratione componendi medicamenta in comuni. De difficultate, utilitate et necessitate methodi componendi medicamenta. Opus perillustris et excell.mi D. D. Jo. Prevotij Rau. Pubb.ci Med.e Prof. in Patavino Gymnasio Anno Dni MDCXXVI.

Tractatio de Medicamentis lenientibus, praeparantibus et purgantibus perillustris ac. excell.mi D. Jo. Dominici Sala.

Cartaceo del 1626, c. 13×9, di carte 165 numerate, 102 delle quali appartengono al Prevot, e di queste dieci sono bianche; le altre appartengono al trattato del Sala, ch'è imperfetto, lasciando in fine 48 carte bianche.

603 [22]

Prevot Giovanni. — Institutionum Medicinae practicae tractatus de materiis inventorum remediorum. Opus perillustris ac ecc.mi D. D. Jo. Prevotij Rau.: Anno Dni 1626 — MDCXXVI.

Cart. del sec. XVII, di 130 carte, c. 14×10, nove delle quali sono bianche. Legatura in pergamena.

604 [327]

[Raccolta di secreti medicinali].

Cart. del sec. XVI, di carte 31, c. 31×18. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: *L erba imperiale ouer asinina la quale fa uno festugo grande, chomo fa l'agrimonio, a molte virtù.*

Finisce: *A far uño Bello violado. Pilia uno pocho di indego e uno poco di verzino e tridalj insema cum un poco de biacha. Serà fato.*

605 [263]

[Raccolta di secreti medicinali].

Cart. del sec. XVII, di 33 carte, c. 28×20; imperfette le carte 17 e 22. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: *A far cessare il flusso delle Donne cioè il mestruo.*

Finisce: *A compostar la Rapa.*

606 [521-523]

Roquetaillade Giovanni. — **Joannis de Rupescissa** qui ante CCCXX annos vixit de consideratione Quintae Essentiae rerum omnium, opus sane egregium. — **Arnaldi de Villanova** epistola de sanguine humano distillato. — **Raimundi Lullii** ars operativa: et alia quaedam. Omnia ad selectissimam materiam medicam et morborum curationem, vitaeque conservationem mirabiliter facientia. Nunc primum in lucem data. Basileae. (1561).

Cart. del sec. XVI, di 99 carte, c. 22×15. Le carte 75, 76 e le due ultime sono bianche. Provenienza Gianfilippi.

607 [1037]

Rotari Sebastiano. — Avvertimenti di Sebastiano Rottari M.° Fisico dati a' suoi figliuoli in occorrenza delli più frequenti malori che sogliono accadere.

Cart. del sec. XVIII, di 18 pagine numerate, c. 21×16. Provenienza libreria Gianfilippi.

608 [100]

Saint-Amand Giovanni. — Scripta supra regimen acutorum morborum.

Membr. del sec. XIV, di 52 fogli, c. 25×19, in carattere semigotico con moltissime abbreviature, a due colonne. Non v'è numerazione di pagine, nè registro di fogli; ma vi sono i richiami per ciascun quinternetto. L'opera incomincia: *Scripta magistri Johannis de sancto amando supra librum de regimento acutorum,* e finisce con queste parole: *Expliciunt scripta magistri Johannis de sancto amando supra regimen acutorum morborum.* Le ultime due carte sono bianche. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

609 [1316]

Sala Giovanni Domenico. — Praeclarissimi viri Io. Dominici Salae Patavini De Medicamentis lenientibus, praeparantibus et purgantibus atque de eorum recta administratione.

Cart. del sec. XVII (1619?), di 78 carte (quattro sono bianche), legato in cartoncino. Dono Giuliari.

610 [733]

Saliceto Guglielmo. — Cyrugia magistri Gulielmi de placentia.

Membr. del sec. XIII, di 46 fogli, c. 37×26, in carattere semigotico, a due colonne. Le iniziali e le rubriche sono scritte con cinabro fino alla metà del libro. I fogli sono registrati da *a.* ad f. 4; e nell'ultima pagina d'ogni quadernetto c'è il richiamo pel quadernetto seguente. Il libro è rilegato con assicelle e cuoio. La scrittura è preceduta da un risguardo di pergamena, sulla pag. *v.* del quale stanno due ricette: *Emplastrum ad durones mamillarum* e *Aqua pro multiplichacione Capillorum,* del secolo XVI. La prima pag. dell'opera porta disegnata a colori sul margine in-

feriore l'arma della famiglia Lafranchi o Lafranchini. Si ricordi che un medico Lafranco di Milano fu discepolo del Saliceto nella seconda metà del secolo XIII. L'opera incomincia con le seguenti parole: *Incipit cyrugia magistri Gulielmi de placentia,* e finisce a c. 46 *r. Explicit cyrugia Guilielmi. Deo gratias.* Si noti che il codice dovea originariamente essere di 48 fogli; ma l'ultimo foglio, che probabilmente era bianco, e il 37° ch'era scritto, furono lacerati. Il foglio 36° poi è mancante del margine superiore. — Al principio della 2ª colonna della carta 46 *r.* sta la seguente sottoscrizione (però d'altra mano) che si legge anche nella 1ª ediz. dell'opera, del 1476: *Sigilauimus et compleuimus emendantem librum cyrugie, nostre die sabati 8 Junij in civitate Verone in qua faciebamus tunc moram eo quod salarium recipiebamus a comuni anno currente 1275,* ecc. E sotto col medesimo carattere è scritta una ricetta.

611 [319]

[Scritti varii di medicina, la maggior parte in latino].

Cart. del sec. XVIII, diviso in 49 fascicoli di 460 carte, c. 28×20 circa, delle quali parecchie sono bianche. In gran parte autografi del medico **Francesco Gianfilippi.** Apparteneva alla Gianfilippiana.

612 [264]

Sografi Giovanni. — 1765. Io. Sographi. Pro solemni inauguratione ad Cathedram Chirurgiae. De chirurgica institutione, oratio.

Cart. del sec. XVIII, di 10 carte, c. 29×20.

613 [368]

Chirurgia.

Cart. del sec. XVII, di 300 pagine numerate e 8 non numerate, c. 20×15, legato in cartoncino. Era della Gianfilippiana.

Nella prima carta, prima del trattato chirurgico sta questa

copia di proponimenti facti cum juramento, della stessa mano da cui fu scritto il volume: « Cum ego infrascriptus noverim me tam corporis quam animae perditionem hactenus ob vini et aquae vitae ingordum apetitum incurrisse, cupidusque in posterum animae saluti diligentius vacare, coram Deo Beata Maria Virgine et omnibus Sanctis protestor me nullo modo amplius vinum vel aquam vitae, aliumve liquorem inebriantem in popinis aliisque locis bibiturum, sive proprio sive alieno aere, praeterquam in loco propriae habitationis. Casu tamen foris prandens invitatus, aut iter faciendo valeam, tantum qualibet refectione tres haustus vini aut alterius praedicti liquoris facere; aquae vitae autem numquam nisi necessario a medicis pro infermitate aliqua mihi ordinetur. Sit quoque permissum iter faciendo vel domi alicuius amici tantum in colatione ante vel post prandium duos ed summum haustus vini facere.

« Quae omnia supradicta observanda, eisque nihil addendum aut demendum, ego Petrus Andreas Vage cum juramento statuo. Sic me Deus etc. Datum Brixiae ».

614 [474]

Trattato di varii e diversi malli che accadono alle donne in generale e in particolare, e anche delli malli che accadono alli fanciulli.

Cart. del sec. XVII, di 130 carte, delle quali 9 sono bianche, c. 20×15. La legatura è in pergamena. Apparteneva ai Cappuccini di Verona; poi alla libreria Gianfilippi.

615 [1778]

[Trattato di Veterinaria].

Cart. del sec. XVI, di carte 15 num. contenenti l'indice e 230 non num., c. 22×15. Dono del prof. Giulio Sandri.

Dopo l'indice sta una carta bianca: e subito comincia il trattato: *Diffinitione dell'arte Veterale o uero Menescalcaria cap.º P.º* Sono 487 capitoli che occupano 132 carte. Sul *verso* della carta 132 comincia il *Trattato secondo sopra il medicare et altri secreti*

bellissimi del detto e va fino alla carta 145. La carta 146 contiene *un impiastro per un caval fiacho de schena;* la carta 147 è bianca. A carte 148 ha principio il *Trattato sopra l'imbrigliare et de conoscer ogni qualità di bocca de cavalli* e va fino alla carta 223.

616 [1221]

Vegezio. — L'Arte Veterinaria.

Cart. del sec. XVI, di carte 121, c. 21×15; legatura in legno coperto di pelle. Provenienza Bart. Sorio. È la traduzione italiana dell'opera *de Arte Veterinaria* o *Mulomedicina* di Publio Renato Vegezio. Alla prima carta cominciano i titoli dei capitoli del libro primo. Dopo questo indice, che occupa due carte, si dà principio all'opera: *Lo libro primo de Vizezio de Renazio del arte dela Medicina de le bestie.*

In principio, nell'interno, sta scritto: *yhs 1515 a tri d'aprile in Carpo. Questo libro de Marescaltia cioè de la Medicina de Jumenti pertenente ali Marescalchi si e de Maistro lazaro Solera marescalco. Composto e scripto nel ducato de Milan o più presto nel Reame segondo el uulgar da Maistro Vicentio de publio de Renacio Et ha IIIJ libri e poi ge ne un altro picolo. In esso fin a questo dì non ge superstitione, ma cose naturale così non ge ne azonziti.*

617 [658]

Vegezio. — De Mulomedicina.

Cart. del sec. XVI, di 72 carte, c. 31×21, (le due ultime sono bianche); rilegato in pergamena. Appartenne prima alla Saibante (n. 843); indi alla Gianfilippiana.

C. 1. *Index molomedicinae Vegetij.* Questo indice occupa tre carte.

C. 4. *Molomedicinae apud Graecos latinosque auctores non fuit cura postrema. Sic enim animalia post hominem ita ars veterinaria post medicinam secunda est.* Il trattato ha fine al *verso* della carta 70.

618 [775]

Zerbi Gabriele. — Gabrielis Herbi veron. libellus de preservatione corporum a passione calculosa. Ad Reverendissimum in Christo patrem et dominum dominum Gabrielem Cardinalem Aggriens.

Cart. del sec. XVI, di 69 carte, c. 20×14; legatura originale in cuoio. Fu acquistato dal libraio Robolotti.

619 [905]

Zeviani Gianverardo. — Sul catarro epidemico.

Cart. autografo dell'anno 1783, di pag. 294, c. 29×21, legato in cartoncino. In cima alla prima pagina sta la seguente nota: « Questo opuscolo è stampato nel tomo undecimo della Società Italiana, ommessa la prefazione; i testi degli Autori; e solo in compendio i sintomi, e solo le dissenzioni sul salasso e solo i tre morbi febbre mazucco, peripneumonia e tabe, ne' quali si fa mortale il morbo ».

620 [764]

Zoppi Luigi. — Fasciculi duo anatomici.

Cart. del sec. XVIII, di 123 carte, delle quali 9 sono bianche, c. 19×14, legato in cartoncino. Mancano 17 capi, dal 5° al 21°.

XI.

SCIENZE NATURALI.

621 [1160]

Corso di Botanica.

Cart. del sec. XVIII, di 152 pagine, c. 18×12, di cui 7 sono bianche. È legato in cartoncino ed appartenne a Bart. Sorio. Sulla terza pagina fu scritto: *Corso del prof. Magagna;* ma queste parole vennero cancellate.

622 [1352]

Corso di storia naturale e di chimica.

Cart. del sec. XVIII, di 91 carte (8 sono bianche), legato in cartone. Dono Giuliari.

C' è il solo libro I (Storia naturale in genere) e Libro II cap. I (Zoologia). Manca il cap. II e III del Libr. II pei quali l'A. rimanda al Delamarke (Botanica) e al Kirwan (Mineralogia).

623 [589]

Erbario.

Cart. del sec. XVIII, di 2 vol., c. 30×20, contenenti 766 esemplari di piante, tra le 256 carte di che i volumi si compongono. Il 1° volume è coperto di carta, il 2° di pergamena. Provenienza: Gianfilippi.

624 [358]

Fée L. A. — Monographies de lichens non terminées.

Cart. imperfetto autografo del sec. XIX, di 69 carte, c. 31×22, delle quali parecchie sono bianche. Apparteneva al prof. Abramo Massalongo.

625 [364]

Fée L. A. — Essai de classification des lichens d'aprés les thèques.

Cart. autografo del sec. XIX, di 44 carte, c. 33×21. Apparteneva al prof. Abramo Massalongo.

626 [359]

Fée L. A. — Mémoire sur les thèques. Melanges.

Cart. autografo del sec. XIX, di 14 carte, c. 33×21. Apparteneva al prof. Abramo Massalongo.

627 [360]

Fée L. A. — Mémoire sur les organes reproducteurs et le thalle des lichens.

Cart. autografo del sec. XIX, di 39 carte, c. 33×21; apparteneva al prof. Abramo Massalongo.

628 [363]

Fée L. A. — Classification des verrucariées d'aprés la forme des thèques.

Cart. autografo del sec. XIX, di 12 carte, c. 33×21. Apparteneva al prof. Abramo Massalongo.

629 [361]

Fée L. A. — Species lichenum secundum thecas digestorum.

Cart. autografo del sec. XIX, di 29 carte, c. 33×21. Apparteneva al prof. Abramo Massalongo.

630 [362]

Fée L. A. — Mémoire sur les thèques des lichens. Dessins.

Cart. autografo del sec. XIX, di 16 carte, c. 30×22. Dalle tavole 3a, 4a, 5a e 6a sono stati tagliati parecchi disegni. Apparteneva al prof. Abramo Massalongo.

631 [177]

Giuseppe da Rovato. — Notizie intorno al Borace scritte dal P.e Giuseppe da Rovato Cappno della Missione del Tibet, con note del Sig.e Giovanni Fabbroni fiorentino.

Cart. del sec. XVIII (1786), di 3 carte, c. 25×19.

632 [35]

Herbario.

Cart. imperfetto, del sec. XV, di carte 126, c. 22×16, delle quali mancano le prime 14, le 115a e 116a ed altre in fine. La numerazione, ch'è segnata, è errata per tutto il libro d'una carta di meno, sicchè dove comincia col 14 deve esser 15 e dove finisce col 123 deve esser 124. Non si può conoscer quante carte manchino alla fine del libro; per altro, due mancano certo, che sarebbero le corrispondenti alle 115 e 116. È scritto in carattere tra il gotico e il cancelleresco, in lingua italiana, tolte le rubriche dei capi in che si divide tutta la materia, che spiega la virtù dell'erbe per vari mali del corpo umano. Le prime ed ultime carte sono guaste. Ha una coperta di pergamena. Era della libreria Gianfilippi.

633 [118]

Lapi Antonio. — Scuole di Bottanica del sig. Antonio Lapi.

Due esemplari dell'opera stessa del sec. XVIII, il primo di carte 29, c. 21×15; il secondo di 14 carte, c. 32×22, le tre ultime delle quali sono bianche. In questo secondo esemplare lo scritto non è compiuto. Appartenevano alla Gianfilippiana.

634 [391]

[Libellus de naturis rerum].

Membr. del sec. XIV, di 110 carte, c. 17×12, in carattere gotico, a due colonne, col registro de' quinternetti. — I titoli e le iniziali dei capitoli sono scritti con cinabro; è coperto da una semplice carta.

Sul *recto* della prima carta è scritto in caratteri del settecento il titolo così: *Liber de rebus naturalibus.* Sul *verso* sta l'indice dei capitoli (che sono XXXIIIJ) colla intitolazione: *Libellus de naturis rerum distinctus per capitula.* Al *recto* della seconda carta comincia l'opera con queste parole: *Sermo generalis de VIJ Regionibus et primo dicendum est de VIJ Regionibus aeris et earum humoribus.* Da carta 32 a tutta la carta 47 la scrittura è d'altra mano e più antica.

635 [1504]

[**Massalongo Abramo. —** Album di disegni di licheni].

Cart. autografo del sec. XIX, di 87 carte (30 sono bianche), m. 0.32×0.21, legato in mezza pelle. Pervenne per disposizione testamentaria dell'Autore.

Sono disegni e schizzi di licheni ingranditi col microscopio di mano del Massalongo, colle figure delineate parte a penna, parte a matita.

636 [2175]

Miniscalchi Luigi. — [Intorno al Cavallo, dissertazione].

Cart. dell'anno 1770, di 22 carte (le dieci ultime sono bianche), m. 0.28×0.20, legato in cartoncino.

In fine del discorso si legge: « Recitata Adi 26 aprile 1770 nell'Accademia degli Aletofili in Castel Vecchio dal Conte Luigi Miniscalchi ».

637 [1815]

Passerini Valentino. — Liber de arte botanica seu plantarum dicatus dno Gasparo Cavazzano pharmacopolae per me Valentinum de Passerinis Tridentinum. 1667.

Cart. dell'anno 1667, in tre volumi, legati in cartone, il primo c. 43×28, il secondo c. 38×26, il terzo c. 32×21. Provenienza Bartol. Malanotte di Verona, 1879.

638 [2047]

Petronio da Verona. — Produzioni marine cioè Cochle, Altioni, Turbineti, Coralloide, Madrepore, Fuchi e simili raccolte e diliniate da me Fra Petronio da Verona Capuccino Infermiero nel Santiss.mo Redentore di Venezia, 1724.

Cart. del sec. XVIII, di 118 carte, oltre il frontespizio, m. 0.26×0.19. Sono tutti disegni a colori. Legatura in pergamena. Apparteneva ai Cappuccini di Verona. Provenienza libreria Fregoso.

639 [224]

Zamponi Gasparo Deodato. — Nel diaspro del P. Bened.o Festari, discorso del dot. Gasparo Deodato Zamponi da Cartoccetto.

Cart. del sec. XVIII, di 4 carte, c. 26×19.

640 [757]

Zoppi Luigi. — Principii di storia naturale.

Cart. del sec. XVIII, in 6 vol., c. 18×12, di carte 58, 68, 124, 112, 82, 120. Il II ha due tavole figurate. La legatura è in cartoncino.

XII.

MATEMATICA E FISICA.

641 [83]

Astronomilogicarum lucubrationum observationes.

Cart. del sec. XVIII, di 102 carte, c. 25×18, sei delle quali sono bianche; legatura in cartoncino.

642 [1768]

Baldesaro Giovanni da Torri. — Libro de abacho composto per Io. Baldesaro da Torri MDLII.

Cart. dell'anno 1552, di 19 carte (le 13ª, 18ª e 19ª sono bianche), m. 0.31×0.21. Legatura in cartoncino. Dono Giuliari.

Comincia: *De socite e bestiami. Vno dette in socido pecore 30 per anni 3* etc.

643 [87]

Caffi Antonio Luigi. — Physicae generalis liber septimus [ad decimum primum]. Apud patres societatis Jesu Veronae anno 1752 lectore Patre Antonio Aloysio Caffi.

Cart. imperf. del 1752, di 136 carte, c. 24×18, con tavole, legato in cartone. Apparteneva al Co. Enrico Murari Bra.

Le ultime otto carte contengono una « lettera nella quale si espongono le cause principali che possono apportare il male contagioso de' Buoi, e fondasi il sistema sopra un tal male con le più

moderne fisiche esperienze ed occulari osservazioni. Fu scritta la presente dall'Ill.mo Sig. N. N. Medico e Fisico eccellentissimo ad un suo confidente in occasione che incrudeliva il detto contaggio a gran passi sul Territorio Veronese ».

644 [1098]

Cagnoli Antonio. — Problemi di meccanica.

Cart. del sec. XVIII, di 8 carte (4 sono bianche), m. 0.25×0.19.

645 [1140-1141]

Cagnoli Antonio. — Quadranti solari da me fatti in Verona ad uso publico:

Cart. autografo di 22 carte di vario formato, tra cui una lettera di Benedetto Del Bene (29 nov. 1788) come Cancelliere della Sanità al Cagnoli. Legatura in cartoncino.

646 [2186]

Cagnoli Antonio. — Tavola di ragguaglio delle ore francesi con l'italiane.

Cart. dei primi anni del sec. XIX, di 2 carte, m. 0.30×0.22, coperto di carta.

647 [1865]

Conti Carlo. — Studi varii di matematica e filosofia.

Cart. del sec. XIX, autografo, di 158 carte, mm. 175×235; legatura in mezza pelle. — Dono del prof. ing. Augusto Marconati di Legnago, nel 1882.

648 [85]

Dell'elettricismo.

Cart. del sec. XVIII, di 230 carte, diciotto delle quali sono bianche, c. 24×19. Legatura in cartoncino.

649 [290]

De natura fluiditatis dissertatio.

Cart. del sec. XVIII, di 18 carte, c. 30×21; apparteneva alla Gianfilippiana.

650 [187]

De vacuo, de corporum porositate et de terrae gravitate. — Hydrostatica seu de fluidorum pressione tractatus physico-mattematicus. — De Martinis Hydraulicarum — Tractatus de luce — Tractatus de Electricitate — Trattato della sfera [quest' ultimo in lingua italiana].

Cart. del sec. XVIII, diviso in 6 fascicoli del num. complessivo di 230 carte, c. 23×18, con tavole. Apparteneva alla Gianfilippiana.

651 [1985]

Dies aequatus post Annum 1549 Diem 3 Januarij H. 21 m. 6 a media nocte cui tamen propter meridianorum diferentiam in calculando secundum tabulas Prutenicas adiunguntur m. 50 adeo ut sint m. 56.

Cart. della seconda metà del sec. XVI, di 6 carte, m. 0.28×0.21, legato in cartoncino.

652 [1897]

Elementi geometrici intorno a quelli di Euclide.

Cart. della fine del sec. XVIII, di carte 47, c. 29×20, legato in cartoncino.

653 [79]

Finè Oronce. — Trattato degli oriuoli et quadranti a sole. [Versione di Cosimo Bartoli].

Cart. del sec. XVIII, con figure, c. 25×17, di 70 carte, undici delle quali sono bianche; legatura in cartone. Non v' è che la versione del libro primo.

654 [80]

Finè Oronce. — Geometria [versione di Cosimo Bartoli].

Cart. del sec. XVIII, di 128 carte, c. 25×18, (comprese le tavole con le figure). Legatura in cartoncino. Furono ommessi i primi nove capitoli del libro primo, dei quali furono soltanto indicati gli argomenti; e manca anche l'ultimo capo ed una parte del penultimo di esso libro primo.

655 [81]

Finè Oronce. — Aritmetica [versione dal latino di Cosimo Bartoli].

Cart. del sec. XVIII, di 98 carte, c. 24×17. È pubblicato il testo latino in 4 libri; e questa versione non giunge che fino a quasi tutto il cap. IV del III libro. Legatura in cartone.

656 [252]

Fontana Felice. — Estratto delle ricerche fisiche sopra il veleno della vipera di Felice Fontana Roveretano Fisico di S. A. R. il Gran Duca di Toscana e profess. di Pisa.

Cart. del sec. XVIII, di 8 carte, c. 29×21. Apparteneva alla Gianfilippiana.

657 [1468]

Guglienzi Giampaolo. — Dell'Aritmetica pratica.

Cart. autografo dell'anno 1728, di 32 carte (5 sono bianche), m. 0.28×0.19, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

658 [1602]

Locatelli Marco. — Speciosiss. principesque omnium caracteres quos Marcus Locatellus veron. collatis una et ad invicem Geometriae, Arithmeticae Graphidisque

arcanis suo ipsius acri studio elicuit, quod numquam ab aliquo hucusque factum est.

Cart. del sec. XVII, di 16 carte, m. 0.22×0.17 (l'ultima è bianca). Dono Giuliari.

659 [1923]

Marzagaglia Gaetano. — Dimostrazioni algebriche del Sig. Abbate Don Gaetano Marzagalgia (sic) sopra l'opuscolo della genesi de triangoli pitagorici. — Ristretto delle proprietà delle sezioni coniche. — Compendio delle principali proprietà delle sezioni coniche algebricamente considerate. — Metodo facile per costruire il profilo d' una livellazione d' acqua.

Cart. della fine del sec. XVIII, di carte num. 59, comprese alcune tavole, mm. 295×218, legato in cartoncino.

660 [414]

Miscellanea di scienze fisiche e matematiche. [In lingua latina].

Cart. imperfetto del sec. XVIII, di 356 carte, c. 20×15. Apparparteneva alla Gianfilippiana.

661 [1871]

Pertegazione de' terreni aritmeticamente e geometricamente. Misure de' fieni: corpi solidi et altro. Libro settimo.

Cart. del sec. XVIII, c. 33×22, di 60 carte, legatura in cartoncino. Dall'Archivio passò in Biblioteca.

662 [174]

Pezzi Francesco. — Riflessioni sopra i logaritmi delle quantità negative di Fr.º Pezzi tenente nel Corpo del

Genio e P.º P.re di matematiche nell' Università di Genova. Genova primo Marzo 1788.

Cart. del 1788, di 12 carte, c. 24×19; la prima è pel frontispizio e le due ultime sono bianche. Apparteneva ad Antonio Maria Lorgna.

663 [395-397]

[Pro compositione horologiorum solarium . . — Utilitates Astrolabii — Epistola Peregrini de Maricourt — Canones pro compositione instrumenti Saphee per Jacobum Lupinum].

Cart. del sec. XV, di 126 carte, c. 17×13, di cui le prime cento sono numerate; le carte 41, 54, 92-96 e le due ultime sono bianche. Vi sono molte figure a dichiarazione del testo. È legato in cartoncino; dono Giuliari.

Nella prima carta di guardia sta scritto: *Domine Francisce Brugnole. Seruate librum hunc ita: ne exeat in volgus.*

Il primo scritto comincia: *Pro compositione instrumenti per quod faciliter horam noctis tempore secundum medium et integrum horologium* ecc. ecc. Occupa 32 carte. Alla carta 33 le *Utilitates Astrolabii* cominciano: *Verum locum solis in dorso instrumenti per diem mensis agnoscere.* A carta 42: *Epistola peregrini de maricourt ad Asigorum de foncautort militem de magnete.* A carte 101: *Incipit compositio instrumenti Saphee*, e finisce: *Expliciunt canones Sapheae per Jacobum Lupinum.*

Per questo codice e specialmente per l'epistola di Pellegrino di Maricourt cfr.: **Giambatt. Biadego,** *Sopra un codice della Bibl. Comunale di Verona contenente l'epistola de magnete di Pietro Peregrino de Maricourt, lettera.* Verona, Rossi 1873.

664 [1471]

[Sopra il funesto caso di Cesena].

Cart. del sec. XVIII, di 36 carte (5 sono bianche), m. 0.30×0.21, legato in cartoncino. Provenienza libreria Filippini.

1. Al suo carissimo e riveritissimo amico il P. D. Ippolito Bevilacqua Scipione Maffei.

2. Relazione del funesto avvenimento occorso nella morte della Sig. Co. Cornelia Bandi nobile di Cesena la notte dei 14 marzo dell'anno 1731.

3. Lettera sopra il caso di Cesena [di Scipione Maffei]. Verona 1731 [stampa].

4. Opinione sopra la cagione della morte della sig. co. Cornelia Zangari ne' Bandi Cesenate esposta in una lettera al sig. march. D. Garzia di Toledo da Girolamo Cesare Fantasti. Verona 1731 [stampa].

5. Lettera di Pierfrancesco Canneti filosofo e medico Vicentino sopra la cagione della morte della sig. co. Cornelia Bandi Cesenate. Roveredo 1731 [stampa].

6. *Carissimo amico* [lettera d'anonimo sullo stesso argomento, con *postille d'una buona persona e timorata di Dio*].

7. Relazione del funesto avvenimento nella morte della sig.ª Cornelia Zangheri Riminese maritata nel q.^m S. Francesco Bandi nobile di Cesena accaduto alli 20 marzo in Cesena 1731. — *In fine sta scritto:* « Spedita dal sig. Niccolò Conti Cesenate ».

8. [Altra relazione sullo stesso argomento].

9. Del Padre lettore D.° Benedetto Bondigli Cesenate [altra relazione].

10. Lettera scritta da N. N. ad un suo amico a solo fine di disingannare una Sig.ª persuasa che nel caso funesto di Cesena vi avesse avuto parte il Demonio [V. il n. 6].

11. Relazione del funestissimo avvenimento nella morte della sig. Cornelia Zangari Riminese maritata nel q.^m sig. Francesco Bandi Nobile di Cesena accaduto li 20 marzo in Cesena 1731 [V. n. 7].

12. [Lettera di Antonio Cinelli dell'Oratorio (Cesena 15 aprile 1731) al P. Francesco Guicciardi dell'Oratorio, di Roma].

665 [717]

Regula del Tre et Conti curiosi.

Cart. del sec. XVII, di carte 46, c. 22×16, legatura in pergamena. Apparteneva a don Giuseppe Venturi.

666 [2088]

Rensi Giuseppe. — [Scritti varii di matematica].

Cart. del sec. XIX, in 5 volumi, m. 0.35×0.24, legati in mezza pelle. Dono del figlio dell'Autore dottor Gaetano Rensi medico-chirurgo in Villafranca Veronese.

Vol. I. *Transunto di varii Autori. Matematica elementare* 1856. Di carte 134 (l'ultima è bianca), più 6 tavole. Oltre a queste, tre carte in principio del volume contengono: *Notizie sulla vita dell'ingegnere Giuseppe Rensi di Villafranca.* Autore: il dott. Antonio Agostini.

Vol. II. *Studio. Introduzione al Calcolo.* Di carte 57 e 4 tavole. *Saggio di calcolo infinitesimale col metodo degli infinitamente piccoli, ossia Leibniziano.* Di 73 carte (le 8 ultime sono bianche), e 4 tavole.

Vol. III. *Studio di Fisica Matematica. I. Meccanica.* Di 150 carte e 10 tavole.

Vol. IV. *Studio di Fisica Matematica. II. Idraulica.* Di 156 carte (le tre ultime sono bianche) e 8 tavole.

Vol. V. *Studio Analisi Infinitesimale.* Di 34 carte (tre sono bianche).

667 [176]

Santini Giovanni. — Osservazioni della Cometa comparsa sul finir di settembre 1807 fatte al Regio Osservatorio di Padova, e ricerche sulla sua orbita di Giovanni Santini. 8 aprile 1808. Presentate dal sig. ab. Vincenzo Chiminello [alla Società Italiana].

Cart. del sec. XIX, di 12 pagine, c. 25×19, con l'aggiunta di un fogliettino attaccato sulla pagina settima. È cucito in carta; apparteneva ad Ottavio Cagnoli.

668 [1278]

Santini Giovanni. — Ecclisse solare del giorno 28 luglio dell'anno 1851.

Cart. del sec. XIX (1851), autografo, di carte 16 non numerate,

c. 23×17. È coperto da un cartoncino; pervenne in Biblioteca coi mss. del prof. Francesco Zantedeschi.

669 [240]

Stancari Vittorio Francesco. — De mensura aeris in machina.

Cart. del sec. XVIII, di 14 carte, c. 30×22. Apparteneva alla Gianfilippiana.

670 [73]

Suzzi Giuseppe. — Josephi Suzzi P. P. P. Praelectiones 38 de legibus comunicationis motus et aequilibrij.

Cart. imperfetto in fine, del sec. XVIII, di 70 carte, c. 26×19, tre delle quali sono bianche, con figure. Legatura in cartoncino.

671 [601]

Suzzi Giuseppe. — Opere del Sig. Abb. Suzzi Pub.° Prof. di Padova.

Cart. del sec. XVIII, di 212 carte numerate e 26 non numerate in principio, c. 29×20, con figure. Sono opere matematiche; l'aritmetica e la geometria sono scritte in latino. Provenienza: A. M. Lorgna.

672 [2104]

Tensino Agostino. — Pratica per descrivere l'horologgio plano paralello a qual si voglia altezza di pollo [sic]. Scritta da me Agustino Tensino l'anno 1634.

Cart. dell'anno 1634, di 34 carte, m. 0.15×0.12, legato in pergamena. Fu ceduto a questa Biblioteca dal Prof. Luigi Caldera il 20 febb. 1890.

673 [155]

Tractatus opticae [pars prima].

Due esemplari dell'opera medesima del sec. XVIII, di carte 26

pel primo e carte 32 pel secondo, c. 21×15; sono slegati, e stanno inseriti in una coperta di carta. Appartenevano alla Gianfilippiana.

674 [424]

[Trattatello di aritmetica].

Cart. del sec. XVII, di 49 carte, di cui 11 sono bianche. c. 15×10, legato in cartoncino; dono Giuliari.

675 [1286]

Zantedeschi Francesco. — Lezioni di fisica.

Cart. in f.o del sec. XIX, in tre volumi, di carte 164, 213, 252 (alcune bianche). I due primi volumi sono autografi. La legatura è in cartone. Acquisto fatto a mezzo del fratello dell'Autore G. Zantedeschi.

676 [1287]

Zantedeschi Francesco. — Le leggi del clima d'Italia.

Cart. in f.o del sec. XIX, in 15 volumi, di cui 12 legati in cartone, 2 in mezza tela e uno senza legatura. Fu venduto a questa Biblioteca dal fratello dell'autore, Giovanni Zantedeschi.

Ecco l'indice dei volumi:

1.o Clima Lombardo, Lodi, Pavia, Bergamo, Mantova (296 pag. num.; alcune bianche).

2.o Brescia, Milano, Pavia (64 pag. num.).

3.o Milano (202 pag. num.; alcuni fogli staccati senza numerazione).

4.o Palermo (656 pag. num.; alcuni fogli staccati senza numerazione).

5.o Roma 1.o (362 pag. num.; e alcune bianche).

6.o Roma 2.o (292 pag. num.; varie bianche).

7.o Perugia, Ancona, Pesaro, Urbino (218 pag. num.).

8.o Clima di Toscana (668 pag. num.; alcune altre senza nunumerazione).

9.o Padova (594 pag. num.; alcune bianche).

10.º Venezia, Udine e Vicenza (298 pag. num.; alcune bianche).

11.º Clima di Vicenza (60 pag. non num., comprese alcune bianche).

12.º Clima di Udine (83 pag. num., non compreso l'indice).

13.º Leggi del clima dell'Emilia. Bologna, Modena e Parma (645 pag. num.).

14.º Liguria e Sardegna (107 pag. num.; 9 pag. non num.; alcune bianche, e poi 51 pag. num.).

15.º Clima di Torino (325 pag. num., non compreso l'indice).

XIII.

INGEGNERIA.

677 [2069]

Adige e Brenta [Scritture e informazioni].

Cart. del sec. XVIII, m. 0.29×0.20, composto di cinque fascicoli, legato in pelle. Prov. libr. Fregoso.

1) Scrittura del Colonello Cav. **Anton Mario Lorgna** sulla sistematica Regolazione delle Acque della Brenta. Verona 29 marzo 1777.
   Breve scrittura del Colonello Cav. Antonio Mario Lorgna sopra il nuovo Canale proposto dal medesimo colla superiore scrittura. Venezia 23 luglio 1777. Di 11 carte, con una carta topografica.
2) Succinte informazioni [di **Giovanni Arduino**] intorno al proggetto di dare Scolo all' Acque delle Valli Grandi Veronesi esistenti tra li fiumi Tartaro e Canalbianco, rassegnato dall' Accademia di Agricoltura di Verona con lettera delli 23 7bre 1772 all' Ecc.mo Magis.o de' Beni Inculti e Deputatione all'Agricoltura. Di carte 21.
3) Copia di scrittura [di **Felice Gaioni**] per la verificazione del Proggetto di asciugare le Valli Grandi Veronesi presentata all' Ill.mo ed Ecc.mo Mag.to dei Beni Inculti dalla Pubblica Accademia di Agricoltura di Verona. Di 21 carte.
4) Copia di scrittura presentata agli Ill.mi ed Ecc.mi SS.ri Deputati sopra l'Agricoltura dal Collonello Ingegnere **Lorgna** sopra il Progetto per l' essicazione delle Valli Veronesi. Di 30 carte.
5) Copia di riferta [di **Felice Gaioni**] della Pubblica Accademia di

Agricoltura di Verona presentata al Mag.to Ill.mo ed eccellentissimo di Beni Inculti col disegno delle Valli Grandi Veronesi e delle altre ad esse superiori. Di 3 carte, e la mappa.

678 [1945]

Bassi Pietro. — Sulla sistemazione di Acque e Scoli Padovani, Vicentini e Veronesi del Sig.r Sanfermo Ing.r in Capo del Brenta dalla sinistra di Adice sino al mare. Osservazioni di un interessato nell'ultimo Circondario.

Cart. dell'anno 1811 circa, di 6 carte, m. 0.315×0.225, legato in cartoncino. Il nome dell'Autore sta sul *verso* dell'ultima carta: *Osservazioni di Pietro Bassi sul Piano Sanfermo.* Provenienza Fr. Soranzo (10 ottobre 1882).

679 [315]

Bockler Giorgio Andrea. — Theatrum machinarum novum per Georgium Andream Böcklerum Architectum et Ingeniarium ex Germania in Latinum recens translatum opera R. D. Henrici Schmitz.

Cart. del sec. XVIII, di 29 carte, c. 32×23; mancano le tavole, ed è legato in cartoncino.

680 [1928]

Benoni Francesco. — Rapporti ufficiali dell'ing. Francesco Benoni veronese sui bisogni delle pubbliche fabbriche di Treviso (1771), di Corfù (1771-1776), di Crema (1777), di Legnago e Porto (1777-1778), di Verona (1778) e di Bergamo (1778), nonchè sulle regie strade di Lonato e di Conegliano (1779-1780).

Relazioni delli Ingegneri **Francesco Cicavo** e **Pietro Soranzo** sullo stato attuale (1781-1782) delle pubbliche Saline in Corfù.

Rapporti dell' ing. **Pietro Soranzo** sulle Regie Strade del territorio veronese ad occidente della Città. 1778.

Piano delle operazioni pel bonificamento delle Valli del Menago dalla Villa Fontana fino a Cerea.

Scritture (1779-1780) del Comune di Cadore e del Territorio di Serravalle sulla Regia Strada detta del Canale che per il Bellunese e Cadorino mette in Germania.

Cart. della fine del secolo XVIII, di 136 carte, mm. 385×196; legatura moderna in cartoncino. Fu acquistato dagli eredi dell' ing. Francesco Soranzo il 10 Ott. 1882.

681 [975]

Betti Zaccaria. — Scrittura intorno ai modi di liberare la Città di Verona dalle inondazioni presentata alla Pub.ª Accademia di Agricoltura dal sig. Co. Zaccaria Betti segretario perpetuo della medesima.

Cart. autografo del sec. XVIII (dopo il 1776), di dieci carte (l'ultima è bianca), m. 0.37×0.23, legato in pelle.

682 [1508]

Betti Zaccaria. — Scrittura intorno ai modi di liberare la Città di Verona dalle inondazioni. Presentata alla Pub.ca Accademia di Agricoltura dal Sig. Co. Zaccaria Betti Segretario perpetuo della medesima.

Cart. della fine del sec. XVIII, di 14 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.35×0.25, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

683 [1912]

Boni G. Antonio. — Sistemazioni delli torrenti Vicentini Chiampo e Guà e del fiume Alpone dalla confluenza sopra Villanova con Chiampo sino in Adige. — Conseguenze nel fiume Frassine e nelli canali di Este, di

Bagnarolo, della Brancaglia, della Restara, di S.ta Caterina, e del Gorzone. — Operazione radicale per la regolazione delle Acque derivate dai torrenti stessi e dall' Adige, nonchè di quelle di scolo delle campagne, rimettendo Gorzone nel primitivo stato di semplice scolo generale. — Conseguente navigazione fra Este, Montagnana e l'Adige sopra Legnago.

Cart. in copia con firma autografa dell'anno 1815 circa, di pag. 44 non num., c. 34×24, e tre grandi tavole. Legatura in cartoncino. Provenienza: ing. Francesco Soranzo, 10 ott. 1882. — Questo ms. fu stampato *in occasione che il Boni confutò le assurde idee del C. Leoni*. (V. **Paleocapa,** *Piano per la regolazione di Guà e Frassine*. Milano 1863 pag. 18).

684 [1906]

Canova Gaetano. — Memoria idrometrica sulla regolazione de' fiumi ed acque della Pianura abbracciata tra l' Adige ed il Po, dal Mincio al Mare, e relativamente a commissioni del Prefetto Dipartimentale 10 luglio 1802, per servir di risposta alla Memoria Idraulica Commerciale innoltrata al Governo dal Commissario generale delle Relazioni per la Repubblica Francese in Venezia. La Memoria viene presentata dal C. Direttore Idraulico Canova, che la estese e terminò li 28 novembre 1802.

Cart. dell'anno 1802, in copia, di pag. 10. 110, mm. 294×163; legatura in pelle con dorature. A questa Memoria va annessa la Mappa idrografica di Antonio Serena posseduta in questa Biblioteca. Fu acquistato il giorno 10 Ott. 1882 dagli eredi dell' Ing. Francesco Soranzo.

685 [1026]

Da Monte Teodoro. — Frammento del Trattato sopra il Po di Teodoro da Monte Veronese.

Cart. imperfetto, del sec. XVII, di 10 carte (le due ultime sono

bianche), c. 20×15, legato in cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi. Comincia con le parole: *et poi uolto ad oriente con sei foci mette nel Mare Adriatico....*

686 [1124]

Da Monte Teodoro. — Discorso generale sopra la regolatione dell'Adige fatto per il sig.[e] Teodoro da Monte.

Cart. del sec. XVII, di 20 carte (le tre ultime sono bianche), m. 0.30×0.20. Apparteneva ad A. M. Lorgna. V. l'edizione fattasene in Verona l'anno 1598.

687 [1012]

[Da Monte Teodoro.] — Ricordo contro l'escrescenze et Inondat.[ni] dell'Adige a prò della Città di Verona, et sue Campagne.

Cart. autografo del sec. XVI, di 12 carte, mm. 183×140. Due pezzetti di carta, contenenti aggiunte, stanno inseriti dopo il foglio 4° e 6°. Fu aggiunta in fine una lettera di G. B. Aldegheri, di data recente, che parla di questo ms. È coperto di carta. Provenienza Gianfilippi.

Cfr. l'opuscolo: *Ricordo contro l'escrescenze et inondatione dell'Adige a pro della città di Verona et sue campagne.* Verona, Franchini, 1881. (Nozze Orti-Zampinetti). In questo libretto fu pubblicata nella breve prefazione anche la lettera dell'Aldegheri.

688 [1922]

Della Torre Lodovico. — Discorsi sopra i rimedij alle inondationi dell'acque. All'Ill.[mi] Signori dell'uffitio sopra la custodia dell'acque di Verona.

Cart. con la data: « Di Verona il dì 27 di marzo 1623 », di 1, 88, 26 carte, comprese le tavole, c. 28×21. Legatura originale in pergamena. È il ms. di cui parla **Giuseppe Venturi**, *Compendio della Storia di Verona* II, 144. Fu acquistato dall'antiquario C. Tedeschi il 27 nov. 1883.

689 [713]

De Praediis seu Fundis, qua ratione aestimari queant, Geometricus tractatus.

Cart. del sec. XVIII, di 16 carte, c. 21×15, di cui due sono bianche. Dono Giuliari.

690 [1088]

Gaioni Felice. — Copia di scrittura per la verificazione del Proggetto di asciugare le Valli Grandi Veronesi presentata all'illmo ed eccmo Magistrato de' Beni Inculti dalla Pubblica Accademia di Agricoltura di Verona.

Cart. dell'anno 1775, di 20 carte, m. 0.29×0.21. Manca la mappa topografica. Apparteneva ad Anton Mario Lorgna.

691 [82]

Instrutione per misurare Fieni e Terreni con alcune riflessioni spettanti all'Aritmetica Geometria et Aggiunta d'altre cose et inventioni di matematica et anco in materia d'aque.

Cart. del sec. XVIII, di 52 carte, una delle quali è bianca, c. 25×17. Legatura in cartone.

692 [253]

Magistrini Giambattista. — Rapporto e voto richiesto dalla Società Italiana con lettera del giorno 16 7bre 1814 intorno alle quattro Memorie pervenute al Concorso pel premio destinato alla migliore soluzione del Problema Idraulico. « Quale tra le pratiche usate in Italia per la dispensa delle acque è la più convenevole e quali precauzioni ed artifizi dovrebbero ag-

giungervisi per interamente perfezionarla, riducendo le antiche alle nuove misure metriche ».

Cart. del sec. XIX (1814), di 8 carte, c. 30×20; apparteneva ad Ottavio Cagnoli.

693 [1957]

Montanari Pietro. — Relazione dello stato dell'Adige nel Tirolo 1792.

Cart. di pag. (1) 131 (16), in copia sincrona, del 1793, con legatura originale in cartoncino. È la relazione fatta per incarico dei Provveditori all'Adige e del Deputato alle Valli dello Stato Veneziano. Il nome dell'Autore, Pietro Montenari (sic) si legge a p. 131, sotto alla data: *Verona li 10 febro 1792 M. V.* Manca il disegno dell'Adige citato dall'A. nella Relazione e nella Lettera di dedica ai Provveditori all'Adige. Appartenne alla Biblioteca di Lorenzo Antonio Da Ponte patrizio veneto. Fu acquistato in Padova dal sig. Luigi Caldera di Verona nel dic. 1886 e dallo stesso ceduto alla nostra Biblioteca. Una copia col Disegno a colori dell'Adige, conservasi nella Biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia. Un'altra copia, senza il disegno, eseguita da Piermaria Renovati, trovasi nella privata libreria del dott. Francesco Bocchi di Adria.

694 [1941]

Perrocho Francesco. — Adi 7 genaro 1706 in Villa di Fagnigola Patria del Friuli Jurisditione della Rev.ma Abb.a di Sesto. Pertegatione, misura e stima delle qui sottonotate pezze di terra situate nelle pertinenze della sudetta Villa di raggione della Rev.ma Abb.a di Sesto della quantità che qui sotto sarà dichiarito, e tra li confini come dalle oltre nottate figure.

Cart. dell'anno 1706, di 6 carte (tre bianche), m. 0.30×0.21, coperto di cartoncino.

695 [1933]

Poli Giovanni Battista. — Prospetto dei campi incompetentemente compresi nel contributo fluviale con l'ubicazione del Luogo e nome del Proprietario situati alla destra sponda di Brenta, dove non vengono verificati lavori della Regia Cassa e che dal Decreto n.° 148, 6 ottobre del corr. 1808 richiamati sono a provedere alla Difesa di quel fiume. C. n.° 3188. I. Tratto dal quaderno del Cassier esattor G. B. Poli. Per copia conforme M. A. Sanfermo Ing. in Capo.

Cart. dell'anno 1808, di 54 pagine, m. 0.28×0.20, legato in cartoncino. Proviene dagli eredi dell'ing. Francesco Soranzo (10 ott. 1882).

696 [719]

Pratique sur le terrain, où l'on enseigne à lever des Plans, à entracer et à mesurer toutes sortes de dimensions inacessibles.

Cart. del sec. XVIII, di 20 carte, c. 23×16. Vi sono figure ed una tavola. Legatura in cartone. Apparteneva al Lorgna.

697 [1940]

Roveda Plinio. — Ragionamento sugli effetti formidabili che nascer debbono dall'immissione di Guà in Adige.

Cart. del 1817, di 21 carte, m. 0.30×0.20, legato in cartoncino. Provenienza Francesco Soranzo (10 ottobre 1882).

XIV.

CHIMICA.

698 [1920]

Bongiovanni Nicola. — [Sentimento intorno all' analisi diligentemente eseguita dal sig. Giulio Moreni dell' Acqua non ha molto scopertasi nella Villa di Roverè di Velo].

Cart. dell' anno 1767 circa, di 14 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.25×0.18, legato in cartoncino.

Il parere è diretto agli *Ill.mi e Nobil.mi S. Sig.i Provveditori della Sanità.*

699 [54]

De Chrysopeia sive Alchymia.

Cart. del sec. XVIII, di carte 20, c. 19×14, la prima delle quali serve da frontispizio e le ultime cinque sono bianche. Era della Gianfilippiana.

700 [383]

Elementi di Chimica.

Cart. del sec. XVIII, di 96 carte, di cui 28 sono bianche, c. 15×11, legato in mezza pergamena. Dono Giuliari.

701 [1213]

L' arte dell' Alchimia.

Cart. del sec. XVIII, di 129 carte, c. 28×21, con tavole a colori. È legato in pergamena. Sulla prima carta sta scritto il nome di *Leandro Giusti*. Fu venduto a questa Biblioteca da Giuseppe Castagnedi di Verona.

702 [66]

Libro d' Alchimia.

Cart. del sec. XVIII, di 22 carte, c. 16×11; l' ultima è bianca. È cucito in cartoncino ed appartenne dapprima alla Saibantea (n. 1028), poi alla Gianfilippiana.

703 [31]

Libro intitulato il Cattaneo Crivello. [Secreti].

Cart. del sec. XVII, di 199 carte di cui tre bianche, c. 15×11. Apparteneva alla Gianfilippiana.

L' indice, *codicis huius locupletissimus Index,* occupa 9 carte.

704 [185]

Mizaud Antonio. — Notabilia ex libro de Arcanis naturae Antonii Mizaldi Anno 1590 a mense Julio.

Cart. del sec. XVI (1590), di 15 carte, c. 21×16; è cucito in carta. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia alla prima pagina col titolo surriferito; e subito dopo: *N° 1.° Vulpes moriuntur si amygdalis amaris vescuntur, si aquam bibere e vicino non contingat.*

Finisce: *N. 16.° Oderunt caprae proprietate naturali hominis salivam nequicquam edunt quod ab homine prius fuerit degustatum. Contra lacertae avide lambunt hominis salivam. Finis.*

705 [1354]

Pinali Luigi. — Secretorum praecipua collectio ad usum Alojsii Pinali. Veronae 1791.

Cart. dell'anno 1791, di 53 pag. scritte e numerate (11 pagine in fine sono bianche), m. 0.20×0,14, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

706 [289]

Raccolta de olij, acque odorifere, polueri et altre cose.

Cart. del sec. XVII, di 95 carte, c. 28×21, legato in cartone. Dono di mons. Giuliari.

In cima alla prima carta sta scritto: *Libro Settimo.*

707 [273]

[Raccolta di secreti varii].

Cart. del sec. XVI, di 32 carte, c. 31×21, guasto nei margini, coperto da una semplice carta bianca.

Comincia: *A far subito aceto fortissimo.*

Finisce: *Capelli che siano bianchi et belli.*

708 [157]

[Secreti varii].

Cart. del sec. XVI, di 20 carte, c. 22×16, cucite in carta; la terz' ultima è bianca. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: *A meter a segno un pezo de ponto in bianco averete una squadra ed una gamba più lunga de l'altra* etc.

A carte 17 *verso* sta l'ultimo secreto: *A conoscer uno corpo morto da peste.* Le due ultime carte contengono la *tavola de detti secreti.*

709 [168]

[Secreti varii].

Cart. imperfetto del sec. XVII, di 30 carte, c. 21×16, inserito

in una copertina di carta. Mancano varie carte ; apparteneva alla Gianfilippiana.

710 [120]

[Secreti varii].

Cart. del sec. XVIII, di carte scritte 71, di vario formato. Apparteneva alla Gianfilippiana.

711 [1874]

Sembenini Gio. Battista. — Indice delle scoperte chimiche.

Cart. del sec. XIX, in f.° di varia grandezza, di dieci volumi, legati in cartone. Furono venduti a questa Biblioteca dal sig. Giovanni Merlugo di Verona, luglio 1882.

712 [1813]

Tavole chimiche.

Cart. del sec. XVIII, di 56 carte, c. 25×19, legato in mezza pelle. Prov. Bart. Malanotte di Verona, 1879.

Ecco l'indice:

Tavola de' dissolventi chimici, delle basi le più semplici e de' prodotti delle loro unioni tratta dal sig. Macquer.

Tavola delle affinità chimiche tratta dal sig. Macquer.

Tavola delle combinazioni chimiche del sig. Cavaliere Torberno Bergmann.

713 [84]

Varjj secretti uttilli per li corpi humani.

Cart. imperfetto del sec. XVII, di 55 carte, c. 25×20. Era della Gianfilippiana.

714 [318]

Vellus aureum, donum ex alto, seu lapidis philosophici

tractatus tres, quorum primus latino, alteri vero duo italico conscripti sunt sermone.

Cart. del sec. XVIII, di 24 carte, c. 34×23. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

715 [154]

Veneris dealbatio.

Cart. del sec. XVIII, di 4 carte, c. 21×15; le due ultime sono bianche. È cucito in una semplice carta; apparteneva alla Gianfilippiana.

XV.

TEOLOGIA DOGMATICA-MORALE.

716 [569]

S. Agostino. — [Trattato della SS. Trinità di S. Agostino tradotto in lingua greca].

Cart. del sec. XVIII, di 138 carte, c. 23×17; legatura in pergamena. Provenienza: Gianfilippi.

Nel *recto* dell'ultima carta si legge la seguente sottoscrizione che, tradotta dal greco, suona così: « Fine del libro intorno la Trinità del B. Aurelio Agostino Vescovo d'Ippona, che dalla latina lingua nella greca trasportò il sapientissimo e giustissimo dei Monaci signor Massimo Planude facendo cosa gradita a noi compagni suoi. — Fu trascritto il presente codice da un antico originale trovato nella Biblioteca di Garasimo Blaco cretense Vescovo di Filadelfia avente giurisdizione episcopale nella Benanazia. Panagioti sacerdote di Sinope. Fu scritto 1715 ».

Cfr. **H. Omont**, *Les manuscrits grecs de la Bibl. Capitulaire et de la Bibl. Communale de Vérone.* Leipzig 1891, p. 9.

717 [788]

Angelo Maria d'Illasi. — Tractatus de theologia morali.

Cart. del sec. XVII, di 320 carte, c. 20×15, legato in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

718 [530]

S. Antonino. — Incipit tractatus de vitijs fratris Antonini archiepiscopi florentini.

Questo è il titolo del presente trattato, in volgare. Il ms. è di 98 pagine delle quali 18 sono in pergamena. È del sec. XV, c. 22×17. Le rubriche e le principali iniziali sono in cinabro. Vi sono i richiami scritti verticalmente sul margine inferiore dell'ultima pagina di ciascun quinternetto. Provenienza Gianfilippi.

Comincia: *Omnis mortalium cura quam multiplicum studiorum labor exercet diverso quidem calle procedit ad unum tamen terminum beatitudinis nittitur pervenire. Dice sancto Severino nel libro che à fato de la philosofica consolatione che tutta la cura e solicitudine de mortali la quale è molto diversificata ne li suoi exercitii et fatiche per diverse vie che anno d'operatione* etc. etc.

719 [1245]

S. Atanasio. — Simbolo.

Membr. del sec. XV, imperfetto, di 8 carte, c. 7×5, di carattere semigotico. Questo ms. doveva far parte d'un libro più voluminoso. Comincia: *Intende deprecationem meam* e finisce: *Qui licet deus sit et homo, non duo, tamen.......*

Appartenne alla libreria dei Filippini.

720 [520]

S. Bernardo. — Trattato della conscienza.

Cart. del 1472, c. 21×16, di 56 carte scritte a due colonne; seguivano 4 bianche, ma due furono strappate. Il carattere è semigotico; le rubriche sono scritte in cinabro. Vi sono i richiami scritti verticalmente sull'angolo interno dell'ultima pag. di ciascun quinternetto. Legatura in legno e mezza pelle.

A c. 1*r.*: *Yhs Maria Augustinus,* poi l'indice dei capitoli. A c. 3*r.* si comincia il trattato, che finisce alla c. 56*v.* con queste

parole: *O tuti voi che in questo libro legeriti per carità pregate per chi la scrito in pero che le bisogno 1472 adi 9 ianuari.*

Provenienza Gianfilippi. Di questo ms. si servì **Paolo Zanotti** nella sua edizione del *Volgarizzamento del Trattato della Coscienza di S. Bernardo.* Verona, Rossi, 1828.

721 [20]

Compendium morale.

Cart. del sec. XVIII, di 136 pagine, comprese le non numerate, c. 15×9. Appartenne alla libreria di Giuseppe Venturi.

722 [1492]

Dalla Torre Giulio. — Opus iul. tur. de civitate Dei.

Cart. del sec. XVI, di carte 81, di carattere semigotico, m. 0.31×0.21. Legatura dell'epoca in pergamena. Provenienza libreria Filippini.

La prima carta contiene l'indice dei capitoli; nella seconda comincia l'opera con queste parole: *De cognitione Dei et creatione mundi liber I c. 1.*

723 [1195]

[De Confessione, tractatus].

Cart. del sec. XV, di carte 216, c. 10×7, di carattere semigotico. Le carte sono tutte numerate, le iniziali in rosso, la legatura in cartoncino.

Comincia: *Saluti animarum ..... morum utilitati secundum ordinis mei professionem fraterna caritate semper perficere cupientes.* S'aggiunge in fine: *forma absolucionis a maiori excomunicacione.*

Fu venduto a questa Biblioteca dalla libreria Münster di Verona.

724 [466]

Fracai Pietro. — Tractatus de septem Sacramentis Eccle-

siae R.di Patris Petri Fracaij Societatis Jesu. Anno 1622 die 15 novembris.

Cart. del sec. XVII, di 330 pagine num., c. 21×15, coperto di pergamena. Era dell'ab. Giuseppe Venturi.

725 [789]

Francesco Maria da Castelrotto. — Theologiae moralis libri XV.

Cart. non compiuto, scritto negli anni 1726-27, di 290 carte, c. 21-15, legato in cartone. Provenienza Gianfilippi.

726 [441]

Incipit tractatus Theologiae Moralis.

Cart. del 1694, di carte 470, c. 20×15, legato in pergamena. In fine del trattato c'è la data: *Die 8 septem.bris anno 1694*. Appartenne alla Gianfilippiana.

727 [1238]

De Locis theologicis tractatus.

Cart. del sec. XVIII, di 150 pagine, di cui 4 sono bianche, m. 0.32×0.23. Legatura in mezza pergamena. Provenienza Filippini.

728 [729]

De Trinitate tractatus.

Cart. imperfetto del sec. XVIII, di 64 carte, c. 37×26, delle quali le ultime tre sono bianche. Provenienza Orti.

729 [6]

Entità della uera, santa Chiesa.

Cart. di 70 carte, c. 12×8, composto l'anno 1716 (vedi pag. 47),

legato in pergamena. In fine della 1ª carta: *Loci Cappuccinorum Bassani.* Alla Biblioteca Comunale venne dal Convento de' PP. Cappuccini di Verona.

730 [24]

Introductione per sapersi confessare de li soy peccati.

Cart. del sec. XV, un po' macchiato dall'umido e tarlato in fine. Le pag. sono 76, c. 15×11; non v'hanno nè numerazione di pagine, nè registro di fogli, nè richiami. Le rubriche sono scritte con cinabro; legatura in cartoncino.

Le prime 6 pagine sone bianche: alla settima si legge: *Questa sie una introductione per sapersi confessare de li soy peccati.* Lo scritto finisce colla pag. 72, in calce alla quale si legge: *Finito libro referamus gratiam Cristo.* Seguitano quattro pagine bianche.

Era della Gianfilippiana.

731 [949]

Malego de Rossi Giuseppe. — De divinis officiis ac festis Domini una cum brevi librorum S. Scripturae qui statis temporibus per annum leguntur explanatione. Opus dogmaticum et historico-chronologicum instituendis tironibus in sacerdotio elucubratum, in tres partes dissectum, et in quatuor volumina tributum studio et labore P. Fr. Francisci Mariae de Verona Ord. Min. Observantium S. Francisci.

Cart. originale del principio del sec. XIX, in tre volumi, di pag. 211, 375, 139, c. 24×17, legato in cartone.

732 [772]

[**Malego de Rossi Giuseppe**]. — Catechismo ossia dottrina cristiana impresa per ordine dei Monsignori li Vescovi d'Angers, della Roccella e di Lusson ristampata per comando di M.r di Verthamon ora Vescovo

di Lusson per uso della sua Diocesi fatta italiana da un sacerdote veronese.

Cart. del 1760 (come leggesi in fine della dedica), di carte 192, c. 19×14, legato in cartoncino. Appartenne alla Gianfilippiana.

Infine della Dedica stanno le seguenti iniziali F. A. D. V. P. C. e significano *Frate Agostino da Verona Padre Cappuccino*, al secolo Giuseppe Malego de Rossi.

In fine del Catechismo sta un' *Ordinazione e istruzione pastorale di mons. il Vescovo di Lusson* (Samuele Guglielmo di Vertamon) *circa il vecchio Catechismo di Lusson fatto ristampare da esso perchè sia insegnato nella sua Diocesi.*

733 [832]

Malego de Rossi Giuseppe. — Enchiridion de divinis officiis et Festis Domini una cum brevi historica expositione librorum S. Scripturae, qui per annum juxta temporum seriem in ecclesiastico Officio leguntur, ad informandos tirones in sacerdotio accomodatum et in tria opuscula distributum a P. Fr. Francisco Maria de Verona Ord. Min. Regularis Observantiae S. P. Francisci.

Cart. del sec. XVIII, in tre volumi, di pagine 283, 393, 206, c. 24×18, legato alla bodoniana.

734 [760]

Malego de Rossi Giuseppe. — Exercitationes theologico-critico-historicae quibus in Scholastico Agone suos detinebat auditores Irenaeus Philaretes Congregationis Cappuccinorum tomus primus. Excudebat Augustinus Veronensis. Veronae Anno Do. MDCCLIV. Cappucc.[m] F. F. Veronae.

Cart. del sec. XVIII, di 217 carte, c. 19×13, legato modernamente in cartone. Appartenne alla Gianfilippiana.

735 [1061]

Malego de Rossi Giuseppe. — Dissertatio Theologo-critica F. Augustini a Verona in generalibus F. F. Cappuc.[m] Comitijs habita contra thesim adserentem Romanae Ecclesiae Symbolum revera fuisse ab Apostolis conditum.

Cart. del sec. XVIII, di 8 carte, m. 0.23×0.17, legato in cartoncino.

736 [657]

Marinetti Giovanni. — Vicentina exemptionis pro Regularibus Confessariis approbatis Causa — Gemina exemptionis Vicentina pro Confessariis Regularibus in civitate Vincentiae, eiusque dioecesi approbatis ac idoneis repertis.

Cart. del sec. XVIII, di 49 carte, c. 31×26, delle quali 4 sono bianche, rilegato in pelle. Provenienza libreria dei Gesuiti di Verona.

737 [1988]

Mattioli Felice. — Fidei ortodoxae divinaeque sapientiae theatrum in quo Deus intelligentiae homo gestum faciunt et in thesibus quasi aliena sub persona spectantur ingeniorum vero certamine verae redduntur imagini. Ludus publice dabitur a magistro fratre Felice Matthiolo Min. Con. Firmani studii regente, Romae, in aedibus SS. duodecim Apostolorum pro comitiis generalibus. Die 31 Maij anni 1653.

Membr. dell' anno 1653, di 8 carte, m. 0.30×0.22, legato modernamente in cartoncino.

738 [440]

Olzi P. — De Sacramento poenitentiae tractatus theologico-dogmaticus. P. Olzi e Societate Jesu.

Cart. del sec. XVIII, di 234 carte, c. 20×14, legato in cartoncino. Appartenne al Co. Enrico Murari Bra.

739 [1438]

Raimondi Luigi. — Theologia Dogmatico-Scholastica praeclarissimi R. D. Aloysij Raymundi Veronensis me audiente Aloysio Castorio Veronensi domi eius annis 1795, 1796, 1797. Volumen primum, in quo de Deo loquente et de Deo suam essentiam et perfectiones nobis manifestante agitur. — Volumen secundum, in quo de Deo Foecundo et Operante et de Deo reparante et sanctificante agitur.

Cart. dell'anno 1797 circa, in due volumi, l'uno di 458 pagine, l'altro di 654 pagine, m. 0.24×0.17, legati in cartone. Provenienza libreria Filippini.

740 [182]

[Tractatus circa confessionem].

Cart. imperfetto, del sec. XV, c. 20×16, a due colonne. Dei 65 capitoli, in cui è diviso il trattato, non contiene il ms. che i soli primi otto ed una parte del nono in otto carte, la prima delle quali ha la tavola delle rubriche. È cucito in una semplice carta bianca.

Comincia: *Quoniam circa confessionem animarum pericula et afliciones sepius emergunt. Iam ad honorem dei et gloriose virginis marie ac confessorum utilitatem et confitencium salutem: tractatum brevem compilavi sub certis titulis singularia* [quae] *circa confessiones requiruntur incidenter concludens ut facilius quae volet lector valeat invenire. Cuius tractatus rubrice sunt haec....*

Seguono le rubriche; e a carte 2 incomincia il trattato: *De interrogacionibus fiendis C. 1. In primis sacerdos debet interrogare penitentem* etc. etc.

Finisce col capitolo: *De festis celebrandis* che occupa il *verso* della ottava carta, e non è compiuto.

741 [108]

Tommaso d'Aquino. — De veritate catholicae fidei contra errores infidelium.

Membr. del sec. XIV, di 496 pagine, c. 26×18, otto delle quali

sono bianche, in carattere italiano corsivo, a due colonne, con le rubriche, e le iniziali principali dorate e arabescate, e coi richiami sul margine inferiore dell'ultima pagina di ciascun quinternetto. La legatura in pelle è dell'età del codice. Appartenne a Girolamo Rivanelli.

Incomincia con la tavola dei capitoli alla prima pagina. Nella 2ª colonna della 2ª pagina principia il primo libro dell'opera con le seguenti parole: *Incipit liber de ueritate catholice fidei contra errores infidelium editus a fratre Thoma de Aquino ordinis fratrum predicatorum. Capitulum primum quod sit officium sapientis.* Al principio della 2ª colonna della pag. 488, l'opera finisce con la seguente sottoscrizione: *Explicit quartus liber et totalis tractatus de fide catholica contra gentiles de aquino editus.* Le ultime 8 pagine sono bianche. Al capitolo LXXIJ del primo libro, al LXIIJ, LXIV e LXV del terzo, ed al XXI e XXII del libro quarto vi sono postille marginali in carattere simile a quello del testo, assai minuto.

742 [515]

Tractatus de conscientia, de actibus humanis et de legibus.

Cart. del sec. XVIII, di carte 141, c. 21×15, legato in cartone. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

743 [448]

[Tractatus de sacramento poenitentiae].

Cart. del sec. XV (in fine), di carte 21, c. 21×14, imperfetto in principio, con carattere gotico e le rubriche e le principali iniziali in cinabro. L'ultima pagina è scritta sul *recto* della prima carta dell'opera stampata, con cui è legato il ms., e che ha per titolo: *Divi Bernardi Abbatis ad sororem modus bene vivendi in christianam religionem.* (Venetiis per Bernardinum de Benaliis Pergomensem et Mattheum Parmensem 1490). — Provenienza Convento dei PP. Benedettini di S. Zeno di Verona.

Comincia: *Sacerdotis vel clerici Symonia, heresis, ceteraque crimina quibus eo facto excomunicationis sententiam incurrunt deliquentes, homicidium, percussio patris aut matris ecc.*

744 [556]

Tractatus Theologico-Dogmaticus de Divina Gratia actuali.

Cart. del sec. XVIII, di carte 361, c. 22×17, delle quali 22 sono bianche. Legatura in cartone; appartenne ad Antonio Acquaroli, poi al Co. Enrico Murari Bra.

745 [1724]

Verzeri Luigi. — Disquisitio de modo quo se gerere debeat confessarius cum iis qui versantur in occasione peccandi.

Cart. dell'anno 1819, di 8 carte, m. 0.28×0.21, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Sul *verso* dell'ultima carta si legge la seguente avvertenza: « Unico scritto del Pad. Don Luigi Verzeri Cassinense Lettore Dottissimo in Filosofia e Sacra Scrittura, nonchè nelle Lingue Orientali. Morì di anni 55 circa l'anno 1819. Verona ».

746 [452]

Viva Domenico e **Roncaglia Costantino.** — Jura, axiomata, sententiae ex morali P. Viva — Regulae morales exceptae ex P. Roncaglia.

Cart. del 1751, come si rileva sulla prima carta ove si legge: « Incominciato di 9bre 1751. Ad usum Ant.i M.e Pace ». Carte 88, di cui 8 in fine sono bianche, c. 20×14; legatura in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

XVI.

TEOLOGIA ASCETICA.

747 [10]

S. Agostino. — Liber Soliloquiorum.

Membr. del sec. XV, di 63 fogli, c. 13×10, il primo dei quali fu reciso, l'ultimo è bianco. Le rubriche e le iniziali sono scritte con cinabro. Le pagine non sono numerate; nè i fogli registrati; soltanto v'hanno i richiami alla metà del margine inferiore dell'ultima pagina di ciascun quinternetto. La legatura in pelle è dell'età del codice.

Il primo foglio che manca, conteneva la prima terza parte del primo capitolo.

Comincia: *Crea novum olfatum odor vite qui post te in odorem unguentorum tuorum currat.*

Finisce: *Explicit liber soliloquiorum beati Augustini.*

748 [1855]

Alessandro da San Francesco. — Manuale de' Poveri del Ven. P. F. Alessandro da San Francesco Carmelitano Scalzato tradotto in lingua italiana dal signor Antonmaria Meschini avvocato veronese.

Cart. dell'anno 1788, di 124 carte, di cui 11 sono bianche, c. 31×22, legato in cartoncino. Provenienza Giuliari.

749 [412]

Alfonso da Madrid. — Arte di servire a Dio del Prè Alfonso da Madrid frate minore, opera antica commendata come utilissima dalla S[ta] Madre Teresa di Gesù. Alquanto reformata et ampliata dalla debole mano di un sacerdote del medesimo Ordine per maggiore chiarezza.

Cart. del sec. XVIII, di 148 carte, c. 19×14, delle quali 29 sono bianche, ed altre tre contengono un brano della seguente opera: *Arte de sospiri, amorosa e sommamente fruttuosa invenzione del Venerabile Padre F. Bartolomeo da Saluthio innamorato servo di Gesucristo.* Legatura in cartoncino; dono Giuliari.

750 [1577]

Andrea da Molvena. — Tractatus de Religione in Communi.

Cart. del sec. XVII, di pagg. 264, 456, 202, 144, c. 14×10, legato in pelle. Provenienza: Cappuccini di Verona.

751 [643]

[**S. Bonaventura.** — Cento meditazioni della vita di Gesù Cristo].

Cart. del sec. XV, di 141 carte, c. 31×21 in carattere semigotico, a due colonne, con le rubriche dei capitoli scritte con cinabro e le iniziali in cinabro ed oltremare. Legatura in tavole e cuoio. L'opera incomincia alla prima carta così: *Incomencia el prologo de la uita de meser iesu christo.* Finisce al *verso* della carta 141 con queste parole: *Finito è lo libro de la uita del nostro signore miser yhu X. scrito a complacentia e deuotione de la R.a religiosa madona Suor hieronyma di maffei dignissima abbadessa e madre del monastero di san martin de auexa 1482.* Provenienza: Gianfilippi.

Di questo ms. si servì il P. Sorio nella sua edizione delle *Cento meditazioni di S. Bonaventura sulla vita di Gesù Cristo.* Roma 1847. V. la prefazione a p. 12.

752 [1446]

San Bonaventura. — Meditazioni della vita di Gesù Cristo.

Cart. del sec. XIX, di 242 carte scritte e 6 bianche, m. 0.26×0.18, legato in cartoncino. È una copia fatta per cura di Bartolomeo Sorio, del quale sono moltissime postille e varianti annotate in margine.

753 [1445]

San Bonaventura. — Meditazioni della Vita di Gesù Cristo.

Cart. del sec. XIX, di 236 carte, m. 0.25×0.18, legato in cartoncino. Proviene dal P. Bartolomeo Sorio, del quale sono le numerose postille.

Cfr. le *Cento meditazioni di San Bonaventura sulla vita di Gesù Cristo volgarizzamento antico toscano testo di lingua cavato dai manoscritti. Seconda edizione ricorretta e corredata di copiose giunte per cura di Bartolomeo Sorio P. D. O. di Verona.* Vol. due. Verona, Ramanzini 1851.

754 [429]

[**Cavalca Domenico.** — Lo specchio di Croce].

Membr. del sec. XV, di 105 carte non numerate, c. 19×14, di carattere semigotico, coi richiami ad ogni quinternetto, con rubriche ed iniziali scritte in cinabro. Le carte 61-70 sono d'altra mano. Legatura in pergamena. Manca la prima carta e manca quindi quasi tutto il prologo. Comincia: *Et per che questa opera ò comenzato a fare solamente per utilitade di alquanti simplici scholari e io procederò simplicemente studiando de dire più utile che belo.*

Finisce: *Adoncha a questa opera ben se può dire specchio di croce pero che christo in croce çe mostra la via de ogni perficione. Et ogny nostra machula de la quala per lo so exemplo*

ce debiamo mondare e purifichare sequitando luy per la via de la croce e de la perficione çoe faciando ben e sustinire male. Tu autem domine miserere nostry. Deo Gratias. Sul *verso* dell'ultima carta sta scritto: *Iste liber est egregiarum dominarum libere et Jacobae eius filie de alzenago morantium in contrata S. Vitalis Veronae:* Scrittura del sec. XV. Invece sul risguardo, in carattere del sec. XVI, sta il nome d'un altro possessore: *Curij Bolderij.*

Appartenne quindi alla libreria Saibante (n. 487) poi alla Gianfilippiana.

755 [107]

[**Cavalca Domenico.** — Lo specchio della Croce].

Membr. del sec. XIV, di carte 106, c. 26×20, in carattere semigotico, ben conservato, con le rubriche scritte in cinabro, le iniziali in cobalto e la prima iniziale dorata ed arabescata. La legatura in legno e pelle con borchie è dell'età del codice. Apparteneva alla libreria Gianfilippi; e prima al convento di S. Fermo Maggiore di Verona: *Conv. S. Firmi Maioris Veronae ord. min.* (scrittura del sec. scorso).

La prima pagina è bianca. A capo della seconda incomincia il prologo: *Incomincia lo specchio della croce Prolago.* Colla pagina 9 si dà principio all'opera: *Come Dio padre mandò el so figliuolo interra perlahumana natura recomprare dalpechato deli primi nostri parenti.*

Finisce: *bene dunque questa opera è detta spechio di croce, però che xpo in croce ci mostra ogni sua perfectione et ogni nostra macula, la quale per suo exempro dobiamo mondare. Ipso domino Jhu prestante qui vivit et regnat in secula seculorum amen. Deo gratias.*

756 [89]

[**Cavalca Domenico.** — Lo specchio della Croce, la medicina del cuore o trattato della pazienza, delle trenta stultizie spirituali e la disciplina degli spirituali].

Membr. del sec. XV (1469), di carte 221, c. 24×16, tre delle quali sono bianche e due altre mancanti erano anch'esse probabilmente

bianche; in carattere semigotico in principio e gotico pel resto. Le rubriche sono in cinabro e le iniziali lavoro d'altro secolo sono malamente scritte e arabescate a più colori. La prima pagina, avendo smarrito l'inchiostro, fu ritoccata. Legatura in pelle. Apparteneva al monastero di S. Benedetto di Polirone.

C. 1. *Libro dicto Spechio de la croce* e più sotto: *Incomencia el prologo nel libro chiamato Spechio de la croce compilato dal Venerabile padre frate dominichó caualcha da uico pisano de lordine de frati predicatori.*

C. 80. *Compiuto è lo libro chiamato Spechio della croce. Deo Gratias Amen.*

C. 81. *Libro de la patientia. Incomencia lo prologo nel libro de la patientia compilato per frate dominico cavalcha da Vico pisano de l'ordine de li frati predicatori.*

C. 159. *Finisce lo libro de la patientia.*

C. 161. *Libro de le Stultitie spirituale. Al nome del Signore nostro meser iesu christo. Incomencia lo Prologo nel tractato de le Trenta stulticie che se cometteno ne le Bataglie spirituale compilato per frate dominico cavalcha da Vico pisano de lordine de li frati predicatori.*

C. 176. *Finisce lo tratato de le trenta stulticie spirituale. Deo gratias Amen.*

Incomenza el prologo in lo libro chiamato disciplina de li spirituali composto per frate dominico cavalcha da vico pisano de lordine de li frati predicatori.

C. 221. *Finito è el libro de la disciplina di Spirituali. E tu chi legi prega dio per quello chi la scripto. Deo gratia amen.*

Questo libro scripse quasi tuto, donno Eugenio da Modena monacho de la congregatione de Sancta Justina, nel monastero de Sancto Benedecto de padolirone, de la diocese mantuana nel anno 1469. Dio per sua gracia merita a l anima sua la sua caritade e faticha.

757 [543]

[**Cavalca Domenico.** — Medicina del cuore o trattato della pazienza].

Cart. del sec. XV (1435), di carte 102 (l'ultima è bianca), c. 21×15.

L'indice dei capitoli, le rubriche sono scritte in cinabro e alcune iniziali in cobalto. Legatura in pelle e legno con borchie. Provenienza Gianfilippi.

Com.: *Questo è uno tractado utilissimo de la pacientia. Comenza lo prohemio.* Finisce a c. 101: *Explicit liber pacientie qui diuiditur per XXX Capitula. Amadeus de bomporto slz. 1435 die 17 mensis marcij.*

758 [16]

Cavalca Domenico. — Trattato della pazienza.

Membr. del sec. XV, di 201 pagine, c. 14×11, in carattere gotico. Non v'ha registro, ma sì i richiami per ciascun quaderno. Le rubriche e le lettere iniziali sono scritte con cinabro. Le prime dieci pagine sono rose dal tarlo; il resto è ben conservato. La legatura è del sec. XVIII.

Al sommo della prima pagina si legge: *ave m.* ed un po' più sotto: *In nomine domini amen. Incomentia el libro de la patientia el quale si chiama medicina de lanima. Incomentia el prologo.* Il prologo finisce poco oltre la metà della 2a pagina; dove incomincia l'indice dei capitoli del 1o libro, il quale indice finisce alla metà della 3a pagina, dove appunto ha principio il libro primo. Questo è contenuto in 12 capitoli, l'ultimo dei quali finisce quasi alla metà della 45a pagina, dove *Incomenza el seruentese sopra el predicto libro che contiene quasi tutta la sententia.* Il serventese ha fine oltre la metà della pag. 48 ed al principio della pagina seguente ha incominciamento il prologo del libro secondo. Alla metà della pagina stessa principia l'indice dei capitoli del 2o libro. Quest'indice finisce alla pag. 50, ed a capo della 51 comincia il secondo libro che mette fine alla metà della pagina 197, dove *Incomentia el suo seruentese cioe soneto.*

Questo codice apparteneva alla libreria Gianfilippi.

Il primo serventese, a p. 45, comincia:

« O xpiano che ti vince l'ira »

Il secondo serventese, a p. 197, comincia:

« Chi vol imprendere d'aver patientia ».

759 [47]

Cavalca Domenico. — Il pungi lingua.

Cart. del sec. XV, di 140 carte, c. 21×16, in carattere semigotico, con iniziali e rubriche scritte a cinabro, senza numerazione di pagine, nè registro di fogli; coi richiami dei quinternetti alla metà del margine inferiore di ciascuna ultima pagina. La legatura è in mezza pelle. Ci venne colla libreria Gianfilippi.

Il trattato ha principio al *recto* della prima carta: *Comencia el tractato dicto punge lingua, Compilato per fracte dominico cavalca da uico pisano de predicatori. Prologo supra la in fra scripta opera.* Finisce al *recto* della carta 136. Le ultime quattro carte sono bianche.

760 [1196]

[**Correr Gregorio.** — De commodis vitae Regularis seu de contemptu mundi, epistola].

Membr. dell' anno 1474, c. 14×10, di carattere semigotico e di carte 29. Doveva contenere molto maggior numero di fogli; molte carte furono tagliuzzate nei margini: la legatura è dell' epoca, in legno coperto di pelle: provenienza Bartolomeo Sorio.

Prima che cominci la lettera del Correr, che in questo ms. è tradotta in italiano, v'era una dedica, della quale non v'ha che l'ultima parte con cui comincia il codice: *dendo alcuno de li rami aurei. Acogliremo de quelli che serano in più perfectione. Pertanto non vi desdegnate pigliar questo vil dono a cio la Singular Bontade uostra mi acressa et accenda ali studii de le sacre doctrine. State adunque ad aldire il conforto digno et divino facto ad uno nouicio certusino. El qual nouamente habiamo traduto (fortasse inepte) de una elegantissima Epistola de Miser Gregorio Corner Veneto.* Così dice il ms.; ma l' epistola non è di *Gregorio Corner,* appartenente cioè alla famiglia Cornaro; ma invece è di *Gregorio Correr,* che nacque nel 1411, studiò a Mantova sotto Vittorino da Feltre, poi passò a Roma presso suo zio Antonio cardinale e dopo altre vicende morì abate di S. Zeno di Verona nel 1464.

V. l'originale latino nel libro: *Anecdota Veneta studio F. Jo. B. M. Contareni* (Venetiis 1757).

La traduzione del nostro ms. comincia: *Dilectissimo fratello io temo che se pressumesse de scriver ad te alcuna cuossa De non incorer nel peccato de la erogantia.*

Finisce: *Florentie die 7 martij. Ego soror domicilla filia magnifici domini francisci bernabutij de fauentia compleui hunc codicem die 21 decemb. MCCCC74* (oppure 79, perchè l'ultima cifra fu corretta e non si distingue bene se sia un 4 o un 9).

761 [1357]

Cozza Bartolomeo. — Bartholomaei Cottii canonici Regularis Lateranensis In sanctam rusticitatem, ad Nicolaum V Pont. Max.

Cart. del sec. XVII, di 66 carte (tre sono bianche), m. 0.19×0.14, legato in pergamena. Dono Giuliari.

C. 1*r*. *Bartolomaeo Cozzae Congregat.s Later.s Can.co Leonardus Aretinus S. D.* Lettera in data: *Aretio kal. Sept. CIↃCCCCL.*

C. 1*v*. *Timotheo Mapheo Cann. Regg. Sancti Joannis Lateranensis Coenobiarchae Nicolaus Perothus S. D.* Lettera in data: *Mediolano Idibus Aprilis 1452.*

C. 2*r*. Titolo surriferito.

C. 2*v*. Epigrafe latina di Francesco Pola in onore di Bartolomeo Cozza.

C. 3*r*. *Guarinus Veronensis Sancto Dei servo Bartholomeo Cottio S.* Lettera, senza data.

C. 4-63. *Bartholomei Cottij Canon. Regularis in Sanctam Rusticitatem litteras impugnantem ad Nicolaum V Pontificem Maximum libellus feliciter incipit.*

C. 63*v*. *Bartholomaei Cottij Nob. Vicet. et Veron. Canonici Regularis in Sanctam Rusticitatem litteras impugnantem; ad Nicolaum Quintum Pontificem Maximum liber secundus explicit.*

762 [1452]

Da Kempis Tommaso. — Trattatelli sacri di Tommaso da Kempis tradotti dal marchese Giorgio Spolverini dal Verme MDCCLXXXVIII.

Cart. autografo dell'anno 1788, di 120 carte (tre sono bianche), m. 0.26×0.19, legato in mezza pergamena. Dono Giuliari.

763 [49]

Epistola beati Hieronymi presbyteri ad Rusticum de vita monastica.

Cart. del sec. XV, c. 20×15, di 4 carte, le quali non contengono che la prima parte della lettera suddetta. Facea parte d'altro codice, come lo dimostra il fine d'una lettera del Card. Bessarione, al Doge Foscari, dell'anno 1453, (la quale sta sulla prima pagina), con che lo esorta ad intraprendere la guerra contro il Turco.

764 [1714]

Giuliari Eriprando. — Piano del giorno di ritiro da farsi ogni mese dalle sig.e Educande di S. Cristoforo.

Cart. del sec. XVIII, di 44 carte (le ultime quattro sono bianche), m. 0.24×0.18, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

765 [1187-1190]

[**Isaac de Syria.** — De contemptu mundi liber. *S'aggiunge:* Epistola Dionysii de morte Apostolorum Petri et Pauli et Epistola contra Superbos].

Cart. del 1409, di 81 carte, c. 20×14, di cui tre sono per l'indice, che sta in principio del codice, ed una è bianca. I fogli sono numerati: le iniziali e i titoli dei capitoli in rosso. Ha una legatura moderna in mezza pelle. Appartenne a Bart. Sorio.

Dopo le tre carte d'indice comincia: *Adsit principio Virgo Maria meo. Incipit liber sancti Isac Isac de Siria de contemptu mundanorum et contemplatione sancta.* Il codice corrisponde al testo stampato nel tomo XII della *Bibliotheca Patrum;* la sola differenza consiste nella divisione dei capitoli che varia in qualche parte dall'uno all'altro. Termina con queste parole: *Explicit liber abbatis Ysac de siria de doctrina vite contemplatione Cuius corpus Requiescit in Vrbe spoletana.* E subito dopo si legge: *Incipit Epistola Dionisij de Morte Appostolorum Petri et Pauli ad Timotheum discipulum pauli.* E infine di questo scritto si legge ancora: *Explicit liber sancti Isac de Siria scriptus per Baptistam not. de sablonis de mense Augusti die ultimo MCCCCVIIIJ° Indictione secunda.* Alla pagina seguente leggiamo: *Oratio Xristi ad animam.* All'altra pagina: *Oratio beate Marie valde pulcra quam fecit dominus bonifacius papa VIIJ.* E in ultimo: *Epistola amonitionis de miseria hominis contra Superbos.* E questa epistola comincia: *Summo patri carissimo petro dei gratia portunensi et sancte episcopo, lotarius indignus diachonus gratia in presenti et gloria in futuro.*

766 [148]

S. Isidoro. — Liber soliloquiorum qui synonima dicitur sancti Isidori yspaliensis Episcopi.

Membr. del sec. XIV, di 16 fogli, c. 24×17, in carattere semigotico. Le rubriche sono scritte con cinabro, e le lettere iniziali sono alternativamente scritte con cinabro ed oltremare con qualche fregio. Non v'è numerazione di fogli, nè registro, nè richiami. Legatura in pergamena.

Col 12° foglio finisce l'opera di S. Isidoro; e alla pagina seguente principia una regola pratica per fare la confessione. Dopo quattro pagine e mezza, vengono gli articoli del simbolo apostolico, in cui ne viene assegnato uno per ciascun apostolo da S. Pietro a S. Mattia. Sulla terz'ultima pagina sta l'orazione che comincia: *Pater noster qui es in celis omnipotens eterne deus qui de celis ad terram misisti filium dominum nostrum* ecc. ecc.

767 [1580]

Liber regularis de paupertatis obseruantia essentiali, quae redigit Fratres ad nihil Dominij, seu Proprij.

Cart. del sec. XVIII, di 170 pag. scritte e 22 bianche, c. 14×10, legato in pelle. Provenienza: Cappuccini di Verona.

768 [2098-2099]

Libro lo qualle e chiamato Ruosa. — Libro che fe missere sancto Geronimo de li capituli de la sancta scala celestiale.

Cart. della prima metà del sec. XV, su carta bambagina, in caratteri romani rossi e neri con le iniziali gotiche, di 120 carte, m. 0.210×0.150. Legatura originale in legno col dorso di pelle bianca. Appartenne al monastero di S. Spirito di Verona. Fu venduto a questa Biblioteca il 6 marzo 1891 dal fotografo Maurizio Lotze.

C. 1. *Qui comincia li capituli de lo libro che e chiamato Ruosa.*

C. 2. *Qui comincia lo libro lo qualle è chiamato Ruosa pero che come la ruosa e lo fior de i fiori cusì questo uolumeto e tratto del fiore de i libri de molti docturi e tracta de multe belle e spirituale comtemplacione e prima de la graçia.*

C. 44. Scrittura acefala d'argomento pure ascetico che tratta nella parte che ci resta: *De la malitia del peccato.*

C. 52. *Modo del confesarsi.*

C. 54. *Del modo che si die tenire in chiexia et in che chiexia si debia andare et con che compagnia et in chomodo si debia andare et che oratione si debono dire in diversi tempi.*

Le carte 43, 50, 51, 56, 57, 58, 59 sono bianche.

C. 61. *Qui si comenza el libro che fe missere Sancto Geronimo de li capituli de la Sancta Scala celestiale.*

In fine (carte 57): *Explicit Liber sancti Jeronimi. Deo gratias Amen. Lionectus de Joccio de Citrario Scr. Qui scripsit scribat semper cum domino vivat. Vivat in celis. Lionectus de Joccio de Citrario cum nomine felix, etc.*

E subito dopo d'altra mano: *Iste liber est monasterij Sancti Spiritus Veronae.*

Le tre ultime carte sono bianche.

769 [1554]

Lodovico Antonio di Asciano. — [Informazioni per ben confessarsi].

Membr. del sec. XVI, di 46 carte (l'ultima è bianca), m. 0.165×0.120, in carattere semigotico. I titoli dei capitoli e le note in margine sono scritte in rosso. La prima pagina è adorna di un fregio e d'una iniziale miniata. Provenienza: ditta libraria Cesconi.

Comincia: « Frater Ludovicus Antonius de Asciano ordinis minorum. Generoso ac Nobili viro Patritioque Veronensi Ludovico de Avantijs Amico suo omni thesauro cariori salutem P. D. » Segue la lettera dedicatoria che occupa tre carte; dopo di che incomincia il trattato con queste parole: « Information prima. Per qual modo thabbi a disponere a premeditare li toi peccati ».

770 [491-494]

[Opuscoli di S. Agostino, S. Girolamo e S. Bernardo].

Cart. del sec. XV, di 158 carte, c. 22×15, di carattere semigotico, con le rubriche scritte in cinabro, con iniziali miniate. Il primo trattato non ha numerazione di carte, mentre lo hanno il secondo e il terzo. Il resto del codice è, come la prima parte, senza numerazione. Ogni quinternetto ha il suo richiamo in fine pel quinternetto seguente. La legatura è dell'epoca del codice, in pelle con borchie. Apparteneva al monastero di S. Zeno di Verona.

Il primo trattato incomincia al *recto* della prima carta: *Incipit manuale beati patris Augustini de aspiratione anime ad deum,* e finisce a carta 18 *verso.* A carta 19: *Incipiunt meditationes beatissimi patris nostri Augustini summi doctoris ecclesie.* Queste meditazioni occupano fino alla carta 63. Segue una esortazione che occupa due carte. Meditazioni ed esortazione sono numerate separatamente da 1 a 47. Vengono poi i capitoli della *Regola di S. Gi-*

rolamo, che vanno fino alla carta 126, ed occupano quindi 60 carte numerate separatamente. La carta 127 reca il dogma della risurrezione sull'autorità di Job. A carte 128 comincia l'operetta di S. Bernardo: *Prologus in libro beati Bernardi abbatis ad quendam religiosum de contemplatione passioni domini nostri ihu Cristi super septem horas canonicas.* Finisce al *recto* della carta 136; sul *verso* stanno due orazioni. Chiudono il ms. vari passi scelti dalle opere dei SS. Padri e da altri.

771 [1225-1226]

De Romanis Nicolò. — Quadriga spirituale.
Antonino da Firenze. — Trattato dei sette peccati capitali.

Membr. del sec. XV, di 154 carte, c. 22×17, delle quali 107 sono occupate dalla *Quadriga spirituale,* e le altre 47 dal *Trattato* di Fra Antonino. Le prime non sono tutte di pergamena: vi sono in mezzo molti fogli di carta. Scrittura a due colonne, d'un carattere uniforme, semigotico; qualche iniziale miniata e arabescata; i titoli dei capitoli in rosso. Buona conservazione; legatura in pelle. Provenienza Bartolomeo Sorio.

Il ms. incomincia: *In nomine Jhu X. Amen. Incomincia el libro dicto Quadriga spirituale. Scripto in vulgare con le allegationi litteralj per comuna utilità dogni condictione di persona. Compilato da frate Nicholò da Osimo dell'ordine de frati minori.*

Finisce la *Quadriga* con queste parole: *Fornito è lo libro detto spirituale quadriga. Laus Deo. In Agobio adi* XXIJ *di gennaio MCCCC°LIIIJ° per me frate Fortuna*[to.....] *Laus Deo.* Dopo una pagina bianca ed una cancellata, v'è l'indice della *Quadriga,* in fine del quale si legge quanto segue: *Notum sit omnibus presentem signaturam legentibus quod nos fr. Ba..... de podiobonizo generalis Abbas licet* [immeritus] *sacri ordinis monti oliueti concessimus usum istius libri fr. fortunato....... dicti ordinis professo qui* [scripsit] *ipsum, duraturum ad beneplacitum* [nostrum et] *successorum nostrorum. proprietas* [huius] *libri sit monasterii et conuentus* [sancti oli] *ueti de.......... ad testimonium*

predictorum hanc signa [turam] *fecimus propria manu in monte olIueto die XXVIJ marcij M̊CCCC°LV°. Laus deo semper.*

Nos frater Mathias de treuio vicarius generalis licet immeritus ordinis Montis oliueti concedimus usum huius libri...... conuerso ad beneplacitum nostrum et successorum nostrum: proprietas uero est huius monasterij Sancte Marie Montis oliueti. Et in fidem premissorum hanc manu propria scripsimus. Anno domini M̊CCCC°LXVIJ° et die ultima mensis februarij.

Alla pagina seguente: *Incomincia el tractato de septe peccati capitali frate Antonino da firenze dellordine de predicatori. Et ora per la gratia di dio arhiuescouo fiorentino.*

Questo scritto termina al *verso* della penultima carta con queste parole: *Finito el tractato de VIJ vitij capitali. Compilato per reuerendo padre frate Antonino da firenze ordinis predicatorum. Scripto in Santanna per me frate fortunato...... adi 13 di dicembre 1456. Laus deo semper.* Segue l'indice dei capitoli; e il codice si chiude con questa dichiarazione:

Nos frater Franciscus de Bononia Abbas generalis licet immeritus ordinis montis oliueti concedimus usum huius libri fratri fortunato....... quem ipse scripsit ad beneplacitum nostrum ac successorum nostrorum cuius proprietas est monasterii principalis montis olIueti et in fidem premissorum hanc concessionem manupropria scripsimus. Anno domini millesimo quadragentesimo quinquagesimo octauo die XXV Junij.

Le lacune indicano che le parole furono raschiate e non fu possibile leggerle.

772 [753]

[Pianto della Vergine, la Passione di G. C. e alcune orazioni].

Membr. del sec. XIV, di 79 carte, mm. 163×155, in scrittura gotica. Ogni quadernetto ha il suo richiamo a piè di pagina. Le rubriche sono scritte con cinabro, e le iniziali con cinabro ed oltremare. La legatura assai guasta è in legno coperto di pelle rossa; le prime ed ultime carte sono guaste nella parte inferiore. Nella prima carta lo scritto è dilavato dall'umidore.

Il codice è scritto in volgare veronese; e contiene: Una lamentazione di M. V. addolorata che comincia: *Parla la nostra dona e diso,* c. 1-21.

A metà della carta 21*r*. si legge: *Qui alog...... se perten la passion del nostro segnor iesu cristo segondo che scriue li quatro euangelisti.* La Passione termina al principio della carta 57*r*., e subito incomincia un'orazione alle Cinque Piaghe, seguita da molte altre, alcune delle quali latine, come l'Officio della Passione. Queste orazioni fanno fine a c. 75*r*.; e a c. 75*v*, incomincia un calendario che finisce all'ultima carta. La parte che comincia: *Qui aloga.... se perten* fu pubblicata da mons. G. B. Carlo Giuliari nel *Propugnatore* 1872.

773 [776]

[Malego de Rossi Giuseppe]. — Principi e regole della vita Cristiana, nuova edizione riveduta, corretta ed accresciuta d'alcuni salutari importantissimi avvisi per un peccatore a Dio convertito. Fatta italiana da un sacerdote veronese.

Cart. del 1759, di 59 carte, c. 20×14, legato in cartoncino. Provenienza Cappuccini di Verona.

774 [415]

Questa deuota oration se die dir inanti la comunione.

Membr. del sec. XIV, di 8 carte, c. 12×9, in carattere semigotico, con le rubriche scritte in rosso, coperto da una semplice carta. Apparteneva all'ab. Giuseppe Venturi.

L'orazione comincia: *quando l'anima debba receuere el corpo del nostro signor iesu christo dica a dio.* Occupa 6 carte. Le altre due sono occupate da un'altra *Oration deuotissima dopo la comunione,* che incomincia: *Gratie e laude te rendo o signore sancto patre omnipotente eterno dio* etc.

La prima orazione fu pubblicata da Carlo Gargiolli nel volume: *Serto di olezzanti fiori da giardini dell' antichità deposto sulla tomba della Clelia Vespignani.* Imola, Galeati 1882 p. 151-162.

775 [1331]

Rezano Agostino. — Primi libri sententiarum [Petri Lombardi] epitome.

Cart. dell'anno 1606, di 98 carte (l'ultima è bianca), m. 0.15×0.10, legato in pergamena. Dono Giuliari.

Precede la lettera di Agostino Rezano a suo fratello Gio. Battista canonico veronese, con la data: « Veronae, nonis octobris 1606 ».

776 [46]

[**Simone da Cascia.** — La disciplina degli spirituali e delle trenta stultizie, traduzione di Domenico Cavalca. — Una predica di frate Giordano pel dì dedicato a S. Maria Maddalena e la dottrina e i detti notabili di frate Egidio].

Cart. del sec. XV (1473, 4 dicembre) di 111 carte scritte e cinque bianche, c. 21×16, in carattere corsivo per le prime 30 carte e in carattere gotico per le altre, con rubriche ed iniziali in cinabro. Non v'è numerazione di pagine, nè registro di fogli. La legatura è in mezza pelle; provenienza: libreria Gianfilippi.

Incomincia: *Yhs Xps et Maria Virgine. Questo libro si se chiama disciplina de li spirituali zoe de quelli ch'anno habito e uista de spirituali e non uiueno spiritualmente.* Colla p. 183 finisce la disciplina degli spirituali, e sotto si legge: *In le prediche di frate zordano di 22 de lugio lo dì de sancta maria magdalena.* La predica occupa 6 pagine, dopo la quale incomincia il prologo alle trenta stoltizie: *Incomencia el tractato dele XXX stultitie che si cometeno nele batalie spirituale copulato per frate dominico caualcha dauicho pisano de lordine de predicatori començia el prologo.* Dopo il prologo viene la tavola dei capitoli seguiti dall'opera che termina alla metà della pagina 190. Sotto incomincia la dottrina di Frate Egidio, anepigrafica, e finisce alla pag. 222; e sotto si legge: *Finito è el libro chiamato disciplina deli spirituali prego chi in questo libro leçerà si aricordi per carità pregare per quela mischinela che la scripto ch' in uero la son molto bisognosa di oratione. finito fo adi 4 decembre del 1473 a hore 18.*

777 [1252]

Spada Virgilio. — Avvertimenti del Pad.e Virgilio Spada prep.o della Cong.ne di Roma, intorno allo stato della med.a per bene incamminarsi nella via della virtù.

Cart. del sec. XVIII, di 32 carte, c. 21×15. È cucito in pergamena; apparteneva a Bartolomeo Sorio.

778 [1136]

Valier Agostino. — Di mons. Agostino Valerio Vescovo di Verona instruttione del modo di viver delle donne maritate, a madonna Laura Gradenigo sua sorella.

Cart. del sec. XVI, di 14 carte, m. 0.31×0.21. Ha varie correzioni.

XVII.

TEOLOGIA OMILETICA.

779 [517-519]

Anonymi sermones sacri.

Cart. del sec. XV, c. 21×15, di carta bambagina, composto di 304 carte num. e 4 in fine non num. Delle 304 furono recise le carte 41-44, 60-61, 97-100, 161-163, 189, 249-251 e sono bianche le 57-59, 123-125; sono bianche inoltre le 4 ultime non num. La pagina, scritta in carattere semigotico, è a due colonne. Molte postille in margine sono del medesimo secolo: le rubriche in rosso, e le iniziali in rosso ed oltremare con qualche arabesco. La legatura in tutta pelle è dell' età del codice. Provenienza Gianfilippi.

C. 1. *De penitentia sermo.*

C. 4. *De martirio sermo.*

C. 7. *De Incantis et superstitionibus sermo.*

C. 16. *De iudicio temerario.*

C. 18. *De gaudio felicitatis humane.*

C. 20. *De excellentia virtutum.*

C. 23. *De impedimentis conversionis.*

C. 26. *De sancto Joanne baptista.*

C. 31. *De flagellis sermo.*

C. 32. *Dominica prima in quadragesima.*

C. 36. *De veneratione sacrorum.*

C. 39. *De Remedijs contra pestem.*

C. 45. *De misericordia sermo.*

C. 51. *De iustificatione impii sermo.*

C. 53. *Sermo de gratia.*

C. 56. *Sermo perutilis de ludo* [incompiuto].

C. 62. *De punitione superborum.*

C. 67. *Sermo de pater noster.*

C. 72. *De santificatione sabbati.*

C. 73. *Quid agere debeamus in die dominico.*

C. 76. *Sermo de morte.*

C. 81. *De peccato mortali et eius regulis: quibus cognoscitur peccatum mortale a venialj. Sermo copiosissimus.*

C. 88. *De X preceptis decalogi dei scilicet et dyaboli sermo notabilis.*

C. 101. *In festo sancti Andree Apostoli sermo de penitentia.*

C. 104. *In festo sancti Nicolay sermo de elemosina.*

C. 107. *De libero arbitrio.*

C. 110. *De misericordia dei.*

C. 114. *De periurio.*

C. 118. *De cultu divino sermo.*

C. 126. *De usuris.*

C. 130. *De restitutione sermo.*

C. 136. *Tractatus. In Anunciatione virginis gloriose.*

C. 140. *De eadem materia.*

C. 148. *De eadem materia.*

C. 150. *De eadem materia.*

C. 158. *In Assumptione virginis.*

C. 158*v*. *De humilitate.*

C. 164. *De miseria humana sermo.*

C. 167. *De honorificentia pacis et indulgentie.*

C. 170. *Sermo de pace.*

C. 176. *Quare mala dantur bonis.*

C. 179. *Quare bona dantur malis sermo.*

C. 183. *De fructibus elemosyne.*

C. 186. *De adoratione sermo.*

C. 191. *De contemptu mundi sermo.*

C. 196. *De Religione sermo.*

C. 201. *In LXX.*[ma]

C. 203. *Incipit tractatus de fide compositum per Venerabilem patrem f. Cherubinum.*

C. 207. *De fidei veritate sermo secundus.*

C. 209. *De fidei veritate sermo tertius.*

C. 212 *De veritate fidei sermo quartus.*

C. 215. *De veritate fidei sermo quintus.*

C. 218. *De perfecione et integritate fidei, sermo sextus.*

C. 221. *De humilitate sermo.*

C. 224. *De commendatione et inductione ad humilitatem per rationes auctores et exempla Alius sermo.*

C. 227. *De perseverantia sermo.*

C. 231. *Aliqua de gratia.*

C. 231 *v. De bontate gratie.*

C. 232. *De comparatione gratie.*

C. 234. *De gratia iterum.*

C. 236. *De dilatione penitentie.*

C. 240. *Hec sunt quedam extracta de devota passione X̊. secundum sanctum Bernardum in tractatu qui sic incipit:* « Quis dabit capiti meo aquam ».

C. 241. *Iterum de conditionibus predicatoris.*

C. 244. *De absolutione a peccatis.*

C. 246. *De pessimo vicio vanaglorie sabbato cineris sermo fratris Antonij Bilontini.*

C. 252. *Ad illustrem et religiosum principem dominum federicum Montisfereti urbini ac Durantis prestantissimum Comitem super opere quod privilegijs sanctorum inscribitur per fratrem Antonium Betontinum edito ad honorem omnipotentis dei et matris eius atque seraphici francisci.*

C. 279. *De ira.*

C. 284. *De beatitudine.*

C. 289. *De morte.*

C. 295. *De oratione alius sermo.*

C. 299. *De anima tractatus.*

A c. 78 una citazione dei trionfi del Petrarca:

« Et io a ley: da po questa serena »

A c. 79 altra citazione del Petrarca:

« De muta stilo hormay Jovenil core »

A c. 48 e 111 citazione di Dante:

« Horribili foreno li peccati mei »

A c. 55 altra citazione di Dante:

« Dona sey tanto grande e tanto vale »

A c. 282 pur di Dante:

« Vidi io sopra mille de lucerne »

A c. 97 citazione di fra Jacopone:

« Or non vi pesate femine »

A c. 242:

« Sciencia acquisita da mortal ferita » (fra Jacopone).

A c. 284:

« Longeza infinita » (fra Jacopone).

A c. 277 tutta la ballata di fra Jacopone *De tripudio beatorum* pubblicata su questo codice in occasione di laurea (Verona, Franchini, 1889):

« Jesu nostro amatore ».

Per fra Cherubino da Spoleto, cfr.: **Faloci Pulignani M.** *Fra Cherubino scrittore francescano M. O. del sec. XV,* in *Miscellanea Francescana* IV, 142-145, ove a p. 143 (in nota) si parla del nostro codice.

780 [1247]

S. Bernardo. — Omelia Sancti Bernardi abbatis clareualis ex euangelio Sancti Lucae.

Membr. del sec. XV, di 33 carte, c. 17×12; due sono bianche. Carattere semigotico; le carte non sono numerate; ma ogni foglio ha il suo richiamo pel foglio susseguente. È legato in cartoncino, e fu venduto a questa Biblioteca dalla libreria Münster di Verona.

Comincia: *Incipit omelia Sancti Bernardi abbatis clareualis ex evangelio Sancti Luce. In illo tempore duo ex disipulis Jesu ibant in castellum* etc. E termina: *Tibi domine potestas et imperium tibi honor et gloria: te laudet omnis spiritus in secula seculorum. Amen. Explicit feliciter.*

Nell'ultima pagina poi, c'è uno scritto a due colonne, che principia: *Qui comencia el prologo del transito della beatissima Vergina Maria.* Non è che un frammento che termina: *Impero sapij che secundo che lo Angelo* . . . . .

781 [526]

Borscella Francesco. — [Prediche per l'Avvento].

Cart. del 1628, c. 21×15, di 84 carte, delle quali le carte 11, 20, 21, 36, 37, 45, 53, 61, 69 e 76 sono bianche.

Sulla prima carta: « Liber iste est ad usum fratris Franc.[i] Burscellae, Veronae, Ordin. Minor. Conv. quem scripsit manu propria Veronae, Anno Dni 1628 ». D'altra mano: « Nunc autem est ad usum fris Joannis Saltarini de Lend.[ria] »

A c. 82*v*. sonetto sopra del Naso, che comincia: « Naso gigante, appresso cui parrebbe » Autore il Borscella. Legatura in cartoncino.

782 [23]

S. Ephrem. — Sermones.

Cart. del sec. XV, di 123 carte, c. 15×10, in carattere semigotico. Le carte sono numerate dalla prima alla penultima con numeri arabici scritti sul margine esterno dinanzi alla prima linea di ciascuna pagina *recto;* il registro è da *a* a *m* sull'estremo angolo inferiore esterno di ciascuna delle carte, di che si compone la prima metà di ogni quinternetto; e dall'angolo inferiore interno d'ogni ultima pagina di ciascun quinternetto parte la parola di richiamo pel quinternetto che segue. Le rubriche e l'indice sono scritte in rosso.

Al *recto* della prima carta si legge: *Incipit Epistola Clarissimi viri domini Ambrosij Monachi Florentini ordinis Camaldulensis Prioris generalis ad Il. virum Cosmum Medicum Florentinum in translatione sermonum beatissimi Ephrem ex greco in latinum.* La lettera dedicatoria finisce colla pagina quarta, ed alla quinta incomincia la versione dei sermoni che termina al *verso* della terzultima carta colla sottoscrizione: *Explicit sermo sancti Ephrem de Laudibus Joseph Patriarchae.* Alla carta seguente incomincia l'indice che ha fine al principio della pag. *verso.* Provenienza: abate Giuseppe Venturi.

783 [200]

Exhortacio beati Augustini ad Julianum Comitem. Omelia pauli diaconi super evangelium: Nemo accendit.

Ms. di 54 carte in pergamena e 84 in carta, c. 28×20, del sec. XV (1466), di carattere gotico, colle pagine scritte a due colonne. Le rubriche sono in cinabro, le iniziali secondarie sono alternativamente in cinabro ed in cobalto con qualche ornato, e le principali sono dorate e arabescate a vari colori. Le carte sono numerate in rosso; vi sono i richiami per ogni quinternetto. La legatura è in pelle del sec. XVIII.

All'opera è premesso l'indice degli opuscoli sul *verso* di un foglio in pergamena che serviva di risguardo alla prima legatura. In fine di questo indice si legge: *Iste liber est Monasterii sancti Zenonis maioris Verone 1467.*

Alla prima pagina dell'opera è scritto: *Incipit liber exhortacionis beati Augustini ad Julianum Comitem carissimum sibi atque singularissimum.* L'esortazione contenuta in 25 capi finisce con la sottoscrizione (c. 27): *Liber beati Augustini ad Julianum explicit 1466 Amen.* Seguita l'*Omelia pauli diaconi.* Al *recto* della carta 31 incomincia la prefazione ai sermoni di S. Ephren, i quali terminano (c. 125) con queste parole: *Explicit Sermo de laudibus ioseph patriarche a beato Ephren Syro edita feliciter: Amen 1466.* A c. 125 (*verso*) *Incipiunt instituta nili monachi de octo viciis generalibus.* A c. 131 (*verso*) *Incipit prologus in vitam beati Johannis monachi romani.* A carta 138 (*verso*) *Incipit prologus in vitam beate Thaysis meretricis quam convertit abbas paphnucius.* E con questa vita si mette fine al volume.

784 [115]

[Due omelie, per la I. domenica dell' Avvento, e per la Passione del Signore].

Cart. del sec. XV, di 12 carte, c. 21×15, in carattere semigotico, senza numeraz. di pagine. È cucito in semplice carta. Apparteneva alla Gianfilippiana.

C. 1. *Et tunc videbunt filium hominis venientem in nube cum pôtestate magna et maiestate. Luc. 21. Verba sunt salvatoris et redemptoris nostri dilectissimi yhu.*

C. 2. v. *In parasceve de passione. O ves omnis qui transitis per viam attendite et videte si est dolor sicut dolor meus. Trenor. p.º Verba sunt Jeremie convenienter dicta in pª matris benedicti.*

785 [836]

Malego De Rossi Giuseppe. — Sopra i comandamenti di Dio conferenze da F. Agostino da Verona Cappuccino raccolte ed ampliate. Parte prima. tom. I.

Cart. del sec. XVIII, di pag. 607 scritte e num., c. 24×18, legato in cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi.

Sulla prima carta sta incollata la seguente dichiarazione biografica dell'Autore fatta dal padre Gianfrancesco da Soave Provinciale Cappuccino, al secolo Daniele Dal Forno.

« Dai registri di questo Archivio Provinciale rilevasi che un certo Giuseppe Malego de Rossi di Antonio nato in Verona indossò le serafiche nostre Lane nel Convento di Conegliano li 7 settembre 1728 in età di anni 17, mesi 10 e giorni 23; e gli fu imposto il nome di Fr. Agostino da Verona. Compì l'anno di noviziato in qualità di Chierico e professò in Conegliano li 8 7bre 1729. Nel 1761 fu meritamente eletto Provinciale di questa nostra Provincia Veneta di S. Antonio; glorioso fu il suo Governo, di molto zelo fornito e prudenza. Morì in Peschiera nel 1780 di anni 70 di età e 52 di Religione. Il sottoscritto nient'altro potè rilevare da quest'Archivio.

« Dal Convento del SS.mo Redentore

Venezia 1 Decembre 1856.

Fr. Gianfrancesco da Soave Provinc. Cappuccino ».

786 [781]

Malego De Rossi Giuseppe. — Conferenze morali sopra

i Comandamenti di Dio date in luce da Ireneo Filadelfo sacerdote veronese, parte prima.

Cart. del sec. XVIII, di 305 pag., c. 20×15, legato modernamente in cartone. Apparteneva al Convento dei PP. Cappuccini di Verona.

Ireneo Filadelfo è Fra Agostino da Verona.

787 [802]

Malego De Rossi Giuseppe. — Conferenze sopra i Comandamenti di Dio e della Chiesa, sopra i SS. Sacramenti e l' Orazione Domenicale, di Fra Agostino da Verona Cappuccino.

Cart. del sec. XVIII, in 7 volumi, c. 21×16. I tre primi volumi contengono le Conferenze sopra i Comandamenti ed hanno 345, 307 e 342 carte. Altri tre contengono le Conferenze sopra i Sacramenti ed hanno 381, 342 e 281 carte. L'ultimo contiene le conferenze sopra l' Orazione Domenicale e ha 295 carte. Legatura in cartoncino. Apparteneva al Convento dei Cappuccini di Verona.

788 [801]

Malego De Rossi Giuseppe. — Conferenze sopra i Comandamenti di Dio e della Chiesa, sopra i SS. Sacramenti, l'Orazione domenicale ed il Simbolo degli Apostoli, di F. Agostino da Verona cappuccino.

Cart. del sec. XVIII, in 8 vol., c. 22×16. Le conferenze sopra i comandamenti di Dio e della Chiesa sono in tre volumi di carte 280, 226 e 343. Quelle sopra i Sacramenti sono in altri tre volumi, di carte 308, 319 e 275. Quelle sopra l'orazione domenicale in un sol volume di carte 196; e quelle sopra il Simbolo degli Apostoli in un altro volume di carte 177. I primi sei volumi e l'ultimo sono legati in pergamena; il VII in cartoncino. Appartenevano al Convento dei Cappuccini di Verona.

789 [790]

Malego De Rossi Giuseppe. — Raccolta di ragionamenti sacri da F. Agostino da Verona Min.e Capuccino composti in tre Decadi distribuiti.

Cart. del sec. XVIII, di 262 carte (14 sono bianche), c. 21×14, legato in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

790 [1427]

Pellegrini Giuseppe. — Lezioni di Sacra Scrittura dell'ab. Giuseppe co. Pellegrini.

Cart. dell'anno 1802, in 3 volumi, m. 0.24×0.19, il primo di 221 pag., il secondo di 86, il terzo di 496. Legatura in cartoncino. Provenienza mons. Giuliari.

Il primo vol. contiene le lezioni su Debora, il secondo su Iefte, il terzo su Giona.

791 [121]

[Prediche quaresimali].

Cart. del sec. XVII, di 28 carte, c. 20×12; le tre ultime sono bianche. Alle due prime prediche mancano alcune carte.

792 [516]

[Prontuario di materie predicabili, con alcune prediche].

Cart. del sec. XVII, c. 21×16, di 217 carte. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

Nella penultima carta stanno due poesie: *Nella visita fatta da mons. Ill.mo Vescovo Morosini in Paderno l'anno 16.....*

« Odi dolci canti et hinni »

« Amorosi contenti »

793 [1224]

Ragionamenti sopra il Cantico *Magnificat* e sopra il *Gloria patri*.

Cart. del sec. XVII, di 157 carte, c. 21×16; legatura in cartoncino. Provenienza: Bartolomeo Sorio.

I ragionamenti sono ventidue: quattordici pel *Magnificat*, otto pel *Gloria*.

794 [2100]

Rolandi Jacopo. — Sermones per Jacobum Rolandum Veronensem anno Dn̄i Dn̄i nostri iesu xp̄i 1557, 58, 60, 69, 71, 72, 73, 74, 76, 77, 78.

Cart. degli anni 1557-1578, autografo, di 297 carte, m. 0.20×0.14. Legatura in tutta pelle. Fu venduto a questa Biblioteca dal sig. Pietro Simonati (31 marzo 1891).

Nella prima pagina, sotto il titolo, stanno questi tre versi:

Qui fuerit sacris altaribus astans
Cum sacra regeret Jacobus lege Rolandus
Tunc homines: parvo haec testantur scripta libello.

I sermoni sono scritti in italiano.

795 [138]

[Schemi di omelie].

Cart. imperfetto del sec. XV, di 22 carte, scritte a due colonne, c. 20×15, in carattere semigotico con moltissime abbreviature. La carta quinta è tagliata orizzontalmente in quattro pezzi; e mancano carte in principio e in fine del libretto.

796 [1723]

Tosetti Urbano. — Panegirico al Sacro Cuor di Gesù.

Cart. del sec. XVIII, di 10 carte (l'ultima è bianca), m. 0.28×0.20, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

797 [857]

Trevisani Luigi Girolamo. — Sermoni sopra alcune epistole correnti dell' anno.

Cart. del sec. XVIII, c. 26×19, di 90 carte scritte e alcune bianche, componenti 5 fascicoli legati e segnati I, IV, V, VI e VIII. Lo scritto occupa mezza pagina; sull' altra metà stanno postille e correzioni d' altra mano. Dono di don Carlo Ferrari arciprete di S. Eufemia di Verona.

798 [2007]

S. Zenonis. — Sermones.

Membr. del sec. XV, di fogli 110, m. 0.285×0.200, in carattere romano, con le rubriche scritte in cinabro, le iniziali secondarie in cobalto; le principali sono dorate e arabescate. Vi sono i richiami dall'uno all'altro quinternetto. Legatura in legno e pelle con fibbie dell'epoca del codice.

C. 1. *Liber Monasterii seu Conventus Sanctis Zenonis maioris de Verona.* Il resto del foglio è bianco.

C. 2. *Capitula libri primi.*

C. 3. *Incipit liber primus sermonum Beati Zenonis episcopi Veronensis.* Questo primo libro finisce con la carta 47*r.*: *Explicit liber primus.*

C. 47*v.* *Capitula libri secundi.*

C. 48. *Incipit liber secundus.* Il secondo libro finisce a carta 100: *Explicit liber secundus.*

C. 101. Dieci esametri che cominciano: « Qui precepit aquam populo producere petram » e che servono di introduzione alla Vita del Santo che segue: *Vita Beati Zenonis Episcopi Veronensis.* La *Vita* termina alla metà della carta 110*r.*: *Explicit.* Sul *verso* della carta 110 leggonsi due testimonianze intorno al Santo in carattere semigotico del sec. XV col titolo: *In cenobio Arimini Celestinorum in l.º antiquissimo de Laudibus Verone Ex dictis Isodori ubi et plura alia* etc.

Dopo la carta 100 ve n'erano altre quattro che furono strappate. In fine alla carta 110*v*. si legge la nuova testimonianza della provenienza del codice: *Est S. Zenonis Maioris Veron.*

XVIII.

TEOLOGIA LITURGICA.

799 [741]

[Antifonario corale del monastero di S. Zenone di Verona].

Membr. imperfetto del sec. XVI, di fogli 183, c. 50×36, in carattere gotico. Le rubriche sono scritte con cinabro e le iniziali minori con cinabro ed oltremare; e le iniziali maggiori sono miniate e arabescate, ornate di figure e dorature. Non v'ha numerazione, nè registro di fogli, ma i soliti richiami per i quinterni. La legatura in pelle con lamine di ottone sugli orli è dell'età del codice. Mancano dopo il primo, otto fogli e il foglio 51.

A capo del primo foglio sta scritto: *In nomine sancte et individue trinitatis amen. Incipit antiphonarium more monastico secundum rubricam romanam in monasterio sancti Zenonis maioris verone.*

800 [745]

[Breviario corale].

Membr. del sec. XV, di 218 fogli, c. 45×32, in carattere gotico. Le rubriche sono scritte in cinabro, le iniziali minori in cinabro e oltremare, e le maggiori sono dorate e arabescate. I primi sei fogli non sono numerati; gli altri CLXIIIJ sono numerati alla romana; gli ultimi 48 non sono numerati. Non v'ha registro di fogli; vi sono i soliti richiami pei quinterni. La legatura è in tavole coperte di pelle con borchie e lamine di ottone.

Al breviario è premesso il calendario, che occupa i primi sei fogli, dal quale appare che questo codice appartenne ai Benedettini di S. Zeno di Verona.

801 [742]

[Breviario corale dalla Pasqua all'Avvento, con l'ufficio e la messa per la solennità del Corpo di Cristo e di S. Tommaso].

Membr. imperf. di 182 fogli, c. 49×35. Una parte appartiene al sec. XIII, il resto al principio del XV. Carattere gotico. Le rubriche sono scritte con cinabro: le iniziali minori con cinabro ed oltremare e le maggiori sono adorne di arabeschi e figure. Manca il registro e la numerazione dei fogli: solo i quinterni portano i soliti richiami. La legatura è antica, in tavole coperte di pelle con lamine d'ottone.

Le figure, che adornano le iniziali, rappresentano i frati dell'Ordine Domenicano; le miniature e i fregi dell'ufficio e della messa di S. Tommaso sono assai eleganti. Provenienza libreria Orti.

802 [743]

[Breviario corale per le feste mobili dalla Pasqua all'Avvento].

Membr. del sec. XVI, di 126 carte, c. 48×34, in carattere gotico. Le rubriche sono scritte con cinabro, le iniziali minori con cinabro ed oltremare e le iniziali maggiori sono miniate, dorate, arabescate e ornate di figure. Vi sono i soliti richiami per ogni quinterno. La legatura è in tavole coperte di pelle con gli orli armati di lamine di ottone. Ai due ultimi fogli fu reciso il margine inferiore. Infine del volume sono messe, pure in musica corale, le antifone dei *Suffragia sanctorum,* fra le quali si riscontrano quelle per S. Zenone e per S. Benedetto; donde scorgesi che il codice appartenne già al Convento dei Benedettini in S. Zeno di Verona.

803 [739 I]

[Breviario corale per le feste dei Santi, inverno e primavera].

Membr. del sec. XVI, di 130 fogli, c. 55×39, in carattere semigotico. I fogli hanno numerazione romana, e all'ultima pagina d'ogni quinterno sta il richiamo pel quinterno seguente. Le rubriche sono scritte con cinabro, le lettere iniziali minori in cinabro ed oltremare; e le iniziali maggiori sono miniate, dorate e arabescate di fregi e figure. La legatura in cuoio con borchie e lamine d'ottone è dell'età del codice.

A capo della prima pagina, presso la prima lettera iniziale, si legge: *Ad laudem sanctissime trinitatis. Incipit proprium sanctorum secundum consuetudinem monachorum ordinis sci Benedicti; In venerabili cenobio sancti zenonis maioris verone.*

804 [739 II]

[Breviario corale per le feste dei Santi, estate e autunno].

Membr. del sec. XVI, di 161 fogli, c. 56×39, in carattere semigotico. I fogli sono numerati alla romana fino al CXXX; non hanno registro, ma i richiami d'ogni quinterno. Le rubriche sono scritte con cinabro, le lettere iniziali minori con cinabro ed oltremare; le maggiori sono adorne di dorature, arabeschi e figure. La legatura in cuoio con borchie e lamine di ferro è dell'età del codice.

Incomincia con l'ufficio per la festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo; e fino al foglio 130 il codice è nitido. Quindi incominciano a vedersi parecchie correzioni e variazioni di scrittura. Apparteneva al monastero di S. Zeno di Verona.

805 [740]

[Breviario corale per le feste dei Santi, dall'Avvento alla Pasqua].

Membr. del sec. XIV, di 250 fogli, c. 48×34, in carattere semigotico. Le rubriche sono scritte con cinabro, le iniziali minori con

cinabro e oltremare, e le maggiori sono ornate di miniature e figure. Non v' ha numerazione di pagine, nè registro di fogli, fatto al tempo del codice; perchè il registro, che si vede, in piccolo carattere è di due o tre secoli più tardo. La legatura in cuoio è del sec. XVII. Sulla parte interna della prima tavola che copre il libro è scritto che esso appartenne un tempo ai frati *Corporis Christi de Regio;* e sotto d'altra mano meno antica leggesi: *Ordinis Predicatorum.* Provenienza libreria Orti.

806 [11]

[Diurno ad uso dei frati dell' Ordine dei Predicatori].

Membr. del sec. XV. Era composto di 660 pagine, c. 13×9, delle quali furono recise 64, quelle che avevano iniziali dorate. Il carattere è gotico: non v' ha numerazione di pagine, nè registro di fogli; soltanto vi sono i richiami a piè di pagina, al fine di ciascun quinternetto. Le rubriche sono scritte in cinabro e le iniziali rimaste sono miniate e arabescate. Legatura in pelle del sec. XVI, con gli orli dei fogli dorati.

Al *Diurno* precede il calendario, dal quale apparisce il libro essere stato scritto per la città di Venezia, trovandovisi registrata all' ultimo di gennaio come solenne la festa della traslazione di S. Marco.

807 [75]

Incipit ordo ad induendam nouiciam secundum Regulam sancti patris Benedicti.

Cart. e membr. del sec. XVII (1619), di 22 carte, c. 25×19. I due primi fogli sono in pergamena, e il 2º pel frontespizio è miniato, gli altri 16 sono in carta, guasti e corrosi dall' inchiostro. Gli ultimi quattro sono in pergamena, e contengono l'*ordo ad professionem faciendam secundum morem congregationis sancte Justine.* Legatura in cuoio: provenienza: Giuliari.

808 [45]

Liber Sacramentorum S. Michaelis.

Membr. del sec. XV, di 36 fogli, c. 21×15, dei quali il terz' ultimo e penultimo sono bianchi, e l'ultimo fu tagliato; legatura in pergamena. Appartenne alla chiesa di S. Michele ad portas.

809 [1841]

Methodus defunctos sepulturae tradendi, usui Regularium praesertim Fratrum Minorum accomodata. Ad uso del P.e F.o S.o di C.o Anno MDCCLXLI.

Cart. del sec. XVIII, di 12 pag., c. 20×14, legato in cartoncino.

810 [738]

[Messale corale per le Domeniche e le feste mobili dell'anno, ad uso dei Benedettini di S. Zenone di Verona].

Membr. del sec. XVI, di 198 fogli, c. 57×38, in carattere semigotico. Le rubriche sono scritte con cinabro e le iniziali minori con cinabro ed oltremare, e le maggiori sono dorate e ornate di figure e arabeschi. I fogli, incominciando dal quinto, sono numerati alla romana; sono senza registro, ma coi richiami soliti per ogni quinterno. Le legature in cuoio con lamine di metallo sugli orli è dell'età del codice.

Precedono quattro fogli non numerati di scrittura varia e contengono alcune antifone di M. V. e quelle per l'aspersione dell'acqua benedetta; dopo il foglio 190, ch' è l'ultimo segnato, seguitano altri quattro fogli, nei quali fu in parte rasa la scrittura.

811 [744]

[Messale corale per le feste mobili ad uso dei Domenicani].

Membr. del sec. XIII, di 195 fogli, c. 47×33, in carattere gotico. Le rubriche sono scritte con cinabro; le iniziali minori alternati-

vamente con cinabro ed oltremare, e le maggiori sono miniate e ornate di figure. I fogli sono in parte numerati alla romana, e i quinterni portano i soliti richiami. La legatura non è antica. Sul *v.* del foglio LX, a piè di pagina si legge: *Quere officium de Corpore Cristi in graduali de sanctis in ultimo sexterno illius libri.* Dal che è lecito arguire che il codice fu scritto prima dell'istituzione della festa del *Corpus Domini.* Mancano alcuni fogli in fine. Provenienza libreria Orti.

812 [573]

[Messale secondo il rito Romano].

Membr. del sec. XIV, c. 23×16, di carte 197 num. e 5 in principio non num., in carattere gotico, a due colonne, con le rubriche in cinabro e le iniziali alternativamente in cobalto e cinabro; e note musicali nelle parti da cantarsi. Legatura moderna in mezza pergamena. Le prime 5 carte (non num.) contengono il calendario, dal quale scorgesi che il messale apparteneva ai frati minori, leggendovisi ai 4 d'ottobre: *Nat. beati patris nostri Francisci.* Poi sulla prima delle carte num., si incomincia così: *In nomine domini nostri y.* [u] *X.* [i] *et gloriose uirginis et sanctissimi patris et patriarche pauperum francisci. Incipit missale* etc. Provenienza: Gianfilippi; ma prima appartenne alla Saibante (n. 527).

813 [8]

[Officio della B. V., dei morti e della SS. Croce].

Membr. dell'anno 1462, di pag. 328 non numerate, c. 12×9, in carattere gotico. Non v'è registro di fogli, ma solamente i richiami a piè di pagina per ciascun quadernetto. Le rubriche sono scritte con cinabro, e le lettere iniziali miniate, arabescate e dorate. Legatura alla francese del sec. XVIII.

Le prime 24 pagine contengono il calendario. A capo della 25ª leggesi: *Hic incipit officium beate uirginis secundum consuetudinem Romane curie.* La pag. 212 è bianca; ed al principio della 213 si legge: *Hic incipiunt septem psalmi penitenciales.* Alla metà

della pag. 279 sta scritto: *Incipit officium sacratissime crucis* etc. Al fine della pag. 311 si legge: *Hic incipit missa sacratissime crucis.* E a pag. 322-323 sta scritto: *Infrascripta antiphona cum oracione quiscumque dixerit ad honorem sancti Sebastiani umquam lesus a peste erit.* Alla metà della pag. 326 il volume finisce colla seguente sottoscrizione: *Explicit liber iste. Laus sit tibi Criste. per me fratrem nicolaum de flumine scriptum illuminatum ligatum sub anno domini 1462 die XI mensis novembris.*

Questo frate Nicolò da Fiume o Del Fiume era probabilmente dell'ordine de' PP. Agostiniani, avendo notato nel Calendario come solenni la festa di S. Monica ai 4, e quella della Conversione di S. Agostino ai 5 di Maggio, ed agli 11 di ottobre parimenti come solenne quella della traslazione di esso Santo.

Questo codice apparteneva a Don Giuseppe Venturi.

814 [17]

[Officio della B. V. secondo il Rito Romano].

Membr. dell'anno 1593 (cfr. c. 9 *verso*) di carte 183, c. 14×10, in carattere romano; ogni foglio è numerato, ed ogni pagina ha in calce il richiamo per la pagina seguente. Tutte le rubriche sono scritte con cinabro e tutte le iniziali in oro. Il frontespizio era miniato, ma venne lavato. Altri frontespizi che stavano dinanzi alle parti principali del codice furono recisi, per il che mancano 8 fogli. La legatura è dell'età del codice. Apparteneva alla Gianfilippiana.

815 [2103]

[Ore della B. V. secondo l'uso romano].

Membr. originale della prima metà del sec. XVI, ben conservato, di 218 carte (non comprese quelle che mancano, di alcune delle quali si vedono ancora le traccie), m. 0.093×0.057. Caratteri romani minuscoli con parecchie abbreviature. Le iniziali sono tutte a colori: le iniziali maggiori miniate sono 32. Quarantaquattro pagine hanno i margini miniati e istoriati. Vi sono anche dieci tavole in miniature assai fine. Mança ogni numerazione di pagina, di carta

o di quinterni; manca il registro dei fogli. Legatura moderna in tutta pelle nera di capra con dorature e dieci borchie e un fermaglio antichi d'argento. Provenienza C. Tedeschi (2 maggio 1886).

Le due prime carte sono bianche. Segue il Calendario Romano che occupa 13 carte. Segue una miniatura (Effigie di G. C.) con davanti una breve orazione, che occupa due carte, intitolata: *Ad salutandum faciem ihu xpi*. Nel margine inferiore di questa pagina, di mezzo al lato inferiore della cornice miniata, vedesi pure miniata l'arma gentilizia Pasqualigo-Tiepolo. Nel 1543 Alvise Pasqualigo sposò donna Beatrice Tiepolo di Stefano pr. qm. Polo.

Segue: *Incipiunt hore sancte crucis* che occupano 7 carte. Segue una miniatura (Annunciazione di M. V.); indi: *Incipiunt hore de sanctu spiritu* che occupano 7 carte. Segue una miniatura che sembra una scena della strage degli Innocenti. Altra miniatura rappresentante la Vergine con il Bambino. Poi: *Incipit Missa beate Marie Virginis,* che occupa quindici carte. Altra miniatura rappresentante la Visitazione. Poi: *Incipiunt hore beate Marie Virginis secundum usum romanum.* Dopo carte 21 una miniatura rappresentante la Presentazione al Tempio; dopo 18 carte altra miniatura rappresentante il sacrificio di Abele e di Caino [?]; dopo 24 carte una miniatura rappresentante la Incoronazione della Vergine; e dopo 40 carte un' ultima miniatura, che rappresenta la Risurrezione della figlia di Giairo [?]. Seguono carte 61 che compiono il codice.

816 [1559]

Preces dicendae pro defunctis exposito SS. Sacramento in ecclesia S. Margaritae Virg. M.is iuxta rescriptum Ven. Archiconfraternitatis Mortis et Orationis Romanae sub die prima Maii anni MDCCLXXVIIII quod in nostro Archivio asservatur. Item orationes aliae pro temporis opportunitate.

Cart. dell'anno 1779, di 9 carte, m. 0.25×0.18; legatura originale in tutta pelle. Fu venduto a questa Biblioteca dal libraio Fumanelli.

817 [373]

[Rituale ad uso delle monache Domenicane].

Membr. del sec. XIV. Questo codice conta ora 92 fogli, (molti essendone stati recisi), c. 19×14; il carattere è gotico. La maggior parte delle orazioni (quelle che vanno cantate) hanno le corrispondenti note musicali; molte iniziali sono scritte a colori ed arabescate. La legatura è in pergamena; apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: *In festo purificationis beate virginis.* Finisce: *Non nobis domine non nobis, sed nomi....* Molti fogli mancano anche in fine.

XIX.

TEOLOGIA VARIA.

818 [851]

Angelo da Velo. — Dissertazione intorno agl' Offici de' SS. Vescovi Veronesi da farsi o no, dai Capp.[ni].

Cart. autografo dell'anno 1793, di 244 pag., c. 25×17. Vengono appresso 9 tavole. È legato in cartoncino.

819 [616]

Cassiano Giovanni. — Collationes SS. Patrum.

Del sec. XV, di 59 carte (28 in pergamena e 31 in carta), in carattere semigotico, a due colonne, c. 30×22. Le rubriche e le iniziali sono scritte in cinabro. Legatura moderna in mezza pelle. Provenienza Gianfilippi. Prima appartenne al Convento di S. Fermo Maggiore in Verona.

Comincia: *In isto uolumine continentur collationes decem aliquorum sanctorum priorum. videlicet prima.*

Abbatis moysi . de destinatione et fine.

2.ª eiusdem . de discretione.

3.ª abbatis paphnutij . de tribus renuntiationibus.

4.ª abbatis danielis . de concupiscentia carnis ac spiritus.

5.ª abbatis serapionis . de octo vitiis principalibus.

6.ª abbatis theodori . de nece sanctorum.

7.ª abbatis sereni . de anime mutabilitate et spiritalibus nequitiis.

8.ª eiusdem . de principatibus.

9.ª abbatis ysaac . de oratione.

10.ª eiusdem . de oratione.

Finisce: *Explicit collatio 2ª abbatis ysaac de oratione. deo gratias. Amen.*

820 [1493]

Dalla Torre Giulio. — Paraphrasis in Apocalypsim Joannis Julii tur.

Cart. autografo del sec. XVI, di 38 carte (la prima e l'ultima sono bianche). Legatura dell'epoca, in pergamena. Dono Giuliari.

Comincia a c. 2 così: *Apocalypsis iesu christi.*

821 [1487]

Dalla Torre Giulio. — Paraphrasis et explanatio operum Salomonis iulii tur.

Cart. autografo del sec. XVI, di 61 carte (9 sono bianche), m. 0.31×0.21, legato in pergamena. Dono Giuliari.

Le prime 4 carte sono bianche; sul *verso* della quinta sta l'indice:

Proverbiorum liber 1.

Ecclesiastes liber 2.

Cantica Canticorum liber 3.

Sapientia liber 4.

Ecclesiasticus liber 5.

822 [106]

Declarationes sacri Concilii Tridentini.

Cart. del sec. XVII, di carte 423 (segnate 583, essendo state numerate anche quelle che furono recise, prima che si scrivesse il libro), c. 26×19; alcune sono bianche. Legatura in pergamena. In principio si legge il nome dell'antico proprietario del libro: « Ex dono Eccel.mi Domini Doct. Hortensij Britti ».

823 [1716]

Dissertazione di un Teologo diretta ad alcuni di Parona intorno all'obligo di ascoltare la Messa Parrocchiale ne' giorni di Festa, a cui si soggiunge la risposta e si fa vedere quanto dannosa ella sia, e quanto lontana dalla disciplina ecclesiastica.

Cart. del sec. XVIII, di 12, 60 pagine, più due in principio contenenti il frontispizio, m. 0.27×0.19, un po' guasto nel margine inferiore. Legatura in cartoncino. Dono Giuliari.

824 [498-503]

Epistola S. Girolamo ad Eustochio.

È questo il titolo stampato in oro sul dorso di questa miscellanea quasi tutta in volgare. Cart. del sec. XV, di 172 carte, c. 20×14, in carattere semigotico nelle prose e in carattere gotico nei versi. Le rubriche e le iniziali sono scritte in cinabro e la prima iniziale dorata e miniata con l'imagine di S. Girolamo. Vi sono i richiami a piè di ciascuna ultima pagina di ogni quinternetto. La legatura è in pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Il codice incomincia, dopo due carte bianche, coll'indice dei capitoli della lettera di S. Girolamo ad Eustochio. A c. 4 sta il prologo del traduttore della lettera (il Cavalca), che ha principio al *verso* della c. 4 e va fino alla c. 49 *verso*. Qui incomincia l'epistola dello stesso S. Girolamo a Santa Paolina *de l'amor de dio uerso li soi serui*, che finisce alla pagina *recto* della carta 54. Seguono le *rubriche* dei soliloqui di S. Agostino, ai quali manca una parte del primo capitolo, essendo evidentemente qui stata strappata una carta. I soliloqui han termine a c. 91 *recto*. A c. 91 *verso* il trattato della *teologia mistica* attribuita a S. Bonaventura (l'autore, secondo il P. Sorio, è Ugo de Balma certosino), tradotta da frate Domenico da Montichiello Gesuato. (Su questo cfr. il bel lavoro di **Guido Mazzoni**, *Rime di m. Domenico da Montichiello*. Roma, tip. Metastasio 1886). La *teologia mistica* va fino alla c. 125 *recto*. La seguente pagina (c. 125 *verso*) è bianca. Seguono fino alla

c. 141 *recto* una predica sopra la Grazia di G. C. e una predica sulla Passione. Le carte 141 *verso* e 142 sono bianche. Da c. 143 a c. 149 stanno: *Jubilus rythmicus de nomine Jesu,* di S. Bernardo: *Dies irae;* e *Ave stella matutina.* La carta 150 *recto* è bianca. Le carte 150 *verso*-153 *recto* contengono il testo latino e sotto la traduzione italiana del cap. XVII del libro XXII dell'opera di S. Agostino *De civitate Dei;* a carte 153*v.*-154*r.* testo latino e sotto traduzione del § 6 della *Enarratio in Psalmum* LXVI. A c. 154*v.*-157 sermone sopra la festa dello Spirito Santo. Le ultime 15 carte sono bianche.

Di questo codice si servì **Paolo Zanotti** nel pubblicare il *Volgarizzamento dei Soliloqui di S. Agostino testo di lingua del buon secolo tratto da ottimi ms.* (Verona, Bernardi 1830). Lo Zanetti (pag. VII) parlando di questo codice lo crede della fine del secolo XIV. — Della *teologia mistica* volgarizzata, che sta in questo codice, si servì il P. **Bartolomeo Sorio** nel volume: *La Teologia mistica attribuita a San Bonaventura già volgarizzata prima del 1367 da frate Domenico da Montechiello gesuato testo di lingua ora tratto la prima volta dai mss.* Verona, Moroni, 1852. Si noti che in questo codice il volgarizzamento non è compiuto; ma giunge solo fino al termine del cap. II. Il Sorio assegna il nostro codice al secolo XV.

825 [615]

[Epistole e Vangeli per tutto l'anno].

Membr. del sec. XV, di carte numerate 161, c. 29×21, in carattere gotico, a due colonne. Le rubriche sono scritte in cinabro e le iniziali principali sono dorate e miniate con arabeschi. Legatura in pelle con borchie e gli orli difesi da lamine di ottone. La prima carta e la 69ª furono strappate via. Il presente codice appartenne alla Basilica di S. Zenone; vi sono tre orazioni proprie del Santo e l'orazione pel vescovo veronese S. Lupicino sepolto in S. Zenone.

Comincia con le parole: *et elevabitur super collem.* Al *verso* della carta 68: *Expliciunt epistole de tempore per totum annum.* Al *verso* della carta 90: *Lectio libri apocalipsis beati Jo. apostoli.* A c. 91*r. Incipiunt evangelia per totum annum. Dominica prima*

de adventu. Lectio sancti evangelij secundum Lucam. Al *recto* della carta 124: *Expliciunt evangelia de tempore;* e nella riga seguente: *Incipit proprium sanctorum.* A carta 130*r. In translatione sancti Zenonis episcopi et martiris Evang. et oratio;* e *In sancti lupicini episcopi et confessoris Evang. et oratio.* E prima, a carta 124*v. In ordinatione sancti Zenonis episcopi et martiris evangelium et oratio,* e a carta 128*r. In depositione sancti Zenonis episcopi et martiris evangelium et oratio.* A carta 141*r. Explicit proprium Sanctorum. Incipit commune sanctorum.* Almeno una carta deve mancare anche in fine.

826 [659-661]

Ex SS. PP. Miscellanea m. s.

È questo il titolo, impresso sul dorso di questo volume del sec. XV, di 129 carte num. (con cifre del sec. XVI), delle quali 42 in pergamena, le altre in carta, c. 30×22. Le rubriche e le lettere iniziali sono scritte in cinabro; ed una di queste (c. 75*v*) è miniata con arabeschi e figure. Il registro dei fogli e i richiami appartengono al sec. XV: così pure la legatura in mezza pelle.

Sull'interno della legatura, in principio, sta incollato un foglio di carta che contiene l'indice del volume. Il quale comincia con la vita di S. Ambrogio seguita dai sermoni e dalle omelie dei SS. Padri in numero di 24, dopo le quali si trova la storia dei Re Magi non compiuta, mancando al codice le ultime carte. Oltre le quali manca il foglio in pergamena 48, che sarà stato probabilmente bianco.

Apparteneva ai Benedittini di S. Zeno di Verona: *Liber Ven.*[i] *Mon.*[i] *Scti Zenonis maioris Veronae.*

827 [195]

Giannone Pietro. — Trattato de' Rimedi contro le scomuniche invalide e proibizioni de' Libri, che si decretano in Roma scritto da P. G. [Pietro Giannone] G. ed Avvocato Napoletano coll'occasione dell'invalida censura contro di lui fulminata dal Vicario di Napoli per aver fatto quivi imprimere i libri della

Storia Civile di quel Regno senza sua licenza; e della proibizione de' medesimi decretata in Roma il dì primo luglio 1723.

Cart. del sec. XVIII, di 497 pagine, c. 28×20, legato in pergamena. Appartenne alla Gianfilippiana.

828 [213]

Instructionis Sacerdotum breve compendium.

Cart. imperf. del sec. XVII (1693), di 64 carte scritte e due bianche, c. 29×20; legatura in cartoncino.

829 [514]

S. Giovanni Grisostomo. — Epistola ad Amanticum lapsum de reparatione eiusdem.

Del sec. XV, di 23 carte, delle quali sette (1a, 6a, 7a, 12a, 13a, 18a, 19a) in pergamena, c. 22×15; carattere semigotico con la prima iniziale in cinabro. Legatura in cartoncino.

L'epistola incomincia a carta 1r.: *Incipit epistola beati iohannis crisostomi constantinopolitanae urbis episcopi ad amanticum lapsum de reparacione eiusdem.* Apparteneva alla Gianfilippiana.

830 [1219-1220]

Liber Genesis. In lingua comune [vol. I]. — Esodo detto dagli Apostoli e l'Apocalisse [vol. II].

Cart. del sec. XVIII, c. 34×24. Il I vol. è di 202, il II di 278 pagine. Apparteneva a Bartol. Sorio.

Sono 234 lezioni sulla Genesi e sull'Esodo; 20 sugli Atti degli Apostoli; e 18 sull'Apocalisse.

Stanno in fine del 1° e 2° volume alcuni sonetti anonimi di vario argomento; uno è del Co. Alfonso Montanari.

831 [818-826]

Malego de Rossi Giuseppe. — Raccolta di varii opuscoli scritti da F. Agostino da Verona Minor Capp.no.

Cart. del sec. XVIII, autografo, di 280 carte, c. 22×16. È legato in pergamena; apparteneva al Convento dei Cappuccini di Verona.

Ecco l'indice degli opuscoli:

Compendio di Storia Ecclesiastica.

Della vita di S. Serafino d'Ascoli.

Conferenze morali sopra il Simbolo Apostolico.

Condotta interiore per tutte le azioni del giorno.

Censura di alcune proposizioni delle Lettere Critiche.

Moralis Theologiae specimen emendatum.

Dissertatio Theologo-critica de Auth. Symboli.

De Substantialibus pro conficiendo Processu.

Narrazione della vertenza per la Pesca — riva di Peschiera.

832 [256]

Maironi Francesco. — Magistri Francisci de Mayronis secundum reportationem parisiensem [in secundum sententiarum].

Membr. del sec. XIV (1324), in 27 fogli, c. 30×21, in carattere semigotico, con moltissime abbreviature, a due colonne, con le lettere iniziali scritte in rosso ed azzurro. I fogli sono divisi in tre quaderni ed un duerno, al quale manca il primo mezzo foglio, però senza danno dell'opera; il libro è slegato. L'opera finisce con le seguenti parole: *Explicit lectura Magistri francisci de mayronis ordinis minorum super secundum librum sententiarum reportata parisiis eo legente scripta anno domini MCCCXXIIIJ° deo gratias Amen.* Apparteneva alla Gianfilippiana.

833 [602]

Novella critica e politica — All'Autore delle due epistole contro la Dissertazione dei Casi risservati in Venezia

avviso salutevole acciò conosca se stesso [e secondo avviso salutevole etc.].

Cart. di carte 85 (tra cui 6 bianche), c. 29×20, del sec. XVIII. Legatura in cartone, insieme con due opuscoli a stampa: 1.° **Bernardino Benzi,** *Dissertatio in casus reservatos Venetae Dioeceseos.* (Ven. 1743); 2.° *Epistolae theologico-morales adversus librum Dissertatio in casus reservatos,* del P. **Daniello Concina** (Ven. 1744). Quanto ai due *Avvisi* cfr. **Melzi,** Opere anonime e pseudonime I, 102 che ne fu autore il P. Gio. Battista Faure gesuita.

834 [545-554]

[Opuscoli scelti di S. Bernardo e d'altri].

Cart. del sec. XV, di 148 carte, c. 22×15; le rubriche e le lettere maiuscole dei capoversi sono scritte in rosso. È legato in legno col dorso coperto di cuoio. Provenienza: monastero di S. Zenone.

I. Sermones beati Bernardi, c. 1-10.

II. Omelie beati Bernardi, c. 11-33.

III. Vita sancti Benedicti (di S. Bernardo), c. 33-37.

IV. Sermones (quatuor) beati Bernardi in festivitate S.ti Benedicti, c. 37-45.

V. Vita S. Mauri (per Faustum Monachum), c. 45*v.*-58*r.*

VI. Vita S. Placidi Abbatis (per Gordianum Mon.), c. 58*v.*-70*r.*

VII. Vita S. Scolasticae (auctore S. Athanasio), c. 70*v.*-73*r.*

VIII. Vitae SS. Romani et Antonii Abb., 73*r.*-98*v.*

IX. Tractatus magistri Johannis Gersonis de confessionis ordine, c. 98*v.*-105*v.*

X. Speculum mundi cordis, c. 105*v.*-123*v.*

XI. Utilis informatio confessionis, c. 124-148. Imperfetto.

835 [1542]

Padovani Giovanni. — De uero die passionis D. N. Jesu Christi.

Cart. del sec. XVI, di 10 carte (due sono bianche), m. 0.20×0.15, legato in cartoncino.

Sul *verso* dell'ultima carta: « Hoc exemplum scriptum manu Baptistae Peretti sumptum est ex Archiuio S. Joh. in Valle ».

836 [453]

Passardi Orazio. — Alli 18 febrar 1595 comincio questo libro a gloria di Dio et utilità mia, spenta dalla suavità delle prediche del R[do] pre Oratio Passardi Romano, et dalla mia poca memoria, acciò non perda il pretioso tempo.

Cart. dell'anno 1595-1600, di carte 100, delle quali 7 sono bianche, c. 21×15, legato in cartoncino.

Sono riassunti delle prediche del Passardi che occupano 35 carte; a carta 36 si legge:

Iesus + Maria. Benedetta sia la bontà vostra o S.[re] che vi siete degnato mandar a Verona il vostro serafino diletto. Alli 25 mazo 1595 vene per R.[do] padre preposito il R.[do] padre D. Marcello Tolosa et cominciò la Dominica fra l'ottava del Corpus Domini.

A c. 72: *Alli 28 febrar 1596 p.º giorno di quaresima predicò un padre D. Paulo Napolitano giovine in la Giara.*

A c. 73: *In Domo predica un padre fra Lorenzo Capucino provinciale.*

A c. 73 *v.*: *l'ottava dell'assontione della M.ª santo ragionamento col R.[do] Padre D. Marcello.*

A c. 75: *Cominciò a predicar in Domo il p.º giorno il R.[do] Pre Preposito il R. P. D. Filipo a 19 febrar 1597.*

A c. 77: *Del 99 predica il pre D. Francesco Roseto la matina et il R. pre D. Dionisio preposito il dopo vespro nella Giara.*

A c. 79: *L'anno 1600 di quaresima predicò un padre di S.[ta] Anastasia.*

837 [1652]

Scannagatti Niccolò. — Lettera di risposta d'un gentiluomo ad una illustre famiglia d'Italia. In Avignone MDCCLXXIII.

Cart. dell'anno 1773, di 16 pag. numerate, m. 0.25×0.17, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

A pag. 3 avvertenza de *Lo stampatore* che dice: « Fra le varie produzioni uscite dalla penna d'alcuni scienziati intorno le meravigliose guarigioni avvenute in un Villaggio d'Italia, per la divozione spirituale avuta da più persone nelle virtù d'un zelante ecclesiastico; la lettera d'un Gentiluomo Veronese ha talmente meritata l'attenzione di chi legge, per la imparzialità, la precisione e leggiadria con cui è concepita, che io ho ben creduto di renderla pubblica » ecc. ecc.

838 [357]

Scriptum Pauli Veneti in praedicabilibus et praedicamentis ad usum f. Ludovici a Turrj ordinis min. observ. et pertinet loco Sancti Bernardini Veronae.

Cart. del sec. XV (1464), di 134 carte, c. 33×23, in carattere corsivo con moltissime abbreviature, a due colonne, con le lettere iniziali a colori e la prima di esse dorata con arabeschi che si distendono sul margine superiore della pagina. Le carte non sono numerate, ma v'hanno le segnature scritte sull'angolo estremo inferiore esterno del margine ed i richiami sul margine inferiore dell'ultima pagina di ciascun quinternetto. La legatura è del 400, in legno col dorso coperto di cuoio e fermagli.

L'opera è preceduta da quattro carte bianche, e sul *verso* dell'ultima di queste sta scritto il titolo che ho riprodotto qui sopra. A piè della pagina seguente (prima del ms.) sta dipinta un'arma che porta in campo rosso un leone d'oro, che stando sulle zampe posteriori stringe fra le anteriori una spada, e sopra la testa ha una stella d'oro.

L'opera finisce colla prima colonna del foglio 131, ove si legge: *Expliciunt praedicamenta aristotelis exposita et declarata per philosophorum Monarcham Magistrum Paulum de venetijs sacre theologie et aliarum artium doctorem excellentissimum ordinis fratrum heremitarum sancti augustini. Scripta et completa per me fratrem Thomam de tholentino ordinis beatissimi augustini in conventu patavino dum ibi studerem nec non moras traherem sub egregio magistro augustino nouello de padua doctore celeberrimo regente sub anno domini milesimo quatrocentesimo ses-*

sagesimo 4.º Tertio idus Maij.... Seguitavano tre carte bianche, la prima delle quali fu lacerata.

Paolo Veneto era della famiglia Niccoletti. Cfr. **Tiraboschi,** *Letter. italiana.* 2ª ediz. modenese (Modena 1790) tomo VI parte I pag. 330-332.

839 [109]

[Sentenze tratte dalla Scrittura e da scrittori sacri e profani].

Cart. del sec. XVII, di 96 carte, c. 27×18. È legato in cartoncino; apparteneva all'abate Giuseppe Venturi.

840 [2038]

Solitario e Trincia [De' cattivi preti, dialogo].

Cart. del sec. XVIII, di 6 carte (la prima e l'ultima sono bianche), m. 0.18×0.12. Provenienza libreria Fregoso.

841 [406]

Synopsis omnium quaesitorum et casuum huius anni 1686.

Cart. del sec. XVII, di 117 pagine num. e tre bianche, c. 20×15. Apparteneva ai PP. Cappuccini di Verona.

Questo scritto si ritiene opera di **Giovanni Chiericato,** il quale ha alle stampe altri opuscoli di simigliante argomento teologico contenenti le decisioni della diocesi di Padova per gli anni 1683, 1684, 1685, 1687 e 1688. E il presente contiene le decisioni dei Parrochi e Confessori della diocesi Patavina, *circa doctrinam restitutionis.*

842 [426]

Viana Pietro. — Lectura eruditissima in universam materiam de censuris authore R. P. Petro Viana hispano theologo e Societate Jesu per me Ludovicum Scien-

tiam de Archo viva voce audita ac scriptis Bononiae comendata anno 1602.

Cart. dell'anno 1602, di 256 carte scritte e 6 bianche, c. 20×15; legatura in pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

XX.

GEOGRAFIA.

843 [1132]

Dionysius periegeta. — De situ orbis habitabilis.

Cart. un po' guasto nei margini, di carta bambacina, del sec. XV, di 15 carte, m. 0.31×0.21, con riferimenti in margine del medesimo carattere del testo. Legatura in cartoncino.

C. 1.*r Antonii Becarie sacerdotis Veronen. prohemium in Dionysii traductionem de situ orbis habitabilis ad clariss. physicum magistrum Hieronymum de Leonardis.*

Il proemio finisce alla metà circa della c. 1 *verso;* e subito comincia la traduzione di Dionisio: *Terra omnis cum ab oceano tamquam ingens* etc.

Questa traduzione del Beccaria fu pubblicata la prima volta in Venezia nel 1477.

844 [1956]

Ollives Jaume. — Portulano.

Membr., m. 0.81×0.44, in caratteri romani a colori. Fu compilato in Messina nel 1552 come si rileva dalla seguente iscrizione:

Jaume ollives malorque
en mesina 1552.

Il sistema di proiezione adottato è quello di projezione stereografica orizzontale. Questa carta contiene l'Italia centrale e meridionale e le isole dell'Arcipelago greco. Sono delineate le coste

dell'Adriatico, del Mediterraneo e della Spagna fino al Capo di Finisterre, le coste settentrionali dell'Africa, le occidentali dell'Asia Minore, tutte le coste del Mar Nero e del mar d'Azof.

Cfr. **Vittore Bellio,** *Il Periplo della Sicilia nel Medio Evo.* (Arch. stor. siciliano, nuova serie anno VIII).

845 [255]

Poleni Giovanni. — Memorie per un trattato di Geografia.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 30 carte, c. 30×20. Stanno quattro tavole ed alcune carte volanti. È legato in cartoncino.

XXI.

CRONOLOGIA.

846 [1605]

Declaratio dispensationis anni per Numam.

Cart. del secolo XVI, di 14 carte (le quattro ultime carte sono bianche), m. 0.19×0.14. Dono Giuliari.

La *Declaratio* occupa tre carte; alla carta 4ª si legge: *De ortographia carmina quedam per Guarinum composita et exposita per Dm̅ Theseum Megha liciensem tibi lectori fortasse non iniocunda.*

847 [726]

Epochae Syromacedonum addendae et illustrandae [contra Norisium et Harduinum].

Cart. del sec. XVIII, di 144 carte, c. 31×21, delle quali la prima pel frontispizio e 12 altre sono bianche. Stanno inseriti nei fogli parecchi pezzetti di carta contenenti aggiunte e correzioni; e v'è aggiunto un fascicolo di 19 carte ehe contiene la copia d'una piccola parte dell'opera. Dono dell'ab. Luigi Federici.

848 [897]

Muselli Jacopo. — Tavola istorica cronologica dell'anno 49 prima dell'Era Volgare, nel quale Giulio Cesare

si fece padrone dell'Imperio Romano, fino all'anno [49 dell'E. V.].

Cart. autografo del sec. XVIII, di 76 carte, c. 28×20, legato in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

849 [1003]

Muselli Jacopo. — Tavole cronologiche dal principio del mondo sino ai tempi nostri.

Cart. degli anni 1759-61, di 169 carte, (32 sono bianche), m. 0.43×0.21, legato in pelle. Provenienza libreria Orti.

850 [1460]

[Noris Enrico]. — Libro che tratta delle divisioni dell'anno et delle epoche secondo li Macedoni et altre successive Nazioni Asiatiche antiche, con la dichiaratione delli progressi stati et mutationi loro, terminato in Fiorenza l'anno 1687 regnante il Ser.mo Gran Duca Cosmo III.

Cart. autografo dell'anno 1687, di 160 carte (34 sono bianche), m. 0.28×0.21, legato in cartone. Dono Giuliari.

851 [1257]

Synopsis chronologica rerum ad decreta Constantiensia eorumque sensuum, et auctoritatem spectantium.

Cart. del sec. XVIII, di 86 pagine, c. 27×19, legate in cartoncino. Provenienza: libreria Orlando Cesconi.

XXII.

ARCHEOLOGIA.

852 [1667]

Alecchi Ottavio. — Relazione di uno scavo fatto nell' Arena.

Cart., di mano di Bartolomeo Giuliari, dell'anno 1818, di 10 carte (l'ultima è bianca), m. 0.29×0.20, coperto da un cartoncino. Dono Giuliari.

Copia tratta dall'autografo, e mancante di figure.

853 [1518]

Archeologiche ricerche sopra un Corpo recentemente scoperto nella Basilica di S. Zeno in Verona.

Cart. del 1840 circa, di carte 9, m. 0.37×0.26. Si riferisce all'invenzione del corpo di S. Zeno avvenuta nel 1839.

854 [2052]

Bisesti Agostino. — Museo veronese d'iscrizioni e bassirilievi disegnati da A. B. Verona 1826.

Cart. autografo dell'anno 1826, in due fascicoli, m. 0.28×0.20. Il primo fascicolo è di 30 carte; il secondo di 36, delle quali la 22 e la 23 sono bianche, come pure le ultime dodici. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

I disegni contenuti in questo ms. furono preparati per servire alla Guida del Museo Lapidario Veronese di Giuseppe Venturi, di cui non fu pubblicato che il primo volume e pochi fogli del secondo. (Verona, Bisesti 1827).

855 [991]

Capellari Girolamo Alessandro. — Arbori genealogici delle famiglie antiche consolari romane.

Cart. del sec. XVIII, di 140 carte, (22 sono bianche), m. 0.385×0.284. Legatura in pelle. Provenienza libreria Orti.

Ha correzioni ed aggiunte di Jacopo Muselli.

856 [351-353]

Coleti Gio. Domenico. — Veteres inscriptiones Opiterginae quas collegit et inlustravit Jo. Dominicus Coletius venetus Seb. F. Nic. N. CIƆIƆCCLXXXVIIIJ. — Recentiorum inscriptionum mantissa. CIƆIƆCCLXXXIX. — Jo. Dominici Coleti Triclinium Opiterginum ad Julium Tomitanum. CIƆICƆCLXXXXIIIJ.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 140 carte, c. 32×23, di cui 22 bianche. È preceduto da una incisione in rame rappresentante la città di Oderzo. In fine delle *Veteres inscriptiones* c'è una lettera (Reggio 31 agosto 1793) scritta da Jacopo B. su alcune iscrizioni di Oderzo. In fine del *Triclinium* c'è una lettera di Filippo Zanetti (Oderzo 26 giugno 1800). Segue poi:

1) Il Triclinio opitergino dell'abate Giandomenico Coleti a Giulio Bernardino Tomitano tradotto dal latino da Francesco Negri veneziano (esemplare a stampa con correzioni mss.);

2) Jo. Dominico Coletio Sebast. F. Nic. N. Julius Bernardinus Tomitanus non sine lacrimis (esemplare a stampa 1799);

3) Memorie storiche che spargonsi di settimana in settimana per la colta Europa, comprendenti il più curioso ed ameno che v'è da vedersi e sapersi ne' paesi. Oderzo. (esemplare a stampa rarissimo).

857 [672]

Coleti Gio. Domenico. — Veteres inscriptiones Tarvisanae notis inlustratae a Jo. Dominico Coletio Seb. F. Nic. N. CIↃIↃCCLXXXXVI.

Cart. del 1796, di 60 carte, c. 31×23; legatura in mezza pergamena. Il volume appartenne alla famiglia Crespan; indi a Giulio Bernardino Tomitano (1826) che scrisse sul primo foglio la seguente dichiarazione: « Tutto questo volume è scritto di mano dell'abate Giovandomenico Coleti ». A questa Biblioteca venne dalla libreria Orti.

858 [792]

Collectio inscriptionum romanarum Veronae inventarum.

Cart. del sec. XVI, di ottima conservazione, di 46 carte (le ultime 13 bianche), c. 21×14. Le iscrizioni sono in carattere romano, le parole illustrative in corsivo. La legatura è in legno, ma da poco (essendo assai guasta) fu rifatta. In principio si legge: *Liber Jullij de la turre.* Giulio della Torre fu l'antico possessore del codice; a questa Biblioteca pervenne dalla libreria Orti.

859 [706]

Costa Antonio. — Osservazioni del Conte Antonio Costa canonico teologo nella Chiesa Piacentina sopra la lamina dissotterrata in Macinesso li 24 aprile 1760.

Cart. del sec. XVIII, c. 33×22, legato in pelle, di 30 carte. Provenienza libreria Orti.

860 [762]

Cozza Cozza. — La fontana di piazza detta Madonna Verona.

Cart. del sec. XVII, di 50 carte, c. 19×14, la prima e l'ultima delle quali sono bianche. È legato in cartoncino, ed appartenne all'ab. Giuseppe Venturi. Fu pubblicato da Cesare Cavattoni (Verona 1851).

861 [230]

Della Torre Michele. — Degli scavi in Cividale [con otto tavole di iscrizioni ebraiche].

Cart. del sec. XIX (1819), di 26 carte, c. 28×19; dono Giuliari.

862 [347]

De consensu sacri Codicis et scriptorum profanorum in rebus ultimae antiquitatis.

Cart. del sec. XVII, di 354 carte, c. 33×21. Legatura in cartoncino.

863 [2147]

Dionisi Gianjacopo. — Thesaurus Veronens. Inscriptionum eo ordine ut suo quaeque loco et forma inspiciuntur.

Cart. dell'anno 1750 circa, di 18 carte, m. 0.20×0.15, legato in mezza pergamena. Lavoro annotato e continuato da Giuseppe Venturi. Cfr. **Mommsen,** *Corpus Inscript. Lat.* V. p. 326 n. XXVIII.

864 [1250]

Fasti Consulares.

Cart. del sec. XVIII, di 58 carte, di cui 10 sono bianche, c. 20×14. È legato in cartoncino; provenienza libreria Cesconi.

865 [812]

Fulgoni Marco. — Commentario librorum Josephi Flavii de antiquitatibus et bellis iudaicis.

Cart. del 1447, di 511 carte, c. 22×15, in carattere semigotico, legato in mezza pelle. Fu venduto a questa Biblioteca dal signor Alessandro Concoreggio.

Comincia: *Prohemium siue prefacio Marci fulgionj agathensis super commentarios librorum iosephi flavii historiographi.* Dopo il proemio, che occupa 5 carte, principia il commentario sopra i 20 libri delle Antichità Giudaiche; ed occupa 393 carte. Finisce con le seguenti parole: *Explicit XX liber antiquitatis Judaice flavii Josephi viri facundissimi cum commentariis eiusdem Marci agathensis. Secuntur eciam commentaria ipsius Marci super aliis libris Josephi,* che sono i due contro Appione e i sette delle guerre giudaiche. Il codice si chiude con queste parole: *Expliciunt commentaria eiusdem Marci agathensis super omnibus libris flavii Josephi historiographi. Set his quidem finem deo cohoperante imposuit XI ianuarij die jovis Verone 1447.*

L'autore nacque a S. Agata dei Goti, e venuto poscia a Verona, vi fu ascritto alla cittadinanza; in segno di gratitudine pei benefici ricevuti scrisse la presente opera, come si raccoglie da ciò che l'autore stesso lasciò scritto a c. 8 del citato proemio.

866 [1663]

Galateo A. C. — Del Velario che gli antichi Teatri gli Anfiteatri ed i Circhi copriva.

Cart. del sec. XIX, di mano di Bartolomeo Giuliari, di 16 carte, m. 0.30×0.20, con due tavole, legato in cartone. Dono Giuliari.

Con una lettera di Gaetano Pinali (31 marzo 1822) a Bartolomeo Giuliari.

867 [305]

Guasco Ottaviano. — De l' edifice appellé le Temple de Serapis a Pozzuolo.

Cart. originale del sec. XVIII, di 20 pagine, c. 31×21, imperfetto in fine. Apparteneva alla libreria Orti.

868 [727]

Guasco Ottaviano. — Abbozzi di sette lettere sulle antichità di Napoli.

Cart. del sec. XVIII, (in francese), autografo, di 13 carte, c. 36×23. Prov. Orti.

869 [301]

Illustrazione di lapidi romane esistenti nel tempio e cenobio de' SS. Felice e Fortunato di Vicenza extra muros.

Cart. del sec. XVIII, di 10 carte, c. 31×23.

870 [55]

Illustrazione di un pozzo antico nella villa dei Masi, provincia di Padova, distretto di Montagnana.

Cart. del sec. XVIII (1792), di 2 carte, c. 19×14, la seconda delle quali è bianca, cucite entro copertina di carta.

871 [470]

Inscriptiones Lucenses.

Cart. del sec. XVIII, di 80 carte, c. 21×15, delle quali 39 sono bianche. Legatura in cartoncino; appartenne alla libreria Orti.

872 [180]

Iscrizioni romane esistenti nel Friuli.

Cart. del sec. XVI, di 24 carte, c. 20×15, delle quali mancano le due prime. È coperto di cartoncino; apparteneva alla libreria Orti.

873 [830]

Muselli Jacopo. — Lapidum Musei Academiae Philarmonicae distributio.

Cart. del sec. XVIII, di 336 carte, c. 23×17 (82 sono bianche), legato in pelle con dorature sul dorso. Provenienza libreria Orti.

874 [986]

Muselli Jacopo. — Il Museo Lapidario di Scipione Maffei annotato.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 278 pagine scritte, oltre un

centinaio in fine di bianche, m. 0.37×0.26. Legatura in cartone. Provenienza libreria Orti.

875 [987]

Muselli Jacopo. — Il Museo Lapidario di Scipione Maffei annotato.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 98 carte (11 sono bianche), m. 0.39×0.27. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

Questo ms. differisce dall'antecedente per alcune postille di Leonardo Targa e per non aver incollate sulle pagine le iscrizioni tagliate fuori dall'opera del Maffei.

876 [1148]

Muselli Jacopo. — Pianta e alzato di fabbrica scopertasi nella Villa di Raldon territorio veronese l'anno 1756.

Cart. dell'anno 1756, di 5 carte (una è bianca), m. 0.30×0.20. Provenienza libreria Orti.

877 [1523]

Muselli Jacopo. — Antiquitates variae collectae et editae a Jacobo Musellio. Veronae Anno 1755.

Cart. autografo dell'anno 1755, di 80 carte, m. 0.31×0.22, legato in cartoncino. Dono del co. Giulio Giusti.

878 [1524]

Muselli Jacopo. — Antiquitatis reliquiae a marchione Jacobo Musellio collectae, tabulis incisae et brevibus explicationibus illustratae.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 44 carte, m. 0.31×0.21, legato in cartoncino. Dono del co. Giulio Giusti.

879 [2067]

Muselli Giacomo. — Monumenta e multis opusculis col-

lecta quae varias opiniones ostendunt de loco ubi reposita sint ossa Divi Jacobi Majoris Ap.[li] per march.[em] Jacobum Musellium. Anno MDCCLVI.

Membr. dell'anno 1756, di 13 fogli, m. 0.30×0.20. Legatura in pergamena. Provenienza libreria Fregoso.

880 [1102]

Museo Veronese. — [Epigrafi latine].

Cart. del sec. XIX, di 27 carte (le tre ultime sono bianche), divise in tre fascicoli, m. 0.25×0.19. Provenienza libreria Orti.

Cfr. **Sebastiano Donati,** *Ad novum thesaurum veterum inscriptionum L. A. Muratorii supplementum.*

881 [947]

Noris Enrico. — Epistola consularis secunda.

Cart. autografo del sec. XVII, di 211 carte, computate le 154 e 155 bianche, m. 0.30×0.21, legato in cartoncino col dorso in pergamena. Fu donato a questa Comunale nel 1814 dal dott. Luigi Federici, che l'ebbe in dono dal Convento dei PP. Agostiniani di Verona.

Le due carte bianche 154 e 155 pare tengano luogo di due carte scritte che si vorrebbero mancanti. Una lettera di Guglielmo Henzen (Roma 22 ottobre 1863) su questo argomento è premessa al nostro Codice. L'Henzen possedeva un altro esemplare dello scritto del Noris uguale perfettamente al nostro. Egli è d'opinione che il codice, così come sta, sia completo.

882 [271]

Observationes in Cenotaphia Pisana Card. Norisii.

Cart. originale del sec. XVII, di 47 carte, c. 30×22, fra le quali stanno inseriti parecchi foglietti volanti. L'ordine, con cui sono disposte le osservazioni è relativo alla paginatura dell'opera del Noris: *Cenotaphia Pisana* (Venezia 1681).

883 [754]

Orti Manara Gio. Girolamo. — Iscrizioni romane antiche le quali si conservano nel celebre Campo Santo di Pisa raccolte e fedelmente copiate dagli originali da Giovanni Gi. Orti nobile veronese. — *Seguono:* le antiche romane epigrafi esistenti nel Campo Santo di Pisa, ai Bagni di S. Giuliano, a Lucca ed in altri luoghi della Toscana copiate da me Giovanni Gi. Orti nobile veronese. 7bre 1827.

Cart. autografo, in 2 vol. di carte 48, 98, delle quali 67 nel vol. 2° sono bianche, c. 17×12. Il 1° vol. è legato in cartoncino, il 2° in mezza pergamena. Apparteneva alla libreria Orti.

884 [787]

Orti Manara Gio. Girolamo. — Museo Lapidario veronese.

Cart. autografo, della prima metà del sec. XIX, di 60 carte (22 sono bianche), c. 21×15, legato in cartoncino.

885 [816]

Orti Manara Gio. Girolamo. — Sulle antichità della Dalmazia, schede di Giovanni Orti.

Cart. della metà circa del sec. XIX, in due volumi, c. 22×17. Il I vol. ha 208 pagine, il II 196 pagine, tra le quali molte bianche. Si contengono esclusivamente iscrizioni romane. Legatura in cartoncino; provenienza libreria Orti.

886 [864]

Orti Manara Gio. Girolamo. — Museo Lapidario Veronese.

Cart. per la maggior parte autografo, della prima metà del sec. XIX, di 6 volumi, c. 27×19, legato in tela. Provenienza libreria Orti.

Tomo I da n. 76 a n. 158
» II da n. 159 a n. 233

Tomo III da n. 234 a n. 334
» IV da n. 335 a n. 424
» V da n. 425 a n. 523
» VI da n. 524 a n. 594.

887 [888]

Orti Manara Gio. Girolamo. — Antichità dell'Agro Veronese.

Cart. del sec. XIX, in parte autografo, di 180 carte (50 sono bianche), m. 0.30×0.20. La materia è disposta alfabeticamente, secondo i nomi dei paesi.

Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

888 [1047]

Orti Manara Gio. Girolamo. — All'abate Giuseppe Venturi [lettera sopra una moneta Scaligera] — Al marchese Ferdinando Zenetti [lettera sopra la medaglia inauguratoria del Ponte di Borghetto sul Mincio].

Cart. dell'anno 1825, di 6 carte (l'ultima è bianca), m. 0.22×0.16. Provenienza libreria Orti.

889 [1050]

Orti Manara Gio. Girolamo. — Illustrazione di una antica lapida romana ricordante l'anfiteatro di Lucca di Gio. Gir. Orti nob. veronese.

Cart. dell'anno 1831, di 12 carte (l'ultima è bianca), m. 0.22×0.16. Provenienza libreria Orti.

890 [2002]

Palladio Andrea. — Porta gemina romana sulla strada dei Leoni in Verona.

Due disegni autografi al recto e al verso di una carta,

m. 0.41×0.27, custodita fra due vetri in una cornice. Dono di Gaetano Pinali (gennaio 1846).

891 [2003]

Palladio Andrea. — Arco dei Gavi in Verona.

Quattro disegni autografi al recto e al verso di due carte, m. 0.45×0.30, custodite tra due vetri, ciascheduna in una cornice. Dono di Gaetano Pinali (gennaio 1846).

892 [1600]

Pinali Gaetano. — Descrizione d'un antico sarcofago [in Sardegna].

Cart. autografo del sec. XIX, di 6 carte (l'ultima è bianca), m. 0.22×0.16. Dono Giuliari.

893 [1633]

Pinali Gaetano. — Sopra frammenti antichi rinvenuti nelle mura dette di Gallieno e parecchi fra questi appartenenti all'Anfiteatro. E sopra le mura primitive che hanno cinta dall'origine storica la città di Verona, poi di tempo in tempo dilatata così a destra come a sinistra dell'Adige. Lettera al sig. March. Cavaliere Ippolito Pindemonte.

Cart. autografo, anteriore al 1828, di 26 carte (tre sono bianche), m. 0.21×0.15, coperto da una carta gialla. Dono Giuliari.

894 [1642]

Pinali Gaetano. — A Sua Eccellenza il Sig. Mse Ippolito Pindemonte Cav. di Malta, dell'Istituto etc. Sopra alcuni frammenti e scoperte in Verona che appartengono all'Anfiteatro nell'aprile 1816.

Cart. autografo dell'anno 1816, di 10 carte, m. 0.23×0.16. Dono Giuliari.

895 [868]

Razzetti Giuseppe. — Monumenti e iscrizioni esistenti in Verona e nella sua provincia disegnate a matita.

Cart. della prima metà del sec. XIX, di 20 carte (4 sono bianche), c. 27×21, legato in cartone. Provenienza libreria Orti. Vedi ciò che di questo ms. dice il **Mommsen,** *C. I. L.* vol. I, pars I, p. 327 n. XXXII.

896 [1938]

Razzetti Giuseppe. — Monumenti romani e medioevali di Marano, Valgatara e Sanfloriano disegnati per incarico del conte Giovanni Orti Manara.

Due tavole ms. della metà circa del sec. XIX, m. 0.35×0.26, legate in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

897 [2006]

[**Sanuto Marino.** — Iscrizioni antiche latine].

Cart. autografo della prima metà del secolo XVI, di 233 carte, m. 0.21×0.14. Le carte 1-3, 39, 55, 79, 85, 95, 99, 121, 131, 145, 149, 151, 153, 156, 157, 161, 163, 186, 193-197 e 227-233 sono bianche. Vi è una numerazione antica, ma sbagliata; per esempio, subito dopo la carta 150 fu segnata la 251. Legatura moderna in tutta pelle. Appartenne alla libreria Gianfilippi; provenienza libreria Orti.

A c. 4 comincia il ms. così: *Epitaphia Vrbis Romae inventa.*

A c. 101*v. Dialogo sopra li presenti travagli* che occupa fino a tutta la c. 104, in carattere minutissimo.

A c. 166-168. vent'otto epigrammi latini col titolo: *In funere Alexandri Marcelli Ductoris Veneti, Benedicti patellanii Eulogium.* Gli autori sono varii: Benedetto Patellani, Bartolomeo Gisalberti. Filippo Cap[ello], e Valerio Arnoldi di Crema.

A c. 169-170 un capitolo in terza rima mancante del principio: « Così crescono in lor sempre i diletti ».

A c. 189-190 un inno latino riguardante la città di S. Quintino.

A c. 192 alcune epigrafi del secolo decimosesto.

Dopo la carta 198 sta unito l'opuscolo a stampa di Valerio Probo: *Valerii probi grammatici de interpretandis romanorum litteris opusculum feliciter incipit.* Roma, Marzocchi, 1509.

A c. 219-226 altro indice di abbreviature con relativa spiegazione.

Il presente codice fu studiato da Teodoro Mommsen che se ne valse per la sua raccolta d'Iscrizioni Latine. Vedi il *Corpus inscript. latinarum,* V, parte I, pag. XXII e 320.

898 [259]

Sigonio Carlo. — Caroli Sigonii libellus de antiquorum ludis.

Cart. del sec. XVII, di 20 carte, c. 26×18, un po' guasto dall'umidore. Appartenne alla Saibante (n. 309); indi alla Gianfilippiana.

899 [1042]

Stevanelli Vincenzo. — Descrizione del sotterraneo a S. Maria in Stelle fatta da D. Vincenzo Stevanelli arciprete di S. Maria in Stelle.

Cart. apografo, della prima metà del sec. XIX, di 8 carte, c. 22×16. Ha postille autografe.

900 [1631]

Stevanelli Vincenzo. — Memorie storiche del sotterraneo di S. Maria delle Stelle raccolte da D. Vincenzo Stevanelli Arciprete Veronese.

Cart. del 1828 circa, di 4 carte, m. 0.21×0.14, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

901 [911]

Targa Leonardo. — In museum veronense Scipionis Maphei adnotationes.

Cart. con emendazioni e postille autografe, del sec. XVIII, di pag. 22, 301, c. 29×20. Le iscrizioni a stampa sono incollate sopra i fogli. È legato in mezza pergamena. Provenienza libreria Orti.

902 [1009]

Targa Leonardo. — [Illustrazione del Museo Maffeiano. Prima compilazione con postille di Giacomo Muselli].

Cart. del sec. XVIII, di 91 carte, m. 0.46×0.31. Legatura moderna in mezza pergamena. Provenienza libreria Orti.

903 [1006]

Trezza Luigi. — Racolta di fraghmenti di marmo appartenenti a varj edifici antichi Romani che esistevano in Verona ed in altri luoghi del Dipartimento dell'Adige intrapresa da me Luigi Trezza arch.to, ed incominciata questo giorno p.mo Agosto 1811.

Cart. autografo dell'anno 1811, di 40 carte, delle quali sei sole sono scritte, m. 0.44×0.31, legato in cartone. Dono dell'Autore.

904 [1071]

Veronae et in agro veronensi plura epitaphia antiqua.

Cart. del sec. XIX, di 12 carte, m. 0.24×0.18. Provenienza libreria Orti.

XXIII.

NUMISMATICA.

905 [771]

Bianchini Francesco. — Numismata descripta.

Cart. autografo del sec. XVII, in due volumi, c. 19×13, di 94 carte ciascuno, delle quali nel primo, 4 di bianche, e nel secondo 39. Legatura in pergamena. Provenienza libreria Orti.

906 [1328]

Dal Pozzo Girolamo. — Numorum catalogi idest Regum Greciae et Populorum et Urbium Familiarum romanarum Imperatorum romanorum Venetiae Ducum Mantuae Ducum etc. Adiicitur: De siglis Numorum a Pompeio Magno ad Paleologos. Item de raritate numorum tam Regum quam Familiarum Romanarum et Imperatorum. Ad usum Comitis Hieronimi a Puteo.

Cart. dell'anno 1776, di 4 carte non numerate e 67 numerate (le 4 ultime sono bianche), m. 0.143×0.102, legato in tutta pelle. Dono Giuliari.

907 [41]

Compagni Lodovico. — Disegni di medaglie fatti da Ludovico Compagni da Todi, da cui Gio. Pietro Bellori

attesta in una sua lettera di avere appresa la cognizione dell' antichità.

Cart. autografo, del sec. XVII, di 37 fasc. oblunghi (dei quali manca il 6°), di 280 carte, c. 14×21. Apparteneva alla libreria Muselli, quindi alla Orti. È coperto di cartone con pergamena.

908 [2073]

Follia Orazio. — Nozioni sulle antiche monete di Genova compilate da Orazio Follia fu Angelo Maria nativo di Carro.

Cart. autografo dell' anno 1839, di 97 carte (4 sono bianche), m. 0.30×0.21. Vi sono inseriti degli stampati, cioè:

Ordini intorno a monete e come si habbino a fare i pagamenti. Genova, Pavoni 1638.

Articulus II. Quod nam habeat haec nova positio Augmenti fundamentum (pagine staccate di un' opera).

Capitoli stati approvati da' Serenissimi Collegi e Minor Consiglio li 8 marzo 1675 per l' eretione del nuovo Banco già deliberato da' Consigli della Serenissima Repubblica di Genova sotto li 28 novembre e 6 decembre 1674. Genova, Franchelli 1675.

Caput XXVII. De bonis Ecclesiae non alienandis (capitolo staccato da un' opera).

Num. 1. Gazzetta Universale. Genova 14 giugno l' anno del Signore 1800.

909 [509]

Jobert Luigi. — La scienza delle Medaglie antiche e moderne per l' Istruzzione delle Persone, che alla cognizzione di esse si applicano. Del P. Gioberto Gesuita Nuova edizione riveduta, corretta ed accresciuta dall' Autore. Con qualche nuova scoperta fatta in questa scienza. Stampata in Amsterdam nel 1717, trasportata dal Francese nell' Italiano nel 1725.

Cart. del sec. XVIII, di pag. VIII, 252 numerate e 20 non num., c. 21×15, legato in pergamena. Apparteneva alla libreria Orti.

L'opera del Jobert fu tradotta da Selvaggio Canturani e stampata a Venezia (Baseggio 1728). La traduzione del nostro ms. è alquanto diversa dalla stampata; ma vi furono inserite le tavole esistenti nella versione del Canturani.

910 [767]

Monetae variae manu delineatae. Multae in Museo Musselliano osservantur, et illae hoc signo † distinctae.

Cart. originale del sec. XVIII, di 178 carte, oltre parecchie in fine bianche, c. 19×12, legato in pelle. Provenienza libreria Orti.

911 [381]

Muselli Jacopo. — Graeca verba quae in numismatibus inscripta conspiciuntur in latino idiomate conversa. — Index quorundam nominum et instrumentorum, quae in numismatibus antiquis occurrere solent.

Si divide in due parti, la seconda delle quali è autografa (non va però oltre la lettera D). Cart. del sec. XVIII, di 74 carte, delle quali 46 sono bianche, c. 16×11; è legato in pelle. Appartenne alla libreria Muselli, donde passò alla Ortiana.

912 [755]

Muselli Jacopo. — Opusculum ad tirones in studio numismatum Caesarum atque familiarum romanarum instruendos utilissimum, a Jacobo Musellio paratum anno domini MDCCXLVI.

Cart. del sec. XVIII, di 154 pagine numerate, più una carta contenente il titolo, c. 17×11, legato in pelle. Appartenne alla libreria Muselli, indi passò in quella dell'Orti.

913 [774]

Muselli Jacopo. — Opusculum ad tirones in studio numismatum Caesarum atque familiarum Romanarum

instruendos utilissimum a Jacobo Musellio paratum anno domini MDCCXLVII.

Cart. originale con postille autografe, di 324 pagine numerate, c. 20×14, legato in pergamena. Appartenne alla libreria Orti. Dalla pag. 132 alla 133 stanno inserite 10 carte non numerate.

914 [807]

Muselli Jacopo. — Brevis tractatus ad tyrones in studio numismatum erudiendos utilissimus opus Jacobi Muselli. Veronae, anno 1767.

Cart. autografo di 396 pag. num., oltre venti, in principio, non num., c. 22×15, legato in pelle. Manca l' ultima carta.

915 [867]

Muselli Jacopo. — Index generalis numismatum omnium illustrium virorum quae in Museo Musselliano asservantur alphabetico ordine dispositus. Anno MDCCLX.

Cart. del 1760, di 60 carte (tre sono bianche), c. 27×19, con molte postille autografe, legato in pelle. Provenienza libreria Orti.

916 [873]

Muselli Jacopo. — Vite di varii uomeni illustri ed iscrizioni delle loro medaglie nel Museo Musselliano conservate.

Cart. in gran parte autografo, del sec. XVIII, in 2 vol., di 1000 pagine numerate, mm. 275×200, legato in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

917 [874]

Muselli Jacopo. — Numismata in Museo Musselliano asservata.

Cart. del sec. XVIII, in 2 volumi, c. 28×20, di pag. X, 440, 574, legati in pergamena. Provenienza libreria Orti.

918 [878]

Muselli Jacopo. — Numismata rariora Musei Muselliani.

Cart. autografo, del sec. XVIII, di 346 pag. num. (122 sono bianche), c. 28×20; le figure delle medaglie sono incise in rame. È legato in pelle. Provenienza libreria Orti.

919 [889]

Muselli Jacopo. — Index numismatum virorum illustrium ex aere quae in Museo Musclliano asservantur a marchione Jacobo Musellio digestus. MDCCLXIV.

Cart. autografo dell'anno 1764, di 238 carte (40 sono bianche), c. 29×20, legato in pelle. Provenienza libreria Orti.

920 [890]

Muselli Jacopo. — I fasti consolari.

Cart. del sec. XVIII, in 2 volumi, il primo di 318 carte (22 bianche), il secondo di 320 (46 bianche), c. 29×20, legati in pelle. Provenienza libreria Orti.

921 [891]

Muselli Jacopo. — Fasti delle famiglie romane.

Cart. del sec. XVIII, in tre volumi, il primo di 278 carte scritte e 12 bianche, il secondo di 269 scritte e 26 bianche, il terzo di 316 scritte e 28 bianche, c. 29×20. Provenienza libreria Orti.

922 [899-900]

Muselli Jacopo. — Indice alfabetico cronologico degli uomini illustri e fatti memorabili avvenuti dalla creazione del mondo fino all'anno 1759 dell'era volgare. — Series chronologica Imperatorum Augustarum Caesarum et Tyrannorum quorum nomina in numismatibus percussa fuere.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 436 carte (116 sono bianche), c. 30×20, legato in pelle. Provenienza libreria Orti.

923 [924]

Muselli Jacopo. — Index generalis numismatum.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 118 carte (6 delle quali sono bianche), m. 0.30×0.21, legato in pelle. Provenienza libreria Orti.

In fine sta il seguente elenco dei *quadri che si ritrovano nello Studio delle Medaglie stimati dal sig. Pietro Perotti.*

1. Sposalizio di S. Caterina dalla Ruota col Bambino Giesù, del Parmigianino. Zecchini 36.

2. Cena in Emaus, della maniera di Paolo Caliari Veronese. Zecchini 10.

3. S. Giovanni Evangelista della maniera del Brusasorzi. Zecchini 6.

4. S. Sebastiano, mezzo busto, del Pordenone. Zecchini 12.

5. S. Gelasio, d'autore ignoto. Zecchini 8.

6. Beata Vergine con Angioli, del Palma giovine. Zecchini 18.

7. Altra Addolorata con Cristo morto, abbozzo dell'Orbetto. Zecchini 6.

8. Altra col Bambino, S. Giorgio e S. Francesco, del Mazzola Alessandro. Zecchini 10.

9. Famiglia sacra, di mano ignota. Zecchini 10.

10. Ritratto di Giacomo Muselli, che viveva del 1600, del Brusasorzi. Zecchini 6.

11. S. Maria Maddalena, della scuola di Tiziano. Zecchini —.

Due battaglie del Vandenmeulen. Zecchini 50.

Gesù coronato di spine, al naturale, della scuola del Vecchia.

Maria Vergine portata al sepolcro dagli Apostoli. Del Carotto.

La testa di S. Pietro. Di Francesco Morone.

La testa di S. Paolo. Di Francesco Morone.

924 [925]

Muselli Jacopo. — Index numismatum virorum et mulierum illustrium infimi aevi.

Cart. autografo nel sec. XVIII, di 60 carte, delle quali 20 sono bianche, m. 0.297×0.220, legato in pelle; provenienza libreria Orti.

925 [930]

Muselli Jacopo. — Quamplura numismata Regum, Urbium et Augustorum Musei Muselliani a Jacobo Musellio illustrata notis a veteribus recentioribusque scriptoribus desumptis.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 360 carte, m. 0.305×0.210, scritto soltanto alla pagina *recto,* toltone l'indice. Precedono due antiporte a stampa. Legatura in pelle. Provenienza libreria Orti.

926 [955]

Muselli Jacopo. — Index generalis numismatum omnium illustrium virorum quae in Museo Musellíano asservantur. In prima parte alphabetico ordine, in altera cronologico dispositus. Anno MDCCLXIII.

Cart. in gran parte autografo, dell'anno 1763, di 193 carte, m. 0.31×0.23, (10 delle quali sono bianche). Legatura in cartoncino. Provenienza Orti.

927 [957]

Muselli Jacopo. — Series cronologica Imperatorum Augustorum Caesarum et Tyrannorum, quorum nomina in Numismatibus percussa fuere.

Cart. autografo del sec. XVIII, di carte 151, 15 delle quali sono bianche, m. 0.31×0.22. Legatura in cartoncino. Provenienza Orti.

928 [979-982]

Muselli Jacopo. — Vitae et catalogus Augustorum et Augustarum Caesarum et Tyrannorum quo eorum numismata obvia, rara et selectiora indicantur, ordine alphabetico digestus.

Cart. del sec. XVIII, di 182 pagine scritte, oltre moltissime bianche, m. 0.37×0.25, legato in pelle. Provenienza libreria Orti.

Comincia con le *Vitae* (pag. 1-110); dopo 18 pag. bianche,

vi sono le *Siglae seu notae compendiariae quae in Numismatibus vel aliis monumentis conspiciuntur integrae representatae* (pagine 129-146); indi lo scritto *De raritate numismatum Regum Syriae ex P. Erasmo Froelich* (pag. 147-160); segue il *Catalogus* sopradetto (pag. 161-176). Da ultimo *Edificium Raldoni* con annessa Pianta ed alzato di fabbrica scopertasi nella Villa di Raldone territorio veronese l'anno 1756 in una pezza di terra detta Marchesana, distante mezzo miglio da dove furono ritrovati i romani sepolcri l'anno 1754 e che viene riputata contemporanea ai medesimi per due medaglie di Augusto e di Claudio rinvenute fra le rovine.

929 [983]

Muselli Jacopo. — Monetae, bullae, sigilla a marchione Jacobo Musellio collecta et ab eodem breviter descripta.

Cart. dell'anno 1756, di 317 pagine scritte, oltre parecchie bianche, aggiunte sei tavole di monete, e sigilli, e quattro pagine intitolate *Nummi addendi*, m. 0.37×0.26, legato in pelle. Provenienza libreria Orti.

930 [984]

Muselli Jacopo. — Opusculum ad tirones in studio numismatum Caesarum atque familiarum instruendos utilissimum a march. Jacobo Musellio paratum ad antiquosque enucleandos lapides aptissimum. Anno Domini MDCCLXVI.

Cart. autografo dell'anno 1766, di 197 carte, m. 0.37×0.26, legato in pergamena. Provenienza libreria Orti.

931 [992]

Muselli Jacopo. — Nummi antiqui familiarum romanarum.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 326 carte (85 sono bianche), m. 0.39×0.28, legato in pelle. Provenienza libreria Orti.

932 [1490]

Muselli Jacopo. — Numismata post editionem operis [edizione del 1750] adquisita.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 263 pagine num., più l'indice di 6 pagine, m. 0.31×0.22. La legatura in pelle è assai guasta. Dono del co. Giulio Giusti.

933 [1525]

Muselli Jacopo. — Numismata antiqua.

Cart. autografo dell'anno 1759, di 126 carte, m. 0.31×0.22, legato in cartoncino. Dono del co. Giulio Giusti.

934 [1526]

Muselli Jacopo. — Numismata antiqua a Jacobo Musellio collecta et edita Regum, Populorum, Imperatorum et Consulum.

Cart. autografo dell'anno 1750, in 4 volumi, il 1° e 2° di 206 carte, il 3° di 31 carte, il 4° di 90 carte. I tre primi volumi sono di c. 38×26, il quarto è di c. 30×22. Legatura in cartoncino. Dono del co. Giulio Giusti.

935 [1562]

Muselli Jacopo. — Index inscriptionum quae in aversis partibus nummorum in Graecis Urbibus Cusorum leguntur.

Cart. autografo del secolo XVIII, di 20 carte, (le otto ultime sono bianche), m. 0.26×0.18. Dono del co. Giulio Giusti.

936 [1967]

Typi frequentiores in nummis Augustorum [disposti in ordine alfabetico secondo la rappresentanza del *verso*].

Tavole XXXXII, c. 39×27, legate in cartoncino.

XXIV.

ORDINI RELIGIOSI
E
CAVALLERESCHI.

937 [43]

Bartoli Daniello. — [Brani scelti della Storia della Compagnia di Gesù risguardante le missioni in Asia, scritta dal P. Daniello Bartoli].

Cart. del sec. XVIII, di 70 carte, c. 21×15, una delle quali è bianca; è legato in cartoncino, ed appartenne successivamente alla libreria Saibante (n. 321) e alla Gianfilippiana.

938 [725]

Boccardi Michelangelo. — Notizie storiche de' Cavalieri del Collare in Piemonte tratte da Codice inedito ed autenticate.

Cart. del 1786, di 10 carte, c. 36×23. Copia del codice già esistente nel Monastero di S. Francesco di Paola in Torino. Provenienza Gianfilippi.

939 [1609]

Defonti de' Nostri in q.to Collegio di Verona dal nostro ritorno nello stato Veneto.

Cart. dall'anno 1659 all'anno 1772, di 10 carte (le ultime tre sono bianche), m. 0.20×0.15. Dono Giuliari.

È l'elenco dei Gesuiti morti nel Collegio di Verona.

940 [1496]

Dell' Istoria della Sagra Religione Gerosolimitana.

Cart. del sec. XVIII, di 135 carte, m. 0.31×0.22, legato in cartone. Dono Giuliari.

941 [122]

Dispositione per riceuer l'Abito e la Croce di Cavalier di Malta nel grado di Fra Capellano d' obbedienza, con il modo di far la professione nella Sacra Religione di S. Gio. Gerosolimitano.

Cart. del sec. XVIII, di 10 carte, c. 21×15; l'ultima è bianca. È legato in cartoncino. Apparteneva alla Gianfilippiana.

942 [1851]

Index nominum omnium fratrum defunctorum qui in hoc necrologio continentur, ordine alphabetico descriptus. — Index topographicus, nomina provinciarum, urbium, oppidorum, conventuum ac locorum omnium, quae in hoc necrologio referuntur. Fratrum defunctorum item nomina, quae ad eos pertinent, singulis eorum ordine alphabetico subiuncta complectens. — Index chronologicus fratrum defuntorum qui continentur in hoc necrologio.

Cart. del sec. XIX, c. 27×19, diviso in tre parti, la prima di 327 pag. num. e un foglio aggiunto e 11 pagine non numerate: la seconda di 270 pag. num. e la *Tabula Indicis topographici* in 8 pag. non num.; la terza di 192 pag. e *Compendiariae notae explicatio* in 6 pagine. Sparse pel volume vi sono varie pagine bianche. La legatura è in tutta pelle. Provenienza Cappucini di Verona.

943 [1428]

Maffei Scipione. — De fabula equestris ordinis Constantiniani Scipionis Maffeii marchionis epistola.

Cart. dell' anno 1712, di 55 carte, di cui tre sono bianche e una

contiene il frontispizio, m. 0.23×0.17, legato in tutta pergamena. Provenienza Giuliari.

944 [1032]

Maffei Scipione. — De fabula equestris ordinis Constantiniani.

Cart. del sec. XVIII, di 48 carte (le ultime due sono bianche), c. 20×14, coperto di cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi.

945 [1449]

Maffei Scipione. — Della favola dell' ordine equestre di Costantino lettera del marchese Scipione Maffei tradotta dal marchese Giorgio Spolverini dal Verme MDCCLXXX.

Cart. dell'anno 1780, di 58 carte (13 sono bianche), m. 0.26×0.19, legato in mezza pergamena. Dono Giuliari.

946 [854]

Maffei Scipione. — De Fabula equestris ordinis Constantiniani Scipionis Maffeij marchionis epistola.

Cart. dell'anno 1712, di 125 pag. numerate, mm. 235×175, legato in cartoncino.

947 [838]

Maffei Scipione. — De fabula equestris ordinis Constantiniani Scipionis Maffeij marchionis epistola.

Cart. del sec. XVIII, di 93 pag. numerate, c. 25×18, legato in cartoncino.

948 [229]

Memoria del Cardinal Livizzani in Melitensi Praeeminentiae [tra il S. Ordine Gerosolimitano e la Ven. Lingua di Provenza]. Breve Pontificio e lettere relative.

Cart. del sec. XVIII (1787), di 13 carte, c. 27×24, che contengono

la *Memoria* e altre sei lettere, tre delle quali dirette al Bali Sagramoso; — due sono firmate dal Gran Maestro De Rohan, l'altra dal Card. Boncompagni. Legatura in cartoncino. Apparteneva alla libreria Sagramoso.

949 [225]

Memoria della Ven. Lingua di Provenza e Supplemento di Fatto.

Cart. del sec. XVIII (1786), di 56 pagine, c. 27×20, legato in cartoncino. Apparteneva alla libreria Sagramoso.

I. *Melevitana Praeeminentiae.* « Bmo Padre. Deve il Sagro ordine Gerosolimitano la sua origine all'Inclita Nazione Francese.... » Firmato: *Generoso Petrarca.*

II. *Alla Santità di Nostro Sig.re Pio Papa Sesto. Sagra Congne Particolare composta dagli Emi Cardinali Negroni, Buoncompagni e Livizzani e mons. Silva in luogo di Segretario. Melevitana Praeeminentiae per la Ven. Lingua di Provenza contro li ministri della Cancellaria ed alcuni altri particolari promotori della Lite. Supplemento di Fatto.* Firmato: *Generoso Petrarca.*

950 [630]

Memoria del S. Ordine Gerosolimitano e sommario del detto S. Ordine.

Cart. del sec. XVIII, di 132 carte, delle quali 6 sono bianche, c. 30×21. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Sagramoso.

951 [723]

Ruolo di tutti i priorati, baliaggi e commende della ven.da lengua d'Italia della S. Religione di S. Gio. Gerosol.no con altre instrozioni diverse etc. spettanti alla medema.

Cart. dell'anno 1719, di 58 carte, delle quali 4 sono bianche, c. 45×29. Provenienza Gianfilippi.

952 [291]

Serie di cavalieri e commendatori del S. Ordine Gerosolimitano.

Cart. del sec. XVIII, di 5 carte, c. 30×21. Apparteneva alla Gianfilippiana.

XXV.

STORIA ARTISTICA E SCIENTIFICA.

953 [1847]

Caliari Paolo. — Gabinetto di quadri o raccolta di pezzi originali esistenti in Verona presso il sig. Gio. Albarelli disegnati da Paolo Calliari con illustrazioni. Verona MDCCCXV.

Cart. dell'anno 1815, di 86 carte, m. 0.37×0.25. Legatura in pergamena: provenienza libreria Kayser di Verona.

Ecco l'elenco dei quadri disegnati:

Gian Bellini. Ritratto di se stesso.

— La Madonna col Bambino, S. Pietro e S. Caterina.

Andrea Mantegna. Il martirio di S. Sebastiano.

Giamb. Cima. Madonna sopra un piedistallo col Bambino in piedi, S. Caterina e S. Orsola.

Girol. di S. Croce. Sposalizio di S. Caterina.

Lionardo da Vinci. Ritratto di Francesco I.

Luca d' Olanda. Gesù Crocefisso.

Marco Basaiti. S. Girolamo in atto di percuotersi con un sasso.

Pellegrino di S. Daniello. Madonna che contempla il Bambino Gesù.

Vincenzo Catena. L' Adorazione dei Magi.

Gentile Bellini. La Vergine col Bambino.

Vittor Carpaccio. Due paesaggi.

Raffaello Sanzio. La Vergine e il Bambino.

Anton Allegri da Correggio. S. Girolamo seduto sotto di uno scoglio con paese o veduta di Betlemme.

Girolamo dai Libri. I SS. Canziano, Canzianilla e Canzio.

— I SS. Proto, Anastasia e Grisogono.

— La Visitazione di S. Elisabetta.

Giovanni Carotto. La Vergine col Bambino, S. Rocco e S. Sebastiano.

Tiziano Vecellio. Il presepio del Redentore.

— Il Bambino Gesù, in grembo di Maria Vergine, che sta per abbracciare un Santo Vescovo, con a destra S. Giovanni Battista.

— Maria V. che presenta al vecchio Simeone il Bambino.

Giorgione. Uomo vestito di nero che appoggia la sinistra mano sopra le spalle di una giovane che sta aprendo un libro.

Gio. Antonio Licinio o *Regillo da Pordenone.* Maria V., il Bambino, S. Girolamo, S. Caterina e S. Giorgio.

Paolo Caliari. Ritratto di se stesso.

— Convito del Fariseo, in S. Gio. e Paolo di Venezia.

— L'Annunciazione di M. V.

Jacopo da Ponte. Coronazione di G. C.

Leandro da Ponte. G. C. flagellato alla Colonna.

Carlo Caliari. Nozze di Cana.

Jacopo Palma il Giovane. S. Girolamo in solitudine contempla la morte.

Guido Reni. Amore che corona la pittura.

Francesco Barbieri (Guercino da Cento). Congedo di Tobia dai suoi genitori.

Federigo Zucchero. L'adorazione dei Magi.

Antonio Vandick. Ritratto di principessa.

Bernardino Luino. M. V., Gesù Bambino, S. Gio. Battista e S. Caterina.

Alessandro Turchi. L'Epifania.

Gio. Batt. Paggi. Ritorno di David.

Bernardo Strozzi. S. Francesco d'Assisi che contempla un Crocefisso.

Antonio Tempesta. Caccia di un lupo.

Luca Giordano. L'uccisione di Abele.

In fine sta un *indice dei quadri da disegnarsi che esistono nella presente raccolta* (Albarelli).

954 [1588]

[Catalogo delle pitture che si trovano nelle chiese di Verona].

Cart. del sec. XVIII, di 52 pagine, m. 0.12×0.9, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

955 [971]

Compendio architettonico storico di tutte le Fabbriche più celebri costrutte sin presso al fine del corrente secolo XVIII col nome dei loro architetti e coll' epoche delle loro erezioni cronologicamente ordinate e disposte nelle Città dove esistono. Verona 1796.

Cart. dell'anno 1796, di pag. 8, 616, c. 25×19, legato in cartone. Provenienza Giuliari.

Nella prefazione si afferma che la contessa **Marianna Sagramoso** nata **Gavardi** *ideò e volle farsi eseguire* questa opera.

956 [1008]

Dalla Rosa Saverio. — Pitture in Verona Italica ed Austriaca.

Cart. autografo dell'anno 1803, di 261 pagine, m. 0.44×0.30. Legatura in mezza pelle. Deposito della Municipalità di Verona (14 marzo 1804).

L'opera si divide in due parti:

Catastico delle pitture e scolture esistenti nelle Chiese e Luoghi Pubblici situati in Verona alla destra dell' Adige rilevato nell' anno 1803. Parte Prima (p. 1-117).

Catastico delle pitture e scolture etc. esistenti nelle Chiese e Luoghi Pubblici in Verona alla sinistra dell' Adige. Coll'aggiunta delle Pitture a fresco che si vedono nelle facciate e negli interni delle Case e Palazzi in tutta la Città. Parte seconda (p. 121-261).

957 [2180]

Dalla Rosa Saverio. — Esatto Catalogo delle Pitture e

delle Scolture di pregio esistenti in Verona ne' Conventi e nelle Chiese, che vanno ad essere soppresse e chiuse, rilevato da quello universale fatto da me Saverio Dalla Rosa Pittore, Direttore della Pubblica Accademia di Pittura e Scoltura.

Cart. dei primi anni del sec. XIX, di 70 pagine numerate, m. 0.29×0.20, legato in cartoncino. Fu venduto a questa Biblioteca dal libraio Bartolomeo Calore di Venezia (26 genn. 1890).

958 [1315]

Dal Pozzo Bartolomeo. — Galleria di quadri che s' attrovano in case particolari di questa Città di Verona raccolta dal sig. Fr. Bart. Co. Dal Pozzo Comm. et Amm. della Sagra Relig. Gierosolim. ed altre aggiunte tratte da Libri Pittorici.

Cart. del secolo XVIII, di 92 carte, di cui 74 sono numerate e scritte e le 18 rimanenti sono bianche, m. 0.137×0.93, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

959 [1709]

Dal Pozzo Girolamo. — Scritture e dissegni per il ristauro dell' Arca di Can Mastino della Scala comesso al Co. Girolamo Dal Pozzo con Parte del Consiglio di XII e L li 22 Agosto 1767.

Cart. autografo dell' anno 1767, di 14 carte, m. 0.24×0.18, coperto da una carta colorata. Dono Giuliari.

960 [2097]

Descrizione di Roma e viaggio per il Lazio oggi Campagna di Roma.

Cart. dell' anno 1755 circa, di 458 pagine (le ultime 15 sono bianche), m. 0.23×0.18. Nella numerazione vennero per errore ripetute le pagine 109, 110. Legatura originale in tutta pelle.

È il tomo V di un'opera intitolata: *Il Compendio dei piaceri di Europa.*

961 [590]

Dissertazione intorno il tempo in cui le scienze e le arti incominciarono ad essere coltivate dai Volsci e dei cambiamenti, che s'introdussero nei costumi, negli usi, nel governo, e nella religione di questi Popoli. Soggetto proposto dall'Accademia delle Scienze e Belle Lettere di Tolosa e che ottenne il Premio l'anno 1749.

Cart. del sec. XVIII, di 90 carte, c. 29×21 (le ultime quattro sono bianche). Legatura in cartoncino.

962 [1115]

Galleria Muselli.

Cart. del sec. XVIII, di 10 carte (l'ultima è bianca), m. 0.27×0.18, legato in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

Sono descritti in questo opuscolo 141 quadri.

963 [328]

Guasco Ottaviano. — Etat des sciences en France sous le regne de Louis XI.

Cart. originale del sec. XVIII, di 59 carte, c. 31×20. In principio mancano otto carte. Apparteneva alla libreria Orti. Cfr. *Biografia universale,* all'art. Guasco.

964 [1426]

Memorie di Belle Arti fatte da un cittadino Veronese G. D. B. e postillate dal celebre professore Saverio dalla Rosa nell'anno 1808.

Cart. dell'anno 1808, di 72 carte (38 sono bianche), m. 0.24×0.18, legato in cartone. Provenienza Giuliari.

965 [1457]

[Pellegrini Ignazio. — Storia delle arti del disegno].

Cart. autografo del sec. XVIII, in 4 volumi di 531 carte in tutto (31 sono bianche), m. 0.27×0.20, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

966 [1499]

Pellegrini Ignazio. — Storia della Architettura, Scultura e Pittura, mss. autografo del Co. Ignazio Pellegrini Veronese. — Vita del medesimo scritta da se stesso, mss. autografo.

Cart. del sec. XVIII, di 221 carte, m. 0.31×0.22, legato in mezza pelle. Dono Giuliari.

967 [1756]

Pellegrini Ignazio. — Notizie cronologiche per facilitare dalla loro diversa struttura la cognizione da poter giudicare dei tempi nei quali molte fabriche sacre e profane siano state edificate in Verona.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 15 carte (le due ultime sono bianche), c. 30×20, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

968 [2094]

Teotochi Albrizzi Isabella. — Oeuvre de sculpture et de plastique d'Antonio Canova décritte par Isabelle Albrizzi née Teotochi; traduite en Français et précédée d'un discours sur la sculpture avec une épitre dédicatoire à Monsieur le Comte Antonio Albrizzi par M.me la C.tesse C. De Valori (1817)

Cart. dell'anno 1817, di 36 carte, m. 0.31×0.19. Legatura originale in tutta pelle con dorature. Faceva parte della corrispondenza Albrizzi che si conserva in questa stessa Biblioteca.

969 [856]

Trezza Luigi. — Itinerario di me Luigi Trezza descritto localmente cadaun giorno del mio viaggio e stazione nelle varie Città e terre della Toscana, Romagna, Regno di Napoli ed altri stati. Qual viaggio fu da me effettuato dal giorno 12 marzo 1795 fino alli 7 ottobre dell'anno med.^mo^, ad oggetto d'approfittare sopra l'osservazione d'ogni cosa appartenente alla mia professione d'Arch.^to^ ed Ing.^re^.

Cart. autografo del 1795, di 526 pagine, c. 24×19, con tavole e figure, legato in pergamena. Dono dell'Autore.

970 [1010]

Trezza Luigi. — Raccolta delli sbozzi coll'individuate misure delle più cospicue fabbriche di Verona e di altri luoghi fuori di essa dell'aureo secolo 1500.

Cart. autografo cominciato l'anno 1769, di 170 pagine, nelle quali sono comprese molte tavole, senza contare otto pagine che contengono la prefazione e l'indice non completo, m. 0.50×0.35. Legatura in tutta pergamena. Dono dell'Autore.

Questo volume contiene i disegni dei seguenti edifici: *Porta Nuova di Verona; Gran Guardia in Brà; Porta del Palio; Porta di S. Zeno; Palazzo Pisani in Lonigo; Madonna di Campagna; Palazzo Pompei alla Vittoria; Palazzo Canossa sul Corso; Mausoleo Dalla Torre nella Chiesa di S. Fermo; Cappella Pellegrini in S. Bernardino; Tempietto dei Della Torre in Fumane; Palazzo Bevilacqua sul Corso; Palazzo Serego a S. Sofia in Valpolicella; Tempio nel Lazzaretto; Porta Savonarola di Padova; Palazzo Colloredo in Mantova; Porta di S. Martino in Legnago; Campanile di S. Giorgio in Verona; Vestibolo del teatro di Verona; Porta del Castello di S. Andrea del Lido in Venezia; Palazzo Marogna in Nogara; Porta di Terraferma della Città di Zara; Palazzo Grimani in Venezia; Duomo di Mantova; Palazzo Emilj in Villimpenta; Porta della casa Strigi in Mantova;*

Sepolcro Ruffoni nella chiesa della Vittoria in Verona; Altare Fregoso in S.ta Anastasia; Chiesa di S. Tommaso Cantuariense; Duomo di Monte Fiascone; Basilica di S.ta Giustina di Padova; Porta del Popolo e Cappella Chigi in S. Maria del Popolo a Roma; Cornicione del R. Palazzo di Caprarola; Scalone del Palazzo dei Regi Studi in Napoli; Ingresso della Villa Borghese a Roma; Duomo di Brescia; *Porta del Palazzo del Podestà in Verona;* (incisione); *Teatro Filarmonico* (incisione); *Pianta e spaccato della Rondella delle Boccare nelle mura di S. Giorgio di Verona* (incisione); *Chiesa della Salute in Venezia; Eremo dei Padri Camaldolesi di S. Giorgio sopra Garda; Finestre del Palazzo Caprarola fuori di Roma; Finestra di una Casa ad uso Stallo in via Stella in Verona; Cenotafio di Tommaso Da Vico sulla Piazza di S. Zeno in Verona; Palazzo Catullo a Sermione; Disegno ideato per la decorazione della facciata della Chiesa di S. Nicolò in Verona riputata opera dell' arch. Lelio Pellesina; Pianta del Lazzaretto fuori di Verona;* Le pagine 149-164 sono bianche. Segue l'incisione del Ponte di Castelvecchio, poi la *distinta dei progetti e fabbricati di Luigi Trezza;* e infine i *Cenni sulla professione ed esercizio d' ingegnere ed architetto* del Trezza medesimo.

Sta unita a questo volume la stampa delle *Antichità di Verona disegnate da Giovanni Caroto* (Verona 1764).

971 [837]

Zannandreis Diego. — Le Vite de' Pittori Scultori ed Architetti veronesi accresciute oltre quanto ne raccolse il Comm. Co. B.meo Dal Pozzo e continuate fino a questi ultimi tempi.

Cart. autografo di pag. **24**, non numerate (le pagine 2, 20, 21 e 22 sono bianche), e di 884 pag. numerate, m. 0.225×0.165, legato in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

V. l'edizione che di quest'opera fu fatta col titolo: *le vite dei pittori scultori ed architetti veronesi pubblicate e corredate di prefazione e di due indici da Giuseppe Biadego.* Verona, Franchini 1891 in 8° pp. XXXVI, 560.

XXVI.

STORIA DI VERONA.

972 [931]

Alberghini Gio. Battista. — Vera distinta relazione di quanto è avvenuto in questa Valle di Caprino nella passata guerra tra l'Austria e la Francia dall'anno 1796 sino all'anno 1801.

Cart. autografo dell'anno 1801, di 104 pagine, c. 22×16, legato in cartoncino. Provenienza libreria Kayser di Verona.

973 [950]

Alberti Valentino. — Raccolta storica, cronologica di tutti gli Avvenimenti si politici che particolari accaduti dalla venuta de' Galli in Italia nell'anno 1796 [fino al 1834].

Cart. del sec. XIX, di 5 volumi in f.º di pagine scritte 155, 160, 84, 189, 144, legati in pelle e chiusi in buste pure di pelle. Dono di Don Carlo Ferrari di Verona.

974 [806]

Alberti Valentino. — Memorie estratte dal Libro IV a carte 168, contenente esso libro la Storia Cronologica scritta dal sig. Valentino Alberti e religiosamente trascritta da altra mano.

Cart. dell'anno 1830, di 32 pagine scritte (le altre sono bianche), c. 23×17, legato in cartoncino. Dono di don Carlo Ferrari.

975 [1152]

Alberti Valentino. — [Cronaca veronese dal 1796 al 1822].

Cart. di mano di Francesco Crivelli, del 1822 circa, di 10 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.33×0.23. Dono di Franc. Crivelli.

976 [1638]

Albertini Pietro. — Cronica Verone cum altre memorie de propria mano del q. m. Piero Alberthini mio Padre nodar.

Cart. autografo del sec. XVI, di 20 carte (tre sono bianche), m. 0.22×0.16, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Questa cronaca si divide in due parti: la prima va dal 1230 al 1403; la seconda dal 1117 al 1569.

977 [844]

Ambasciatori eletti dal Mag.co Conseglio della Città di Verona per cause diverse e descritti sotto le loro Famiglie dall'anno 1405 fino nel cor.te anno 1763.

Cart. dell'anno 1763, di 138 carte, delle quali sette sono bianche, c. 24×17, legato in tutta pergamena. Prov. libr. Gianfilippi.

978 [817]

Angelo da Velo. — Ristretto o sia compendio della Dissertazione fatta dal R. P. Angelo da Velo Guardiano Capp.no intorno agli Officij delli XXXVI Santi Vescovi Veronesi nell'anno 1793 composto dal medesimo l'anno MDCCXCIV.

Cart. del sec. XVIII (1794), di 60 carte, c. 23×16. In fine stanno aggiunte altro quattro carte, d'un formato più piccolo, che trattano del medesimo argomento. È legato in cartoncino.

979 [1475]

Avancino Sebastiano. — Indice alfabetico delli Ill.[mi] Sig.[ri] Accademici Filotomi di Verona.

Cart. dell' anno 1797, di 53 carte (10 sono bianche), m. 0.30×0.20, legato in cartone. Dono Giuliari.

980 [938]

Bartolomeo notaio. — Liber dierum juridicorum Comunis Verone scriptorum per me Bartolomeum notarium de Sancta Cecilia, incipiendo de millesimo CCCC quinto, Indictione XIII.

Cart. del sec. XVIII, di 56 pagine, m. 0.31×0.23, coperto di cartoncino. Appartenne alla Saibante (667), indi a Gianfilippi.

Copia fatta sull'originale che esisteva nella libreria dei monaci benedettini di S. Zenone di Verona, come si ha dalla seguente dichiarazione che si legge in testa alla prima pagina:

Rerum memorabilium ad patriam historiam pertinentium ex Cod. Ms. membranaceo antiquissimi Archivij insignis nostri Coenobii S. Zenonis excerpta; cuius autographum seculo XV ineunte et scriptura, qualem eruditiss.[s] Mabillon in tabella XV, libr. V de Re Diplomat. pag. 372 exhibet, nitidissime exaratum, mihi humanissime comodarunt ejusdem loci religiosissimi Monachi.

La cronaca va fino al 1412.

981 [1939]

Bellorti Agostino. — Notizie storiche delle Chiese Parrocchiali di Albaredo, Coriano, Michellorie, Ronco, Scardevara e Tombasusana e degli Oratorii alle stesse soggette.

Cart. autografo dell'anno 1840 circa, di 64 pagine, m. 0.30×0.22, legato in cartoncino.

982 [968]

Bevilacqua Ippolito. — Osservazioni sopra la Verona Illustrata.

Cart. del sec. XVIII, di 117 carte (le tre prime e le cinque ultime sono bianche), m. 0.31×0.24, legato in cartoncino. Provenienza libreria Conti Pellegrini.

983 [2023]

Bevilacqua Ippolito. — Osservazioni sopra la Verona Illustrata [capi 31].

Cart. della fine del sec. XVIII, di 107 carte, mm. 306×227, legato in cartone. Dono del p. Angelo Manganotti veronese (28 giugno 1888).

984 [2095]

Breve commentario delle cose seguite in Verona e nelli circonvicini Luoghi nella occasione della Venuta dei Francesi negli anni 1796 e 1797. Scritto da M. C. N. N. R. V.

Cart. in copia dell'anno 1889, di pag. 24, 354, m. 0.30×0.20, legato in cartoncino.

L'originale è posseduto dal dott. Giambattista Bertoli di Casaleone.

985 [1313]

[Breve compendio delle cose più notabili della città di Verona].

Cart. dell'anno 1765, di 260 carte, m. 0.11×0.8, legato in tutta pelle. Dono Giuliari.

986 [887]

Breve notizia di quanto si è operato per ottenere da SS.ri Canonici di S. Pietro di Roma l'Incoronazione della B.ma Vergine di Loreto de PP. Teatini della Giara e

di tutto quello è seguito in Verona prima di venirne all' effetto.

Cart. dell'anno 1709, di 49 carte scritte, (11 in fine sono bianche), c. 29×20, legato in cartoncino.

987 [1733]

Brevi cenni storici documentati da persone tuttor viventi sulla rivoluzione e caduta di Verona l'anno 1797 scritta da uno che fu capo di pattuglia veneta la notte che precedè il 25 Aprile, i quali mostreranno esagerati i tre primi e falsi forse i due ultimi corollari nella Raccolta Cronologica Ragionata de' documenti inediti che formano la storia della rivoluzione e caduta della repubblica di Venezia. Augusta 1799.

Cart. del 1799 circa, di 10 carte (l'ultima è bianca), m. 0.30×0.22, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

988 [1016]

Brievi notizie delle cose più rimarcabili che si attrovano nella Città di Verona MDCCXCI.

Cart. di carte 20, (la prima e le due ultime bianche), mm. 190×145, legato in cartoncino. Sono in gran parte le *Brevi notizie delle cose più rimarcabili di Verona, di* Giacomo Scherli 1751.

989 [1367]

Bruni Teofilo. — Compendio delle Croniche di Verona cavato dall' Historie delli Saraina, Corte e Tinto.

Cart. autografo dell'anno 1638, di 40 carte, m. 0.21×0.15, legato in cartone. Dono Giuliari.

La Cronaca finisce a carta 36 con queste parole: « L'anno 1638. Farà una gran eclisse della luna nel mese di Xbre. In quest' anno e mese di Maggio vivo ancora ». Le carte 37-39 conten-

gono una *Memoria de Santi Veronesi* e *Famiglie antiche di Verona.* Il ms. termina con queste parole: « Fine della Cronica di Verona per il P. Teofilo da Verona sac. Capocc. da scrittori raccolta, ma però incoltamente; non intendo altro che d'haver meco un summario d'essa ».

990 [1270]

Bruni Teofilo. — Compendio cronologico dell' istoria di Verona raccolto da F. Teofilo Capuc. Bruni da Verona dall' istorie del Saraina, Canobio, Tinto, Panvinio, Bagatta, Peretti, Valerio, Corte, Moscardo et altri tutti scrittori veronesi, rescritto e ampliato poi da G. V. M. A.

Cart. della fine del sec. XVIII, di pag. 120, mm. 215×158, legato in cartoncino. Dono di Pietro Signorini di Verona.

991 [2060]

Campagnola Bartolomeo. — Del terzo vescovato di Raterio in Verona o sia del suo vescovato in Verona nel tempo di Milone vescovo della stessa città, sentimento di Bartolomeo Campagnola Arciprete di S.ta Cecilia di Verona, rassegnato al riverit.mo e dottiss.mo Prē Rubei.

Cart. apografo dell' anno 1856, di 10 carte (l' ultima è bianca), m. 0.33×0.22. Provenienza libreria Fregoso.

992 [1726]

Campagnola Bartolomeo. — Della chiesa parrocchiale di S. Cecilia in Verona [memorie storiche].

Cart. dell'anno 1764, di carte 4 (due sono bianche), m. 0.28×0.19. Dono Giuliari.

993 [1968]

Canobbio Alessandro. — Historia di Alessandro Canobbio intorno la nobiltà e l'antichità di Verona. Nella quale è anco diligentemente scritto quanto egli ha potuto ritrovare esserle avenuto nello spatio di anni tre milia quattrocento trenta due ornata di molte figure de suoi prencipali et antichi edefici.

Cart. dell'anno 1587, di 218 carte, parte autografe e parte in copia, c. 30×21. Fu venduto a questa Biblioteca dal notaio Bortolo Gaggia il 7 sett. 1887; legatura moderna in cartoncino. Le figure indicate nel titolo mancano tutte; e del testo restano solo i primi sei libri che giungono all' anno 1187. La data dell'anno 1587 si ricava da un opuscolo a stampa intitolato: « Tavola di quanto è stato raccolto per M. Alessandro Canobbio intorno la nobiltà, antichità et fatti della città di Verona. In Verona, Discepolo 1587 ».

Intorno a questo ms., che si credette perduto, cfr.: **Giuliari G. B. C.** *Sopra alquanti codici della libreria Saibante in Verona che esularono dall' Italia.* (*Arch. Ven.* tomo VII p. I).

994 [1040]

Canonici Maioris Ecclesiae seu Cathedralis. — Exemplum electionis in Episcopum Veronensem Bonincontri Archyp. Canonicorum Cath. facta A.° MCCLXXXXV die 13 decembris per Congregat. Cleri Intrinseci Veron. et Dioecesani Veron. quae fuit confirmata a D. M. Patriarcha Aquileiensi. — Archipraesbyteri S. Congregationis Cleri Intrinseci Veronae. — Archipraesbyteri S. Joh. in Valle.

Cart. dell'anno 1686, di 26 carte, c. 22×16, di mano di Ottavio Alecchi che lo trasse da un ms. dell' arciprete di S. Giovanni in Valle, Don Gio. Battista Peretti, (cfr. c. 8 *v.*).

995 [863]

Carinelli Carlo. — Informatione istorica del origine e

mutatione del Monastero di S. Spirito di Verona sin l'anno MDCC di Carlo Carinelli canonico della Cattedrale.

Cart. del sec. XVIII, di 60 carte, mm. 255×185, delle quali sole 39 sono scritte, legato in pergamena. Dono (30 aprile 1871) del march. Giuseppe Campori di Modena. (Cfr. **Biancolini,** *Notizie storiche delle Chiese di Verona* I, 633-695).

996 [1406]

Carli Alessandro. — Istoria della Città di Verona sino all'anno 1517 divisa in XI epoche.

Cart. originale del sec. XVIII, di 1303 carte, in fogli sciolti, divisi e custoditi in 6 buste in mezza pergamena. Dono Giuliari.

997 [1916]

Carli Alessandro. — Cenni storici e sei documenti presentati alla Municipalità di Verona, perchè Badia del Polesine, ossia della Vangadizza, sia ritornata, com'era in antico, alla giurisdizione di Verona.

Cart. dell'anno 1803 circa, di 14 carte, di cui 5 sono bianche, m. 0.35×0.24, legato in cartoncino.

998 [894]

Catalogo dei Consiglieri della Città di Verona dal 1405 al 1489.

Cart. del sec. XV, di 52 carte (16 sono bianche), c. 29×10. Sono aggiunte in fine due carte riferentesi ai consiglieri del 1768. È legato in cartoncino; provenienza libreria Gianfilippi.

999 [909]

Chiesa di Erbezzo [documenti].

Cart. del sec. XVII, di 44 carte, delle quali 15 sono bianche, c. 30×21, legato in pergamena. Provenienza libreria Gianfilippi.

Il primo documento è del 12 marzo 1602; l'ultimo del 21 maggio 1646. Segue l' *Estimo dell Comun di Erbezo.*

1000 [1743]

Compagnia della Nobil Conversazione di Verona contro Co. Co. Salvi, processo.

Cart. del sec. XVIII, di 36 carte, m. 0.25×0.17, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

1001 [1664]

Cristiani Beltrame. — Deduzione sopra i confini del Lago di Garda a termini della ragion delle Genti.

Cart. del sec. XVIII, di 28 carte (l' ultima è bianca), m. 0.30×0.21. Dono Giuliari.

1002 [1153]

[Crivelli Francesco]. — Cronologia dal 1804 all'anno 1815.

Cart. autografo dell'anno 1815 circa, di 12 carte, m. 0.32×0.22. Dono dell' Autore.

1003 [1505]

Crivelli Francesco. — Osservazioni sulla rivoluzione di Verona contro i Francesi che servono a comprovare la falsità delle cose narrate dallo storico Botta in aggravio della Città di Verona.

Cart. autografo del sec. XIX, di 8 carte (l'ultima è bianca), m. 0.34×0.23. Dono dell'Autore.

1004 [1017]

[Cronaca di varî avvenimenti specialmente veronesi dal 1207 al 1508].

Cart. del sec. XVI, di 14 carte, c. 20×14, con copertina di carta.

È frammento d'un volume di cui non restano che le carte 73-84 e 96-97. L'Autore deve essere un veronese, leggendosi a c. 79 le seguenti parole: *Essendomi venuto in memoria de un nostro veronese* etc.

Comincia: « Non mi par di tasere una altra cosa. Credo fose del anno 1476. El zorno di Santo Stefano In Milan essendo andato a messa el Duca Galeazo fiolo q. del Duca franc. in San Stefano ».

Finisce: « Adi vendri 16 de zugno 1508 passò de questa vita el m.co Cavalero m. Zuanne bivilacqua et fu sepulto al sabbato 17 del ditto da hore 22 donde chel ge fu invidà al Corpo quante schole haveva Verona de batudi e de monasterij e de Preti, la Congregation, el domo e li Can.ci et el Veschovo: et quando fu levà tuta la processìon e che haveno habuto le sue elemosine che dovevano portar el Corpo fora de casa vene tanta Inundation de acqua che non se podete portar fora di casa perchè era vestito doro. Tamen come calò lacqua fu portato in pressia de casa in Santo apostolo, et de lì fu sepolto in la sua capella de sancta Teutheria: era partito la mazor parte de la Chieresia. Fu homo da ben et amicho del popolo minuto. M. Domenidio habi lanima sua ».

1005 [786]

Cronaca di Verona. Comincia del MCXVI et finisce del MCCCCV.

Cart. del sec. XVI, di 70 carte (le quattro ultime sono bianche), mm. 205×152, coperto di pergamena. Appartenne alla libr. Saibante (n. 262), poscia alla Gianfilippiana.

C. 1 *v.*: « Queste sono tutte le nobile case di Verona che per fama sono chiare come pienamente dimostra questa cronica ».

C. 2 *r.*: « Qui in questa Cronica dicemo molte cose che specialmente in Verona sono statte et in Italia entrando in Lombardia ».

C. 65 *v.*: « Del MCCCCV Alli 24 zugno. Il giorno de san Giovan batt.a li Signori Venetiani descatiorno il predetto Francisco da Carrara di Verona, la quale hanno dominato et dominano con favor grande et augumento, et fortificata, come ad occhio si pol veder de fortissimi castelli et bastioni. Τέλος. Et

così questa Cronica è scritta a perpetua memoria di qualunque gentil spirto. Τέλος ».

Al *verso* della 66ª carta sta un fatto di cronaca del 29 Genaro 1638 narrato da Giacomo Antonio Gritti: « Alli 29 genaro mentre dal gran freddo erra aggiattiato l'addice di Verona et quello da gente passatto et anco con cavalli, volsi ancora io per curiosità far come far sole la gioventù et come li altri dove passando si ruppe il giaccio et andai abbasso fino a meza vitta » ecc. ecc.

1006 [1038]

[Cronaca veronese fino all'anno 1405].

Cart. del sec. XVI, di 8 carte, c. 21×16. Provenienza libreria Gianfilippi.

Comincia: « Copia de uno libro antiquiss.º catado in uno uaso de pietra cum altre medaglie: et cum molte cosse in quello libro scripte che per longeza di tempo et per humiditate erano male inteligibile. Et copiate al meglio si puote: Questo si cattò lo anno che si fabricò il castel di S. Martino del Quaro. Et furono copiade lo anno del nostro Signor 1388 Di novembre ».

Finisce: « Li Venetiani si pensorno di vendicarsi de le ingiurie fatte a lori et al lor Stato da Francesco Carrara et cum giente assaleteno Verona, la preseno cum Vincencia et Padoa: et cossì Verona lo anno 1405 si accostò a Venetia fu redutta in augumento di molti palazi castelli et forteze: et molto bene reparata ».

1007 [866]

Cronica di molte cose che specialmente in Verona sono state et in Italia entrando in Lombardia [1115-1405].

Cart. della prima metà del sec. XIX, di 80 pagine, c. 28×22, legato in cartoncino. Provenienza libreria Orti.

È copia tratta da un codice del sec. XVI esistente nella Biblioteca Nazionale di Parigi, il quale è descritto dal **Marsand,** *I manoscritti italiani della R. Biblioteca Parigina* (Parigi 1835,

pag. 415). Molte annotazioni sono state fatte a questa Cronaca da Gio. Girolamo Orti Manara in piccole schede. Queste schede si trovano nella busta XXXI dei Mss. Si avverte che il lavoro dell'Orti non giunge che alla nota 117, mentre nel ms. se ne citano 298.

1008 [1154]

[Cronaca Veronese degli anni 1509 e 1510].

Cart. e membr., degli anni 1509 e 1510, di 3 carte, m. 0.33×0.23. Due fogli sono in pergamena, uno in carta. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi.

Comincia: « Nota come de lo Anno 1509 fu fato una grandissima guerra tra la Ill.ma Sig.ria de Venetia et lo Re Ludovico de franza ».

Finisce: « Nota como adi mercoli 25 septembrio 1510 Quelli da Soave vene a Verona a presentar le chiave de Soave al R.mo locumtenente per la S. M. Cesarea ».

1009 [1495]

Dalla Corte Girolamo. — Historia della Città di Verona.

Cart. originale del sec. XVI, imperfetto, di 346 carte (le carte 102, 156, 210, 266, 319, 320, 337-346 sono bianche), m. 0.31×0.22. Legatura moderna in mezza pergamena.

Era composto di undici fascicoli; mancano il 1° 2° 4° e 9°.

1010 [1943]

Dalle Vacche Cristoforo. — Reverendissimo in Christo Patri D. D. Cesari Riario Patriarchae Alexandrino dignissimo et patrono honorandissimo Christophorus Vaccheus causidicus S. P. D. .... Veronae die p.° octobris 1534. *Segue:* Laudabilis Veronensis Farrago Caroli Imperatoris praesentis invictissimique amplectens originem foelicissimam.

Cart. dell'anno 1534, di carte 6, m. 0.31×0.21, coperto con cartoncino. Acquisto fatto il 19 luglio 1882 dall'antiquario C. Tedeschi.

La lettera dedicatoria dice: « Audies de lacu, de arce Gardae quondam omnium munitissima, deque Urbe Verona Imperatorum sede in meo opere factam esse mentionem..... ».

Al *verso* della 5ª carta sta un epigramma latino di Benedetto Cavichioli, in lode dell'autore, che comincia:

« Inclyta Veronae quisquis modo nomina regum ».

1011 [2092]

Dalle Vacche Giambattista. — Cronaca inedita Veronese di G. B. Avaccio o dalle Vacche scrittore del secolo XVI pubblicata e corredata di annotazioni per cura di Giovanni Orti Manara Podestà di Verona.

Cart. apografo dell'anno 1845 circa, di pagine 2, VI, 351, m. 0.31×0.23, legato in mezza pergamena. Dono Giuliari.

È copia tratta dal codice cartaceo del secolo XVI che fu posseduto dal marchese Gino Capponi. Il ms. fu preparato dall'Orti per la stampa; ma la pubblicazione non si fece.

1012 [1615]

De Fortuni Giannantonio e Zeviani Giannagostino. — Operetta promiscua del sig. Giannant.º Defortuni e del sig. Giannagostino Zeviani inedita.

Cart. del sec. XVIII, di 6 carte (tre sono bianche), m. 0.20×0.14. Dono Giuliari.

È un breve scritto sull'interpretazione fatta dall'Ab. Vallarsi delle iscrizioni alla cassa dei SS. MM. Fermo e Rustico.

1013 [1360]

De Medici Girolamo. — [Storia di Verona dall'anno 1794 al 1800].

Cart. autografo dei primi anni del sec. XIX, di 402 pagine numerate, divise in due volumi, legati in cartoncino. Dono Giuliari.

Comincia con la pagina 6. Furono strappate in principio tre

carte. La pag. 6 contiene l'indice, cioè l'argomento delle cinque *epoche*, in cui si divide il lavoro.

Epoca I. *Partenza del Co. di Lilla da Verona: ingresso dei Francesi, e resa a questi della città di Mantoa.*

Epoca II. *Avvenimenti dopo la resa di Mantoa e sommossa dei Veronesi contro i Francesi.*

Epoca III. *Stato di Verona caduta in mano de' Francesi e sotto il Governo Democratico. Ingresso degli Imperiali; nostra condizione sotto di questi sino alla rottura di Pace di Campo Formido.*

Epoca IV. *Fatti seguiti dopo la rottura di pace di Campo Formido sino all' armistizio d' Alessandria.*

Epoca V. *Avvenimenti dopo l' armistizio d'Alessandria.*

Il ms. è imperfetto. Dell' *Epoca Quarta,* che comincia a pag. 391, non ci sono che dodici pagine. Tutto il resto e l' *Epoca Quinta* mancano.

In formato più piccolo, sta aggiunto un fascicoletto di 12 carte, delle quali cinque soltanto sono scritte e contengono *Annotazioni secrete* alle memorie del De Medici.

1014 [56]

Avogaro Pietro Donato. — De sanctissimorum praesulum Veronensium Euprepii, Cricini, Agapii, Proculique inventione et vita Petrus Donatus Advogarius ad C. S. N.

Membr. della seconda metà del sec. XV, di 9 fogli, c. 19×12. I fogli non sono numerati, nè portano registro e formano un solo quinternetto, coperto da un cartoncino.

L' opuscolo incomincia con la dedica: *P. Donatus Advogarius viris clarissimis D. Jacobo Mafeo et Christophoro sacramosio provisoribus urbis Senatui populoque veronensi S. p. d.* Giacomo Maffei e Cristoforo Sacramoso furono provveditori di Comun l'anno 1494 (Cfr. **Zagata,** vol. 2° parte 2ª pag. 258). Manca un foglio (il 2°) che contenea la fine della dedica. Viene subito dopo l'opera col titolo sopra riportato; lo scritto comincia con una bella iniziale dorata e arabescata a colori; ma è imperfetto per la mancanza

degli ultimi fogli. Nei margini si leggono alcune aggiunte, anch'esse scrittura del tempo. Apparteneva alla libreria Orti.

1015 [2142]

Descriptio Sepulcrorum omnium ac Depositorum existentium tam in Ecclesia S. Thomae P. P. Carmelitarum quam in Claustro cum suis Inscriptionibus, ut in carta Geographica dispositis.

Cart. dell'anno 1781, di 60 carte (le 12 ultime sono bianche), m. 0.20×0.15, legato in cartone. Fu acquistato il 29 agosto 1889. Proviene dalla famiglia del notaio Giacomo Donisi, così senza la *carta geografica* delle sepolture citate nel titolo.

1016 [1051-1055]

De Verona [prosa e versi: e altri brevi scritti].

Cart. del sec. XV, di 8 carte (la prima e l'ultima sono bianche), m. 0.22×0.16, coperto da una pergamena. Appartenne alla Saibante (n. 258). Prov. libr. Gianfilippi.

C. 1. *De Verona.* Comincia: « Magna et preclara polet urbs in Italia in partibus Venetiarum ut docet Isidorus que Verona vocitatur » Cfr. *Il ritmo dell' anonimo pipiniano* (Verona, Carattoni 1773).

C. 1 *v*-2 *v*. *In laude di Verona* [quartine]. Cominciano:

« Verona godi poi che sei sì grande »

Furono pubblicate nel Giornale letterario *La Ronda* (Verona 4 maggio 1884) da Vittorio Cavazzocca Mazzanti col titolo: Versi inediti del secolo XV.

C. 3. *Questo sie el modo che si serva per lo Ill.mo Dominio de Venetia ad crear et eleger el Ser.mo principe de Venetia* [sonetto]:

« El gran Senato trenta senatori »

C. 4. Frammento di prosa latina contro i Giudei uccisori del B. Simone da Trento.

C. 5 *r*. *Ad laudem Beati Simonis* [versi latini].

« Ille ego sum Simon primo qui in limine vite »

C. 5 *r*. *Contra Hebreos* [sonetto]

« Risurga hormai la crudeltà di thraci »

C. 5 *v*. *Hieronimus campagnola patavinus contra hebreos* [sonetto]

« Lepra, iandusse cum fluxo di sangue »

C. 6 *r*. *Responsio contra hebreos*

« Fistole, cancri, peste e mal di langue »

» *Patavinus* [sonetto]

« Non è più tempo homai de chiuder li ochij »

C. 6 *v*. *Responsio* [sonetto]

« Io vedo ben che italia ha chiuso li ochij ».

1017 [1004]

Distinta narratione dell' origine et progresso del Venerabile Monasterio delle Rde Monache di SS. Gioseppe et Fidentio di Verona.

Cart. degli anni 1710-1795, in tre volumi, di carte 284, 70 e 93 (del terzo volume la parte maggiore è bianca), m. 0.42×0.29. I due primi volumi sono legati in pelle, il terzo in pergamena.

Autore del 1º volume è **Bernardo Franchini**; del secondo in parte **Pier Maria Astori,** in parte **Vincenzo Negri**; del terzo **Gerolamo Padovani** e **Roberto Bonis.** Sparsi per tutti e tre i volumi sono fatti particolari estranei al Monastero.

1018 [1080]

[Documenti relativi al contratto fra la Città di Verona ed il Magistrato delle Reson vecchie per l'acquisto delle strade, piazze ed altri luoghi aperti della città stessa, stipulato fra il mese di luglio 1752 e il giugno 1753].

Cart. del sec. XVIII, di 26 carte (13 sono bianche), m. 0.28×0.20.

1019 [1464]

Fatti memorabili successi in Verona dall'anno 1814 cioè dalla venuta in Verona degli Austriaci sino all'anno..... [1822].

Cart. degli anni 1814-1822, di 81 carte scritte e numerate e di

molte altre bianche, m. 0.27×0.19, legato in cartoncino. Provenienza libreria Cesconi di Verona.

1020 [798-799]

[De origine gentis Scaligerae, poema. — Chronica de rebus veronensibus ab anno 161 ad a. 1328].

Cart. del sec. XVI, c. 21×16. Il Poema ha 37 carte scritte, seguite da due bianche. La cronica d'anonimo ne ha 20 scritte; e seguono 4 bianche. Il ms. è legato in pergamena, e unito alle *Historie* di Torello Saraina (Verona 1542). Fu posseduto da Alessandro Cappellari vicentino; poi dall'Orti che pubblicò il Poema, erroneamente attribuendolo al vicentino Ferreto, servendosi di questo codice nei suoi *Cenni storici e documenti che risguardano Cangrande I della Scala* (Verona 1853).

Il poema comincia:

« Rupis in aonia scopulis celeberrima divum »

A carte 49 comincia la cronaca:

« In Christi nomine amen. Ex.m ab alio exemplo antiquissimo.

« Haec est ratio per quam scire potest quantum tempus est, quod Mundus creatus fuit quae talis est ».

1021 [1599]

Filelfo Giovanni Mario. — Io. Marij philelfi oratio De Laudibus Inventioneque philosophie poetice atque historice apud Veronenses.

Cart. del sec. XV, di 19 carte, m. 0.22×0.16, imperfetto in fine. Legatura in cartoncino. Dono Giuliari.

Com.: *Nobilissimorum omnium et artium et disciplinarum inventricem procreatricem et poene matrem philosophiam omnes esse dixerunt.*

Finisce: *Quare intendimini per deum immortalem intendimini o adolescentes ad bonas artis et disciplinarum....* Il resto manca.

1022 [845]

Galvani Andrea — Istoria ecclesiastica descritta e raccolta da F. Gaetano da Verona sacerdote cappuccino.

Cart. autografo dell'anno 1771, di 190 carte (la numerazione vecchia è di pag. XVI, 354, più alcune non numerate). Alcune sono bianche, e misurano c. 24×17. È legato in cartoncino; apparteneva alla libr. Gianfilippi.

In principio sta incollata una dichiarazione del P. Gianfrancesco da Soave Provinciale Cappuccino (Daniele Dal Forno) in data 10 ott. 1856, che contiene alcuni dati biografici. « Li 15 marzo 1751 (scrive il P. Gianfrancesco) il signor Andrea Galvani figlio del sig. Giuseppe e della sig. Chiara sua moglie in età d'anni 17 e mesi due in circa vestì le serafiche lane nel nostro Ordine de' Cappuccini in qualità di Cherico nel Convento di Conegliano e gli fu imposto il nome di F. Gaetano da Verona. Li 16 del mese di marzo dell'anno 1752 emise in Conegliano la sua solenne Professione e fu mandato di famiglia al Convento di Sacile. Nel 1759 fu ammesso allo studio della Sacra Teologia sotto il Lettore P. Mariano Moggio.

Morì in Venezia nel 1771 d'anni 38 di età e di Religione 21, dove era venuto questo Padre dal Convento di Verona per l'estrazione della pietra... ».

1023 [850]

Galvani Andrea — Breve compendio della storia ecclesiastica di Verona e del suo territorio.

Cart. autografo, dell'anno 1770 (v. pag. 253), di 266 pag. num., legato in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

1024 [2016]

Gardoni Luigi. — Memorie di Luigi Gardoni Calzetar e Maestro di Campanò e inventor de Bronzini [1826-1850].

Cart. autografo, di 188 carte, c. 20×14, legato in cartoncino. Fu acquistato il 9 genn. 1889 dal Cav. Stefano de' Stefani.

1025 [1551]

Giornale storico della Rivoluzione di Verona.

Cart. dell'anno 1797 circa, di 7 carte, m. 0.24×0.17.

1026 [748]

Giuliari Bartolomeo. — Guida per la città di Verona e sua provincia.

Cart. originale del principio del sec. XIX, di 38 carte, delle quali 8 sono bianche, mm. 135×98, legato in cartoncino.

1027 [1773]

Giuliari Bartolomeo — [Memorie del Congresso di Verona].

Cart. di 39 carte, m. 0.35×0.25, dell'anno 1822. Dono Giuliari.

1028 [1027]

Gli Hebrei di Verona non possono essercitar le Mercantie nel modo che hora essercitano.

Cart. del sec. XVII, di 24 pag., c. 20×15.

1029 [906]

Guastaverza Jacopo — Libro di fitti.

Cart. originale, degli anni 1424-1444, di 56 carte (le ultime 6 sono bianche), c. 30×21, legato in pergamena.

1030 [1374]

Guastaverza Girolamo — Libro de affituali de mi gieronimo guastaverza.

Cart. autografo, del sec. XVI, di 111 carte, m. 0.21×0.15, legato in pergamena.

Comincia: « Al nome sia de Dio. Fiti de formento. Questi sono li nomi de afflituali de mi hieronimo guastaverza ».

1031 [2004]

Henverardus notarius. — De divisionibus paludis comunis Veronae.

Membr. dell'anno 1199, di 60 fogli, dei quali i primi 58 sono scritti, il 59 fu reciso e sarà stato bianco, com'è bianco il 60, m. 0.270×0.175. Le iniziali dei capoversi sono a colori. Le pagine hanno numerazione romana in scrittura posteriore all'età del codice; vi sono i richiami per ogni quinterno. La legatura in cuoio alla francese è del secolo XVII. Fu venduto a questa Biblioteca dagli ultimi eredi della casa Maffei di Piazza delle Erbe.

C. 1. *Incipit liber henverardi notarii de divisionibus paludis communis verone. Sit mihi solamen divini spiritus amen.*

Segue una prefazione la quale finisce al principio della quarta pagina.

C. 2 *v. Annis milenis centum et nonagenis adjuncto nono numerus concluditur anno. hoc opus est factum q. cernitur infra redactum cum erat cepti limose causa paludis.*

Seguita la detta divisione delle paludi che continua fino al foglio 58.

C. 58 *v. Ego autem henverardus domini federici imperatoris notarius de dicti consorcij loquela et voluntate ut supralegitur dictum opus complevi et scripsi.*

1032 [958]

Historia Longobardica seu Historia Veronensis, Mediolanensis et aliarum Civitatum Italiae ab anno 1154 usque ad annum 1334.

Cart. del sec. XV, di due carte in principio non numerate (la prima bianca e la seconda contenente un lungo titolo che più sotto si trascrive), e di 170 carte numerate, m. 0.33×0.21. Legatura moderna in mezza pergamena. Appartenne alla libreria Saibante. Provenienza Gianfilippi.

Al *verso* della carta 8, in fine si legge: *deest una pagina.* Al *verso* dell' ultima carta, in fine, pure si legge: *Cronicon hic sequitur, sed deficiunt amissae paginae.*

Il lungo titolo, scrittura del 1690, è il seguente:

Historia Longobardica seu Historia Veronensis, Mediolanensis et aliarum Civitatum Italiae ab anno 1154 usque ad annum 1334 cuius finis est imperfectus. Auctore incognito, attamen Veronensi fuit olim. Eccel. et Clariss. uiri D. Jacobi Venturi iuris Pontif. et Cesare Doct. Veronensis nunc mei Stephani Venturi Jacobi filii, nec non Juris Caesarei. Pontificijque Doctoris approbati anno MDCXC . XXX die Mensis Xbris.

Comincia: « Federico Imperatore apud Constantiam electo: Ibique magno Concilio principum et baronum congregato, Quidam Laudenses ad eius pedes prostrati petierunt audientiam ».

Finisce: « 23 febrij 1334. Hector de panigo de bononia, Gotifredus de sesso de regio. Joannes . . . ». Il resto manca.

1033 [649]

Historia rerum longobardicarum ab. a. 1153 ad a. 1334.

Cart. del sec. XIX, c. 31×22, legato in mezza pergamena. Appartenne all' Orti, per cura del quale fu trascritto da un codice che esisteva nella libreria Saibante e Gianfilippi, ed ora è il n. antecedente di questo catalogo. La *Historia* occupa 508 pag. num.; seguono 67 carte non num. contenenti le *Annotazioni* dell' Orti.

1034 [1025]

[Historia Sanctorum nonnullorumque aliorum Veronae Episcoporum].

Cart. del sec. XVI, di 10 carte (la prima è bianca), mm. 205×148. Segue la parafrasi dei due versetti del Salmo L: *Amplius lava me...* e *Quoniam iniquitatem meam* ecc.

L'*Historia* comincia: « Euprepius primus episcopus veron. petrus apostolus ab herodis carcere iam liber Romam venit ».

1035 [934]

Historie di Verona d'incerto Autore.

Cart. del sec. XVI, di 58 carte, m. 0.315×0.215, la prima pel titolo, le cinque seguenti, la 9ª e l'ultima bianche. È legato in cartoncino. Appartenne alla Saibante (663), indi alla Gianfilippiana.

Sulla prima pagina si legge: *Historie di Verona d'incerto Autore.* E sotto in carattere più moderno: *Memoria, Historia Verone Auctore Andrea Fulvio. Romae, apud Mazochium in 8 An. 1517. Reperitur in Bibliotheca Francisci Card. Barberini 1610.*

Com.: *3º rgº anij XXVI. Constantin S.º e leon suo filiolo anj XXXV.*

Finisce: *Non erano obbligati a pagare facion alchuna et erano soliti portare Vexillum Imperatoris.*

1036 [1549]

Iscrizioni esistenti nella chiesa di S. Gregorio in Verona.

Cart. della metà circa del sec. XIX, di 8 carte, m. 0.22×0.17, legato in cartoncino. Deposito del Municipio.

Le iscrizioni vanno dal 1619 al 1794. La chiesa di S. Gregorio fu soppressa nel 1806 e ridotta a magazzino militare.

1037 [2118]

Lavori Felice — Sielta delle cose più notabili del Convento e Chiesa deli Santi Iosefo e Fidencio di la città di Verona, fondatori, con li suoi privilegi e posesi, cavata da suor Felice Lavori scritora. Ano Salute MDCLIIIJ In Verona.

Cart. dell'anno 1654, di 24 pagine (le prime 4 sono bianche), m. 0.20×0.15, coperto di cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi.

1038 [954]

Lazzaroni Cherubino. — Verona Sacra.

Cart. del sec. XVII, di 34 e 580 carte, mm. 315×210, legato in

cartone. Apparteneva al Monastero di S. Zeno, di cui l'Autore era Abate. Il volume contiene: Principes veronenses. Vita S. Zenonis. Pontifices romani. Patriarchae aquileienses. Episcopi veronenses.

1039 [257]

Lega di Cambrai [notizie di Verona].

Cart. originale del sec. XVI, di carte 61, c. 31×22; legatura moderna in mezza pergamena. Appartenne alla libreria Saibante (n. 232), poscia alla Gianfilippiana.

1040 [1750]

[Lettera intorno le questioni sopra il Commercio che si pratica in Verona nello sborro vecchio].

Cart. del sec. XVIII, di 18 carte (la prima è bianca), m. 0.27×0.20. Dono Giuliari.

1041 [1463]

Maboni Bortolamio. — Funzioni ecclesiastiche e secolari nelle quali intervengono li Mag.[ci] Signori Proveditori di Comun divise in quatro parti. La prima contiene l'Istoria di tutte le Funzioni stabili. La seconda di tutte le mobili. La terza delli Cerimoniali corrispondenti alle sudette parti. La quarta delli Cerimoniali straordinarj che si usano a personaggi distinti. Opera di Bortolamio Maboni bidello della Mag.[ca] Città di Verona A. D. MDCCLXXIV.

Cart. dell'anno 1774, di 138 carte, m. 0.27×0.19, legato in pergamena. Dono Giuliari.

1042 [2089]

Maffei Antonio. — Memorie della Rivoluzione di Verona, nel 1797.

Cart. dell'anno 1830 circa, autografo, di carte 173, m. 0.34×0.23, legato in cartone. Mancano i fascicoli 2° e 3°. Dono del marchese Alfonso Zenetti (1 luglio 1884).

1043 [1370]

Malpasso F. — Cronica della Città e territorio veronese.

Cart. della fine del sec. XVII, di pag. num. 117 (mancano le due prime), m. 0.20×0.15. Altre 32 carte in fine sono bianche. Legatura in cartone. Dono Giuliari.

A pag. 34-38 iscrizioni romane trovate nel territorio veronese. A pag. 50-71 breve guida di Verona. A pag. 84-111 *Estimo di tutto il territorio veronese fatto l' anno 1577:* e a pag. 111-115 *Anime tolte in notta dell' anno 1491* con questa avvertenza: « Memoria cavata da uno libro in parte straciato per esser molto vechio et antico quale al presente è appresso al Sig. Michel di Guarienti mio cognato qual contiene il numero di tutte l' Anime di tutta la Città di Verona eccetuando sei contrade quali erano strazade et primo anno 1491 ». Quanto al nome dell' Autore a pag. 110 si rilevano le iniziali F. M.; e a pag. 117 si rileva il cognome, là dove dice: *mio figlio Alessandro Malpasso.*

1044 [1742]

Marioni Marco. — Orazione ortatoria detta dal nobile sig. Co. Marco Marioni Proveditor della Città di Verona nella sala del Publico Consiglio il primo giorno dell' anno MDCCLXXXXI.

Cart. dell' anno 1791, di 8 carte, m. 0.25×0.19, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

1045 [859]

Martini Giacomo. — Le calamità d'Italia non che i tragici avvenimenti di Verona città celebre nel terminare del secolo XVIII. Verona 1797.

Cart. del sec. XIX, in 4 vol., il I.º di pag. scritte 124, 112, 118, 95, 191, il II.º di pag. 197, 98, 180, il III.º di pag. 216, 146, 147, 172, il IV.º di pag. 214, 158, 270, 120. Sparse pei quattro vol. ve ne sono parecchie bianche. Questo ms. è una copia tratta dall' originale già esistente presso il Dott. Giuseppe De Scolari di Verona.

1046 [902-903]

Marzagaia Antonio. — Opuscula.

Cart. del sec. XV, di 27 carte, c. 30×21, legato in legno coperto di pelle. Provenienza libreria Orti.

Opuscolo I (Gli scaligeri e i Veronesi).

Opuscolo II (Vizi della Donna).

Opuscolo III (Invettiva contro un innominato).

Cfr. quello che ne dice **Carlo Cipolla** in *Antiche cronache veronesi* (Venezia 1890, p. XVI-XVII) che parla anche del nostro codice.

Il 1° opuscolo comincia: *Ad opem optime lucis*, c. 1-12.

Il 2° opuscolo comincia: *Aures fortasse plerasque* ecc., c. 13-18.

Il 3° opuscolo comincia: *Pauperimus etenim* ecc., c. 20-27. La c. 19 è bianca.

1047 [2035]

Memoriale della Storia di Verona dall' anno 1796 fino l'anno 1809.

Cart. sincrono, di carte 21, m. 0.14×0.10; 13 sono bianche. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

1048 [1454]

Memorie per S. Maria in Campagna di Verona.

Cart. del sec. XVIII, di 60 carte (11 sono bianche), m. 0.27×0.19, legato in cartone. Dono Giuliari.

Si riferisce al monastero di S. Maria in Campagna di Verona. Il titolo su riferito sta sul cartoncino: internamente si legge quest' altro titolo: *1700. Compendio del Campione A con la serie de' livelli et altre notizie fino al 1740; e memoria molto necessaria per li nostri pochi Campi e Piantaggioni di campagna fino al 1755.*

1049 [1901]

Meriggi de Azzalini Giovanni Vincenzo. — Abbatum qui ecclesiam et iurisdictionem ipsius venerab. ec-

clesiae S. Zenonis maioris eiusdemque monasterij ordinis S. Benedicti Veronae in commendam possiderunt, series ex autenticis scripturis in Abbatiae, Monasterii, aliorumque locorum archivijs confecta.

Cart. autografo del 1758, di pag. 96, c. 20×14, legato in cartoncino, con gli stemmi gentilizi degli Abati, dipinti a colori. Le pag. 1, 2, 4, 6, 90, 91, 92, 93, 96 sono bianche. Mancano le pagine 7, 8 che doveano forse contenere una Prefazione, essendo completa la serie degli Abati Commendatori che comincia con Marco degli Emilj. (Cfr. **Biancolini**, *Chiese* I, 55-56). Fu acquistato dall'antiquario C. Tedeschi di Verona il 17 ag. 1884.

1050 [1909]

Meriggi de Azzalini Giovanni Vincenzo. — Series Archipresbyterorum Ven. Plebis et Ecclesiae S. Proculi Veronae, Ven. Abbatiae S. Zenonis maioris pleno iure suppositae. A Io. Vincentio Meriggio de Azzalinis archipresbytero confecta.

Cart. autografo dell'anno 1728, con appendice fino al 1769, di 125 pagine, c. 27×19, legato in tutta pergamena con gli stemmi gentilizi degli abati, dipinti a colori, e autenticato con sigilli dallo stesso autore. Provenienza Giuliari (12 maggio 1884).

1051 [914]

Miscellanea di notizie spettanti a Venetia et a Verona.

Cart. del sec. XVI, di 108 carte, c. 31×21, coperto di pergamena. Appartenne alla libreria Saibante (n. 670), indi alla Gianfilippiana.

La maggior parte contiene descrizioni di passaggi ed ingressi di dignitari avvenuti in Verona tra il 1516 ed il 1555. Queste descrizioni sono in parte corredate della nota dei presenti offerti a nome della città. Guglielmo Cavazzocca de' Mazzanti pubblicò per nozze Conati-Gabardo sotto il titolo: *Presenti offerti dalla città*

di Verona ad alcuni dignitari (1541-1555) alcuni brani di questo ms. (Verona, 1880); e prima il Cavattoni avea pubblicato di su questo codice *La Descrizione del solenne ingresso che mons. P. Lippomano fece al Vescovato di Verona li 26 ottobre 1514.* (Verona, 1862).

1052 [1135]

Mona Cesare. — [Cronaca Veronese dal 1555 al 1597].

Cart. originale del sec. XVI, di 28 carte, m. 0.31×0.21 (più una in fine in formato più piccolo, d'altra mano). Imperfetto con molte carte lacerate nel mezzo. Comincia con la carta 17 della paginatura originale. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi. — Il nome dell'autore si legge alla data dei 22 ottobre 1592 e alla data 19 agosto 1597.

Comincia: *Notta come adj 22 9bre 1555 morete m. Chabriel pelegrino.*

Finisce: *19 ditto* [Agosto 1597] *morsse olimpia fiola de zuan batt.ª mona mio figliol de mesi 26 morse in casa de ms. pier Tortti la quala teneva in casa per alevarla et il detto Torti li fece sepelir a santa anestasa in la sua sepoltura.*

1053 [942]

Moschini Giovanni Francesco. — Veronensium Civium nomina in comitiis Magnifici Consilii descripta ab anno Domini MCCCCV per successiva tempora nunc primum alphabetico famil. ordine Co. Gomberti de Justis et Alexandri Caroli Brenzoni Jud. iussu ex publico decreto a Jo. Francesco Moschino disposita 1733.

Cart. del sec. XVIII (1733), di 22, 64 carte, m. 0.315×0.230, (undici sono bianche), legato in pergamena.

1054 [972]

Mutinelli Gio. Battista. — Notizie istoriche del Ven.

Monistero di S. Domenico Aquatraversa di Verona raccolte dal dott. Gio. Battista Mutinelli.

Cart. dell' anno 1755, di carte 22 num. e 15 non num., contenenti il *Registro delli documenti,* c. 25×17, legato in Pergamena. Fu venduto a q. B. dall' ab. Gioachino Carrarini di Verona.

1055 [2027]

Netti Tommaso. — Castelnuovo e gli Austriaci nel MDCCCXLVIII. Per T. N. P. [Tommaso Netti Prete].

Cart. autografo del 1850 circa, di pag. num. 144, più 24 carte pur num. inserite tra il volume come aggiunte, c. 23×16. Fu pubblicato (Verona, 1888) da don Antonio Pighi, e dallo stesso ceduto poi (23 luglio 1890) a questa Biblioteca.

1056 [2021]

Orlandi Isidoro. — Petizione di n. 50 famiglie povere le quali chiedono la immediata assistenza della Giustizia. A S. A. il Principe Enrico di Reuss Planen Commissario generale di S. M. l'imperadore d'Austria, Re d' Ungheria e di Boemia [Contro il Podestà di Cerea che aveva imposto una tassa per sopperire alle spese militari pel blocco di Legnago].

Cart. autografo dell'anno 1813, di 34 carte, m. 0.20×0.15, legato in cartoncino. Dono dell'avv. Aless. Rossato. — Unite alla *Petizione* sono alcune meditazioni e lettere dello stesso Autore.

1057 [1024]

Palazzoli Anselmo. — Raccolta delle Vite de' Vescovi di Verona.

Cart. del sec. XVIII, di 450 pagine numerate, m. 0.33×0.22, legato in pergamena. Provenienza Giuliari.

Ecco il lungo titolo che sta sulla prima pagina:

Raccolta delle vite de' Vescovi di Verona da Sant' Euprepio che fu il primo Vescovo fino a Francesco Trivisano e quelli che susseguiranno raccolti da più Autori con fondamenti aggiunti quelli che depinti si veggono nella Sala Sinodale Vescovile benchè parte con disordine de' tempi pitturati, così che confondono una vera Cronologia in quanto al numero, che sono numerati con particolari Annotationi sopra la prova de Privilegi, Istromenti et altre Autorità addotte da Autori; ch'in parte uariano ne soggetti, ne Tempi et Indizioni con l'aggionta di molte Sedi Vacanti, non ancora ricordate da alcuno, con i Vicarij, Commissarij, Ecconomi dal Capitolo de Canonici di Verona in Sede Vacante con sua Tavola. Opera privata di più Anni di Anselmo Palazzoli Veronese e che va seguendo del 1727. adì 28 decembre. Indizione V.ª

1058 [1783]

Palazzoli Anselmo. — Trattato del principio e fondatione del Collegio della Venerabile Confraternita della Santissima Trinità instituita nella Ven.ᵉ Chiesa di San Biasio di Verona aggregata alla Ven.ᵉ Archiconfraternita della Santissima Trinità de' Pellegrini e Convalescenti di Ponte Sisto di Roma con suoi fondatori, procure, investitture, approvationi, decreti, sentenze autentiche, capitoli, parti, aggregationi, indulgenze, privilegi, honori nel portar l'imagini di Maria Vergine, instittutione della Dottrina Christiana ed altra Confraternita, anni santi, contagio, nomi de Benefattori delle reliquie de santi et altri doni, e pitture, con le fabbriche e nuovo oratorio con altre cose degne di memoria dal suo origine MDCIII sino tutto l'anno MDCCV in forma d'historia raccolte da Anselmo Palazzoli cancelliere. Dedicato al merito sopragrande de molt'illustri S. Sig.ʳⁱ Rafael Balestra e Carlo Briani Guardiani et Agostino Zonta Censor del presente reggimento dell'anno 1705. In fine l'indice delle cose più notabili.

Cart. dell'anno 1705, di pagine 600 numerate e 50 non nume-

rate (oltre 8, in fine del volume, bianche), m. 0.33×0,23, legato in cartone. In principio sta l'imagine di Cristo in Croce.

1059 [885]

Parido da Cerea. — Chronica Veronensis [1117-1446].

Cart. del sec. XVI, di 28 carte (seguono alcune altre bianche), c. 29×20. Provenienza libreria Gianfilippi.

Comincia: « Deus Pater et Creator Coeli et Terrae et omnium quae in eis sunt, Creavit Adam et a Creatione Adae usque ad Diluvium fluxerunt anni duomillia quadraginta duo ».

Finisce: « 1446. Beatus Nicola de Tolentino fuit canonizatus ab Eugenio Papa ».

1060 [780]

Paride da Cerea. — Chronicon Veronense ab a. MCXVII usque ad a. MCCCLXXV.

Cart. del 1539, di 68 carte, delle quali le ultime 12 sono bianche, mm. 205×150, coperto di pergamena. Prov. libreria Gianfilippi.

Sul *recto* della prima carta è lo stemma della famiglia Orti. La cronaca comincia: *A creatione mundi 350 ante christi adventum breno dux cum centum millitibus theutonicorum* ecc. Nell'ultima carta si legge: *Spect.li et excellenti utriusque iuris et legum doctori Dno Francisco Carminati Franciscus de Cataldis notarius gratis et amore manu propria scripsit. Explevit autem die martis vigesima prima martii indictione XIIIJ MCCCCLXXX.* E subito dopo si legge il nome del trascrittore del presente codice: *Fr. Cornelius de Vincentia ordinis eremitarum a suo proprio originali transcripsit, die duodecima mensis octobris MDXXXVIIIJ.*

1061 [896]

Paride da Cerea. — Chronica Veronensis [fino all'anno 1446].

Cart. del sec. XVI, di 30 carte scritte: altre 15 sono bianche, c. 30×21, legato in cartoncino. Appartenne alla libreria Saibante (n. 672), indi alla libr. Orti.

Comincia: « Deus Pater et Creator Coeli et Terrae et omnium quae in eis sunt creavit Adam etc ».

Finisce: « Beatus Nicola de Tolentino fuit canonizatus ab Eugenio Papa ».

1062 [1790]

Pasotti Antonio. — Case e quartieri di ragione della Mag.ca Città di Verona.

Cart. dell'anno 1772, di 70 carte (alcune bianche), m. 0.52×0.38, legato in pelle. Provenienza Giuliari.

Al *verso* della seconda carta sta l'indice delle piante contenute nel presente libro cioè: Pianta dei Quartieri *Porta S. Zeno, Catena S. Zeno, Porta Nuova, Santa Toscana, Porta Vescovo*; del *Mag.co Consiglio delli XII e Cancellarie adiacenti*; delle *Cancellarie Adige e estimo ed offizi Gravezze, Esazioni, Archivio Cassa*, e *Accademia dell' Agricoltura*; della *Casa posta in Bra*; della *Cavallerizza*; del *Camilion Barzisa ad uso di quartiere*; delli *Granari*; del *Quartiere Porta S. Giorgio*; del *Maggior Consiglio e luoghi adiacenti*; di *Mercà Vecchio e luoghi adiacenti*; della *Beccheria e Casa Ponte Pietra*; della *Beccheria grande, Casa contigua e Beccheria d' Isolo*; del *Mazzello e Stalle*; della *Beccheria e Casa Castel Vecchio*; della *Casa posta nella Via dei Scrimiari*; della *Casa posta in Contrà S. Giorgio*; della *Casa posta in Piazza de Signori e riguardante in Mercà Vecchio*; della *Piazza Nuova detta Corte de Cavallari*; del *Quadro alla Ghiara*; del *Consolato*.

Al *recto* della carta 60 sta la seguente dichiarazione:

« In obbedienza al decreto di XII inserto li 19 7bre 1766 rilevai io sotto scritto con venti, misure e suoi giusti confini le qui espresse piante di Case e Quartieri il tutto di ragione di questa Mag.ca Città con sue dichiarazioni quali vedonsi annesse alle sud.te e ciò coll'assistenza delli Ajutanti Periti Gio. Frattini e Luigi Pasetti terminato li 25 7bre 1772. In fede etc.

Antonio Pasetti Pub.co Perito del Mag.to Ecc.mo de Beni Comunali e P.mo Ingegnere di questa Mag.ca Città ».

1063 [2014]

Pecinali Giovanni Francesco. — Memorie istoriche di Legnago e Porto raccolte dal Sig. Francesco Picinalli.

Cart. apografo dell'anno 1726, con aggiunte fino all'anno 1797, di pag. 146, mm. 365×252, legato in cartoncino col dorso in pergamena. In margine della prima pagina sta la seguente nota: « Copiate il 1° luglio anno 1726 da un suo manoscritto da me Biasio Bianchi, collacionate ed aggiunte da altro manoscritto del Sig. Francesco Vivaldi ». — Fu acquistato il 9 genn. 1889 dal Cav. Stefano de Stefani.

1064 [2013]

Pecinali Giovanni Francesco. — Discorso sopra Legnago. Anno MDCLIX. Di me Gio. Francesco Pecinali.

Cart. autografo con molte carte di data e di mano posteriori riguardanti la Storia di Legnago. Carte 20, 190, 72, 103, mm. 295×190. Fu acquistato dal Cav. Stefano de Stefani il giorno 9 genn. 1889. Legatura moderna in mezza pergamena.

1065 [1758]

Pellegrini Bernardino. — [Antico giardino sulla sponda del Lago di Garda a Bardolino, lettera].

Cart. autografo, dell'anno 1568 circa, di 6 carte, m. 0.30×0.20, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

Fu pubblicato da mons. **G. B. Carlo Giuliari** (Nuova serie d'aneddoti n. XXX) col titolo: *Antico giardino sulla sponda del Lago a Bardolino descritto da Bernardin Pellegrini sul cadere del secolo XVI.* Verona, Vianini 1882.

1066 [933]

Pellegrini Gio. Maria. — La Religione Domenicana in

Verona, opera del P. F. Gio. Maria Pellegrini de' Predicatori nobile veronese.

Cart. apografo del secolo XIX, di 192 carte (la prima e le due ultime sono bianche), m. 0.31×0.22, legato in mezza pergamena.

Sta innanzi a questo volume una nota del bibliotecario Cesare Cavattoni, dalla quale togliamo le seguenti notizie: « *La copia che il P. Ambrogio Leardi fece dell' opera la Religione Domenicana in Verona sopra il manoscritto dell' autore* (*il P. Gianmaria Pellegrini*) *è posseduta dal signor D. Giacomo Mayer. In essa copia il P. Michelangelo Marcola Domenicano, che fu Parroco di S. Anastasia, appose sei pagine e mezza d' aggiunte, cominciandole alla faccia* 175 . . . . .

« *La copia della Biblioteca Comunale fu fatta sopra quella del P. Leardi, ed apparteneva al conte Orti, e ad essa non mancano che le aggiunte del Marcola* ».

1067 [2071]

Pellegrini Gio. Maria. — La Religione Domenicana in Verona opera del P. F. Gio. Maria Pellegrini de' Pred.ri nobile veronese.

Cart. apografo dell' anno 1841, di 126 carte (9 sono bianche), m. 0.30×0.21. Di 19 capitoli si compone l'opera originale; qui non ve ne sono che nove, cioè il 4°, 5°, 6°, 9°, 12°, 13°, 14°, 15°, 16°. Legatura in cartone. Provenienza libreria Fregoso.

1068 [2145]

Perini Lodovico. — Notizie delle due antichissime Chiese di S. Pietro e di Silvestro di Nogara.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 6 carte (l' ultima è bianca), m. 0.21×0.14, coperto di carta colorata.

1069 [901]

Pilonni Ottavio. — Annalia Octavii Pilumni doctoris de

mense augusti anno 1632 per dictum annum et per totum annum 1633 [va fino al 1636].

Cart. autografo del sec. XVII, di 151 carte, c. 30×21, legato modernamente in mezza pergamena. Appartenne alla libr. Saibante, indi alla Gianfilippiana.

1070 [2061]

Pinali Gaetano. — Iconografia di Verona antica cioè del tempo storico romano, e notizie relative.

Cart. autografo del sec. XIX, di 12 carte, m. 0.31×0.21. Sta unita la copia eseguita nel 1853 sull' originale, in carte 62, l'ultima delle quali è bianca, e le altre sono scritte soltanto sul *verso*. Legatura in cartone. Provenienza libreria Fregoso.

1071 [1639]

Pinali Gaetano. — Sulle novità perpetrate in Verona nel sepolcro di S. Zenone.

Cart. autografo dell' anno 1839, di 18 carte, m. 0.22×0.15, coperto da una carta colorata. Dono Giuliari. — Con una lettera autografa dell' Autore (16 maggio 1839) a Giulio Zangiacomi ed un estratto a stampa del *Foglio di Verona* 16 gennaio 1846 n. 7 che contiene la necrologia di Gaetano Pinali scritta da Antonio Radice.

1072 [2155]

Pinali Gaetano. — Compianto sulle novità perpetrate in Verona nel sepolcro di S. Zeno.

Cart. autografo del sec. XIX, di 35 pagine num., m. 0.23×0.15, legato in cartoncino. Era nelle lettere autografe di Gaetano Pinali ad Alessandro Torri, che si conservano in questa Biblioteca.

1073 [2031]

Pinali Gaetano. — Notizie delle Chiese di Verona e sua Diocesi.

Cart. autografo dei primi anni del secolo XIX, di 142 pagine numerate, m. 0.20×0.14. Si noti però che mancano le pagine 99-100 e 103-118. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

1074 [1910]

Piovene Antonio. — Lettere ufficiali scritte al Serenissimo Principe da Antonio Piovene nel suo reggimento di Capitanio-Vicepodestà di Verona 26 aprile 1777 al 23 maggio 1779.

Cart. di carte num. 76, mm. 318×218, delle quali le quattro ultime sono bianche, legato in pergamena. Provenienza libreria Bartol. Calore di Venezia (1883).

1075 [912]

Pona Francesco. — Origine et progressi dell'Accademia Filarmonica [fino al 1639].

Cart., non compiuto, del sec. XVIII, di 66 carte (15 sono bianche), c. 31×21, legato in cartoncino. Provenienza libreria Orti. Ne parla il **Maffei** (*Ver. Ill.* Milano 1825, III, 366): « Dell'Accademia in cui professò, ha scritto l'Istoria Francesco Pona, ed io l'ebbi già tra' miei manoscritti ».

1076 [1977]

Razzetti Giuseppe. — Epigrafe dell'anno 1436 sopra la porta laterale della chiesa parrocchiale di Fumane disegnata dall'ing. Giuseppe Razzetti.

Cart. dell'anno 1840, m. 0.24×0.19, coperto da un cartoncino. Prov. libreria Orti. Cfr. **Da Persico**, *Descrizione di Verona,* II, 160 e 280.

1077 [1921]

Razzetti Giuseppe. — Iscrizione medioevale scolpita sul Campanile della Pieve di Negrar disegnata da Giuseppe Razzetti.

Cart. della prima metà del secolo XIX, m. 0.35×0.26. Provenienza Orti. — L'iscrizione è dell'anno 1166.

1078 [1090]

[Relazione al Capitanio di Verona sopra un fatto riguardante la Conversazione dei Nobili].

Cart. del sec. XVIII, di 4 carte (l'ultima è bianca), m. 0.29×0.20, coperto da una carta bianca.

Il fatto è che « Giambattista Rinaldi .... penetrando nell'ultimo Venerdì di Carnovale scorso con franco piede nel Luoco della privata conversazione pretese di permanervi mascherato, tuttochè venisse dal bidello avvertito che non era quello luoco per lui!! ».

1079 [2141]

Ristretto istorico cavato da ciò che hano scritto il Garzoni, il Maffei, il Moscardi, il Tinto et il Saraina, con la Rellazione di queste Reali Fortezze, e la Traduzione della Preffazione de nostri Statuti Municipiali, de Privilegi concessi dal Serenissimo Principe a suoi fedeli Sudditi et in fine un Discorso fatto da Carlo Bianchi circa la nostra familgia.

Cart. originale dei sec. XVII e XVIII, di 84 pagine numerate, m. 0.19×0.14, legato in pergamena con dorature. Provenienza (9 gennaio 1889): Cav. Stefano De Stefani.

1.° *Adì primo Luglio 1771. Memorie raccolte da Carlo Bianchi da diversi Autori che hanno trattato di Legnago e Porto, e sue Giurisdizioni,* pag. 2-10.

2.° *Relatione dell'Ill.mo Sig.r Gio. Garzoni rittornato di Proveditor estraordinario di Legnago et Porto et del carico delli tre*

Rippari del Polesene fatta nell'Ecc.mo Senato l'anno 1607, 25 Genaro, pag. 11-41.
3.º *Traduzione della prefazione de' Statuti Leniacensi,* pag. 42-64.
4.º Discorso fatto da Carlo Bianchi circa la famiglia De Bianchi originaria di Udine e diramatasi in Venezia e in Legnago, 1615-1769, p. 65-84.

1080 [1116]

[Sagramoso Giovanni]. — Orazione da recitarsi in Conseglio li 29 decembre dell'anno 1785.

Cart. dell'anno 1785, di 14 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.29×0.21. Il Marchese Giovanni Sagramoso era Provvisore del Comune di Verona *ad Negotia*. Vedi nel nostro Archivio Comunale le Provvisioni del Comune di Verona, vol. segnato TTTT, 104.

1081 [2033]

Scherli Giacomo. — Brevi notizie delle cose più rimarcabili di Verona.

Cart. autografo dell'anno 1751, di 37 carte, m. 0.20×0.14. Legatura in pergamena. Provenienza libreria Fregoso.

1082 [1720]

Spolverini Giovanni Battista. — N.º 4 orazioni del Nob. S.r M.se Gio. Batta Spolverini recitate nel Cons.º di Verona gli anni 1739. 1742. 1755. 1757.

Cart. del sec. XVIII, di 20 carte (le due prime sono bianche), m. 0.28×0.20. Dono Giuliari.

1083 [2051]

Stato delle anime della Città [e territorio] di Verona nell' anno 1795 formato per ordine delli Nobbili Signori Conte Giulio Nogarola, M. Gio. Francesco Dionisi Pi-

marta del Collegio dei Giudici, Conte Marc'Antonio Miniscalchi Provveditori alla Sanità l'anno 1795.

Cart. dell'anno 1795, di 14 carte (le cinque ultime sono bianche), m. 0.28×0.21. Provenienza libr. Fregoso.

1084 [1727]

Storia del Collegio dei Medici in Verona.

Cart. del sec. XVIII, di 20 carte, m. 0.28×0.20, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

1085 [849]

Storia giornaliera di quanto succedette in Verona dal giorno 17 aprile 1797 fino ai 20 settembre dell'anno stesso.

Cart. dell'anno 1797, di carte 25, 225 scritte e numerate, c. 24×10, legato in mezza tela. Provenienza libraio Agostino Bisesti di Verona.

1086 [815]

Syllabus Potestatum Veron. [1194-1306] — Annales Veronenses [di De Romano] — Notae Veronenses [1328-1409].

Cart. del sec. XV (1421), di 60 carte, mm. 215×140. Le carte sono state numerate posteriormente. La legatura è in pergamena e posteriore di qualche secolo all'età del codice, ch'è assai guasto nelle prime carte. Provenienza libr. Orti.

Comincia così: *In nomine sancte et individue trinitatis Amen. Anno millesimo quadringentesimo XXI.* Oltre gli scritti indicati nel titolo e che sono usciti in luce nelle *Antiche Cronache Veronesi* pubblicate da **Carlo Cipolla** (Venezia 1890, tomo I a p. 387, 409 e 471) si trova qualche altra piccola memoria edita dallo stesso Cipolla nelle *Antiche Cronache* (pag. 495-496); indi 69 esametri sopra le sorti d'Italia (c. 57-58), ed i pronostici dell'anno a norma del giorno della settimana in cui può cadere la festa del Natale (c. 59), e d'altra mano un diploma di Costanzo Sforza del 24 agosto 1480 a favore di Filippo de Ruffoni (c. 60).

1087 [1007]

Torresani Antonio. — Chronica chronicarum fastique veronenses, nempe praecipuarum Veronae Historiarum Breviarium eiusdemque magistratus ab urbe condita, Antonio Torresano veronense auctore.

Cart. autografo, degli anni 1656-1679, di 363 carte, m. 0.44×0.28, legato in legno e col dorso in pelle. Appartenne alla Saibante, indi alla Gianfilippiana.

1088 [809]

Torresani Antonio. — Veronae urbis nobilitatis, vetustatis et amplitudinis commentaria, Antonio Turresano Veronense auctore. MDCLIIX.

Cart. autografo dell'anno 1658 diviso in due tomi, legati in un volume, c. 22×17, di carte 101, 95 legato in pergamena. Appartenne alla libreria Saibante (n. 267), poi alla Gianfilippiana.

1089 [1078]

Torresani Antonio. — Series omnium excell.m Syndicorum et Sp. Cancellariorum nob mi et sacratiss.i Coll.i D. D. Judicum Advocatorum Veronae ex publicis ipsius libris et scripturis tunc a me Antonio Turrisano deprompta, cum eadem sub certo elencho redigerem anno 1657.

Cart. autografo dell'anno 1657, di 4 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.28×0.19. Ciò che sta scritto sulla prima carta è ripetuto sulla seconda. La serie dei sindaci va dal 1400 al 1634; quella dei Cancellieri dal 1390 al 1630.

1090 [1087]

Torresani Antonio. — Monumentorum Veronensium lib. I Antonii Turresani studio coadunatorum.

Cart. autografo del sec. XVII, di 110 pagine, m. 0.29×0.20, co-

perto da un cartoncino. Apparteneva alla libr. Saibante (n. 644), indi alla Gianfilippiana.

Contiene le iscrizioni sepolcrali già esistenti nelle chiese di Verona; e le chiese sono le seguenti: S. Anastasia, S. Andrea, SS. Apostoli, S. Bernardino, S. Crocifisso in Braida, S. Eufemia, S. Fermo Maggiore, S. Fermo al Ponte, S. Giorgio in Braida, Santa Maria Antica, S. Maria della Scala, S. Maria della Fratta, S. Paolo di Campo Marzo, SS. Stimmate, S. Tomaso Apostolo, S. Toscana, SS. Trinità, S. Vitale, S. Zeno Maggiore, e S. Zeno in Monte. — A pag. 103 sta una lettera del Torresani (Verona 8 febb. 1658) sopra una lapida scoperta in Montorio riguardante la famiglia Crescenzi.

1091 [1131]

[Torresani Antonio. — Documenti di storia ecclesiastica veronese].

Cart. in parte autografo del sec. XVII, diviso in 5 fascicoli, m. 0.30×0.21. Provenienza libr. Gianfilippi.

1.° Canonicato di Verona.
2.° Chiesa di S. Fermo di Verona.
3.° Monastero de' SS. Giuseppe e Fidenzio.
4.° Vescovado di Verona.
5.° Varia.

1092 [1085]

Torresani Antonio. — Cameracense phoedus cum sequutis ad Veronensium urbem spectantibus.

Cart. autografo del sec. XVII, di 29 carte (9 sono bianche), m. 0.28×0.19, legato in cartoncino. Sono 13 documenti degli anni 1509-1512. Provenienza libreria Gianfilippi.

1093 [1043]

Ungarello Guglielmo. — Cronica dall' anno 1441, 7 marzo.....

Cart. del sec. XVII, di carte 432, c. 30×21, legatura in cartoncino. Provenienza Giuliari.

1094 [1021]

Valier Alberto. — De statu Ecclesiae Veronensis relatio Alberti Valerij Episcopi eiusdem Ecclesiae, per admodum ill.rem et rev.m D. Augustinum Bettinum Can. 1607 et postea per admodum Ill.rem ed Rev.m Cozzam Cottium eiusdem Ecclesiae archipresbiterum 1612 sac. Congreg. Concilij Trid. Romae praesentata.

Cart. della prima metà del sec. XVII, di 16 carte (le ultime tre sono bianche), c. 20×15. La *Relazione* finisce alla carta 12 *r.* Alcune postille stanno qua e là d'altra mano; e dopo la relazione della stessa scrittura delle postille la storia d'una questione tra il Vescovo e il Capitolo, che comincia colla data: *Die primo Junii 1634.* È coperto di pergamena, ch'era parte di antico messale. Provenienza Gianfilippi.

Fu pubblicato da **Cesare Cavattoni** nell'opuscolo: *Dello stato della Chiesa veronese nel MDCVII relazione inedita del vescovo Alberto Valerio pubblicata col volgarizzamento e l'illustrazione nel giorno XIX di marzo del MDCCCL in cui il rev. sac. Cesare Ferrari celebra la sua prima messa.* Verona 1850.

1095 [2024]

Venturi Giuseppe. — Antiche lapidi di Verona e territorio ed altre città, con altre iscrizioni moderne.

Cart. dell'anno 1810 circa, di 200 pagine, c. 28×20, legato in mezza pergamena. Fa parte del legato fatto a q. B. dall'Autore stesso.

1096 [2015]

Venturini Matteo. — Memorie intorno Legnago scritte da Matteo Venturini.

Cart. dell'anno 1840 circa, di 80 carte, c. 32×22, legato in cartoncino. Provenienza (9 genn. 1889): Cav. Stefano de Stefani.

1097 [1617]

Ville del territorio Veronese con la distanza dalla Città:

avvertendo che le segnate con la lettera C sono sottoposte alla Mag.ca Camera Fiscale.

Cart. del sec. XVIII, di 12 carte (tre sono bianche), m. 0.20×0.14, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

1098 [1517]

Zagata Piero. — Cronaca.

Cart. del sec. XVI, di 14 carte (l'ultima è bianca), m. 0.35×0.24. Appartenne alla Gianfilippiana.

Comincia: « Pier Zagata. Cron.a Incominciano li nomi di Re Latini e specialmente inanti la edificazion dela cità de Roma ».

Finisce: « L'anno soprascritto [1375] adì de Otoro innanzi chel morisse el Signor mis. Can Signor soprascrito se fe signore de Verona e de Vicenza i ditti mis. Bertholame e Mis. Antonio soi figioli e si volse che a voxe de populo i fosse cridà e fatti e confermati Signori generali su la piaza de Verona e cosi fo fato a voxe de populo ».

1099 [831]

Zagata Piero. — Cronica di Verona scritta da Piero Zagata et cauata dall' originale manuscritto esistente in carta pecora appresso l'ecc.mo Sig. dott.r et avvocato Gio. Francesco Valdessarini.

Cart. del sec. XVII, di 84 carte, c. 23×16, legato in cartoncino. Apparteneva alla libreria Orti.

1100 [886]

Zagata Piero. — Croniche di Verona tratte in copia da antico originale già esistente appo li SSri Monticoli di Udine et hora appo li SSri Locadelli parimenti di Udine d' incerto Auttore.

Cart. del sec. XVII, di 47 carte scritte e alcune altre in fine bianche, legato in cartoncino. Provenienza libreria Venturi. (Cfr. **Zagata P.** *Cronica della Città di Verona, edit. G. B. Biancolini.* Verona 1745).

1101 [2043]

Zamboni Giovanni Battista. — Origine e fondazione terminazioni e privilegi delle due fiere di Verona. Serie raccolta da Gio. Batta Zamboni 1785.

Cart. dell' anno 1785, di 97 carte (18 sono bianche), m. 0.24×0.17. Legatura in pelle. Provenienza libreria Fregoso.

1102 [948]

Zavarise Virgilio. — Repertoria librorum prouisionum seu consiliorum magnificae comunitatis Veronae, et Registrorum litterarum ducalium Cancellariae Mag. d. potestatis Veronae enucleata in epitomen per me Virgilium Zavarisium prefatae comunitatis cancellarium et in aliud volumen per ordinem alphabeti redacta, incipiendo 1405 et finiendo per totum 1499.

Cart. della fine del sec. XV, di 220 carte, m. 0.32×0.20, in carattere cancelleresco, senza numerazione di carte, nè registro di fogli, nè richiami di quinternetti. Le prime 7 carte, le 29, 57, 69, 80, 81, 95, 127, 128, 138, 158, 170, 210 e 217-220 bianche. Tra le carte 214-215 ve n'erano due altre scritte che furono lacerate. Legatura moderna in mezza pergamena. Appartenne alla libreria Saibante (627). Provenienza libreria Gianfilippi.

1103 [835]

Zeviani Giovanni Verardo. — Tavole de' Nati e Morti nella città di Verona negli anni 1761, 62, 63, 64, 65, 66 cavate con molto studio dai publici registri di Sanità da me Giovanni Verardo Zeviani medico nel mese di marzo 1772 con l' assistenza del benemerito giovane sig. Antonio Locatelli.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 30 carte, c. 24×17, legato in cartoncino.

1104 [1045-1046]

Zini Pier Francesco. — Ampliss.^{mo} et Clariss.^{mo} R. D. Canonicorum Veron. Collegio P. Franciscus Zinus S. D.

Cart. del sec. XVIII, di 6 carte (la prima è bianca), m. 0.21×0.16. Oltre la lettera dello Zini si legge una poesia latina ed una greca in lode dello Zini.

1105 [1741]

Zoppi Giovanni Battista. — Alcuni cenni sull' antichissimo Medico Collegio Veronese.

Cart. autografo del sec. XIX, di 8 carte, m. 0.25×0.17. Dono Giuliari.

Ne parla **Giuseppe Cervetto** nel suo opuscolo: *Cenni per una storia dei medici veronesi e del loro antico Collegio.* Verona, Antonelli 1834, pag. 10. Lo Zoppi era protomedico Municipale e lesse il suo scritto il 13 luglio 1833 nella *Conversazione medico-chirurgico-farmaceutica* che si radunava nella casa del direttore del *Poligrafo* (Co. Gian Girolamo Orti Manara).

XXVII.

STORIA VENEZIANA.

1106 [619]

Aggregazioni alla Nobiltà Veneta di molte famiglie; esibizioni fatte da molti nobili per la guerra di Candia, per esser fatti procuratori di S. M.; ringraziamenti per la Dignità Procurat[ia] conseguita; catalogo per alfabeto di famiglie aggregate al Maggior Consiglio dal 1669 al 1694. Origine istorica de' Procuratori di S. Marco; catalogo de' Cancellieri Grandi di Venezia; altre oblazioni per farsi Procuratori di S. Marco.

Cart. dei sec. XVII e XVIII, di 255 carte scritte e num. e 53 bianche non num., c. 30×21. Legatura in cartone; provenienza Gianfilippi.

1107 [617]

Alberegno Michele. — Delle famiglie venete.

Cart. del sec. XVI, di 247 carte, c. 29×20. I ritratti dei Dogi e le armi di molte famiglie sono a stampa incollate sulle carte e le altre armi sono dipinte a mano. Sono bianche le carte 80, 109, 110, 125, 126, 147, 199, 202, 203, 204, 243-247. Nella seconda carta sta scritto: *Di Michel Alberegno scritta da lui del 1556, 5 Feb.º* Legatura in cartone; provenienza Gianfilippi.

1108 [458]

Amelot de la Houssaie Abr. Nicola. — Istoria del Governo di Venezia.

Cart. del sec. XVIII, di 739 pag. num., e 18 non num. tra le quali 5 sono bianche, c. 20×15. È rilegato in pergamena; apparteneva alla Gianfilippiana.

1109 [2048]

Amelot de la Houssaie Abr. Nicola. — Historia del Governo di Venezia.

Cart. del sec. XVIII, di 202 carte (5 sono bianche), m. 0.25×0.19. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

1110 [306]

Benedetti Rocco. — Successo delle cose più notabili seguite in Venetia per cagione della peste l'anno 1576 descritte per m. Rocco di Benedetti notaro veneto.

Cart. del sec. XVI, di 36 carte, c. 31×22. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: « All' Ill.mo et Ecc.mo Sig.r il sig.r Giacomo Foscarini caval.r Proveditor Generale del Regno di Candia Sig.r et Patron mio Col.mo Rocco Benedetti.

« Ho preso a descrivere le cose più notabili seguite in Venetia quest' anno del 1576. Nel quale vi ha così fieramente regnato la peste ».

Finisce: « Di Venetia alli XV Febraro 1577 ».

1111 [2170]

Bianchini Francesco. — Lettera di mons. Francesco Bianchini a Sua Santità Clemente XI.

Cart. del sec. XVIII, di 24 carte, m. 0.27×0.19. Legatura in cartoncino.

Comincia: « A ragione si pregiano i Re Cristianissimi d'essere i Figli primogeniti della Chiesa ».

1112 [2171]

Bianchini Francesco. — Copia dell' originale di una Scrittura di Monsig. Francesco Bianchini Veronese, Canonico di S.ta M.a Maggiore di Roma e Cameriere d'onore di Clemente XI diretta alla Santità sua; nella quale dà alcuni suggerimenti spettanti al modo da tenersi per placare la Serenissima Repubblica di Venezia e impegnarla a rendere sicura la stessa sacra Persona di sua Bne dalle mani delle truppe Tedesche.

Cart. del sec. XVIII, di 16 carte, m. 0.27×0.19, legato in cartoncino.

La lettera ha la data: *Dalle stanze del suo Palazzo Apostolico Quirinale questa mattina del dì 24 Ottobre 1708.* Fu copiata (così dice un' avvertenza) « da un libro manuscritto intitolato: « Lettere di mons. Francesco Bianchini scritte a diversi disposte per ordine d'alfabeto, alla pag. segnata con le due numerazioni 180, 32 e segg. il qual libro sta appresso il P. Giuseppe Bianchini della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo in Roma ».

1113 [1846]

Capitulatione seguita l'anno 1484, 7 agosto fra la Ser.ma Lega et la Ser.ma Republblica di Venetia.

Cart. del sec. XVI, di 23 pagine, c. 30×21. Dono di Carlo Gargiolli (1881).

Comincia: « In nomine Domini amen, Anno eiusdem nativitatis 1484 Indictione secunda die sabbathi 7 augusti hora vigesima quarta. Sono le cose humane conditionate per forma, che naturalmente hanno in esse a succeder delli scandali ».

Finisce: « Data in nostro Ducali Palatio die ultimo augusti, Indictione quinta 1487.

« Ego Gaspar Dedus Ex.mi D. Io. Baptistae filius Veneta aucto-

ritate pub.s Rhodigij not.s sumptas capitulationes ex aliis consimilibus fideliter transumpsi nil addens neque minuens, quod sensum mutet in praemissorum robur hic me subscripsi, signumque mei tabellionatus solitum apposui ».

1114 [664]

Caroldo Gio. Giacomo. — Historia di Gio. Giacomo Caroldo secretario dell' ill.mo Consiglio di Xi principiando dall'origine della città di Venetia.

Cart. del sec. XVII, di 586 carte, c. 31×23, diviso in due volumi, al primo dei quali è premesso un indice alfabetico delle materie in 15 carte. Legatura in cartone; provenienza Gianfilippi.

1115 [445]

Catalogo de Nobili Venetiani.

Cart. del sec. XVII (1° luglio 1618), di 222 carte, delle quali la prima e le otto ultime sono bianche, c. 20×15. È legato in pergamena; appartenne alla libreria Saibante (n. 277), quindi alla Gianfilippiana.

1116 [190]

Cronicha antiquissima transchrita da diverse et antique qual tracta del nascimento de Attilla flagielun Dei con le destrucion per lui fatte al la Ittallia de città et lochi et giente con la sua morte per la qual destrucion causso molti nobelli citadini de diversi lochi terminar de ediffichar una nova città apellata Venecia qual comenza dal suo prenzipio che fu da lo advenimento del signor ms. Jessu CCCCXXI adì 25 de marzo. Ne la qual si troua lo advenimento de le nobel Caxade con tute le sue arme et soi portamenti far de li nobel doxi prima in malamocho poi in Cita noua qual chiamauasse Rechàna et poi in uenetia trattando de molti successi de guere et altre moltte Ho-

corencie o hocorse in la dita Citta dal sopra ditto · anò fina al MCCCCCXLVII. Seguitando poi in le cosse sucederanno in la ditta matteria fina sarà el uoler de lo eterno dio.

Cart. del sec. XVI, di 602 carte, 13 delle quali sono bianche ed una, la 574, fu lacerata, c. 29×22. Sui margini stanno dipinte le armi delle famiglie nobili veneziane, e varie altre figure rispondenti ai fatti nella storia narrati. La cronaca finisce col 22 giugno 1545, mancando forse alcune carte in fine. La legatura in pelle è originale; il codice apparteneva alla libreria Gianfilippi.

Comincia: « In nomine eterni dei dal qual ogni inteligienzie proziede, incomenzerasse a deschriver una cronicha vulgarmente dechiarando molte cosse ochorse ne la zità de venezia ».

1117 [37]

[Commissione data dalla veneta Repubblica al Nobil U. Imperiale Minio inviato Podestà a Grisignana (nell' Illirico) l'anno 1614].

Memb. del sec. XVII (1614), di fogli 120 (dei quali mancano il 47° e i due ultimi), c. 21×15, legato in cuoio con gli orli dei fogli dorati. Provenienza: libreria Gianfilippi.

1118 [170]

Conspiratione de molti Nobili Venetiani contro la Repub.ca sua con il tradimento del Bragadino, il tutto successo l' anno 1620. — Relazione del Pontefice [o sia suo stato, rendite ecc.].

Cart. del sec. XVIII, c. 22×16, di 16 pagine, in dieci delle quali sta la *Conspiratione;* e sulle ultime sei sta la *Relazione del Pontefice.* È coperto di carta; apparteneva alla Gianfilippiana.

1119 [205]

[Cronaca veneta dalla fondazione di Venezia fino al 1443].

Cart. del sec. XV, di 132 carte, c. 28×22, in carattere corsivo, con numerazione posteriore. Legatura in mezza pergamena. Provenienza: libreria Gianfilippi.

Le tre prime carte contengono copie di un privilegio di Alessandro Magno (!) e due lettere, l'una delle quali si riferisce al successo di Bajamonte Tiepolo e l'altra ad un fatto coi Genovesi (1380); la 4ª carta è bianca. Al *verso* della 5ª ha principio un elenco delle famiglie che si offersero per la guerra contro a' Genovesi l'anno 1379, seguito dalla copia di un privilegio fatto all'Università di Bari del 1122 con nomi di tutti i sottoscritti, ch'erano del Gran Consiglio. Al *verso* della carta 9ª è la copia d'un altro istromento del 1151, al quale tien dietro un registro dei nomi di coloro che fra i nobili veneziani ottennero le *cavalerie* e le *sargenterie* di Candia l'anno 1211. Vengono in appresso i nomi delle *casade* che vennero ad abitar Venezia e che poi furono ascritti in varii tempi al Consiglio; ed al *verso* della carta 13ª ha principio un catalogo alfabetico delle famiglie veneziane coi loro stemmi gentilizi. Questo catalogo occupa oltre 45 carte, dopo le quali una è bianca. Al *recto* della carta 60 comincia la cronaca con queste parole: *Qua chomenza la chronicha de ttutta la prouinzia de la zittade de uenixia parttida per lianj del nostro signor miser Jexu Christo.......... In quell ttempo era uno re in la zitta de anttillia ett rezeua apreso luj uno suo fradelo chiamatto binchar per ttutto lo leuantte e quando luj sape che suo fradelo auea schonfitto llo imperador marzianus el uene in presa.....* e finisce al *verso* della carta 131 con queste parole: *Anchora in questo mileximo* (1443) *el marchexe de ferara mandò j suo anbasador alla Sig.ª de Vene.ª suplicando a quela chonzo fose chelauese ttoltto per mojer j fia bastarda del Re de ragon euojando far chondur quela a ferara laueua de bexogno de duo galie per mandarla altuor da napoli e che el pregaua lla sig.ª che el uolese seruir dj chorpi e di ttuttj japariamentii chelo leuoleua armar dj suo danarj de la qual chosa lla Sig.ª jchonpiaxette chome el domandava.* Le ultime due carte sono bianche.

1120 [574]

[Cronaca veneta dall'elezione del primo Doge Paoluccio Anafesto alla morte di Pietro Grimani 1752].

Cart. del sec. XVIII, in 9 volumi, c. 28×20, di carte 358, 358, 358, 358, 358, 288, 312, 350; legatura in pergamena. Provenienza: Gianfilippi.

1121 [2040]

Cronica delle famiglie nobili di Venezia.

Cart. del sec. XVI, di 216 carte (6 in principio e 48 in fine sono bianche), m. 0.20×0.16. In margine d'ogni famiglia sta lo stemma miniato. Legatura in pergamena. Provenienza libr. Gianfilippi.

1122 [2041]

Cronica delle famiglie nobili Venete.

Cart. del sec. XVII, di 128 carte (la prima e la penultima sono bianche) m. 0.21×0.15. Ogni famiglia ha in margine il proprio stemma a stampa colorato. Legatura in tutta pergamena. Provenienza libreria Fregoso.

1123 [388]

Cronica de tutti li Dosi Venetiani.

Cart. del sec. XVI (1554), con appendice fino al 1763, c. 16×11, di carte 116, delle quali due sono bianche. Aggiunta alla cronologia v'è l'arma di ciascun doge in miniatura; legatura in pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: « Cronica de tutti li Dosi Venetiani, li quali primamente foronno fatti in Eradiana cioè Cita nova, la qual Cita era posta fra Giesulo et Caorle sopra el lido del mare ».

La parte del sec. XVI finisce col doge *Francesco Venier*. L'altra parte termina con *Gio. detto Alvise Mocenigo 4° eletto 19 Aprile 1763*.

1124 [203]

Delfino Pietro. — Incomenza la Cronica della Nobile Città di Veniesia accopiada dal transonto di ms. Andrea Dandolo fo Doxe di Venexia scontrada con molte altre Croniche et libri annuali della Cancellaria Ducale di Venexia in molte parte de quella come a i suoi luoghi se farà mentione. Et erit pars prima Annalium Venetor. Petri Delfini Georg. fil. S. Canciani.

Cart. del sec. XVI, di 1385 pagine, c. 28×19, seguite da altre 60 carte, le quali contengono l' indice imperfetto, perchè mancante delle prime dieci carte. Le ultime quattro sono bianche. È legato in pergamena; apparteneva alla libreria Gianfilippi.

Comincia: « Al tempo che Troia fu distrutta, molti Troiani gentilhomini si venne nelle parti de Italia con gran moltitudine di gente ad habitar e star, et edificorno molte Cittade in le parte del mar Adriano, et in le parte che xe tra Grado e Cavarzere ».

Cfr. **Foscarini**, *Letteratura veneziana*, I, 145 (nota 117)

1125 [207]

Della Cueva Alfonso. — Relatione delle cose di Venetia fatta da Don Alfonso della Cueva Ambasciatore di Spagna ultimamente partito.

Cart. del sec. XVII, di 52 carte, tre delle quali sono bianche, c. 27×15. È legato in cartoncino: appartenne alla Saibante (n. 220) indi alla Gianfilippiana.

1126 [524-525]

Della Cueva Alfonso. — Relatione della Sereniss.ma Republica di Venetia fatta dall' Illmo et Eccmo Signor Don Alonso della Cueva Ambasciatore ordinario in Venetia per il Re di Spagna l' anno 1620. — Supplica presentata dalla magnifica Città di Verona al serenissimo Prencipe di Venetia, Giovanni Cornaro

per caggione della Decima novamente imposta sopra i livelli francabili, li 6 aprile 1626.

Cart. del sec. XVIII, c. 22×16, di 56 carte, delle quali le sette ultime sono occupate dalla Supplica. Legatura in cartoncino; provenienza Gianfilippi.

1127 [405]

Della Historia Vinitiana secreta libro primo dell'anno MDXIII [libro 2° del 1514 e libro 3° del 1515].

Cart. del sec. XVII, di 96 carte, sei delle quali sono bianche, c. 20×15; il libro 3° è imperfetto. È legato in cartoncino; apparteneva alla libreria Gianfilippi.

1128 [594]

Dalla Torre Marcantonio. — Relazione et esame della Ser. Repubblica di Venezia fatta da S. E. il Sig. Conte Della Torre appresso la medesima per Sua Maestà Cesarea, con la quale si discorre il modo del suo Governo, i mezzi per tener a freno la Nobiltà, le massime de' Privati, la politica, che adopera co' sudditi; il genio e le pretese co' Principi, le sue forze ordinarie, con che possa operar in straordinario armamento, l'abbondanza del denaro, e la sicurezza o il dubbio della sua permanenza. Dell'anno 1695.

Cart. del sec. XVIII, di 72 carte num., c. 28×20. Legatura in cartoncino; provenienza Orti.

1129 [596]

Delle famiglie aggregate alla Veneta Nobiltà doppo l'anno MCCXCVI libro primo [e dopo l'anno MDC libro secondo].

Cart. del sec. XVIII, in due volumi, il 1° di carte 480 num., il 2° di carte 368 num. c. 30×21. Le armi delle famiglie sono dipinte a colori. Legatura in pelle; provenienza: Gianfilippi.

1130 [2074]

Dell' Origine et accrescimenti di Venetia nelle Isole delle Lagune dal 421.

Cart. dell'anno 1682, di 397 carte, m. 0.30×0.21. La prima e le segnate 279, 291, 298 e 397 sono bianche. Oltre a queste, dieci carte in principio contengono l'indice. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

C. 1-278. *Dell'origine et accrescimenti di Venetia* etc. Comincia: « Della vera origine e principio di questa Provincia e Città nostra di Venetia sparpagnà per tutte l'Isole de ste lagune da Grao fin a Cavarzere » etc.

C. 280-290. *La Congiura di Baiamonte Tiepolo.*

C. 292-297. *Vendita dell'Isola di Candia.* In fine di questo scritto, a carte 297 *verso,* si legge questa dichiarazione: « Adi 30 9bre 1682 Monselice. Fornito di copiare il presente libro da me D. Angelo Paltanj. Nel punto dell'hore 19 ».

C. 300-395. Origine delle famiglie venete e serie dei Dogi. Ogni famiglia ha il suo stemma disegnato a colori.

C. 396. Lettera di papa Alessandro VIII (3 ottobre 1689) che partecipa al Doge e al Senato la sua elezione al Pontificato.

1131 [399]

Discendenze de' Nobili Veneti.

Cart. del sec. XVII, c. 18×13, di 344 carte, quindici delle quali sono per l'indice degli Offici della Signoria e cinque sono bianche. Legatura in pergamena: apparteneva alla libreria Gianfilippi.

1132 [19]

Duces Veneti qui per tempora fuere.

Cart. originale, del sec. XVI, c. 14×10, di 48 carte, la prima delle quali è pel frontespizio, e le due ultime sono bianche. Alla cronologia di ciascun Doge è sottoposto il relativo stemma miniato.

Nel medesimo volume è legata un' altra simile cronologia du-

cale colle armi di ciascun Doge. E questa, pure del sec. XVI, è di 37 carte, delle quali la 12ª è lacerata a metà.

Legatura in pergamena. Il vol. appartenne prima alla libreria Saibante, poi alla Gianfilippiana.

1133 [367]

Fedeli Fedele. — Della Guerra de Turchi contra Venetiani.

Cart. del sec. XVII, di 153 carte, c. 19×15, legato in pergamena; dono Giuliari.

1134 [397]

Informatione data dalli Ambasciatori delle Città di Terraferma a S. Ser. contro il Datio del Sotto-vento et terre aliene.

Cart. del sec. XVI, di 8 carte, c. 31×21. Comincia: « Se agravano le Città di Verona, Brescia, Bergamo, Crema, Terr.º Bresciano, Valcamonica, Valtrompia, Valsabio, Valli del Bergamasco et Salò, che a dette Città et loro pertinentie per la parte del Senato de XIIIJ Xmbre 1577 sotto pretesto di regolar il Datio del transito del sottovento sia posto novo gravame di pagar il Datio del Transito del sottovento per le robbe non destinate al detto Transito, ma che si mandino alle città da Terra, et però dimandano la revocatione della d.ª nova gravezza in questa parte ».

1135 [93]

1606. Interdetto e Fra Paolo Sarpi — e Ducali alli Eccmi Regimenti in proposito del S. Ufficio e retenzioni seguite in le Chiese. Con altre notizie di disparità, et componimenti di quelle con la Corte di Roma per l'anno 1632.

Cart. del sec. XVIII, di 80 carte, la prima delle quali è pel frontispizio, c. 24×18. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1136 [2]

La Signoria di Venetia Anno MDCLXVI. [Libro d'oro].

Cart. del 1666, di 287 carte, c. 9×9. La prima e l'ultima sono bianche: è legato in pergamena. Appartenne prima alla Saibante, poi alla Gianfilippiana.

1137 [60]

Lettera del Duca d'Ossuna contro la republica di Venetia alla S.tà di Nro Sig. Papa Paolo Quinto.

Cart. del sec. XVII, di carte quattro, c. 20×15, l'ultima delle quali è bianca; è coperto da una semplice carta.

1138 [2032]

[Libro della Nobiltà Veneta].

Cart. del sec. XVII, di 208 carte, m. 0.20×0.14. Sulla prima sta l'arma del Procuratore Luigi Tommaso Mocenigo. Legatura in pergamena. Provenienza libreria Fregoso.

1139 [442]

Libro de Nobili fatto li 20 luglio 1700 aggiustato il mese di nov.e 1701.

Cart. del sec. XVIII, di 382 carte, c. 20×14, legato in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

1140 [2025]

Libro de Nobili Veneti aggiustato a primo Genaro 1656. Con tutte le Casate fatte da novo.

Cart. del 1656, di 227 carte, c. 9×7, legato in pergamena.

1141 [1]

[Libro d'oro della Signoria Veneta].

Cart. imperfetto del luglio 1685, di 226 carte, mm. 77×36, delle quali 5 sono bianche e due furono lacerate, cioè la 79ª e la 80ª, dove erano descritte le famiglie Emo, Erizzo, Estense e Falier. È legato in cartoncino ed appartenne prima alla libreria Saibante, quindi alla Gianfilippiana.

1142 [26]

[Libro d'oro o genealogia delle famiglie ascritte alla nobiltà veneta].

Cart. del sec. XVI, di 544 carte, c. 15×10; la prima e l'ottava sono bianche ed altre sei sono occupate dall'indice, in fine del quale si legge: *Questo libro fu finito a' dì 2 del mese di Genaro 1592 m. v.* Legatura in pergamena. Era della libreria Gianfilippi.

Comincia con la famiglia *Arimondo;* finisce con la famiglia *Zancaruol.*

1143 [390]

Libro d'oro Veneto.

Cart. del sec. XVIII (1711-1714), di 168 carte, c. 17×11; la 1ª, 2ª, 9ª, e le due ultime sono bianche, e la 7ª, che facea parte dell'indice, fu lacerata. È legato in pelle; apparteneva alla Gianfilippiana.

1144 [428]

Nomi delle famiglie della Nobiltà Venetiana.

Cart. del sec. XVII (1690), di 125 carte num., 10 non numerate e l'ultima bianca, c. 20×15. È legato in cartoncino; appartenne alla libreria Saibante (n. 275); poi alla Gianfilippiana.

1145 [377]

Magistrati, Regimenti, Officij, che aspettano da esser despensati dal Ecc.mo Cons.o de X. Per l'Ecc.mo Cons.o

de Pregadi et per lo Magior Cons.° si in Ven.ª come in Mare, Terra ferma et per tutto il Ser.^mo^ Dominio Venetto.

Cart. del sec. XVI, di 141 carte, delle quali cinque sono bianche, c. 17×12. È scritto in rosso e nero; è legato in pergamena, ed appartenne alla libreria Gianfilippi.

Comincia: « Venetia il Ser.^mo^ Principe stano in vita con L. 100 d'oro alla settimana ». Finisce con l'elenco dei *nomi de tutte le casade della Nobiltà de Venetia.*

1146 [369]

Marino Andrea. — Due discorsi di Andrea Marino Medico l'uno sopra l'aere di Venezia, l'altro sopra le lagune di essa.

Cart. del sec. XVI, di carte 66, di cui una pel titolo e due bianche, c. 20×15. Con una lettera di Agostino Valier all'autore. Legatura in cartoncino.

Era della libreria Saibante (n. 273), poi della Gianfilippiana.

1147 [646]

Memorie di alcune cose più notabili raccolte da una cronica veneta manuscritta [1473-1500].

Cart. del sec. XVI, di 138 pag. numerate, c. 31×22. Legatura in pergamena: provenienza Gianfilippi.

Comincia: « Adi 4 Fevrer fu preso per parte posta per i sindici di ritener Girolamo da Molin dalla Maddalena, fu duca in Candia, il quale inteso questo morite di maninconia ».

Finisce: « Adi 7 ott.° 1484 dal Cons.° di X con la Zonta fu fatto Gentilhomo nostro del Mazor Cons.° per aversi ben portato in questa guerra d'Italia d. Compagno Benzon et suoi heredi legitimi in perpetuo, quali sono Cittadini di Crema, et li fu fatto il privilegio et datoli etiam provisione all'anno.

« È da saper che gli altri Benzoni erano già nobili nostri i quali furono fatti quando si acquistò la P.ª volta Crema, ma questi altri no ».

1148 [141]

Memorie Venete degli anni 1751 e 1752.

Cart. del sec. XVIII, di 64 carte, c. 21×16. È coperto di carta ; apparteneva alla Gianfilippiana.

1149 [654]

Muazzo Giannantonio. — Del governo antico della Republica Veneta, delle alterazioni e regolazioni d'esso, e delle cause e tempi che sono successe fino a' nostri giorni. Discorso istorico politico di Gio. A. Mua: Nobile Veneto.

Cart. del sec. XVIII, di 122 carte, c. 31×23; le ultime quattro sono bianche. Legatura in pergamena; apparteneva alla Gianfilippiana. È imperfetto e termina con le parole: *Supposte queste notizie.* Con questa imperfezione il **Cicogna** vide altri esemplari. V. *Iscrizioni veneziane* III, 393-4.

1150 [349]

Navagero Pietro. — Cronica di Venezia dal principio suo dell' anno del Signore 421 sino all' anno 1415 del N. H. Piero Navagier K.e fu ambasciatore a Carlo Quinto imperatore.

Cart. del sec. XVII, di 816 pag. (diviso in 2 vol.), c. 33×22; legatura in pergamena. Apparteneva alla libr. Gianfilippi. Cfr. **M. Foscarini,** *Della letter. veneziana* (Padova 1752) lib. 2° p. 162-163 che dà questa Cronica come anonima, quantunque un tempo sia stata attribuita a Daniello Barbaro.

1151 [27]

Offici e Magistratti che aspettanno da esser fatti per lo ecc.mo cons.o de X — Magistratti che aspetanno da esser fatti per lo ecc.mo Senato. — Officij e Regi-

menti che aspetanno da esser fatti per lo magior cons.° e prima.

Cart. del sec. XVI, di 82 carte, c. 15×10; la prima è pel frontespizio, l'ultima è bianca ed altre sei sono pei nomi delle *Casade* della nobiltà veneziana. Legatura in pergamena; ed appartenne a Pietro Franc. Crema, indi alla Saibante, in fine alla Gianfilippiana.

Comincia: « Venetia. Il Ser.mo Principe sta in vitta con d. 3500 al anno ».

1152 [446]

Offici e magistrati di Venezia.

Cart. del sec. XVI (1597), di 108 carte, delle quali sei sono bianche, c. 20×14; è legato in pergamena. Appartenne alla libreria Saibante (n. 278), poi alla Gianfilippiana.

Sulla terza carta sta la seguente dedica: *All' ill.mo mio sig.r Sig.r Coll.mo Ill. Sig.r Dominico Vivo meritissimo Canceler grande 1597.*

1153 [447]

Origine delle famiglie Venetiane fatte Nobili per virtù d'offerte dell'anno 1646: sino tutto l'anno 1669: tempo della guerra di Candia. — Origine delle famiglie Venetiane fatte Nobili per virtù d'offerte dell'anno 1684: sino tutto l'anno 1699: tempo della guerra di Morea.

Cart. del sec. XVIII, di pag. 58, 52 numerate (sono due paginazioni distinte), delle quali sette sono bianche, c. 20×14; legatura in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

1154 [387]

Origine della nobiltà veneta aggregata per l'offerta di dinaro ne tempi della guerra di Candia e Morea dal l'anno 1646 sino all'anno 1718. Nel fine nove case patrizie fatte come nepoti de' sommi pontefici.

Cart. del sec. XVIII, di 60 carte, c. 16×11; legatura in cartoncino. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

1155 [379]

Queste sono tutte le casade de i Zentil'homeni de Veniesia, che uano a consegio, e de donde le ueneno, e da che parte, e de che condicion et come fu la so origine, e chi fono li edificatori de alcune giesie, le qual son poste in Veniesia.

Cart. del sec. XVII, di 74 carte, c. 17×12; sette sono bianche; è legato in cartoncino. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1156 [355]

Raccolta di tutte le famiglie dei nobili Veneti con le loro arme ed origine. Venezia 1548.

Cart. del sec. XVI, di carte 94, c. 32×23; le ultime cinque sono bianche. Legatura in cartoncino: prov. libreria Gianfilippi.

Comincia: « Incomincia il primo nascimento delle nobilissime famiglie descendentie et casate della inclita et alma città di Venetia con le sue degne e laudabil insegne, cioè quelle che al presente si trovano Et quelle sono state et mancate le loro famiglie così antique così etiam quelle che per sue degne opere alla giornata sono sta create nobilissime et degne che il loro glorioso consiglio ». Principia con la famiglia *Albona* e finisce con la famiglia *Zancarello*. A carte 75: « Questi sono tutti li Doxi Venetiani prima fatti in Eracliana, cioè in Città nova » etc.

1157 [127]

Relatione della Funzione seguita in Zurigo per la ratificatione e giuramento dell'Aleanza conchiusa tra la Ser.^{ma} Republica di Venetia e li due LL. Cantoni di Zurigo e Berna.

Cart. del sec. XVIII (1706), di 28 carte, c. 22×16; la prima e le ultime sette sono bianche. È cucito in cartoncino. Apparteneva alla libreria Orti.

1158 [86]

Relazione della Repubblica di Venezia: con la quale si dimostrano i modi del suo governo: i mezzi per tener a freno la nobiltà: le massime dei Primati: la politica che adopera co' i sudditi: il genio e le pretese co' i Principi: le sue forze ordinarie: ciò che possa operare in estraordinario armamento: l'abbondanza del denaro, e la sicurezza o il dubbio della sua permanenza. Del luogo dei Cappuccini di Peschiera Veron.e ad uso di F. Agostino da Verona. [*V' è aggiunta:* l'Opinione ecc. del P. Sarpi, ed il nome ed origine delle famiglie nobili di Venezia, fino all'anno 1704].

Cart. del sec. XVIII, di 370 pagine, c. 24×18; legatura in pergamena.

1159 [113]

Relazione della Repubblica di Venezia in cui si discorrono li modi del Governo, li mezzi per tener a freno la Nobiltà, le Massime delli Primati, la Politica ch' adopra co' Sudditi, il Genio e la pretesa co' Prencipi, le sue forze ordinarie; cosa possi oprar in straordinario armamento; l'Abbondanza del Danaro; la Sicurezza, o 'l dubbio di sua Permanenza. Opera data in luce dopo la Guerra di Candia.

Cart. del sec. XVIII (1706), di 68 carte, c. 27×19; legatura in pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1160 [482]

[Relazione intorno la scoperta fatta in Venezia di una loggia di Liberi Muratori].

Cart. del sec. XVIII, di 11 carte, c. 20×15, legato in cartoncino. Dono Giuliari.

La relazione occupa tre carte. Seguono alcune poesie, cioè

Canzonetta nuova sopra li Scartozi; Canzonetta nuova sopra l'aria moderna ; canzonetta nova sopra la partenza dell' inverno; canzonetta nuova sopra le furberie di certe donne sull'aria della Tombola composta da Crespino Pompucci, Novara ed in Piacenza, con licienza de' Superiori, primo maggio 1794.

1161 [435]

Risposta all' interdetto di Paolo V.

Cart. del sec. XVIII, di 72 carte, delle quali le ultime otto sono bianche, c. 20×14, legato in pergamena. Appartenne alla libreria Gianfilippi.

1162 [722]

Sabbadini Cristoforo. — Discorsi di Cristoforo Sebadino sopra la Laguna di Venezia.

Cart. del sec. XVII, di 112 carte, c. 43×30; 9 sono bianche, due pei frontespizi e due con figure colorate, con una tavola. Legatura in pergamena.

1163 [655-656]

Sagornino Giovanni. — Chronicon Venetum saec. XI a primordiis V. C. usque ad ann. 1032. E mss. cod. Cl. viri Apostoli Zeno nunc primum edidit H. F. Zanetti. Accedit poema de Festo B. V. Mariae e mss. Cod. Bibl. Sancti Marci Venet.[m] Anno salutis MDCCXLVIII.

Cart. di 68 carte (le due ultime bianche), dell'anno 1748, c. 31×22; legatura in pergamena; provenienza Gianfilippi.

1164 [430]

Saint-Real Cesare Viscardo. — Congiura delli Spagnoli contro la Sereniss.[ma] Republica di Venetia, l'anno 1618.

Cart. del sec. XVIII (1704), di 60 carte, c. 20×14. È legato in cartoncino. Appartenne alla libr. Saibante (n. 272); poi alla Gianfilippiana.

1165 [13]

Sarpi Paolo. — Concordato tra la Serenissima Republica di Venetia et la Corte di Roma circa l'impressione de Libri. — Raccordi del P. Paolo Servita Consultor di Stato dati alli Signori Inquisitori di Stato per il buon governo della Serenissima Republica di Venetia. — Epitaphium P. Pauli Veneti.

Cart. del sec. XVII, c. 14×8, di carte 85, oltre 5 in principio e 6 in fine che sono bianche. È legato in pergamena, ed apparteneva alla Gianfilippiana. Autore dell'Epitafio è Gio. Antonio Venier.

1166 [61]

Sarpi Paolo. — Opinione del P. Fra Paolo Servita Consultore di Stato della Serenissima Republica di Venetia, in qual modo debba governarsi la Republica di Venetia internamente et esternamente per haver perpetuo dominio, con la quale si ponderano gl'interessi di tutti li Principi, da lui descritta per publica Comissione l'anno 1615.

Cart. del sec. XVII, di 61 carte, c. 20×15, la prima è pel frontispizio e le due ultime sono bianche. È cucito in carta; ed apparteneva alla Gianfilippiana.

1167 [97]

Sarpi Paolo. — Opinioni di Fra Paolo Seruita Consultor di Stato della Repubblica di Venezia.

Cart. del sec. XVIII, di 84 carte, sette delle quali sono bianche, c. 24×18. Legatura in cartoncino. Era della Gianfilippiana.

1168 [110]

Sarpi Paolo. — Opinione del Padre fra Paolo Sarpi dell'Ordine de Servi Consultore di Stato, data alli Sigg.ri

Inquisitori di Stato: In qual modo debba governarsi la Republica di Venetia internamente ed esternamente per havere perpetuo Dominio, con la quale si ponderano gli interessi di tutti li Prencipi: descritta da lui per Publica Comissione.

Cart. del sec. XVIII, di 54 carte, c. 27×19; due sono per l'indice ed altre sette sono bianche. È legato in cartoncino; apparteneva alla libreria Gianfilippi.

1169 [196]

Sarpi Paolo. — Pareri et Opinioni di fra Paulo Sarpi Seruita. [Discorsi sopra la Città di Ceneda — Dell'Autorità del Papa].

Cart. del sec. XVIII, di 192 carte, due sono bianche; c. 28×20; legatura in pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1170 [438-439]

Sarpi Paolo. — Collazione delle massime universali alli punti singolari contenuti tra la Corte di Roma e la Republica di Venezia.

Cart. del sec. XVIII, di 180 carte, c. 20×14, legato in pergamena. Altre 22 carte contengono l'*Opinione d' un Theologo sopra l'interdetto di Paolo V.* Era della Gianfilippiana.

Questo volume porta il titolo complessivo: *Interdetto di Paolo V, tomo II.* Coi libri del Gianfilippi il tomo I non venne. Conteneva (vedi carta I del tomo II) lo scritto del Sarpi intitolato: *Consolazioni della mente nella tranquillità di coscienza cavata dal buon modo di vivere nella Città di Venezia nel preteso interdetto di Papa Paolo V.*

1171 [462]

Sarpi Paolo. — Opinione del Padre Paolo Servita Consultor di Stato. Come debba governarsi internamente et esternamente la Republica Venetiana, per havere

il perpetuo Dominio. Con la quale si ponderano anche gli interessi di tutti gli Principi, da lui descritta per Publica Commissione. In Venetia, appresso Roberto Meietti MDCLXXXI.

Cart. del sec. XVII, di 76 carte num., non compresa la prima carta che contiene il frontespizio; sei carte contengono un *Avviso che serve di giunta,* ed una porta i titoli di quattro opere dello stesso Autore, ed altre cinque sono bianche, c. 20×13. Legatura in pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1172 [1169]

Sarpi Paolo. — Opinione del Padre fra Paulo Seruita Consultor di Stato, data alli S.ri Inquisitori di Stato: In qual modo debba governarsi la Repub. Veneta internam.te et esternam.te per haver perpetuo Dominio. Con la quale si ponderano gli interessi di tutti i Prencipi. Da lui descritta per Publica Commissione l'anno 1615.

Cart. del sec. XVII, di 76 carte, c. 19×14; tre sono bianche e una per il frontispizio. È legato in cartoncino; e ci venne col legato di Bart. Sorio.

1173 [1835]

Sarpi Paolo. — Consulto di fra Paolo Sarpi Servita consultor della Ser.ma Rep.ca scritta al Sereniss.mo Principe sopra l'Apellazione ad futurum Concilium.

Cart. del sec. XVII, di 12 carte, c. 20×15, coperto da un cartoncino. Dono del sig. Luigi Cometti.

1174 [2096]

Sarpi Paolo. — [Scritti varii].

Cart. dell'anno 1700 circa, di 154 carte, m. 0.29×0.19. Sedici

sono bianche. Ogni scritto ha una paginatura separata. Legatura originale in cartoncino. Provenienza Gaetano Cristani di Verona.

1.º *Discorso dell' origine, forma, leggi ed uso dell' Ufficio dell' Inquisitione nella città e dominio di Venetia del P. Paolo dell' Ordine de' Servi teologo della Ser.ma Rep.ca MDCXXXIIX.*

2.º *Trattato dell' Interdetto della Santità di Papa Paolo V composto da fra Paolo dell' Ordine de' Servi e d' altri theologi di Otto nominati: Pietr' Antonio Archiad.no et Vic.º Generale di Venetia. F. Bernardo Giordano Minore Osservante Theologo. F. Michel' Agnolo Minore Osservante Theologo. F. M. Antonio Capello Minor Conventuale Theologo. F. Camillo Agustiniano Theologo. F. Fulgentio dell' Ordine de' Servi Theologo.*

3.º *Opinione del P. R. F. Paolo Servita consultor della Ser.ma Rep.ca di Venetia: In qual modo debba governarsi la Rep.ca di Venetia Internamente, Esternamente, haver perpetuo dominio. Con la quale si pondera gl' interessi di tutti li Prencipi da lui descritta per Pub. Comissione l'anno 1615.*

4.º *Ordini del S.mo Principe circa l' Offitio dell' Inquisitione fondati sopra Massime di F. Paolo Servita* [1609-1696].

1175 [1887]

Serie delle cose nate e delli Arringhi fatti nel Sereniss.mo Maggior Consiglio di Venezia dell'anno 1761 per regolare o sia restringere l'autorità degl'Inquisitori di Stato.

Cart. del sec. XVIII, di carte 4, 144, delle quali le ultime 31 sono bianche, c. 31×21. Legatura in tutta pelle con dorature. Le carte 92-96 contengono un opuscolo a stampa: *Sententia dell'Eccelso Consiglio di Dieci contra Anzolo Badoer Cavalier. Stampata per Antonio Pinelli stampator Ducale 1612.*

1176 [1387]

Spolverini Giovanni — Della originaria e perpetua libertà di Venetia di Giovanni Spolverino Giureconsulto Veronese. Alla maestà dell'Eccellentissimo Se-

nato Veneto nel Principato del Ser.mo Giovanni Cornaro.

Cart. del sec. XVIII, di 249 pagine numerate, più una carta in principio contenente il titolo, m. 0.21×0.15, legato in tutta pelle. Dono Giuliari.

1177 [1166]

Squittinio della libertà Veneta.

Cart. del sec. XVIII, c. 18×13, di 103 carte, di cui le tre ultime sono bianche. Provenienza libreria Cesconi di Verona.

1178 [648]

[Storia veneziana dalla sua fondazione fino all'anno 1418].

Cart. del XVII (1638), di p. 294 num., c. 31×21, rilegato in cartone: provenienza Gianfilippi.

Finisce con queste parole: « 1638, 2 settembrio. Complevi et scripsi de verbo ad verbum, totumque hoc volumen de Historia Venetorum ac eorum origine transcripsi ab ultimo libro manuscripto ».

1179 [316]

Suriano Michele. — Relazione di Michele Suriano ambasciatore della Ser.ma Rep. Ven. al Re di Spagna.

Cart. del sec. XVII, di 35 carte, c. 33×22; manca la Ia carta che dovea aver il principio della relazione. Provenienza Orti. Cfr. **Alberi**, *Relazioni degli ambasciatori veneti*, I serie, vol. 3.o

1180 [479]

Tarifeta delli pagamenti di armata necessaria a tutti li Raggionati, Sopramasseri et Scrivani. Novamente posta in carta da me C.re A.ti l'anno MDCLXI.

Cart. del sec. XVII, di 68 carte, delle quali 9 sono bianche, c. 21×14. Infine della pagina contenente il frontispizio si legge il

nome di **Mario Finetti.** Legatura in cartoncino. Provenienza Gianfilippi; prima appartenne alla libreria Saibante (n. 280).

1181 [393]

Tavola delle cose notabili della Città di Venetia et di fuora di Venetia.

Cart. del sec. XVII, di 88 carte, c. 18×13, legato in pergamena. Appartenne prima alla Saibante (non v'è quasi più traccia della segnatura in rosso di Scip. Maffei), poi alla libreria Gianfilippi.

1182 [274]

Trascorso politico sopra la pace fatta tra la Republica di Venetia et il Gran Turco.

Cart. del sec. XVII, di 18 carte, c. 30×20; è legato in cartoncino. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1183 [350]

Venier Gio. Antonio. — Diverse cose urbane massime in proposito dell'origine e continuazione del Conseglio di X.ci parte esposte e parte raccolte da Gio. Antonio Veniero l'anno MDCXXIX.

Cart. del sec. XVII, di 140 carte, c. 32×22; legatura in pergamena. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

XXVIII.

STORIA ECCLESIASTICA.

1184 [485]

Cecchetti. — Storico ragguaglio dello stato presente della Religione per le controversie tra il Clero e il Parlamento di Francia nell'anno 1754, del sig Ab.e .... Cecchetti.

Cart. del sec. XVIII, di 24 carte, c. 20×14; la prima ed ultima bianca; legatura in pergamena. Appartenne alla libreria Gianfilippi.

1185 [2082]

Clemens XIII P. M. — Sanctissimi D. N. Clementis XIII Pont. Max. Epistolae ad Principes Viros et alios.

Cart. degli anni 1758-1768 in dieci volumi, m. 0.30×0.21, legati in pergamena con dorature, e nei campi lo stemma pontificio di Clemente XIII (Rezzonico). Venne in q. B. l'anno 1869 con la Raccolta Pindemonte.

Vol. I. *Anno I et II. Caietano Amato secretario,* di carte 16, 325.

Vol. II. *Anno II et III. Thoma Emaldio a Secretis,* di carte 13, 356.

Vol. III. *Anno IV. Thoma Emaldio a Secretis,* di carte 12, 141.

Vol. IV. *Anno V. Michaele Angelo Giacomello a Secretis,* di carte 10, 180.

Vol. V. *Anno VI. Michaele Angelo Giacomello a Secretis,* di carte 15, 261.

Vol. VI. *Anno VII. Michaele Angelo Giacomello a Secretis,* di carte 18, 272.

Vol. VII. *Anno VIII. Michaele Angelo Giacomello a Secretis,* di carte 15, 230.

Vol. VIII. *Anno IX. Archiepiscopo Calcedonensi a Secretis,* di carte 10, 316.

Vol. IX. *Anno X. Michaele Angelo Giacomello Archiepiscopo Chalcedonensi a Secretis,* di carte 8, 179.

Vol. X. *Anno XI. Michaele Angelo Giacomello Archiepiscopo Chalcedonensi a Secretis,* di carte 9, 81.

In questo stesso volume stanno le: *Lettere scritte di proprio pugno dalla Santità di Nostro Signore Clemente P. P. XIII nel suo Pontificato,* di carte 4, 55.

1186 [2083]

Clemens XIII P. M. — Epistolae Latinae SS[mi] Domini Nostri Clementis PP. XIII a mense Septembri 1758 ad totum Annum 1760 — conscriptae a Thoma Emaldio eiusdem Summi Pontificis ab Epistolis Latinis.

Cart. degli anni 1758-1760, di pag. 14, 243, m. 0.31×0.22, legato in tutta pergamena; nei campi ha lo stemma papale del Rezzonico. Provenienza raccolta Pindemonte.

1187 [2084]

Clemens XIII P. M. — Sanctissimi D. N. Clementis PP. XIII Epistolae ad diversos ab anno MDCCLIX exeunte ad diem VI Julij MDCCLXII Michaele Angelo Giacomello a Secretis.

Cart. degli anni 1759-1762, di 568 pag. numerate e 44 non numerate, m. 0.27×0.20; legatura in tutta pergamena. Nel campo lo stemma di papa Clemente XIII. Provenienza raccolta Pindemonte.

1188 [123]

Conclave di Gregorio XV.

Cart. del sec. XVII (1621), di 22 carte, c. 21×15; legatura in carta.

1189 [104]

Conclave fatto per la Sede Vacante di Papa Clemente XI: nel quale fu creato Papa il Cardinal Michel Angelo Conti che prese il nome d'Innocenzo XIII [lettera].

Cart. del sec. XVIII, di 50 carte, l'ultima delle quali è bianca, c. 26×20; è legato in pergamena ed apparteneva alla Gianfilippiana.

1190 [103]

Conclave nel quale fu eletto al Sommo Ponteficato il Cardinale Fr. Vincenzo M.ª Orsini Romano dell'Ordine de' Predicatori Arcivescovo di Benevento e Decano del Sacro Collegio il di 29 maggio 1724 al nome di Benedetto XIII.

Cart. del sec. XVIII, di 54 carte, c. 26×19; due sono bianche. È legato in pergamena: apparteneva alla libreria Gianfilippi. — La narrazione del *Conclave* finisce a pag. 93. A pag. 94: *Lettera dell' Imperatore Carlo VI* (Vienna 19 marzo 1724). A pag. 100: *Foglio pubblicato in Conclave continente l'asserte seguenti Proposizioni.* A pag. 103: *Lettera del Re di Francia. Alli Amat.mi e carissimi Cugini li Sig.i Cardinali adunati in Conclave, dat. in Versaglia li 29 marzo 1724.*

1191 [2081]

Epistolae ad SS. Dominum Nostrum Clementem PP. XIII a Principibus Viris et alijs datae aut redditae Pontificatus Sui. Anno Primo [et sequentibus usque ad anno decimumprimum].

Cart. degli anni 1758-69 in 11 volumi, m. 0.31×0.22, legati in

pergamena con dorature, e nel campo lo stemma pontificio di Clemente XIII. Venne in q. B. l'anno 1869 con la raccolta Pindemonte. Vol. I di carte 11, 262. Vol. II di carte 10, 283. Vol. III di carte 13, 215. Vol. IV di carte 16, 161. Vol. V di carte 5, 196. Vol. VI di carte 9, 304. Vol. VII di carte 10, 329. Vol. VIII di carte 17, 191. Vol. IX di carte 14, 145. Vol. X di carte 13, 201. Vol. XI di carte 8, 183. I documenti contenuti in questi volumi vanno dal giorno 8 luglio 1758 al 14 gennaio 1769.

1192 [632-634]

Eusebius Caesariensis. — De Historia ecclesiastica.

Questo è il titolo che si legge sul dorso del volume, composto di due parti, la prima cartacea, la seconda membranacea. La prima parte consta di 158 carte, c. 30×20, a due colonne, del sec. XV, e contiene: 1) La storia ecclesiastica di Eusebio, (c. 1-119), imperfetta, perchè furono strappate due carte in fine; 2) Sposizione del Cardiano dell'epistola *ad Hebraeos* (120-138), che finisce così: *Explicit exposicio epistolae ad Hebreos domini Cardiani Veneti.* — La seconda parte in pergamena è di 19 fogli, c. 30×20, e comincia: *Ad honorem X̊ et eius matris ac beati Georgii Incipit Summa magistri Bernardi de papia supra titulum decretalium.* A due colonne, del sec. XIII; finisce a c. 12 *r.* della quale fu tagliato un brano. Gli altri fogli contengono altri scritti di giurisprudenza, della medesima scrittura, imperfetti in fine. Legatura in legno con dorso coperto di pelle; provenienza Monastero di S. Zenone di Verona.

1193 [90]

[**Franco Niccolò.** — Giornale delle commissioni date da Papa Innocenzo VIII al Vescovo di Treviso Niccolò Franco dal 1489 al 1491].

Cart. originale del sec. XV, di 57 carte, c. 23×17, in carattere corsivo: legatura in mezza pergamena. La prima pagina manca senza difetto del ms.; sul margine superiore della 2ª *recto* v'è la data del 2 ottobre 1489, e sotto ha principio il giornale che occupa 48 carte; l'ultima nota, con la quale finisce, è dei 19 novembre 1491. Vengono in appresso alcune sentenze tratte dalle tragedie di Seneca

ed altri versi latini; sull'ultima carta sta la spiegazione di certi nomi geografici. Appartenne già alla Saibante, indi alla Gianfilippiana.

1194 [324]

Lazzaroni Cherubino. — Aquileiensium Patriarcharum epitome ex V tomo Italiae Sacrae abbatis Ughelli d. Cherubino Lazzarono abbate Cassinensi confecta.

Cart. del sec. XVII, di 36 carte, c. 31×21, legato in cartoncino; fu posseduto dalla libr. Saibante (n. 636); poi dalla Gianfilippiana.

1195 [1208]

Marretti Lelio. — Conclave composto da Lelio Marretti gentilh.° Sanese di Gregorio XIIIJ.

Cart. del sec. XVI, di 147 carte, di cui cinque sono bianche, c. 26×20. È legato in pergamena; apparteneva ai Filippini.

1196 [872]

[**Migliavacca Celso**]. — L'Infarinato posto nel vaglio, o sia Discussioni del Libro intitolato: Conferma delle risposte date all'anonimo impugnatore della Storia Teologica. Tomo secondo.

Cart. della metà dal sec. XVIII, di 417 pag. num., c. 27×19. Sulla penultima pagina leggesi: « La copiatura di questo libro costa lire cinquanta; e fu fatta in Vicenza ». La legatura è in cartoncino. Prov. libr. Gianfilippi.

Autore dell'opera è Celso Migliavacca, il quale stampò anonimo il primo volume in Lucca, stamperia Benedini 1751.

1197 [620]

Processo de tutte le cose successe nel Negozio delli Christiani nuovi del Regno di Portugallo.

Cart. del sec. XVII, di 142 carte (le 4 ultime sono bianche), c. 30×21. Legatura in pergamena; provenienza Gianfilippi.

XXIX.

BIOGRAFIA.

1198 [1031]

Avogadro Pier Donato. — Petri Donati Advogarii de viris illustribus antiquissimis qui ex Verona claruere libellus.

Cart. del sec. XVI, di 12 carte (la terza è bianca), c. 21×15. Provenienza libreria Gianfilippi.

Comincia: « Petrus Donatus Advogarius clarissimis viris Bennono Delbene et Francisco Fracastorio Reipublicae Veron. Prefectis. De Viris illustribus antiquissimis qui ex Verona claruere.

« Fecistis, et iam manum summam imponere optatis Clarissimi Patres, nobilissimam, in Augustorum foro porticum, curiamque magnificam ad senatum cogendum suprapositam, cuius parietes auro operti et vario interraso lapide vermiculati ad rerum et animalium effigies, quod Claudij Principatu inventum fuit, spectabiles cernuntur: opus sane memorandum.... ».

1199 [794]

Conterno Francesco. — Francisci Conternij oratio in funere Federici Gonzagae Ducis Ill.mi

Cart. del sec. XVI, di 26 carte (sei sono bianche), mm. 215×160, legato in cartoncino.

Comincia: « Si praeclarissimae laudes ac immortalitate dignissi-

mae quae Federicum Gonzagam Prestantissimum Principem egregie exornarunt, non satis copiose, neque satis comode explicabuntur summis ac pene divinis virtutibus fuerit tribuendum quae in ipso innumerabiles elucebant, cum singulas nedum omnes oratione complecti summopere sit difficillimum ».

1200 [2143]

Fini Orazio. — Nell'assontione del Serenissimo Nicolò Sagredo al Principato di Venetia oratione d'Oratio Fini Ambasciatore della città di Capodistria.

Cart. del sec. XVII, di 10 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.20×0.14, coperto di carta colorata.

Nicolò Sagredo fu fatto Doge nell'anno 1675.

1201 [1498]

Fumani Adamo. — Oratio A. F. in obitu Io. Matthaei Giberti Ep.[1] Veron.

Cart. autografo del sec. XVI, di 59 carte, m. 0.32×0.22. Legatura in cartone.

Comincia: *Si quantum ego esse in me sentio doloris* etc.

1202 [599]

Gesta Francisci de Carraria.

Cart. del sec. XVI, c. 29×20, di 114 pagine numerate e otto non num. e bianche. Legatura in cartoncino. Appartenne alla libreria Saibante (n. 1090), poi alla Gianfilippiana.

Comincia: « Constitui gesta mag.ca Divae Memoriae viri illustris Dn. Dn. Francisci senioris de Carraria ».

1203 [241]

Gregorio IX. — De Fratre Joanne Vicentino Ordinis Praedicatorum Epistolae Gregorii Noni Pont. Max. ex Reg. Vatic.

Membr. del sec. XVII, di 8 fogli, c. 25×19, legato in cartoncino.

Le lettere sono 14 scritte in bel carattere romano. Apparteneva alla libreria Orti.

1204 [758]

Guarino veronese. — Vitae Lysandri et Syllae.

Membr. del secolo XV, di buona conservazione, di 126 fogli, mm. 180×125 in carattere rotondo. I titoli delle vite sono scritte in rosso, come altresì le rubriche marginali. Le tre iniziali principali sono disegnate con oro ed arabeschi. Ogni quinterno ha all' ultima pagina il solito richiamo pel quinterno seguente. La legatura è in pergamena, il taglio dei fogli dorato.

Il codice si divide così: *Guarini Veronensis in uitas Lysandri lacedaemonij et syllae romani proemium ad illustrem principem d. Leonellum estensem feliciter incipit* c. 1-3.

Incipit Lysandri vita comparationis pars prima c. 4-51.

Explicit lysandri uita. Sequitur syllae idest pars altera contentionis c. 51-115.

Explicit vita syllae idest contentionis pars altera. Sequitur exquisitum de utroque iudicium, hec est pars tertia c. 116-123.

Le ultime tre carte sono bianche.

1205 [1059]

Guarino Veronese. — Guarini Veronensis pro Georgio Lauredano funebris oratio.

Cart. dell' anno 1421 (cfr. **Rosmini**, *Vita di Guarino,* II, 139 n. 12) di 10 carte (la prima e l' ultima bianche) m. 0.22×0.16 coperto da un foglio di pergamena. Appartenne alla libreria Costabili. In Parigi fu acquistato all' incanto per questa Biblioteca.

Comincia: « Maxima pars hodierno die fortissimo viro georgio Laureano a vobis effecta etc. ».

Finisce al *verso* dell' 8ª carta; e sotto in carattere rosso sbiadito si legge: *Qui genus suum iactat aliena laudat.*

1206 [1386]

[Orazione latina in lode di Onfredo Giustiniano Capitano di Verona].

Cart. del sec. XVI, di 13 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.215×0.155. Dono Giuliari.

Comincia: « Et si me saepius de tuarum virtutum singulari praestantia, summaque excellentia cogitantem, ab illarum commemoratione multa deterrere poterant, fecit tamen maximus splendor etc. ».

Sta legato con l'opuscolo a stampa: *Raccolta di componimenti volgari et latini in lode dell'illustrissimo signor cavaliero, il signor Onfredo Giustiniano, Capitano di Verona.* In Verona, per Sebastiano dalle Donne e Giovanni fratelli 1574.

1207 [184]

[Orazione laudatoria a D. Juan Fernando de Velasco governatore di Milano].

Cart. della fine del sec. XVI, di 18 carte, m. 0.21×0.15, coperto da un cartoncino bianco.

Non vi è espresso nè il nome nè il cognome della persona lodata; ma l'oratore ricordandone gli antenati illustri li chiami Velasci (c. 14). A c. 1 *v.* la dice principe spagnuolo. A c. 8 *v.* e 14-15 *v.* s'impara che occupava una carica a Milano. D. Juan Fernando de Velasco contestabile di Castiglia fu governatore di Milano dal 1592 al 1600, epoca che si accorda benissimo col carattere del manoscritto (Cfr. **Custodi Pietro,** *Continuazione alla storia di Milano di Pietro Verri.* Milano 1850, pag. 128).

L'autore non vi è nominato, ma si capisce che apparteneva ad una compagnia religiosa ed attendeva all'insegnamento: « Mirabere fortasse Pater Ex.me quomodo rerum tuarum fama ad me aspirare potuerit hominem occupatissimum nec solum pijs religionis officijs sed etiam docendi munere gravissimo implicatum »; e poco dopo: « id est huius societatis institutum, ijs occupationibus circumvenimur, ijs cogitationibus distinemur, ut ad colli-

gendam rumorum communium auram non multum nobis a re nostra temporis supersit et otij » (c. 8 *v.*).

L' orazione fu composta in occasione che il Velasco fece visita alla Compagnia: « te denique totam, quantus es, in has angustias vetustorum caducorumque Parietum, in hanc huius tugurioli humilitatem, exiguitatem, brevitatem (quid dicam?) collegisti, contraxisti, coegisti ». (C. 17 *v.*).

1208 [1781]

Pola Francesco. — Elogia hominum variis nominibus clarorum Authore Francisco Pola Jurisc. Veronensi.

Cart. autografo dei primi anni, del sec. XVII, m. 0.24×18, elegantemente legato in tutta pelle. Comincia con 16 pagine aggiunte con la legatura, quattro delle quali contengono una illustrazione del codice scritta dall'abate Luigi Razzolini, e le altre 12 sono bianche. Segue il ms. autografo del Pola e si contiene in carte 61 num. e 11 non numerate. Viene poi la stampa di alcuni elogi del Pola irta di cancellature e di correzioni autografe e infine qualche altro scritto autografo che fu legato col volume. Fu venduto a questa Biblioteca dall' ab. Luigi Razzolini nel luglio del 1876.

Gli elogiati sono: Joannes Pola pater, Catherina Ceruta mater, Jul. Caesar Scaliger, Franciscus Morandus Sirena, Jo. Baptista Pona, Federicus Cerutus, Joannes Andraeas Bonius, Jo. Antonius Gelmus P., M. Antonius Muretus, Victoria Piissima cognomento Lucilla, Angelus Mattaeatius, Gens Veritatum, Vidus Pancirolus, Petrus Strozza, Sub effigie Francisci Calceolarij, M. Mantua Benavidius, Aloysius Mocenicus Venetorum Princeps, Hieronymus Fracastorius, Alexander Farnesius Belgicus, Alphonsus Atestinus secundo Dux Ferrariae, Paulus Jovius Novocomensis, Blanca Capellia Magni Hetruriae Ducis Francisci uxor, Jason Denores, Franciscus Duarenus, M. Antonius Peregrinus, Andreas Alciatus, Petrus Bembus, Onophrius Panvinius, Speronus Speronius, Justus Lipsius, P. Paulus Saracenus, Jacobus Menochius, Melchior Guilandinus, Franciscus Mantica, Jacobus Recchionus, Aloysius Grottus, Antonius Riccobonus, Simo Ogerius, Christophorus Guarinonius Fontanus, C. Plinius Secundus (stampa), Gens Cottia (stampa), Cozza Cozza, Macrobius Celsus, Fe-

dericus Cerutus. In fine una lettera di Faustino Summo (Di Padova alli XIJ novembre 1608) diretta al rev. padre don Bernardo da Verona.

1209 [1837]

P. Terentij Aphri vita.

Cart. del sec. XV, di 4 carte, delle quali l'ultima è bianca, c. 17×12, coperto da un cartoncino. Dono di Carlo Gargiolli.

La *vita* occupa il *recto* della prima carta; il rimanente contiene gli argomenti dell'*Andria,* dell'*Eunuco* e del *Formione.*

1210 [471]

Relazione della nascita costumi del Sig Cardinal Mazzarino dal' dì de' suoi natali fino al presente anno 1657. — Lettera del Card. Giulio Mazzarino al Papa — Testamento, documento e morte del fu Card.le Giulio Mazzarino morto li 8 marzo 1661.

Cart. del sec. XVIII, di 190 pagine num. più 22 pagine non num., delle quali 4 sono bianche, c. 21×15. Legatura in cartoncino; apparteneva alla Saibante. Non v'è, a dir vero, la solita segnatura del Maffei; ma il Zanotti nel catalogo Gianfilippi, a cui il ms. in seguito appartenne, lo dice di provenienza Saibante.

1211 [1084]

Ridolfi Angelo. — Memorie riguardanti la vita e le opere di Fra Giocondo da Verona.

Cart. autografo del sec. XIX, di 117 pagine; e contengono le prime bozze dell' opera. S'aggiungono le seconde bozze pure autografe, ma non compiute e contano 103 pagine scritte e 7 bianche. Il tutto è legato in un volume, m. 0.28×0.20, in cartoncino. Vengono appresso alcune carte sciolte contenenti varii documenti. Provenienza libreria Orti.

Le carte sciolte si dividono così. *Documenti varii* in 54 carte. *Sette lettere autografe* ad Angelo Ridolfi sullo stesso argomento

scritte dall'ab. Santi Fontana, Can. Bartolomeo Guarienti, Giacomo Ronna, Antonio Meneghelli. E una copia di una lettera dell'arciprete di Soave Gaetano Cortese all'ab. Pietro Marini (1818).

1212 [1033]

Rufo Matteo. — Matthaeus Rufus, quod Plinius senior sit Veronensis.

Cart. del sec. XVI, di 12 carte, mm. 205×155, legato in cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi.

In fine si legge la seguente dichiarazione: « Supradicta omnia typis excussa reperiuntur in quattuor foliis compactis in principio cuiusdam missalis uetusti Venetijs impressi 1491, quod seruatur in sacrario Ecclesiae S. Thomae Apostoli Veronae. Post quae habetur etiam hoc aliud manuscriptum tetrastichon Dantis tertij Aligeri manu ipsius Reu. Matthaei Rufi.

Dantes III Aliger
Doctissimo Matthaeo Rufo
Plinius a patria profugus degebat: at aetas
Haec Patriae, Rufo uindice, restituit.
Haec natum per te quia reperit; ille parentem;
Rufe, tibi debent Plinius et Patria.

1213 [431]

Vita dell'Eminentiss.° Cardinale Giulio Mazzarino dal suo nascimento sino all'anno 1657. — Testamento, documenti e morte del fu Cardinale Giulio Mazzarini morto gli otto marzo 1661.

Cart. del sec. XVII, di 129 carte, delle quali 13 sono bianche, c. 20×14. È legata in pergamena; apparteneva alla libreria Orti.

XXX.

AGIOGRAFIA.

1214 [1217]

Adorea virtutis heroicae sive de vita rebusque D. Ignatii Loiolae post conditam ab eo Jesu societatem memorabilibus polyhistor tres tributus in libros quorum singuli parergis ac notis externae cognataeque eruditionis vel supplentur vel illustrantur.

Cart. del sec. XVII, di 994 pagine, di cui sono numerate soltanto 440, c. 28×21. È guasto in varie parti. La legatura è in pergamena. Provenienza: libraio Cesconi di Verona.

1215 [1218]

S. Agostino. — Confessionum libri XIII.

Cart. del sec. XV, di 189 carte, c. 28×21, senza numerazione di carte, ma coi richiami per ogni quinterno. È legato in pelle: apparteneva ai Filippini.

Le prime undici carte sono bianche; sul verso della dodicesima comincia il codice: *Confessionum mearum libri tresdecim et de malis et de bonis meis deum laudant iustum et bonum: atque in eum excitant humanum intellectum et affectum.*

A c. 13 hanno principio le *Confessioni: Magnus es Domine et laudabilis valde: magna virtus tua et sapientiae tuae non est numerus.* Altre sette carte in fine sono bianche.

1216 [532-533]

De transitu D. Hieronymi.

Cart. del sec. XV, c. 22×15, di 92 carte scritte e due bianche in principio, mancante delle due ultime carte. Dove dovrebbero essere scritte le rubriche e le iniziali lo spazio è bianco. Legatura in legno coperto di pelle, dell'età del codice.

I. Epistola attribuita a S. Agostino. « *Gloriosissimi xpiane fidei atlete sancte matris ecclesie lapis angularis in qua admodum confirmatus consistit, nunc vero in celesti gloria sideris, radiantis olim hieronimi presbiteri laudes venerabilis pater cirile silendum me putas?* (c. 1-9).

II. Epistola attribuita a Cirillo Vescovo. « *Venerabili viro episcoporum eximio augustino Iponesi presuli Cirilus hierosolimitanus pontifex et omnium sacerdotum infimus.* (c. 9 *v.*-48).

III. Epistola attribuita ad Eusebio. « *Patri reverendissimo damasio portuensi Episcopo et cristianissimo theodomo romanorum senatori. Eusebius olim hieronimi sanctissimi discipulus nunc vero eodem orbatus lumine pium dolorem et suavissimum gaudium.* (c. 49-92). Al compimento dell'epistola mancano le due ultime carte.

1217 [2042]

Diaz de Lugo Giovanni Bernardo. — Catalogus Sanctorum Episcoporum in quo eorum nomina dioecesum tituli ac natalicij dies recensentur, citatis etiam auctorum locis unde hec omnia deprompta fuerunt.

Cart. autografo del sec. XVI, di 118 carte (5 sono bianche), m. 0.21×0.17. Legatura in pergamena. Prov. libreria Gianfilippi.

1218 [1576]

Dias de Lugo Giovanni Bernardo. — Historiae sanctorum Episcoporum ex codicibus variis collectae et alphabetico ordine secundum eorum nomina digestae per reuerendissimum in Christo patrem et dominum Joannem Bernardum Diaz de Luco, episcopum Cala-

gurritanum et Calciatensem ac invictissimi Romanorum imperatoris et Hispaniarum regis Caroli Quinti a consiliis.

Cart. del sec. XVII, di 504 carte, delle quali la 6 e le 482-485 sono bianche, c. 31×21, rilegato in pergamena. Sulla prima carta, dove c'è il titolo, si legge la provenienza: « Monasterii fratrum Capuccinorum Veronae 15 novemb. 1641 » e più sotto d'altra mano: « Rdus D. Ant.s Guilelmus dedit frb. Capucinis pro Monasterio S. M. Fosse Draconis. 1590 ». Fossa del Drago è in Monteforte, prov. di Verona.

1219 [210]

Fioretti di S. Francesco.

Cart. del sec. XIV, un po' guasto, di 68 carte scritte; la prima e la decima sono in pergamena, c. 28×21, a due colonne. Le rubriche e le iniziali dei capitoli sono a colori con qualche fregio. Le carte non hanno numerazione originale, nè registro i fogli; vi sono però i richiami pei quinternetti. La legatura in mezza pergamena è moderna.

Comincia: *In nomine patris et fillij et spiritui sancti Amen. El glorioso padre meser sancto francesco dascese nella sua vita si fece di molti miracoli e conuertì molte persone alla fe de meser iesu cristo e dopo la sua morte el simile a fato Come apare in questo libro el qual se chiama li fiorety. primo capitulo.* Manca la carta 30a, lasciando imperfetto di circa la metà il capitolo 25o e il principio del 26o. In fine della carta 54 *verso,* dove ha fine il capitolo 53, leggesi: *Incomintia i fioreti dele gloriose stigmate del nostro glorioso padre meser sancto francesco,* che ha principio colla pagina seguente. Il codice, nella fine imperfetto, era della libreria Gianfilippi e servì per l'edizione che dei Fioretti fece il P. Antonio Cesari: *Fioretti di S. Francesco edizione fatta sopra la Fiorentina del MDCCXVIII corretta e migliorata con vari mss. e stampe antiche.* Verona, Libanti 1822, pag. IX.

1220 [63]

S. Girolamo. — Vita beati Pauli primi heremitae quam edidit beatus hieronymus sacrae paginae doctor.

Cart. del sec. XVI, di 10 carte, c. 20×15; le due ultime sono bianche. È coperto da una semplice carta.

Comincia: « Inter multos sepe dubitatum est ».

1221 [99]

Guilelmus abbas S. Theodorici. — Vita S. Bernardi abbatis [Si premettono quattro epistole di Papa Alessandro III sulla canonizzazione del medesimo Santo].

Membr. del sec. XV, di 122 fogli (dei quali manca il quinto), c. 25×18. Le rubriche dei capitoli sono scritte in rosso, le iniziali sono in rosso ed azzurro con qualche fregio e quelle dei libri sono in campo dorato con arabeschi a varii colori. I fogli sono stati numerati nel sec. XVI; non v' ha registro, ma i richiami dei quinternetti, che sono 13, l'ottavo dei quali è quaderno, l'ultimo duerno, gli altri tutti quinterni. La legatura in pergamena è del sec. XVII. Apparteneva al monastero di S. Zenone di Verona.

Comincia: *Incipit Epistola Alexandri Pape ad Clarevallenses De Canonizacione Sancti Bernhardi abbatis.* Vengono in seguito altre tre lettere del medesimo Papa, e al foglio 3*v.*: *Incipit prefacio dompni Guilhelmi abbatis. In uitam Sancti Bernardi Clareuallis abbatis.* Dopo la prefazione, incomincia l'indice dei capitoli del primo libro; ma per la mancanza d'un foglio è imperfetto tanto l'indice quanto il principio del primo libro. Sul finire del volume, cioè al foglio 110*r.* termina il quinto ed ultimo libro con le parole: *Explicit vita Sancti Bernhardi Abbatis primi Clareuallis. Sermo in anniuersario ipsius sancti Bernardi.* A questo sermone un altro tien dietro: *Item de eodem sermo novus ex ueteri a sancto hylario arelatensi episcopo olim editus de beato honorato et detractis versibus aliquantis ad beati patris nostri memoriam cum offerre ipse se videretur assumptus.*

Questo sermone termina al *verso* dell'ultimo foglio; e sotto si

legge il nome d'uno dei più vecchi proprietari di questo codice: « D. Benedictus hernig de Augusta viendellicorum monachus in S. Zeno Maiorij Veronensis A. M. A. D. 1578 Anno bris (sic) 19 ».

1222 [537]

[**Jacopo da Varagine.** — La vita di S. Girolamo, con l'epistola attribuita al B. Eusebio da Cremona sopra il transito e quelle attribuite a S. Agostino e a Cirillo di Gerusalemme sopra i miracoli di S. Girolamo].

Cart. del sec. XV, di 88 carte, c. 22×15, a due colonne. Le rubriche de' capitoli e le iniziali sono scritte in rosso. Legatura moderna in mezza pergamena.

Incomincia alla prima colonna della prima carta: « *De la natione de lo beato Jeronimo come venendo a roma Receucte el batexmo. Et come fu batuto in uixione. Et poi fu fato prete et cardinale* etc. La prima parte termina alla 1ª colonna della 7ª carta, dove incomincia la parte seconda: « *In nomine dni yhs xpi. Incomincia el transito del glorioso doctore miser sancto Jeronimo* . . . . La parte seconda finisce alla 4ª colonna della 47ª carta e « *Seguita de le altisime laude et comendacione che santo agustino dice di lui scrivendo a cirilo ueschouo di Jeruxallem.* Dopo questa parte che finisce colla prima linea della 3ª colonna della 60ª carta, tien dietro quello che s' appartiene all' epistola di Cirillo di Gerusalemme a S. Agostino, con cui il libro finisce sulla 3ª colonna dell' ultima carta: *Finita la storia el testamento et miracholj de miser Sancto Jeronimo. Deo gratias.* Dopo queste parole seguita un altro capitolo, in cui si parla di un altro miracolo di S. Girolamo, con cui finisce il libro, senza però alcun segno che il codice sia terminato. Provenienza Gianfilippi.

1223 [538-539]

[**Jacopo da Varagine.** — La vita di S. Girolamo, e altri opuscoli].

Cart. del sec. XV, di 114 carte, c. 22×15, in carattere corsivo. Le rubriche, le iniziali e qualche richiamo sono scritti in rosso.

Il *verso* della carta 46 e il *recto* della 47 sono bianche per errore dell'amanuense; così sono bianche le tre ultime carte. Legatura moderna in pergamena.

Principia la vita del Santo con queste parole: *Girolamo fu figliuolo deusebio Nobile huomo funato dichastello strjdone che sta ne chonfini tra dalmazia e panonja* (c. 1-6 *r.*).

Viene poi l'epistola attribuita ad Eusebio Cremonese: *Comincia apresso lapistola del beato eusebio la quale mando a beato damaso uescovo di portuens Et a teodionion senatore di roma della morte del beatǫ messer sc̄o gironimǫ confessore e doctore magnifico* (c. 6 *r.*-53 *v.*).

Indi ha incominciamento l'epistola di S. Agostino al vescovo Cirillo di Gerusalemme: *Il champione della santa madre eclesia e della gloriosa fede xpistiana Pietra angulare....* (c. 53 *v.*-63 *r.*).

Segue l'epistola del vescovo Cirillo a S. Agostino: *Al uenenerabile solen. huomo degli altri ueschoui augustino ueschouo Cirillo ueschouo di gerusalem seruo intimo di tutti i seruj sacerdotj* (63 *v.*-107 *v.*).

Vien ultima l'epistola di S. Girolamo alla vergine Eustochio, del conservar la virginità, che comincia: *Volendo per utilità danlquante donne ed altre oneste uergine e di molte persone che non sanno gramaticha rechare in uolgare quella bella pistola la quale sc̄o G. mandò aucestichia nobilissima vergene* .... È imperfetta (c. 107 *r.*-111 *v.*).

Questo codice servì agli editori Roveretani per la splendida edizione del *Volgarizzamento della Vita di S. Girolamo testo di lingua emendato con vari. mss.* Rovereto, Marchesani 1824. V. pag. XIII e 85. Il codice appartenne a Carlo Dati che si segnò sulla prima carta col nome accademico: *Dello Smarrito*; a questa Biblioteca venne dalla Gianfilippiana.

1224 [1216]

[Leggende di Santi e di Sante].

Cart. del sec. XV, di 111 carte, c. 27×20. Le pagine sono a due colonne e sono numerate. È legato in cartone; apparteneva al P. Sorio.

Le leggende sono cinquanta: la prima è quella di S. Andrea che comincia: *Andrea apostolo che fo fradello de san piero apostolo dre la sensione del nostro signore predicando lo nome de cristo convertiva molta giente* etc.

Le altre leggende sono le seguenti:

S. Lucia V. M. (c. 2). « Lucia Vergene siracusana nobele de generacione, oldando per tutta secilia devulgare la fama de santa Agata andò con la madre soa con gran devocion a visitare la sepoltura soa de santa Agata ».

S. Tommaso apostolo (c. 3). « Tomaxo apostolo chiamato didimo li aparse yhu xpo e dise: Uno zudeo fero Re ».

S. Stefano (c. 8). Stephano fo uno di sete diaconi ordinado da li apostoli a servire ».

S. Giovanni apostolo (c. 9). « Giovane apostolo et Evangelista dilecto a dio e verzene electo ».

S. Silvestro (c. 10). « Salvestro naque in la Cita de Roma e fo figiolo de rofino.

S. Ambrogio (c. 15). « Santo Ambroxio lo qual scrisse la passione de santa Agnexe pone che la fo vergene santissima ».

Conversione di S. Paolo (c. 16). « La conversione de san paulo apostolo fo fata in quelo medesimo anno, che xpo receue pasione ».

S. Giuliano (c. 17). « Santo Juliano fo grande amigo de dio e fo homo de grande legnaço ».

Le quattro tempora (c. 18). « Li dezuni de quatro temporali fono ordinati da santo Calisto papa ».

S. Agata (c. 19). « Santa Agata vergene. Nela cita de chatania nela isola de secilia, la qual verzene fo bellissima xpiana, la qual con puro core amava dio ».

S. Mattia apostolo (c. 20). « Mathia apostolo fo ordenado in luogo de Juda traditore. Ma prima veziamo brievemente lo nasimento ».

S. Giorgio (c. 22). « Giorgio tribuno e cavalero nobellissimo de la provincia de capadocia ».

S. Marco evangelista (c. 24). « Marcho evangelista fo de la schiata levitica zoe de la schiata deli zudei ».

S. Filippo apostolo (c. 25). « Felipo apostolo avendo predichato lo evangelio in Siria vinti annj fo prexo da li Vandali »,

S. Giacomo apostolo (c. 25 *v.*). « Jacomo fo figiolo dal feo, et chiamava sse fradello de xpo ».

L'*invenzione della Croce* (c. 27). « La invencione de la santissima croce se celebra perche in cotal dì fo retrovata da Set in lo paradiso terestro ».

S. Barnaba (c. 29). « Barnaba apostolo fo nato de ciprj el qual fo uno di LXXIJ discipoli de xpo ».

S. Giulita e Quirico (c. 30). « Stando lo imperadore Alexandro in la cita de li ochinj, fazando grande persecutione de i cristiani ».

S. Marina (c. 34). « Fo uno zentiluomo e richo che aveva una soa figliola la qual aveva nome marina ».

S. Pietro apostolo (c. 35). « Pero apostolo infra tuti li altri apostoli fo de mazore fervore ».

S. Teodora (c. 39). « Nel tempo de zeno imperadore fo ne la citade de alexandria una zentil dona zovene e bela· la qual avea nome Theodora ».

S. Alessio (c. 40). « Alesio fo figiolo de Eufemiano homo nobellissimo roman ».

S. Maria Maddalena (c. 42). « Maria madalena fo nobele de nacione e de schiata reale ».

S. Cristina (c. 45). « Cristina vergene santissima fo nata de nobile parenti ».

S. Giacomo apostolo (c. 47). « Jacomo apostolo fo figiolo de zebedeo ».

S. Cristofalo (c. 49). « Cristofalo inanzi al batesemo fixeva dito reprobo ».

SS. Semplice e Faustino (c. 51). « Nel tempo de li pessimi imperatori daciano e masimiamo fono morti cristiani per amore de xpo ».

S. Donato (c. 52). « Donato veschevo fo amaistrato con Zuliano imperadore ».

S. Lorenzo martire (c. 53). « Lorenzo martire diacono de zente spagnola fo menato a roma dal beato Scisto ».

S. Bartolomeo apostolo (c. 55). « Bortholamio apostolo vegnando in india per predicare la quala si è nela fine del mondo ».

S. Matteo (c. 58). « Mathio fi interpetra dono de prestinacione over donatore de conscilio ».

S. Giustina e Cipriano (c. 60). « Justina verzene santissima fo de la citade de Anthiochia ».

S. Michele (c. 60 *v.*). « Michiel archangelo segondo che dixe santo Gregorio a ciascaduna ora mostra dio ».

S. Margherita (c. 64). « Margarita la qual fo chiamata pelagia fo vergene santissima e zentile ».

S. Taide (c. 65). « Tays, secondo che se lege in le vite di santi padri fo una femena mondana ».

S. Dionisio (c. 66). « Dionisio fu interpretato fugiente ».

S. Luca (c. 69). « Lucha evangelista fo de Siria nato de antiochia ».

S. Crisanto e Daria (c. 71). « Crisanto fo figiolo de uno nobellissimo homo el quale per nome se chiamava apolonio ».

S. Orsola (c. 76). « In bertagna fo uno re cristianissimo el quale aveva nome mauro et aveva una figliola la quale aveva nome Orsola ».

S. Simone e Giuda (c. 78). « Simon fi interpreta obediente over demeso da tristicia, ave dopio cogniscimento ».

S. Cecilia (c. 81). « Cecilia fo vergene clarissima e nata de nobili e zentili homeni de roma ».

S. Giacomo (c. 83). « Jacomo martire chiamato interciso, nobile per natura, ma più nobile per fede ».

S. Liparata (c. 85). « Nel tempo de decio Imperatore che segnorezava li cristiani, fo una santissima vergene, la qual aveva nome liparata ».

S. Domitilla (c. 86). Domicela vergene santissima e fo nepote delo imperatore Domiciano ».

S. Felicita (c. 88). « Nel tempo de antonio imperadore lo qual fo grandissimo perseguitore de cristiani, nel suo tempo fo una dona che avea nome felicita ».

S. Teodosia (c. 90). « Nel tempo de li pessimi imperadori daciano et Masimiano molti cristiani fono morti e perseguiti ».

S. Apollonia (c. 92). « Fue nella Cita da lexandria due cioe moglie et marito. I quali erano nobili ».

S. Clemente papa (c. 95). « Incomincia la vita et la passione di sancto Clemento papa e martire di ihu xpo. In prima dela sua nobile schiata e disaventura di sua madre. Nel tempo di Galla imperadore di Roma era in Roma uno nobile huomo ».

L'ultima è questa (c. 105): *Come una Vergene fu guardata dalla Vergene maria per martirio intorno alianni mille trecento settanta;* E finisce: *Questo sopra detto exemplo udij nel tempo chella sopra detta Citta de Faenza andò arobba, da uno huomo degno di fede. Amen.*

Le carte 107-111 sono bianche.

1225 [575-578]

Legende sanctorum et sanctarum.

Cart. del sec. XV (in principio), di 138 carte, c. 28×20, a due colonne. La legatura è in legno coperto di pelle. Provenienza: Monastero di S. Zenone.

C. 1-XXV *r. Incipit prologus vite Johannis elcymonis.* In fine si legge: *Expliciunt acta sancti iohannis elcymonis quequidam pretermissa fuerant a iohanne atque sophronio viris illustribus qui eius vitam conscripserunt, set postmodum leontius episcopus neapoleos cypriorum insule ea studiose supplevit. Cuius narrationes sanctissimus ac ter beatissimus dominus nicolaus papa ad multorum edificationem hunc paruulum librum scribere precepit.*

C. XXV *r*-XXXVIJ *r. Amphilochii episcopi Iconii. In vita et miraculis sancti patris nostri Basilij Archiepiscopi Cappadocie.*

C. XXXVIJ *r.*-XLV *v. Incipit vita S. Abrahe heremite et Marie neptis eius quam scripsit sanctus Effrem.*

C. XLV *v.*-LVI *r. Incipit vita Sancti Epiphanij episcopi.*

C. LVI *r.*-LVIIIJ *r. Incipit vita Sancti Amphilochij.*

C. LVIIIJ *r.*-LXIIIJ *v. Incipit vita beati Theophili atheniensis economi.*

C. LXIIIJ *v.*-LXVIJ *r. Incipit vita sancti Alexij confessoris.*

C. LXVIJ *r.*-LXXIJ *v. Incipit vita sancti Eustachij et sociorum eius.*

C. LXXIJ *v.*-LXXVIJ *r. Incipit vita sancti Abbani martiris.*

C. LXXVIJ *v.*-LXXXI *r. Incipit vita sancti Macharij Alexandrini.*

C. LXXXI *r.*-LXXXII *r. Incipit vita Moysi ethiopis.*

C. LXXXIJ *r.*-LXXXVIIJ *r. Incipit prologus in vita beati Johannis monachi romani.*

C. LXXXVIIJ *v. Incipit vita Malchi monachi captiui.* (le prime righe soltanto).

Due carte bianche; poi:

C. XCJ *r.*-XCV *r. Incipit vita sancte Eufrosine virginis.*

C. XCV *r.*-XCVI *v. Incipit vita sancte Marine virginis.*

C. XCVJ *v.*-CVI *r. Incipit vita sancte Eufraxie virginis.*

C. CVJ *r.*-CX *v. Incipit vita sancte Theodore.*

C. CX *v.*-CXVIIJ *r. Incipit vita sancti Zozime monachi et heremite et sancte Marie Egipciace.*

C. CXVIIJ *r.*-CXXIJ *r. Incipit vita sancte Pelagie.*

C. CXXIJ *r.*-CXXIJ *v. Incipit conversatio uel penitentia beatissime thaysis.*

C. CXXIJ *v.*-CXXX *r. Incipit vita sancte Eugenie virginis.*

C. CXXX *r.*-CXXXVIJ *v. Incipit prologus sancte Anatholie virginis et martiris.*

L'ultima carta è bianca.

1226 [292]

Martirio de s.ti Faustino et Jouitta Bresciani copiato per me Pompeo Canepari p.° ottobrio 1574.

Cart. del sec. XVI, di 12 carte, c. 30×21, legato in cartone. Sul frontispizio è dipinta l'arma della famiglia Canepari e sotto sta scritto: « L'arma sopra segnata è l'arma de' Signoroni, ora detti Caneuari et Canepari ». Apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: « Incomincia il martirio de Beati Martiri de Brescia con soi nomi in parte: a laude de Dio et della Virgine Maria et di beati apostoli Pietro et Paulo, Barnaba et li felici martiri, Julio Vergerio, Donato, Bonifacio, Faustino et Jovitta, Calocero, Mauritio, Severino et Affra: quali furono martireggiati sotto il crudel Tiranno Adriano Imperatore et soi Vicarij ».

1227 [151]

Pellegrini Bartolomeo. — Cathalogus sanctorum Episcoporum et Martyrum Ecclesiae Bergomensis. — Vita

beati Narni primi episcopi Bergomensis. — Vita beati Viatoris Episcopi Brixiensis et Bergomensis. — Vita S. Romuli Martyris Episcopi Fessulani et Bergomensis. — Vita S. Joannis Martyris. — Cronicon Episcoporum Bergomensium.

Cart. del sec. XVI, di 22 carte, c. 20×16; la prima porta il titolo, la seconda e l'ultima sono bianche; al *recto* della terza ha principio la dedica colla soprascritta seguente: *R.mo D. D. Io. Bernardo Diaz Episcopo Calauriensi Dig.mo Presbiter Barth.s Blanchus peregrinus Civis Bergomas. S. D.* In fine della dedica ch'è al *recto* della carta seguente sta la data: *Bergomi ex aedibus S.ti Jacobi septimo Kalendas octobris 1549.* Le vite occupano 14 carte, e 3 il *Cronicon.* La legatura è in pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Sul Pellegrini consulta **Donato Calvi**, *Scena letteraria degli scrittori bergamaschi.* Bergamo 1664, parte prima, pag. 65.

Al *verso* della carta 18: *Exemplata sunt haec carmina ex fine libri Espositionis Psalmorum editae ab Ambrosio secundo Bergomi Episcopo.*

« Qui pater hic clauso latitas venerande sepulchro ».

1228 [463-465]

[Severi Sulpicii de vita S. Martini episcopi libri quatuor. — Aurelii Augustini de spiritu et anima liber. — Liber beati Augustini ad sanctum Jeronimum de origine animae. — S. Bernardi Clareuallis abbatis vita S. Malachiae episcopi].

Cart. del sec. XV, di 112 carte, in buona conservazione, c. 20×14. Le maiuscole dei capitoli sono in rosso o in azzurro. Non v'è numeraz. nè registro dei fogli, ma i richiami d'ogni quinterno pel quinterno susseguente. Legatura in legno coperto di pelle. Apparteneva al monastero di S. Zeno, come si legge in cima, della prima carta: « Liber monasterii sancti Zenonis Veronae ».

Al *recto* della prima carta incomincia la Vita di S. Martino: « *Seueri Sulpicii epistola de Vita sancti Martini episcopi.* La

vita occupa 49 carte, però la 18ª *verso*, la 19ª e la 49ª *verso* sono bianche. Colla carta 50ª *recto: Aurelii Augustini de spiritu et anima liber incipit,* che va fino alla carta 65ª *recto.* Il *verso* della 65ª è bianco; e al *recto* della 66ª: *Liber beati Augustini ad sanctum Jeronimum de origine anime sciscitantis incipit,* che va fino al *recto* della carta 74ª, di cui il *verso* è bianco. A carte 75: *Incipit prefatio sancti bernardi clareuallis abbatis in vita sancti malachie episcopi.* La vita di S. Malachia finisce a carta 112 *verso* con queste parole: *Explicit vita sancti Malachie episcopi hybernie: cuius depositio et repositio in claraualle commemorationis cunctorum fidelium defunctorum die. Cuius oratio legenti assit atque scribenti, legentes deinde et precentur pro scriptore.*

1229 [600]

Surio Lorenzo. — Vita S. Ephipanii Const. Episc. et aliorum SS.

Cart. autografo del sec. XVI, di 142 carte, c. 29×21 (cinque delle quali sono bianche). Apparteneva alla libreria Orti.

Il codice contiene le vite di S. Epifanio, Giovanni Silenziario, ab. Arsenio, ab. Pacomio, Onofrio eremita, Atenogene, ab. Simeone, Eusignio martire, Apollinare vergine, S. Stefano. È tutto con correzioni e postille del medesimo carattere del ms. Cfr. *Vite dei Santi* di **Lorenzo Surio** (Aldo 1581).

1230 [129]

Testamentum latinum. Incipit Testamentum Beati Patris nostri Francisci.

Membr. del sec. XIV, di 11 fogli, c. 23×17, senza numerazione, nè richiami di fogli, i quali sono divisi in due quinternetti, inseriti in una pergamena. Al sesto foglio comincia il *Testamento vulgare. Jncomcia 'l testamento del beato padre nostro Francesco.* La scrittura di questo volgarizzamento in qualche parte fu ritoccata.

Il codice apparteneva al Convento di S. Bernardino di Verona: « Haec Regula pertinet ad monasterium Sancti Bernardini Veronae ».

1231 [443-444]

Vita di S. Catterina da Siena.

Cart. del sec. XV (1467), in buona conservazione, di 125 carte numerate, c. 20×15, in carattere corsivo, con i titoli dei capitoli e le iniziali in rosso, e coi richiami ad ogni quinternetto. La legatura è in pergamena del secolo XVIII. Era della libreria Gianfilippiana.

L'opera incomincia con queste parole: *In nomine Yeshu Christi et beate virginis. — Qui comenza el prologo sopra la legenda abreuiata della mirabille Vergine Catarina da Siena de l'abito delle Sore: della penitencia de sancto domenico de lordine de predichatori. Amen.* In questo prologo si legge il nome di *Tommaso da Siena* che dice d'aver tratta questa leggenda da quella scritta dal P. *Raimondo da Capua.* A carta 114 *r.* finisce la leggenda. Seguono tre poesie, delle quali ecco il principio:

« Io te regratio signor mio celeste »
« Ave maria ragina soperna »
« Ave Regina virgo gloriosa »

Poi: *Versi notabili del nipote di danti fiorentino, et parla la morte a tutto el mondo.* Cominciano:

« Io son la morte principessa grande ».

Cfr. *Rime e prose del buon secolo della lingua.* Lucca 1852 (edite da Telesforo Bini) p. 24; e **C. Cavattoni,** *Documenti fin qua rimasti inediti che risguardano alcuni de' posteri di Dante Alighieri,* in *Albo dantesco veronese* 1865 Milano, p. 356.

Viene ultimo il rito d'un esorcismo contro il mal tempo. A carta 121 *v.* leggesi: *Io Cristofaro Griffo Cast[ellano] de Villa francha scrissi. Questo libro de mia propia mano et fu fenito adì 24 Januarij 1467.*

1232 [645]

Vita e transito di S. Girolamo.

Cart. del sec. XV, di 56 carte (le ultime due sono bianche), c. 30×22, legatura in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

Com.: *A laude e gloria del omnipotente dio e de la beatissima e gloriosa madre sua vergene maria. Incomenza lo transito del sanctissimo doctore beato yeronimo. Ad amagistramento de tuti li perfecti e catholici cristiani. Eusebio dice.* La prima carta è lacerata e rappezzata; la seconda fu recisa, e così il codice resta imperfetto. A c. 23 *r.* finisce: *Fenisse la epistola del beato eusebio mandata a damaso vescuo portuense e a tehodonio senatore romano. del transito del gloriosissimo yeronimo doctore eximio. Laus deo amen. Yhs.*

Subito dopo si legge il titolo della leggenda del Santo volgarizzata da quella del da Varagine: *De la natione del beato yeronimo. e como venendo a roma per studiare receuete el baptesmo* etc. Finisce a c. 51 *r.* Segue la prima parte dell' epistola d' Eusebio, che manca in principio: *Ad honore et gloria de dio Incomenza la epistola del beato eusebio scritta e mandata a sancto damaso vescuo portuense et a Theodonio senatore de roma de la morte del glorioso sancto yeronimo confessore et doctore.* Finisce a c. 54 *r.*

1233 [544]

Vita, transito ecc. di S. Girolamo.

Questo è il titolo che sta sul dorso del ms. membr. del sec. XV, di 80 carte, c. 23×17. Le rubriche e le iniziali sono a colori. La legatura in legno fu rassettata modernamente in mezza pergamena. Provenienza: Gianfilippi.

S' incomincia con la epistola attribuita ad Eusebio Cremonese: *Qui si incomenza* la [*pistola del beato*] *Eusebio la quale mand*[*ò al beato damaxio vescov*]*o de portuense e a theodo*[*nio senatore de Roma de*] *la morte del gloriosissimo* [*Jeronimo doctore de la Sancta*] *giexia excellentissimo.* Ho messo fra parentesi quadre le parole che furono cancellate quasi del tutto dall' acqua. L' epistola d' Eusebio occupa le carte 1-40 *r.*

Segue l' epistola attribuita a S. Agostino. *Questa e la pistola che compose sancto augustino. la quale mando al venerabile homo cirillo Vescovo de Jerusalem deli magnificentij del glorioso Jeronimo.* (40 *r.*-47 *r.*).

Vien poi l'epistola di Cirillo: *Questa e la pistola del venerabile Cirilo Vescovo de Jerusalem la quale destinò ad Augustino deli miracoli del gloriosissimo Jeronimo.* (C. 47 *r.*-76 *v.*) In fine della carta 76 *v.* leggesi: *Questa e la vita e fine del excellentissimo Jeronimo.* Le ultime quattro carte contengono il volgarizzamento della vita di S. Girolamo scritta da Jacopo da Varagine.

1234 [1246]

Vita S. Fratris Egidij Ord. Min.

Membr. del sec. XV, di 36 carte, c. 15×11; a due colonne. È coperto da una semplice carta e fu venduto a q. B. dal libraio Cesconi.

Comincia: *Quedam verba fratris Egidij layci ordinis fratrum minorum.* Finisce: *Explicit vita Sancti Fratris Egidij de ordine minorum.*

1235 [564-566]

Vite dei SS. Padri volgarizzate da Domenico Cavalca.

Cart. del sec. XV, di carte 162 num. modernamente, c. 22×17, in carattere corsivo; le rubriche e le iniziali sono in rosso. La legatura dell'età del codice, è in legno col dorso coperto di pelle. Provenienza: Gianfilippi.

Il libro incomincia con la vita di S. Antonio imperfetta sul principio per la mancanza d'una carta (c. 2-10 *r.*); viene poi:

De santo machario de egipto et di suoi ditti (c. 10 *r.*-20 *r.*).
De sancto arsenio et di suoy dicti (c. 20 *r.*-26 *r.*).
Dell' abate pastore et di soy notabili ditti (c. 26 *r.*-30 *r.*).
Dell' abate Pemen et di soy dicti (c. 30 *r.*-34 *r.*).
Ditti et sententie de diversi sancti padri (c. 34 *r.*-37 *v.*).
De sancta sincleticha et di soy notabili ditti (c. 38 *r.*-40 *v.*).
Ditti et sententie de diversi sancti padri (c. 40 *v.*-80 *v.*).

Incomenza l istoria et vita de sancto Abraam romito, et in prima come lassò la moglie et fugi al deserto (c. 80 *v.*-96 *v.*). Dopo la carta 96, ne manca senza dubbio qualcuna; per cui è imperfetta in fine la vita di S. Abraam; e imperfetta in principio la vita di S. Eufrosina (c. 97 *r.*-109 *r.*). Segue:

De Sancta Margarita ditto pellagio (c. 109 *r.*-111 *r.*).

De Sancta Theodera (c. 111 *v.*-117 *v.*).

De sancta pellagia la uita della quale scrisse Jacomo diacono del uescouo nono del quale la fu conuertita el qnal Jacomo fu presente alla ditta conversione (117 *v.*-126 *r.*).

Incomenza la Epistola de Sancto Augustino a Scillentiana narrandoli el modo come Xpo vegnirà a Judicare el mondo et della gloria di beati et di tormenti di dannati (c. 126 *r.*-146 *v.*). Dopo la carta 140 ne deve mancare qualcuna, perchè il senso non corre. Quindi viene il *Sermone de sancto thomaxo de aquino della gloria et della beatitudine de vita eterna* (c. 146 *v.*-151 *v.*). Da ultimo il cap. XI e XII dell'epistola di Cirillo vescovo di Gerusalemme a S. Agostino intorno ai miracoli di S. Girolamo (c. 151 *v.*-162 *r.*). Chiudono il ms. tre orazioni latine.

1236 [651-653]

[Vite de' Santi PP. volgarizzate da Domenico Cavalca].

Cartaceo e membranaceo, dei primi anni del secolo XV, di carte 317, delle quali 55 sono in pergamena e la 102, 144, 145, 153, 154 e 301-316 sono bianche, m. 0.315×220. Le carte 1-151 sono scritte a due colonne; le altre a pagina intera, con le rubriche e le iniziali a colori. Ogni quinterno ha i richiami pel quinterno seguente. La carta 102 fu lacerata a metà; tutto il resto è di ottima conservazione, tranne alcune macchie di umidore nella seconda parte del volume. Legatura moderna in mezza pelle. Provenienza libreria Gianfilippi.

C. 1-69. *Incominza el prologo della vita di santi padri. Primus liber.*

C. 69 *v.*-97. *Incomincia il secondo libro de la Vita di sancti padri et prima la tavola di capitoli.*

C. 98-119. *Incomincia il tractato di sancto Giovani grisostimo come rivoca et invitta a penitencia uno suo amico che aveva nome dimophilio che era disviato e soleva esser molto perfecto et distinto.*

C. 119 *r.*-132. *Inchomincia la legenda di sancto Silvestro papa et confessore.*

C. 132 *v.*-135. *Incomincia la legenda de sancta maria madalena descipola del nostro Signore Jesu cristo.*

C. 135 *v.*-138. *Qui incomincia la legenda de sancta marta sorela de sancta maria madalena e de santo lazaro.*

C. 138 *r.*-143. *Qui incominzia la legenda de sancta chaterina verzene e martire de cristo.*

C. 146-152. Laudi spirituali:

1. « Misericordia dolcissimo dio »
2. « Ciascuno amante che ama el segnore »
3. « Lo mio Signor ch'è nato di novelo »
4. « Ne la beleça del sumo splendore »
5. « Questa sposa dilecta »
6. « L aldian con reverencia »
7. « Lauda lauda con dilecto »
8. « Ardan tute d'amore »
9. « Amor per mie peccato »
10. « Altro non vo giamai signore amare »
11. « Amor Jesu dolce il mio Salvatore »
12. « Doppo queste alegrece »
13. « Da ciel mandato a salutar maria »
14. « Amor Jesu dileto »
15. « O cristo amor dilecto in te sguardando »
16. *De falsis predicatoribus*
    « Anima fedele che te voli salvare »
17. « O dolce amor Jesu che amato mai »
18. « L'anema mia di te se disce amore »
19. « L'amor ma dato uno splendor lucente »
20. « L'anima mia cerchando va »
21. « Laudian lalto signore »

Di quest' ultima non c' è che il principio.

C. 155-225. *Incomincia y capitulo del terzo libro de Vita Patrum.*

In fine di questo terzo libro si legge: *Qui e finito el terzo libro della Vita di Sancti padri Adi 26 de fevraro de 1408.*

C. 225 *r.*-300. *Incomincia il quarto libro de Vitta patrum.*

XXXI.

GENEALOGIA E ARALDICA.

1237 [1937]

Arbori gentilizi di famiglie veronesi.

Questi Alberi gentilizi sono in parte stampati e in parte mss. e servivano per essere prodotti all'Accademia Filotima di Verona. La parte ms. è dei secoli XVI-XVIII e contiene Alberi genealogici, estratti di testamenti e altre notizie storiche.

Gli alberi genealogici sono delle seguenti famiglie: Allegri, Banda, Bevilacqua-Lazise, Brenzoni, Buri, Campagna, Carlotti, Cerea, Cipolla, Colloredo, Cozza, Da Lisca, Dal Pozzo, Degli Emilj, Giona, Giusti, Lando, Loschi, Maffei, Marogna, Marioni, Montanari, Moscardo, Negri, Orti, Pellegrini, Pindemonte, Pompei, Rambaldi, Ravignani, Realdi, Ridolfi, Rinaldi, Rizzi, Rolandi-Polfranceschi, Sacramoso, Saibante, Sambonifacio, Sarego, Schioppo, Sommariva, Tassoni, Terzi, Turco, Verità, Zavarise.

1238 [734]

Armi, Arbori e Derivazioni di Famiglie Padovane.

Cart. del sec. XVII, di 159 carte, c. 37×25; le armi sono a colori. Il ms. manca, secondo la paginatura vecchia, di 46 carte in principio. Legatura in cartone; provenienza Gianfilippi.

Ecco l'elenco delle famiglie:

Anselmini, Arnolda, Alcheri, Anderlini, Altechini, Avanzi, Avo-

gari, Ancona, Aliprandi, Aldrigeti, Auguri, Aschoni, Alderandi, Boni, Beludi, Berni, Burani, Bragantia, Bolpari, Bruti, Bolpi, Araldi, Bochaleca, Borgoricho, Biban, Buzacharini, Basili, Bazolieri, Balarini, Bandi, Beiudi, Boatini, Balbi, Bilola, Bolbdi, Anilli, Aquila, Arzentini, Allani, Arquà, Alesii, Anselmi, Bagielardi, Volpe, Balestrasi, Beniverti, Barisoni, Dalli Statuti, Dalle Casele, Botassi, Boni ora Feraroli, Boni, Calza, Dalla Torre, Da Teolo, Di Tadi, Donati, Dalla Seda, De Mariota, Da Pieve, Candi, Camposanpiero, Capi di Vacca, Dalla Monta, Da Corte, Dalla Schiatta, Da Publica, Caligi, Cechinati, Da Gazo, Dalla Francha, Capineri, Caposoli, Carrieri, Casale, Castellani, Centoni, Citadella, Clarioti, Confaloniero, Colalti, Cocho, Conti, Cavin, Cornelii, Cortusi, Cirioli, Cumani, Cussineli, Cotola, Cortelerii, Corvi, Crosna, Castignola, Cupineli, Crivelli, Da Peraga, Da Roncon, Dal Legname, Dalesmanin, Da Bologna, Della Rebata, Descalci, Dotori, Enghelfredi, Este, Facini, Fatio, Forcadura, Da Feltre, Da Urbin, Enghinolfi, Este Gabrieli, Di Fabri, Dalle Radici, Frizieri, Fagnan, Fontana, Fontaniva, Fuscho, Faletri, Gagliardi, Guidoni, Dalla Porta, Frigimelica, Filaroli, Falagasta, Fixoli, Guidoti, Gombertini, Leoni, Limena, Lazara, Lia, Savioli, Lovati, Lenguazi, Latuca, Lupici, Lambardi, Lovati, Lupi, Megliara, Mastellari, Marostica, Moro, Malombra, Montagnana, Monteregale, Maniani, Mezzi Conti, Murfi, Malimpensa, Marini, Mussati, Niasio, Naldi, Noali, Obici, Oddi, Ovetarii, Orsati, Papafava, Pasini, Pavanelli, Piazzola, Rustega, Porcelino, Salla, Santa Sofia, Sansoni, Santauliana, Savonarola, Scardevoni, Sulimani, Sipioni, Sasso, De Scintila, Di Sei, Scovini, Sforza, Dal Sole, Speroni, Barbon de Soncin, Trambachiui, Transilgardi, Trapolini, Trivisani, Vitaliani, Zabarella.

1239 [164]

Bonagiunta Fabio. — Le Famiglie nobili di Siena [dissertazione].

Cart. del sec. XVIII, di 37 carte, c. 20×14. È coperto di doppio cartoncino. Apparteneva alla Gianfilippiana.

A c. 13 *verso* si legge: « Quelle famiglie segnate con la croce sono estinte; così ho copiato fedelmente io D. Fabio Bonagiunta... ».

1240 [2224]

Carinelli Carlo. — La verità nel suo centro riconosciuta nelle famiglie nobili e cittadine di Verona di Carlo Carinelli cittadino romano canonico veronese.

Cart. del sec. XVIII, c. 50×38, in tre volumi; i due primi hanno legatura originale in pergamena, il terzo legatura recente in mezza pelle.

Vol. I di carte 3 non num. e 157 num. L'ultima è bianca. Contiene gli alberi geneologici delle famiglie: *Alberta, Alcenaga, Alearda, Allegra, Algarota, Aligera, Arcole, Avanza, Bagolina, Banda, Barnabuzzi, Bauga, Becella, Dal Ben, Bentivoglia, Bevilacqua, Bianca, Bianca, Boldera, Bongiovanna, Borga, Borghetta, Borghetta,* (altra), *Del Bovo, Bra, Brava, Brola, Brognoliga, Brenzona (dalle stelle), Brenzona (dal Lion), Buri, Cagalli, Calcasole, Camisana, Campa, Calderina, Campagna, Canossa, Carminà, Carlotta, Campagna, Canossa, Capella, Capello, Capella* (altra), *Cavalli, Cavicchia, Cavichiola, Cavazzocca, Cartera, Cartolara, Cerina, Cerea, Cermisona, Cepolla, Chioda, Concoreggia, Dalla Corte, Colpana, Cortiva, Cossalla, Cozza, Curtona, Crema, Caratona, Curti, Dondonina, Donise, Dossa, Fracanzana, Faella, Farfusola, Fiumicella, Fioria, Fontana, Fragastora, Franca, Frata, Frugosa, Fumanella, Fontanella, Ivani, Gaiona, Gianfilippi, Giona, Gallici, Giuliara, Giusta, Guarienta, Guglienzi, Giolfina, Dal Gaio, Lafranca, Lafranchina, Landa, Lavagnola, Lazise, Lisca, Lombarda.*

Vol. II, di 182 carte num. e due non numerate, una in principio ed una in fine. Contiene le famiglie: *Maggia, Maffea, Malaspina, Malfatta, Mandella, Mangana, Mannella, Marana, Mariona, Marogna, Marcegaia, Martella, Marogna, Manfredi di Monopoli, Matroiana, Mazzanta, Medici, Mercanti, Miniscalchi, Morara, Montenara, Montagna, Di Monte, Monte, Moretti, Moscada, Moscarda, Musella, Morandi vedi Rizzoni, Montesora, Morandi Gramatici, Negrella, Negrobona, Nichesola, Nogarola, Novarina, Negrini, Ormanetta, Ortesca, Orti, Orzi, Palerma, Pantea, Peccana, Peregrina, Persega, Pignolà, Pomedelli, Pompea, Polfranceschi, Pindemonti, Portalupi, Pozzi, Prandina,*

Prata, Pulle, Paleta, Piccoli, Raimondi, Rambaldi, Rambalda, Recalca, Radice, Reboscata, Ridolfa, Rivanella, Dalla Riva, Rizzona, Rossi, Rinaldi, Rubiana, Sanfenzi, Sacca, Sagramosa, Salerna, Sambonifatia, Sansebastiana, Santhomobona, Saibanta, Sanguenea, Sarega Negrella, Sarega Conti, Sega, Serenella, Silvestri, Schioppa, Sommariva, Sparavera, Spolverina, Stoppa, Stoppazzola, Toccola, Dalla Tor, Torti, Trivella, Turca, Torri, Venera, Verità, Verità Poeta, Vertua, Verza, Verzera, Vidali, Viga, Vilmercà, Viola, Volpina, Zanca, Zavarise, Zenobia, Zucca, Zucca, Zacaria.

Vol. III, di 108 carte. Contiene vari abbozzi di alberi genealogici. Erano fogli staccati, che formavano un' appendice all' opera del Carinelli e che furono uniti in volume.

1241 [262]

Carriero Alessandro. — De rebus familiisque patavinis.

Cart. del sec. XVII, di 10 carte, c. 27×19. È di mano di Antonio Torresani. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1242 [967]

Corfini Marco Antonio. — [Stemmi di famiglie nobili].

Cart. dell'anno 1580, di 50 carte (le ultime 11 sono bianche), m. 0.35×0.25. Gli stemmi sono a colori; 7 carte non portano che i soli scudi senza arma. Legatura moderna in mezza pergamena. Apparteneva alla libreria Saibante. Provenienza Gianfilippi.

Elenco degli stemmi:

Bonifacia, Nogarola, Sessa, Justa, de Verona, Miglia, Chanosa, Seraticha, Bevilacqua, Turiana, Malaspina, Verità Poeta, Montenara, Fregosa, Lonbarda, Monticola, Monta, Monticola, Spolverina, Ponpegia, Peregrina, Lazisa, Bura, Dal Pozzo, Mafea, Troiana, Campagna, Salerna, Boldera, Salerna, Chioda, Fragastora, Maza, Guliara, Pindemonte, Sumoriva, Basana, Segramosa, Manzina, Baialota, Cavala, Dal Ben, Monticela, Alearda, Presana, Ochidecan, Danta (Aligera), Dusema, Pitata, Peleta-Asti, Seraticha, Rebescotta, Ale-

gra, Turisenda, Dal Capelo, Capella, Dal Capelo, Seraina, Capella, Pomedella, Ruffa, Banda, Gagiona, Rigetta, Confalonera, Moncolesa, Vachea, De Avanzi, De Bentacora, Persega, Zucha, Moscagia, Merula, Avanza, Rocha, Ferra, Serena, Recalcha, Mondella, Varugola, Turlana, Cavaza, Bertazola, Novaglia, Paganina, Mariana, Marana, Chalza, Tolentina, Brenzona, Ciciliana, Zanbonarda, Cigonia, Fontana, Fiumisella, Cremascha, Da Zan, Moranda, De Formento, Charlota, Dala Chapela, Tapa, Di Torti, Paganota, Maura, Chavigia, Novarina, Nogara, Sparaviera, Guantera, Roncha, Dalle Falce, Faella, Renalda, Sinibalda, Faella, Negrina, Ramanzana, Prandina, Alia, Castagna, Farinata, Fracanzana, Sacha, Da Castello, Rambalda, Di Ciseri, Montagna, Manuela, Stagnola, Zaghaia, Cimerlina, Francha, Negra, Otella, Brognonica, Sebastiana, Polfranceschа, Vaselina, Archangela, Mirandola, Trivella, Verzelina, Turcha, Ceola, Brenzona, Redolpha, Jona, Di Speroni, Turcha, Montagna, Avogara, Riva, Cha Biancha, Zerba, Dondonina, Dala Luna, Dal Aseno, Capo daseno, Zacarella, Burana, Da Erbè, Dal Saugo, Lizara, Montresora, Cerea, Piasenza, Rossa, Merlina, Segurana, Squarza Fica, Dindia, Dolceta, Charmina, Guasta Verza, Brevia, Palerma, Chanobia, Chorfina, Bagolina, Cisana, Giolfina, Malfata, Vertua, Padoana, Sanvetora, Discholari, Gracia Dio, Corte, Salandri, Dentarina, Di Boi, Di Vandi, Rizona, Pantea, Tramarina, Tocolla, Rugiera, Dilandi, Servide, Lischa, Dal Bovo, Floria, Serenella, Dai Boi, Brita, Dal Pozo, Cogia, Borsa, Nichesola, Gandina, Raimonda, Rizona, Fiovoa, Algarota, Di Bravi, Cartolara, Pantina, Verzera, Falcona, Mazega, Cartera, Chiaramonta, Donisa, Vanzelista, Bonzuana, Giota, Moscharda, Lafranca, Zavarisa, Matroiana, Mazanta, Marogna, Prata, Dangiari, Peccana, Cagalla, Scaltriella, Del Seda, Calderara et Boneta, Liolsa, Loniga, Roncona, Roseta, Di Prioli, Belina, Parma, Mona, Baila, Da Como, Mazeta, Di Vicenci, Dal Portelo, Castelana, Concoreza, Da Vigo, Da Cordo, Da Borgo, Zancana, Panevina, Dalle Stagne, Mendadora, Ubriaca, De Bra, Rainera, De Carlo, Volpina, Dal Gagio, Fabia, Borgeta, Horta, Orza, Alberta, Laffanchina, Lavagnola, Schioppa, Miniscalcha, Cendra, Guarienta, Becela, Pignola, Zancha, Bonevera, Da Brolo, Zucarmaia, Canera, Sartorara, Sumacampagna, Guagnina, Dalla Scola, Stopa, Rainera, Quinta, Farfuzola, Saibanta, Sega, Perona, Caliara, Cavrina, Alcenaga, Caprina, Piasentina, Prata, Breda, Dal

Fero, Cercola, Pilona, Fiorina, Sangeuneda, Bauga, Rufona, Dalaman, Dolza, Otolina, Martela, Arborsela, Morona, Dimanari, Rota, Rizza, Rozona, Rondinella, Da Borgo, Cetrega, Calmisana, Clusona, Vilmercha, Arcola, Zietta, Gresa, Stella, Sgerbella, Todesca, Grisena, Fontana, Bonamonia, Calosina, Moncelesa, Moranda, Marcabruna, Pradisa, Mandella, Zolarda, Povereta, Mezara, Catania, Soncina, Di Coi, Chiamenta, Moneda, Sassa, Tomaso Mercar, Toriona, Galica, Viola, Gisella, Caratona, Sardenela, Trevissa, Rambalda, Dal Pozzo, Terza, Cortiva, Facina, Ciciliana, Cozza, Salarina, Del Fiorio, Pasina, Murara, Bonalina, Rangona, Pozza, Tapa, Pozza, Di Nodari, Ortescha, Da Campo, Radisa, Avanza, Zonta, Guerinona, Mangana, Moranda, Cossala, Brognola, Pescantina, Cercamonta, Sailo, Calderara, Pisona, Di Piri, Barziza, Rizona, Marchiza, Squarceta, Cresta, Dal Sale, Olivera, Beroldo, Marina, Severina, Caliara, Chiamenta, Di Quarti, Di Facini, Reza, Sega, Dela Bella, Aliprandа, Qumana, Schagiola, Cagnola, Madesa, Maffea Bergamascha, Forbesina, Biraga, Dusata, Vioto, Cervia, Fada, Di Gambicurti, Dal Bo, Petorazza, Cigata, Di Verzeri, Pigozo, Pinella, Albertina, Rivanella, Ravanela, Fasa Doni, Quista Pace, Astolfa, Gambara, Renalda, Mengera, Giara, Garbella, Bassa, Brusasorzi, Orlanda, Mantegacia, Carazona, Bertuza, Clarina, Fumana, Tamagina, Prandina Antiqua, Valezza, Bonsignora, Bonzuana, Asolla, Casina, De Gabia, Carara, Facina, Zenara, Guerina, Cavarisa, Righetta, Albertina, Negrella, Cermisona, Facina, Perarola, Rovera, Carafa, Valmarina, Strotia, Baliona, Crescencia, Vesentina, Mandella, Da Olive, Ganbara, Madrucia, Salviata, Bentivolia, Sforcia, Averolda, Martinenga, Cordua, Da Porto, Colona, Farnesa, Orsina, Gibertae, Monta, Galetta, Gonzaga, De Medici, Estensae, Nalda, Filiberta, De Carara, Dal Finale, Dux Austria, M. D. Saluzo, Fieschi, Palavicina, Di Rossi, Rex. D. Franza, R. Portogal, Facina, Colpana, Betelona, Faenza, Mutona, Da Monte, Man Freda, Ferarra, Pancera, Otobella, Brugnola, Belasia, Marona, Pignola, Chrestata, Stridonia, Soarda, Bonsignori, Fumanella, Sigismonda, Marcecalia, Beltramina, Midana, D. Ch. D. Ponti, Gaia, Cerina, D. Lakdemia, Gregoria, Lavezola, Trivisola, Bonacho, Papa Gregorio XIII, Chiaramonta, Guastavillan, Comendon, Verdela, Maistra, Chiocha, Castoia, Calandra, Faenza, Peza, Lavagna, Rezana, Catana, Magnetta Vercellesa, Di Suci, Di Boni, Ponna, Bel Fanti, Graciani, Grandi, Di

Gatti, Comincioli, Roia Aquista P., Muscla, Brancha, Fibia e Stella, Fracanzana, Fontana, Zerla, Silvestri, Tiepolo, De Poli.

1243 [335]

De praecipuis Germaniae familiis et praxi hodierna Aulo-Cesarea.

Cart. del secolo XVII, di 49 carte. Appartenne prima alla libr. Saibante (onde i num. 635 sul cartone e 320 nell'interno, sull' ultimo foglio segnati in rosso da Scip. Maffei); poi alla Gianfilippiana.

1244 [1155]

[Documenti a favore della famiglia Sansebastiani].

Cart. dei secoli XVII e XVIII; prov. Gianfilippi.

1.º Passaporto di Francesco conte di Montecuccoli (18 ottobre 1677) a favore di Luigi Sansebastiani.

2.º Decreto di Cosimo III granduca di Toscana, (27 settembre 1702) che nomina Francesco Sansebastiani Sergente Generale di Battaglia.

3.º Passaporto di Luigi XIV (19 dic. 1709) a favore del co. [Alessandro] Sansebastiani.

4.º Passaporto di Don Giuseppe Fedeli segretario del principe Eugenio di Savoia (31 genn. 1710) a favore del co. Alessandro Sansebastiani e co. Girolamo Allegri.

5.º Passaporto del co. di Guendara (21 nov. 1735) a favore del co. Aless. Sansebastiani.

6.º Passaporto di Maria Teresa (1 sett. 1743) a favore del co. Alessandro Sansebastiani.

1245 [1133]

[Documenti riguardanti le famiglie Saibante, Frizzeri e Guidotti].

Cart. dal sec. XVI al XVIII. Sono documenti raccolti in un fascio, slegati; provenienza libreria Gianfilippi.

1246 [167]

[Notizie e documenti riguardanti la famiglia Panzani].

Cart. raccolto in un cartoncino, del secolo XVII, di carte 9, c. 29×20, e 27 carte, c. 20×15; sei di queste ultime sono bianche. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1247 [1913]

Genealogia della famiglia veronese de Benedetti-Cerini.

Cart. del sec. XVIII, di 45 carte, m. 0.36×0.25. Manca del frontespizio e della carta segnata XXXXI. Legatura in pergamena. Fu acquistato il 23 luglio 1885 da Bernardo Luisetti. Proviene dall'Archivio di casa Cavalli-Peverelli.

1248 [279]

Genealogia di casa da Mulla.

Cart. del sec. XVIII, di carte 18, c. 29×20; la prima è pel titolo, e cinque in fine sono bianche. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1249 [244]

[Genealogia della famiglia Donado].

Cart. del sec. XVIII, di 48 carte, c. 27×19; è legato in cartoncino. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

1250 [1094]

Genealogia della famiglia Gianfilippi.

Cart. del sec. XVIII, di 4 carte (l'ultima è bianca), m. 0.29×0.20. Provenienza libreria Gianfilippi.

1251 [2078]

Genealogia della famiglia Rizzoni della contrada D'Ogni Santi.

Cart. di mano del notaio Antonio Casari, del sec. XVIII, di 50 carte, m. 0.35×0.24. Vi è premessa una tavola con l'albero della famiglia Rizzoni e l'indice dei documenti. Legatura in pergamena. Provenienza libreria Fregoso.

1252 [354]

Ghirardazzi Cherubino. — Libro over arbore della honorata famiglia de Fasanini si d'huomini come di donne, nobili cittadini Bolognesi da varie scritture antiche raccolto per il Reverendo Padre F. Cherubino Ghirardazzi Bolognese nell'anno MDLXXII.

Cart. del sec. XVI e XVII, di carte 173, c. 32×23, parecchie delle quali sono bianche. Alcune, come il frontispizio, sono stampate; e ciascuna porta impresso in legno un ornato entro del quale sta chiuso lo scritto, ed un altro nel quale sta dipinto lo stemma gentilizio. È legato in cartoncino; prov. Gianfilippi.

1253 [2063]

[Istromenti della nobile famiglia Carteri].

Membr. dei sec. XVI e XVII (gli istromenti vanno dal 1573 al 1622), di 108 fogli, m. 0.32×0.21. Legatura originale del sec. XVI, in pelle. Provenienza libreria Fregoso.

1254 [2075]

Liber de antiquitate Zavarisiorum Veronae.

Cart. di mano di Lodovico Perini, del sec. XVIII, di 19, 219 carte (15 sono bianche), m. 0.32×0.22. Legatura in pergamena. Provenienza libreria Fregoso.

I documenti vanno dal 1248 al 1727.

1255 [650]

Libro de' Nobili.

Cart. del sec. XVIII, di 340 carte, delle quali 5 sono bianche, c. 32×21; rilegato in pelle, provenienza Gianfilippi.

Elenco delle famiglie:

Albani, Aquisti, Albrici, Angaran, Antelmi, Ariberti, Arnaldi, Avogaro, Badoer, Baffo, Balbi, Barbarigo, Barbaran, Barbaro, Barberini, Barbo, Barozzi, Barzizza, Basadona, Basegio, Battagia, Belegno, Belloni, Bellotto, Bembo, Beneti, Bentivoglio, Benzon, Beregan, Berlendi, Bergongi, Bernardo, Bettoni, Boldù, Bollani, Bon, Boncompagno, Bondumier, Bonlini, Bonvicino, Bonfadini, Borbon, Borghese, Bragadin, Brandolin, Briani, Bressa, Cabriel, Calbo, Calergi, Canal, Caotorta, Capello, Carminati, Castelli, Cassetti, Catti, Cavalli, Cavazza-Lioni, Celsi, Cellini, Cernovicchio, Cibomalaspina, Cicogna, Chiggi, Civran, Contenti, Cocco, Collalto, Condulmer, Coppo, Contarini, Conti, Corner, Correggio, Correr, Cottoni, Curti, Crotta, Dandolo, Diedo, Dolce, Dolfin, Dondihorologgi, Donato, Donini, Duodo, Emo, Erizzo, Estense, Farsetti, Falier, Farnese, Ferramosca, Ferro, Fini, Flangini, Fonsecca, Fonte, Foscari, Foscarini, Foscolo, Fracassetti, Fradello, Gallo, Gambara, Garzoni, Ghirardo, Ghedini, Ghelthof, Ghirardini, Giovanelli, Giupponi, Ghisi, Gonzaga, Gozi, Gradenigo, Grego, Grimani, Grioni, Gritti, Guoro, Guerra, Gussoni, Labia, Laghi, Lando, Lazari, Lino, Leze, Lioni, Lion, Lippomano, Lombardo, Lombria, Longo, Luca, Loredan, Macarelli, Maffetti, Magno, Malatesta, Malipiero, Manfrotti, Manina, Manolesso, Manzoni, Marcello, Marin, Martinelli, Martinengo, Medici, Melli, Memo, Mengano, Mezo, Miani, Michiel, Minelli, Minio, Minotto, Mocenigo, Molin, Moro, Mora, Morelli, Morosini, Mosto, Muazzo, Mulla, Nadal, Nani, Navagier, Nave, Nosadini, Ottobon, Orio, Papafava, Palavicini, Paruta, Pasqualigo, Pasta, Panfilio, Pesaro, Pisani, Pelizzioli, Pepoli, Pio, Persico, Piovene, Pizzamano, Poli, Polvaro, Poloni, Ponte, Premarin, Priuli, Querini, Ravagnini, Raspi, Recanati-Zucconi, Redetti, Rezzonico, Renier, Riario, Rimondo, Rospigliosi, Rizzi, Romieri, Rossi, Rota, Rovere, Rubini, Ruzini, Riva, Sagredo, Salamon, Sanudo, Sandi, Santasoffia, Scroffa, Savorgnan, Semitecolo, Soranzo, Statio, Surian, Semenzi, Soderini, Toderini, Toffetti, Trevisan, Taiapiera, Tasca,

Tiepolo, Valmarana, Vanaxel, Vendramin, Venier, Verdizzotti, Trivisan, Tron, Valaresso, Valier, Viaro, Vianoli, Vidman, Vizzamano, Vitturi, Zacco, Verdizzotti, Veronesi, Zancaruol, Zane, Zanobio, Zen, Zolio, Zon, Zaguri, Zambelli, Zanardi, Zorzi, Zustignan, Zulian, Zusto.

1256 [1924]

Maffei Antonio. — Memorie istoriche, genealogiche e famigliari dell'estinta famiglia da Monte di Verona, della discendenza di Mariotto, ad uso degli eredi della famiglia Maffei, detta dei Muridei della Parrocchia di S. Pietro in Carnario, abitante nell'antico Palazzo da Monte. Questa famiglia produsse il celebre letterato Marchese Scipione Maffei, e si estingue in Antonio Maffei ultimo maschio vivente di questa schiatta e compilatore di queste Memorie terminate in giugno 1825.

Cart. in tre volumi, c. 30×21. I primi due numerati progressivamente contano 415 pagine. Il terzo volume contiene i documenti. Legatura in pelle rossa con dorature. Dono del march. Alfonso Zenetti, 1 aprile 1884.

1257 [964]

Memorie e raccolte antiche [spettanti alla famiglia Guarienti].

Cart. del sec. XVIII, in tre volumi, m. 0.34×0.23, legati in pelle, Il primo volume ha 146 carte non numerate, il secondo 201 pagine numerate, il terzo pagine 261 numerate.

Il primo volume reca il seguente titolo: *Notizie antiche raccolte da diversi atti Publici e privatti spettanti alla Nobb.e Famiglia Guarienti con li Alberi che dimostrano la sucessione.*

Il secondo: *Catastico delli instromenti delli Nobbili SS. Giacomo e Lodovico fratelli Guarienti con l' albero della Nobb. Famiglia. Verona.*

Il terzo: *Catastico instromenti della Nobb. Famiglia Guarienti. Verona.*

1258 [3]

Origine della nobilissima e ducal Casa Molina dignità honori fatalità et altro fatto nel ano MDCLXXX.

Cart. dell'anno 1680, di 188 carte, c. 10×7, fra le quali 13 sono bianche. Contiene quattro stemmi. È legato in pelle ed apparteneva alla libreria Gianfilippi.

1259 [1979]

[Privilegi e meriti della famiglia Pompei. 1566-1772].

Cart. dell'anno 1772, di 28 carte (8 sono bianche), m. 0.24×0.18, legato in cartoncino. Proviene dagli eredi del generale conte Alessandro Luigi Pompei di Verona. (26 dic. 1887).

1260 [2134]

Privileggi e meriti della famiglia Conti Pompei.

Cart. dell'anno 1772, di 46 carte, m. 0.24×0.17, coperto di cartoncino. Proviene dagli eredi del generale conte Alessandro Luigi Pompei di Verona. Fu acquistato il 26 dic. 1887 dall'antiquario C. Tedeschi di Verona. I documenti vanno dall'anno 1474 al 1772.

1261 [1510]

Rigotti Ognibene. — De Ponae familiae nobilitate historicum documentum.

Cart. dell'anno 1647, di 257 carte, m. 0.36×0.24. Legatura in cuoio. Dono Giuliari.

L'opera si divide in più parti:

1) *De Ponae familiae nobilitate historicum documentum,* c. 3-43.
2) *De Io. Baptista aliisque familiae Ponae diversorum carmina,* c. 44-91.
3) *Imprese Academiche della casa Pona di Verona,* c. 92-136.

4) *Epistolae clarissimorum virorum ad Franciscum Ponam*, c. 137-213. Eccone i nomi:

Accademici Gelati di Bologna, Accademici Umoristici di Roma, Accademici Incogniti di Venezia, Accademici Invaghiti di Mantova, Accademici Indomiti di Bologna, Accademici Ociosi di Napoli, Accademici Sventati di Udine, C. Alberto Pompei, Alvise Molino senator veneto, Alvise Pisani sen. veneto, Alvise Priuli, Alvise Vallaresso, Ambrosio Spinola, Andrea Boncompagno, Andrea Cornaro, Andrea Vendramin, Annibale Marescotti, Benedetto Erizzo, Benedetto Selvatico, Bernardo Grimani, Bertucci Valier, Carlo della Monaca, Cesare Cremonino, Claudio Achillini, Cozza Cozza, Dominico Molina, Enrico di Foy, card. Federigo Cornaro, Ferdinando Gonzaga duca di Mantova, Francesco Boldieri, Card. Francesco Barberini, Francesco Molino doge, Francesco Caetano governator di Loreto, Francesco Contarini, Francesco Pona Geremia nob. di Trento, Giacopo Gaddi, Giacomo Gaufrido, Giacomo Morosini, Gio. Basadonna, Gio. Francesco Businello, Gio. Francesco Loredano, Girolamo Foscarini, Girolamo Corraro, Girolamo Priuli ambasciatore, Girolamo Priuli di Alvise sen. veneto, Ippolito Monari, Co. Lodovico Chieppio, Lonardo Martinengo, Luigi principe d'Este, Luigi Morosini, Marc'Antonio Falier, Maria duchessa di Mantova, Melchiorre Zoppio, Nicolò Crasso, Olimpia Panfili, Paolo Bissari, Paolo Bombino, Paris arcivescovo e principe di Salisburgo, Pietro Micheli, Santo Damiani, Stefano Ghisi, Teodoro Guazzoni, Tomaso Spinola, Vincenzo Guzzoni.

5) *Privilegia ab imperatoribus Maximiliano II et D. Ferdinando I et August. Ferdinando III imperante concessa famigliae Ponae*, c. 214-255.

1262 [1082]

Scalidum Principum testamenta.

Cart. del sec. XVII, di mano di Antonio Torresani, di 16 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.28×0.19, legato in cartoncino. Appartenne alla libreria Saibante (n. 641). Prov. libreria Gianfilippi.

Sono i testamenti di Alberto della Scala, Can Grande e Cansignorio.

1263 [4]

[Stemmi delle famiglie nobili Venete].

Membr. del secolo XVII, di 82 foglietti oblunghi, c. 7×11, dei quali 4 sono bianchi. Gli stemmi sono miniati. È legato in pelle ed appartenne alla Saibante (n. 728), poi alla Gianfilippiana.

1264 [1520]

Summario dei beni stabili et altre cose di casa Musella.

Cart. dei sec. XVII e XVIII, di 20 carte non num. in principio e di 222 carte numerate, m. 0.37×0.26, legato in cuoio. Provenienza libreria Cesconi di Verona.

1265 [808]

Torresani Antonio. — Elogiorum historicorum nobilium Veronae propaginum ab Antonio Turresano Veronense conscriptorum, sectio prima qua extinctae tantum exponuntur. 1656. — Elogiorum historicorum nobilium Veronae propaginum ab Antonio Turresano Veronense conscriptorum, sectio secunda qua viventes tantum exarantur. 1656.

Cart. autografo dell'anno 1656 in due volumi di 422, 486 pagine, c. 22×17, con antiporta impressa in rame e con gli stemmi delle famiglie a penna. Legatura in pergamena. Appartennero alla Saibante, (n. 268, 269): indi passarono nella Gianfilippiana.

Elenco delle famiglie contenute nel volume primo:

Abriana, Acerba, Sant' Agata, Ab Aleo, Albertina, Aligera, Allana, Altecleria, Altemana, Ab Ancilla, Ardimenta, Arvaria, Avogaria, Baiamonta, Baldachina, Bassa, Beccaria, Della Bella, Bellana, Bellanda, De Bellenzono, Del Bene, Beroalda, Boccafolo, Boccapizzola, Bolderia, Bona, Bonacursia, Bonaiunta, Bonamenta, Bonaveria, Bonincontra, Bonioana, Boniventa, A Bordono, Botta, Breda, Brucola, Brugnola, Bruna, Brusata, Calderaria, Caliaria, A Caligis, Calistana, Caloria, Cambiatoria, A Capella, Capelo, De Capite Ferri, De Capite

Pontis, De Capite Longo, Caratona, De Carceribus, De Carnalibus, De Carpo, Castellana, De Castello, Cavalcacana, Cavodasina, Cechina, Cendrata, Centrega, De Centro, Christiana, Circula, Ciringhella, Ciseria, Civerana, Clusona, De Como, Coperia, Corezaria, Cotta, Coymi, Crema, Cressentia, Della Curte, Cypriana, Desenzana, Dissipula, Donzelina, Dusayma, Fabris, Facia, Falceria, Fanis, Favencia, A. Ferro, Fidencia, Floria, Florina, Flumicella, A Follo, Fossata, Frisona, Fulgaria, Fumaria, Gabaldiana, Gafforina, Gambarina, Gandulpha, Gasparina, De Gavardo, Ghirarda, Golia, Graciadei, Granada, Grandis, Grassa, Gregoria, De Greppo, Griffalcona, Grotta, Gualteria, Guardaluchesia, Guarina, Guarneria, Guattarella, Guidotta, Guiscarda, Homobella, Honoria, Illasiensis, De Ivano, Lafranca, Lamberta, Lambertacia, Alameriis, Lancia, Da Legge, Leonia, Liursia, De Luino, Macacara, Macaria, Magnina, Malherba, Mambrota, Del Manarola, Mangana, Marchi, Marcobruna, Marlana, Del Matolino, Matroiana, De Mercato Novo, Merzaria, De Mezzanis, Mittifogo, Mondella, Montanea, Montalbana, De Monte, Monticola, De Montorio, De Monzambano, De Morano, De Muronovo, A Navi, Nigria, De Nogaria, De Notariis, Novella, Nuptia, De Oculo Canis, Olduina, Ormaneta, Osella, Ossia, Ottonella, Paganota, De Palatio, Panceria, Panvinia, De Passionibus, Paucapovina, De Pavonibus, Pecoraria, Pelleta, Penacia, Pepula, Petola, Piccarda, Piscatoria, Pisona, De Placentia, Plancana, Plicanta, Poeta, De Polis, A Portelo, De Portu, Prandina, Pressana, Priama, De Principibus, Provala, A Puteo, Quintavallis, De Quinto, De Santo Quirico, Rambalda, Ramondina, Rayneria, Resmina, Ribalda, A Ripa, De Romano, Rotaria, Rubea, Rugeria, De Sablono, A Sale, Salutela, Sanmichaelia, Sarayna, Sardinela, Saxa, Scachi, Scaiola, Scaligera, Scaramela, Schicia, Scolaria, Scolayna, Servidea, A Setta, De Solferino, Speciana, Spineta, Squarceta, Sommacampanea, A Tabula, Tacca, Tapa, Taruggia, Tarunda, De Tassarolo, Temprarina, Tertia, Thinalda, Tobiola, Tolentina, Torella, Tranquilina, Treniaca, De Trissino, Troiana, Tuscana, Vagnina, Valentina, Valusmeria, Varugola, Uberta, Ubriaca, A Verme, De Vicecomitibus, De Villa, Villafranca, De Sancto Victore, Urcea, Zambonarda, Zanibona, Zenaria, Zerba, Zerla, Zilia, De Zordanis, Zuchareta.

Elenco delle famiglie contenute nel secondo volume:
Aemilia, Alberta, Alcenaga, Alearda, Allegra, Algarotta, De Arculis,

Avancia, Auricalca, Bagolina, Baiolota, Banda, Bauga, Beccla, Belina, Beltramina, Bentivolea, Berolda, Bertazola, Betelona, Bivilacqua, Bivilacqua de Lazizio, A Bobus, Bonalina, De Sancto Bonifacio, Bonioanna, Bovia, Brava, Brayda, Brenzona, Britta, Brognonica, Broyla, Burgheta, Burga, Buria, Caballa, Cagalea, Calderina, Camisana, Campanea, De Campo, Canossia, Caprina, Carli, Carlotta, Carminata, Carteria, Cartularia, Castanea, Catanea, Cavazzoca, Cavichia, Cavichiola, Cepolla, Cereta, Cermisona, Ceruta, Christata, Cimerlina, Claramonta, De Clementibus, Clodia, Colpana, Concorigia, Confaloneria, Corfina, Cortona, Cottia, Crema, Curtiva, Dardana, Dionysia, Draca, Dondonina, Dulceta, Englaria, Evangelista, Faella, Falcona, Farfuzola, Fontanella, Fracanzana, Fracastoria, Franca, Frata, Fregosia, Fumanella, Gaia, Gaiona, Gerardina, Grandis, Guagnina, Guanteria, Guarienta, Guastaverzia, Gulientia, Herbeta, Hortesca, De Hortis, Inzegneria, Iona, Iuliaria, Iulphina, Iusta, Lafranca, Lafranchina, Landa, Lavagnola, Lavezola, Lischia, Lizzaria, Lombarda, Madia, Madice, Malaspina, Manaria, Mandela, Mangana, Manuella, Maphaea, Marana, Marcecalea, Marina, Mariona, Maronea, De Martello, Mazzanta, Medicea, Mercadantia, Miniscalca, Mona, Montenaria, Moncelesia, Monticula, Moranda, Moranda Syrena, Moscalea, Moscarda, Musela, Nazaria, Nichesola, Nicolis, Nigrella, Nigrobona, Nogarola, Novarina, Novella, Otobella, Palerma, Parma, Peccana, Peregrina, Perona, De Persico, Pignolata, Pindemontia, Pittata, Placentina, Polfrancisca, Pomedella, Pompeia, Portalupa, Prata, A Puteo, Quarta, Rambalda, Raymunda, Raynalda, Realda, Rebescota, Regia, Riccia, Righeta, A Ripa, Rivanela, Rizzonia, Rodulpha, Ronca, De Sacho, Sacramosia, Saibanta, Salerna, Sanguineta, Sant'Homobona, Saracena, Scaltriela, Scloppa, De Sancto Sebastiano, A Seca, De Seratico, Serenella, De Sesso, Sparaveria, Spulverina, Stagnola, Stupa, Summalea, Summoripa, De Tarengo, Toccola, Todeschia, Torti, Tramarina, Trebellia, Tripella, Turca, Turriana, Turrisenda, Vassalina, Vergeria, De Veritate, De Vico, De Vicomercato, De Vincentiis, Viola, Vitalia, Vulpina, Zacaria, Zanca, Zavarisia, Zucha.

1266 [875]

Torresani Antonio. — Geneolagiae familiarum Veronensium.

Cart. autografo del sec. XVII, di 406 carte (alcune sono bianche), c. 29×20, legato modernamente in mezza pergamena. Provenienza libreria Gianfilippi.

Sono assai probabilmente le bozze dell'opera, descritta al n. 1265 [808].

1267 [876]

Torresani Antonio. — Scalarum Principum Generis tabella ex veteribus manuscriptis desumpta, auctorumque testimoniis probata, ab Antonio Torresano Veronense.

Cart. autografo del sec. XVII, di 50 carte (l'ultima è bianca), mm. 285×190, con una tavola, legato in cartoncino. Appartenne alla libreria Saibante (n. 642), indi alla Gianfilippiana.

1268 [974]

Torresani Antonio. — Genologicae probatae tabulae nobilium Veronae propaginum Antonij Turrisani operà elaboratae et dispositae, quibus nonnullae quorundam tantummodo civium accessere.

Cart. autografo del sec. XVII, di 216 pagine, più due in principio pel frontispizio, m. 0.35×0.24, legato in cartoncino. Appartenne alla libreria Saibante. Provenienza Gianfilippi. — Stanno in fine 9 carte in formato vario più piccolo, slegate.

Elenco degli alberi genealogici:

A Puteo, Dionysia, De Campo, Corfina, Catanea, De Fanis, Vulpina, Lombarda, Mercanta sine Marchenta, Vitalia, Canciana, Raymunda, Moranda, De Monte, Radicia, Miniscalca idest de Merescalchis, Turriana, Pompeia, Fracastoria, Gaiona, Rodulpha, Lisca, Mazzanta, Persica, Palerma, De Sylvestris, Juliaria, De Sancto Sebastiano olim de S.to Georgio, Righetta, Toccola, Serenella, A Bobus,

De Sancto Homobono, Dossia iam de Villapicta, Calderina iam Calderia, Bellina, Rubea, Bovia, Auricalca, Marina, Ivana, Floria de Spandilanis, Floria de Mediolano, Menarola, Bassi, Avogaria, Rotharia, Zaccaria, De Burgo, De Capite Asini, De Caballis, Bagolina, Del Bene, Boninventa, Piccarda, Pilumna, Trivisola, Crema, Summoripa, Della Ripa, Turrisenda, Farfuzola, Rosseta, Vitalia, Franca, Zina, Peccana, Carminata Mondela, Monticula modo de Utino, Buria, Pantea, Zonzia, Gavinella iam de Cavalcabobus, Justi, Tappa, Novella iam Allegria, Ceruta, Verità, de Sancto Bonifacio, De Medici, Landa, Falcona, Scloppa, De Clementibus vulgo Chiamenti, Carlotta de Garda, Avancia, Alberta ex Florentia, Alegria, De Arculis, Del Bene de Florentia, Banda, Brayda, Buscheta, Cepola, Della Capella iam de Capelletis, Christata iam de Solarolis, Becella, Lafranchina, Lavagnola, Frisona, De Scolaynis seu de Flumicello, De la Curte, Caliaria, Claramonta olim de Baschenis de Casalavono, Bevilacqua, Vanina, De Herbeto, Julphina, Bagna, Della Bella, Soria, Marchiona, Manis, Barnabutia seu de Faventia, Del Ferro iam de Celeris, Nigrella de Pesina, de Burgo, Brenzona seu Brenzonaria, Brenzona, De Broylo iam de Pulico, Scaltriela, Nigrella de Seratico, Bonioanna, Florea, Curtiva inde Torniela dicta Curtiva, Raynalda, Fontana vere Fontanesia, Montesoria, Madia, De Malsesino inde Bentivolea, Aemilia, Montenaria De Campsoribus, De Monte Silice, Jona olim de Raynaldis, De Nogarolis, Sparaveria, De Sexo, Occhidecane, Trivella, Turca, Pindemontia, De Tolentino, De Vico, Del Verme, Zambonarda, Lafranca, De Sacco, Sacramosia, Comitum de Seratico, Fracanzana, Rambalda, Summalea seu Stopazzola, Smeterle, Guarienta, Gamba, Tobiola, Spulverina, Salerna iam de Dulcetis, De Peregrinis, Malaspina, Vergeria de Bergomo, Vascona, Moscalea, Luzzascha, Righetta, Viola, Cermisona, Alcenaga, Malphata.

1269 [1128]

[**Torresani Antonio**. — Bozze di alberi genealogici di famiglie veronesi].

Cart. autografo del sec. XVII, di 18 carte m. 0.30×0.20. Provenienza libreria Gianfilippi.

Le famiglie sono: Cavalli, Maggi, Dalla Riva, Ruggieri, Montanari, Monti, Banda, Malaspina, Nogarola, Emilj.

1270 [1091]

Vetustiora familiae Comitum de Emiliis in Venetam Rempublicam merita.

Cart. del secolo XVIII, di 30 carte (la prima e le due ultime bianche), m. 0.29×0.21, legato in cartoncino. Provenienza libreria Gianfilippi.

1271 [1425]

Zucchi Bartolomeo. — Istromenti riguardanti la famiglia Zucchi e varie altre scritture il tutto raccolto da me Bartolommeo f.° di Girolamo Zucchi quest'anno di nostra salute 1767. Libro I. Principia dall'anno 1232 sino all'anno 1767. — Istromenti riguardanti la famiglia Zucchi e varie altre scritture il tutto raccolto da me Bartolommeo f.° di Girolamo Zucchi quest'anno di nostra salute 1774. Libro II. Principia dall'anno 1387 sino all'anno 1766.

Cart. dell'anno 1767 circa, in due volumi, il primo di 696 pagine, di cui 16 sono bianche, più l'indice di 26 pagine; il secondo di 634 pagine, di cui 38 sono bianche, più 40 d'indice. Legatura in pergamena. Fu venduto a questa Biblioteca dal libraio Cesconi.

1272 [869]

Zucchi Bartolomeo. — Genealogia della famiglia de' Zucchi dall'anno MCCXXXII sino al corrente MDCCLXXII. Documenti riguardanti la discendenza della famiglia De' Zucco raccolti da me Bartolommeo f.° di Girolamo l'anno 1772.

Cart. autografo dell'anno 1772, di 87 carte (18 sono bianche), mm. 275×190, con una tavola in principio. Legatura in pergamena.

XXXII.

TIPOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA.

1273 [2153]

Albarelli Pietro. — Libreria dell' ab. Pietro Albarelli di Verona.

Cart. del sec. XVIII, di 10 carte, m. 0.23×0.18, coperto di un cartoncino bianco. Provenienza Alessandro Torri.

1274 [1788]

Biblioteca di S. Zeno.

Cart. del sec. XVIII, di 36 carte, legato in cartoncino, m. 0.38×0.27. Provenienza Giuliari.

È l' indice degli autori che esistevano nella Biblioteca del Monastero di S. Zenone di Verona.

1275 [2086]

Bibliotheca Abundii Rezzonici Senatoris Urbis.

Cart. del sec. XVIII, in due volumi, m. 0.42×0.28, il primo di 350, il secondo di 210 pagine. Tanto nel primo che nell'altro vi sono inoltre molte carte bianche. Legatura originale in tutta pergamena. Provenienza Raccolta Pindemonte.

1276 [1964]

Catalogo dei Libri impressi dalla stamperia Giuliari [in Verona].

Cart. della prima metà del sec. XIX, di 34 carte, m. 0.39×0.16, legato in cartoncino. Provenienza Giuliari; ed è opera in parte dello stesso can. Giuliari, in parte di Maria Giuliari.

1277 [2066]

Catalogo della Libreria del Collegio dei S.i Dottori in Rovigo.

Cart. del sec. XVII, di 92 carte (9 sono bianche), m. 0.31×0.21. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

Sulla 5a e 6a carta stanno due poesie latine di Baldassare Bonifacio. La prima *Ad Bibliothecam suam:* « O mihi iam multos nimium detrita per annos ». La seconda *Ad se ipsum:* « Jam tibi congesti libri ter mille, librique ».

1278 [2049]

Catalogo o sia Indice dei Libri che esistono presso Luigi Bordoni Veronese vendibili.

Cart. del sec. XVIII, di 12 carte, m. 0.26×0.19. Legatura in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

L'ultima carta contiene: *Corporum Lapidefactorum collectio ex Veronensibus et Vicentinis montibus et aliunde a nunc q.m Dno Gaspare Bordonio Veronensi congesta et apud Aloysium filium Veronae adhuc adservata.*

1279 [988]

Index primus librorum omnium qui sunt in Bibliotheca Collegii Veronensis Societatis Jesu iuxta materias singulis scannis assignatas. Descriptus fuit anno CIↃIↃCCXXXIV.

Cart. dell'anno 1734, di carte 191, m. 0.37×0.26. Legatura in pergamena.

1280 [989]

Index omnium librorum existentium in Bibliotheca Ven. Monasterii S. Zenonis Majoris Veronae ordinis S. Benedicti confectus anno Dni MDCCXXXXV.

Cart. dell'anno 1745, di 193 carte, m. 0.38×0.29. Legatura in pelle. Provenienza: monastero di S. Zenone di Verona.

1281 [1787]

Martinelli Mansueto. — Rdo Adm. Patri Bernardo Lupis ordinis Minimorum Sancti Francisci de Paula lectori jubilato et olim Apuliae Provinciali. Seriem hanc alphabeticam Auctorum qui in variis collectionibus continentur D. D. D. F. Mansuetus Martinelli Bibliothecarius. Veronae, anno Domini MDCCLIX.

Cart. dell'anno 1759, di 80 pag., m. 0.40×0.27, legato in cartone. Provenienza Giuliari.

1282 [756]

Muselli Jacopo. — Auctores de antiquitate tractantes in nostra Bibliotheca asservati.

Cart. originale con aggiunte autografe, del sec. XVIII, di 30 carte (le tre ultime sono bianche), c. 17×11, legato in pelle. Dalla libreria Muselli passò in quella di G. G. Orti.

1283 [813]

Muselli Jacopo. — Index auctorum bibliothecae nummariae.

Cart. del sec. XVIII, autografo, di 20 carte, c. 21×17. legato in pelle. Provenienza Orti.

1284 [1005]

Muselli Jacopo. — Copia de' manuscritti di Giacomo Muselli da esso lui figurata.

Cart. dell'anno 1730, in due volumi, di pag. 378, 319, m. 0.15×0.30. Legatura in pelle. Provenienza libreria Orti.

1285 [928]

Venturi Giuseppe. — Piccola biblioteca raccolta da me G. Venturi P. 1833.

Cart. autografo del 1833, di 246 carte, m. 0.32×0.24, legato in cartoncino. Provenienza libreria Venturi.

In questo volume si comprende l'indice delle medaglie possedute dall'Autore, alcune notizie sull'origine della stampa e su alcuni libri rari e le denominazioni delle strade di Verona. A questo proposito ci sembra degno di nota il seguente foglio della Congregazione Municipale di Verona, che stabilisce l'epoca, nella quale le denominazioni stradali furono iscritte sugli angoli della Città.

« Al signor abate Giuseppe Venturi Profes. d'Antiquaria e membro della Commissione al Civico Ornato.

« Compiutasi l'opera della enumerazione delle Case, ha ordinato il Municipio che vengano anche inscritte le denominazioni delle Contrade, Strade e Vicoli sugli angoli respettivi di tutta questa Regia Città.

« Stabilitosi quindi il relativo contratto col Pittore Massimiliano Venturelli, dobbiamo interessarla, o Signore, a voler presiedere e dirigere questo lavoro in unione del Sig. Ingegnere d'Ufficio, che sarà da Lei a prendere gli opportuni concerti, ben sicuri, che anche in questa occasione vorrà Ella prestarsi col solito zelo, che la distingue per tutto ciò che ha rapporto al patrio lustro, e colle viste del Civico Ornato.

Lì 20 Aprile 1822.

Il Podestà

G. B. da Persico.

XXXIII.

STORIA VARIA.

1286 [287]

Albani Annibale. — [Documenti per servire al II volume delle Memorie concernenti la città d' Urbino].

Cart. del sec. XVIII, diviso in 14 fasc., di carte 178, c. 28×21. Legatura moderna in mezza pergamena. Il primo fascicolo contiene l'*idea del 2° tomo delle Memorie concernenti la città d' Urbino* e due lettere che si riferiscono alla medesima materia scritte da Pier Girolamo Vernaccia; altri 12 fascicoli contengono molti dei documenti citati nell'*Idea,* e l' ultimo contiene altri documenti che si riferiscono alla città di Albano. Detto II volume, come si legge dopo la dedica del I volume stampato a Roma nel 1724, dovea abbracciare le Vite e le Memorie dei Principi d' Urbino.

1287 [300]

Albano Gio. Girolamo. — Discorso del card. Albano mandato Amb. dalla città di Bergamo a Venezia, circa le imposizioni reali et personali, che deve pagare la città, et quelle che deve contribuire il territorio.

Cart. del sec. XVI (1551), di 4 carte, c. 30×21, delle quali l' ultima è bianca. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: « Si permettino tre dichiarazioni generali, l' una che la diversità della natura delle gravezze procede dalla diversità

delli bisogni del Principe, il quale havendo hora bisogno della persona hora della facultà del suddito grava la persona, et non ha in consideratione la facultà.... ».

1288 [236]

Alessandri Vincenzo. — Rellatione di Persia del sig. Vicenzo de li Allessandrj . [al Senato Veneto].

Cart. del sec. XVII, di 26 carte, c. 29×20. Apparteneva alla Gianfilippiana. (V. serie III vol. II delle *Relazioni Venete* edite dall' **Alberi**).

1289 [346]

Animadversiones in Roberti Papafavae disquisitionem de situ Carniolae, Carinthiae, Stiriae atque Epeiri et regionum Illyrico finitimarum. De anno et solo natali divi Hieronymi Stridonensis Sidroniae in mediterrania Liburnia constituto.

Cart. del sec. XVIII, di 122 carte, c. 34×23; legatura in cartone. Apparteneva alla libreria Orti.

1290 [94]

Aquileia 1750 sotto il Pontificato di PP. Benedetto XIV, Doge il Ser.mo Francesco Loredan.

Cart. del sec. XVIII, di 145 carte, c. 24×18, la prima delle quali è pel frontispizio, le ultime cinque sono bianche. È legato in cartoncino. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1291 [1670]

Bardoni Giovanni Paulo. — Naratione del sir Bardoni al Nob. Sig. Claudio q. Girolamo Campagna circa la guerra di Gradisca dove si trovava.

Cart. autografo dell' anno 1616, di 6 carte (una è bianca) metri 0.305×0.210. Dono Giuliari.

1292 [272]

Belegno Caterino. — Relatione della Corte di Savoia del Sig. Catarin Belegno 1668.

Cart. del sec. XVII, di 36 carte, c. 30×21, legato in cartoncino. Appartenne alla Gianfilippiana, poi alla Ortiana. (V. Vol. I serie III delle *Relazioni Venete* del sec. XVII raccolte da **Barozzi** e **Berchet**).

1293 [598]

Benoni Francesco. — Relazione delli danni ed occorrenze della Piazza, Forti, ed Edifici di Corfù estesa per pub.° Comando da me Francesco Benoni Cap.° Ing. Direttor in questa Provincia l'anno 1773.

Cart. con sottoscrizione autografa, del sec. XVIII, di 28 carte, c. 28×21 (quattro sono bianche), con una tavola. Legatura in cartoncino.

1294 [603-604]

Borgo Alvise. — Notizie spettanti alla Città di Vicenza raccolte e distese da me F. Eleonoro da S. Ignazio C. S. [Carmelitano Scalzo] Vicentino 1786.

Cart. autografo del 1786, di 109 carte scritte e cinque bianche, c. 29×21. Le notizie della provincia, messe secondo l'ordine alfabetico dei paesi, terminano con *Sant' Orsio.* Legatura in cartoncino; provenienza: libreria Orti.

La prima parte, la quale reca la serie dei podestà e dei capitani di Vicenza, i templi dedicati ai numi in essa città e nel suo distretto ed i fiumi che passan per la stessa, fu pubblicata da Cesare Cavattoni in « *Notizie spettanti la città di Vicenza tratte da un ms. della Comunale di Verona* » (Ver. 1863).

Stanno unite alcune notizie intorno il Borgo del P. Serafino di S. Maria (Giovanni Schicco) e di mons. Lodovico Gonzati e due lettere autografe di Emanuele Cicogna (marzo 1863), intorno ad alcuni Capitani e Podestà di Vicenza, dirette a Cesare Cavattoni.

1295 [339-343]

Clarummefac sive Liber de Redditibus Pathalibus, Ludovico Patha, et eius thesaurario Ambrosio della Turre Can.co Aquil.si Anni 1360 . 1361. — Ex libro inscripto Thesauro Aquileiensi. — Statutum Glemonae. — Chronica della terra di S. Daniello d'autore anonimo [cioè di Girolamo Sini]. — Statuto della terra di S. Daniello.

Cart. di 331 carte, c. 29×23, fra le quali parecchie sono bianche. Il *Clarummefac* constava in origine di 110 carte, delle quali furono levate 22. La scrittura è del sec. XIV in carattere cancelleresco. Il 2º opuscolo è del sec. XVIII tratto dalla copia autentica fatta sull'originale dal notaio Antonio Belloni di Udine l'anno 1526; occupa 56 carte. Lo Statuto di Gemona è imperfetto. Esso è preceduto da 12 carte; le prime 8 contengono l'indice dei 202 capitoli, dei quali dovea comporsi lo Statuto; le altre 4 sono bianche: del sec. XVII. Lo Statuto è del sec. XVI, di carte 24, intere, oltre un pezzo che apparteneva alla prima, la quale colla seguente conteneva l'indice contemporaneo alla scrittura dello Statuto, che dei 202 non porta che i primi 93 capitoli. Viene appresso la Cronaca di S. Daniele, preceduta da tre carte, le due prime bianche; e sulla terza leggesi in carattere del sec. XVIII un breve argomento, col quale si prova essere autore della cronaca il Sini (Cfr. **Liruti**, Letterati del Friuli III, 67). Essa è scritta in italiano, sec. XVI, e giunge all'anno 1515; occupa 91 pag. Lo Statuto di S. Daniele, sec. XVI, occupa (coll'indice delle rubriche premessovi in carte 7) carte 75, cui tengon dietro altre 14 carte bianche; però fra queste e lo Statuto sono state inserite altre 5 carte contenenti alcune costituzioni de' Patriarchi d'Aquileia.

Il volume è legato in pergamena; apparteneva alla libreria Orti.

1296 [1782]

Codice diplomatico Bresciano.

Cart. del sec. XVIII, di pag. 294 scritte e due bianche, m. 0.29×0.20,

legato in mezza pelle. Fu venduto a questa Biblioteca dal libraio Felice Cinquetti di Verona.

Comincia col testamento di Bilongo Vescovo di Verona dell'anno 817 e finisce con un diploma di Alfonso di Castiglia del 1271.

1297 [65]

Corner Gio. Battista. — Scritture Venete presentate in Senato dal nob. Ho. Gio. Batta Corner Savio alla Scrittura l'anno 1763 M. S. [intorno la difesa della Dalmazia].

Cart. del sec. XVIII, di 20 carte, c. 19×15; la prima è pel frontispizio e le tre ultime sono bianche.

1298 [1685]

Descrizione del Re di Prussia, del modo del suo vivere, e della sua Corte, come anche del Governo Militare e Politico 1757, 14 agosto.

Cart. dell'anno 1757, di 11 carte (le due ultime sono bianche), m. 0.24×0.17. Dono Giuliari.

1299 [400]

Dialogo sopra le ragioni della regina Cristianissima in diversi stati della Monarchia Spagnuola MDCLXVII.

Cart. del 1667, di carte 78, c. 19×14, delle quali 8 sono bianche. Legatura in cartoncino. Appartenne prima alla libreria Saibante (n. 322), poi alla Gianfilippiana.

1300 [62]

[Diploma di Enrico VII in favore di Brescia del 1311].

Cart. del 1446, di 8 carte, c. 20×14. Sta cucito in una pergamena. Le due ultime carte sono bianche. Apparteneva alla Gian-

filippiana e prima ad Antonio Torresani, la cui firma autografa sta sulla faccia della pergamena.

Sul margine superiore della prima pagina sta la parola *Copia* ed il Diploma comincia: *In nomine Domini Amen Henricus dei gratia Romanorum Rex semper augustus. Ad rectitudinem presentium et memoriam futurorum* etc. Finisce: *Anno domini ab eius natiuitate millesimo trecentesimo undecimo Indictione decima die veneris prima Octubris Ac regni ipsius domini Regis Anno tercio.* Poi seguono le attestazioni ed autenticazioni dei notai con la data del 1446. Cfr. **Böhmer**, *Acta Imperii Selecta,* 442-444.

1301 [1196]

Dolfin Daniele. — Dispacij dell' Ecc.mo Sig. Daniel K.r Dolfin 4.to Prov.or General da Mar scritti dal Alberghini suo canceliere.

Cart. del sec. XVIII, di carte 140, c. 28×20, legato in cartoncino; è guasto negli angoli inferiori esterni. Fu acquistato il 26 dic. 1887 dall' antiquario C. Tedeschi di Verona. Proviene dagli eredi del generale co. Aless. Luigi Pompei di Verona.

Sono i dispacci segnati coi num. 48 a 96, dall'8 maggio 1703 al 5 luglio 1705, dopo i quali seguono altri 5 dispacci senza numero.

1302 [398]

Epistola preti Janis pontificis ultra mare in partibus Endianis et Ethiopie transmissa Imperatori nostro romano nec non Benedicto Pape nostro romano pontifici tocius xpianitatis.

Cart. del sec. XV, di 33 carte, c. 19×14, in carattere rotondo, coi richiami a piè dell' ultima pagina di ciascun quadernetto pel quadernetto seguente. Legatura in cartone.

Nella prima carta, in carattere del secolo XVI, si legge *Pauli Canossae et amicorum;* nella seconda comincia il ms. del XV secolo, col titolo che abbiamo trascritto. E subito dopo ha principio la lettera: *Io Prete iani per la dio gratia et de sancto Thomaxo*

apostolo summo pontificho Imperatore in le parte Endiane nel terzo del mondo in la provintia de Ethiopia. L' ultimo paragrafo è questo: *Notifichamo ancora a vuy se le alchuna cossa possibille a nuy potere fare per uuy se offerissimo sempre a vostra requisicione in zeschaduna cosa licita como a nostro fratello carissimo pregando sempre dio che conserua et mantenga nuy et vuy in pace in la sancta fede de cristo Salvatore. Amen.* E più sotto, si legge, nella stessa pagina, dove finisce la lettera: *Iste liber est C. Galeassi De Canossia.* Ultimamente il codice appartenne alla libreria Gianfilippi.

1303 [380]

Estampes Valençay Enrico. — Instrutione del sig. Baly di Valensaij Ambasciatore Christianissimo in Roma al suo successore partito li 22 Genaro 1654.

Cart. del sec. XVII, di 74 carte, delle quali dieci sono bianche, c. 16×11. Dopo lo scritto di Henry d'Estampes Valençay, seguono documenti varii sulla scomunica di Enrico Carlo di Beaumanoir di Lavardin (1688). È legato in cartoncino ed appartenne prima alla Saibante (n. 745), poi alla Gianfilippiana.

1304 [222]

Erizzo Nicolò. — Relatione della Corte di Roma del Kaualier Nicolò Errizzo Ambaccia.[e] Veneto nel Pontificato di P. Clemente XI (1702).

Cart. del sec. XVIII, di 24 carte, c. 26×18, legatura in cartoncino. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1305 [597]

Fedeli Fedele. — Della guerra de' Turchi contro li Sig.[i] Venetiani [per la conquista dell' isola di Cipro].

Cart. del sec. XVII, di 186 carte, c. 28×20; legatura in pergamena; provenienza Gianfilippi. Cfr. **Foscarini,** *Storia della lett. venez.* pag. 285.

1306 [52]

Fichet Guglielmo. — Illustrissimis principibus Amedeo Sabaudiae duci eiusque fratribus Guillermus fichetus [per la guerra contro i Turchi].

Cart. del sec. XV, d'ottima conservazione, di 5 carte, c. 19×14, cólla prima lettera iniziale miniata ed una fascia sul margine interno della prima pagina minutamente ed elegantemente fregiata a colori ed oro. L'opuscolo così incomincia: *Illustrissimis principibus Amedeo Sabaudiae duci eiusque fratribus Guillermus fichetus parisiensis theologus doctor patria uero Sabaudus, S. P. plurimo cum honore mittit.* Sul margine inferiore della prima pagina si leggono i seguenti due versi:

Mamerto
Quo nos Bessario donauit munere frater
Te quoque donamus quo turchi bella refutes
Guillermus.

Apparteneva alla Gianfilippiana.

1307 [585-588]

[**Cortuso Guglielmo.** — Historia de novitatibus Paduae et Lombardiae].

Cart. del sec. XVII, di 177 carte, c. 29×20; legatura in pergamena. Provenienza Gianfilippi.

La *Storia* del Cortuso occupa 129 carte. Comincia: « Libera Marchia permanente post mortem illorum de Romano, quidam Vicentini proditorie dederunt Veronensibus quaedam Castra..... ».

Cfr. il vol. XII dei *Rerum Ital.* cap. VIII libr. I.

La carta 130 è bianca. Segue una *Cronaca varia* dal 1605 al 1614 che comincia: « 1605. Nel messe di Decembre venero da Roma li ambasciatori Veneti statti al Papa per congratularsi.... » (c. 131-162).

Indi una breve cronaca di Padova con questo titolo: *Alcune memorie cavate d' un libro de memorie tenuto per il spet. S. Allessandro dalle Vacce nod° Padovano et habitante sopra il borgo*

di S.ta Croce (c. 163-165). Comincia: « 1555. La Città di Padova insieme con il Ter.o fu percossa d' una grandissima Pestilentia la quale anco trauagliò Venetia ».

Finisce: « 1619 octobre venne Cap.o l' illmo S. Silvestro Valiero fratello del S. Massimo capitanio passato ».

Seguono tre carte bianche, e poi l' *Historia del caso di Lodovico Orsino occorso in Padova l' anno 1585* (c. 169-174) che comincia: « L' Ill.mo et R.mo Cardinal Montalto così nomato dalla sua patria l'anno 1585 per la morte di Papa Gregorio XIII fu creato Sommo Pontefice nominato Sisto Quinto ».

1308 [209]

Historie, principalmente di Padova e di Brescia.

Cart., di 344 carte, c. 28×21, l' ultima delle quali è incollata sulla pergamena che serve di coperta. Le prime 12, come varie altre inserite nel libro, contengono diverse notizie intorno ai Vescovi e santi Bresciani ed altri fatti e documenti riguardanti la storia di essa città scritte da **Antonio Beffa Negrini** nel sec. XVI. Alla pagina 24 ha principio la Cronaca Bresciana di **Jacopo Malvezzi**, in carattere del secolo XVI, compresa in 50 carte. Dopo altre 20 carte scritte dal Negrini con qualche documento d' altra mano, seguitano in carattere del secolo XV l' *Historia regis Dardani,* divisa in 5 libri e scritta in 10 carte, delle quali mancano le due prime; l' *historia Atilae* contenuta in carte 21; *il Liber ludi fortune et primo de visione Egidij Regis patauie quam habuit super illam,* di **Giovanni da Nono,** che occupa 6 carte, ed il *Liber secundus de generacione Civium padue et primo de moribus ipsorum,* che comincia *Ante dominium Ezerini de Romano.....* seguito dai libri terzo e quarto, pure di Giovanni da Nono, scritti in carte 31. Vengono in appresso altre 5 carte, oltre alcune più piccole inseritevi dal Negrini; e dopo di esse ha principio la descrizione d' Italia di **Sigismondo Golfo** mantovano dedicata a Luigi Gonzaga, figlio del principe Giampietro, scrittura del sec. XVI, che occupa 76 carte; le prime sono assai guaste, e fra l' 11a e la 21a è una lacuna, la quale fu impiegata dal Negrini per le sue memorie. Il libro finisce

con 6 carte scritte dal Negrini medesimo. Il volume appartenne prima alla libreria Saibante; poi alla Gianfilippiana.

A proposito di Gio. da Nono cfr. **P. Rajna**, *Le origini delle famiglie Padovane e gli eroi dei romanzi cavallereschi,* in *Romania,* Gennaio 1875, e ancora: **Andrea Gloria**, *Intorno al Salone di Padova, cenni storici con documenti.* Padova, Randi 1879, p. 16 e 58.

1309 [372]

Il vero interesse dei Prencipi Christiani opposto ai falsi interessi che da poco tempo in qua sono stati dati in luce. Trattato che rappresenta il vero interesse, che hanno li Prencipi Christiani d'opporsi alle pretensioni di un Re ambitioso, che vorrebbe rendersi soggetti tutti gli Stati d'Europa. [Luigi XIV di Francia, 1638-1715].

Cart. del sec. XVIII, di 74 carte, c. 19×14, legato in cartoncino. Era della Gianfilippiana.

1310 [459]

La patria del Friuli [con altre notizie riguardanti Vicenza e Venezia].

Cart. del sec. XVI, di 48 carte, c. 21×15, di cui due bianche, con due altre carte di guardia in principio e in fine. È rilegato in pergamena; apparteneva alla libreria Saibante (n. 283); poi alla Gianfilippiana.

Comincia: « La Patria del Friuli è divisa in tre Membri, videlicet Prelati, Castellani, Comunità, li quali fanno il loro general consiglio nominato parlamento, nel quale interviene il Cl.mo luogotenente.... ».

1311 [536]

Le Croniche di Padova quali cominciano dall' anno 1174 e sieguono tutto il 1399. Con tutti li progressi di

anno in anno di guerre et successi occorsi di anno in anno sotto li Podestà che reggevano la città di Padova.

Cart. del secolo XVII, di 310 pag. num. e di due in principio (frontispizi) e dieci in fine non num., c. 22×16. Nelle dieci ultime sta una « Procura con una investitura di Casa d'Este ». Legatura in cartoncino. Provenienza Gianfilippi.

1312 [2036]

Le Nomine de Duci e Senatori di Genova secondo l'ordine de' tempi dal loro principio sino al proseguimento, dove s' hanno li personaggi delle famiglie nobili d' essa Città ne' medesimi Governi.

Cart. del sec. XVII, di carte 161 (32 sono bianche), m. 0.14×0.10, legato in pergamena. Provenienza libreria Fregoso.

1313 [254]

Lettera scritta da soggetto etc. a Cavalliere suo amico dandole parte dell'ariuo dell'Ecc.^{mo} Sig.^{e} Duca di Nauaglia in faccia della Città di Candia, quanto si sij operato col suo intervento e sua presenza.

Cart. del sec. XVII, di 9 carte, c. 30×20.

Comincia: Sono tenuto così di debito che non devo omettere passaggio senza ravvivarle l' osservanza mia... ».

Ha la data: « Zante li XX Gennaio MDCLXIX ».

1314 [1230]

[Lettere dei Rettori di Brescia dal 1626 al 1628].

Cart. del sec. XVII, di 182 carte num., c. 29×20; rilegato in mezza pelle. Dono della sig.^{a} Chiara Vallaresso Faccioli.

1315 [298]

[Lettere di Bartolomeo conte di Porzia e di altri a lui scritte negli anni 1570 e 1571].

Cart. degli anni 1570-1571, di 210 carte, c. 31×22, fra le quali parecchie sono bianche. Le lettere sono per la maggior parte autografe; legatura in cartone. Apparteneva alla libreria Orti.

Ecco l'indice:

C. 2. Lettere di Bartolomeo conte di Porzia abate di Moggio.
C. 12. Lettera di Giorgio de Rizzardis all'ab. di Moggio.
C. 13. Lettere di Bartolomeo Co. di Porzia.
C. 19. Lettera del Protonotario Maracco Vicario d'Aquileia all'ab. di Moggio.
» Lettere dell'abate di Moggio.
C. 36. *Spoglio dei registri del Nunzio Pontificio Co. Bartolomeo di Porcia.*
C. 44. *Spoglio di lettere pubbliche e private che da parecchi Cardinali furono scritte a mons. Porzia nel tempo della sua Nunziatura.*
C. 58. Lettera del Nunzio Porzia al Card. di Como.
C. 60. Risposta della Segretaria (card. di Como).
C. 65. Lettere originali del Card. di Como.
C. 79. » del card. Guido di Vercelli.
C. 89. » del card. Alciati.
C. 100. » del card. de Medici.
C. 107. » del card. Farnese.
C. 118. » del card. Delfino.
C. 135. » del card. Amulio.
C. 148. » del card. Commendone.
C. 150. » del card. de Gambara.
C. 154. » del card. di Santa Croce.
C. 158. » di Giacomo Boncompagno.
C. 161. » del card. Guastavillani.
C. 168. » del card. R.....
C. 172. » del card. Aless.no [Alessandrino?]
C. 177. » del card. Clem..
C. 179. » del card. Paleotti.

C. 181. Lettere originali del card. Savello.
C. 183. » del card. Aldrobrandino.
C. 185. » del card. Sforza.
C. 187. » del card. Morone.
C. 191. » del card. d'Altaemps.
C. 193. » del card. Sisto.
C. 197. » del card. Madruzzo.
C. 201. Lettera del Vescovo di Parenzo (copia).
C. 203. Lettera all'Arciduca Carlo (1566).
C. 205. *Observanda cum iis qui mittendi sunt ad Collegium Germanicum.*

1316 [2001]

Lettere di Cristina di Francia duchessa di Savoia — di Carlo Emanuele II duca di Savoia — del card. Giulio Mazarino — di Margherita de' Medici duchessa di Parma — di Francesco d'Epe — e di Octave Roze al maresciallo marchese Aless. da Monte. Con due lettere autografe dello stesso da Monte. Dal 2 nov. 1638 al 19 sett. 1653.

Carteggio autentico che, secondo la numerazione esistente, dovrebbe constare di 88 documenti, ma che pervenne a questa Biblioteca mancante di 19. Dono del march. Alfonso Zenetti di Verona, 1 maggio 1884.

1317 [217]

Ligori Tommaso. — De successione Ducatus Mantuae. [Scritture e documenti].

Cart. del sec. XVIII, in 7 parti, in vario formato, legate in cartoncino. Apparteneva alla libreria Gianfilippi.

1318 [592-593]

Lippomano Girolamo. — Relatione di Polonia del Clar.^mo^

Sig. Girolamo Lippomano fatta al Senato Venetiano l'anno 1574.

Cart. del sec. XVII, di 85 carte, di cui quattro sono bianche, c. 29×20. Legatura in pergamena; provenienza Gianfilippi. Cfr. **Alberi**, *Relaz. amb. ven.* vol. VI, prima serie.

Le carte 79-83 sono occupate dal *Capitulare Maioris Consilii.*

1319 [2034]

[**Malimpensa Giammaria**]. — La origine di Trevisi diviso in cinque capitoli. Dove se contiene molte cose occorse fino al 1550.

Cart. del sec. XVI, di 112 carte, m. 0.21×0.15, legato in pergamena. Provenienza libreria Fregoso.

C. 1. Dedica dell'opera.

C. 2-7 Tavola dell'opera.

C. 8 e segg. L'opera che comincia con queste parole: *Era passata la creatione del Mondo mille ducento e sei nella terza età del Mondo sucesse le guerre Troiane, dove per molte astutie delli Greci* etc.

1320 [1264]

Martinengo Leonardo. — [Lettere di Leonardo Martinengo rettore del Presidio di Mantova per la Repubblica Veneta].

Cart. del sec. XVII (1647-1648), di 36 carte, due delle quali sono bianche, c. 31×21. Fu venduto alla Bibl. dal libraio Cesconi di Verona.

Cfr. *Origo et stemma gentis Martinenghae* di **Ottavio Ferrari**. Patavii, Frambotti 1661: pag. 31.

1321 [1845]

[**Medici Lorenzino, de'**]. — A Francesco di Raffaello de' Medici [lettera].

Cart. del sec. XVI, di 4 carte (segnate 154-157), c. 21×16, coperto da un semplice cartoncino. Dono di Carlo Gargiolli (1881).

Comincia: « Da poi che io mi partij di Firenze io non ho scritto maj a persona pensando, come in simili casi suole intervenire che a certi sia paruto bene quello che ho fatto et a certi altri male.... ».

Ha la data: « Di Venetia alli 5 di febbraio 1536 ab Incarn.ne ».

1322 [605-612]

Memorie per la storia di Cipro.

Cart. del sec. XVI, di carte 124, c. 28×21, legatura in pergamena; provenienza Gianfilippi.

Il volume si compone di otto parti.

1a Orazione al Re di Polonia, o sia Lamento della Republica fatto al dto Re per animarlo alla lega contro il Turco. Carte 1-9, poi c. 10-15 bianche.

2a Trattato et conclusione della Lega contra il Turco tra Papa Pio V Re Cat.co et S.ia di Venetia del S. Michel Soriano. Carte 16-63; la 64a è bianca. Per questo trattato e per il Soriano cfr. *Tesoro politico* (Colonia 1593), e *Relazioni Venete* pubblicate dall'Alberi, serie 2a vol. 4o p. 199.

3a Capitoli di pace mandati da Morat imperat. figlio di Selim alla Ven. Repubb. il 1575 — Carte 65-75 assai guaste dall'umido.

4a Relazione di Marc'Antonio Colonna al Ser.mo Re di Spagna delle cose successe tra lui e Gio. Andrea Doria l'anno 1570 che si congiunse con l'armata del Pontefice e Veneziani — Carte 76-85, macchiate dall'umido.

5a Lettera del Bailo di Costantinopoli (1573-1576) Antonio Tiepolo — Carte 86-93.

6a Memoriale della guerra Venetiana contra il Turco — Carte 94-107: le 108-111 sono bianche.

7a Modi tenuti dalla Ser.ma meco (*Giovanni Soranzo*) per la trattation del 72 che doueua seruire per il 1573. — Carte 112-115. Il titolo sta sul *verso* della carta 115.

8a Successo dell'Armata Vittoriosa contra il Turco dal 1571, 16 settembre fino li 9 ottobre. — Carte 116-122.

1323 [667-671]

Memorie per la storia di Cipro.

Cart. del sec. XVI, di carte 81, c. 31×22. Legatura in pergamena; provenienza Gianfilippi.

Il volume si compone di otto opuscoli:

1.º Morte del Sultan Solimano e successione di Selim. — Carte 1-13. La 14ª è bianca.

2.º Relazione del progresso dell'Armata Spagnuola (in spagnuolo). — Carte 15-19. Le carte 20-21 sono bianche.

3.º Breve information et resolution delle cose più importanti di Cypro et delle provisioni necessarie per quel Regno. — Carte 22-27. Le carte 28-29 sono bianche.

4.º Giustificazione della pace fatta col Turco. — Carte 30-71.

5.º Risposta alle giustificationi della Ser.ma Sig.a di Venetia per la pace fatta col Turco. — Carte 72-80.

1324 [1995]

Mocenigo Domenico — Dispazi dell' Ecc.mo Sig. Domenico Mocenigo Cap.n Generale scritti dal Giupani.

Cart. del sec. XVII, di carte 248, c. 28×20, legato in cartoncino. Le ultime carte hanno gli angoli inferiori marciti. Acquistato il 26 dic. 1887 dall' antiquario C. Tedeschi di Verona. Proviene dagli eredi del generale Co. Aless. Luigi Pompei di Verona.

Sono i dispacci segnati coi num. 1 a 102 dal 6 dic. 1690 al 9 giugno 1693. Dopo i quali viene la *Relazione della Morea fatta dall' Ecc.mo Sig.r Angelo Emo ritornato di Prov. Gener. del Armi da detto Regno.*

1325 [1997]

Molin Alessandro. — Dispazi dell'Ecc.mo Sig. Alessandro Molin Cap.n Genle da Mar scritti dal Giupani suo Canceliere.

Cart. del sec. XVII, guasto negli angoli inferiori, di carte 173,

delle quali 10 sono bianche, c. 30×20, legato in cartoncino. I *dispazi* sono numerati da 1 a 40 e cominciano dal 19 marzo 1695, e vanno al 13 giugno 1696. Acquistato il 26 dic. 1887 dall'antiquario C. Tedeschi. Proviene dagli eredi del generale Co. Alessandro Luigi Pompei di Verona.

1326 [275]

Morosini Giovanni. — Relatione di Francia dell'Ecc.mo Cav. Gio. Morosini ambasciator Veneto l'anno 1670.

Cart. del sec. XVII, di 28 carte, c. 30×21; legatura in cartoncino. Apparteneva alla Gianfilippiana. (V. vol. III serie II delle *Relazioni degli Ambasciatori Veneti nel sec. XVII raccolte da* **Barozzi** e **Berchet.**)

1327 [234]

Morosini Lorenzo. — Stato presente della Gran Bretagna rappresentato all'Eccmo Senato da Sua Eccellenza Cavalier [Lorenzo] Morosini Procurator di S. Marco ed Ambasciator straordinario appresso il Re della Gran Bretagna.

Cart. del sec. XVIII (1763), di 28 carte, c. 29×21. Apparteneva alla libreria Orti.

1328 [486]

Narratione del stato della Regina di Scotia et del Principe suo figliuolo [dal 1542 al 1580].

Cart. del sec. XVI (1583), di 34 carte, c. 20×15, l'ultima delle quali è bianca. È legato in pergamena; appartenne alla Gianfilippiana.

L'autore si sottoscrisse nella dedica: *Franc.o Mardi*.

1329 [34]

[Notizie varie intorno l'isola di Candia con altri brevi scritti di vario argomento].

Cart. del sec. XVII, di 128 pagine, c. 22×15; la prima è per

l'indice, la 2a, 3a, 4a e le sei ultime sono bianche. Appartenne prima alla Saibante (n. 284), poi alla Gianfilippiana. Legatura in cartone.

C. 1. [Indice].

C. 3-57. [Notizie su l'isola di Candia].

C. 58-63. *Discorsi di un Medico N. N. alla Maestà del Re Filipo secondo di Spagna intorno al bene della felicità Christiana et particolarmente per la pace d' Italia.*

C. 63-66. *Trattato secondo delli rimedj che converrebbero alli mali sopradetti.*

C. 66-70. *Dichiaratione del Re Henrico 3o sopra la tentata felonia et relatione del Duca di Maine duca et Cavaglier di Humala et quelli che lo assisterono, fatta nella Città di Blois nel mese di febraro 1589.*

C. 70-87. *Descritione dell' Imperio Turchesco del sig. Maffeo Veniero ultimamente da lui revista.*

C. 88-89. *Misure delli membri, Balloardi, Cortine et altro della fortezza di Palma fabricata dalla Republicha Veneta l' anno 1593 sotto il principato di Pasqual Cichognia nella patria di Friuli.*

C. 90-91. *Cognitione et nome de venti.*

C. 91-93. *Come la prudenza ragiona all' intelletto.*

C. 93-95. *Concetti diversi sententiosi.*

C. 95-97. *Nota del numero di quella grande et oribile armata di Filipo secondo Re di Spagna, mandata sotto il comando et gienerelato del Duca di Medina Sidonia all' acquisto del Regnio d' Inglitera sotto la Regina Elisabeta, l' anno 1589. Con una breve narratione del num.o di soldati et altri huomini et di tutte le munitioni di essa con il successo havuto. Cavata da una Istoria francese scritta a mano, senza autore, intitolata delle ultime guerre di Frantia, sotto il dominio di Henrico 3o et Henrico 4.o*

C. 97-106. [Detti di Sapienti Greci].

C. 106-109. [Scrittura sopra le fortezze].

C. 109-113. *Scrittura sopra la occupatione di Valtellina da Spagnuoli.*

C. 113-115. *Dubij diversi con la loro dichiaratione.*

1330 [295]

Ongaro Domenico. — Memorie e osservazioni di Domenico Ongaro sulla letteratura Friulana del sec. XIV [e XV] stese in ossequio dell'Ecc.za Rma di mons. Gradenigo Arciv. di Udine e per servigio del chiariss. Sig. abate e cavalier Tiraboschi.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 164 carte, c. 31×21; legatura in cartone. Apparteneva alla libreria Orti.

1331 [297]

[**Ongaro Domenico.** — Lettere scritte a varj dal 1741 al 1792].

Cart. per la maggior parte originale ed autografo del sec. XVIII, di 360 carte, fra le quali alcune sono bianche. È legato in cartoncino: apparteneva alla libreria Orti.

1332 [628]

Paulini Antonio. — Istoria di Corzola ecclesiastico-profana del dott. Antonio Paulini, che contiene anco le cose principali della Dalmazia con varie dissertazioni sopra

I Marmi di Corzola.
L'Arsenale di Corzola.
La fertilità di quell'Isola e comodità de' Porti.
La Invenzione delle Navi Liburnale e degli Antichi Cerviri.
Il fatto d'armi seguito tra Caio Antonio e M. Ottavio.
La Confederazione de' Narentani.
Una relazione de' soggetti riguardevoli di quest' Isola.
La descrizione e pianta d'ergastoli antichi che ivi si trovano, con varie altre vestiggie di Edifizi antichissimi; Inscrizioni, Anfore e vecchie monete Corzolane.
Quanto attendessero alla navigazione i Corzolani.

De' Nobili, Consiglio e Leggi di Corzola.
Conti, Vicarj e Rettori, che esercitarono il Governo di Corzola dall'anno 998 sino al 1450.
Delle Chiese di Corzola.
Nazioni e Luoghi, ch' ebbero origine e nome da' Dalmati e particolarmente da' Corzolani.

Cart. del sec. XVIII, di 375 carte scritte num., e 20 bianche non numerate, più il frontispizio, c. 29×20. Legatura in cartone. Provenienza Gianfilippi.

1333 [1263]

Prospetto del Friuli Veneto nella sua situazione, strade, popolazione, agricoltura, arti, commercio e transiti colli principali diffetti e rimedi che umilia a Sua Ecc.za Marcoant.o Zustinian luogotenente generale la commissionata Accademia Agraria di Udine. 1788.

Cart. del sec. XVIII, di 43 carte, c. 30×20, legato in cartone. Fu venduto a questa Biblioteca dal libraio Cesconi.

1334 [294]

[Raccolta di opuscoli, lettere, ed altri documenti risguardanti per la maggior parte la Patria del Friuli].

Cart. di 19 volumi, in f.o meno il vol. 17o ch'è in 4o, di carte da 200 a 500 circa per volume. L'epoca delle scritture, che sono in gran parte autografe va dal sec. XVI al XVIII; legatura in cartone. Apparteneva alla libreria Orti.

1335 [218]

Documenti risguardanti il Patriarcato di Aquileia.

Cart. del sec. XVIII, in due grossi pacchi in gran parte autografi. Apparteneva alla libreria Orti.

1336 [125]

Recensio monumentorum, legum, officiorum et dignitatum urbis Romae — Oratio habita coram Geminiano sanctissimo Praesule ad rectoratus cujusdam universitatis dignitatem evecto.

Cart., imperfetto, del sec. XV, di 10 carte, c. 21×16. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Incomincia al *recto* della prima carta con le seguenti parole: *Murus civitatis romae habet turres tercentas sexaginta unam.* Alla metà della 16ª facciata comincia il brano dell'orazione così: *Quamquam nihil mihi optatius potuisset accidere praesul sanctissime, Magnifici pretores, rectores preclarissimi....*

1337 [260]

Regni Neapolis Investiturae.

Cart. del secolo XVII, di 18 carte, c. 26×20. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Comincia: « Bme Pater Regni Neapolis Investituram competere Augustissimo Leopoldo Imperatori privative quo ad Serenissimum Ducem Andegavensem patens fit ex mox recensenda facti serie non controversa nec controvertenda.... ».

1338 [402-403]

Relatione del contaggio successo in Goritia et sua origine l'anno 1682. Con le figure delle cose più notabili, nomi di tutti i morti in Città e Lazaretti et età. Con li sonetti nel fine fatti contro et le risposte. Datta in luce da D. G. M. M.

Cart. del sec. XVII, di 76 carte, c. 20×14, cinque delle quali sono bianche e la 2ª fu lacerata (pare fosse bianca). Legatura in cartoncino; apparteneva alla libreria Orti.

1339 [214]

Relatione della Corte di Roma fatta dal sig. Conte Bigliore di Lucerna stato Ambasciator Straordinario di obbedienza al Sommo Pontefice Clemente X^{mo} per l'Altezza Reale di Savoia. 1671.

Cart. del sec. XVII, di 50 carte, c. 29×20, legatura in cartoncino. Appartenne dapprima alla Saibante (n. 233), poi alla Gianfilippiana.

1340 [636-642]

Relatione del Regno di Portogallo et sua Historia. MDLXXVII.

Cart. del sec. XVI, di 222 carte, c. 31×21; provenienza Gianfilippi.

La *Relatione* che dà il titolo a questo volume non è che la prima scrittura di questa Miscellanea, che contiene quindi:

1) *Relatione* ecc., c. 1-50. Le carte 51-53 sono bianche.
2) Relatione del Clar.^{mo} sig. **Federico Badoaro** ritornato dalla sua legatione a Carlo V Imp. e Phylippo Re di Spagna 1582: c. 54-176 *r*.
3) Sommario d'una Relatione fatta nel conseglio di guerra di Sua M.^{tà} Cattolica sopra il modo d'impatronirsi di Portogallo bisognando adoprar l'armi: c. 176 *v*.-181 *r*.
4) Del Regno di Napoli et le Ragioni del Re di Francia sopra quel Regno. Genealogia dei Re di Napoli. Del Ducato di Milano. Le Ragioni del Re di Francia sopra lo stato di Milano. Ragioni del Re d'Inghilterra sopra il Regno di Francia. Ragioni del Duca di Savoia sopra il Monferrato. Le Ragioni che ha il Duca di Savoia sopra il Marchesato di Saluzzo: c. 181 *v*.-187 *v*.
5) Lettera d'un Cavalier di Malta al gran Maestro in forma di discorso sopra la fortification di quella: c. 188-193 *r*.
6) Modo di armare et disarmare una Galera: c. 193 *v*.-198. Le carte 199-202 sono bianche.
7) Relatione di Venetia de incognito Autore del 1579: c. 203-222.

1341 [331]

Relazione della visita Porzia dell' anno 1572 fatta nel contado di Gorizia.

Cart. del sec. XVIII, di 15 carte, c. 32×22.

1342 [284]

Sommario degli affari d'Italia diuisa in suoi dominj. Con l'entrate, spese, forze, aderenze con altri prencipi.

Cart. del sec. XVII, di 9 carte, c. 30×21, incompiuto. È legato in cartoncino; appartenne prima alla libreria Saibante (n. 215), poi alla Gianfilippiana. Cfr. col titolo surriferito l'opuscolo di P. Sgulméro per nozze Boschetti-Carteri e specialmente la prefazione.

1343 [720]

Tavole statistiche della Provincia di Treviso.

Cart. del 1817, c. 47×32, in 60 tavole divise in 138 carte, 20 delle quali sono bianche. È rilegato in mezza pelle, e sul cartello inferiore incollato sul dorso si legge: *Ghirlanda, anno 1817.* Dono del d.r Carlo Tatti.

1344 [666]

Thesaurus scripturarum Forijulii.

Cart. dei sec. XIV e XV, di carte 329, fra le quali parecchie sono bianche, c. 32×24; le 223 e 224 mancano. Il vol. si compone di molti opuscoli per la maggior parte originali e in carattere cancelleresco; trattano varie materie, per lo più giuridiche; legatura originale in pergamena. In fine al volume stanno tre opuscoli, di data più recente, l'uno di 2 carte, l'altro di 4, il terzo di 10 contenenti copie di documenti riguardanti il Patriarcato di Aquileia. Apparteneva alla libreria Orti.

1345 [105]

Tiepolo Paolo. — Relatione di Roma al tempo di Pio iiij

e Pio V° fatta dal Clar.mo S.r Paulo Tiepolo ritornato Ambasciatore per la Ser.ma Rep.ca di Venetia, e comparatione dell' uno e dell' altro.

Cart. del sec. XVI, di 45 carte, c. 26×20, coperto di pergamena. Appartenne a Cozza Cozza, poi alla libreria Gianfilippi.

1346 [293]

Valier Cristoforo. — Relatione di Constantinopoli dell' ill.mo signor Christoforo Valier ritornato da quel Bailaggio l' anno 1615.

Cart. del sec. XVII, di 42 carte, c. 30×21, legato in cartoncino; appartenne prima alla Saibante (n. 657), poi alla Gianfilippiana.

1347 [197]

Vertenze tra il S. Padre Innocenzo XI e Lodovico XIV Re di Francia.

Cart. del sec. XVII, di 78 carte, c. 29×20; legatura in cartone. In fine stanno alcune poesie relative all' argomento delle Vertenze. Apparteneva alla Gianfilippiana.

1348 [495]

[**Villano Giovanni.** — Croniche dell' inclita città di Napoli con li bagni di Pozzuoli ed Ischia].

Cart. del sec. XVI, c. 22×15, di 198 carte, la prima delle quali è bianca, legato in pergamena. Apparteneva alla libreria Orti. La prima carta è bianca; sul *recto* della seconda si legge: « È di mi fra piero Virgadoro Siciliano abuto dal illustri signor Conte Oracio da pulcinigo Adi 25 luyu il tempo ch' io era a polcinigo anno 1576-1578 ».

1349 [283]

Zorzi Marino. — Relazione del Sig. K.r Marino Zorzi stato Ambasciatore della Ser.ma Repub.a di Venetia in Vienna 1672.

Cart. del sec. XVII, di 34 carte, c. 29×20; è legato in cartoncino. Apparteneva alla Gianfilippiana.

XXXIV.

MISCELLANEE.

1350 [1272]

Collezione di varj opuscoli relativi alle circostanze d'Europa verso la fine del secolo decimottavo scritta da Orlando Perozzi e dallo stesso offerita al Revmo Sig. D. Giambatista de Mori arciprete degnissimo di Concamarise.

Cart. del sec. XVIII, di pag. 357, scritte e numerate, c. 20×13. Si aggiungono 16 pagine bianche e 8 contenenti l'indice. Legatura in cartoncino. Dono del bibliotecario Don Ignazio Zenti.

Ecco i titoli degli opuscoli:

Relazione della scoperta seguita in Napoli nell'anno 1785 d'una Loggia di Franchi o sia Liberi Muratori e delle loro massime.

Relazione di quanto è accaduto in Venezia nell'anno 1785 circa lo scoprimento d'una Loggia di Franchi o sia Liberi Muratori.

Pezzo di Marco Tullio Cicerone nell'Orazione Pro Marco Fonteio in proposito degli antichi Galli adattato a quelli del tempo presente.

Vaticinio attribuito ad un santo Eremita Alcantarino da cui dicesi spedito alla Sovrana di Napoli, la quale avea fatto fare incessanti preghiere per la pace della Francia e per la salvezza di Luigi Decimosesto, una copia del qual Vaticinio pervenne da Roma a Ferrara li 20 febraro 1793.

Dies irae applicato alle circostanze della Francia nell'anno 1792.

Il seguente sucinto Raguaglio d'alcuni membri della Convenzion Nazionale ecc.

Invito fatto dal Papa a' Monarchi e alle Repubbliche dell'Europa contro i Francesi e loro risposte.

Inno Ambrogiano applicato alle circostanze della Francia nell'anno 1793.

Opera in musica che si prepara per il teatro d'Europa nell'anno 1793.

Testament d'un Capucin.

Copia di lettera in proposito di quanto avvenne in Roma nel mese di gennaro 1793.

Copia di lettera dell'Illmo ed Eccmo Sig. Proveditor Generale in Terra Ferma ai Comandanti Francesi.

Copia di proclama a stampa, di cui ne furono veduti affissi molti esemplari in Verona e in varie terre e ville del Territorio.

Profezie d'un santo Arcivescovo d'Arles dell'anno 1554 le quali trovansi in una Biblioteca di Monaci Cassinensi.

Capitoli preliminari per la Pace di Roma colla Francia presentati da' Commissari Francesi in Firenze a Monsignor Galeppi.

Spiegazione delle opere di misericordia.

Opera in musica che si prepara per il teatro d'Europa nell'anno 1797.

Simbolo del Credo applicato a Buonaparte Generalissimo de' Francesi e alle circostanze correnti.

Rappresentazioni teatrali da darsi ne' Teatri d'Europa nel Carnevale dell'anno 1797.

Testamento di Mantova fatto nell'anno 1797.

Altro testamento di Mantova fatto nell'anno 1797.

Altro testamento di Mantova che fu stampato in foglio volante in detta Città dopo la resa.

Mantova libera all'Italia.

Discorso di Publicola Tiberino al Popolo Mantovano.

Altro discorso al popolo Mantovano.

Descrizione della solennità, con cui fu piantato in Mantova nel giorno 26 Piovoso (4 febraro u. s.) l'Albero della Libertà; e Discorso di Publicola Tiberino.

Canzone repubblicana cantatasi da' Patrioti Mantovani nel giorno 26 Piovoso: « Or che innalzato è l'Albero ».

La Lombarda, canzone patriotica sull' Aria: Allons, Enfans de la Patrie. « Per la patria a combatter siam pronti ».

Altra canzone repubblicana cantata in Mantova « Scosso è alfine il giogo ferreo ».

Per l'Albero della Libertà erettosi in Mantova, sonetto « Sacro a' Civici Dritti Arbor di pace ».

Mantova al suo liberatore « O genio della pace e della guerra ».

Articolo del n. 2 del Giornale degli amici della Libertà Italiana.

Altro articolo del num. stesso.

Altro articolo del n. 3 del predetto Giornale.

Articolo del n. 4 del suddetto Giornale.

Per la Libertà Bresciana, canzone « Nacque l'Uom con questo dritto ».

Carta o sia manifesto, di cui molte copie furono affisse in varii angoli della città di Verona nel giorno 23 marzo 1797.

Satira, di cui moltissime furono le copie attaccate in tutti gli angoli della Città di Verona.

Nota dei ribelli fatti prigionieri da' Veronesi nel giorno 2 aprile 1797 e ne' giorni seguenti.

Narrazione del modo con cui nella notte 11 Aprile 1797 fu scoperta in Verona una terribile congiura.

Nota degli arrestati e fuggiti dal giorno 11 aprile sino a tutto il giorno 21.

Descrizione dell'Insurrezione de' Veronesi contro li Francesi per quanto si ha finora potuto raccogliere dalla voce di varie persone venute da Verona.

Ordine che comanda una scrupolosa neutralità.

Lettera relativa al Vicario di Sanguinetto.

Simbolo del Credo applicato alle circostanze dell'anno 1797.

Satira trovata appesa in Verona all'Albero della Libertà sulla fine di luglio 1797.

Satira nei primi giorni d'agosto 1797 trovata appesa alla Porta del Palazzo Ridolfi di Verona.

Quadro distinto esposto in Milano nei primi giorni d'agosto 1797.

Le due lettere di Mallet du Pan scritte a un Membro del Corpo Legislativo su la dichiarazione di guerra contro le due Repubbliche di Venezia e di Genova.

Sentimenti della già morta Repubblica Veneta raccolti da un trapassato e spediti dagli Elisi.

Lamentatio civitatis Veronae.

Rapporto sullo stato attuale dei Paesi Liberi d'Italia e sulla necessità ch'essi siano fusi in una sola Repubblica, presentato al generale in capo dell'armata Francese. Di Vittorio Barzoni.

Lettera scritta da Niccolò Morosini Quinto.

Processo verbale fatto dal fu cittadino Giuseppe di Mattia sopra la dolorosa morte della povera Democrazia di Venezia.

Testamentaria disposizione della Sala Patrizia di pubblica Istruzione fatta dal cittadino Francesco Benoni medico veronese e dal medesimo pronunziata la sera del di lei funerale che fu lì 20 Annebbiatore anno 2º della Libertà Cisalpina.

Giudizio e sentenza inappellabile contro gli infrascritti esecrandi autori infami della desolazione e miseria della città di Verona. Tratta dall'originale a stampa che porta la data di Roveredo.

1351 [827]

Dal Bovo Bartolomeo. — Raccolta di varie materie teologiche, scientifiche, storiche e letterarie.

Cart., parte latino, parte italiano, del sec. XV, di carte num. 119, c. 23×16, delle quali mancano la 22 e le 87-110. È legato in pergamena, ed appartenne alla famiglia dei conti Dal Bovo, indi alla Gianfilippiana.

Noto le più importanti scritture contenute in questo codice.

C. 5-6 frammento di cronaca veronese 1049-1325.

C. 9-11 un *Pater noster* in versi (pubblicato da G. Biadego nel *Propugnatore* 1884).

C. 41 sonetto di Leonardo Montagna intitolato: *Verba Fori Julij ad italiam p. D. Leonardum Montagnam civem veronensem p.º novembr. 1477.* E sotto: *Responsio D. Georgij Summorippae.*

C. 56-58 piccola cronaca veronese: 1486 « *E qui per memoria di me e successori dico e afermo auer uisto e leto su una*

Cronicha de p. Guarienti le infrascritte partite de verbo ad verbum. Va dal 1199 al 1260.

C. 64 *v.* altro frammento di cronaca: *Per memoria di me sucessori dico e afermo auer uisto e letto in una Cronica scritta e fatta per man de paxo da cerea nott. le infrascritte parole.*

C. 70-72 *Passio Scti Agapiti martiris.*

C. 73-77 *Vita Scti rochi confessoris.*

Il resto del codice contiene notizie riflettenti la famiglia Dal Bovo.

1352 [579-584]

De vita et moribus philosophorum.

Cart. del sec. XV, di 79 carte num. e due carte in principio non numerate, c. 29×22, con le iniziali in rosso. Provenienza: libreria Orti.

Sulla prima pagina si leggono alcuni versi di Virgilio e di Esiodo. Nella seconda carta sta l'indice dei filosofi, di cui si danno le vite, che cominciano con la terza carta del codice. Quest'opera occupa 55 carte e il *recto* della 56. Col *verso* della carta 56 comincia l'opera di **L. Anneo Seneca** *de contemptu fortuitorum* e finisce con la carta 58; seguono due carte bianche. A c. 61 sta il *Privilegium Lodouici Imperatoris Karoli magni filii;* a c. 63 *Incipit breuis tractatus de Statu et mutatione Romani Imperii compositus a d. Landolfo de Columna Can.co Carnotn.* A c. 72 e seguenti stanno versi latini, cioè:

C. 72 « Pax odio, fraudique fides, spes vincta timori ».

C. 73-75 *r. Versus lactantij de phenice.*

« Est locus in primo felix oriente remotus ».

C. 75 *v. Oratio preclarissimi F. Petrarce ad beatum hyeronimum.*

« Rore parens perfuse et celestibus auris ».

C. 76 *r.* Consigli medici secondo i mesi dell'anno.

C. 76 *v. Carmina de accipienda uxore.*

« Flúctuat adversis hinc inde impulsa procellis ».

1353 [504-507]

Dialogi S. Gregorio Papa.

È questo il titolo impresso in oro sul dorso di questo codice.

Cart. del sec. XV, di 179 carte, c. 20×15, con le rubriche scritte in rosso, legato in pergamena. Apparteneva alla Gianfilippiana.

A c. 1*r*. incomincia la prefazione del traduttore (Cavalca): *Incominza el dialogo di sancto gregorio papa. E prima si pone el prologo de quelli che lo riduce in uulgare.* Il dialogo finisce a c. 62*v*. con queste parole: *Finito lo quarto libro del dyalogo di santo gregorio papa di Roma. Amen. Deo gratias.* — A c. 163*r*. sta una lauda sopra la passione di G. C. che comincia: *Anima benedecta dal lalto creatore.* — A c. 163*v*.: *Incomincia uno parlare e breue tractato di frate Jacopo da thodi de lordine di frati minori. Et prima della carità.* Finisce con la c. 172; e a c. 173-179: *Meditatione bellissima di Sancta Maria magdalena.* Nella seconda metà della carta 179*r*. sta un piccolo brano di *Santo Bernardo* su *la buona conscientia.*

1354 [1232-1235]

Liber de virtutibus psalmorum.

Sono le prime parole, con le quali comincia questa miscellanea, cart. dei sec. XIV e XV, c. 28×20. Delle 87 carte, di cui è composto il ms., 10 sono bianche. È rilegato in pergamena: fu venduto alla Biblioteca da C. Tedeschi.

Comincia con un Ricettario (sec. XIV). Ogni ricetta principia con le prime parole di un salmo (c. 1-13). La c. 14 è bianca: poi si legge: *Nomina ciuitatum earumque Auctores que hinc inde colligere potui in hoc breui compendio describere procuraui. Ut mihi documenta sumere uolenti, longe inquisitionis labor absit* (c. 15-19). Scrittura del sec. XV. — Poi tre carte (20-22) bianche. Segue: *Incipit Cronicha Ricobaldi ferariensis* (sec. XV: c. 23-32). È la Cronica che nel Muratori, *Rer. Ital. IX* porta il titolo *Compilatio chronologica.* Indi due carte (33-34) bianche; e poi una Storia dei Pontefici (sec. XIV: c. 35-54). Segue un elenco cronologico (sec. XIV) di nomi storici secondo le diverse età del Mondo (c. 55-58). Viene ultima una cronaca di re, imperatori ecc. (sec. XIV: c. 59-82). Le carte 83-86 sono bianche. Nell'ultima carta (87) si legge: *Iste liber est..... quondam dni..... d. 1319. Venit ad manus*

tramarini draperij de anno 1424 portatus manu soprascripti..... anima cuius requiescat in pace. Fu cancellato il nome del primo possessore. Nel *r.* di quest'ultima carta vi sono 6 versi di Dante (Inf. XIII, 58-63); e nel *v.* altri versi in volgare che cominciano: *De contrariato che par far la natura,* tutta scrittura del sec. XIV.

1355 [613-614]

Machiavelli Niccolò. — Il Principe, e altri opuscoli.

Cart. del sec. XVII, di 140 carte, c. 30×21, (la prima e l'ultima sono bianche). Legatura in pelle. Appartenne al co. Paolo di Bermudes.

Il *Principe* occupa 92 carte. Segue: *La Vita di Castruccio Castracani* (c. 93-124); *Descrizione del modo tenuto dal Duca Valentino nell'ammazzare Vitellozzo Vitelli, Oliverotto da Fermo, il sig. Paolo et il duca di Gravina Orsini* (c. 124*v.*-131); *I ritratti delle cose di Francia* (c. 132-139) che non sono compiuti.

1356 [2005]

Martyrologium Usuardi. — Regula S. Benedicti.

Questo è il titolo che si legge sul dorso del presente codice di 193 fogli, del sec. XII, m. 0.205×0.140, in carattere romano, con iniziali miniate e postille aggiunte nei secoli XIII e XIV. La legatura è in legno col dorso coperto di pelle. Apparteneva al monastero dei Benedettini di S. Zenone.

C. 1. *Incipit prefatio in Martyrologio.* Comincia: *Domino regum piissimo Karolo augusto usuardus indignus sacerdos ac monachus perhennem in xpo coronam* etc.

C. 2-73. Martirologio.

C. 73*v.*-88. *Incipiunt lectiones in capitulo legende.*

C. 89-160. *Incipit prologus in regula sancti Benedicti abbatis.*

C. 161-192. Necrologio del monastero di S. Zenone di Verona. Ecco le date che si trovano in questo necrologio.

Ai 4 di febbraio: *O. III feb. an.* [M]*CL.* Questa data sembra riferirsi a: *Albertus filius arderici de montecello.*

gli 11 di marzo: *MCCLXXXXVIIIJ.*

Ai 14 di marzo: *Anno domini M. CC XXI combustum est castrum leonicum.*

Ai 15 di marzo: *A. d. M. CCC X. Depositio Dompni Mauri Abbatis sancti Benedicti.*

Ai 29 di maggio: *Depositio domini Gerardi abbatis sancti Benedicti annj domini MCCLXXIIJ.*

Al 1° di settembre: *dominus abbas Johannes sancti benedicti obijt 4..... in curia romana anni domini Millesimo CCLXXX.*

Ai 21 di settembre: *MCCLXXVIIJ.*

Ai 12 ottobre: *anno domini Millesimo ducentesimo LXXXIIIJ.*

Ai 12 di dicembre: *M CCC quinquagesimo.*

La carta 177 è per tre quarti strappata. Mancano anche a questo necrologio altri 7 fogli.

Sull' ultima carta si legge la seguente memoria del sec. XIV:

Infrascripti sunt libri sancti firmi de leonico mutuati dom. guberto presbitero sancti stephani de vulpino.

In primis unum missale continuum. Item j antiphonarium diurnum. Item j antiphonarium nocturnale. Item j psalterium. Item j librum ad baptiçandum.

1357 [2029]

[Miscellanea].

Cart. di mano di Nicolò Toblini dell'anno 1796, di carte 101 (alcune sono bianche), m. 0.19×0.14, legato in cartoncino. Provenienza libreria Fregoso.

1) *Ex libris Titi Lucretii Cari De Natura Rerum excerpta. Veronae MDCCXCVI. Ex scriptis Nicolai Toblinii.*

2) *Venatoria Academicorum Perseverantium docente Joanne Baptista Toblinio in Venerabili Veronae Seminario Rhetorices magistro. E scriptis Nicolai Caesaris Toblinii Anno 1796 adi 29 Maii.* Gli autori sono: Baldassare Baroni, Innocente Meschini, Domenico Parisi, Giuseppe Soldini, Antonio Bridi, Alessandro Alessandrini, Gaetano Anselmi, Giovanni Alessandrini, Giovanni Battista Martini, Sante Pesena, Francesco Zanni, Antonio de' Conti, Domenico Bonetalli.

3) *Academicorum Perseverantium poeticae exercitationes ad elegantiora latinorum exemplaria praemonstrante Joanne Baptista Toblinio in Venerabili Veronensi Seminario Rhetorices magistro.*

4) *Storia naturale delle Api e sua coltivazione scritta da Nicola Cesare Toblini.*

1358 [296]

Ongaro Domenico. — Dissertazioni accademiche ed altri opuscoli di vario argomento.

Cart. autografo del sec. XVIII, di 207 carte, c. 32×22; legatura in cartone. Apparteneva alla libreria Orti.

1359 [1171-1179]

Opere di Sulpizio Severo [con altri scritti].

Membr. del sec. XV, di 193 carte, c. 19×13, senza numerazione di carte; in fine d'ogni foglio v'è il richiamo pel foglio susseguente. Furono strappate in principio tre o quattro carte. Alcune iniziali sono miniate. Qua e là, massime in principio ed in fine è un po' macchiato; legatura in pergamena.

Si comincia colla Vita di S. Martino di Sulpicio Severo. La prima pagina, che si conserva, comincia: *S. Martinus per angelum curatus* e contiene una parte del sommario del libro della vita. Segue alla pagina seguente *verso* la vita, che comincia: *Plerique mortalium studio et glorie seculari innaniter dediti.* Finita questa, *Incipit epistola Seueri ad Eusebium presbiterum* e termina colle parole: *Explicit epistola Severi.* In continuazione della linea medesima si legge: *Incipit alia eiusdem ad Aurelium diaconum.* L'epistola finisce: *Explicit epistola ad Aurelium.* Nella linea seguente: *Incipit epistola Severi Sulpitii ad socrum suam bassulam.* L'epistola finisce: *Martinus hic pauper et modicus celum diues ingreditur.* Seguono i tre dialoghi di Sulpicio Severo, ad ognuno dei quali sta premesso un sommario delle materie contenute in essi dialoghi. Subito dopo la fine del terzo dialogo, alla stessa pa-

gina si legge: *Confessio sancti Martini de sancta trinitate* (V. Bibliotheca veterum patrum, VII, 599). Poi: *Incipit de transitu sancti Martini,* che finisce colle parole: *a passione autem domini usque ad transitum sancti martini anni quadringenti duodecim computantur,* ed è il cap. 43 del libro I dell' opera: **S. Gregorii** Ep. Turonensis *Historia Francorum.* Si legge subito dopo: *de transitu eiusdem,* ed è il cap. 4 dell' opera di S. Gregorio Turonense « De virtutibus et miraculis S. Martini ». Poi si legge: *De translatione corporis sancti martini,* ed è il cap. 5° e 6° dell' opera medesima di S. Gregorio. Seguono *Versus sancti Martini;* sono 20 versi, e subito dopo comincia: *Vita sancte paule edita a sancto Jeronimo feliciter incipit. Paula fuit nobilissima romanorum cuius vitam beatus Jeronimus composuit in hec uerba. Si cuncta corporis mei membra* etc. (È l'epistola CVIII ad Eustochium virginem). Questa epistola di S. Girolamo non è intera, o, a meglio dire, è raffazzonata e i diversi brani cuciti insieme alla peggio. Subito dopo leggesi: *Liber beati Augustini ad sanctum hieronimum de origine Anime suscitantis Incipit. Dominum deum nostrum qui nos uocauit in suum regnum* etc. È lo scritto di S. Agostino: « De origine animae hominis liber seu epistola CLXVI ». Segue senza interruzione e tagli sino alla fine, ove si legge: *Liber beati Augustini explicit feliciter.* Leggesi subito dopo: *Hieronimus Augustinum pro suo destinato libello laudat.* (È l'epistola CLXXII). Viene ancora: *Aurelii augustini de spiritu et anima liber Incipit feliciter.* Va senza interruzione fino alle parole: *aliud non sit quam ratio.* Il resto dello scritto di S. Agostino manca. (V. tomo VI app. delle Opere di S. Agostino). Si legge poscia: *Incipit interpretatio sancti Augustini eius nominis* etc. che occupa due pagine; e poi: *de vita beati Augustini,* ch'è un raffazzonamento della vita di S. Agostino scritta dal Vescovo Possidio. Poi segue: *De nomine sancti Gregorii Pape,* scritto che occupa mezza pagina; indi troviamo: *De vita sancti Gregorii* raffazzonata da quella di Giovanni Diacono. Viene da ultimo un cenno sulla vita *de sancto Longino* e *De sancto Felice.*

Provenienza: Filippini.

1360 [421-423]

Oratio deuotissimi filii X. crucifixi Bernardi Claraualensis quam cum tanta efficacia dicebat coram crucifixo quando crucifixus eum amplexatus est et dulciter osculatus.

Cart. del sec. XV, di 12 carte, c. 15×10, a due colonne, con molte abbreviature, senza numerazione di carte; è coperto di carta. Apparteneva alla Gianfilippiana.

Sul margine superiore della prima pagina sta scritto il titolo sopra riportato. Le strofe, che non sono di S. Bernardo, ma stanno tra le opere a lui falsamente attribuite, finiscono alla carta terza *recto* con queste parole: *Explicit oratio Bernardi Abbatis Clarauelensis.* Al *verso* del terzo foglio ha principio una specie di manuale dei confessori, in forma d' interrogatorio, senza alcun titolo, incompleto. Al foglio 9 *verso* parimenti senza titolo incominciano i commenti sul patriarca Abramo, che mettono fine alla prima colonna del *verso* della penultima carta, lasciando l' ultima affatto bianca.

1361 [2124]

P. pilatus praeses Judeae Tiberio Imperatori S. d. [Pontii Pilati et Lentuli ad Caesarem et Senatum Romanum de Christo Epistolae].

Cart. dei primi anni del sec. XVI, di 30 pagine, m. 0.205×0.150, legato in cartoncino. Proviene dalla privata libreria dell' Abate Agostino Zanella sac. veronese. Fu venduto a questa Biblioteca (28 giugno 1886) dal libraio L. S. Olschki.

Precedono le epistole di Pilato e di Lentulo 29 lettere anonime. La prima è latina, la 2ª, la 3ª, la 4ª, la 5ª sono italiane-latine. La 6ª è latina. La 7ª, l'8ª, la 9ª sono italiane-latine. La 10ª è latina. L'11ª è italiana-latina. La 12ª è latina. La 13ª, la 14ª, la 15ª, la 16ª, la 17ª, la 18ª, la 19ª sono italiane-latine. La 20ª è latina. La 21ª, la 22ª, la 23ª, la 24ª, la 25ª, la 26ª, la 27ª, la 28ª, la 29ª sono italiane-latine. Nella lettera prima è nominata la città di

Bassano, nella 14ª la città di Ferrara. Dopo la lettera 29ª si leggono quattro versi latini, che cominciano:

« Hic stat tuta fides nullo violabilis aevo ».

Precedono le succitate 29 lettere:

a) un frammento di arte retorica.

b) un frammento di lettera di S. Ignazio *Antiochiensis Episcopus ad Virginem Mariam.*

c) *Responsio Mariae Ignatio Episcopo.*

d) un brano del Venerabile Beda.

e) Ventisette versi latini anonimi, che cominciano:

« Judicii signum tellus sudore madesset ».

f) *Guarini carmina de musis,* che cominciano:

« Esse Jovis natas cecinere poemata musas ».

Finalmente su l'ultima pagina (30ª) di questa miscellanea si legge una notizia storica padovana del 5 marzo 1509.

1362 [1853]

[Preghiera alla Vergine: serventese. — Leggenda di S. Giorgio. — Atti del martirio di S. Margherita].

Membr. di f. 40 (i due ultimi sono bianchi), m. 0.24×0.17 con legatura antica a parmole di legno coperte di marocchino rosso e con borchie. Comprende:

1) f. 1-2. Una preghiera alla Vergine, in forma di serventese, in volgare veronese della metà circa del sec. XIII. I due fogli formano una sola pergamena di colore più oscuro e di genere diverso dalle rimanenti pergamene del codice. La preghiera comincia: « Beneta sia lora ».

2) f. 3-26. Leggenda di S. Giorgio; senza titolo. Comincia: « *Temporis daciani imperatoris* ». Numerose e non dispregevoli miniature adornano la leggenda e rappresentano i fatti principali del processo e del martirio del Santo. La scrittura è gotico-quadrata, abbastanza regolare, specialmente verso il principio: è della fine del secolo XIII.

3) f. 27-37. Atti apocrifi del martirio di S. Margherita V. e M. attribuiti a Teotimo. Cominciano: « *Post passionem et resu-*

rectionem domini nostri. Anche questa leggenda è ricca di miniature, di carattere uguale a quello di S. Giorgio, ma più trascurate nel disegno e nel colorito. Molto più irregolare è anche la scrittura, ch'è pure gotico-quadrata, e denota la prima metà del secolo XIV. Fra il f. 35 e il f. 36 sembra sia andata perduta una pergamena, e un' altra dopo il foglio 37. Il f. 38 ha una miniatura rappresentante Cristo circondato dai simboli degli Evangelisti.

Il codice apparteneva al Convento di S. Maria Maddalena delle Vergini di Campo Marzo di Verona, dacchè una postilla del secolo XVII sul margine inferiore del f. 3 reca: « *Est Sanctae Magdalenae de Campo Martio de Verona* ». Fu acquistato nel gennaio del 1881.

Il serventese fu pubblicato e illustrato da Carlo Cipolla nell'*Archivio storico italiano* 1881 col titolo: *Lauda spirituale in volgare veronese del secolo XIII.*

1363 [1896]

Quirini Giovanni. — Ragionamenti varii.

Cart. del sec. XVII, di carte 46, c. 28×22, legato in tutta pergamena. Mancano le carte 5 e 13. La carta 13 conteneva il principio del Capitolo III che venne annullato dallo stesso autore. Provenienza Giuliari, 12 maggio 1884.

Ecco l'indice:

Dello stato delle lettere — Della buona o cattiva riuscita degli uomini — Che cosa sia Dominio — Se si debba permettere a' sudditi la libertà di Coscienza — Del Male e del Bene — Dell'Incertezza — Come si possa ritrovare la Verità — Della conversione della moglie di Lot in statua di sale — Delle Comete — Che cosa siano e come si formino i sogni.

1364 [1161-1165]

Sallustius Crispus C. — Declamatio in M. Tullium Ciceronem [con altri scritti].

Membr. del sec. XV, di 50 carte, c. 18×13, senza numerazione

di carte; infine d'ogni foglio v' è il richiamo pel foglio seguente. Molte carte furono strappate via, moltissime altre tagliuzzate nei margini.

Comincia alla prima pagina: *Graviter et iniquo animo maledicta tua* ecc. e così la *Declamatio in M. T. Cic.* segue regolarmente fino al termine della seconda pagina: *is erat calumniae.* Qui manca una carta perchè la 3a pagina comincia: *virtute omnes paulos* ecc. La 4a pagina comincia con: *Responsio C. Ea demum magna voluptas* ecc. e va di seguito fino alla pag. 10 che finisce: *Ad te revertar Salustii.* Qui fu strappata una carta, e la pag. 11 comincia: *cauere possimus,* e seguita fino alla 14a dove l'orazione finisce. La pagina 15 comincia: *Marcus Quinto fratri salutem* e continua sino alla fine senza interruzioni o lacune. Segue: *Marci T. C. pro Archia incipit oratio,* continua senza lacune sino al termine. La pagina seguente *verso* comincia: *Augustinus Hieronimo S.* (È il « Dialogus sub nomine Hieronymi et Augustini ex utriusque scriptis ab incerto auctore collectus. De origine animarum »). Segue senza interruzioni per nove pagine; dopo le parole: *inefabilem laudem creatori* fu strappata una pagina, e il ms. continua a questo modo: *veritate: Aug. Hic. S.* e segue fino alla sua fine. Sotto, nella medesima pagina *recto,* si legge: *Hier. Ad Florentinum de ortu amicitie.* (È l'epistola IV di S. Girolamo *ad Florentium*). Questa epistola occupa quasi due pagine, e subito dopo alla stessa pagina *recto* si legge: *De Monaci Captivi vita.* (È la « Vita Malchi Monachi Captivi » di S. Girolamo). La vita segue per sei pagine: il fine della 6a pagina: *o nihil unquam* non s'attacca alla pagina seguente che comincia: *mihi iungaris,* il che vuol dire che fu strappata una carta. Il resto segue senza lacune fino al termine. La pagina seguente *verso* comincia: *Vita S. Pauli. Inter multos sepe* ecc. (È la « Vita S. Pauli primi eremitae » di S. Girolamo). Lo scritto va fino alle parole: *magis quam omissa res erat quum fretus ingenio:* il resto fu strappato via.

Provenienza: Bart. Sorio.

1365 [1191-1194]

Vita di Maria Vergine e di Gesù Cristo [con altri scritti].

Cart., imperfetto, c. 21×15, di 217 carte, di cui cinque sono

bianche, del sec. XV, di vario carattere. Nella prima parte le carte sono numerate e la prima pagina porta il n. 27. Nel seguito non v'è numerazione di fogli: qualche raro richiamo soltanto a pie' di pagina. I titoli dei capitoli sono quasi sempre in rosso; e in rosso sono moltissime iniziali. La legatura è in mezza pelle: il dorso del codice è tutto lacerato. Apparteneva al dott. Giusto Griòn, il quale lo vendette al libraio Carlo Kayser. Questi lo donò alla Biblioteca Comunale.

La prima pagina reca: *contiene questo ms.* 1473 *la presente Poesia sopra le Vanità del Mondo, la Vita di M. V.e e di Gesù Cristo il tutto scritto con molta semplicità.* Nella stessa pagina si legge la poesia che comincia:

Signori e tuta bona zente
Per dio meteue in mente etc.

ed occupa otto carte, di cui tre sono scritte a doppia colonna, e finisce:

Sere sempre benedeti
E de mia fameia serety
Che ben ue rechordase de my.

Seguita la Vita di M. V. e di Gesù C. che comincia: *Io iacomo fiolo de iosepo conversando in lo temor di dio sio scrite tute le colse che li mei ochi auezuto fate in lo tempo de la uerzene maria tuta fiada regraciando lo altissimo dio e pregando chel me daga sapiencia de uignire a perfecion de questa istoria delo uignimento dela nostra dona uergene maria la quale fo deli XII tribu de israel.* Questa vita corrisponde in parte a quella che si trova stampata (Vicenza 1481); è più ristretta, sebbene là dove corrisponde, sono usate le medesime parole, salvo qualche piccola variante. Termina con queste parole, che poi furono cancellate: *Qua e complita la natiuità la pasion la resuration la sension del nostro segnor Yhu Xpo. Ello auignimento de lo spirito sancto lo qual ne faza uiuer in scla seculorum. 1473 adi primo aprile fu compi questo libro.* Seguono alcune questioni filosofiche. Il modo di trattare la materia, la materia stessa ci rivelano che l'autore deve essere un seguace di Giovanni Duns; ma più di tutto ce lo rileva una dichiarazione con cui si chiude lo scritto, il quale occupa 70 carte a doppia colonna, di carattere minutissimo: è diviso in 12

libri ed ha un indice in fine. Viene subito dopo un altro scritto di filosofia che occupa nove carte scritte a doppia colonna in carattere gotico, differente dal resto del manoscritto. Segue uno scritto in volgare sul come si deve amare il prossimo e su argomenti simili; uno scritto, di cui mancano per intero i tre primi capitoli. La pagina prima comincia: *speranza tu hai* che sono senza dubbio le ultime parole del cap. III. Subito dopo si legge, nella sesta riga l'argomento del capitolo seguente: *Como la pigritia impedisse lo stato spirituale* c. IIIJ. Questo scritto d'ascetica occupa 34 carte e la scrittura non è sempre eguale. Ultimo viene lo scritto che comincia: *Incomenza el libro chiamato Arte di bene morire, Proemio* ed occupa 40 carte e finisce: *Deo gratias 1473. 10 marzo.*

1366 [793]

Vita et translatio S. Zenonis et alia opuscula.

Questo è il titolo che si legge sul dorso di questo ms. cart. del sec. XVI, di 258 carte (la 17ª fu tagliata fuori, e la 133 e 213-216 sono bianche), mm. 205×155. Le rubriche e le principali lettere maiuscole sono scritte in rosso. Legatura in legno col dorso coperto di cuoio. Provenienza: monastero di S. Zenone in Verona.

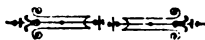
Contiene, oltre la vita, molti sermoni di S. Zenone ed altri opuscoli d'altri scrittori in verso e in prosa latina. Il **Giuliari** (*S. Zenonis episcopi sermones*. Veronae 1883, p. LXXXVIII) assegna a questo codice la fine del sec. XV. Ma a pag. 68 si contiene l'*Expositio uel meditatio fratris hieronymi sauonarole de ferraria ordinis sacri predicatorum in psalmum.* In te domine speraui, *quam ultimis diebus dum uite sue finem prestolaretur edidit* il che vuol dire che quando il copista scriveva il Savonarola era morto. Ora Fra Girolamo fu abbruciato il 23 maggio 1498; e quindi il codice nostro tutto d'una mano non può essere stato scritto che nei primi anni del XVI secolo.

TAVOLE ED INDICI

TAVOLA DEI MANOSCRITTI
SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO.

(Il numero indica il ms.)

Secolo XII.

1031. 1356.

Secolo XIII.

406. 610. 801. 811. 1192. 1356. 1362.

Secolo XIV.

39. 184. 220. 452. 454. 482. 493. 539. 608. 634. 741. 755. 766. 772. 774. 805. 814. 817. 832. 1219. 1230. 1295. 1344. 1354. 1356. 1362.

Secolo XV.

62. 68. 113. 127. 128. 157. 160. 179. 185. 190. 195. 196. 197. 198. 200. 204. 205. 211. 213. 214. 215. 219. 221. 222. 224. 233. 280. 281. 361. 362. 363. 366. 367. 375. 377. 385. 402. 412. 439. 442. 446. 449. 453. 455. 460. 461. 475. 479. 492. 494. 495. 496. 499. 500. 501. 516. 523. 557. 559. 563. 575. 632. 663. 704. 718. 719. 720. 723. 730. 740. 743. 747. 751. 754. 756. 757. 758. 759. 760. 763. 765. 768. 770. 771. 776. 779. 780. 782. 783. 784. 795. 798. 800. 801. 806. 808. 813. 819. 824. 825. 826. 829. 834. 838. 843. 865. 908. 1014. 1016. 1021. 1029. 1032. 1046. 1086. 1102. 1119. 1192. 1193. 1204. 1205. 1209. 1215. 1216. 1221. 1222. 1223. 1224. 1225.

1228. 1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236. 1300. 1302. 1306. 1308. 1336. 1344. 1351. 1352. 1353. 1354. 1359. 1360. 1364. 1365.

Secolo XVI.

3. 11. 32. 37. 41. 60. 115. 118. 132. 171. 191. 208. 217. 229. 232. 271. 273. 278. 308. 323. 324. 336. 354. 380. 391. 393. 394. 395. 405. 412. 416. 421. 425. 426. 428. 429. 430. 431. 441. 445. 462. 464. 465. 474. 488. 491. 498. 499. 502. 511. 515. 521. 529. 530. 546. 576. 580. 584. 593. 598. 604. 606. 615. 616. 617. 618. 642. 651. 687. 707. 708. 722. 769. 778. 794. 799. 802. 803. 804. 810. 814. 815. 820. 821. 835. 836. 844. 846. 858. 872. 890. 891. 897. 976. 993. 1004. 1005. 1006. 1008. 1009. 1010. 1020. 1030. 1034. 1035. 1039. 1051. 1052. 1059. 1060. 1061. 1065. 1098. 1107. 1110. 1113. 1116. 1121. 1123. 1124. 1132. 1134. 1142. 1145. 1146. 1147. 1151. 1152. 1156. 1195. 1201. 1202. 1206. 1207. 1212. 1217. 1218. 1220. 1226. 1227. 1229. 1237. 1242. 1245. 1252. 1253. 1287. 1295. 1308. 1310. 1315. 1319. 1321. 1322. 1323. 1328. 1334. 1340. 1345. 1348. 1361. 1366.

Secolo XVII.

4. 17. 24. 35. 40. 70. 71. 73. 81. 130. 147. 193. 202. 209. 216. 218. 227. 231. 233. 247. 253. 254. 257. 330. 334. 343. 356. 357. 358. 359. 364. 365. 369. 370. 371. 373. 374. 384. 387. 390. 410. 413. 417. 419. 422. 423. 424. 427. 434. 436. 443. 444. 447. 448. 458. 459. 469. 470. 471. 472. 480. 481. 484. 485. 486. 509. 510. 512. 517. 518. 519. 520. 522. 524. 525. 526. 527. 528. 533. 535. 538. 551. 554. 568. 577. 585. 587. 596. 599. 600. 602. 603. 605. 609. 613. 614. 637. 658. 665. 672. 674. 685. 686. 688. 703. 706. 709. 713. 717. 724. 726. 737. 750. 761. 775. 781. 791. 792. 793. 807. 822. 828. 839. 841. 842. 850. 860. 862. 881. 882. 898. 905. 907. 989. 994. 999. 1028. 1037. 1038. 1043. 1064. 1069. 1079. 1087. 1088. 1089. 1090. 1091. 1092. 1093. 1094. 1099. 1100. 1106. 1114. 1115. 1117. 1122. 1125. 1127. 1130. 1131. 1133. 1136. 1137. 1138. 1140. 1141. 1144. 1150. 1155. 1162. 1165. 1166. 1171. 1172. 1173. 1178. 1179. 1180. 1181. 1182. 1183. 1188. 1194. 1197. 1200. 1203. 1208. 1213. 1214. 1238. 1241. 1243. 1244. 1246. 1252. 1253. 1258. 1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266. 1267. 1268. 1269. 1277. 1288. 1291. 1292. 1295. 1299. 1303. 1305. 1307. 1311. 1312. 1313. 1314. 1316. 1318. 1320. 1324. 1325. 1326. 1329. 1337. 1338. 1339. 1342. 1346. 1347. 1349. 1355. 1363.

Secolo XVIII.

5. 6. 9. 10. 12. 14. 15. 18. 19. 20. 22. 23. 26. 28. 31. 33. 36. 42. 43. 44. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 55. 56. 58. 59. 61. 63. 64. 66. 67. 69. 72. 74. 75. 76. 77. 80. 82. 83. 84. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 109. 110. 111. 112. 114. 117. 119. 121. 122. 123. 124. 125. 129. 131. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 146. 152. 153. 154. 158. 159. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 180. 181. 187. 188. 189. 191. 192. 199. 203. 225. 226. 228. 234. 235. 236. 237. 238. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 248. 249. 250. 252. 255. 256. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 274. 275. 276. 277. 279. 282. 305. 306. 309. 311. 314. 317. 318. 321. 322. 327. 331. 333. 335. 337. 338. 344. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 360. 368. 372. 376. 381. 382. 383. 386. 396. 397. 401. 403. 404. 407. 408. 409. 411. 414. 415. 418. 419. 420. 432. 433. 435. 437. 438. 440. 450. 451. 456. 457. 463. 466. 467. 468. 473. 476. 477. 478. 483. 487. 489. 497. 504. 505. 506. 507. 508. 513. 514. 531. 532. 534. 537. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 547. 548. 549. 550. 555. 556. 558. 560. 561. 564. 565. 566. 567. 569. 570. 573. 574. 578. 579. 581. 582. 583. 586. 588. 589. 590. 591. 592. 594. 595. 597. 601. 607. 611. 612. 619. 620. 621. 622. 623. 631. 633. 636. 638. 639. 640. 641. 643. 644. 645. 648. 649. 650. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 659. 660. 661. 662. 664. 669. 670. 671. 673. 677. 679. 680. 681. 682. 689. 690. 691. 693. 694. 696. 698. 699. 700. 701. 702. 705. 710. 712. 714. 715. 716. 721. 725. 527. 728. 729. 732. 733. 734. 735. 736. 738. 739. 742. 744. 746. 748. 749. 762. 764. 767. 773. 777. 785. 786. 787. 788. 789. 796. 797. 809. 816. 818. 823. 827. 830. 831. 833. 837. 840. 845. 847. 848. 849. 851. 855. 856. 857. 859. 863. 864. 867. 868. 869. 870. 871. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 901. 902. 906. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 954. 955. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 965. 966. 967. 969. 970. 977. 978. 979. 980. 982. 983. 985. 986. 987. 988. 990. 992. 995. 996. 1000. 1001. 1012. 1015. 1017. 1018. 1022. 1023. 1024. 1025. 1040. 1041. 1044. 1048. 1049. 1050. 1053. 1054. 1057. 1058. 1062. 1063. 1068. 1074. 1075. 1078. 1079. 1080. 1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1097. 1101. 1103.

1104. 1106. 1108. 1109. 1111. 1112. 1118. 1120. 1126. 1128. 1129. 1135. 1139. 1143. 1148. 1149. 1153. 1154. 1157. 1158. 1159. 1160. 1161. 1163. 1164. 1167. 1168. 1169. 1170. 1174. 1175. 1176. 1177. 1184. 1185. 1186. 1187. 1189. 1190. 1191. 1196. 1198. 1199. 1210. 1237. 1239. 1240. 1244. 1245. 1247. 1248. 1249. 1250. 1251. 1254. 1255. 1259. 1260. 1264. 1270. 1271. 1272. 1273. 1274. 1275. 1278. 1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284. 1286. 1289. 1290. 1293. 1294. 1295. 1296. 1297. 1298. 1301. 1304. 1309. 1317. 1327. 1330. 1331. 1332. 1333. 1334. 1341. 1350. 1357. 1358.

Secolo XIX.

1. 2. 7. 8. 13. 16. 21. 25. 27. 29. 30. 38. 45. 54. 57. 65. 78. 79. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 100. 108. 116. 120. 145. 148. 149. 150. 151. 155. 156. 182. 183. 186. 194. 202. 206. 207. 210. 212. 223. 225. 230. 239. 240. 251. 270. 272. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 307. 310. 312. 313. 315. 316. 319. 320. 325. 326. 328. 329. 332. 339. 340. 341. 342. 345. 350. 355. 378. 379. 388. 389. 392. 398. 399. 400. 477. 490. 503. 536. 552. 553. 562. 571. 572. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 635. 646. 647. 666. 667. 668. 675. 676. 678. 683. 684. 692. 695. 697. 711. 731. 745. 752. 753. 790. 852. 853. 854. 861. 866. 880. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 892. 893. 894. 895. 896. 899. 900. 903. 904. 908. 942. 953. 956. 957. 964. 968. 971. 972. 973. 974. 975. 981. 984. 991. 997. 1002. 1003. 1007. 1011. 1013. 1019. 1026. 1027. 1033. 1036. 1042. 1045. 1047. 1055. 1056. 1066. 1067. 1070. 1071. 1072. 1073. 1076. 1077. 1095. 1096. 1105. 1211. 1256. 1257. 1276. 1285. 1343.

TAVOLA DEI MANOSCRITTI
SECONDO LA PROVENIENZA.

(Il numero indica il ms.)

Acquaroli Antonio 744.
Aleardi (libreria) 45.
Albrizzi (famiglia) 968.
Ambrosi Eteocle 601.
Arnaud libraio in Verona 153.
Bermudes (de) conte Paolo 1355.
Bertoli dott. cav. Gio Battista 30.
Betteloni Vittorio 13.
Biadego Gio. Battista 229.
Biadego Giuseppe 101.
Bisesti Agostino libraio 143. 1085.
Bolfras von Ahnenburg ved. Palazzoli Emma 486.
Cagnoli Ottavio 692.
Caldera Luigi 672. 693.
Calore Bartolomeo libraio di Venezia 957. 1074.
Camozzini Giuseppe 398.
Campori Giuseppe di Modena 995.
Carrarini Gioachino 1054.
Castagnedi Giuseppe 701.
Cavalli (conti) 205. 496.
Cavattoni Cesare 172.
Cesconi Orlando libraio 276. 433. 463. 483. 769. 851. 864. 1019. 1177. 1214. 1234. 1264. 1271. 1320. 1333.
Chiesa di S. Michele ad Portas 808.
Cinquetti Felice libraio 1296.
Cometti Luigi 1173.
Concoreggio Alessandro 865.
Costabili (libreria di Ferrara) 18. 221. 1205.
Cristani Gaetano 393. 1174.
Crivelli Francesco 975. 1002. 1003.
Cozza Cozza 1345.
Donisi Giacomo 1015.
Faiani Antonio 388.
Federici Luigi 847. 881.
Ferrari Carlo 797. 973. 974.
Filippini (libreria) 6. 114 127. 160. 186. 222. 224. 353. 355. 375. 399.

INDICE DEI LUOGHI.

(Il numero indica la pagina).

INDICE DEI NOMI.

(Il numero indica la pagina).

INDICE GENERALE DELL'OPERA